

Tommasino de' Bianchi  
detto de' Lancellotti  
*Cronaca di Modena*  
(1506-1554)

Vol. X  
1540-1541

a cura di  
*Rolando Bussi*  
e  
*Carlo Giovannini*

Questo volume, che non avrebbe visto la luce senza il generoso apporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, è dedicato alla benemerita Deputazione di Storia patria per le antiche Provincie modenesi, fondata il 10 febbraio 1860, a cui si deve l'inizio della pubblicazione delle *Cronache di Modena*, momento fondamentale per la conoscenza del passato della nostra città mentre si realizzava l'Unità d'Italia.

Rolando Bussi (Nonantola 1943), ordinario di Storia e filosofia per lunghi anni al Liceo scientifico “Tassoni” di Modena, lascia l’insegnamento nel 1984 per dedicarsi all’attività editoriale collaborando con Franco Cosimo Panini e contribuendo a realizzare la Divisione Libri all’interno delle Edizioni Panini. Quando nel 1989 i fratelli Panini vendono la società che produce le figurine, Franco Panini rileva la Divisione Libri e crea la Casa editrice che porta il suo nome, Franco Cosimo Panini Editore. Rolando Bussi lo segue e prosegue la collaborazione, collaborazione che continua anche dopo la morte del fondatore.

Si deve a lui in particolare, all’interno della Casa editrice, il coordinamento editoriale di diciotto volumi della Collana “Mirabilia Italiae” diretta da Salvatore Settis. Tra i suoi scritti di ambito modenese ricordiamo tra gli altri la pubblicazione della *Cronica di Modona* di Francesco Panini (Modena 1978) con Roberto Montagnani, gli *Annali della città di Modena (1501-1547)* di Andrea Todesco (Modena 1979) con Roberto Montagnani, il *Diario (1541-1612)* di suor Lucia Pioppi (Modena 1982), i sei volumi della *Cronaca di Modena (1588-1636)* di Giovan Battista Spaccini (Modena 1993-2008) con Albano Biondi e Carlo Giovannini, le *Cronache di Modena* di Bonifacio Morano (1109-1347) e di Giovanni da Bazzano (1188-1363) (Mantova 2013), le *Cronache di Modena* di Lionello mercante (1465-1547) e di Jacopino de’ Bianchi detto de’ Lancellotti (1469-1502) (Mantova 2013), la *Cronaca di San Cesario* (dalle origini al 1547) e la *Cronaca di Modena* di Alessandro Tassoni seniore (1106-1562) (Mantova 2014), e il volume *Modena Ottocento/Novecento. Il lavoro dell’uomo e la camera oscura* (Modena 1999), vasta raccolta di antiche fotografie di Modena e provincia dedicata al tema del lavoro.

Carlo Giovannini (Modena 1946), a lungo docente di Matematica all’I.T.I.S. “Fermo Corni” di Modena, Ispettore Onorario per gli Organi musicali storici presso la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di Modena e Reggio Emilia, ha sviluppato ben presto una grande passione per la ricerca archivistica.

Conseguito il Diploma in Paleografia, Diplomatica e Archivistica presso l’Archivio di Stato di Modena, ha scandagliato gli archivi dell’Emilia Romagna acquisendo una notevole conoscenza dei fondi documentari conservati presso gli Archivi di Stato, notarili, arcivescovili, comunali, parrocchiali, di confraternite laicali, biblioteche universitarie, nelle città e province di Modena, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara e Mantova, con particolare riguardo ai fondi di documenti riguardanti le storie degli edifici ecclesiastici e degli arredi artistici (in particolare dipinti e sculture) di enti religiosi esistenti o soppressi. Il suo contributo è stato fondamentale per le ricerche di moltissimi studiosi italiani e stranieri.

Numerosissime sono le sue pubblicazioni. Ricordiamo fra tutte *Antichi Organi Italiani. La Provincia di Modena*, Modena 1991, con l’organaro Paolo Tollari, e soprattutto la trascrizione dei sei volumi della *Cronaca di Modena* (1588-1636) di Giovan Battista Spaccini (1993-2008), curata con Albano Biondi e Rolando Bussi.

*Solo Freud sa perché nel primo volume e nell'Introduzione  
ho scritto ovunque 1509-1555 anziché 1506-1555,  
e ho continuato a scrivere nei volumi successivi 1555 anziché 1554.*

per la Deputazione di Storia patria  
per le antiche Provincie modenesi

*Le cronache non sono la storia, ma fanno la storia*  
GIROLAMO TIRABOSCHI



© 2019

Franco Cosimo Panini Editore S.p.A. /  
Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Realizzazione editoriale:  
Franco Cosimo Panini Editore S.p.A.

Stampato nel mese di Novembre 2019  
da Centro Stampa Digitalprint S.r.l.  
Rimini

Tommasino de' Bianchi  
detto de' Lancellotti  
*Cronaca di Modena*  
1506-1554

Vol. X  
1540-1541

a cura di  
*Rolando Bussi*  
e  
*Carlo Giovannini*

Zobia adì primo zenare.

Questo dì la matina da hore 13 per li  $\frac{3}{4}$  dela luna de dexembro comenzò a piovenzare et a meza terza<sup>1</sup> a piovere forte e al vespero nezare forte, et neva questa hora una de note, e sino a questo dì el non è mai nevato in Modona, et è stato bonissimo tempo molti dì fano ch'el pareva de primavera. Dio de sia laudato, etc.

Adì ditto.

Essendo in prexon magistro Marco cirugico in Castello, per le ferite dette soi figlioli adì 27 dexembro passato a Cathaldo Tarasco suo zenere, per el quale è incolpato ancora lui, et ge hano dato dela corda, vedandose mal parato et essendo instigato dal inimico dal Inferno che el se amazase, el se ha caciato uno certo de soi ferri da medicare, che lui haveva in la scarsela, in la gola per amazarse, e non ha potuto, e se ne sono aveduti e provisto che più non se potrà far male; ma el se crede, se el detto more, ch'el non ne farà bene e ch'el ge andarà la sua testa, per haverge colpa ancora lui, come se dice.

Zobia adì primo zenare.

El se dice questo dì una bona nova, se la serà vera, che a Ferrara g'è gionto certi navilli carichi de frumento che ge ha mandato el Villa, gentil-homo della excellentia del duca, che al presente è nel Reamo de Napole, apostata per fare condure frumento a Ferrara della tratta haùta dalla maestà del imperatore. Ancora se dice esergene gionto molte centonara de stara conduto de la Magna, e che sua excellentia lo ha meso a soldi 50 el suo staro, che è una mina modonexa, el quale se ge vendeva uno scuto el ditto staro in Ferrara et era brutissimo, e quello gionto al presente è bellissimo. Dio

<sup>1</sup> Con questo anno 1540 termina il VI volume della *Cronaca* curato da Borghi e inizia il VII pubblicato nel 1870.

ne sia laudato e dâgase gratia a nui Modonesi ch'el sia condotto quello ha da essere condotto a Modona, acciò se posa provedere a tuta la cità e contà, che le persone non mòrano de fame, come già hano cominciato a morire deli contadini, massime in la villa dela Nizola, Salvatore di Vacheri con la sua consorte, et ge ha lasati 6 figlioli fra maschii e femine, in fra li quali una puta de 16 anni che andarà a male se la non serà aiutata da qualche bone persone; el simile li altri fiolèti, e di questa sorta de bracienti ge n'è beleza in Modoneso, che tuti se crede che moriran de fame per non havere da lavorare né da vendere, né da impignare. Dio ge proveda ch'el bisogna.

Li nostri cittadini che hanno frumento da vendere stano con la bocha aperta, perché non se contentano de scuti dui del staro, che sono lire 7 soldi 12, e ancora de lire 8 el belo, che non ge lo voleno dare né per lire 9; e in fra li altri Francesco ditto *el Guvo Magnanin* ne ha stara 10 de frumento da vendere, e dice che mai non lo vole vendere se non valerà lire 10 del staro. Io prego Dio ch'el non veda mai quello dî, per essere homo de malissima fama in Modona, e che non vive da vero christiano, perché el non sta con magistro Zan Batista suo patre che ge ha aquistato la roba, e lui non sa fare niente se non zugare e dire male del proximo, e biastemare crudelmente, et è de età de anni 50 e senza mogliere. Vui che legete pensate che vita è stata et è al presente la sua. Io per me non posso pensare se non che el fin suo habia a essere tristissimo, non se emendande del suo errore, etc.

Zobia adì primo zenare.

Conservatori extratti dela busola per la ultima lista deli dui anni, per el governo dela magnifica città di Modona per tuto marzo proximo, *videlicet*: miser Antonio Valentin, miser Francesco Grilinzon, dottori; miser Andrea Molza, questo è morto, in suo loco ser Zan Batista Scudobio, ser Alberto Gastalde, ser Andrea Macio, ser Zan Nicolò Fiordebello, ser Francesco di Bianchi, questo è infirmo, ser Nicolò Cavalarin, ser Daniel Tasson, ser Zimignan Silingarde; miser Augustino Belencin, miser Lodovigo dal Forno confirmati.

Adì ditto.

Miser Zorzo da Roncho è stato creato Judice ale victuaglie dal illustrissimo duca nostro per questo anno, con consentimento dela magnifica Comunità.

Adì ditto.

El Colegio deli bancheri ha elletto per suo massare ser Zan Batista Marscoto, et consuli miser Augustino Maxeto et ser Francesco Maria Valentin.

El Colegio deli nodari ha elletto sino adì 27 dexembro li soi masari

miser Zan Andrea Manzolo, ser Zan Francesco di Naxi, ser Zan Jacomo Pignata, et ser Andrea Manzolo, e sindaco ser Antonio Tasson, e nodare del ditto Collegio ser Andrea Barozo.

Venerdì adì 2 ditto.

Io Thomasino Lanceloto ho comprato da Petro Vidale, che è sopra alla Munition del frumento dela Comunità, stara 5 frumento, lire 8 del staro, de quello che è suxo el gravare del hospitale de Santa Maria di Batuti, el quale è bellissimo frumento de Mantuana, e li cittadini de Modona ne voleno lire 8 et lire 8 soldi 10, et lire 9 del staro, e alcuni sperano de haverne lire 10 del staro, come è *el Guvo Magnanin*, che ne ha stara 10, et ne vole lire 100, e poi non sono beli come quello dela Munition.

Adì ditto.

Morì Zan Batista da Borgo, al quale ge bruxò la sua casa che era al incontro dele becharie nove, in la quale ge bruxò quasi lui, e d'althora sino a questa non è mai stato ben.

Adì ditto.

El Collegio delli nodari ha extratto questo dì li offitii per la imbusolation fatta l'anno passato.

Ser Jachopino mio figliolo ha haùto dali signori Conservatori il notariato del *Memoriale*, cioè de scrivere li instrumenti al *Memoriale*.<sup>2</sup>

Ser Francesco Maria fu de ser Zan Francesco Valentin, et ser Bernardo fu Guidon di Guidon, cittadini modonexi et compagni, se sono convenuti questo dì con la magnifica Comunità de condurre in Modona, ala misura de Parma, stara 3.000 fava e veza, et stara 2.000 de melega, e darne a chi ne vorà in credenza con bone segurtà, per el pretio [che] valerà in Modona, e chi ne comprerà a dinari contanti per uno soldo mancho el staro, el termino a pagare al Santo Petro, et la magnifica Comunità ge paga de provixion scuti centi de oro, e li detti fano condurre ditta roba a suo pericolo e fortuna; e la ditta Comunità ge dà deli carèzi, pagando li ditti da Rezo a Modona soldi 3 per staro dela fava e veza, e soldi 2 per staro dela melega. La quale roba hano comprato in Parma dala signora Laura Palavicina Santo Vitale da Fontanèla, sorela dela signora Regentina, consorte fu del signor conto Guido Rangon, che sta in Parma, la quale per essere parenta dela santità del papa, per havere uno suo figliolo tolto una sua neza al detto papa, figliola del signor Petro Alovixo, ha haùto uno *Breve* da sua santità de potere cavare ditta biava de Parma senza impedimento alcuno, benché Par-

<sup>2</sup> Il Memoriale del Comune era l'antesignano dell'odierno Ufficio del Registro.

mexan non voriano, ma haveràno pacientia, e se questa cosa non veniva, li nostri contadini erano mal parati questo anno. E ultra a dette stara 5.000 ne faràno condurre stara 3.000 da dispensare dove lori voràno; la quale roba serà, ala misura de Modona, più de stara 5.300: che Dio ge daga gratia de condurla tutta a salvamento, e che lori faciano el justo guadagno, etc.

Nota che non hano voluto li scuti centi dala Comunità per potere fare della sua roba quello che voleno.

Sabato adì 3 ditto.

Questo dì è stato in Piazza 53 bancheti che hano venduto pan per stara 63 frumento, al *Calmero* de lire 7 soldi 10 el staro, *videlicet* onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, bianco e belo.

In gabella dela biava et in Piazza se g'è venduto el staro del furmento forastero bellissimo lire 8 soldi 7 el staro, et ge n'era da lire 8 soldi 12 che non s'è venduto; la fava e la veza a lire 7 el staro, li faxoli a lire 6 el staro, la melega a lire 3 soldi 16 el staro.

In Piazza la farina de frumento a soldi 35 el pexo de quella de Beltramo. Item farina de fava a soldi 28 el pexo, de veza soldi 26 el pexo, de mìo soldi 25 el pexo, de melega soldi 19 el pexo, e de ditte robe se n'è venduto poche a rispetto ali sabati passati, perché pensano torne in credenza de quella farà condurre el soprascritto ser Francesco Maria Valentin con ser Bernardo Guidon.

Sabato adì 3 zenare.

Ser Zan Lodovigo fu de ser Francesco Capello ha maridato ... sua figliola in Thomaso fu de ... di Gastaldi che era orbo, e che fu figliolo naturale de ser Thomaso de ser Lodovigo Gastalde, con dota de scuti 1.200, *videlicet* scuti 100 al presente, et scuti 500 ha promesso pagare ser Lodovigo Prignan, per la dota dela sorela del ditto Thomaso, moglie de ... figliolo del ditto ser Lodovigo, pagandoge a lire 5 per cento l'anno, et scudi 600 doppo la morte del ditto ser Zan Lodovigo; cussi me ha ditto questo dì ser Alberto Valentin, che è stato el mediatore a fare ditto spoxalicio ali 2 del presente.

E nota che, adì primo del ditto, ser Cesaro Segizo ha stabilito el maridazo de ... sua figliola, che haveva tolta ... figliolo de magistro Jacomo de Setto, senza licentia de suo patre; el simile lei, senza licentia de suo patre più dì fano, et ge dà de dota scuti ... Sapiate lettori che più non se parla a lire, ma a scuti; al promettere sono liberali, ma al pagare sta el fatto perché el belo promettitore, che largamente promette, entra per el largo e n'ese per el stretto, etc.

E nota che magistro Jacomo de Sette fece el suo belo pasto adì 11 ditto la sira, et ser Zan Lodovigo Capello fece el suo adì 12 ditto la sira, e non se incurano de carastia.

Adì ditto.

Questo dì è stato bellissimo tempo et grandò freddo con zelada.

Adì ditto.

Da Ferrara è stato condotto quantità de capuci, e navon, e tuti se spazano, etc.

El pexo dela carne de porco de 8 in 10 pexi vale soldi 35, la libra dela salciza rosa soldi 2, e la libra dela salciza zala soldi 2 denari 8.

El formazo parmexan e piaxentin condotto da forasteri se vende in Piazza soldi 2 la libra.

L'olio de oliva se vende in gabella lire 12 el centonaro e ale botege soldi 2 denari 8 la libra. El peso vivo soldi 1 la libra, carne se fa asai in la becharìa nova da soldi 1 denari 2 la libra del videlo de latto, et soldi 1 la libra del videlo grosso, e denari 10 la libra del manzo e bò grasso. Le Arte fa malissimo al presente, ma l'arte della gola non se abandona per chi ha el modo a spendere; le ove 2 et 3 per soldi 1, el paro deli capòn soldi 12 in 15, doe pome per uno quattrin, et 12 noxe per uno quattrin, et 20 castagnoli cote per uno quattrin, ogni cosa più care, e ogni cosa se vende. El bastarìa essere in Venetia, etc.

El sale se vende dinari 6 la libra, quale se credeva se dovesse vendere denari 8, e in Piazza doe pome per denari 2 piccole, et undexe noxe per denari 2.

Sabato adì 3 zenare.

Questo dì è stato comandato ali massari delle ville che debiano fare avisato li soi homini ch'el bisogna che se forniscano de archibuxi, li quali ge farà dare miser Giberto da Cortile, pagadore deli soldati dell'excelsa del duca. E questo se fa per finire de caciare li contadini al hospitale, li quali non pono vivere senza comprare archibuxi: guardate come faràn a comperarli, ma se crede che ge li venderàn a tempo l'arcolto,<sup>3</sup> e lo bolognino costarà el dopio, perché el g'è chi ne fa merchantìa, forse senza saputa dela excelsa del duca, perché se lo sapesse non lo comportarìa che tal merchantìa se facesse in questo tempo estremo. Dio li aiuta detti poveri contadini ch'el bisogna, etc.

Dominica adì 4 ditto.

Avendo uno magistro Bona Ventura, che non nomina el paexo né cità dove sia nato, né de che casata el sia, ma dice *Bona Ventura astrologo, chyromantico, cabalista, et arthomantico*, venuto da Ferrara o Bologna a

<sup>3</sup> a tempo l'arcolto = al tempo del raccolto.

Modona, [ha] atachato alla colona del Palazzo di Modona apreso la spetiarià de ser Zulian Maxeto una spera da astrologo, con una man con più segni, et altri carateri in uno quadro, et con certe scripture tute in 4 fogli de carta reale, et esendoge molte persone a legerle, in fra li quali io Thomasino Lanceloto e ser Zohane Bertholamaso, sopragionse miser Filippo Valentino, miser Lodovigo Castelvetro, et miser Pellegrin del Ero, con certi altri compagni, et miser Filippo ditto cominciò a legere una de quelle scrite che diceva: *ad discretum lectorem: quid est homo?* Et miser Lodovigo ne prexe una et la straciò, et tuta la despiciò et la buttò in terra, et miser Pelegrin despiciò el resto de ditte carte et le butò in terra, et se partirno e andorno verso la casa di Molza; e questo fu veduto ancora dal preditto ser Zulian Maseto e altri circostanti, e io Thomasino predetto le tolse tute ditte carte et le portai in la botega del ditto ser Zulian, et ge lasiò quella dela spera e man depinta, et li altri mi fece dare per vedere ciò che g'era scripture suso, per poterne parlare quando acadesse. Et di poi a casa mia io le legete tute tre, et mi parse che le fussene cose non licite per la fede, perché sono cose da indivinare e da cavare denari, et credo che habiano fatto bene a levarle de Piazza. Niente di mancho sono cose pericolose. Se quello magistro Bona Ventura fusse homo estimado in le litere, overe in le arme, el vorìa sapere perché li detti le havesseno despichate e parte [s]traciate. Questo ho notato per vedere quello ne seguirà per l'avenire, etc.

Nota che el dice essere Padovan della casata di Re, figliolo de miser Antonio.

Dominica adì 4 zenare.

Item e nota ch'el dispichamento dele sopra scrite carte è stato questa matina da terza e doppo vespero. El soprascritto Lodovigo Castelvetro disse a mì Thomasino Lanceloto predetto dala spetiarià deli Grilincioni che voleva dire che io era censore della città e haveva lasato atachare quelle carte soprascritte a detta colona in Piazza, con ciò sia che le sono tute cose contra lo *Evangelio*, e più dise che le voleva dire al reverendo vicario del vescovo che lo dovese caciare de Modona, e molte altre cose, etc. Et io ge rispoxe che tal cose non erano della mia professione, ma sì dela sua e deli compagni che studiano la Sacra Scriptura e la filosofia morale, che a lori stava bene a provvedere, ma el strazarle e despicharle non era stato bene fatto, etc.

Adì ditto.

Ser Zironimo Rubego ha fatto condurre questo dì per Modona al palazzo del Valentin nel borgo de Salexè cara 12 fra fava, veza e melega da vendere ali contadini de Modonese che stano male a roba da mangiare; ancora non se sa el pretio, etc.

Lunedì adì 5 ditto.

Morì magistro Zan Batista Rainaldin cartare, zovene de anni 45.

Martedì adì 6 ditto.

Questo dì et dui dì fa è stato grandissimo fredo e tempo suto, con poca neve in terra, etc.

Mercordì adì 7 ditto.

Li farineri che sono in Piazza vendeno el pexo della farina de fava soldi 27, la quale vendevano soldi 28; el se pensa che le altre farine calaràno de pretio, perché el comenza apparere che vole vendere de ogni man gran pur lo voriano vendere carissimamente se potesseno, etc.

Zobia adì 8 ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti hano aprobatò la spexa de mandare ambasciatore a Ferrara al illustrissimo duca, per el fatto del massare che vole scodere le tasse in questo aspero tempo de carastia, e per certe altre ocurentie dela città.

La Salina de Modona sta serata perché el non g'è sale da vendere, né non ge ne serà sino al bon tempo, secondo se dice la musa (*sic*), perché non se dice.

Venerdì adì 9 zenare.

Adì passati li signori Conservatori mandorno una supplicatione al illustrissimo duca circa a quelli cittadini che non ne hano voluto da farge elemosina, e sua excellentia l'ha remandata con una sua littra, la quale è stata presentata questo dì in Consiglio, come sua excellentia comette al signor governatore, et alli signori Conservatori, che debiano sforciare ogni persona a tore de detti poveri senza rispetto alcuno, et sua excellentia vole sapere el numero deli poveri che sono in la città, e cussì s'è dato principio a fare la descriptione a capella per capella, etc.

Adì ditto.

Vene nova in Modona come magistro Zohane da Luca *alias Fraròn*, che rope<sup>4</sup> sino a ultimo luio 1539, e che s'è trovato debito più de lire 37.000 de bolognin in 58 persone, si è al Càgliere<sup>5</sup> de Sardegna, el quale sino a questo

<sup>4</sup> *rope* = andò fallito.

<sup>5</sup> Cagliari.

dì el non s'è mai saputo dove el sia. El se crede che don Vincenzo suo figliolo sia con lui, benché lui non lo scriva; tuta la sua roba de Modona è andata in qua e in là ale man de soi creditori e non creditori, e poche persone sono state pagate, e manche ne pagarà Bertholomè suo figliolo, benché el se sia accordato con molti creditori posteriori de pagarli in tempo de anni 12, et al presente ditto Bertholomè non è in Modona, et non se sa dove el sia. El se pensa che ancora lui se ne sia andato con Dio, perché el non se poteva partire de casa, per eserge stato roto el salvo condotto da ser Thomaso da Borgo, suo creditore de lire 2.100 per causa de tanto veluto che lui hebe, el quale portò in Fiandra et ha strusiato ogni cosa ditto Bertholomè, et magistro Zohane con el ditto preto portorno via deli scuti 5.000, secondo se dice, et se crede essere certo questi *Fraròn* sono stati malissimi homini dela città de Modona, et ge hano dato grandissimo danno in questo tempo de carastìa, etc.

Sabato adì 10 ditto.

In Piazza g'è questo dì bancheti 51 che vendeno pan, et hano dispensato stara 87 frumento fatto in pan bianco de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una.

In gabela non g'è frumento de sorte alcuna, salvo de farina de frumento da lire 7 soldi 10 el staro del frumento de ser Giacomo fu de magistro Nicolò Castelvetro, che puza de palore<sup>6</sup> per essere de frumento che era in li poci nele parte de Urbino, et se vende soldi 30 el pexo; el staro dela fava se ge vende lire 7, el staro dela veza lire 6 soldi 15, el staro dela melega lire 3 soldi 12, el staro del mìo lire 5.

In Piazza g'è farina de fava da soldi 27 el pexo, farina de veza da soldi 26 el pexo, farina de mìo da soldi 25 el pexo, farina de melega da soldi 19 el pexo, la mina del remolo calcato soldi 18, e de tute ditte robe se ne spaza asai a contadini. El Monto dala Farina non vende farina, ma pan da massaria de onze 25 la tera per soldi 2 denari 8 l'una.

In Piazza se ge vende el pexo dela farina de frumento soldi 34, non molto bona.

Item la mina deli navoni che veneno da mullo de Mantuana se vende in Piazza soldi 12, et uno de quelli navoni soldi 1 denari 8.

Le noxe se vendeno numero 10 per denari 2, et doe pome piccole per denari 2.

Ala porta Salexè, dal lato de fora, g'è farina de mistura de più sorte, *videlicet* de fava, veza, mìo et melega, che se vende come se fa in Piazza *ut su-*

<sup>6</sup> *palore* = muffa (?)

*pra*, e questo fa miser Zintil, cancelere del signor governatore di Modona, et ser Zironimo Rubego suo compagno, acciò che li contadini la posano portare dove voleno senza boleta, etc.

Sapiate lettori che tuti se sollicitano de venderla per cavare denari, perché dubitano che la calarà de pretio fra pochi giorni, *etiam* el frumento, perché già sono aperte le tratte, et se crede che de curto ne venirà, e ch'el megliorarà de pretio, e quelli cittadini che non lo voleno vendere per lire 8 el staro el bisognerà che lo dagano per mancho pretio, benché alcuno ne volevano lire 8 soldi 10 et lire 9; ancora pensavano venderlo lire 10, ma Dio non vorà ch'el vada a quello pretio; basta ch'el pan se fa ala Piazza in rason de lire 7 soldi 10 el staro del frumento de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, etc.

El se crede che el raccolto de questo anno serà bonissimo, ma haverèma guerra da Dio ch'el ne morirà asai de fame, più per manchamento de dinari che de roba del vivere, perché roba abonda e dinari non ge sono, e presto li poveri che non haveràno dinari, né credito, né roba da vendere, né da impignare el se crede che moriràno de fame, se Dio non li aiuta, e Dio lo faccia acìò che la non se converta in peste come potria fare, etc.

Domenica adì 11 ditto.

Questo dì ha predicato in Domo fra ... da ... di ... de Santa Maria dale Gratie, per la dominica infra la octava dela Epifania.

Questo dì e molti dì fano è stato uno grandò fredo con giazò e tempo chiaro, con el sole caldo da megio giorno, e li poveri se lamentano più per la fame che del fredo, etc.

Lunedì adì 12 ditto.

Miser Bonaventura de miser Antonio di Re, padovano astrologo, questo dì è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Alexandro Manfredino cittadino e nodare modoneso, ala presentia de ser Gaspar Carandino e de ser Jachopino mio figliole in la mia camara.

Lunedì adì 12 zenare.

Miser Gaspar cavaleto di Ferrari, modoneso, adì 11 ditto ha fatto una magna festa con pifari, et la sira una magna cena, ala quale g'è stato la nobilità de Modona, benché el tempo non lo convenga, e questo ha fatto per havere maridato una sua figliola per nome ... in el figliolo del conto Zimignan da Cexa per nome ... con dota de scuti 1.200, secondo se dice. Chi fa festa questo anno lo può fare, perché questi tali jubilano quando li altri

moreno di fame, come se fa al tempo presente, che li cittadini de Modona non voleno vendere farina né frumento, e se pur ne vendeno è roba trista, et ne voleno lire 8 del staro et lire 8 soldi 10, lire 9, lire 9 soldi 10 et lire 10, perché credeno che Dio non ge veda; el non se può havere se non dele farine de fava, de veza, de mïo e de melega. Vero è ch'el non manca pan alla Piazza de frumento forastero bianco e belo de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, fatto in rason de lire 7 soldi 10 el staro del frumento, non obstante che li Soprastanti alla carastìa lo mettano ali fornari lire 7 soldi 12 el staro. Io ho scripto questo discorso per vedere quello che seguirà dela crudelità deli nostri cittadini, li quali fano strusio dela roba e non voleno dare elemosina ali poveri, sì come è stato ordinato dali signori Conservatori e dali Soprastanti elletti da l'horì, etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Zohane Castelvetro con ser Zan Francesco Fontana, miser Paulo Livizan et mï Thomasino Lanceloto, in absentia de miser Girardin Molza, elletti a reformare li Statuti deli bancheri, et in absentia de miser Carolo Codebò, el quale è stato eletto in loco del ditto miser Zohane che era infirmo, habiamo dato principio a reformare detti Capitoli in casa del ditto miser Zohane, li quali scrive ser Zan Jacomo Pignata, nodare del detto Collegio, e cussì se seguitarà ogni giorno da hore 19 sino seràno finiti de reformare, et poi se faràno transcrivere in litra bona, et se mandaràno a Ferrara a farli confirmare al illustrissimo duca 4° Hercole 2° Estense nostro Signore de questa magnifica città di Modona, etc.

Lunedì adì 12 zenare.

Questo dì è comenzato arivare al Monto dala Farina molte cara de fava de quelle stara 1.000 che ge ha venduto Hercole Curfina lire 6 soldi 16 el staro, condotta da Parma al Monto ditto, e de dì in dì ne venirà dele altre cara sino sia finita de condure.

El ditto Monto vende el pexo della farina de fava soldi 27, et el pexo della farina de veza soldi 25, et el pexo della farina de mïo soldi 23, et vende del pan de farina de frumento, cioè pan da massaria de onze 25 la tera, per soldi 2 denari 8 l'una, fatto della farina che vendevano soldi 30 el pexo, ma perché la g'era comprata da persone che servavano la sua farina e suo frumento, non ne hano venduto molti dì fano, et la hano fatta in pan, e la causa perché non ne fano dela farina de frumento da vendere si è per non ge mettere pretio più alto al frumento de scuti dui el staro, zoè lire 7 soldi 12, perché chi ne ha da vendere e bruto ne vole lire 8 et lire 8 soldi 10, e alcuni lo hano ditto lire 9 e pensano agiongere a lire 10 el staro, e poi non se contenteràno. Dio proveda alla povertà ch'el bisogna, etc.

Martedì adì 13 ditto.

Ser Francesco Maria Valentino che ha comprato stara 2.000 fava et stara 3.000 melega a Parma dala signora Laura Palavicina Santo Vitale, per meglio de ser Bernardo fu de Guidon di Guidon, da farla condurre a Modona e ha mandato questo dì granda quantità de sachi a Parma da farla condurre sinché è bon tempo, e conduta che la serà ne daràno in credenza a chi ne vorà con bone segurtà tempo al raccolto, altramente li nostri villani moreriano de fame, perché non hano dinari, e alcuni soi patroni ne hano mancho de lori; Dio dia gratia a tuti de fare bene e che vengano presto, etc.

Adì ditto.

Vene in Modona el reverendissimo cardinale Inverea, francexo, per andare a Bologna per Legato, et è alloggiato in Vescovato; e li frati de Santa Maria dale Asse, Canonici regolari, ge hano fatto uno belo presento de confetione codognàda, malvaxia e torze bianche, per essere suo grande amico; a chi havesse voluto che havessero fatto elemosina ali poveri, de tanti dinari quanto montava el detto presente, el se serìa sentito li cridi sino al celo, etc.

Adì 15 ditto.

Io Thomasino Lancelotto ho fatto fare el pronostico sopra a tuta la vita mia a magistro Bona Ventura de miser Antonio di Re padovano, al presente in Modona all'hostaria del *Gambaro* in la contrada de Santo Dominico apresso la casa di Tasson: la mia natività fu adì primo decembro 1475 in lunedì da hore 12, et hora sono di età de anni 66 mesi uno giorni 15 a laude de Dio, e questo ha fatto per sua genteleza per essere stato creato notare apostolico e imperiale.

Zobia adì 15 zenare.

Fu morto madona Anna di Ferrarexi, consorte de magistro Batista del *quondam* magistro Pelonio, già spetiale in Modona, in questo modo: essendo magistro Andrea Frare in Modona, per havere la pace dal ditto magistro Batista e dala sua consorte de uno suo che se dice che già amazò Galeoto, figliolo de magistro Batista de Pelonio del anno 1539, et volendoge pagare certa quantità de denari, la ditta sua consorte non voleva che magistro Batista li pigliase, né lui voleva che lei li pigliasse, et per questa discordia non facevano la pace al ditto magistro Andrea. Et essendo zobia proxima passata, che fu ali dì 8 del presente, li ditti dui apresso el foco, el quale doveva essere molto tristo per essere poverissimi, veneno in contentione uno con l'altro per detti denari, perché ciascuno de l'hor li voleva

per poterse sustentare per questa carastia; e come acade spese volte dove manca la roba crese el rumore, lo inimico della humana natura atentò ditto magistro Batista, che prexe uno segursello et ge dete in suxo la testa, et la amazò, benché alcuni dicono che lei ge volse dare de uno cortèlo, ma Dio sa come la fu, perché el non g'era se non lori dui. E morta che la fu, stète cussì tuta la note, e la matina la caciò in uno sacho, e andò in Piazza a tore uno lavorento da una zapa, et se fece fare in casa una poza; e partito el lavorento, la mise in detta poza, et la cuperse de terra, e poi ge salegò de prede, et ge mise sopra delli fassi, e in quello dì andò in più lochi per la città, dicendo che sua moglie se n'era andata con Dio con uno suo nipote, per fare amazare quello che haveva amazato suo figliolo, de modo che lui è stato in Modona da quello dì 8 sino per tuto dì 12 del dito martedì, e adì 13 se deliberò partirse de Modona e andare verso Campoguaian; e gionto al Passo de Mayagallo se incontrò in Zohane figliolo de magistro Tognon Parente, che veniva da Campoguaian, che sta al incontro della sua casa in Modona, in la contrata de Santo Michelo, in la casa di Mazon, et ge disse: "Dove andative magistro Batista, che voi pareti cussì strafantato"; lui ge rispose: "Vado a Campoguaiano a trovare Nadale Magnano; fate in qua, Zohane, che io te voglio dire uno secreto: sapie che io mi sono partito perché ho amazato mia moglie con uno segursello et l'ho soterata in casa sotto li fassi" del modo ditto de sopra; "Fàrala seppelire quando tu serai a Modona". E giunto eri sira ditto Zohane non parlò pubblicamente, acciò ch'el non ge andase dreto li cavalli legieri e che lo pegliaseno, ma s'è saputo questo dì da hore 20, et l'hanno trovata in ditto loco e in detto sacho, e fatta sepelire a Santo Michelo, ma prima veduta dal Cavallero e altri offtiali, e la Camara ha tolta la tenuta dela casa, e de quello poco che g'era dentre.

Venerdì adì 16 zenare.

Morì ... ditto *el Bozo*, hosto et già cavallare, vechio de anni 70.

Morì madona Zironima Marscota, consorte fu de ser Zan Francesco, vechia de anni 70.

Adì ditto.

El signor governatore ha condenato dui cittadini scuti 5 per povero a l'hoi deputati, et poi ge ha fatto duplicare li poveri perché non havevano voluto obedire li Soprastanti, e questo per vigore de una crida sopra ciò fatta, et per una litra de sua excellentia, perché cussì fa sua excellentia a quelli Ferrarexi che non li voleno acceptare, etc.

Adì ditto.

Magistro Bastiano da Pisa detto *Beve l'aqua*, magistro che insegna de

abacho in Modona, ha fatto stampare una barzelèta circa ala carastìa del presente, *etiam* dela elemosina che se dà a poveri de soldi 1 el dì.

Sabato adì 17 ditto.

El reverendo padre don Serafin, de Santa Maria dele Asse, ha predicato questo dì de Santo Antonio in Domo, e molto raccomandato li poveri, etc., e predicarà domani

Adì ditto.

Vene nova vera in Modona come Biaxio Scazera, modoneso, ha rotto la sua fede, maxime con li merchadanti de Modona, de più de lire 10.000, *videlicet*: con miser Zan Francesco del Forno, con miser Augustino Maxeto, con li Codebò, e altri asai per causa de veluti, e promesse de robe che lui ha tolte da diverse persone; el tuto procede perché questi tali straguàlzano ogni bochoni che altri homini da bene non li stragualzariano, perché non voriano che la roba ge fusse sopramessa de pretio, come se fa a tali faliti, ma ho speranza in Dio che se ne saciaràno ancora. Pochi dì fano falite magistro Zohane *Fraròn* modoneso de più de lire 30.000, etc.

Adì ditto.

Vene nova da Ferrara come lo illustrissimo duca, stimolato dalla sua corte e da zintilhomi e cittadini de andare in mascara, ge ha dato licentia per fare benefitio ali poveri, per essere la carestìa granda in Ferrara, in questo modo, *videlicet*: che li soi gentilhomini pagano soldi 20 per ciascuno e li soi cortesani pagano soldi 25 per ciascuno, e li cittadini soldi 10 per ciascuno, e li artesani soldi 5 per ciascuno, e tuti habiano li boletini del nome suo, e se nisuno prestarà el boletino al altro, cascha in pena de scuti 10, e se nisuno andarà in mascara senza boletino cascha in pena de scuti 10; la condensatione serà della Camara, e l'altro pagamento delli poveri, et se dice che sua excellentia paga ala povertà scuti 400 per questa licentia, et che già g'è chi ha tolto questo datio.

Sabato adì 17 zenare.

Li fornari de Modona non hano haùto questo dì in Piazza se non bancheti 23 da vendere pan de comission de miser Zorzo da Roncho, Judice alle victuaglie, et hano dispensato stara 84 frumento fatto in pan de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 7 soldi 10 el staro del frumento, e sabato passato ge ne andò stara 87 in bancheti 51.

Item in la gabella dela biava non g'è frumento da vendere et g'è della fava da lire 7 el staro, et veza da lire 7 el staro, melega da lire 3 soldi 16 el staro, mìa da lire 6 el staro, farina de frumento che puza de palore da soldi 30 el staro, farina de melega da soldi 18 denari 6 el staro, etc.

In Piazza g'è dela farina de fava da soldi 27 el pexo, de veza da soldi 26 el pexo, de mìo da soldi 25 el pexo, de melega da soldi 18 el pexo, la mina del remolo soldi 18 e alcuni soldi 20 el pexo, el pexo dela farina de frumento asai bona soldi 35.

El pexo dela carne de porco de pexi 8 in 10 soldi 32 et soldi 34, e li bechari vendeno la libra de ditta carne soldi 1 denari 2. Tute le altre robe del vivere sono carissime: la carne del videlo de latte soldi 1 denari 2, e del videlo grosso soldi 1 la libra, e del manzo denari 10, *etiam* el bò grasso e dele vache denari 8 la libra, etc.

Adì ditto.

Li Soprastanti ad alozare li poveri dicono haverne alozato 4.000 a quest'ora, e che ancora non sono finiti de alozare, Dio li aiuta ch'el bisogna; sapiate che sono spesi come le mosche. El non se può dire uno *Pater noster* in gexia che ve lo tòleno de bocha, maxime in Domo l'è una crudelità a vederli, et sono una gran parte villani che sono venuti a stare in Modona, che mandano li soi figlioli cerchando, *etiam* le soe mogliere et alcuni de lori homini. El mal si è ancora che, per esere el freddo, le Arte non lavorano, né se può lavorare la tera per essere zelada.

Adì ditto.

Al Monto dalla Farina ge arivano molte cara de fava de quella che ge ha venduto ser Francesco Maria Valentino et ser Bernardo Guidon conduta da Parma, e dice ditto Valentino ch'el restarà in Modoneso per carezi deli scuti 300 de oro, perché li contadini ge vano a condurla e guadagnano soldi 7 per staro da Parma a Modona, etc.

El ditto Monto vende el pexo dela farina de fava soldi 27, de veza soldi 25, de mìo soldi 23, e fa fare del pan da massaria de frumento de onze 25 la tera per soldi 2 denari 8 l'una, in rason de lire 7 soldi 10 el staro del frumento.

E adì 18 el g'è stato conduto molte cara de fava de quelle stara 400 ch'è de ser Francesco Maria Valentin et ser Bernardo Guidon, la quale hano comprata in Parma, et ge l'hano venduta al ditto Monto lire 6 soldi 16 el staro, conduta al Monto.

Per nova da miser Zan Batista Valentin da Mantua, el frumento e le altre biave sono calate de pretio, e pensa haverne molte stara per Modona.

Martedì adì 20 zenare.

Morì magistro Nicolò di Pancera, el quale già era poverissimo, et aca-schando uno rumore di passàzo de Francexi in Modona, ch'el ne fu morto molti, d'alhora in qua è andato de ben in meglio de roba, de modo che

(ritrovandose el signor conto Lodovigo del *quondam* signor conto Nicolò Rangon in Modona al governo, in loco del signor conto Guido suo fratello, al tempo che la Gesia posedeva Modona sotto papa Clemente 7<sup>o</sup>) volse ch'el ditto magistro Nicolò comprase la sua possession dalla Nizola de para doe de boi, la quale montò più de scuti 1.300, et ditto magistro Nicolò ge li fece exborsare a Bonaiuto Hebreo che li haveva in suxo el suo banche; e ultra a dita posesion ha aquistato una bela casa con altre case apreso in la contrada dela Piopa, et ha fatto uno grand tempo la lardaria, et dui anni fa l'ha lasato stare et fatto uno fontico de Arte de lana, e in questo instante s'è infirmato et è stato molti mexi in letto, tanto che questo dì è morto; et ge ha lasato dui figlioli che staràno benissimo de roba, per havere ancora comprato in Gazo dele Rayne delle biolche circa 30 de terra. Questo homo ha portato con lui quello ch'el non voleva portare, e lasato quello ch'el non voleva lasare, et era de età de anni circa 50. È quando era uno putto el cusiva delle scarpe con suo patre Pelegrin, e più volte vene a casa del mio patre, dal quale haveva una figliola a bàiola, a tore dela menestra e del pan volontera.

Vui che legete guardate come el mondo exalta una persona bassa; li soi figlioli, uno ha nome Pelegrin et l'altro Zimignan.

Nota che volendo fare el suo pan dalla carità la note de dì 22 venende adì 23 ditto, ge bruxò la spartora del levadore,<sup>7</sup> e tutta la farina da fare el pan, e li poveri sono restati senza elemosina.

Adì ditto.

Questo dì de Santo Sebastiano se fa festa solemne in Modona, et molti anni fa s'è festato più per paura della peste che dela divotion del santo, et ancora per essere el suo altare in Domo sotto el titolo dela Comuna deli preti de Modona, la quale ha molta intrata de benefitii, la quale se divide fra detti preti secondo el suo più e mancho offitiare in Domo, e per questo fano bele feste a questo santo, e al suo belo altare dorato già ch'el non era cussì bello né cussì richo, et non se ne faceva tanta estima, e se el non fosse ditto intrata el non andaria in Domo ali offiti delli deci preti uno, ma l'avaritia del guadagno ge li fa andare, più che la carità de Dio, *etiam* el reverendo vicario e li signori Canonici, etc.

Martedì adì 20 zenare.

Questo dì miser Zorzo da Roncho, Judice ale victuaglie, con ser Zironimo 4 Frà et ser Nicolò Calora, fano fare uno *Calmero* de fava schieta per volere fare del pan de stara 300 fava, che ha la magnifica Comunità, da

<sup>7</sup> *la spartora del levadore* = la madia dove si metteva il pane a lievitare.

lire 7 el staro.

E adì 21 ditto fu fatto ditto *Calmero* de onze 28 la tera da soldi 2 denari 8 l'una.

Adì ditto.

Ser Costantin dalla Fontana da Monte Tortore fa condurre a Bologna molte cara de fava, veza, miò e melega che ha comprato in Parma, o suo territorio, et n'è passato molte cara questo dì et 3 dì fa.

Adì ditto.

Questo dì per la predicatione del reverendo don Serafin de Santa Maria dalle Asse, Canonico regolare de Santo Augustino, lui con el reverendo vicario del vescovo et altri sacerdoti, *etiam* con el signor conto Hercole Rangon et altri cittadini, doppo dixinare sono andati per le nobile casa de Modona, et per quelle de cittadini richi, a cercare elemosina per li poveri, maxime per li contadini che se ne mòrono della fame, etc.

E nota che quasi tuti li poveri de Modona sono distribuiti a tuti li cittadini, e gentilhomini, e religiosi, e tanti ne vano cerchando, ch'el non se può apparere in loco alcuno ch'el non ge sia de detti poveri che domandano elemosina, e ogni hora ne abonda più, de modo ch'el non se ge può resistere; forza serà che mòrano lori o nui, perché se Dio non ge provvede nui non ge possiamo provvedere.

Sapiate che l'hospitale de Santa Maria di Batuti infra le altre Opere Pie ha boche 194, *videlicet*: 64 in l'hospitale che mangiano pan; 120 a baiola da soldi 20 el meso de sallario, e soldi 5 de elemosina per ciascuno; et boche 10 deli poveri dela città da soldi 1 per ciascuno el dì, de modo ch'el bisogna vendere del saldo del hospitale a volerge provvedere, altramente ogni cosa andaria in disordine. Li offitiali sono questi, *videlicet*: ser Zan Batista dale Coltre massare pecuniario, ser Nicolò Calora massare suo compagno, et miser Aliprando Balugola, et mì Thomasino Lanceloto presente scrittore, sindici, che Dio se presta gratia che ge possiamo provvedere, etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato pochissimo fredo, pur è alquanto de neve sopra la terra; Dio se presta gratia che habiamo bon raccolto, acciò che nui se possiamo sostentare. Con la gratia de Dio lo inverno è stato bon sino a questo dì, etc.

Mercordì adì 21 zenare.

Nui offitiali del hospitale de Santa Maria di Batuti, *videlicet* ser Zan Batista dale Coltre massare pecuniario, et ser Nicolò Calora suo compagno massare, et miser Aliprando Balugola e mì Thomasino Lanceloto sindici, habiamo fatto incantare molti beni immobili del detto hospitale,

da vendere e contrattare per potere nutrire 194 boche che al presente se ritrovano al detto hospitale, et s'è fatto el primo incanto ala botega del ditto ser Zan Batista massare, rogato ser Jachopino mio figliole, deli qual beni lui ne ha la lista, etc.

Adì ditto.

El reverendo don Serafin, predicatore in Domo, ha ditto questo dì in pergolo che eri trovòrno lire 400 de elemosina della cercha che feceno, come in questa appare le persone che g'erano, etc.

Zobia adì 22 ditto.

Questo dì de Santo Vincenzo soleva essere grandissimo frede et è el contrario, e come de primavera et marino, de modo che li fiumi còreno, che sono stati sechi molti dì fano, etc.

L'Arte dela seda è andata a offerire a Santo Vincenzo secondo el solito, non per obligatione ma per devotion, perché in tal dì fa fu finito de compilar li Statuti de ditta Arte, et perché el ge venese le persone a fare honore a ditta offerta el massare e sindici ge davano uno tortiòn, se no brazadella, per ciascuna, et questo anno non ge l'ha data ser Zimignan Fontana, massare vechio, perché el tempo non convene, per essere la carastia che el staro del frumento vale lire 8 e più, e molte persone mòreno de fame.

E adì ditto doppo la offerta in casa del ditto ser Zimignan Fontana, massare de detta Arte l'anno passato, s'è fatta la elletione del massare novo, et s'è elletto ser Francesco Codebò, et consuli miser Nicolò Zuffo, et ser Zohane dalla Fontana, rogato ser Jacopin Lanceloto mio figliolo, etc.

Adì ditto.

Morì Zohane Bagnolo fornare, et ge ha lasato molti figlioli, maxime due pute da marito e bele, ma poveri; el suo male è stato dela costa, et era homo da bene, etc.

Zobia adì 22 zenare.

Per nova da Saxolo martedì passato nell'ora del mercato ge fu impicato dui ladri de una compagnia de più de numero 40 ladri, che sono sparti per diverse città e castelle, et hano el suo reduto in montagna, ma lori sono de diversi paexi, et fra lori ge hanno uno governatore, al quale ge obedìseno, e uno podestà che ge fa rason quando uno roba più del compagno. Li detti offitiali voleno che habiano più roba et li detti dui li hano accusati tuti, e in fra li altri uno cittadin richo in Bologna, el quale ha comprato da l'horì le

robe robate, tanto che a poco a poco andaràno tuti in Picardia.<sup>8</sup> Uno deli detti per nome Rafael ditto *Formicha*, l'altro Cristoforo per soprano *Fa presto*, uno da Gorzan e l'altro da Maranello; el nome suo era da processo.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano elletto per ogni capella di Modona dui cittadini, una con el capellano, che faciano una altra volta la description deli poveri, e questo perché el ne va tanti cerchande ch'el non se può habitare per le giesie né in altro loco; in fra li quali ser Zironimo di Peliciari et mè Thomasino Lanceloto per la capella de Santo Lorenzo, una con don Orio di Bastardi capellan. El se dice che tuti li poveri de Modona sono 5.000, da libre 5.000 de pan el dì, overe soldi 5.000 che sono lire 250 el dì, e per sei mexi seràno lire 15.000: vui che legete guardate se *multa modica faciunt unum satis*, etc.

Nota che ser Zironimo non volse accettare, et ge fu posto ser Zimignan Silingardo.

Venerdì adì 23 ditto.

Morì ser Zironimo da Prato de età de anni 66, e la moglie zovene e li figlioli piccoli; benché el se domanda *da Prate* lui naque in Modona, et era cittadin. Suo patre haveva nome Vincenzo da Prate, homo astuto, et già fu mandato a Venetia da miser Zan Mathè Colombo, banchero in Modona, a spendere certa moneta nominata groseti, perché erano per bandirse. Et nel giongere in Venetia era fatto el bando, et fu acusato e prexo, et ge fu moza una man et cavato uno ochio, et scrisse a Modona ch'el venerìa, ma non tuto. El ditto Vincenzo, poiché el fu tornato e guarito, fu molto tempo gabelèrè insciemo con ditto Zironimo, per essere doe persone astuti e sagaci; niente di mancho, con la sua sagacità ha sempre più involupato che desvolupato, et questo dì s'è scuperto molti soi creditori, maxime Bonajuto Hebreo de bona suma, el quale con la Rason ha tolta la tenuta de una sua bella casa nella Rua del Muro, apreso la fontana Chionsa (*sic*). Lui era al presente podestà de Spimlamberto e magistro de casa dela signora Regentina, consorte fu del signor conto Guido Rangon.

E nota che pochi mesi fano, del 1539, morì vice podestà a Spimlamberto ser Zan Marco suo fratello.

Venerdì adì 23 zenare.

El reverendo don Serafin de Santa Maria dalle Asse, predicatore nel

<sup>8</sup> *andaràno tuti in Picardia* = saranno impiccati.

Domo, è andato cerchando questo dì elemosina per la città, e con lui el reverendo vicario del vescovo miser Zan Dominico Sigisbaldo, et miser Gaspar del Lin, Canonico, *etiam* don Nicolò Pignata. Et in fra li altri hano domandato elemosina a mì Thomasino Lanceloto, ali quali ge ho rispoxe che nisuno non fa come facio io, che tuti li ho posti in *Coronicha* de tanta bona opera dela quale nisuno mi paga, et che *si re volunt omnes mercedem solvere nemo*; et più che io haveva comprato stara 5 frumento lire 40, e che nisuno me haveva dato aiuto, e che io provedeva ali mei lavoratori senza che altri ge provedese; e più ancora che io satisfaceva la elemosina a quelli poveri che me haveva deputato la magnifica Comunità, ultra ad altre elemosine asai che se fano ogni giorno a chi vene a casa mia, de modo che strènseno tuti dele spale et se ne andorno con Dio. E questo è stato dala *Croce dela Petra*, sotto el portico che fu de magistro Siximondo del Cato, verso la strata Claudia, non obstante che erano stati a casa mia a domandare, e le done ge havevano ditto che el non g'era li homini in casa, et era la verità, etc. Vui lettori non vi scandalizate di me, che volontera ge farà elemosina per essere opera laudabile, ma al presente non poso, e Dio lo sa, etc., la quale se recoglie per provedere ali contadini. Sapiate ancora che del 1529 fu fatto una recolta de circa lire 10.000 per dare a contadini, e detta imprexa fu dispensata de modo che mai non ne potè vedere compto da notare in questa *Coronica*, e più fu la ormaticha che l'odoriffera, e se le persone se retirano al presente non ve ne maravegliate, etc.

Sabato adì 24 ditto.

Questo dì è stato cavato un ochio a uno montanare che ha tolto littere ducale a uno e butate nel canale; et è stato scovato dui putàci insciemo, li quali hano robato scarpe, e altre, etc.

Adì ditto.

Questo dì et dui dì fa è stato poco fredo et piove una nebia grossa.

Sabato adì 24 zenare.

Questo dì li fornari hano granda quantità de pan in Piazza de fava schietta de onze 28 la terra da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 7 el staro dela fava dela Comunità, et ge hano poco pan biancho de frumento, sino non sia passato el merchato, che lo metteràno pò fora, e questo se fa perché ogni persona tole de quello de frumento, e lasa stare quello de fava; e perché voleno spazare la fava non vole el Judice che li fornari ge dagano se non dui pan bianchi per contadino, e ali cittadini quello che voleno la tera del pan biancho pexa onze 22 da soldi 2 denari 8 l'una de quello de frumento, etc.

El Monto dala Farina vende del pan da massarìa de frumento schieto de onze 25 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e la farina de fava e veza secondo el pretio de sabato passato, etc.

In Piazza se vende el pexo dela farina de fava soldi 27, de veza soldi 26, de mìo soldi 25, de melega soldi 19, la mina del remolo soldi 18 et soldi 20.

Adì ditto.

In Piazza g'è stato bancheti 42 con pan a vendere, et hano dispensato pan bianco per stara 76 frumento et pan de fava per stara ...

Dominica adì 25 ditto.

Questo dì de Santo Paulo è stato sempre nùalo, e secondo deli segni che se solevano dire: *Clara dies Pauli*, etc., el nùalo è se[g]no de morte de bestiamo, e a questa [ora] more porci asai, perché li contadini non hano che darge da mangiare, né hano potuto rugare<sup>9</sup> adì passati per essere stata zelata la terra, etc.

Adì ditto.

Questo dì don Petro Zohane figliolo de ser Zan Francesco Monzon costituito in loco de don Orio di Bastardi, infirmo, capellan in Santo Lorenzo a venire con nui, ser Zironimo di Pelizari et mì Thomasino Lanceloto, dui de detta capella, a fare la discretion deli poveri, ge siamo andati questo dì, et fatto el nostro compendio da dare ali signori Conservatori, quali se hano elletto a fare ditto effetto, e questo perché li poveri sono stati deputati ali cittadini, et vano più cerchando che mai, de modo ch'el non se pò aparere per la strada, né per li portici, né in le giesie, e a ogni casa n'è per suso l'usso che domandano elemosina, come se non trovaseno niente, et se fa elemosina per tuta la città e da tuti li cittadini. El se crede non se ge potere durare, o che li poveri moriràn, o che li richi creparàn più presto che farge elemosina, e questo se verifcarà per l'avenire, et già ne more deli poveri, masime de contadini, di fame, etc.

Dominica adì 25 zenare.

El reverendo padre don Serafin de Santa Maria dale Asse ha predicato questa matina in Domo dela carità e del fare la elemosina, et ha mostrato dui calici, uno della sua capella, e l'altro da ... e doppo molte altre parole e minaci a chi non vole fare elemosina, ha rotto la pàtena del suo calice, et poi ha roto el calice, e butato per terra nel pergolo, domandando vendetta a Dio ch'el se bisogna guastare li calici dele giesie in loco dele superfluità

<sup>9</sup> *rugare* = scavare.

dele colane e anele, e altre zoglie che ha le persone ricche, e li denari morti che non se adoperano in fare lavorare le povere persone. El tuto ha fatto per mettere terore, ma sono cornachie da campanille; el bisogna che Dio ge manda uno mal che non possano dire: “Verzene Maria aiutatime!”, come già ha principiato, ch’el ne more de mal de costa, e presto, come se la fusse peste.

E adì 26 ditto ha predicato el preditto don Serafin in Domo, per esere una festa de victoria [de] Sancto Geminiano contra Atila flagelo de Dio, e se festa come la dominica, et ha ditto havere trovato per li poveri lire 1.500 a questa hora.

Adì ditto.

El signor conto Hercole Rangon se partì da Modona sino adì 23 del presente per andare a Roma, per havere haùto nova da Roma che el reve-rendo monsignor Ugo Rangon, suo fratello et vescovo de Rezo, g’era cascata la goza in Roma; el se dice che el se trova havere in casa con lui scuti più de 20.000, li quali ge seriano posti a sacomano s’el morise in Roma, ch’el ditto conto non se ge trovasse, e per questo è andato con la famiglia sino a Fiorenza per cavalchata, et poi andarà a stafeta sino a Roma, etc.

E nota che tuti dui sono venuti da Roma questo dì 3 aprilo 1540, come in questa appare.

Adì ditto.

Ser Francesco Maria Valentin et ser Bernardo Guidon hano già fatto condurre granda quantità de cara de fava e melega in Modona, et la hano venduta a termino raccolto, in questo modo: uno sacho fava, e 3 sachi melega, *videlicet* la fava lire 7 el staro, e la melega lire 3 soldi 10 el staro, con uno quarto del pretio in dinari contanti de quello monta ditta roba, etc.

Martedì adì 27 zenare.

El signor governatore de Modona miser Batistin Strozo è andato questo dì a Ferrara, per essere morto suo fratello; se dice che era uno bel giovene.

Non è andato a Ferrara, ma è stato in Castello secreto per la morte del ditto, per farse li pani negri da tribulà.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti hano terminato de distribuire dela intrata dela magnifica Comunità lire 100 ogni meso sino al raccolto, e questi ultra ad altre lire 100 deputate più dì fano, e questo per la moltitudine deli poveri che sono in Modona, e che vano cridande per la città dì e note, da poterli provvedere de mangiare, etc.

Item el Monto dalla Farina vole dispensare lire trecento ali poveri, etc.

Item la Comuna deli preti vole vendere una posesion e distribuire li denari a poveri; questo se vederà s'el serà vero.

Item el reverendo padre don Serafin de Santa Maria dale Asse, predicatore in Domo al presente, ha ditto havere trovato a questa hora elemosine per lire 2.000 e più, da dispensare a poveri *ut supra*, etc.

Adì ditto.

La Salina de Modona sta serata molti giorni fa, et non g'è sale, e li cittadini se lamentano del detto sale, *multi multa loquuntur*. Se dice ch'el duca la affittarà a uno di Bruxan da Carpe, e ch'el ge paga scuti 2.000 de più l'anno, ultra alla intrata ne cavava; mala cosa per nui, etc.

Per persone che veneno da Ferrara dicono che la excellentia del duca vole vendere tute le sue gabelle et soi offitii; Dio sa se lo farà, etc.

Ancora dicono che in Ferrara se va in mascara, e chi ge vole andare bisogna che el paga, *videlicet*: uno cortesan soldi 25, uno gentilhommo soldi 20, uno cittadino soldi 10, uno artesan soldi 5, e tuti deti denari se dispensano in poveri. Vui che legete contrapexate qual sia meglio, la licentia dele mascare che noce al anima, o pascere el corpo del afamato, etc.

Mercordì adì 28 ditto.

Questa matina nel hora dela predica è stato robato una croce granda d'argento che era suxo lo altare grande del Domo de Modona, dove stano li preti a celebrare li offitii, et non sano chi l'abia tolta. Vui poteti pensare se robariano altro, sin che robande le cose sacre.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano mandato questi dì per li Hebrei, perché voriano che deseno denari per dare a poveri.

Mercordì adì 28 zenare.

Li signori Conservatori hano eletto li infrascritti a dispensare le elemosine che se recogliono dali gentilhomini e cittadini de Modona per dare a poveri in questo tempo de carastia, le quale se recogliono mediante le predicatione che fa al presente e che ha fatto molti giorni fa el reverendo padre don Serafin de Santa Maria dale Asse in el Domo, benché da uno frate Josefo del Ordine de Oservanza de Santo Francesco dal Capuzòlo in molte sue prediche fatte nel Advento havesse disposto el populo a fare elemosina a poveri. Al presente se mette in exequitione mediante el ditto don Serafin, et acciò che le cose passano per el suo ordine hano fatto ellettione deli infrascritti, *videlicet*: li reverendi Canonici miser Gaspar del Lino et miser Thiofano Forno, el venerabile capelan don Francesco Falopia rectore de Santo

Johanne Evangelista et ser Johanne Francesco Fontana, ser Andrea Macio, ser Nicolò Calora, magistro Petro Crepona. Item miser Paulo Livizan, thesaurario dela magnifica Comunità, che sia depositario de dette elemosine.

Item li ditti eletti hano eletto ser Jachopin Lanceloto mio figliolo per suo nodare e canzelero a fare le police et rogiti dove acadèse, e a questa hora hano elemosine circa per lire 5.000 de bolognin da dispensare, etc.

Zobia adì 29 ditto.

Miser Zan Batista Belencin, che molti dì fa andò a Mantua a pagare frumento tolto per la Municion dela città, è tornato e dice havere comprato sachi 2.000 frumento in Mantua, et stara 1.000 alla Mirandola, se la magnifica Comunità lo vorà levare, ma el pretio non lo so al presente, ma io penso ch'el pasa le lire 8 el staro. La Comunità non s'è ancora resolta de torlo, perché la Munion de Modona se trova havere stara 2.000 frumento, e dela fava circa stara 300, e pare che al presente se spaza poco pan, perché le persone non hano dinari. El proverbio dice: "Guaglio quella città dove vale uno bò uno scuto, ch'el non ge sia el scuto da comprarlo, tanto pegio è quando la roba è cara e che el non ge sia denari", come è al presente aprèsa li poveri homini, li quali più presto mòreno de fame, perché non pono comprare perché non hano denari, né credito, e in questo mondo chi non ha moneta non è tenuto savio né saputo, ma Dio che cognose el tuto punirà chi è causa de questa carastìa, etc.

Venerdì adì 30 zenare.

In Piazza se vende el pexo dela farina de frumento soldi 35, quella de fava soldi 26, quella de veza soldi 25, quella de mìn soldi 23, quella de melega soldi 18, e molti dì fa s'è venduta soldi 1 et soldi 2 più el pexo de ciascuna de dette misture.

Item certi cittadini modonese hano mandato verso Parma sachi 800 da condure fava in Modona, e per questo li farinèri preditti hano abasato el pretio *ut supra*, etc.

Li fornari se lamentano che non vendeno pan, el quale si è de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una de frumento biancho e belo, e de quello de fava poco se ne spaza, perché la maggior parte deli poveri vivono con dela farina soprascritta, che fano, suxo el solo dala torta, certe grostate con uno poco de grasso ditto *berlengoci*, e vivono senza pan, etc.

Tuto el mondo dice ch'el venirà bon merchato de roba, per chi ne ha da vendere, la vole vendere, e non trova compratore, perché el non core dinari, e tuti sono portati fora della città a comprare biave, e per essere care levano denari asai, etc.

Vene nova come la Signoria de Venetia ha haùto la tratta de stara 100.000 frumento dal re de Ongaria, et de altra granda quantità dala maestà del imperatore de cavarlo della Puglia e dela Cecilia; et se dice che presto ne giongerà da darne a chi ne vorà, per migliore merchato de quello del presente; e che a Venetia g'è calato de pretio, e che hano levato via la provixione de soldi 20 per staro; ancora è calato de pretio tute le biave in Lombardia, *etiam* a Regio, etc.

Madona Paula Castelvèdra vende el staro del frumento lire 8 soldi 10; el simile madona Maxima Molza lire 8 soldi 10, e alcuni altri lo dicono lire 9 el staro, e desiderariano de venderlo lire 10 el staro, e poi non se contentariano, ma ho speranza in Dio che el valerà mancho in questo mazo ch'el non vale al presente, perché el morale Cato dice: "*Quod ville est carum, quod carum ville putato*"; cussì spero in Dio ch'el serà cussì questo anno per non ge essere più se non mexi  $4\frac{1}{2}$  andare al raccolto, e che Dio se prestarà gratia del bon raccolto, pur che habiamo la sanità, e questo dico perché ogni persona dice ch'el ne morirà asai de infirmità incurabile; el se sole dire: "Voce de populo,<sup>10</sup> voce de Dio", etc.

Venerdì adì 30 zenare.

Questo dì è bellissimo tempo e senza fredo et senza neve, per la vigilia del nostro patron Santo Geminiano, et li reverendi sacerdoti del Domo hano fatta la processione e posto fora la bola del perdon de colpa e pena, che dura dal vespero de questo dì sino al tramontare del sole de domane, e tuta la elemosina che ge serà fatta se dispensarà a poveri, in questo tempo de estrema carastia.

Item li sacerdoti della Comuna daràno de elemosina lire 200 e non una posesion, come era stato ditto, etc.

Item la ciriola non se darà, perché el reverendo vicario ha dispensato tuti li capellani di Modona, et comandato che non la dàgano, ma el costo de ditta cira lo dàgano a poveri *amore Dei*, e cussì se farà; el simile farà el Domo, etc.

Sabato adì ultimo ditto.

Fu morto la Francesca, figliola fu de Bertholomè Durello ditto *Busugon*, consorte de Batista fu de fra Antonio Bachin, el quale stava in le case forno de quelli dalle Selle, da Santa Marco. E questo è stato questa matina de Santo Geminiano nel hora della predica. Se dice essere stato ditto suo marito, el quale è andato con Dio; la causa perché non la so al presente, etc.

<sup>10</sup> Nel ms: "papulo".

Adi ditto.

Li fornari hano haùto questo dì in Piazza bancheti 49 de pan de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 7 soldi 10 el staro del frumento bianco e belo, et se n'è spaciato per stara 69 frumento.

Item s'è venduto pan de fava per stara ... de onze 28 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 7 el staro della fava.

Dominica adì primo febrare.

El reverendo padre don Serafin, Canonico regolare de Santo Augustino, che stano in la capella de Santa Maria daleASSE in Modona, e che già stavano in la Trinità nel borgo de Albareto, al presente ruinàto tuto quello loco, ha predicato questo dì in Domo per la sua ultima predica, et declarato lo *Evangelio* delle 4 semenze, per essere la dominica della sexagesima, et molto ha arecomandato le ellemosine che se hano a fare a poveri, ch'el se ne debia fare la dispensa, maxime de quelle che lui s'è afaticato trovare dal Nadale in qua, che lui ha predicato, e questo per la sua ultima predica; el quale vole andare questo dì verso Regio, per andare a Zenova a predicare questa quadragesima.

Dominica adì primo febrare.

Questo dì sono anni 29 che questa città di Modona fu depositata da papa Julio 2°, che la aveva tolta al illustrissimo duca Alfonso da Este, ala maestà del imperatore Maximigliano, e per lui a miser Vit Furst todesco, che fu adì primo febraro 1511, e la tolta del papa fu adì 18 agosto 1510. E ditto miser Vitto fu poi svalixato, e tolta la città dale sue man adì 12 dexembro 1514, per li sui mali portamenti e per la parzialità posta in la città, ultra a molti omicidii fatti del tempo suo. Et tornò sotto el governo dela Giesia nel tempo de papa Leon X, con maggior parzialità e omicidio, sotto a miser Fabian Lippo governatore; et poi sotto papa Clemente Septimo se asetò la parzialità mediante miser Francesco Guizardin da Fiorenza, el quale ge stè dal San Petro 1516 sino circa de zugno 1524; et di poi il signor conto Guido Rangon difensore, et miser Filippo Nerlo fiorentino governatore, et la tèneno sino adì 5 zugno 1527, perché adì 6 del ditto la recuperò el preditto don Alfonso, et d'althora sino a questa ge siamo stato sotto a ditta Casa Estense, et al presente regna el duca 4° Hercole 2° Estense nostro Signore, che Dio lo salva e mantegna, etc.

El se dice che lo illustrissimo duca nostro ha scripto ala magnifica Comunità che debiamo ellegere persone perite che vedano s'el mulin novo fatto a Camurana farà danno come dice quelli cittadini che hano in zoxo dove passa el *Canaletto* che va a ditto mulin.

El se dice ancora che sua excellentia vole affittare tuti li datii del suo Ducato, e che alcuni Modonese hano incantato le gabelle e Salina de Modona. Pur se dice che miser ... di Bruxa da Carpe ha tolto la Salina e ch'el ge paga scuti 2.000 de più che non cavava de intrata sua excellentia quanto sia de detta Salina.

Ancora se dice che al porto de Volana de Ferrara g'è gionto navilli carichi de stara 10.000 frumento per Bologna, che ha comprato miser Gaspar dale Arme bolognexo, etc.

Adì ditto.

Questo dì primo febrare è uno bellissimo tempo, con la gratia de Dio, con poco fredo, et non se va in mascara né se fa feste, per essere la carastia grande. Pur alcuni richi fano pasto e festa, ma altri non; lori li pono fare perché vendeno le sue biave molto care.

Dominica adì primo febrare.

Le elemosine recolte per tuto questo dì apretiate a contanti, per distribuire a poveri secondo uno compendio che ha ser Jachopino mio figliolo, che n'è rogato sino a carte 8 inclusive, sono lire 3.578 soldi 5 denari 6, recolte da più cittadini e Arte de questa magnifica città de Modona, e ogni giorno anderàno crescendo dette elemosine, cioè de quelli che faràno elemosine, etc.

Lunedì 2 ditto.

Questo dì dela Purificatione non s'è fatta la ciriola come era el solito, in la quale disutilmente se ge spendeva grandi denari, e tuti quelli denari se distribuisenò a poveri; pur el Domo ne ha dato, ma candele piccole; Dio ne sia laudato, ogni cosa è fatto a fin de ben, etc.

Adì ditto.

Fu ferito Lorenzo de Zanon in suxo la testa, essendo nel Carmene ala prima mesa, mentre ch'el se levava el Corpo de Christo, e subito li balestrere andorno dreto a quello che ge aveva dato, e in lo andare deteno bere ali soi cavalli,<sup>11</sup> e quello tale se ge tolse deli pedi. Dio sa s'el ditto Lorenzo ne farà ben, etc.

Morì una Agnexe, mata, e che se imbriava in suxo una massa de ledamo apreso la porta Salexè; se dice essere morta de fame, e perché era stata de mala vita è stata sepelita alla fassina.

Morì la 2<sup>a</sup> moglie de magistro Cezare Magnan sarto, de longa infirmità.

<sup>11</sup> Diedero da bere ai cavalli, cioè persero troppo tempo.

Adi ditto da hore 22.

Esendo andato molti gioveni de Modona in li signori Conservatori a pregarli che fusseno contenti pregare el signor governatore che ge desse licentia de andare in mascara, li quali Conservatori non considerando el tempo del àspera carastia et la granda necessità de poveri che sono al presente in Modona, maxime miser Antonio Valentin et miser Francesco Grilinzon, capi de detti Conservatori gioveni, sono stati contenti ch'el signor governatore ge daga licentia, e cussì a prego de detti Conservatori ge l'ha data. El proverbio dice: "Mal beato serà quando l'oro valerà e che la gioventù regerà", etc.

Seguita la crida fatta del andare in maschera, *videlicet*: fu fatta la crida del andare in mascara, con quelle pene che in quella se contene, e come altre volte s'è fatta in questa magnifica città di Modona nel tempo del presente duca 4° Hercole 2° Estense nostro Signore, et con questa gionta infrascritta: del modo come ha fatto fare sua excellentia in Ferrara, *videlicet* come in questa appare registrata a carta 256, adì 12 febrare 1538.

Item ch'el non sia alcuna persona, cossì homo come dona, di questa sua città, et borgi di quella, che ardisca o presuma di andare in maschera, né di giorno né di notte, o per altro modo travestito a uso di maschera, si prima non ha licentia signata de mane de miser Alberto Belencino; per la qual licentia s'habbia da pagare: se serà gentilhomo soldi 20, s'el serà cittadino o cortegiana publica soldi 10, et s'el serà artigiano, o servitore, o persona povera soldi 5 al detto miser Alberto. Item che il detto pagamento una volta si intenda tal licentia concessa per tutto questo presente carnovale, et questo sotto pena a ciascuno che contrafarà et andarà in mascara senza ditta licentia, s'el serà gentilhomo di ducati 10 d'oro, se serà cittadino o cortegiana ducati 5 d'oro, se serà servitore, artegiano o povero homo, tratti cinque di corda, non potendo pagar la detta pena; in le quale pene ciascuno che contrafarà et contravenirà alla presente grida, da essere applicati alle povere Convertite; et in la detta pena respettive *ut supra* cascaràno tuti quelli che andaràno in compagnia in maschera de altre maschere che non habbi il buletino *seu* licentia, senza potersi scusare sotto pretesto di ignorantia e de non l'havere saputo. Similmente che ciaschuno prestasse o acomodasse alcuna altra persona della sua licentia, cada in la sopra ditta pena.

Notificando, per tenor della presente grida, che ciaschaduna persona che acuserà alcuno contrafaciente, guadagnarà la mittà della soprascritta pena pecuniaria, et sarà tenuto secreto; et similmente chi harà tal licentia et recusarà mostrarla alli executori caschino in le soprascritte pene, di essere applicate *ut supra*, le qualle inremisibilmente seràno exatte, e ciaschuno si guarda dala mala ventura, etc.

Nota come è stato ditto ch'el pagamento doveva essere deputato a poveri, ma la crida non lo dice; s'el ge sarà dato lo notarò, etc.

Lunedì adì 2 febbraio.

Miser Camillo de miser Francesco Maria Molza fa festa magnifica questo dì, e con boni pìfari e bele done, et questa sira una magnifica cena, perché el receve certe spoxe sue parente, et farà una granda spexa in questo tempo de estrema carastìa; vero è che ha venduto molte stara de frumento a lire 8 el staro, et mò ne vole lire 8 soldi 10; chi vende bene la sua roba può spendere asai in pastezare, ma meglio serìa per l'anima darla a poveri che moreno de fame per li ledami e per le strade, etc.

El simile ha fatto adì passati miser Augustino et miser Francesco Belencin doe bellissime feste e cene, et *etiam* miser Alberto Balugola, et ser Zan Lodovigo Capello, per havere maridato sua figliola in uno giovine di Gastaldi. Già al tempo antiquo uno di Carafolli ricevè 12 spoxe con della carne de manzo e deli navoni, e al presente se fa tante zanze che le persone se ruìnano a spendere in uno pasto quello che già haverìa fatto 25 pasti; ma chi vende del frumento e altre biave carissimo, come è ditto di sopra, può fare come el vole, a longo andare ogni cosa pigliarà sesto, etc.

Adì ditto.

Doppo le hore 22 de questo dì s'è principiato fare mascare asai, per la licentia hàuta da miser Alberto Belencin con uno boletin piccolo piccolo, et è stato represso da mì Thomasino Lanceloto che ge li facia grandi, acciò che se ne possano forbire el culo, senza reverentia. E se quelli che sono solìciti a pagare li soldi 5 et soldi 10 per havere uno de detti boletini per andare in mascara fusseno cussì solìciti a darli ali poveri per amore de Dio, farìano meglio per l'anima che non faràno per el corpo andare in maschara, perché se potriano amalare et poi morire la quarexima, per li disordini che se fa in simil exercitio, etc. El g'è una granda furia havere detti boletini.

Adì ditto.

In Piazza se g'è venduto questo dì el pexo dela farina de fava soldi 26 denari 6, che adì passati se g'è venduta soldi 27 et soldi 28. El se dice essere calato el pretio delle biave a Regio et a Sasole, *etiam* in Lombardia.

Mercordì adì 4 febraro.

El molin novo apreso al ponto del Castello de Modona se finisse ala gagliarda, et lo fa de lignamo magistro Petro di Montechii da Saxolo, et ge fa li rodi a cadino, cosa che non è mai stato veduta in Modona; e finito questo andarà a finire quello da Camurana, s'el duca se deliberarà de farlo

finire e ch'el non faccia danno al Modoneso, come ha ordinato che el se ne faccia la prova pochi giorni fano, etc.

Adi ditto.

Essendo stato portato noxe a vendere in Piazza molti giorni fano a numero 10 per denari 2, li poveri che hano haùto deli quatrini de ellemosina subito sono andati a comprare noxe, più per gola che per utilità del mangiare, de modo che la mità della Piazza, et maxime apresso el Domo dove bate el sole, è salicata de guse de noxe, tanto ge ne hano mangiato. E chi lo potesse fare el bisognarìa ch'el se ne vendese a detti poveri, perché sono denari spexi indarno; el simile facevano al tempo dele castagne, subito come havevano el quatrìnèto compravano le castagnète. El bisognarìa darge del pan e non deli denari, e dargelo nel hora del dixinare e dela cena, acciò che vivesseno e non che lo strusiaseno, perché se ben trovàseno centi peci de pan, in uno dì uno povero li mangia tuti, e mai non fano se non mangiare e cagare senza lavorare (benché la parola sia deshonestà). E de questi poveri ge n'è più de 4.000, cioè quatro millia, e chi ge volese dare soldi 1 de pan el giorno per ciascuno, andare sino a Santo Pietro che sono mexi 5, importarìa lire 200 el dì, et lire 6.000 el mexo, et lire 30.000 in cinque mexi. Guardate lettori s'el ge vorìa altre che parole a pascere tanta zentaglia desutila, senza inzegno e senza raxon e mancho timore de Dio, perché quando vano cerchande per le giexie e ch'el se leva el Corpo de Christo, mai non se inzenochiano, e fano peggio che le bestie. E pegio ancora, quando una persona se ingionochia per dire uno *Pater noster*, subito se ge ne presenta denanze 4 et 6, se bene se levase el Corpo de Christo *ut supra*, et ge toleno el *Pater noster* de bocha come se fusseno tanti diavoli da Inferno, e fano fuzère la voglia ale persone de farge elemosina, etc.

Zobia adì 5 febreare.

Copia de una littra scritta in Pariso adì 4 zenare del anno presente, che narra della intrata che fece la maestà del imperatore Carolo Quinto in detta città de Pariso, a primo del ditto meso de zenare, *videlicet*:

In prima sua maestà vene al primo de zenare a una badìa de Santo Antonio fora della detta città uno miglio, in la quale disinete in compagnia della ragina sua sorela, et in el loco ditto era edificato una casa de vetre, in la quale sua maestà imperiale stava a vedere venire fora dela città la gente d'arme con li rectori, conseglieri, offtiali, et maistri della ditta città; et era in sua compagnia da 300 arceri della terra sotto diverse insegne, et ultra a quelli 200 gentilhomini chiamati *della Acha*, et 100 delli figlioli della terra chiamati *Enfans de Parigie*, tuti vestiti a una liverèa de veluto negro, li saglii rechamato de oro, et li giponi de pano de oro, overo veluto giallo, et berete

con pontali e gioie, con catene de oro, ancora li suoi cavalli coperti de seta alla medema dovisa de l'horì. Dapoi questi venivano gli principi della corte, cioè monsignor duca de Lorena, conto de San Polo, Vademonte, Lutreche, et infiniti altri principi gioveni. E passati quelli vene li heraldi armati et vestiti de veluto turchino rechamati de giliì de oro, et dui de l'horì portavano uno septro per homo de oro; et in meggio de quelli dui gentilhomini vestiti de pano de oro menavano la chinèa del re, la quale era benissimo in ordine, et portava in la sella uno cusino de oro sopra el quale era uno bacilo de oro con il sigillo grande del Regno, et le chiave della città de Parigi, le quale furno presentate alla porta della terra chiamata de Santo Antonio a Sua Maestà, ala quale ge andò incontra 4 reverendissimi cardinali vestiti in pontificale, che furno Berbon,<sup>12</sup> Guire, Turnè,<sup>13</sup> et Gadi. E doppo questi, inante la persona sua immediate, vene el Cangelere Grande, et el Contestabile, el quale portava la spada nuda. Et di poi quelli vene Sua Maestà Imperiale vestita tuto de pani negri sotto uno baldachino de pano de oro, el quale era portato da 4 gentilhomini della terra a piedi, benissimo in ordine, et era a banda destra de sua maestà monsignor el Delfin, et a banda sinistra monsignor de Oriens, et dreto a quelli uno numero grandissimo de principi, et li 400 arceri della guarda del re, et 200 Sguizari che andavano da una banda e da l'altra, faciande fare largo le gente per le strade, et furno fatte ale porte et per le strade archi trionfali in molti lochi, con trare de molta artegliarìa; et con trombeti sempre andorno sino alla gesia della Nostra Dona la Grande, et là trovorno el reverendissimo cardinale Fernexe, Legato de Franza, el quale el giorno avante haveva fatto la sua intrata in detta città de Parigi, insciemo con lo imbasatore della santità del papa, li quali acompagnorno Sua Maestà sino al palazzo vechio, et in quello loco trovorno la maestà del re, et desmontando lo Imperatore, el Re ge vene incontra sino al pede dela scala, et andorno suso in una sala, in la quale ge fu presentato uno *Hercule* d'argento che teniva in una mane doe colone, con una police diceva: "*Plus ultra*" et ne l'altra mane uno grande baston d'argento, et dicono erano de valuta circa sei millia scuti, et ancora quelli della terra invitorno Sua Maestà a cena insciemo con la maestà del Re et la Regina, li quali sedevano a una tavola alta che potevano vedere per tuta la salla, la quale era fornita tuta de pani de oro et de argento, e le muraglie fatte d'oro, argento ... e in capo de ditta salla ge era un credenza, sopra ala quale g'era vaxi de ogni sorta tuti de oro, de valuta de ottente millia scuti, et el Contestabile fece l'offitio del ma-

<sup>12</sup> Luigi di Borbone-Vendôme (1493-1557), cardinale dal 1517.

<sup>13</sup> François-Juste II de Tournon (1489-1562), cardinale dal 1530.

stro di casa, et in quella sala g'era musicha de ogni sorta. Compita la cena, la maestà del imperatore se partì a L[o]ver<sup>14</sup> a dormire, et la matina sequente impetrò dalla maestà del Re la liberatione de tutti li prexoni, et cossì ha fatto fare in tute le altre terre per le quale è passato Sua Maestà, et ancora tuti dui stano a Lover in feste, bancheti e giostre, benché hormai el comentia in servirla la Maestà Sua, perché el suo animo è de fornire el suo viaggio, e per questo dicono che la Sua Maestà se ne andarà dopo mercore sequente verso la Fiandra, et alcuni dicono ch'el Re li acompagnarà; pur non se sa de certo, e questo è tuto quello havemo visto per la intrata de Sua Maestà in Parigiò.

Questo dì s'è principiato de distribuire li denari delle elemosine, recolte per le predication de don Serafin, ali poveri delle capelle de Modona a soldi 1 per bocha el dì ali necessitoxi, per lire 25 el dì per el presente.

Adi ditto.

Nota come adì 4 del presente fu moza la testa a ... da Vignola in Spimlamberto, el quale haveva amazato uno suo cugnato, et ge fu menato el zeppo de Modona, con el magistro dela Justitia de Modona.

Venerdì adì 6 ditto.

El Capitano dala Piazza Paxino ha prexo questa note passata molti zoveni in mascara che havevano licentia de andare in mascara, ma non li havevano con lori, et li ha menati in Castello, e tuti sono usiti con segurtà.

Venerdì adì 6 febrare.

Alberto, Francesco e Petro, figlioli de Nicolò Basolo, che erano stati destenuti in Castello adì 2 del ditto, per essere stato ferito Lorenzo fu de Zanon da Chiavena, ditto già *Zanon hosto*, in el Carmene ala prima mesa, e fu ditto essere stato Zohane fratello maggiore deli predetti, sono nesùti de Castello questo dì da hore 23 con segurtà de presentarse quando seràn domandati; la causa del suo destignire fu che quando el fu ferito el ditto Lorenzo el se trovò in gesia Sabadin Maxelo suo cognato del ditto Lorenzo con certi altri, li quali corseno dreto a quello che lo haveva ferito, che era andato fora della porta Salexè, e sentando li predetti 3 di Basoli, essendo data la colpa a suo fratello, corseno ancora lori dopo li ditto fora dala porta, e per detta causa el governatore ha voluto intendere se lori sono in colpa, e s'el non fusse stato Alberto Pazan e ... di Graselli che erano al hostaria del *Cavalletto* se sarìa fatto del male fra li andati de fora; pur non feceno altro, etc.

<sup>14</sup> Louvre.

Sabato adì 7 ditto.

In Piazza g'è granda quantità de farina de fava da soldi 26 denari 6 el pexo, de veza a soldi 26, de mìo a soldi 25, de melega a soldi 19 e del remolo conduto da Venetia, et lo vendeno soldi 14 et 15 la mina, che se vendeva soldi 18. In gabella g'è del frumento brutto da dui scuti el staro, e dela fava da lire 7 el staro, e dela veza da lire 5 soldi 16 el staro, e dela farina de frumento da soldi 30 el pexo che puza de palore, e da soldi 32 alquanto migliore, e da soldi 33 e da 34 e da 35 la migliore farina, e perché li contadini non hano denari, forza è che li soi patron aiutano altramente moreriano de fame, perché non hano da vendere né da impignare, né credito da nisuno, e forza serà per l'avenire che la roba cala de pretio e ancora non se potrà vendere perché non haveràno dinari da comprarne, etc.

Li fornari fano el pan de frumento bianco de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una al *Calmero* de lire 7 soldi 10 el staro del frumento, ma se va dicendo de farlo de onze 21 la tera, che serà poi al *Calmero* de lire 7 soldi 17 denari 10. Et questo dì hano bancheti 43 in Piazza che vendeno pan et hano distribuito pan per stara 80 frumento questo dì.

Li Soprastanti ala carastia hano comprato stara 1.500 frumento dal signore Galeoto dala Mirandola conduto al canale lire 8 soldi 5 ala misura sua, la quale si è mancho dela modenese soldi 74 per centonaro.

Sabato adì 7 febreare.

Li Soprastanti ala carastia hano comprato in Mantuana sachi 2.000 frumento; dicono che, conduto a Modona, venirà lire 8 soldi 10 el staro, et se ne trova in Munition in Modona per li fornari stara 2.000. El se crede che seràn forniti sino per tuto mazo per la Piazza, non venendo altro disturbo, etc.

Ser Francesco Maria Valentin et ser Bernardo Guidon, compagni, vendeno a furia a credenza con bone segurtà la sua fava e melega che hano fatto condure da Parma in suma de stara 5.000, *videlicet*: la fava lire 7 el staro e la melega lire 3 soldi 12 el staro, et ne dano, per ogni stara 2 fava, stara 4 melega, tempo al raccolto, et el quarto al presente del pretio de ditta roba in denari contanti, e del resto bona segurtà *ut supra*, e se non haveseno fato a questo modo li nostri vilani seriano morti de fame, e Dio ge daga gratia che li scodano tuti, etc.

El se dice che tute le biave sono calate de pretio in Lombardìa, a Mantua, a Ferrara, a Venetia et Bologna, perché già è arivato ali porti granda quantità de frumento; pur li nostri cittadini modonesi teneno el suo ad alto pretio de lire 8 soldi 10 et lire 9.

Adì ditto.

Miser Nicolò Molza ha fatto fare la crida che lui ha farina de frumento da vendere bona, e che el la darà per soldi 33 el pexo, che vene in raxon de lire 8 soldi 5 el staro del frumento; s'el se farà el parangon de ditta farina, el se saperà dire de che sorte la serà, perché la usanza de chi vende farina si è che, quando fano mondare el frumento, non cavano fora apena la polvere, e ale volte ge mescolano della veza, et alcune volte cavano fora la cima per l'horì; e poi lo resto fano maxenare per vendere poi la farina e farne bon merchato, come vole fare el ditto miser Nicolò secondo lui, ma secondo el compratore è carissima, etc.

Dominica adì 8 ditto.

El signor conto Uguzon Rangon sino el dì dela zobia giota passata comenciò a fare festa con li pifari, et ha molti forasteri a casa per havere maridato sua figliola più mesi fano; el simile fa festa questo dì per la dominica del carnevale, et se fa mascare asai; ancora se ferise la sira dele persone per suo piacere, e fano deli altri mali.

Dominica del carnevale adì 8 febrare.

Questo dì se fa mascare asai, perché el pagamento deli boletini della licentia se fano per bona derata a soldi 1 per persona quello che era tassato soldi 5 ali artexani, soldi 10 ali cittadini, et soldi 20 alli gentilhomini; el thesaurario si è miser Alberto Belencin. El se dice che daran ditti denari ali poveri; s'el serà vero lo notarò quando lo saprò, etc.

Adì ditto.

Questa note passata è piovuto, e tuto questo dì come nebia, de modo che la guasta la via ale mascare, ma cunzarà la campagna.

Adì ditto.

Alcuni cittadini hano fatto piantare della fava ali soi mezadri questa settimana con uno rastello de 8 et 10 denti che traversino una sia; et mancho de una mina de ditta fava ne semina una biolcha a quello modo, perché ge ne metteno uno gran de fava per buxo, et 3 persone ne hano seminato 3 biolche in 3 dì, et è stato uno bel trovare, perché el non se ne perderà uno gran, perché li ocèli non la mangiaràn; e tanto più, per essere piovuto questa note passata, la naserà tuta.

Sapiate lectori che al presente vale el staro de ditta fava lire 7, et la veza lire 6 soldi 16; la merita la spexa de piantarla, et già in detta terra, quando era bon mercato, ge ne andava stara uno per biolcha, et era più quella che era mangiata da ocèli che quella che restava seminata; siché le carastie fano le persone industrioze e masarenti, e chi non fa la massarìa va a stare con chi la fa, e da questi tempi estremi tuti li poltroni se vedeno perché

li pedochii li mangiano, e pegio moreno de fame, per havere strusiato la roba in tempo de abundantia e in tempo del raccolto, che mangiano li sachi dele noxe in garuti verdi. El simile del uva, come la comenza a invarire<sup>15</sup> despicano li grapi con 3 grane vare et le mangiano, e lo resto butano via; e quando è madura la dano ali porci per suo piacere. El simile tute le frute ge le sbateno a detti porci, e fano ancora pegio, che lasano andare le bestie de ogni sorta in li seminati de ogni sorta, *etiam* le prade al pegio che pono, per essere gente senza intelletto, et poi nel tempo de carastìa voleno essere aiutati dali cittadini, e detti cittadini non pono perché sono stati mali trattati da lori, et ne portano la mala pena, che moreno de fame *ut supra*.

Lunedì adì 9 febrare la vigilia di carnevale.

Questa matina el reverendo miser Gaspar del Lino et reverendo miser Thiofano dal Forno Canonici, et el venerabile don Francesco Falopia rettore della capella de Santo Zohane Evangelista, et *etiam* li egregii ser Zan Francesco Fontana, ser Nicolò Calora, et magistro Petro Crepona (vero è ch'el g'era ser Andrea Macio, ma perché el voleva involupare la imprexa e li altri non volevano lui se ne andò con Dio) hano fatta la cercha delli poveri per la capella de San Lorenzo, insciemo con don Orio di Bastardi, capellan, et mì Thomasino Lancelotto massare de ditta capella; el simile hano fatto dui dì fa, et faràno questo dì in altre capelle, *etiam* domane che serà el dì de carnovale; mentre che li altri andaràno in mascara, lori faràno questa bona opera de carità, de provvedere ali poveri de elemosina, essendo lori Soprastanti elletti dalla magnifica Comunità, etc.

Adì ditto.

Questo dì è tornato el belo e bon tempo senza fredo per el lunedì de carnevale, et chi vole va in mascara, et se dà deli piaceri del mondo, non obstante ch'el sia la grande carastìa e numero infinito de poveri.

Adì ditto.

El signor conto Uguzon Rangon fa festa questo dì et ge ha invidato tute le bele done de Modona, perché ha una signora a casa che ha la valuta de scuti centomillia, dicono essere da Piombino, et ancora la fa per havere maridato sua figliola in ... di ... Bolognexo, et farà questa sira una magnifica cena con grandissima spexa, et g'è mascare asai che balano e cittadini asai a vedere quelle bele done, et per ascoltare 5 bonissimi pifari, etc.

Adì ditto.

La libra dela carne de videlo de latte se vende soldi 1 denari 4, e del

<sup>15</sup> *invarire* = maturare.

manzo e videlo grosso soldi 1 denari 2, e del bò soldi 1 et soldi 1 denari 2 se l'è graso, et se fa carne asai. La libra della salciza zalla soldi 3 e della rosa soldi 2 denari 4, li caponi soldi 18 et 20 el pare, e le galine soldi 12 et 15 el pare, le ove numero 3 per soldi 1 et numero 2 de fresche per soldi 1; el formazo parmexan e piaxentin vernengo se vende in Piazza da forasteri soldi 2 la libra, et ne hano venduto asai tuta questa vernata.

La Salina vende sale a denari 6 la libra e tuto el meso de zenare è stata seràta senza sale, etc.

El tempo è sano *etiam* le persone, gratia de Dio, ma mal consolati li poveri che non guadagnano perché non lavorano, et per essere la carastìa granda, e li richi trionfano perché vendeno ben la roba.

Martedì adì 10 febrare.

Lo illustrissimo duca nostro ha mandato una patente al ... di ... da ... Soprastante a fare el molin da Camurana, che debiano fare tagliare li arbori apreso al *Canaleto* che va al ditto molin, a 4 braza da ogni banda, e ch'el canale sia alargato braza 12 di sopra et braza 8 in fondo, et che l'arzeno sia braza 7 in fondo, et braza 3 in cima, e questo acciò che l'aqua del ditto canale ge possa stare, e che la non daga danno ali campi; cussì me ha ditto magistro Petro di Montechii da Sasolo, che fa al presente li rodi a cadino del molin che fa fare sua excellentia in Modona apreso la porta che va dala città in Castello, el quale dice che inanze che sia Pasqua el ditto molin maxenarà, e finito ch'el sia andarà a finire quello da Camurana, se a Dio piacerà, etc.

Adì ditto.

Questo dì de carnevale s'è fatto mascare asai, e dice miser Alberto Belencin, thesaurario dele licentie, che tali pagamenti non asenderàno a 30 scuti; io per me non lo credo che la non passa li 50, tanti ge ne va in mascara; et poche feste s'è fatto questo dì, excepto in casa deli Carandin da San Polo se g'è fatto festa e pasto. Li gioveni de Modona sono stati savii sin qui che non se son feriti né amazati, etc.

Mercordì adì 11 ditto primo dì de Quarexima.

Questo dì ha predicato in Domo fra Antonio di Ricii da Nualàra del Ordine Carmelito, homo valente; Dio se dia gratia de exaudirlo. Item s'è predicato a Santo Augustino et a Santo Dominicò.

Adì ditto.

Tute le mascare de eri se sono quietate, che nisuno è apreso questo.

El se dice che li Infidele dicono la nostra fede essere bona, ma che una volta l'anno li Christiani amatisseno in questo andare in mascara, e che

hanno una bela gratia che in una notte guariseno tuti; e questa è stata la note passata del carnevale, che se sono liberati che questo dì non se n'è veduto nisuno, etc.

Adì ditto.

Morì Bertholomè Curfina dui dì fa de male de 3 dì, el quale era sensale de quelli de Modona che compravano li veluti a termino lire 5 soldi 5 el brazo, et poi ge lo faceva vendere ali Hebrei e altri revenderòli per lire 3 soldi 12 el brazo, et questo non era per uno brazo, ma per cente braza ala volta, e più et manco; ancora era sensale a fargele vendere dali mercadanti ali cittadini lire 5 soldi 5, et era causa che li cittadini facevano male li fatti soi, *etiam* li figlioli deli cittadini.

Zobia adì 12 febrare.

Morì don Dominico Serna povero preto modoneso vechio et senza aviamento de beneficio, e in tempo dela sua vita non ha pensato alla vechiezza de fare qualche massaria, etc.

Adì ditto.

L'hospitale de Santa Maria di Batuti de Modona, *seu* ser Zan Batista dalle Coltre massare pecuniario, et ser Nicolò Calora suo compagne massare, et miser Aliprando Balugola, e mì Thomasino Lanceloto sindici, doppo molti incanti fatti, rogato ser Jachopino mio figliolo, habiamo venduto a Zan Giacomo fu de Bernardin de Zan *alias* Genere hortolan et habitatore suxo el canale dalla Predella, in suxo l'orto de San Lazaro, che fu de madona Bianca da Moran nel borgo de Salexè, uno horto de biolche 4 tavole 21 piedi ... al quale ge confina da sira le rason de San Lazaro preditto per parte, de sotto la via Peloxa, da doman li heredi de miser Zan Batista Valentin per parte et per parte mì Thomasino Lanceloto, et di sopra la strata Claudia, per pretio de lire 200 la biolca; e questo per poter spexare detto hospitale, el quale se trova havere boche 194 a pàssere,<sup>16</sup> computà li puti che sono a baiola, al quale ge va lire 200 el mexo per ordinario et extraordinario; e questo non obstante lire 800 che se hebene de agosto proximo passato per pretio del affitto de doe possession de para doe de boi l'una, le migliore del loco nella villa de Albareto, affittata a Francesco Maria dali Boi che exborsò inanze tratto lire 400 a soldi 40 la biolca seminata a frumento. Et l'altra nel borgo de Albareto apresso Santa Catherina a magistro Giacomo de Sette, che exborsò lire 400 a soldi 40 la biolca seminata, et a restituirle seminate in capo de 4 anni a venire, che comenciorno ad Ogni

<sup>16</sup> *a pàssere* = a nutrire.

Santi proximo passati. Et se pensa che ditti denari non faràno per tuto mazo proximo, ch'el ne bisognerà trovare delli altri, e questo per subvenire la povertà, che al presente se trova in granda necessità, e per ditta causa portano li figlioli al hospitale; e per essere detto hospitale deputato al servizio deli poveri, e non havendo haùto quest'anno raccolto da vendere, nè abastanza per la casa, el bisogna vendere del più saldo del hospitale, come s'è fatto el detto horto, el quale era una dele cose antique del detto hospitale; e questo che habiamo fatto nui lo doverìa fare ancora li preti e frati, monachi, e abati, ma sonano la sordina e tuti goldeno e squaquàrano dele osse delli morti, e chi ha male suo danno, e le done fano li figlioli mediante li homini e poi li mandano al hospitale, che bisogna poi che el venda del proprio antiquo per fare le spexe a bastardelli, etc.

Venerdì adì 13 febrare.

Crida fatta questo dì da parte del signor governatore che tuti li cittadini, a chi serà deputato li poveri a spexare, li debiano tore, e chi non li torà serà condenato lire ... de bolognin.

Adì ditto.

Fu morto ser Zironimo di Tioli da Spimlamberto, de qua dal Riseco venendo a Modona, doppo dixinare da asasini in suxo la strata, prima con uno archebuxo et butato da cavallo, et poi ge saltorno adoso con le arme, et lo amazorno et ge tolseno li dinari che lui haveva, perché el veniva per andare a comprare biava per condurla a Spimlamberto, et ge hano tolto el cavallo con tutto quello ge hano potuto tore et menato via, *etiam* el famiglia che era con lui.

Sapiate lettori che per essere al presente la granda carastia molti se metteràno andare alla strata per desasio del mangiare, e questa non è cosa nova, perché di questi asasine n'è in Bolognexo, et in le confine de Modona e della Mirandola, che fano in simil modo.

Questo ser Zironimo era el primo homo de Spimlamberto, che faceva tute le facende del sale, tasse et colte, et merchantia de seda ali tempi soi, et mercantia de biava, e sosteniva quello castello; sì che perdendolo hano fatto grandissima perdita, et ne fa male a tuti quelli che lo cognosevano, etc.

E nota che el se farà de simile gentileze per l'avenire, per essere stato consigliato lo illustrissimo duca a mettere li archibuxi e piche e altre arme in le mane ali villani, nostri inimici, come è stato fatto questo anno, che l'è stato ordinato a tuti li contadini del Modoneso che habiano uno archebuxo e una picha, e spada, de ogni 3 in famiglia uno, per potersene valere la excellentia del duca ali soi bisogni de questa zentaglia. Sempre ho olduto dire che quando li vilani sono doventati soldati le guere sono

state disordinate e crudelissime, perché non hano discretione né lege e sono inimici de Dio e della gente del mondo, e al morto soprascritto se ne avede e alla sua povera brigadella, ma questo è una fabula apo quello che serà per l'avenire, se Dio non ge provede; *etiam* lo illustrissimo duca dè cavare le male gente del paexe, cussì delle castelle come della città, e contà e Ducato di Modona, etc. E questo fare ha ruinato li lavoratori delle nostre posesion del Modonese, perché quando uno de detti villani ha la spada al culo e l'archebuxo in spala, el non vole più lavorare, e se Christo dal celo ge lo comandasse, se ge avoltarìano con l'archebuxo et l'amazariano, se potesseno. Guardate se sono discreti soldati, mancho reverentia haveràno ali cittadini et a soi patroni, maxime in questo tempo de aspera carastìa, etc.

Venerdì adì 13 febrare.

El capitano Marcello Napolitan, che stava in casa de ser Hercole Campana da San Michelo a pixon, al incontro dela casa deli heredi furno de ser Jacomo Barozo, questo dì da hore 23 ha menato via la moglie de Vincenzo Barozo figliolo fu del ditto ser Jacomo, per nome lei ... la quale fu figliola di Guido Savino *alias* del Fanto, che già fu morto in Modona nel tempo della parzialità, la quale era asai bela, et haveva 3 figlioli, in questo modo: tutto questo carnevale, che finì adì 11 ditto, questo Marcello ha sempre fatto l'amore con lei mascarato e desmascarato, a cavallo e a pede, e tanto s'è desmesticata con presenti de colane e aneli, e altre cose odoriffere, e con trarge ove de aque odoriffere, et ala presentia del ditto suo marito, che faceva la botega de brete sotto la sua casa, ch'el pareva ch'el non se ne curase, *etiam* de farge fare li bali in casa, de modo che tanto se sono domesticati che, dala ditta hora, tolse quello potete torre de valuta, et se aviò de fora con la massara a una certa caseta ordinata fra lori nel borgo de Cittanova, in la quale g'era dui compagni del ditto Marcello con dui cavalli; e gionta in ditto loco, el ditto suo marito ge zonse ale spale, et haveva la spada, ma non hebe ardimento dirge se non bone parole, dicendoge: "Vene a casa, che io non ti farà adispiacere", e lei dicendoge: "Vui me amazaresti"; e in quello instante gionse el capitano Marcello, el quale nel usire del ponto fu serata la porta per suo ordinario, per essere sira, et cominciò a dire ditto Marcello: "Amaza!, Amaza!", de modo ch'el ditto Vincenzo, vedendose solo, cagava per tuto, per essere homo da poco, e se lui havebbe tratto uno crido: "Alturio!, Alturio!", tuto el borgo serìa corso in suo favore, et li haveriano prexi tuti e menati in Modona; de modo ch'el ditto Marcello montò a cavallo et la tolse in cropa, et se ne andò alla via de Corezo con la garzona, e lui tornò a casa

sguazaròto. Siché questo sia per exempio, a chi ha femine per casa, de non se fidare de lore, e mancho de chi se desmestica con lori, perché le femine sono mate e li mariti più mati, etc.

Sabato adì 14 febreare.

El reverendo miser Zan Mathè Sertorio, arcivescovo de Santa Severina et abato de Nonantola, questo dì ha consacrata la gesia deli frati de Santa Maria del Carmene, la quale fu disacrata adì 2 del presente, quando ge fu ferito Lorenzo de Zanon in ditta giesia ala prima mesa, e questo monsignor ha fatto questo offitio per non ge essere el vescovo, né el sufraganio. E questo a preg[h]i de detti frati, e del signor governatore che ge ha scritto, etc.

Adì ditto.

La Piazza et la gabella sono state fornite questo dì de farine de più sorte ali infrascritti pretii, *videlicet*: farina de frumento da soldi 32, 33 et 34 e 35 el pexo, farina de fava da soldi 25, 26 et 26 denari 6 el pexo, farina de veza e de mìo da soldi 25 el pexo, farina de melega da soldi 18 el pexo; el remolo, che se vendeva adì passati soldi 18 la mina, lo vendeno questo dì soldi 15 la mina, et è stato fatta la crida a soldi 10 la mina; altri lo hano dato per soldi 9, etc. El staro deli faxoli a lire 7, dele castagne seche soldi 1 denari 4 la libra.

Li fornari hano haùto in Piazza bancheti 53 de pan de frumento schieto e bianco de onze 21 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 7 soldi 17 denari 10 el staro del frumento, et hano distribuito frumento stara 78 questo dì, e chi ha frumento da vendere in la città e da cittadini lo dicono lire 8 et lire 8 soldi 10 et lire 9 el staro, etc.

Adì ditto.

La Julia, consorte de Bertholomè de magistro Zohane da Luca *alias Fraròn*, con tuto el suo poco valore et figlioli s'è partita dela casa del ditto magistro Zohane, e lasato la moglie del ditto magistro Zohane lei sola in casa, la quale non è tropo sana del cirvello, e subito nel partire comenciò a cridare, e tuti li vicini ge corseno a quello rumore; pur la quietòrno, e la Julia ditta se ha fatto menare a Formizene; se pensa che el ge sia Bertholomè suo marito, el quale più non tornerà a Modona, e a questo modo el padre et figliolo hano piantato li suoi creditori, et Francesco Maria suo fratello se ha menato sua madre a casa sua, che ancora lui è mal aviato, et andarà al marzo hospidale, perché el se persuade de sapere et è uno belo imbancha; e a questo modo la casa de magistro Zohane, che faceva lui con li figliuoli el grando merchadante, è voda de tuta la roba et serata la porta, senza nisuno in casa, etc.

Sabato adì 14 febrare.

Lo illustrissimo don Francesco, fratello del duca nostro, è venuto da Ferrara a Modona a stafeta per andare in Franza, e poi dal imperatore in Fiandra, et è alloggiato in Castello con el signor governatore.

E adì 15 ditto la matina a bonora se partì a stafeta con li servitori, e andorno verso Regio a stafeta, etc.

Dominica adì 15 ditto.

In Modona se dice le infrascritte nove, *videlicet*:

Prima, che la santità del papa dispensa el Delfin de Franza, che possa lasare la sua consorte de casa di Medici, perché dicono essere sterila, e che ge daràno la figliola del re de Ongarìa et re de Romani, fratello del imperatore, overe al duca de Oriens suo fratello, e che lo faràno duca de Milan con reintegration de Parma e Piaxenza, che al presente ten la Giesia. E questo fa el papa, perché el vole che lo imperatore investa del Ducato de Fiorenza el signor Ottavio suo nepote, e figliolo del signor Petro Alovixo Fernexo suo fratello. El quale signor Ottavio ha per moglie la figliola naturale del imperatore, che fu moglie del duca Alexandro di Medici, che fu amazato in Fiorenza nel tempo del suo Ducato, e che el papa darà al imperatore quanti denari el vorà, pur che lo investa; et el duca Cosimo di Medici, fatto duca de Fiorenza dal populo, pigliarà altro partito s'el potrà, etc.

El se dice ch'el Turco ha invidato la Signorìa de Venetia ale noze de uno suo figliolo, e che hano meso in ordine ambasatori che ge andaràno; el se ten che faràno acordo insciemo, se a quest' hora non è fatto, etc.

Adì ditto.

Vene nova come questa setimana passata fu squartato ser Bertholomè Messorè da Rezo in Ravena, el quale era cognato de ... di ... al presente castellan dela rocha de Imola. Et g'era andato per comission del signor Siximondo Malatesta, per farge dare ditta forteza, ch'el ge darìa scuti 2.000, e detto castellan lo ha preso, non obstante ch'el fusse suo cognato, e dato nele man del Presidente della Romagna, che lo ha fatto morire. Lo illustrissimo duca nostro ha fatto tore tuto el suo a miser ... di Marteli, procuratore in Rezo, per essere stato consentiente al ditto trattato, et fatto svalixare la casa dove stava el signor Siximondo.

Lunedì adì 16 febrare.

Morì Pelegrin fu de miser Lodovigo Castel San Petro, giovene de anni circa 35, el quale a mesi passati andò ultra mare per comprare frumento da condurre alla patria, et se infirmò, et a pena gionse in Modona con la persona, ma el frumento restò verso Zara de Sc[hi]avonia. Lui guarì, el fru-

mento fu conduto e venduto a Venetia, et lui g'è andato pochi dì fa a tore li denari, se dice erano scuti 2.000, e per paura de non essere asasinato per strada portava uno zacho de maglia sotto el zipon, come porta li zoveni de Modona al presente. Non obstante ditto zache, se fece uno zacheto, con li detti scuti 2.000 cusiti a modo una coracina, et lo ha portato sotto el zacho, e venuto a Modona come a stafetta, de modo che lui s'è tuto conquasato, per essere stato amalato pochi mesi fa, in modo tale che la febre ge saltò adoso e non l'ha mai abbandonato, che questo dì è morto e sotterato. El suo compagno in detta merchantia era miser Alfonso Naxello ferrarexe che habita in Modona. Questo sia exemplo deli altri gioveni che non se confidano in la sua gioventù, se voleno scampare in questo modo, etc.

Adi ditto.

Tuto questo dì è piovuto come fa d'aprilo et non fredo nisuno; el se sole dire: Se febrare non febreza, marzo mal pensa.

Martedì adì 17 ditto.

Morì ser Giberto Forcirolo de età de anni circa 60, de longa infirmità.

Mercordì adì 18 febrare.

Questo dì se fa festa solemne in Modona per la victoria de Santo Geminiano contra a Francexi, quali del 1511 adì 18 febrare, come seria stato la note passata, venivano da Rubera a Modona per pigliarla e sachegiarla, e ditto Santo ge aparse da Santo Lonardo nel borgo de Cittanova dicendo al capitano, monsignor de Chiamon Carolo de Amboxia francexe, Gran Magistro de Milan, et al reverendissimo signor don Impolito cardinale Estense: "Non andate a Modona, che tuti serèti morti", e cussì tornorno tuti indreto, e fu verificato poi ditto miracolo, et se comenzò festare questo dì del 1520, come in questa *Coronicha* appare.

Mercordì adì 18 febrare.

Magistro Zan Batista Frare ha comprato tuta la casa fu de ser Giacomo Carafollo, et quella che è de ser Antonio Carafolo, posta da San Michelo suxo el canton, verso la casa fu del signor conto Siximondo Rangon, che ha comprato ser Thomaso da Borgo, per pretio de scuti 1.200 da soldi 76 per scuto. E questo magistro Zan Batista era povero pochi anni fa, et al presente l'ha una casa da San Biaxio, in la quale ge fa l'Arte della ferareza. Gratia de Dio al presente li poveri doventano ricchi e li ricchi non pono mantenere el suo per rispetto dela pompa e dote granda che danno ale figliole, e a longo andare li poveri superchiaràno li ricchi, se non provederàno al fatto suo, etc.

Zobia adì 19 ditto.

Vene nova da Roma come el g'è morto don Marchiorio Leverato, che haveva de boni benefitii in quello de Castelnovo di Rangon; se dice che li haveva renontiatii a uno suo nepote.

Adì ditto.

Miser Girardin fu de miser Filippo Molza, nobile e cavallero modoneso, ha tolto ad affitto dal illustrissimo duca nostro la Salina de Modona per 5 anni, et ge paga lire ... l'anno per quello ne cavava sua excellentia de ordinario, e più paga in detti 5 anni per extra ordinario scuti 2.300 che vene l'anno scuti 460. Già miser Girardin vechio diceva che mai lui non se haveva voluto impaciare in datii né gabelle del Signore, e mancho in quelli della magnifica Comunità, ma el detto miser Girardin del presente non ha tanta paura, perché 4 anni fa tolse li gabelin del duca e della Comunità ad affitto, et credo io ch'el ne facesse benissimo. Al presente ha tolta la Salina, cosa più afilata ch'el ne potrà guadagnare in grosso, che Dio el voglia, etc. E questo fa per mettere 3 soi figlioli in exercitio honorevolo, non obstante che ancora fa una compagnia de seda e pano con magistro Zan Thomaso Fontana fisico, che la fa exercitare a dui soi figlioli del ditto magistro Zan Thomaso.

Nota che adì 11 marzo 1545 el conto Ventura da Cexa ha tolto la ditta Salina ad affitto, et questo dì ha tolto la tenuta, come appare in mio *Anale* adì ditto.<sup>17</sup>

Adì ditto.

Miser Antonio di Guirin ferrarexe, che confina con ser Alberto da Corte et la casa deli Buscheti, overe de madona Lucia Marscota sua madre, suxo el Canale Grando da Santo Lorenzo, fa guastare la sua casa per fabricarla de novo; et perché el ge n'era una parte senza colone, obtene dal illustrissimo duca de farge le colone per el mezo de miser Alexandro Guirino suo ... el quale è secretario de sua excellentia, perché el ditto ser Alberto non voleva ch'el ge le facesse, per haverge fenestre che havevano la luce verso ditti Guirini, inanze che lori la compraseno dali heredi de madona Antonia Marscota.

Venerdì adì 20 febrare.

Fu publicato una crida alla rengerà del Palazzo del magnifico Comun di Modona, come el reverendissimo Legato de Bologna non voleva che nisuno bandito della vita potesse stare suso el suo dominio, e che tuti li salvi conduti sono finiti a quelli che li havevano.

<sup>17</sup> Aggiunta posteriore.

El simile fa lo illustrissimo duca nostro, che vole che nisuno sia seculo nel suo Stato e ch'el sia finito ogni salvo condotto.

El simile fa lo illustrissimo duca de Fiorenza che banditi della vita non possano stare nel suo dominio, e che el sia finito li salvi conduti; ogni homo lauda questa publicatione, pur che la se observa meglio che la non s'è fatta altre volte, che el n'è stato fatto dele altre simile, etc.

El loco seculo deli banditi al presente si è alla Mirandola, et a Corezo, li quali sono pieni de banditi al presente, etc.

Adi ditto.

Polo Bardon el quale sei mexi fa andò ultra mare verso Zara per condurre frumento a Modona, et hebe dali Soprastanti alla carastia de Modona scuti 250 per capara, e lui promesse darge el staro del frumento condotto in Modona per lire 6 soldi 10 el staro, e per lui promesse principale e in solido magistro Zan Lodovigo Serna per ditti scuti 250, e ch'el condurà el frumento s'el non ge acascava fortuna, lui è tornato in Modona senza frumento et senza denari, perché dice essere stato inganato da uno suo compagno che era con lui in Modona quando ebbe li denari, perché condùseno in quelle parte deli vini, caneve, e altre mercantie, le quale el suo compagno le ha strabaldato nel tempo ch'el ditto Polo era infirmo in quelle parte. De modo ch'el povero homo, vedendose svergognato in lo honore, e danegiato in la roba, ha fatto tanto in quelle parte in uno loco ditto Lexena, ch'el detto suo compagno è stato posto in prexon a sua instantia, con tempo competente de essere venuto a Modona a tore le sue justificatione et littere dela magnifica Comunità, et *etiam* littere de favore del nostro illustrissimo duca, e altre prove per procedere contra al detto suo compagno, al quale ge ha fatto tore el navillo e altre soe robe per segurezza sino a tanto ch'el torna in quelle parte, e cussì serà aiutato da tuti nui Modonexi, acciò che non patiscano danno, come vole l'honestà, etc.

Sabato adì 21 febreare.

Questo dì non g'è pesso in peschera perché havendo condotto li pescatori undexi burchii de pesso vivo de più sorte, *videlicet* luci, tenche, rayne e anguile, è restato d'acordo venderlo soldi 1 denari 2 la libra del grosso e soldi 1 la libra del minuto, e soldi 1 denari 8 la libra dele anguile.

Li signori Conservatori ad instantia de 3 o 4 che voriano la roba del compagno come per niente, ge hano fatto instantia che ge lo faciano calare denari 2 per libra, de modo che non voleno detti pescatori, e per questo non ne hano voluto vendere questo dì, et ne hano mandato a Rezo dele some dove el vale soldi 1 denari 8 la libra, e a questo modo è ben governata la città che per gratia de Dio de nulla cosa era derata se non de pesso; et hano

deliberato ch'el non ge ne sia conduto, e più sono mancati della fede data a detti pescatori che lo potesseno vendere el pretio soprascritto. Sapiate lettori che l'olio de oliva vale soldi 2 denari 8 la libra, et è tristissimo; pur havendo el pesso a bon merchato se andava dreto faciande la quaresima, e chi non la volese fare starìa ancora pegio a carne per essere trista et a soldi 1 la libra del manzo como bò magro, et soldi 1 denari 2 del vidèle, ma el non ne può havere se non li misèri e le madone.

Questo anno passato fu fatto cussì del pan: el fu fatto el *Calmero* a soldi 45 denari 6 el staro del frumento, et poi abassato a soldi 40 et 42, de modo che mostrando de volere fare abundantia hano fatta la carastia come qui de sotto se dirà; e questo procede dalla pocha experientia deli Conservatori, che la maggior parte sono gioveni, massimo li capi, etc.

In gabella g'è del frumento a lire 8 soldi 10 el staro e non se ge vende, *etiam* fava et veza da lire 7 el staro e non se ge vende, etc.

In Piazza g'è fava nova da seminare a lire 7 el staro, et fava vechia da lire 6 soldi 14 el staro et *etiam* da lire 6 soldi 12 el staro, veza a lire 6 soldi 10 et lire 6 soldi 12 el staro, tuta roba forastera in più monti in Piazza.

In Piazza farina de frumento da soldi 34 et soldi 35 el pexo, farina de fava da soldi 26 el pexo, farina de veza da soldi 25 el pexo, farina de mìo da soldi 23 el pexo, farina de melega da soldi 18 el pexo, remolo da soldi 13 et soldi 15 la mina.

El pan che fa li fornari bianco de frumento schieto si è de onze 21 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 7 soldi 17 denari 10 el staro del frumento, benché a lori ge sia meso lire 8 soldi 5 el staro, et ge n'è bancheti numero 59 che vendeno el ditto pan, et hano distribuito stara 80 frumento questo dì.

Questo dì è bel tempo ma fredo, perché regna grandò vento, per essere el tondo dela luna de febrare.

Dominica adì 22 febrare.

Questo dì è bellissimo tempo ma fredo grandò, perché regna uno vento fredissimo, de modo che la terra è sutissima e li fiumi sono senza aqua, et se dice ch'el Po se giaza in alcuni lochi, e a pena se pò navegare con barche piccole, e per questo el sale manca a Modona e Regio, per non ne potere essere conduto in le barche dal porto de Volana a Modona, et questa mattina è stata la giaza, etc.

Morì magistro Lodovigo Manzolo per essere cascato de suso una scala podando una vida.

Lunedì adì 23 ditto.

Jachopino mio figliolo ha comenciato questo dì a fabbricare in la casa della mia habitatione in la camara apresso la cucina sopra alla mia camara, etc.

Miser Petro Antonio di Fabrin da Rimene, doctore e conto, è venuto in Modona Judice ale appellatione sino adì 21 del presente, et casso miser Salvatore di ... da Ascole, el quale per essere stato crudele contra ale persone, et maxime contra a magistro Marco Stagno cirugico, el quale fu prexo adì passati perché soi figlioli havevano ferito Cathaldo Tarasco suo zenere; e perché el ge corse al rumore lo mise alla corda, e voleva ch'el confessase quello che non era vero, de modo che per la sua crudelità del ditto miser Salvatore vene in desperatione et se volse amazare; essendo in prexon al suo sindacato, lui se ne avederà s'el serà stato da ben, etc.

E nota che el s'è stato a grande contrasto in Castello denanze al signor governatore circa al suo sindacato, e per non havere chi ge faccia la promessa<sup>18</sup> è restato prexon in Castello, sotto la guarda del capitano Paxino, Capitano della Piazza di Modona, sino a tanto sia fatto el suo sindacato.

E adì ditto fu publicata una crida che nisuno bandito possa essere securo nele terre del Presidente della Romagna.

Martedì adì 24 ditto.

Morì Andrea fu de Galvan Gastalde ditto *Andrea Grando*, el quale è morto a Purcilo in una sua casa dove stava per stantia de inverno e de estate, et morì adì 23, et questa matina è stato portato per sepelirlo a Santo Dominico, et era de età de anni 60 o circa, et ha lasato la sua roba a uno figliolo.

Martedì adì 24 febrare.

Questo Andrea de ser Alberto Gastaldo del *quondam* Galvan de Bertholamè è stato sempre soldato e homo da bon tempo, perché haveva roba asai, e per sua desgratia non ha mai voluto vedere sua moglie da ben, figliola fu de miser Gaspar Fontana, e sempre tenuto mala vita con altre femine, de modo che lui se infirmò del male francioxo, et è stato malato più de 25 anni sempre con medici e medicine, con el benissimo vivere dela bocha, e con el mal servare li comandamenti de Dio; e in fra le altre cose fece el divorcio della sua consorte per stare con meretrice, e mai non nominava se non mangiare, e bere, e luxuriare, con el biastemare, e questo era el suo solazo che lui haveva in questo mondo, et sempre con grande

<sup>18</sup> "Sigurtà" (nota del Curatore Carlo Borghi).

quantità de homini della sorte sua, tanto che l'è venuto el suo fin; et ha fatto andare sua moglie de fora da lui et ge ha domandato perdonanza, e lei ge ha perdonato con la bocha. Dio sa se la ge ha perdonato con el coro a tante ingiurie che lui ge ha fatto in tempo de sua vita, e ditoge: “Io te laso che tu possa vivere suso el mio, stando in vitta viduale”, e lei ge ha rispose: “Io non voglio nulla del vostro, Dio mi lasa goldere quello che tanto tempo ho golduto con affano e stenti, nel tempo dela vostra e mia vitta”, e cussì lei se partì e tornò in Modona, e lui restò nele man de sacerdoti che non lo habandonavano e de magistro Baron Barozo fisico, che g'è stato circa mesi 3 a medicarlo, con pagamento de biolche 12 de terra. Della morte e della vitta poco s'è curato, pur ch'el testamento sia stato firmo; el resto dela sua roba ha lasato a uno figliolo de ser Alberto Gastalde *ut supra*, e li altri Gastaldi se persuadeno havere regresso in detta roba, la quale vale circa lire 20.000, e ogni homo ne vorìa, sino ali advocati, procuratori e nodari, domandano la parte sua. Questo homo al presente se trovava ben fornita la casa de tute le cose per el grasso vivere, *videlicet*: tribian, vin tosco, bellissime mezene, bellissime vache, e formazo assai, uva asai atachata, farina, e altre vittuaglie da sguazare, como al presente se dice, ma del anima ne faceva poca curada, se non nel fin, quando el non ne ha potuto fare altro. El s'è confesato, comunicato et haùto l'olio santo. Dio ge habia misericordia al anima sua, benché la sia cosa difficile vivere male, e morire ben disposto.

El predetto Andrea Gastaldo è stato seppelito a San Dominico in una sepultura fatta de zesso atachato al muro, alto da terra circa braza 6, al para dela sepultura dove fu seppelito el venerabile padre de San Dominico fra Jeronimo da Verona, tenuto beato, el quale fu quello che fece principiare el Santo Monto dalla Farina in Modona, ditto *Il Collegio delle Arte*, sino dal 1501. E detti frati hano comportato ch'el ge sia posto apresso el detto Andrea, el quale è stato uno de mala vita in questa città de Modona, come è ditto di sopra in questo foglio.

Nisuno se dè maravigliare s'el cascha la ruina in le giesie, come del 1537 acascò a Santa Cecilia, la quale insieme con el monestere fu ruinato tuto e tuta la giesia per più cause, ma Dio lo permese perché havevano atachato alle mure de ditta giesia certe sepulture de persone morto in duello senza confessione e comunione, che meritavano essere sepulti fora de sacrato, e se pur in sacrato in loco occulto, *etiam* deli altri che g'erano. Siché io conclude che *omnia per pecunia fatta sunt*, o volete dire *falsa sunt*, overe per parentela o per favore; ma el se pensa che lo habiano fatto perché, pochi mexi fano, fu persuaso uno puto, che fu nepote de Galvan Castaldo ditto *Buta foco*, che haveva posesion e case e molta roba, ad andare in quella Re-

ligione, e cossì ge andò come berteggiando; de modo che, essendo uno putò sotto tutela, lo strafugorno de qua e dillà, acciò che el non tornase ale man di Gastaldi, per non perdere quella roba, de modo che ge hano tanto involupato el cervello che el ge sta come el ge sta, e ogni dì fa qualche bagatelle de andarsene con Dio. El se crede che al fin non ge starà, come el serà fora de tutela, ma li frati non lo lasano andare solo, et ge hano la guarda dreto, perché se lo perdeseno perderiano le posesion; poco se curariano de fatti soi, purché la roba ge restasse; siché el respeto de questo fratino ha fatto atachar el predetto richo Apulone<sup>19</sup> al muro, e forse che a questa hora è sepulto nelo Inferno, che Dio non lo voglia, etc.

Martedì adì 24 febrare.

Magistro Zan Lodovigo Serna, merzadre in Modona, el quale a mexi passati fece la promessa a Polo Bardon, che hebe dali Soprastanti ala carastia de Modona scuti 250, et ge promesse condurge de oltra mare stara 500 frumento per lire 6 soldi 10 el staro conduto in Modona; el quale Polo andò in le parte de ... verso l'Albania a comprare detto frumento, et è stato come asasinato in quelle bande da uno suo compagno Schiavon che haveva el navillo, dicendo che la roba era sua e non del ditto Polo, de modo che el ditto Schiavon è stato distenuto a Lesene, terra dela Signoria de Venetia; et haùto licentia dal offitiale de venire a Modona a tore lo instrumento del pagamento, e promessa delli denari, et altre robe asai che lui conduse in quelle parte, come sapeva el ditto suo compagno che era stato con ditto Polo qui in Modona. E per questo el ditto magistro Zan Lodovigo con ditto Polo se sono partiti questo dì de Modona per andare in quelle parte, per giustificare l'offitiale, et ha portato litre della magnifica Comunità, *etiam* haverà littere dell'excellentia del duca, come detti sono homini da bene sottoposti a Sua Signoria. E perché haveva tempo uno mexo el ditto Polo de venire a Modona e tornare a Lexena, lui non è stato in Modona se non circa 4 dì che ha bisognato andare al predetto offitiale, altramento el prixon serìa stato lasato. El povero magistro Zan Lodovigo, per non perdere valuta de più de scuti 500, s'è posto al pericolo de andare in quelle parte per rescatate el suo; cussì incontra a chi fa mercantia, etc.

Zobia adì 26 ditto.

Questo dì è stato grandò fredo la matina et è tempo sutissimo, e dop-

<sup>19</sup> Lazzaro ed il ricco Epulone è una parabola di Gesù raccontata nel *Vangelo* secondo Luca 16,19-31.

po dixinare è regnato grandò vento caldo, de modo che li medici dicono essere tempo da male de costa per el fredo grandò dela matina et el caldo grandò doppo el dixinare.

Adì ditto.

Miser Bertholomè e fratelli, figlioli del *quondam* magnifico miser Lodovigo Belencino, dovendo havere più de lire mille da ser Antonio Malagola, merchadante da pano in Modona, più anni fa feceno saldo insciemo et tirorno uno instrumento ch'el dovesse pagare in termino de dui anni, li quali sono finiti, in el quale lui renontiaa a ogni salvo conduto e de potere essere gravato in ogni loco realmente e personalmente, *etiam* de potere essere prexo in casa propria. Et essendo finito el termino, e doppo molti pregi fatti al ditto Antonio che lo dovesse pagare, el non g'è stato ordine trovare dinari, per essere una notabile suma, de modo che lui ha fatto levare la licentia, e mandatolo a pigliare in casa, in la qual stava per causa de questo debito e per altri asai che lui se trova debitore a più persone, benché lui ha tereno asai contadino, el quale ale sue mane valeva uno pretio, che al presente ne valerà uno altro pretio. Et essendo li aprovixionati in casa per menarlo in prexone, lui ge fece tante bele feste che se indusiorno; in questo mezo fece aparechiare molto ben da dixinare, et dixinorno tuti insciemo con detti aprovixionati della Piazza, overe el cavallero del magnifico podestà, dandoli ad intendere che fusseno contenti aspettare ala sira per honor suo, e forse ch'el ge onse la mane de qualchi scuti, de modo che li menchioni restorno con lui a confabulare, tanto che el mostrò de andare a orinare, et lasò le pianele in casa, e saltò nel canale de dreto dalla sua casa, et se n'è andato con Dio, e lori sono restati oxelati, de modo che miser Bertholomè lo ha molto ben haùto per male, che non habiano fatto l'offitio con diligentia; et bisognerà ch'el toga del suo teren, e ch'el piateza con li altri soi creditori, deli quali ge n'è per molte migliara de lire, *etiam* Bonaiuto, non per migliara de lire ma de scuti.

Et el figliolo del ditto Antonio Malagola ditto *Zaneto* ha minaciato a ser Zan Lorenzo Villan, secondo se dice, per havere fatta la licentia, et lo ditto se n'è dogliuto con el signor governatore, el quale ha comesso ch'el sia prexo, et non hano potuto, ch'el s'è andato con Dio. Siché queste sono dele grande facende che faceva ditto Antonio Malagola, che voleva comprare tute le terre contadine delle ville de sotto con li denari de altri ad interesse, *etiam* dal Hebreo con granda uxura, e li soi figlioli stare in suxo l'ampia del pano, maxime dui, et uno ne teniva in studio con grandò spexa, la quale non ha potuto superstare. Questo sia exemplo a chi lege de non fare se non quello che lui pò e mancho conduto.

Adì ditto.

El predetto miser Bertholomè Belencin, dovendo haver da Benedeto dali Morsi suo pixonente lire 39 per resto de pixon de una sua botega, in la quale g'è stato suo padre e lui, dal 1494 sino per tuto el 1539 a lire 10 l'anno, el detto Benedete se partì pochi mexi fa de Modona e andò a stare a Pavia, pensando de fare meglio che lui non ha mai fatto né faceva in Modona; et al presente è tornato in Modona per vendere una sua casa, et perché el non haveva pagato el predetto debito lo ha fatto mettere in prexon, et questo dì è andato cerchando per Modona con li ferì ali pedi.

Questo Benedetto nel tempo dela sua gioventù non ha mai lavorato volontera, né mai ha saputo lavorare, e nel tempo dela parzialità de Modona, dal 1510 adì 18 agoste sino adì 6 zugno 1527, che la città stete sotto la Giesia uno tempo, et sotto lo Imperio uno altro tempo, et poi nel fin sotto la Giesia, era uno deli malefici dela città, se l'avesse potuto, insciemo con certi altri che sono andati al marzo hospitale e parti squarcinati, et parte sono stati morti, e questo sagurato è in prexon, e s'el non è liberato dal ditto miser Bertholomè e fratelli *amore Dei*, el giongerà a morire in prexon; cussì incontra alli poltron, etc.

Sabato adì 28 ditto.

Questo dì se vende in Piazza lire 6 soldi 15 el staro dela fava et lire 6 soldi 10 el staro dela veza, et lire 3 soldi 14 el staro dela melega, et g'è farine asai dela infrascritta sorte: farina de frumento da soldi 35 et 34 el pexo, de fava da soldi 27 el pexo, de veza da soldi 26 el pexo, de mìo da soldi 25 el pexo, de melega da soldi 19 el pexo, et la mina del remolo a soldi 15 et 16 conduto da Venetia. In gabella non g'è frumento et g'è dela fava da lire 7, veza da lire 6 soldi 18, faxoli da lire 6, melega da lire 3 soldi 16 el staro, et non se ne vende, et in Piazza g'è granda quantità de remolo maxenato; dicono essere remezolo che par sabìon, che sono a più pretii.

Li fornari fano el pan de frumento schieto e biancho de onze 21 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 7 soldi 17 denari 10 el staro del frumento, non obstante che dala Munion g'è meso el staro lire 8 soldi 6 denari 6, et hano bancheti numero 59 in Piazza.

E nota che hano dispensato questo dì stara 82 frumento in pan dela sorte *ut supra*.

Sabato adì 28 febreare.

Li deputati della magnifica Comunità de Modona sopra ala elemosina che se dà ali poveri che se pàseno, che sono circa mille (ultra a quelli che pase li cittadini che sono circa 3.000), hano principiato 2 dì fa a darge tere

3 de pan per bocha et per 8 giorni, le quale sono fatte de frumento e fava de onze 28 l'una da soldi 2 denari 8 per tera, che montano soldi 8, in rason de soldi 1 per bocha el giorno, e questo quanto sia alle boche mille. De le altre lori non se ne impaciano, et prima ge davano li denari li quale spendevano in giotoniòle et poi morivano de fame; el tuto è fatto a fin de ben, etc.

Adì ditto.

Miser Augustino Maxeto 6 dì fa dete comiato a molti lavoranti della sua botega dela seda, perché el se trova essere molto danegiato in la seda, et a questa ora ha trovato el mal fattore, et già ha haùto lire 400 da una persona per compto del suo danno, acciò ch'el non se proceda più ultra: pare che el detto danno asenda alla suma più de lire mille de bolognin; meglio se intenderà per l'avenire, etc.

Dominica adì 29 ditto.

Ventura figliolo de ser Lorenzo Lanceloto s'è partito questo dì de Modona per andare a Roma con el signor conto Cesareo Buscheto, et con lo abato de Nonantola di Sertorio giovene, li quali vano a tore una spoxa del conto ... Sertorio, fratello del ditto abato, figliola de ... .

Non andorno a Roma, ma sino a Bologna e poi tornorno indreto; la causa perché non la so.

Adì ditto.

Fu morto miser Zan Batista Rangon et la Emilia, consorte fu de miser Zironimo dale Corezo fu de miser Alberto, et figliola fu de ser Zohane Savignan, e ditto Zan Batista fu figliolo naturale del signor conto Girardo Rangon, che teniva ditto Zan Batista in la villa de Rastelin in Bolognexo alla possession che fu de Augustino fu de miser Zan Batista Valentin, questa notte passata da una armata che se partì eri sira de Modona alla serada della porta, se dice circa 60 compagni, della quale ne era capo ditto miser Zironimo, figliolo fu de miser Julio dal Forno, e Jacomo figliolo de miser Thomaso Cavallarin, secondo se dice, el quale Zan Batista con la ditta havevano 3 bandi dele terre dela excellentia del duca per li excessi fatti ad anni e mesi passati, *videlicet*: lui per haverla tolta al ditto miser Zironimo, et lei per essere andata con Dio e per altri mancamenti fatti. Et questa matina el detto miser Zironimo ha presentato detti bandi al signor governatore in Castello, alla presentia de molti cittadini, insciemo con el Statuto de Modona che parla deli banditi. El signor governatore li ha datti al Judice dal malefitio che li hasàmina ditti bandi, e ch'el ge referissa. Già fu morto Zohane Segizo per causa della ditta, et fu impicato uno di Tuan per causa del ditto Zan Batista e della ditta. El se sole dire tre cose: che mai non se doverìa tore la moglie all' mariti vivi, né li benefitii ali preti vivi, né le

fatiche ali poveri homini, perché el ge acasca morte de homini, etc.

Et miser Antonio et ser Zironimo, figlioli del *quondam* miser Zan Batista Valentin, cusini dela preditta Emilia, pretendendose rason in la predetta posesion, et ancora perché platezavano insciemo, sono andati a tore la tenuta dela detta posesion, subito come hano saputo dela morte delli detti. Et Alberto suo fratello ha fatto menare el detto Zan Batista in suxo uno caro, cussi in camixa come era quando lo amazorno, al suo palazo de detti Valentin da Santa Croce, nel borgo de Salexè, et ha 47 ferite, cussi dice chi l'ha veduto; e de lei non se dice di che ne sia, ma se pensa che el ne habia a reusire qualche grande fastidio per l'avenire, perché era molto cosa delli Pepuli da Bologna, et per havere in Modona Alberto suo fratello, et ser Roman da Corte che fu fratello della Domicilia, che già teniva el preditto signor conto Girardo Rangon, et *etiam* per essere fratello del signor conto Hercole Rangon, ma bastardo, benché el non lo amase troppo, per essere già stati in grandissima discordia insciemo el detto signor conto e detto Zan Batista; el quale era valente in littere et in le arme, benché el se habia lasato acogliere ala improvista e in simile ville loro, e cussi fa chi non estima li soi inimici. Sapiate lectori che quello dì che uno dà una zuchada la bota non se sente, ma doppo 4 dì se sente meglio, perché la fa putrefactione; cussi potrà fare questa fattion. Et la sira fu portato in Modona in Santo Silvestro. Nota che Alberto suo fratello se l'ha fatto portare in casa.

Dominica adì 29 febreare.

El se dice in Modona essere morto lo illustrissimo don Ferrante da Este fratello fu del illustrissimo don Alfonso, duca et Signore nostro, el quale sino del 1512 o circa per uno trattato discuperto lo fece mettere in prexon in Castel Vechio, che già sono anni 28, insciemo con don Julio, fratello bastarde del ditto duca, el quale è ancora lui in ditta prexon vivo al presente; el se dice che el ditto don Ferrante era una devotissima persona; ancora non se sa de certo s'el serà morto e a che modo el serà stato seppelito, e in quala giesia, etc.

Lunedì adì primo marzo.

El magnifico miser Girardin del *quondam* miser Filippo Molza, nobile et cavallero modoneso, che ha tolta la Salina ad affitto dal illustrissimo duca nostro Hercole Estense, ha aperta la Salina questo dì et vende el sale dinari sei la libra, la quale molti dì fa è stata serata quasi sempre dal Nadale sino a questo dì, e questo è il primo dì della intrata del suo offitio, etc.

Adì ditto.

Miser Alberto, figliolo naturale che fu del signor conto Girardo Ran-

gon, e fratello de miser Zan Batista, che è stato morto sabato di notte passata venende ala dominica da miser Zironimo fu de miser Alberto dale Coreze, in la villa de Rastelin in Bolognexo, in casa che fu de miser Zan Batista Valentin, che era de miser Augustino Valentin, el quale la lasò al ditto miser Zan Batista; *etiam* hano morto la Emilia, figliola fu de ser Zohane Savignan e de madona Domicilia, sorela fu del ditto miser Zan Batista Valentin, la quale fu consorte del ditto miser Zironimo dale Coreze, e che ge menò via el ditto miser Zan Batista Rangon più anni fa, e che ne haveva 3 figlioli et era gravida de 4 mexi. El detto miser Alberto andò eri in ditto loco et fece menare in suxo uno caro el detto morto nel borgo de Salexè nel palazo de ditti de Valentin; *etiam* ge andò a Rastelin miser Antonio et miser Zironimo fratelli et figlioli del *quondam* miser Zan Batista Valentin a tore la tenuta della detta posesion, la quale platezavano con el ditto morto; e fatto el fatto suo, feceno sepelire la ditta Emilia nel sacrato de ditta giesia senza parole, et miser Alberto ha fatto portare eri sira el ditto miser Zan Batista in Santo Silvestro in Modona con animo de farlo sepelire in sacrato, et già haveva tolta la cira, et haùto bone parole dal reverendo vicario del vescovo; et el s'è divulgato per la città, de modo che al detto vicario g'è stato fatto molta instantia dale persone ch'el non merita essere sepolto in sacrato, de modo che el detto miser Alberto se lo ha fatto portare da Santo Silvestro, che è de dreto dalla sua casa, in casa sua, et lo ha posto in una cassa dove lo farà setràre. Dio lo saprà, quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio, etc.

Adì ditto.

Avendo inteso la signora Lucretia, consorte fu del signor conto Claude Rangon, che Lodovigo da Mantua suo servitore è stato ala morte de miser Zan Batista Rangon, subito lei lo ha caciato de casa, e toltoge tuto quello che ge haveva lasatto el preditto signor conto; e tanto più che lui ge haveva dato ad intendere ch'el voleva andare a Mantua. El quale Lodovigo goldeva una bella posesion che ge lasò el detto conto, ultra ala spexa haveva in casa. El se pensa che de tuti quelli che sono stati in l'armata [a] amazare el ditto, che el ne serà fatto vendeta da Dio e dala gente del mondo; e come el venga el signor conto Hercole Rangon da Roma, che era figliole legittimo del signor conto Girardo Rangon, e fratello del detto miser Zan Batista Rangon naturale, che ancora lui farà qualche cosa de sua man; quello che seguirà lo notarò se a Dio piacerà.

Quando miser Zironimo dale Coreze andò dominica matina in Castello dal signor governatore a dirli che lui haveva amazato miser Zan Batista Rangon et la Emilia, che fu sua consorte de miser Zironimo, sua signoria se turbò, et fece essere rogato el suo canzelero de quello ch'el diceva, fa-

ciandoge comandamento ch'el non se dovesse partire de Castello, e detto miser Zironimo ge respoxe [che] lui era bandito insciemo con la Emilia, ancora lei morta, de tri bandi. Sua signoria ge disse: "A mi non costa<sup>20</sup> li bandi", et lui ge li mostrò, e fece essere rogato el canzelero, come lui non admeteva cosa ch'el dicesse, né ch'el facesse, sino a tanto che el non havese risposta dal illustrissimo duca, al quale ge scriveria el tuto, et volse ch'el ge dese segurtà de presentarse in Castello al tempo ge deputò conveniente. Io non so come passerà la cosa, ma tuti quelli che sono stati al omicidio vano per Modona ch'el pare che habiano morto una pecora, havere morte doe persone.

Martedì adì 2 marzo.

El signor governatore di Modona miser Battistin Strozo ha haùto commission da Ferrara de citare quelli che sono stati alla morte de miser Zan Batista Rangon e della Emilia Savignana, et n'è stato citato questo dì, et se n'è andati molti con Dio fora di Modona, ma non hano ancora cittato li capi; el se pensa che la excellentia del duca amorzarà el foco a questo modo, perché se steseno in Modona el se farà uno dì del male, etc.

Miser Zan Batista Rangon predetto è stato seterato e non se sa dove. Vero è che miser Alberto suo fratello se lo fece eri tore de Santo Silvestro e portarlo in casa sua. Se pensa che lui lo habia fatto seterare secretamente nel sacrato de ditta giesia questa note passata, etc.

Miser Alberto fratello del detto miser Zan Batista s'è partito di Modona e andato a Bologna, chi dice per provvedere ali figlioli del ditto miser Zan Batista, e chi dice che lui andrà a Roma dal reverendo monsignor vescovo Rangon e dal signor conto Hercole soi fratelli, benché ditto miser Alberto è naturale, per farli intendere el caso ocorse, e per sapere a che modo el se ha a governare circa ala morte del ditto miser Zan Batista, etc.

Questo dì è stato fatto certi versi per lo epitafio del detto miser Zan Batista, come el se lamenta de havere fatte simile morte come ha fatto.

Mercordì adì 3 marzo ditto.

Questo dì è stato dato l'aqua ali rodi del molin novo fatto apreso al Castello, li quali sono a cadino et vano velocemente; vero è che non masena, ma se spiana le mole; el se tene che seràno bonissimi e utili alla città circa al maxenare, e che ancora non danegiaràno per l'aqua che se tole dele fosse, in le quale ge serà posto parte de l'aqua della Modonella; el qual

<sup>20</sup> *non costa* = non risultano.

molino lo ha fatto fare per lui lo illustrissimo duca 4° Hercole 2° Estense nostro Signore, e questo è lo primo molino fatto in Modona a questa fogia de cadino.

E nota che adì 7 ditto maxinò Lario di Marchi da Campoguaian munare stara 1 melega.

Adì ditto.

Per le predicatione del reverendo fra Antonio di Rici da Nualàra, del Ordine de Santa Maria del Carmine, che predica in Domo al presente, el signor governatore de Modona vole che le giesie riche provedano a poveri, e che vendano del saldo, perché ne abonda tanti dalla villa ch'el non se ge pò resistere, altramente moriràno et si genererà la peste.

Zobia adì 4 marzo.

El se dice che magistro Guielmo Spinella fisico, et magistro Marco Stagno cirugico, con uno nodare e testimonio, sono stati mandati questo dì in la villa de Rastelin in Bolognexo, in el loco dove è stato seteràto la Emilia, figliola fu de ser Zohane Savignan et consorte fu de miser Zironimo dale Coreze; et al presente la teneva miser Zan Batista, figliolo naturale fu del signor conto Girardo Rangon molti anni fa, del quale ne ha 3 figlioli, et se dice che era gravida de 4 mexi del ditto Zan Batista; li quali tuti dui furno morti in ditta villa, in la casa dela posesion fu de miser Zan Batista Valentin, la quale lasò Augustino suo figliole al detto miser Zan Batista, per dispetto de miser Antonio et ser Zironimo soi fratelli di Valentin, la quale al presente piatezavano con ditto miser Zan Batista. E per tornare al proposito, ditti medici sono andati in detto loco a fare desetràre la ditta Emilia, per chiarirse se lei era gravida come se dice. El tuto se fa per procedere dreto a miser Zironimo dale Coreze preditto, per la morte de detta creatura, quando per altra via non ge potesseno nocere, ma basta che ge procedeno contra per l'armata fatta, et ha dato segurtà de scuti 2.000 per lui et per li compagni, et piateza con la Camara: ma ha chi ge fa guera, che non li voglio nominare. Lui se difende con 3 bandi che havevano li ditti dala excellentia del duca nostro, e li detti furno morti sabato proximo passato, la note venendo la dominica, in detta villa, come in questo appare, etc.

Venerdì adì 5 ditto.

Li Soprastanti elletti a dare la elemosina ali poveri delle capelle, la quale principiorno de dargela in denari, et poi reduta in pan, questo dì ne hano calato asai, che non ge la dano per manchamento de elemosina, de modo che, se li detti la abandonano, el ne morirà asai de fame, et giongerà venire

la peste, che Dio se ne guarda, et poi quelli che non voleno fare elemosina se ne potriano pentire, etc.

Adì ditto.

Morì Molardo Bozale el quale haveva maridato una sua figliola in Vincenzo, figliolo naturale de ser Zan Batista Castelvèdro, el quale è mato spazato, e in segno de ciò ha fatto carta del suo a miser Zohane Castelvèdro, perché l'averìa tuto strusiato.

Venerdì adì 5 marzo.

Li signori Conservatori hano elletto questo dì li infrascritti 8 cittadini che habiano a fare le liste delli signori Conservatori dui anni proximi futuri, comenzando a primo aprilo proximo, et sono li infrascritti: miser Alfonso Sadoletto, miser Francesco Belencino, dottori collegiati. Ser Jeronimo de Quatre Frati, ser Johanne Nicolò Fiordebello, per dui nodari collegiati. Ser Alberto Gastalde, ser Antonio Maria Carandino, ser Giacomo Castelvèdro de Nicolò, ser Angelo Zarlatino, per 4 cittadini: cussì vole el Statuto.

Li quali hano a fare 8 liste de 10 persone per ciascuna, de boni, de mediocri, e de bassa liga, e in ciascuna lista ge ha a essere dui dottori, e non più, el più vecchio sia el priore, e ogni lista dura 3 mesi, e li dui primi dela lista vecchia ge restano per informare li novi, et hano a sedere apreso ali dui capi de bancha per una provisione sopra ciò fatta sino del 1505 in registro della magnifica Comunità, etc. Dio ge inlumina el coro a fare bona ellectione de persone che governano bene la Republica.

E nota che ne feceno molti che stavano malissimo, come per le liste extratte s'è veduto.

Sabato adì 6 ditto.

El staro della fava se vende in Piazza lire 6 soldi 14 e la veza lire 6 soldi 12, e la melega lire 3 soldi 10, el mïo lire 6, e li faxoli lire 6, e la mina del remolo soldi 16 e de tute se ne spaza asai.

Le farine de dette robe se vendeno come sabato passato, el simile la farina de frumento soldi 34 et 35 el pexo.

Li fornari fano el pan come sono consueti et ge n'è bancheti numero 58, li quali dispensaràno stara 78 frumento questo dì; tuta la città se dole de questa carastia e li contadini la maggior parte mòreno da fame, e se Dio non fa ch'el piova el se starà male molti dì, non tanto li contadini ma *etiam* le bestie, per essere vode le teze, e non trovano da mangiare in campagna per el seche che è e che è stato molti dì fa, de modo che el non se può havere herbe in li orti.

Item per essere tempo caldo le persone pigliano el mal della costa et ne more, e puti asai hano li varòli, e tute queste cose sono segnali de peste, che Dio se ne guarda, etc.

Sabato adì 6 marzo.

Marsilio figliolo fu de Francesco de magistro Nicolò Segizo, che faceva la spetiaria dove già la faceva li figlioli de ser Guido Quatre Fra, dui dì fa è stato distenuto per denari haveva da Bonaiuto Hebreo; et acciò non fusse sequestrato in prexon, se acordò presto e nesì de prexon, et se n'è andato con Dio de Modona, et se trova debito molte centonara de lire a più persone. Questo rompere che fa le persone procede che voleno stare in suso la pompa e non lavorare con el grembiale denanze, e pagare grandò fitto de botega e sallario de magistro e garzoni, e tore li denari ad interesse a lire 8 per cento e più, et inanze tratto, cosa iniqua e de mala sorte; e pegio ne toleno al Ebreo per fare meglio, e se uno va alla sua botega per comprare roba el pare che ge cagano in mano, senza reverentia; donde che se doveriano presentarse e farge bele feste per cavarge el denare del borselo, fano el contrario; come ge sono stati una volta non ge tornano mai più, e a questo modo desàmano le botega e non vendeno; e presto vene in capo del anno da pagare li interessi, pixon de botega, sallarii de magistri e garzoni, e a questo modo non hano dinari né roba in botega, perché la haveràno data in credenza per venderla cara, et non haveran el caro nella bona derata, perché non potran scodere, e per questo rompeno. Questo anno passato sino a questo ha roto li infrascritti, *videlicet*:

Magistro Antonio Malagola merchadante da pano per lire ...

Magistro Zohane da Luca *alias Fraròn* merchadante da fero, ramo e pano, e altre per lire ...

Biaxio Scaciera merchadante de più robe per lire ...

Zohane Santa Gada merchadante da ferro e ramo per lire ...

Marsilio Segizo soprascritto spetiale per lire ....

Adì ditto.

Zan Antonio Verato, che pochi anni fa lavorava la posesion dele sore de Santo Zimignan alla Nizola, ha comprato una posesion deli heredi de miser fra Lodovigo Molza 4 dì fa (et ge ha exborsato 700 scuti). Una bela cosa in Modona che li richi veneno poveri e li vilani richi, etc.

Lunedì adì 8 marzo.

El magnifico miser Zohane Castelvèdro pochi dì fano se fece fare carta a Vincenzo, figliolo fu de ser Zan Batista Castelvèdro, puto de 18 anni più bastardo che legitimo, de tutta la sua roba, rogato ser Zan Batista da Festà

da 8 dì in qua, e questo perché lui la strusia a furia, el quale ser Zan Bapista era suo cusino carnale, nato del *quondam* Zan Francesco fratello fu de ser Gaspare, padre del ditto miser Zohane. Io credo che lo habia fatto a bon fin, s'el fin serà bono, etc., ma l'atto non è stato bello per più rason e cause, e le circostantie agravano el peccato, etc. El ditto puto ha tolto per moglie una figliola fu de Molardo Bozale, zoveneta e bela, e lui matazolo pur asai, e pochi dì fa ge haveva lasato tuto el suo per testamento, el quale ge fece guastare el ditto miser Zohane per venire alla ditta carta in lui solo, e non in ser Giacomo ditto *Jacozo* suo fratello, et mò perché el ditto puto ha strusciato dele lire 200 in 8 dì, el non vole ch'el possa spendere nulla senza lui, e a questo modo se leva le persone de libertà del suo, etc. Essendo andati pochi dì fa con Molardo predetto alla sua posesion da Camurana, et poi alla Mirandola, et essendo a una spetiaria a comprare calisoni da trionfare, el comprò del fior de preda,<sup>21</sup> et gionto ala posesion et essendo ditto Molardo in calda o per fatica o per altre, o che havesseno ben botolato una volta era caldo, el detto puto mato ge butò in le spale el ditto fior de preda, et ge misse tanto foco in la vita ch'el non trovava loco, de modo ch'el se despogliò et se bagnò de aqua fresca, essendo caldo, de modo ch'el pigliò el mal della costa, e de quello è morto adì 5 del presente, e cussì come el ge haveva dato moglier d'ascoso el se ne ha per lui portato la mala pena, ma el potrà mò portarla lui insciemo con sua moglie, se Dio non la aiuta. Li mati fano deli matariòli, etc.

Adì ditto.

Morì magistro Zimignan, figliolo de ser Nicolò Maxeto, a Venetia sino adì 3 del presente, el quale era andato a comprare spetiaria, et se amalò a Chioza de mal de costa, et fu conduto dali merchadanti modonesi a Venetia, et è morto in detta città et sepolto; e li detti spetiali hano spexi li soi denari per li soi dui figlioli piccoli; lui era de anni 45.

Lunedì adì 8 marzo.

Morì Joxafatta da Locha grandò, povero homo.

Adì ditto.

Questo dì e tuto el dì de eri è tirato uno grandò vente et fredo molto pericoloso da male de costa, perché era grandò caldo et hora è grandò fredo, et questa sira doppo le hore 24 farà la luna de marzo; la terra è cussì seche ch'el non se può havere herbe da quarexima, e ogni cosa è carissimo excepto el peso a soldi 1 la libra e l'olio de oliva a soldi 2 denari 6 la libra; el

<sup>21</sup> *fior de preda* = calce (?)

se sole dire: “Quando el pesso abonda el pan afonda”, e questo proverbio è vero e certo, etc.

Adì ditto.

El molin che ha fatto fare de novo lo illustrissimo duca 4° Hercolo 2° Estense nostro Signore, apreso al ponto verso la città che va in el Castello di Modona, comenzò eri de maxenare e la prima cosa è stato uno staro de melega, e li rodi sono fatti a cadino, cosa che non è in Modona; el munèrè<sup>22</sup> si è Lario di Marchi da Campoguaian.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona ha propoxe questo dì ali signori Conservatori de uno Mantuan che vorìa dare a questa magnifica Comunità stara 5.000 mantuan de frumento a lire 17 el sacho mantuan, dicono esser stara 1½ deli nostri, e ch’el venirìa condotto in Modona el nostro stare lire 8 soldi 2 de nostra moneda; et pare che la Comunità non ge voglia atendere, per essere fornita da care pretio come quello per tuto mazo proximo futuro; el se ten che de mazo el valerà mancho pretio ch’el non fa al presente. El detto vorìa fare comodità del dinare a pan venduto, pur ch’el vendese ben el suo frumento, ma la Comunità vole che lui perda più presto che lei.

Martedì adì 9 ditto.

Questo dì è regnato grando vento et è stato grando fredo ch’el pare de inverno, e la terra è secha e destrutta; el simile le herbe tenere, la brina le guasta; el simile li fiori deli frutti che hano butato fora, la brina li guasta, etc.

Mercordì adì 10 ditto.

Morì la Signora de madona Lianora, consorte fu del signor Giberto Pio già Signore de Saxolo, et lei fu figliola de miser Zohane Bentivoglio primario de Bologna, la quale è morta in Ferrara da 10 dì in qua, et era madre del signor Marco Pio.

Mercordì adì 10 marzo.

Ser Antonio Pazan modenese, mandatario de miser Lianoro, che sta con el signor Ottavio, figliolo del signor Hotavio figliolo del papa presente, ha mandato a tore la tenuta de Santo Bertholomè, capella in Modona, per vigore delle executoriale che sono state mandate da Roma dui dì fa

<sup>22</sup> *munère* = mugnaio.

contra a don Tadè Capello, che era stato fatto rettore del ditto beneficio dal populo de Santo Bertholomè, contra la volontà della santità del papa, ed è condenato in più de scuti 50 per le spexe, et alla restitutione delli frutti, perché la santità del papa vole essere patron delli benefitii, e non vole che li populi li dispensano a suo modo.

Lui s'è partito della giesia et g'è intrato dentre alla tenuta el populo, e non ha voluto ch'el detto ser Antonio Pazan, e per lui don Francesco suo figliolo, toga la tenuta della giesia, et è andato a tore la tenuta del beneficio; el se vederà chi haverà più duro el capo, o la santità del papa overo el ditto populo. Vero [è] che el ditto don Tadè offitiava bene et se ne contentava el ditto populo, e a l'horì tocharà a dispiadirla; li primi sono miser Lodovigo dal Forno cavallero, et miser Helya Carandin doctori, che hano el modo a spendere insciemo con li altri, etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato grandò fredo e tirato grandò vento, et nevato uno poco, etc.

Adì ditto.

Miser Zironimo figliolo fu de miser Alberto dale Coreze, che sino adì 28 del passato la note venande adì 29 una con molti compagni amazò miser Zan Batista, figliolo naturale fu del signor conto Girardo Rangon, et la Emilia figliola fu de ser Zohano Savignan, già moglie del ditto miser Zironimo, la quale ge menò via Zohane Segizo, el quale fu amazato per ditta causa, et al presente la teneva el ditto miser Zan Batista, e ogni dì menaciava al ditto miser Zironimo, et haveva tri bandi; e per essere fatto cride in Modona che li banditi non potesseno stare in le terre della Giesia, et quelli della Giesia non potesseno stare in le terre dela excellentia del duca, el ditto miser Zan Batista con la preditta Emilia vèneo in la villa de Rastellin in Bolognexo, alla posesion che fu de ser Augustino fu de miser Zan Batista Valentin, la quale ge haveva lasato el ditto ser Augusto. E gionti che furno, fu avisato el preditto miser Zironimo, el quale fece una grande compagnia de zoveni di Modona molto secretamente, et per tempo de notte li andorno amazare lui e lei, e morti che sono stati non hano potuto essere sepeliti in sacrato, e li ditti tuti in quella notte tornorno in Modona. E perché el ditto miser Zironimo haveva fatta la ditta armada, la Rason ge procedeva contra, et era stato constretto dare segurtà de scuti 2.000, de modo che la maggior parte credevano ch'el ne dovesse haveve una bona pelada; de modo che avendo maridata una sua sorella vidua in uno di Zafarda mantuan, ambasadore del duca de Mantua in Venetia, grandò homo, el ge ha scritto el tuto, e lui si è andato dal duca de Mantua, et ha haùto littere de favor e de credenza, et hano mandato ala excellentia del duca nostro, et con li bandi in autenticha

forma, de modo che, essendo sua excellentia informatissimo della cosa, ha scripto al signor governatore qui de Modona ch'el librerà el ditto miser Zironimo dalla promessa deli scuti 2.000, e che l'avisano sopra a che cosa ge procedevano contra, e cussì è stato liberato dalla ditta segurtà, e più non se ge procede. El suo advocato è stato miser Zan Batista Codebò, cioè del ditto miser Zironimo, e a questo modo resterà victorioso et serà libero ch'el potrà tore moglie. El se pensa che lui andarà a stare a Mantua, per zintilhommo del duca ditto de Mantua, et se estima ch'el signor conto Hercole Rangon, fratello del preditto miser Zan Batista, ne farà pocha curàda della sua morte; el quale se trova al presente in Roma con el reverendo monsignor vescovo de Rezo suo fratello, perché lori non hano mai receùto da lui, cioè dal ditto miser Zan Batista, se non danno e vergogna; et ge ha già minciato in la vita, e ditto mal de lori quanto ha potuto, siché chi serà morto suo danno.

Venerdì adì 12 marzo.

El se dice in Modona che la santità de papa Paulo è morto, e molti cavalleri sono passati per Modona questo dì.

Sabato adì 13 ditto.

Questo dì la matina è stato grandò fredo e doppo dixinare grandò caldo, et uno meso fa non è piovuto de modo che le terre sono bruxade dal vento e dal fredo, et caldo fora de ordine; li fiori dele frutte che havevano butato fora se sechano per el fredo dela note. Sapiate lettori che molti se amalano del male della costa et ne muore, Dio se aiuta.

Adì ditto.

Questo dì s'è venduto in Piazza le farine e le altre biave come se fece sabato passato, el simile el remolo.

Item li bancheti del pan che vende li fornari sono numero 61 et hano distribuito stara 82 frumento fatto in pan questo dì de onze 21 la tera da soldi 2 denari 8 l'una bianco e bello al *Calmero* de lire 7 soldi 17 denari 10 el staro del frumento della Muniton della magnifica Comunità, che ne vene onze  $1\frac{3}{4}$  per denari 2.

Adì ditto.

El se dice ch'el papa ha fatto mozare la testa al vescovo di Rosi da Parma, per certa cosa che fece el conto Petro Maria Roso suo fratello pertinente al Stato, del quale el ditto vescovo n'era sapevolo, cussì se dice e Dio sa se l'è vero, etc.

Domenica adì 14 ditto el dì de San Lazaro.

Questo dì è andato tante persone a San Lazaro, ch'el pareva el Perdon

a vedere la strada piena dalla matina ala sira, ma più per spasso che per devotione, e questo per essere stato tempo freddo, e bona via con polvere per non essere piovuto uno meso fa, e tuto questo dì è tirato grandò vento. Li poveri del detto loco hano haùto poca offerta, per essere la carastia al presente, e più sono quelli a chi bisogna comperare el vivere che quelli che ne hano da vendere, e s'el non fusse la roba forastera che è condotta a Modona per il vivere, tuti sterèsimo male, etc.

Dominica adì 14 marzo.

Questo dì, che è la dominica de San Lazaro, li predicatori hano ditto in pergolo che la dominica che venirà, che serà el dì dela Oliva overe Palme, doppo dixinare se farà una processione con li poveri del quartero de San Petro per raccogliere elemosine, da pascere detti poveri sino al raccolto, altrimenti moriràno de fame, e potrà generare peste o altro male fastidioso: che Dio se ne guarda.

Lunedì adì 15 ditto.

Questo dì è stato fatto proferta ali Soprastanti alla carastia da uno merchadante de darge stara 4.000 frumento condotto in Modona per lire 7 el staro et non lo voleno, perché pensano ch'el valerà mancho pretio, e lo ditto ge vorìa fare tempo deli denari, e questo perché senteno eserne gionto molti navilli in el porto de Volana, etc. El se pensa de non volere fare imprexa de frumento sino a mezo aprilo proximo da detti Soprastanti per essere forniti al presente.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti hano ottenuto el partito de dare per subsidio ali poveri scuti 230 de oro da soldi 76 per scuto, che sono lire 874, e questi ultra a lire 200 el mexo deputate più dì fano alla dita subvention, et li cavano della intrata della gabellina de gabella grossa, etc.

Venerdì adì 19 ditto.

Questo dì de Santo Joxepho se fa festa in Modona per devotione.

Adì ditto.

El signor governatore ha letto una litra ducale a ser Zan Batista dalle Coltre, massare pecuniario del hospitale de Santa Maria di Batuti, et a ser Nicolò Calora suo compagno, et a miser Aliprando Balugola, et a mì Thomasino Lanceloto sindaco, come quelli della Compagnia larga fano instantia de volere maneggiare ditto hospitale, la quale cosa è contra alle costituzioni della Compagnia stretta, come ge ho ditto mì Thomasino preditto, uno delli homini della Compagnia stretta, et miser Aliprando e

ser Nicolò Calora sono della Compagnia larga, et dise a sua signoria che io ne parlaria con la Compagnia stretta, et ge darìa risposta.

Sabato adì 20 marzo.

Fu moza la testa a Mengin figliolo ... di Girardi, overo di Catanii, da Nonantola in suxo la Piazza di Modona da hore 13 el sabato della Oliva, el quale haveva amazato uno puto de 13 anni, figliolo de Belin di Torii da Nonantola.

Adì ditto.

Questo dì da hore 20 è venuto una bona pioggia dal celo che ha fatto alegrare ogni persona, perché la terra era bruxata dal vento et sole che è stato più de uno mexo fa; se Dio non manda fortuna el se spera ch'el serà bonissimo raccolto questo anno de ogni cosa.

Adì ditto.

Le biave e le farine de ogni sorta se sono vendute questo dì in Piazza come s'è fatto dui sabati passati; el remolo a soldi 15 la mina.

Li fornari fano el pan secondo el solito de onze 21 la tera da soldi 2 denari 8 l'una al *Calmero* de lire 7 soldi 17 denari 10 el staro del frumento, et ge hano bancheti 62. E nota che ne hano venduto questo dì per stara 84½ frumento.

Dominica dela Oliva, adì 21 ditto.

Questo dì doppo la predica fatta dopo dixinare s'è fatta una processione del quartero de Santo Petro, et g'è intravenuto parte delle Compagnie con tuto el clero, et el signor governatore, et li signori podestà, massare e salinare, *etiam* li signori Conservatori, et li 7 elletti sopra ale elemosine de li poveri, et grande quantità de cittadini et cittadine de ogni sorta, la quale processione s'è fatta per subvenire li poveri, et hano haùto de elemosina più de lire mille de bolognini, et era l'apparato sotto el pallazo dove sono solite fare ditte offerte.

Lunedì adì 22 ditto.

El Collegio delli bancheri ha questo dì otenuto el partito de dare domane, alla offerta che se farà per el quartero de Santo Augustino, scuti 25 de oro, che seràno lire 95 de bolognin, *amore Dei*, etc.

Item ser Gaspar fu de magistro Benedetto Manzolo ha otenuto el suo primo partito per intrare in ditto Collegio de bancheri, etc.

Martedì Santo adì 23 ditto.

Miser Augustino Maxeto, banhero in Modona, fa lavorare questo dì,

sotto el suo portico della casa fu de magistro Dominico e Nadale dalli Basti, certi bellissimoi bordonalli longissimi de piella veronexa per fare fare uno tassello dorico secondo l'ordine de Vetrùio architatore,<sup>23</sup> et serà el più belo tassello di Modona de lignamo; questo homo al presente è el più felice di Modona, etc. El quale ge fa magistro Cexaro da Cexa, magistro de lignamo, inzignero della magnifica Comunità di Modona.

Martedì adì 23 marzo.

Questo dì s'è fatta la seconda processione del quartero de San Francesco e de Santo Augustino, con l'ordine de quella de dominica passata, et hano haùto de offerta lire 779 per dispensare a poveri, per essere la granda carastìa in questa magnifica città de Modona, ch'el se fa la tera del pan bianco de onze 21 da soldi 2 denari 8 non obstante che li fornari lo pagano ala Muniton lire 8 soldi 6 denari 6 el staro, e se li cittadini ne vendeno ne voleno lire 8 soldi 10 et lire 9 del staro, e le altre biave sono carissimo come in questa appare, etc.

Adì ditto.

Martin Salvadego ha menato moglie adì 22 del presente, et ne ha haùto 4 con questa, che fu figliola de Angelo Milagnon, la quale ha haùto 3 mariti con lui; et eri sira ge fecene una grande maitinata, et questa sira ge la fano maggiore, et n'è capo miser Alexandro figliolo de miser Francesco Maria fu de miser fra Lodovigo Molza; el ditto Martin zoga de boni meze quadreli zoxe dalle fenestre: el potrià essere che qualche uno non ne faria bene.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti ali 22 del presente donòrno a miser Zan Batista Belencin lire 380, che sono scuti 100 da soldi 76 per scuto, de quelli del guadagno fatto dela imprexa frumentaria, dela quale lui ge fu eletto sopra insciemo con 3 altri a mexi passati, e questi ultra ale spexe che ge hano pagato quando ha cavalchato per ditta imprexa a Ferrara e Mantua. Sapiate che questa malta s'è fatta per esere capo deli Conservatori miser Antonio Valentin suo nepote, et miser Augustino suo fratello uno Conservatore confermato. El se pensa che li altri voràno ancora lori essere premiati, *etiam* Petro Vidale, che ha maneggiato li denari, ancora lui vorà una braxola del sangue de poveri, perché per fare avanzar dinari da impire el suo borsello hano mantenuto el pan piccolo, allegando ch'el frumento costava caro; e più hano sempre venduto ali fornari soldi 5 e più el staro del frumento ultra el

<sup>23</sup> Marco Vitruvio Pollione.

*Calmero*, acciò che potesseno meglio mal atrattare li poveri, et hano deliberato ch'el guadagno fatto sopra a tal muniton vada tute in fruscole più presto che li poveri l'habiano, etc. Io ho speranza in Dio che li punirà, etc.

Zobia adì 25 marzo.

Questo dì dela Nonciata si è la Zobia Santa, et è bellissimo tempo ma fredo grando la matina, e asai giorni fa non è piovuto ch'el se sia ben bagnata la terra, et ancora acciò ch'el possa venire aqua in li canali, perché el serìa conduto del frumento alla città e non serìa la carastia come è al presente, ch'el se fa el pan in rason de lire 7 soldi 17 denari 10 el staro del frumento, et se fa la tera del pan biancho de onze 21 da soldi 2 denari 8 l'una. Dio se dia della sua gratia, etc.

Questo dì è abondato granda quantità de poveri forasteri, che hano sentito che el se fa elemosine in le processione per li poveri, come se farà questo dì, ma le non sono fatte per forasteri ma per terreri, etc.

Questo dì el reverendo padre fra Antonio Rizo da Nualàra, predicatore del Domo, ha predicato in Domo, benché el non sia solito predicarse questo dì, e questo perché la festa della Nontziata è alla giesia de Santa Maria del Carmene suo monestere e religione, et ha fatto una bellissima predica dela Nonciatione, et ha haùto gratissima audientia dal signor governatore, podestà, massare e salinare, et altri honorevoli cittadini, *etiam* dal reverendo vicario del vescovo, e dal acipreto et altri signori Canonici, etc.

E adì ditto da hore 20 s'è fatta la offerta del quartero de Santo Domini-co, sì come s'è fatto le altre, et s'è haùto de offerta lire 635 o circa, et questo dì è la Zobia Santa et el dì della Nonciata.

Adì ditto.

Li frati de Santo Augustino se metteno in ordine per fare el suo Capitolo in Modona, doppo Pasqua della Resurettione che serà adì 28 del presente, et hano fatto venire uno predicatore eccellente, el quale tuta quarrexima ha haùto gratissima audientia, ma molti hano ditto molte cose, etc. Molti anni fa ge fu dato el perdon a detta giesia, con molta autorità a uno generale Capitolo, et ge vene grandissima quantità de persone forastere, le quale furno causa che li drappi che porta le done al presente<sup>24</sup> fusse principiato ditta fogia alhora in questa città di Modona, e questo può essere circa anni 40, che prima portavano li passatempi de pano, e mai non se

<sup>24</sup> “Tali drappi consistevano in zendadi neri, che le donne modenesi portavano in capo e sulle spalle, cingendosi ai fianchi una nera gonella, in guisa che sembravano suore; costumanza che cessò da circa venti anni a questa parte, dopo di essersi mantenuta in Modona per quasi quattro secoli” (nota del Curatore Carlo Borghi).

adonzelava una zovene sino non haveva uno passatempo; al presente de 10 in 12 anni sono adonzelate.

Venerdì adì 26 marzo.

Questo dì Vener Santo doppo dixinare el si è fatto la quarta processione et quella del quartero del Castello, et hano haùto de offerta lire 1.150 per subsidio dela povertà che al presente si è in Modona in grandò numero, non tanto della città, ma delle ville e castelle del Modoneso, *etiam* de terre forastere, più de 4.000 boche da pascere ogni dì, etc.

Adì ditto.

El magnifico Zohane Castelvedro mandò a mexi passati dui soi figlioli in Studio a Padova, e perché era fatta la crida da parte della excellentia del duca che li scolari dovesseno andare al Studio de Ferrara, fu citato el ditto miser Zohane dalla Camara Ducale che li dovesse fare tornare e andare a Ferrara; e perché non sono tornati, se dice per cosa certa che sua excellentia li ha condenati scuti 200, li quali ha deputati per ellemosina alle infrascritte Opere Pie de Modona, *videlicet*: ale Donzele scuti 50, ali Vergognoxi scuti 50, ali frati de Santa Maria di Servi scuti 50, ali frati de Santa Maria dale Gratie scuti 50, li quali gioveni non hano roba, perché suo patre fece testamento pochi giorni fano, et li privò della sua heredità, acciò che, essendo condanati, la Camara non ge potesse dare impacio; Dio sa come la passerà, perché *durum est contra stimulum calcitrare*, etc.

Tuti quelli che vinceno sono reputati savii, e tuti quelli che perdono sono reputati non savii. Io ho notato questa memoria per vedere chi vincerà questa pugno, o la excellentia del duca o miser Zohane, se Dio mi darà gratia che lo possa vedere, overo oldère, perché el fa bono imparare dalle persone grande e savie, etc.

Sabato adì 27 ditto.

Li bechari questo dì per la vigilia de Pasqua hano fatto miara 17 o circa de carne, fra de 160 videli e altre bestie grosse, et da hore 20 non era spaciata, e chi havese voluto della carne de videlo bella e bona ne haverìa potuto havere, cosa che non sole essere a tempi passati, che a l'hora del dixinare el non se ne poteva havere; et l'anno passato in tal dì amazorno bestie per miara 34 o circa de carne, e la causa perché la non s'è spaciata procede dala carastìa e dal pocho lavorare che fa le persone, le quale non guadagnano, *etiam* dali contadini che non comprano.

Li spetiali vendeno la libra del formazo de Candia salato soldi 3, e poche persone ne comprano, e pocha altra roba vendeno.

Li fornari fano el pan al *Calmero* solito de onze 21 per soldi 2 denari

8 la tera, in raxon de lire 7 soldi 17 denari 10 el staro del frumento, et ne hano venduto questo dì per stara 85 frumento in bancheti 59.

La fava s'è venduta lire 6 soldi 16 el staro.

Dominica adì 28 ditto el dì de Pasqua della Resurrectione.

Questo dì è molto belo e bon tempo, e più caldo che non è stato adì passati, che l'è stato grandò fredo e tempo sutissimo, et uno mexo fa non è piovuto excepto ali 20 de questo; piovète per una hora e fece pegio che meglio, perché la terra non se bagnò come bisognava. Le persone se dòleno che li lini e càneve non naseràno, e li nati la brina li ha guasti, e li hortolani non hano haùto herbe in li orti questa quarexima, e sono sechissimi come s'el fusse de inverno, etc.

E adì ditto le persone sono state molte divote ale prediche et ale confessione e comunione, e in fare elemosine questo dì, et miser Jesù Christo se dia gratia che posiamo seguitare di ben in meglio a laude della sua maestà, e diase gratia de abundantia acioché le povere persone se possano sostentare meglio che non hano fatto questo anno passato, et al presente è granda carastia, etc.

Adì ditto.

El padre predicatore del Domo ha ditto che domatina se batezarà uno Turcho, homo de più de 45 anni, qui in Modona al Domo, el quale al presente si è in casa del signor conto Uguzon Rangon.

Lunedì de Pasqua adì 29 ditto.

Questa matina doppo la predica è stato batezato in Domo dove se canta lo *Evangelio*, suxo el pontillo, uno Turcho di età de anni 45 o circa, el quale sta in casa del signor conto Uguzon Rangon, et ge hano posto nome Zohane Batista, e li compadri sono stati el signor governatore de Modona miser Batistin Strozo e ditto conto Uguzon, e la comadre sua figliola signora Pulisena, et la signora Beatrice consorte del signor conto Hercole Rangon, et el reverendo miser Andrea Civolin acipreto l'ha batezato.

Lunedì de Pasqua dela Resurrection, adì 29 marzo.

Fu fatta una crida alla rengerà del Palazzo di Modona da parte del illustrissimo duca nostro, circa ali banditi, molto intrigata, de modo che poche persone hano intesa la sustantia di quella, et el signor governatore ha comesso ch'el me ne sia data una copia, la quale registrarò in questa quando la haverò. Fu registrata in questa adì 5 aprilo a carta 532.

Adì ditto.

El s'è fatta la processione per el Santo Monto della Piatà secondo el solito, con le Compagnie e tuto el clero, et el reverendo padre predicatore del Carmene fra Antonio Rizo da Nualàra, che ha predicato in Domo questa quarexima, ha portato il stendardo del ditto Monto alla processione, et hano haùto de offerta lire 200 o circa, computà lire 100 che paga ogni anno li Hebrei alla magnifica Comunità, et detta Comunità li offerisse in tal dì al detto Santo Monto, et principiorno ditti Hebrei sino del 1519 o circa a pagare ogni anno dette lire 100 e detta magnifica Comunità al detto Monto, etc.

Adi ditto.

Questo dì è stato grandò caldo de modo che le persone se sono alegerite deli pani dal inverno per essere stato grandò freddo adì passati, benché el sia stato tempo suto, ma tirato vento freddo che faceva essere la giàza et brina granda, de modo ch'el s'è stentato questa quarexima de herbe, etc.

Martedì adì 30 ditto, la ultima festa de Pasqua.

El reverendo padre fra Antonio Rizo da Nualàra del Ordine de Santa Maria del Carmene, predicatore che ha predicato tuta questa quaresima in el Domo di Modona, ha finito le sue prediche questo [dì] con gratissima audientia, et ha lasato la sua benedictione a tuto el populo molto devotamente, e più non predicarà, e andarà al suo loco de Mantua dove faràno el suo Capitolo, etc.

Mercordì adì ultimo marzo ditto.

Vene nova a Modona come la peste s'è scupertà in Bologna, et se n'è parlato questa matina in li Conservatori. Questa peste procede che el g'è grande moltitudine de poveri, li quali moreno de fame, et hano levate le voce che moreno de peste; Dio faccia quello che piaccia a sua maestà, etc.

Vene nova in Modona come li Spagnoli sono apreso Corezo 1 miglio, e dicono volere venire alogiare in Modoneso, e nui pensiamo che non ge vengano.

Mercordì adì ultimo marzo.

Li signori Conservatori hano extratti una lista de Conservatori dele liste fatte de novo del mexo presente per dui anni proximi futuri, et sono li infrascritti che seràno al governo dela città per aprilo, mazo e zugno, *videlicet*: miser Antonio Valentino, che doveva restare per uno confirmado, al presente è capo; miser Carolo Codebò dottore, miser Nicolò Molza nobile, ser Cathelan Belencin, ser Andrea Gastalde, ser Nicolò Calora, ser Bertholomè Fontana, ser Zan Colombo di Colombi, ser Zohane Zocho, ser Jacomo Tasson fu de Antonio Maria ditto *Chiapin*, ser Nicolò Caran-

din de Paulo Antonio; miser Antonio Valentin preditto, miser Francesco Grilinzon, confirmati.

Signori Adjonti per el primo anno, *videlicet*: miser Pedro Foschero, ser Nicolò Capello, ser Gaspar Carandin, ser Francesco Maria Calora, ser Zan Batista dale Coltre, ser Giacomo Milan, ser Polo Zucholo, ser Francesco Maria Baranzon, ser Forcirolo di Forciroli, ser Francesco Zarlata, ser Zan Batista Bachella, magistro Bertholomè Saxomarin, ser Zironimo Luchin, ser Francesco Tasson, ser Cexaro Segizo, ser Domenego Boxello, ser Giacomo Tartaion, ser Thomaso di Bianchi, Sebastian Segizo, ser Lorenzo Lanceloto.

Mercordì adì ultimo marzo.

Morì madona ... consorte de Zohanin hosto alla *Campana*, ditto *la Mora*.

Zobia adì primo aprilo.

Fu prexo uno forastero in Modona vestito da romito, el quale ha morto uno preto suo patron in Roma pochi dì fano, che haveva de intrata 800 ducati, et la santità del papa ge ha mandato dereto tanto che l'è stato trovato in Modona; e come è stato nella preson in Castello el se ha voluto segare la gola, e non ha potuto amazarse, perché quello che atende ali prexoneri se n'è aveduto, et se crede che lo faràno morire con la Justitia, et non ge valerà el suo essere vestito da romito, perché era una vesta falsa, etc.

E adì 6 ditto fu ditto essere morto in prexon, et el papa lo voleva in Roma per farlo squartare, e forse haverà acusat qualche uno; meglio è stato ch'el mora, etc.

Venerdì adì 2 ditto.

Morì Andrea de magistro Mathè Cervo, spetiale, el quale pochi dì fa s'era partito da suo padre, et ge haveva dato granda doglia a partirse, e Dio non ha voluto ch'el scampa, perché chi fa de quello ch'el non dè fare el ge incontra de quello che lui non crede che ge debia incontrare. Suo padre ha stentato tuto el tempo della sua vita per aquistare uno poco de roba, per haverla in sua vechieza, e per essere sostentato da figlioli, et poi lori fano al contrario, la strùsiano per più modi e vie, e come sono riprexi da soi padri non voleno stare con lori; e perché fano contra li precepti de Dio de amare et honorare padre e madre, Dio non vole che vivano longamente sopra la terra, etc.

Adì ditto.

El reverendo vicario del vescovo de Modona fa invidare tute le Compagnie et el clero per fare processione la settimana che vene, acciò ch'el piova,

perché la campagna è sechissima, de modo che li fruti sono piccoli, ascosi in la polvere, et circa uno mexo e mezo fa non è mai piovuto se non pochissimo, 2 o 3 volte, e le bestie non pono pascere, et è forza che pascolano in li frumenti, altramente moreriano, maxime a quelli che non hano fene, né paglia e stramo. Se Dio non se aiuta stiamo malissimi; el se crede che faciande le processione Dio exaudirà le oratione deli soi fidelissimi servi.

Venerdì adì 2 aprilo.

Copia de una littra del illustrissimo duca Hercole 2° Estense nostro gratioso Signore, scritta al signor governatore di Modona miser Batistin Strozo, circa al estimo rusticale, e pagamento delle tasse, *videlicet*:

*Hercules dux Ferrariae*

Miser Battistino, alla venuta del massaro nostro di Modona a Ferrara li havemo domandato s'egli ha fatto la exactione delle tasse, et s'el si è mai fatto lo extimo rusticale secondo ch'el sa esser la mente nostra; esso ci ha risposto che non ha potuto exigere dette tasse, per non essersi mai finito di fare il detto extimo, di ché ne semo stato molto admirato, atento che tante volte vi havèmo scritto che faciate opera che sia fatto tal estimo, perché non si facendo torna in danno et del publico et anco del particolare nostro interesse; e però vi havemo scritto questa nostra, con la quale vi ordinamo che, facendo chiamar a voi li Conservatori di quella nostra terra, li diciate questa nostra volontà, et li soggiungiate che facciano opera che fra il termino di sei mesi (cosa che si potrà comodamente fare) sia finito di far il detto extimo, perché se si mancherà di farlo noi saremo forzato (et per beneficio publico et nostro) risentirsi contro di loro et di quella nostra Comunità, con fare quelle provisioni che a noi parerà che si convenghino. State sano.

*Ferrariae XV Martii 1540.*

B. Prosper.

A tergo:

*Gubernatori nostro Mutinae.*

Sabato adì 3 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo et caldo. El se sol dire: "S'el piove questo terzo di aprilante el piove deli dì quaranta". Sapiate lectori che l'è stato tanto bon tempo uno mexo e mezo fa che ogni cosa è sechissimo e la polvere granda per le strade, de modo che chi ha bestie e non ha da darge da mangiare fano male li fatti soi, perché pocho ge manca che non mòrano de fame. Questo dì è stato tristissimo merchato in Piazza et in mercato dale bestie, e boi non se vendeno perché non hano da darge mangiare la maggior parte.

Sabato adì 3 aprilo.

Vene da Roma a Modona questo dì da hore 22 el reverendo monsignor conto Ugo vescovo di Rangon, et el signor conto Hercole suo fratello, el qual signor conto ge andò inanze carnevale per essere infirmo el ditto monsignor in Roma; et inanze che se siano partiti de Roma el ditto monsignor ha fatta granda renontia deli soi benefitii al signor conto Alexandro, figliolo del detto signor conto Hercole, de età de anni circa 8, et ad altri, etc.

Adì ditto.

Le biave et farine de ogni sorta se sono vendute in Piazza el precio de sabato passato, et questo dì è stato pochissimo merchato, perché le persone sono frusti de denari; el bisogna che Dio se aiuta.

Li fornari hano venduto questo dì pan al *Calmero* solito per stara 80 frumento in bancheti numero 55.

Dominica adì 4 ditto.

Fu fatta una crida da parte del illustrissimo duca che nisuno non dovesse condurre né fare condurre bestie de sorte alcuna fora del dominio de sua excellentia, excepto che a Ferrara, ala pena de, etc.

Adì ditto.

El reverendo padre fra Zohano Sorego, modenese del Ordine de Santo Dominico, ha predicato questa matina in Domo per la ottava dela Resurrectione, persuadendo le persone a perseverare nel ben operare et dezunare lunedì, mercoledì e venerdì proximo, e andare in procession per impetrare gratia da Dio, che el se conceda la pioggia, altramente questo anno a venire sarà magior carastia che non è stata questo anno et al presente, perché Dio vole che doventiamo boni, etc.

Adì ditto, ottava della Resurrectione.

Questo dì da hore 18 el signor governatore miser Batistin Strozo ha fatto andare denanze da lui li homini della Compagnia stretta de Santa Maria del hospitale di Batuti, per numero 12, e altri 12 sono absentì et infirmi, et g'è comparse 22 delli primi cittadini di Modona, quali voriano essere admesi per la Compagnia, la quale è estinta per essere morti tuti quelli descritti in una lista [che] mandò, già del 1497 adì 25 zugno in una sua littra, lo illustrissimo duca 2° Hercole Primo Estense bona memoria nostro Signore, el quale terminò che, finiti quelli, non havessino a essere più doe Compagnie, una larga e una stretta, ma tuti della stretta, come in sue litte se contene, confirmate del 1518 per *Breve* appostolico, nel tempo de papa Leon X; et *post multa* sua signoria declarò che ciascuna parte dovesse ellegere dui homini per parte, che havessino a trattar ditta cosa con

sua signoria, et cussì li 12 homini della stretta feceno el mandato a miser Augustino Maxeto et a mì Thomasino Lanceloto, dui de ditta Compagnia stretta, rogato ser Zironimo Rubego, cancelere de sua signoria, in l'anticamara del ditto Castello alhora alhora, non obstante che la parte adversa fusse partita, etc.

Lunedì adì 5 ditto.

Questa mattina s'è fatta una solemne processione con le Compagnie et tuto el clero, *etiam* el signor governatore e tuti li altri offitiali et li signori Conservatori e tuto el populo, homini e done, et s'è tenuto serato le bottege, e più dezuna chi è devoto, e questo per impetrare gratia da Dio che conceda la pioggia, che tanto tempo fa è cessata, et s'è portato in processione la reliquia del Legno vero della Santa Croce con granda solemnità, et miser Andrea Codebò Canonico ha cantata la mesa, e finita la processione ha comenzato a piovere dolzemente, e questo può procedere ancora naturalmente, perché domane, che serà martedì a hore 10 e menute 16, farà la luna de aprilo. Dio facia quello che sia per el meglio, etc.

Adì ditto.

Morì don Polo Zarlata, preto povero modoneso, el quale nel tempo de sua vita ha mal studiato la mesa, e appena la sapeva dire, ma el mesale della bocholica<sup>25</sup> lo sapeva molto bene a mente e a seno, de modo che quando li preti volevano fare boni figadeti et gniochi chiamavano don Polo preditto, et sapeva comprare bona carne in becharia; quello che non doveva fare né sapere lo faceva e sapeva, e quello ch'el doveva sapere e non fare non lo sapeva, e non sapeva maxime dire mesa *ut supra*. Lui si è morto più in miseria che in abundantia, e per essere deli preti della Comuna ge sonano 3 boti secondo el solito, e serà sepolto in la sepultura delli preti al Domo; Dio ge daga gratia ch'el vada in Paradixo. Io ho scripto questo parlamento alquanto deshonorevole per exemplo deli sucessori che legeràno questa presente nota, che mentre che vivono in questo mondo se debiano sapere governare con utilità del anima e del corpo, e soprattutto temere Dio e recordarse de Dio, e che l'homo ha a morire, perché quando el se more l'homo porta con lui quello ch'el non vorìa portare, e lasa quello ch'el non vorìa lasare. Questo homo era de età de anni 60 o circa.

Lunedì adì 5 aprilo.

El reverendo padre predicatore del Domo frate Antonio Rizo da

<sup>25</sup> Del mangiar bene.

Nualàra del Ordine de Santa Maria del Carmene, che ha predicato questa quadragesima nel ditto Domo, in fra le sue predicatione disse la feria 5<sup>a</sup> doppo la domenica de Pasione, corendo lo *Evangelio* de Santo Luca, quando quello Fariseo pregò Christo che mangiase con lui, et che la Madalena se acostò ali pedi de Christo, e che lei li lavò con le lacrime et li asugò con li soi capeli, e che lei li basciò et poi li ongète con lo onguento pretioso fatto dela infrascritta santa mistura, del quale sua paternità me ne ha mandato la recepta del detto onguento, per lo modo infrascritto, *videlicet: Recipe Radicum Fidei, Cordium semper viventis spei, Rosarum caritatis, Liliorum puritatis, Violarum humilitatis, Absintii poenitentiae: omnia parte equales. Et contondantur in mortario conscientie cum pestello Sancte Crucis, deinde distemperentur cu maquis lacrimarum compunctionis et devotionis, et cum sirupo discretionis, et quoquanturque ad ignem tribulationis angustie et patientie abortu solis usque ad occasum sumansque de eis sero ac mane quantum potes et salvaberis, etc.*

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca 4<sup>o</sup> Hercole 2<sup>o</sup> Estense nostro Signore ha mandato una litra al signor governatore di Modona miser Batistin Strozo delo infrascritto tenore, con la copia de una crida la quale serà registrata *ut infra*, la quale fu publicata ala rengerà del Palazzo sino adì 29 marzo proximo passato, *videlicet:*

*Hercules Dux Ferrarie, etc.*

Miser Battistino, mandiamovi qui introclusa una constitutione la quale novamente havemo fatto del tenore che in essa se contiene, et volemo che la facciate publicare per publica grida, et publicata la farete registrare nelli Statuti di quella nostra città *ad perpetuam rei memoriam*; et state sano.

*Ferrarie 23 Martii 1540.*

B. Prosper

A tergo: *Gubernatori nostro Mutine.*

Seguita la copia dela crida in questa, *videlicet:*

Lunedì adì 5 aprilo.

Copia dela crida che nara la antescritta littra, *videlicet:*

*Cum per statuta nostre civitatis Ferrarie sub rubrica "De occidente vel occidi faciente bannitum", inter alia cantum sit et continetur quod banniti a civitate Ferrarie et ejus districtu propter homicidia per eos perpetrata et comissa possint ubique locorum et a quocumque etiam in locis et terris nostro dominio et jurisdictioni non subiectis impune occidi vulnerari et percuti et ex fide dignorum relatione accepimus quod talia homicidia a quibusdam multotiens calore iracundie vel aliter atque non appensate*

*commissa fuerunt et quod aliquando committuntur ab eo qui non sit solitus talia homicidia comittere ea propter gravem nobis visum fuit et non equitati et honestati congruum quod talis banniti a quorunque et ubique locorum impune occidi possint; unde habita super his matura consideratione et diu consideratis omnibus que cogitari et considerari debuerunt.*

*Statuimus et ordinamus per hanc presentem nostram constitutionem ubique locorum nostri domini perpetuo valituram quod de cetero huius modi banniti vel in futurum baniendi tam a civitate nostra Ferrarie quam a quacumque alia civitate terra castra oppido vel villa tam mediate quam immediate nostro dominio subiectis non possint sicut primitus concessum et promissum fuerat ubique locorum et a quocumque etiam extra nostrum dominium et jurisdictione ut supra impune occidi vulnerari aut percuti; sed tantummodo in civitate et distrittu nostre civitatis Ferrarie vel in aliis civitatibus terris villis et castris et eorum territoriis nostro dominio et jurisdictioni mediate vel immediate subiectis et non in aliis locis extra nostrum dominium et se huius modi nostre constitutioni et ordinationi per aliquem contraventum fuerit ex nunc talis contraventores incurrisse declaramus in penas occidentis vel occidentium non bannitorum a supra dictis locis et eorum territoriis juxta tenorem constitutionis nuper per nos edite et aliorum statutorum nostre civitatis Ferrarie et aliarum civitatum terrarum pro ut supra super his disponentium. Si vero taliter banniti propter homicidia appensate fatta vel tractatum precedente de mandato alicuius banniti fuerint sive per assassinum vel venenum alicui datum ex quo mors sit secuta volumus talis sic bannitos statuta nostre civitatis Ferrarie observari et sic illos ubique locorum posse impune occidi etiam extra terras et loca nostre jurisdictioni et dominio subiectas ut supra. Et quia difficultas oriri posset an talia homicidia fuerint appensare vel de mandato assassinio vel veneno vel aliter ut supra vel in rixa comissa ad tolendum omne dubium quando aliter de huiusmodi homicidii qualitate non constare volumus et declaramus standum esse super hoc declarationi potestatis nostre civitatis Ferrarie vel aliarum civitatum et locorum ut supra que pro tempore erunt.*

*Item quod per bono pacis et quietis huius nostre civitatis Ferrarie et aliarum civitatum terrarum et locorum nostro dominio mediate vel immediate subiectorum: Statuimus et ordinamus quod nulius de cetero cuiuscunque gradus conditionis vel preeminentis existat qui sit civis origine vel qualitercunque sive districtualis civitatis ferrarie vel quod habitaverit per trienium continuum et tunc temporis de presenti habitaret vel qui audeat vel presumat etiam extra terras et loca nostro dominio et jurisdictioni subiectas quomodocunque et qualitercunque et ex quacunque ratio-*

*ne vel causa colorata vel non colorata dolose occidente vel occidi facere per se vel alium etiam veneno aliquem civem vel districtualem civitatis Ferrarie sive sit civis ratione originis vel domicilii sive ex privilegio vel alium qui per trienium habitaverit et tunc temporis habitaret in civitate Ferrarie et locis supra nominatis et tam in Italia quam extra Italiam sive civium vel distrittualement aliarum civitatum terrarum castrorum et locorum nostro dominio et jurisdictioni mediate vel inmediate subiectorum sub pena capitum, etc.*

Martedì adì 6 ditto.

Questo dì è piovuto dolcemente et la luna de aprilo ha fatto questo dì a hore 10 et minute 16.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modona ha fatto intendere ali presidenti del Monto della Farina che non se debiano carichare de frumento, acciò che la Muniton della ditta Comunità possa finire el suo frumento alla Piazza. Dio sa se l'è fatto a bon fin, etc. El pare che tuti li altri che hano roba da vendere se siano ascosi come hano sentito tal nova, etc.

Adì ditto.

Esendo stato preso adì primo del presente uno vestito da romito che haveva morto uno acipreto in Roma, et posto nella prexon del Castello, el se volse segare la gola con uno cortelo, e quello dalla prexon se ne avide, de modo ch'el non morì alhora, e da poi è morto, e subito ch'el fu prexo e ferito el signor governatore scrisse al Legato de Bologna el caso, perché era stato prexo a sua instantia, et lo voleva mandare al papa, che lo voleva fare squartare; e di poi è stato avisato dela morte, che è stata dui dì fa, et havendo haùto risposta è stato seterato questa matina, etc.

Mercordì adì 7 aprilo.

Questa note passata et questa matina è piovuto una bona temperanza a laude de Dio, etc.

El s'è fatto la seconda processione questa matina, et ha cantato la mesa in Domo miser Thiofano dal Forno Canonicho et ha portato in processione el Legno della vera Croce, et è stata acompagnata dal signor governatore, podestà, e massare, e altri offtiali, et la nobiltà di Modona con infiniti homini e done, alla quale g'è stato le Compagnie de Batuti et el clero secondo el consueto, et è stata molto devota, etc.

Adì ditto.

Morì Zan Lodovigo da Corte, de età de anni 65 o circa.

Adì ditto.

Questo dì doppo la processione vene uno bon tempo con sole non tropo caldo, de modo che la terra comenza a zermogliare.

Zobia adì 8 aprilo.

Questa note passata è piovuto molte dolzemente et piove questa mattina, a laude de Dio. El se spera ch'el serà conduto del frumento a Modona, perché el serà de l'aqua neli fiumi da potere navigare, per esserne gionto granda quantità al porto de Volana de quello del duca nostro e de altri forasteri; perché essendo fatto el pan in Modona de onze 21 la tera biancho e belo da soldi 2 denari 8 l'una, e fatto in rason de lire 7 soldi 17 denari 10 el staro del frumento, chi ne ha se ne vorà descargar, vedande che la temperanza è venuta, e Dio potrà più che le male persone de questo mondo, che lasano morire le persone de fame per la sua avaricia, ma ho speranza in Dio ch'el ge provederà, che chi ha roba d'avanze e non la distribuisse a poveri Dio li levarà lori dal mondo. El primo serà ser Angelo Zarlatino, che non ha figlioli alcuni et [è] richo de scuti 200 de intrata l'anno, el quale sta male da morire, e forse che l'è morto a questa hora decima che io Thomasino Lanceloto scrive qui.

El reverendo padre predicatore fra Antonio Rizo da Nualàra, del Ordine de Carmelitani, che ha predicato questa quatragesima passata, ha molto arecomandato li poveri ali cittadini, pregandoli a darge de quello che non è suo; el segnale se vedrà in el ditto ser Angelo, perché el lasarà quello ch'el non vorìa lasare e portarà con lui quello ch'el non vorìa portare, etc.

Zobia adì 8 aprilo.

El magnifico cavallero miser Gaspar Rangon ha tolta per sua seconda consorte madona Camilla, consorte fu de ser Bonano Fontana e figlia fu de ser Nicolò Quatro Frà, la quale ha de dota scuti 1.200 secondo se dice, et scuti più de 300 contanti in cassa, la quale non ha mai fatto figlioli con el primo marito, et al presente ditto miser Gaspar ne ha cinque; e se la ne farà deli altri, per essere asai zovene, *etiam* lui, ela ne haverà tanto più. El se dise uno meso fa, ma da 3 dì in qua el s'è acompagnato con lei, ch'el s'è saputo, e la sua maitinada lui l'ha data al signor conto Uguzon Rangon suo vicino. Le done sono de questa natura, che le lasano uno o dui soi figlioli per andarne a nudrigare 5 o 6 de quelli de altrui; la causa perché pensalo tu, etc.

Adì ditto.

Questa note passata è piovuto e tuto questo dì sino a hore 20, de modo che quello che era secho e bruxato dal secho s'è molto ben bagnato e inverdito, e se ben stese 4 dì ch'el non piovese, el basta per al presente; Dio faccia quello che sia per el meglio, etc.

Adì ditto.

Morì e fu sepolto a Domo da hore 24 ser Angelo Zarlatin, el quale non haveva figlioli, e de questo anno passato fece cavare una grossa preda della vesiga a sua moglie che era per morire, et pagò al medico scuti 50, et era guarita, et mò che lui pensava golderla, che tanto tempo non la haveva potuta golderla, è morto davèra, et s'è amalato da befo, et era de età de anni circa 60, et era uno deli acomodati citadini de Modona. El suo tropo bon tempo ge ha noxuto più presto che giovato, perché del mangiare de bon e del migliore el non bisogna parlarne, perché nel tempo dale tortore e quaglie ne comprava et le ingrasava, et se toleva piacere de mangiarle; el simile de boni caponi e carne de videlo dela migliore de becharìa, et haveva li vini de Dio da Savignan, e tribian da Montebudelo, fatti con l'aqua della cisterna, de modo ch'el se dava grandò piacere in questo suo vivere dilicato, et non faceva exercitio perché haveva bona intrada de una posesion a Cugnente, et una a Savignan, et una vacharia nel borgo de Cittanova, e fitto de botege, tuta roba lasata con el fidecomesso a lui, e cusì descade ali altri Zarlatin doppo la morte dela sua consorte, e che lei ge daga ogni anno lire 200 a detti Zarlatin, acciò che la lasano golder tuto el suo a lei; et ha lasato lire 500 a uno puto ch'el se ha alevato, altri dicono essere suo figliolo bastardo, et ha lasato ala Casa de Dio lire ... et a miser Zohane Castelvedro scuti 25 et suo fide comissario, et altri legati asai; el se ten che l'avesse de boni scuti in cassa. Lui è stato portato da quelli del Terzo Ordine, con la coverta deli bancheri, et lui vestito de morelo con 24 torze ala bara, et era più belo morto ch'el non era vivo, et g'è stato tuti li preti della Comuna, con li frati de Santa Cecilia, dele Grazie et Servi. Tuti questi di passati el veniva alla predica in Domo, et el predicatore diceva a tuti: "Date de quello che non è vostro ali poveri, perché quando morireti lasareti quello che non voresti lasare e portareti con vui quello che non voresti portare". Questo homo haveva quello che valeva più de scuti 4.000, e ogni cosa ha lasato, etc. Vero è ch'el faceva elemosine asai, ma el ne haverìa potuto fare più per utilità del anima sua; lui se delectava essere sopra ale Opere Pie, ma ge dava poco del suo. In fra le altre cose lui et miser Lodovigo Colombo, che haveva tanta roba che li mariti dele sue neze trionfano, mandorno otto anni fa Zimignan Tosato, povero infirmo, a l'hospedale de Santa Maria di Batuti, et lo feceno mettere in uno letto senza provixione alcuna, el quale g'è ancora, e l'hospedale ge provide ch'el serìa morto, e mai ge mandorno uno bichero de aqua, né hano lasato uno soldo al detto hospedale; siché, vui che legete, pregate Dio per questi dui grandi elemosinèri, che morti lori morta la roba e la fama, etc.

Venerdì adì 9 ditto.

Questa matina s'è fatta la ultima processione dele tre et ha cantato la mesa in Domo miser Gaspar dal Lin Canonico, et g'è stato el signor governatore e li altri offtiali et honorevoli cittadini e tuto el populo de Modona, e le botege serate, et è stata honorata dale Compagnie de Batuti excepto de Santa Maria di Batuti, per essere disturbata da una Compagnia larga, et g'è stato tuto el clero excepto li frati de Santa Maria dale Asse e de Santo Petro; el simile grande numero de done, et portato el Legno dela vera Croce, et con quello dato la benedictione al populo.

Venerdì adì 9 aprilo.

E adì ditto el ben tempo è tornato, de modo che la campagna se dignarà. El pare che alcuni dicano de volere aprire li granari, benché el ne sia pochi de pieno in Modona, e perché el non pioveva ogni homo teniva stretto, ma Dio ne saprà più de lori. El non è cussì alto che non venga al basso, al volere de colui che cognose tutto quello che par che nase, etc.

Sabato adì 10 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo et è bel mercato, ma tute le robe sono care, maxime quelle del vivere, *videlicet*: in Piazza el staro del frumento lire 7 soldi 7 denari 12 et lire 8, el staro della fava lire 6 soldi 18, el staro della veza lire 6 soldi 12, el staro del mìo lire 6, el staro deli faxoli lire 6 soldi 10, el staro della melega lire 3 soldi 12, el staro deli faxoli lire 6 soldi 10, e la mina del remolo soldi 18 calchada tuta in Piazza.

El pexo dela farina de frumento soldi 33, 34 et 35, el pexo dela farina de fava soldi 27, el pexo dela farina de veza soldi 26, el pexo della farina de mìo soldi 25, etc.

Li fornari ge hano bancheti 65 de pan bianco de onze 21 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, fatto in rason de lire 7 soldi 17 denari 10 el staro del frumento, secondo il mio *Calmero* stampato, etc., oltre pan forastero de ogni sorta ge n'è asai; dele noxe se ne dà numero 8 et 9 per denari 2.

Item la carne del vidello a soldi 1 denari 2 la libra, el manzo a denari 10 la libra, el bò a denari 10 la libra, e la vacha a denari 8 la libra.

El peso a denari 6 et 8 et 10 la libra, et l'olio de oliva a soldi 2 denari 4, soldi 2 denari 6, soldi 2 denari 8 la libra secondo la bontà.

El scuto se spende a merchantia lire 3 soldi 17, e a cambiare lire 3 soldi 16 denari 6, e questa carastia la fa el frumento e altre biave che se comprano in terre forastere, e più non se vede ducati de oro de sorte alcuna, perché tuti sono guasti e fate deli scuti che sono più basso de liga, e tute le Ceche de Italia bateno scuti.

E adì ditto li fornari hano venduto pan per stara 112 frumento in ban-  
cheti 65 in Piazza.

El se dice che alla Mirandola ge ne more asai de una febre pestilientiale,  
e de tal casata non ge n'è restato nisuno; el simile ne more a Bologna. Dio  
se aiuta che la non se buta in peste.

Papa Paulo 2° concesse el Monto dela Piatà a Peroxa del anno ...

Papa Sisto 4° concesse el monto dela Piatà a Savona.

Papa Inocento 8° concesse el Monto della Piatà a Parma.

Sabato adì 10 aprilo.

El Canale Grande s'è principiato de cavare et alargare braza ... di so-  
pra et braza ... in fondo, et se ha a cavare sino a Spimlamberto, acioché el  
possa condure aqua asai per darne al canale d'Abiso che habia a lavare la  
becharìa nova, e fu principiato ditto cavamento 15 dì fa o circa, et g'è So-  
prastante ser Zohane Baranzon, Judice dale acque di sopra. A che modo el  
sia cavato non lo so al presente; come lo saprò lo notarò *ut infra*, etc.

Lunedì adì 12 ditto.

Questo dì è stato fatto una crida ducale che limita la crida deli banditi  
fatta adì passati, del modo come in questa apparerà, etc.

Adì ditto.

Molti zintilhomini e cittadini onorevoli che hano dele soe done in le  
sore de San Paulo in Modona se sono adunati a detta giesia e fatto parla-  
mento insciemo, circa a una supplicatione che ha portato uno certo frate,  
che domanda a dite sore el loco della Misericordia e una posesion ha ditte  
sore alla Nizola e altri beni, allegando essere della sua Religione, la quale  
ha remisse qui el signor duca al signor governatore, et ditto governatore  
ali signori Conservatori, et g'è stato grandò parlamento fra lori; *tandem*  
hano concluxo mandare persone a Ferrara alla excellentia del signor duca.

Martedì adì 13 ditto.

Molti citadini onorevoli et cavalleri e doctori in numero circa 40 hano  
fatto adunatione insieme in Domo, et fatto el mandato a miser Aliprando  
Balugola, ser Zironimo Manzolo, ser Thomaso Cavallarìn et ser Nicolò  
Calora, rogato ser Zironimo de ser Zan Martin di Vechii, de agire contra  
la Compagnia stretta de Santa Maria di Batuti, per volerse fare lori della  
Compagnia larga, e li detti 4 hano fatto el mandato a ser Andrea Barozo  
suo procuratore a comparere in Castello per lori denanze al signor gover-  
natore ducale miser Batistin Strozo, commissario fra ditte doe Compagnie,  
per vigore de una litra del ditto duca de 15 marzo proximo passato, e de

questo altro mandato n'è stato rogato ser Zironimo Rubego nodare in Castello, etc. Li mandatarii dela Compagnia stretta sono miser Augustino Maxeto et mî Thomasino Lanceloto, el procuratore si è miser Antonio da Prignan nostro, rogato el ditto ser Zironimo, etc.

Mercordì adì 14 ditto.

Questo dì è grandissimo caldo fora del ordino del tempo; vero è che la pioggia passata ha inmorbidito li frutti della terra, ma ne hano già grandissimo bisogno de essere refrescati de aqua, etc.

Zobia adì 15 aprilo.

Per una persona degna de fede che vene da Bologna, dice che in detta città g'è morto persone asai, de grande conditione e grandi cittadini, de uno certo male, *videlicet*: de vesig[h]e che ge veneno per adoso longete 2 et 3 dida, in alcune g'è aqua putrefatta, in alcune g'è pedochii, e che non sano da che proceda tal infirmità, s'el non procede perché hano caciato de Bologna molta povertà, etc.

Nui Modenesi gratia de Dio non ge habiano infirmità alcuna incurabile al presente, perché se siamo sforciate de provedere alla povertà con le nostre facultà, et se sforciamo oldère volentera el Verbo de Dio, e de fare elemosina ali poveri che ge sono in quantità, et mai non se n'è caciato via nisuno, et ge n'è tanti che apena potemo vivere insciemo con lori, etc.

Poveri brazenti hano più da fare che li altri e quasi tuti sono venuti in Modona a cerchare per amore de Dio, e tuti li hospitali sono pieni. Dio se aiuta ch'el bisogna.

Nota che de zugno, luio e agosto del ditto anno n'è morto asai de mal de corpo, come in questa appare.<sup>26</sup>

Alla Piazza non ge manca ogni dì 60 bancheti de pan bianco de onze 21 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, fatto in rason de lire 7 soldi 17 denari 10 el staro del frumento, et altre farine de misture et remolo pur che li poveri havesseno dinari, e quando domandano la elemosina domandano dinari e non del pan, perché con li denari haveràno del pan.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona miser Batistin Strozo, havendoge domandato io Thomasino Lanceloto ch'el me donase uno pezo de marmore de quelle prede che sono nel zardino, le quale sono de quelle dela porta San Petro che fece guastare lo illustrissimo duca 4° Hercole 2°

<sup>26</sup> Aggiunta posteriore.

Estense nostro Signore già quattri anni fa, cioè adì 12 novembre 1536, sua signoria avendo ordinato al capitano Negrino che me la dovesse dare, el quale questo dì me l'ha data, et per mì a magistro Ambroxio Taiapreda, el quale ge intagliarà dentro l'arma che mi donò la maestà del imperatore Maximiliano, che è uno scudo in campo azzuro con una lista a traverso a sbarra dalla spalla drita al galon stanco, con doe roxe bianche in mezo de ciaschuna parte del azzurro, sopra uno cimero, cioè l'almèto, con lo suo fogliamo, cioè fase de azure e oro, con uno libro suso l'almèto cuperto de coramo rosso, in suso ditto libro una ocha bianca con li corali volti 3 volte al collo, e che lei guarda el celo verso el lato drito, de uno certo guardare ch'el para che la guarda indreto, con queste litere nel pede de dita preda, *videlicet: Thomasinus filius Jachopini quondam Thomasini olim Lanceloti de Blanchis nobilis Mutinensis, comes pallatinus, apostolicus, et imperialis, et eques auratus ducalis, etc.*<sup>27</sup>

Zobia adì 15 aprilo.

La fontana Raxa che è da Santo Zorzo non buta l'acqua per li canon come era solita di fare, et questo dì magistro Marco di Balota, uno vicino al vaxo de ditta fontana, che già era ditta *la Fontanina*, ha fatto guastare el salicato della strada fra la casa de ser Lodovigo Calora, e che fu de Fedrico Cozo, al incontro deli portici andare in Castello, et g'è uno pozòto del condotto dela *Fontanina* che va per el drito per mezo la strada alla fontana Raxa, et ha trovato essere rote el condotto, e per ditta causa hano fatto tal rotura nela strata per aconciarlo, acioché la *Fontanina* traga l'aqua solita, *etiam* la fontana Raxa et la fontana de Castello, e questa spexa la fa ...

Adì ditto.

El magnifico miser Bertholomè, figliolo fu de ser Andrea Carandin, fisico modoneso, ha tolto per sua moglie madona Lucretia, figliola del magnifico miser Francesco, fu del magnifico miser Lodovigo Belencin dottore modoneso, con dota de scuti numero ...; lui si è de età de anni 36 o circa, e lei de circa anni 18. In verità questo si è uno vero matrimonio, fatto da homo e non da puti, etc.

Adì ditto.

Questo dì è grandissimo caldo et *etiam* questa note passata; le persone dicono, se Dio non ge provede, ch'el serà peggiore l'anno a venire che non è stato questo pasato, et el presente sino al raccolto. Dio non voglia che cussi sia, etc.

<sup>27</sup> Si veda la lastra sepolcrale di Tommasino e Jacopino de' Bianchi, ora nel portico del Palazzo dei Musei, pubblicata a p. 8 della *Introduzione alla Cronaca*, Mantova 2015.

Li poveri contadini, maxime brazenti, vano a sbadachio per la città che pareno statue; el simile le femine et bestiami, zoè puti che stavano per famiglia con li contadini, li quali sono stati mandati via dali mezzadre, et stano senza bestiami, de modo che le biave sono mangiate dale bestie dela terra e destrute dal sole e dal caldo; se Dio non se aiuta el serà tanta mortalità de persone che el piangerà ogni homo, siché pregamo Dio che cussi non sia, etc.

Venerdì adì 16 ditto.

Questa matina è una grande nebia, el simile fu eri matina.

Venerdì adì 16 aprilo.

Li frati de Santo Augustino di Modona principiorno eri el suo Capitolo in Modona, non obstante ch'el sia la granda carastìa; et 25 anni fa ge fu fatto una altra volta, che fu del 1515; et del 1500 ge fu el grandò perdon a uno Capitolo che feceno allora, et ge vene granda quantità de persone de diversi paexi; et alhora se comenzò de portare li drappi che portano le done al presente in testa, che ge scusano passatempi, quali alhora se portava ditti passatempi; ancora al Capitolo del presente ge serà el perdon.

Adì ditto.

El se dice che li Peroxini se sono levati a populo e cacciato via li offitiali dela Giesia, perché volevano mettere el sale a soldi uno la libra, e ditto sale s'è posto a ditto pretio per tuta la Romagna, etc.

Adì ditto.

Morì miser Pedro Antonio, figliolo de miser Augustino Belencin, a Padua del meso presente, adì ..., el quale studiava, et suo padre farà fare le sèttime doman.

Adì ditto.

El reverendo padre fra ... di ... da ... del Ordine de Santo Francesco de Oservanza comenzò a predicare in Domo adì 14 del presente; lui predica molto largamente contra a quelli che teneno con li Luterani heretici; par ch'el se dica eserne in Modona, e che in breve serà citato a Ferrara, dali frati de Santo Dominico, don Zohane di Bertari, miser Felippo Valentin, et miser Lodovigo Castelvèdro, e altri che non so el nome, per el fatto de questa heresia luterana, la quale se va molto divulgando per la Italia. El se dice che in Bologna ge n'è belezza; el tuto consiste che quelli che non hano roba voriano torla a quelli che la hano, e perché sono riche castigaràno li poveri e serà suo danno, e se non li castigano el non venirà dui anni che tute le gesie et monesteri richi e li preti richi seràno posti a sacomano, ma ho speranza in Dio ch'el ge serà provisto, etc.

Sabato adì 17 ditto.

El preditto padre predicatore ha predicato questa matina in Domo, et g'era assai audienti, infra li quali g'era frati de Santo Augustino, et in detta predica disse come ditti frati de Santo Augustino havevano impetrato uno Jubileo al suo Capitolo che al presente fano in Modona, benché molti non ge credano; e che lori havevano bisogno de aiuto temporale e spirituale al detto Capitolo, cioè che se aiutasseno al vivere, perché s'el non fusse tal ordine de Capitoli l'andarìa a male le religione et la fede christiana; e che el se pregasse Dio che ellegeseno boni predicatori, et boni confessori, perché el bisognava, e se mai fu tempo, l'è adeso. Ancora disse de 5 o 6 che legeno la Sacra Scriptura e che la interpretano in mala parte, che nui se guardàseno da quelli, e molte altre cose, e dise de predicare domane, etc.

E doppo dixinare andorno li frati de Santo Augustino a Santa Margherita, dove sta li frati de Santo Francesco de Oservanza, a parlare al preditto predicatore, dicendoge che lui haveva mal parlato circa alla arecomandatione della indulgentia, *etiam* dela ellettion deli predicatori e confessori, reprendendole de alcune cose che dicevano che lui haveva ditto; et lo invidòrno alla disputa che se farà domane in Santo Augustino, et ge mostrorno le conclusion che havevano fatto atachare alla porta del Domo. E lui disse non volere andare alla sua disputa, e molte altre parole fu fra lore, de sorte che li frati de Santo Augustino andorno dal signor governatore in Castello et lo feceno chiamare, et ge andò, e una parte e l'altra disseno de grande parole; finalmente furno mal d'acordo insciemo, et partirno tuti. Questo m'è stato ditto da persone degne de fede essere la verità, ma circa alla predica ge sono stato io Thomasino Lanceloto presente scriptore, et haveva ditto come di sopra ho notato, etc.

E di poi fu provisto dal lato del reverendo vicario del vescovo ch'el ditto frate de Santo Francesco de Oservanza non predicasse domane in Domo, e fu ditto che lui haveva ocupato el pergolo aciò che li frati de Santo Augustino non l'avesseno; et poi è stato ditto questa essere stata fatta da aderenti deli frati de Santo Augustino per smachare ditti frati de Oservanza, aciò che le persone vadano domane ala predica a Santo Augustino, la quale farà uno frate Latancio valente homo, e cussì se governa al presente questo mondo: sotto spetia de santità g'è grandissima ipocrixia, cussì ancora neli mondani come neli eclesiastici. Dio voglia che la seta Luterana non venga in questa parte de Italia, etc.

Adì ditto.

Comenzò a piovere da hore 21 e durò sino a hore 22, e li frutti dela terra ne hano grandò de bisogno, etc.

Sabato adì 17 aprilo.

Miser Thomaso Pazan e fratelli, figlioli del *quondam* ser Zohano, hanno haùto una sententia in suo favore nel Consiglio de Justitia, de quello era stato inquirito uno suo fratello per havere dato una scala a quelli che amazorno Alfonso Cavallarìn, li quali ascalòrno le mure della città et se ne andorno con Dio, e lui con lori, etc.

Adì ditto.

In Piazza g'è valse el staro dela fava lire 7 soldi 5, el staro dela veza lire 7, el staro deli faxoli lire 6 soldi 10, el staro del frumento lire 8 soldi 10 et lire 8.

El pexo della farina de frumento soldi 35, el pexo dela farina de fava soldi 27, el pexo dela farina de veza soldi 26, el pexo dela farina de mìo soldi 25, la mina del remolo soldi 18, et pocho ge n'è perché lo hano ascoso, pensande venderlo più pretio, e questo perché più non se ne può cavare de Venetia, pena la vita. Per persone che ne erano andato a tore che sono venuti senza, li vilani mangiano quello che soleva mangiare le bestie, perché lasano consumare e guastare ale bestie quello che loro e nui cittadini doverèsimo mangiare, e questo perché sono persone senza inteletto, et vano a sbadachio per la città domandando da mangiare. Dio se aiuta tuti ch'el bisogna.

Li fornari hano dispensato questo dì in Piazza in suso bancheti numero 58 pan de onze 21 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 7 soldi 17 denari 10 el staro del frumento, stara 115 de frumento de quello della Munitiòn dela magnifica Comunità, etc.

Domenica adì 18 ditto.

Questa matina non ha predicato in Domo el frate de Santo Francesco de Oservanza per la contentione che fu eri denanze al signor governatore.

E nota che questa mattina el s'è partito de Modona per non fare più rumore, come d'ascose.

El frate de Santo Augustino ha predicato in Santo Augustino per honorare el suo Capitolo, per nome fra Latantio da ..., el quale ha fatta una bellissima predica, et ge era audienti asai, et non g'era el signor governatore né altri rezimenti, né zintilhomini, ma persone asai più plebei che honorevoli cittadini, e done asai, etc.

El ditto predicatore ha ditto da parte del vicario dell'Inquisitore de Santo Dominico che chi havese uno libreto intitolato *Sumario della Sacra Scrittura*,<sup>28</sup> e chi sapesse che ne havesse, o librari che ne vendèseno, li debia-

<sup>28</sup> Il *Sommario della Sacra Scrittura* è un trattato filoprotestante che ebbe particolare

no presentare o denontiare sotto pena de escomunicatione, el quale libreto è stato danato per ereticho, et già bruxato pochi mexi fa in Roma, e questo alla pena de scuti 20.

Dominica adì 18 aprilo.

Per nova da persona degna de fede dice che la maestà del imperatore s'è acordato con li Luterani heretici et che el ge ha segnato li Capitoli che ge hano domandati, e questo ha fatto ché, volendo far guera al Turcho et al re de Ingleterra, non vole havere da guardarse in dreto, et essendo lui con el re de Franza, et con deti Luterani, farà facende contra ali ditti soi inimici.

Adì ditto.

Li frati de Santo Augustino hano fatto questo dì una granda disputa in la sua gesia, et g'era molte persone, et pensano de disputare ogni dì mentre che faran el Capitolo.

Lunedì adì 19 ditto.

Questa matina è piovuto una bona roxada, et di poi el sole non tropo caldo, etc.

Adì ditto.

Morì don Tulio di Beffani da San Valentin in Modona et è stato sepelito questa matina in Domo, in Canonica, in una sepultura deli preti; questo era uno religioxo da ben, et magistro dela scola deli chierici de gramatica, et era stato magistro de Francesco Purin, che al presente è bandito da Modona, etc.

Adì ditto.

Morì e fu sepelito a San Dominico magistro Lodovigo, eccellente fisico, figliolo fu de ser Marsilio di Piliciari, cittadin modoneso, de longa infirmità, et era de età de anni 38 o circa, homo da ben, e bon medico, et ha pratichato in Venetia molti anni; secondo el mio giudicio lui non haveva mai haùto mogliere, et stava in la cura della capella de Santo Lorenzo.

Martedì adì 20 ditto.

Questa matina predica in Domo uno frato de Santo Augustino, valenthomo, e più non predicaràno a Santo Augustino, ma in Domo, da

successo nel Cinquecento italiano. Si trattava di una rivisitazione in lingua italiana del trattatello latino *Oeconomica christiana*, che iniziò a circolare nelle Fiandre attorno al 1522, seguito a pochi anni di distanza da sue versioni in olandese e in francese. Cfr. SUSANNA PEYRONEL RAMBALDI, *Dai Paesi Bassi all'Italia: il Sommario della Sacra scrittura: un libro proibito nella società italiana del Cinquecento*, Firenze 1997.

poi ch'el s'è partito uno frate deli zocholi che ge ocupava el pergolo; e questo fano perché fano el suo Capitolo al presente in Modona, ma non con molti frati per essere la carastia; el se dice che sono circa 200 boche.

Adì ditto.

Per nova da Roma la santità del papa manda el campo a Peroxa, perché el s'è levato el populo, e tolto el dominio ali offitiali; altri dicono che li hano amazati, perché volevano mettere la libra del sale a soldi 1.

Martedì adì 20 aprilo.

E se dice che in Roma g'è una granda carastia, e ch'el papa ha cavato 60 millia ducati de Castel Santo Angelo, e spaciato capitani in terra thodesca a fare fantarie per andare a campo a Peroxa, la quale s'è levata in arme per causa del sale *ut supra*, etc.

Adì ditto.

Tuto questo dì è stato fredo e parte è piovuto. Dio se aiuta. El pare ch'el se dica ch'el minacia di essere carastia l'anno a venire, e le persone che hano biave da vendere cerchano de alzarle de pretio. El frumento brutto se vende a credenza lire 9 el staro di quello de Bonajuto Hebreo che fa compagnia con Zan Batista dal Forno, li quali tuti dui hano tolte grande quantità de terre deli Molza affitto, cioè da miser Girardin e dali heredi de miser fra Lodovigo: uno cero mena li ceri e tuti caderàno in la fossa, etc.

Adì ditto.

El se dice eserse scuperta la peste in doe grande case de Ferrara et esergene morte a questa hora molti de segno; Dio se ne guarda nui Modonesi.

Mercordì adì 21 ditto.

Questo dì miser Giberto da Cortile, pagadore deli soldati dela excellentia del duca nostro, ha fatto fare la reseña in Castello ali villani, ali quali ge hano poste le arme in mane, li quali pareno morti in pedi per non havere che mangiare; el pegio è che quando hano fatta la reseña se hano voluto mangiare sono tornati a casa a mangiare pan de remolo, se li soi patron non ge ne hano dato.

In verità el duca è stato mal consiglià a volere che li vilani faciano l'exercitio del soldo: meglio seria stato meterge in spala vange, zape, e badi, più presto che archibuxi e piche, e che havesseno lavorato le nostre posesion, e questo fare li caciara al hospedale insciemo con nui patroni, e pegio serà che se li patron voràno essere pagati sul raccolto, haveràno ardimiento de darge dele bote, e serà nostro danno, da poi ch'el nostro signore duca è stato consigliato cussì, etc. Vui che legeti, se sèti bon christian non comportate mai che le arme stiano in le man de vilan, etc.

Adì ditto.

El se lavora a cunzare el vaxo dela fontana Raxa, comenzande alla *Fontanina* sino ala ditta fontana Raxa, et g'è Soprastante Marco Balota.

Zobia adì 22 aprilo.

Questo dì uno padre de Santo Augustino ha predicato in Domo e doppo dixinare ge hano fatto una granda disputa in Santo Augustino, ala qual g'era el signor governatore e podestà, et el signor conto Hercole Rangon et conto Uguzon Rangon, e tuti li dotti de Modona, religioxi e mondani, e altri asai. El simile hano fatto adì passati doppo che hano principiato el suo Capitolo.

E adì 23 et 24 hano predicato in Domo et hano haùto granda audientia, perché sono stati valenti homini, perché chi predica uno dì non predica l'altro.

Sabato adì 24 ditto.

Per nova dalla Mirandola, per litra de dì 23 ditto, el reverendissimo don Impolito, cardinale Estense, s'è partito e andato a Mantua per andare in Franza, et ha con lui 100 beli cavalli, con homini degni e ben in ordine, et ha 32 mulli da soma, cioè cariazì belissimi, et staferi e altri pagii; la causa perché el vada in Franza non se sa. Adì passati se diceva che l'andava per governatore de Milan in nome del re de Franza, perché la maestà del imperatore ge lo dava, altri non lo credeno al presente; Dio sa come passerà la cosa, etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Ascanio Pedocha dalla Mirandola, al presente podestà de Modona, me ha ditto questa matina che la magnifica Comunità lo absolve eri dal suo sindacato, et ge ha fatto la litra del ben servito *gratis et amore*, el quale è stato uno anno in l'offitio, et s'è portato da homo da ben, a laude de Dio.

E nota che la magnifica Comunità ha mandato pochi dì fa a Ferrara al illustrissimo duca miser Filippo Valentin et ser Andrea Manzolo suo cancelere, perché sua excellentia vorìa mandare li sindacatori da Ferrara per sindacare li offitiali; e la magnifica Comunità, a ciò non habiano quella faticha, ha habsolto el soprascritto podestà, pensando ch'el duca non vorà exaudirli per fare a suo modo, e nui non vogliamo ingrassare Ferrarexi, etc.

Adì ditto.

El staro dela fava se vende in Piazza lire 7 soldi 18 con cexe dentre, et el staro dela veza lire 7 soldi 12, el staro del frumento brutto lire 8 soldi 15 et lire 9, el pexo dela farina de frumento soldi 35 et 38 non tropo bona, el pexo dela farina de fava lire 1 soldi 10, e quella de veza soldi 28 el pexo, et

la mina del remolo soldi 19, che non pexa se non libre 27, che vorìa pexare, secondo el *Calmero*, libre 41 onze 8; ogni cosa va al pegio che la può, perché chi ge doverìa provvedere non ge provvede, ma ho speranza in Dio che lui ge provvederà.

Sabato adì 24 aprilo.

El Monto dala Farina vende soldi 27 el pexo dela farina de fava et fa el pan de frumento da massarìa de onze 25 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e ne spaza asai, e non vende farina de frumento, acciò che la non sia portata in Bolognexo. El ditto Monto si trova havere stara 700 de fava.

Li fornari fano el pan de frumento schieto e biancho de onze 21 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, in rason de lire 7 soldi 17 denari 10 el staro del frumento.

Li ditti hano venduto pan in bancheti numero 55 per stara 120 frumento questo dì 24 dito.

Adì ditto.

Per nuova da Ferrara la excellentia del duca ha haùto nova deli soi navilli che haveva mandato a caregare de frumento verso la Puglia, che presto venirà in Volana, se a Dio piacerà che non habiano fortuna. Sapiate ch'el bisogna, perché li poveri vano a sbadachio.

Adì ditto.

Questo dì da hore 23 intrò in Modona la signora ... de casa ... da Camarin forasiti, romana, neza del papa Paule 3<sup>o</sup>, consorte del signor conto Sertorio, figliole fu del magnifico cavalero et conto miser Zan Filippo Sertorio zentilhomo modoneso, nepote del reverendo arcivescovo Santa Severina et abato de Nonantola miser Zan Mathè Sertorio et sorela del signor Mathias, et era acompagnata con una careta et 3 cochii dele bele done de Modona, *etiam* dal signor governatore, podestà, e massare et altri honorevoli cittadini et gentilhomini.

El se dice che la santità del papa ge ha dato scuti 4.000 de dota, et scuti 1.000 de doni, de una condensation de miser Gaspar dale Arme per uno suo figliolo che amazò el figliolo fu de miser Carlo Ruina in Bologna, per la quale morte ha pagato suo padre ditti scuti 5.000, et el papa li ha dati a detta sua neza, figliola del Signor ... de Camarin fora uscito, ali quali ge dà scuti 2.000 l'anno de provixion.

Dominica adì 25 ditto.

Questo dì de San Marco piove dolcemente et li frutti ne havevano grandò de bisogno per essere la terra sechissima et arsa dal sole e dal vento, quasi che le persone pensavano che questo anno el non se havesse haver da

mangiare per l'anno a venire; pur con la gratia de Dio el se ha concessa la pioggia per li pregi de qualche devote persone.

Questa matina ha predicato uno frate de Santo Augustino in Domo una valente predica, et g'è stato asaisime persone, *videlicet* el Rizimento e altri onorevoli cittadini, ma non zintilhomini, perché ne sano più che li altri, etc.

El non s'è andato con la processione a Santo Marco secondo el solito per rispetto della pioggia.

Adì ditto.

Li frati de Santo Augustino hano fatto una granda disputa doppo dixinare et g'era tuti li valenti de Modona, religioxi e mondani, et questo di finise la sua indulgentia et el suo Capitolo, el quale hano fatto ordinatamente.

Lunedì adì 26 aprilo.

Morì madona Impolita, consorte de ser Zohane dalla Scala nel 2° loco, et lei nel 4° loco,<sup>29</sup> de età de anni 50 o circa, et una bela dona, la quale era sorela de ser Antonio Tasson. El primo suo marito fu uno Girardo di Ruberti, che fece morire el duca Alfonso da Este quando s'è scuperso el trattato del conto Albertin Buscheto; el 2° fu miser Lucio Rangon; el 3° fu uno Rexan doctore, et già podestà de Modona; el 4° ser Zohane dalla Scala preditto, et è stata sepelita al Carmene.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modona manda domane ser Biaxio Paganin a Parma e Piaxenza, per atrovare quantità de fava e veza da condurre a Modona, per potere subvenire ali contadini con bone segurtà, per el pretio che venirà la ditta roba, s'el ne trovarà.

Adì ditto.

Questa sira s'è fatto le noze e festa in casa del reverendo arcivescovo Santa Severina et abato de Nonantola miser Zan Mathè Sertorio, e durò la festa sino a hore 4 de note; et ... fiolo de miser Zan Andrea Manzolo e Jacomo fu de miser Julio Forno feceno rumore insciemo, et el signor conto Uguzon Rangon, barba del spoxe, figliolo fu de miser Zan Filippo Sertorio fratello del ditto arcivescovo, e nepote del ditto signor conto, per rispetto dela sua madona signora Antonia Palavixina, parenta dela signora Antonia sua consorte del ditto signor conto, haveva la festa in guarda: se mise dreto al ditto Jacomo con la sua famiglia, e poco ge

<sup>29</sup> loco = matrimonio.

mancò che non l'amazaseno; in fra li altri uno Turcho, che sta con ditto conto, menava dele mane teribilmente: benché ge dicano *el Turcho*, fu batezato in Modona pochi dì fano, come in questa appare. Questo ho notato per vedere come la cunzarà ditti zoveni insciemo, perché a tuti dui ge vole el cirvello, etc.

E adì 27 ditto fu destenuto in Castello el preditto Jacomo Forno per comandamento del signor governatore.

Martedì adì 27 ditto.

Questo dì miser Zohane Castelvetro, miser Girardin Molza, miser Paulo Livizan, et mì Thomasino Lanceloto, 4 del numero de sei eletti dal Collegio deli bancheri a reformare li Capitoli del ditto Collegio, et in absentia de miser Carolo Codebò e de ser Zan Francesco Fontana, dui del ditto numero, habiamo finito de coregere ditti Capitoli suxo la casa del ditto Collegio, rogato ser Zan Jacomo Pignata; el non bisogna fare altro se non revederli e farli trascrivere in bona litra, da mandarli a fare signare a Ferrara al illustrissimo duca nostro 4° Hercole 2° Estense.

Furno trascritti da Jachopino, figliolo de mì Thomasino preditto, de luio.<sup>30</sup>

Mercordì adì 28 aprilo.

La magnifica Comunità de Modona ha fatto cunzare a ser Jacomo Montagnana, suo massarolo, la bocha del canale che è in suxo la strada Claudia, apresso la scala del granare della spelta, de muro con calcina, la quale strada era tuta rota e guasta, etc.

El Monto dela Farina vende el pexo della farina de fava soldi 27 et fa fare del pan da massarìa de farina de frumento de onze 25 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, et se alcun povero vole farina che non habia denari tole deli pegni, li quali poi metteran al Monto dela Piatà; e questo fu principiato 20 dì fa per susidio deli poveri.

Adì ditto.

Nota come eri al mercato di Sasolo se ge vendè el staro del frumento lire 10, et el staro dela fava lire 9, e come questi da Modona hano intexo tal cosa hano levata la cresta et hano ascose le robe, cioè frumento, fava e veza, cussì li forasteri come quelli della città, perché ancora lori voriano andare a quello pretio, ma la vergogna li tene, non già la conscientia.

Tal pensa de fare morire li poveri che lori seràno li primi.

<sup>30</sup> Aggiunta posteriore.

Zobia adì 29 ditto.

Ser Francesco Camurana, che sta dal Castello in Modona, e che fa fare l'Arte della lana in ditto loco in casa sua, ha impetrato dal illustrissimo duca nostro de potere mettere in suxo el piazzale del Castello verso el mezo giorno una chioldara<sup>31</sup> da sechare pani, et cussì questo dì ge l'ha fatta piantare apreso al murello della fossa, et serà ancora bona per li vicini da destenderge le bugade, se la ge serà lasada, etc.

Adì ditto.

Miser Filippo Valentin et ser Andrea Manzolo, canzelero della magnifica Comunità, che adì passati andorno a Ferrara per el fatto deli sindacatori che vole mandare a Modona sua excellentia a sindacare li offitiali quando el bisogna, la quale cosa serìa dannosa a tuta la città, *etiam* ge sono andati per aiutare le sore de San Paulo da certi frati che ge voriano tore molte sue terre e case e altre, allegandoge havere bona rasone per vigore de una supplicatione molto longa che ha fatto ditti frati, in la quale dicono molto male de Modonesi. El se saprà quello che haverà operato ditti ambasatori come faràno le sua relatione ali signori Conservatori.

E nota che el detto ser Andrea ha ditto questo dì, ultimo ditto, che hanno ottenuto, circa al sindacatore, de servare li Statuti, e che el consultore del governatore non habia havere sportole, e dela cosa deli frati che le sore trovano le sue rason ch'el non ge mancharà.

Venerdì adì ultimo aprilo.

Questo dì se fa la offerta a Santo Geminiano secondo el solito, et è bonissimo tempo, et in Piazza g'è bancheti 45 con pan a vendere da soldi 2 denari 8 la tera de 8 pan, che pexa onze 21 la tera fatta al *Calmero* de lire 7 soldi 17 denari 10 el staro del frumento, secondo el *Calmero* stampato, non obstante che li Soprastanti alla carastia dagano el frumento ali fornare per lire 8 soldi 6 denari 6 el staro per fare guadagnare la Munition frumentaria, ma li fornari se valeno della perdita in questo modo, che el remolo dè valere secondo el ditto *Calmero* dinarini 158, che sono soldi 13 denari 2 la mina, e che dè pexare libre 41 onze 8; lori lo vendeno la mina sino a soldi 19 calcada, che non pexa se non lire 27 in 28, et guadagnano in quello in grosso, et in el remezolo, che doveriano fare in pan secondo del dopio pexo del bianco, lo vendeno a misura molto più el simile non fano el pan a fiorato come dice el *Calmero*, ma tra l'afiorato e da massarìa, et se ne vende asai et guadagnano la dopia perdita, etc.

<sup>31</sup> *chioldara* = stenditoio.

E nota [che] eri per la vigilia de Santo Geminiano li frumentaroli e farineri ascoseno la roba per volerla ancora crescere più de pretio de quello che la venderno sabato passato. El pare che in questa città nisuno ge veda per la povertà, et par che l'anno a venire el non se habia a cogliere roba per vivere, ala estremità che è al presente sopra la terra.

Sapiate lectori che de zenare del 1507 valse el staro del frumento belo soldi 14, pensate che valeva le altre biave, et fu fatto la description in li fornari che dispensavano ogni dì 600 ove in fare brazadelle, e chi voleva mangiare non mangiava pan ma brazadelle la maggior parte; el potria ancora tornare el bon tempo al piacere de Dio, ma li Christiani non furno mai più selerati e con poco timore de Dio; tu li vedrai andare ale prediche, ale mese e ali altri divini offitii, e come sono fora de giesia fano pegio che pono in inganare el proximo in tuti li modi senza conscientia, etc.

Adi ditto.

Questo dì doppo dixinare intrò in Modona 3 persone a cavallo, et andorno a casa de miser Lodovigo cavallere di Forni, e domandorno uno certo capitano Cexaro che ge volevano parlare, et fu chiamato, e subito ch'el fu gionto uno de quelli a cavallo ge discaricò in la vita uno archebuxo da traditore, che se porta sotto la cappa con la preda fogara, et se ne acorse, et se trète ala banda, et hebe paura de essere stato investito; e subito el figliole del ditto cavaleto sfodrò la spada et ge tirò una cortelata, et se dice che lo ferite, e subito corseno alla porta Bazohara, e n'esirno fora. El se dice che da Santo Faustino g'era molti cavalli che li aspettavano, et andorno verso Sasole, et sono stati cognosciuti per de quelli del Signore de Saxolo; e subito fu ditto al signor governatore, el quale fece serare le porte pensande che non fuseno andati fora della porta, e come ebe inteso che erano usiti fora fece aprire le porte. Hormai nisuno se potrà guardare dali traditori. El se dice ch'el ditto capitano Cesare ha granda taglia dreto.

Sabato adì 1° mazo.

Questo dì è bonissimo tempo et belo merchato, benché el sia festa, et se vende el staro del frumento in Piazza et pocho lire 9 soldi 10, el staro dela fava lire 7 soldi 12 et lire 8, el staro dela veza lire 8, el staro del mïo amenuto per seminare soldi 20 la quartaròla; el non bisogna parlare che ogni homo vende al più ch'el può, perché nisuno ge provide, etc.

Item in Piazza ge vendeno la mina del remolo calcato soldi 20, che pexa libre 27, e vole pexare libre 41 onze 8, secondo el *Calmere*, e valere soldi 13 denari 2 secondo che se fa el pan alla Piazza al presente.

Item el pexo dela farina de frumento se vende soldi 38 et 40, ma non

in Piazza, perché el non ge n'è, ma se vende a casa deli cittadini e mal se ne può havere.

Item in Piazza se ge vende el pexo dela farina de fava soldi 33, alcuni dicono eserge venduta soldi 35; et el pexo dela farina de veza e de mîo soldi 34, el pexo dela farina de melega soldi 25, la libra deli castagnaci soldi 1, de le noxete piccole numero 10 per denari 2, deli remoli maxenati quello pretio che voleno, per esserge compratori asai, et 4 ove per soldi 1, el par deli poxexini de 4 di soldi 2, e de più grandi soldi 4 et soldi 7 el paro; li pavarîni piccoli soldi 3 el pare; del pesso n'è bona derata a denari 8 et denari 10 la libra, ma l'olio carissimo a soldi 2 denari 6 la libra quello da mangiare, e quello da bruxare soldi 2 la libra.

Item in becharîa la carne de videlo de latto e capreto soldi 1 denari 2 la libra, de agnelo per soldi 1 la libra, del videlo grosso soldi 1 la libra, del manzo denari 10, e ale volte soldi 1 quando l'è grasso, e del bò grasso soldi 1 la libra et denari 10; li capreti sono stati a bon merchato questo di soldi 10 in 12 l'uno boni e grassi in Piazza, perché li montanari li fuzeno perché li Spagnoli sono in quelle parte.

Li fornari hano bancheti numero 54 de pan bianco in Piazza, in due belle tere atraverso la Piazza da domane in a sira et fano la tera del pan bianco de frumento schieto de onze 21 la tera de soldi 2 denari 8 l'una, in rason de lire 7 soldi 17 denari 10 el staro del frumento de quello della Munition della magnifica Comunità, non obstante che lo mettano ali fornari lire 8 soldi 6 denari 6 el staro.

E nota che ne hano spaciato questo di per stara 134 frumento per conto tenuto da Antonio Maria Lazarin da di 25 marzo 1539 sino a questo di, per ordino fatto da mî Thomasino Lanzaloto de marzo ditto, essendo uno deli Conservatori e sopra ciò deputato.

Sabato adì primo mazo.

El Monto dalla Farina non vende questo di se non del pan de fava fatto de farina da soldi 27 el pexo, et se trova havere stara 700 fava, ma non la vendeno, perché la serîa robata dali montanari; ancora non fa pan de frumento, né vende farina de frumento, perché el bisognarîa ch'el facesse la carastia e farîa el contrario del suo effetto, perché è stato fatto perché facia la abundantia, etc.

In gabella della biava non g'è cosa del mondo da vendere; el pare ch'el celo habia a ruinare a sentire li rumori dele persone a chi manca el mangiare, etc.

La causa del montare che ha fatto la roba al presente si è stato che martedì passato abondò a Sasolo molti someri de Thoscana che comprono la

fava lire 9 el staro, e lire 10 el staro del frumento, a gara uno del altro, e questo perché hano uno numero de fanti spagnoli adoso che voleno el pan de frumento al modo suo, bianco e bello, e perché ale bande della [Thoscan] non ge n'è, se sono voltati a Sasolo et a Rezo e a Parma, de modo che chi ha roba la vole stravendere, pensando che Dio non ge veda; ma ho speranza in Dio che tal ge lo venderà, che non ne mangiarà del novo, e se potessero li avaroni cavariano el coro ali poveri homini, etc.

Questo dì de Santo Jacobo non s'è fatte le Rayne<sup>32</sup> per la città secondo el solito, perché el tempo non lo convene, per essere granda carastìa, et perché el signor governatore fece fare eri, che fu adì ultimo aprilo, la crida ala pena de soldi 20 per ciascuna, e de essere spogliate, etc.

La Piazza de Modona dentre dale boche, computà el porticho del Palazzo, et el porticho delle merzarie, mixurata da magistro Jacomo Bertuzo ad instantia del *Grando Crespolin* e don Zan Batista Pazan, si è biolche 2, tavole 7, piedi 15, la quale è stata amisurata eri sira che fu lo ultimo aprilo, etc.

In Santo Bertholomìo, capella in Modona, questo dì primo mazo ser Antonio Pazan ge ha posto per capellan don Francesco Barbirolo, preto modoneso, a posta de miser Lionoro da ... che sta in corte del papa, e a questo modo el populo de Santo Bertholomìo, cioè miser Lodovigo dal Forno et miser Helia Carandino, che ge volevano stare al dispeto del papa, sono stati forciati dala Rason partirse dal imprexa, perché l'ofitio non è suo, ma del papa; el suo fare era alla Luterana, de fare che li mondani conferissero li benefitii come havevano fatto lori.

Domenica adì 2 mazo.

Uno frate dal capuzolo del Ordino de Santo Francesco, povero e discalzo, per nome ... da ... ha predicato questa matina in Domo, et ha haùto granda audientia, et ha ditto de predicare molti dì in ditto Domo per consolarse in questa tribulatione della carastìa del presente, e ch'el se vole insegnare de levare via la causa dele ditte tribulatione e flageli, che Dio li manda per salute nostra, e per causa deli nostri peccati, etc.

Lunedì adì 3 ditto.

El molin fatto de novo a Camurana al dispeto dela Comunità de Modona e deli cittadini che hano a fare in ditto loco, circa ali 22 de aprilo passato andò atorno tuta una note per spianare le due mole, et l'aqua inondò

<sup>32</sup> “Chi amasse di conoscere in che consistevano queste *Raine*, ossia le Regine di Maggio, potrà consultare l'opuscolo intitolato, *Il Maggio, ossia feste e solazzi popolari*. Modona per Andrea Rossi 1848” (nota del Curatore Carlo Borghi).

tuto quello paexe, et andò sino in le fosse della Mirandola, e per conclusione è la ruina de tuto quello paexe, el quale è lo migliore del Modoneso da frumento. El bisognerà ch'el doventa valle, e boschi, non provedande che quello molino non ge sia; secondo se dice, già ge ne fu fatto uno altro e fu butato zoxe a furia de populo, cussì potria essere fatto a questo; pur, per essere fatto a nome del duca nostro, potria essere regardato, ma con tempo qualche uno portarà la pena; quello che è stato causa ch'el se ge faccia si è stato miser Giberto da Cortile, colaterale del signor duca, overe pagadore de soi soldati, el quale al presente è in granda altura, benché el sia de bassa condicion, da Cortile, villa del Modonexe in Carplexana, etc. El canale che conduceva l'acqua al molin da San Felixe, domandato *el Canaletto*, non basta a tenere l'acqua per detto molino, et lo hano alargato asai, et arzenato, e tolto la terra e arbori delli cittadini, li quali cridano sino al celo, et g'è Soprastanto Lodovigo di Lanci da San Felixe. El se ten per certo che el se faccia de denari de miser Giberto da Cortile preditto, sotto ombra ch'el sia del duca nostro, acciò ch'el sia regardato; e acciò ch'el sia el vero ge pagarà qualche livello ogni anno, perché altramente non staria in pede, e ancora haverà da fare a starge, etc.

Adì ditto.

El preditto frate capucino ha predicato in Domo et ha haùto granda audientia.

Adì ditto.

El s'è fatto la prima procession dela Sensa et è andata a Santo Petro, et ge hano cantata la messa solemne. Dio se dia gratia che detti sacerdoti insciemo con nui siamo exauditi, perché el bisogna, etc. Et g'è stato molte persone per essere festa.

Martedì adì 4 ditto.

Vene in Modona all'offitio del podestà miser Antonio Cochapan da Carpe, el quale non ha ancora tolta la tenuta, et adì ultimo aprilo se partì miser Ascanio Pedocha dalla Mirandola, che g'è stato podestà uno anno.

Martedì adì 4 mazo.

Questo dì s'è fatta la seconda procession della Sensa, doppo una bella predica fatta dal preditto frate del scapucino, et s'è andato a Santo Augustino, e li preti ge hano cantata la mesa, et g'era persone asai. Dio se dia gratia che le oratione delli sacerdoti et le nostre sia exaudite, etc.

Adì ditto.

Madona Thomasa Dainera fu sepelita adì 3 del ditto a Santo Augustino.

Adì ditto.

Questo dì e altri dì passati è stato condotto in Modona a vendere cara de legne e fassi asai, per havere denari da comprare da vivere, et s'è venduto el caro deli fassi da soldi 16 sino a soldi 25 li migliori conduti; el simile da soldi 25 in 30 el caro dele legne condute, le quale costano più a quelli che le hano fatte, e persone asai ne comprano per revenderle poi se potrànno, e se ge serànno; ogni homo vorìa la carastia, ma non a casa sua, etc.

Adi ditto.

Miser Antonio Cochapan da Carpo ha tolta la tenuta dell'offitio del podestà de Modona questo dì da hore 19. La sua patente è data adi 5 del presente, e la tenuta è tolta adi 4: guardate come passa ben questa cosa de mandare el caro inanze ali boi, etc.

Adi ditto.

Tute le persone de pocha fede stano ammirative del raccolto de l'anno presente, pensande ch'el non ne habia a essere frumento per fare dele ostie. El simile delli altri frutti, e Dio sa se quello che se recoglierà se mangiarà, e questo perché el non piove come farìa de bisogno. Sapiate lettore che febrare e marzo con aprilo sono stati sutissimi, come in questa appare, e perché le biave sono piccole, le persone se scomentisseno a vederle, etc.

E quelli che hano frumento e altre victuarie da vendere le teneno stretto per potere ben scorticare chi le ha a comprare, e chi ge doverìa provvedere non ge provede, ma Dio ge provvederà uno giorno e male per chi la tocharà, etc.

Adi ditto.

Miser Lodovigo Colombo comprò ali anni passati una posesion da ser Zan Batista Scanarole per scuti 1.100; al presente li soi heredi la voleno restituire ad Antonio suo figliuolo, el quale ge sborsa scuti 200 della dotta che ge dà el signor conto Hercole Rangon per madona ... sua consorte e figliola naturale fu del conto Vincelao.

Martedì adi 4 mazo.

Lo illustrissimo duca nostro ha scritto ali 2 del presente una litra al signor governatore de Modona miser Batistin Strozo, ch'el debia fare intendere ali signori Conservatori che quando mandano ambascatori a lui con litere de credenza, che ge debiano scrivere la causa et la ambasata che haverànno a fare, altramente non serànno ascoltati da lui, perché vano per uno effetto et ne dicono uno altro, etc. Ancora ha mandato una certe crida al ditto governatore, da essere publicate el dì dela Sensa, che serà ali 6 del presente, et doe altre volte da poi; et vole che la sia registrata a perpetua memoria, la quale al presente non se sa de che cosa la sia, etc.

Li ultimi ambascatori sono stati miser Filippo Valentin et ser Andrea Manzolo.

Mercordì adì 5 ditto.

Questo dì s'è fatta la ultima procession della Sensa, doppo la predica del Domo, et g'è stato le Compagnie excepto quella de Santa Maria di Batuti per la pietèza con quelli che se voriano fare della Compagnia larga, et sono usiti per la Porta granda de Piazza; tuto el clero con el populo, maschio e femine, è andati verso el Canale Chiaro, e voltati alla Strata Magistra per Pelizaria, et dreto la Strata Claudia verso la porta Cittanova et a Santo Zironimo se g'è cantato uno *Evangelio*, et poi per dala Casa de Dio, et dreto la Cercha et per Santo Dominico e al ponto del Castello, et cantato uno *Evangelio*, e atraverso quello piazzale da casa de miser Aliprando Balugola, e per da Santa Margharita per casa de quelli dalla Porta, e dreto el Canale Grandò sino a Santo Antonio, e dreto la Strada, e per el Carmene, et ditto uno *Evangelio*, et poi per la contrada dela Piopa sino a Santo Petro, e per la Rua Nova sino alla *Croxè* verso le sore del Corpo de Cristo, et verso el molin dalla Sonza, et poi per dale case nove dela Comunità, et poi per la Rua di Frà in suxo el Canal Chiare, e dalla fontana Chionsa cantato uno *Evangelio*, et poi per la contrada del Muro sino a Santa Clara, et poi fra la casa de Santa Severina e la casa de ser Giacomo Castelvèdro a Santo Bernardino, et dreto la Cerca a Santo Augustino, e per ditta giesia in suxo la Strata Claudia, et dreto la strata sino ala Pelizaria, e per Pelizaria in Piazza, in la quale g'era parato miser Andrea Civolino acipreto con el brazo de Santo Geminiano, et ha datta la beneditione al populo che era in Piazza in grandò numero, et era el sole ardente come del mese de luio, et finita ogni homo andò a dixinare, e tutte le botege della Piazza erano serate più per timore che per amore de Dio, perché el pare che l'abia a essere l'anno a venire maggiore carastia che non è stato questo anno presente, e se nui tuti non mutiamo vita Dio se la farà mutare, come dice el preditto predicatore capucino, etc.

Mercordì adì 5 mazo.

Miser Bertholomè, figliolo del *quondam* magnifico miser Lodovigo Belencino, me ha ditto questo dì come del mexo de aprilo proximo passato adì ... hano fatto acordo con li figlioli de miser Hercole Carandino dela roba del detto miser Hercole confiscata alla Camara, et lo illustrissimo duca 3° Alfonso Estense nostro Signore la donò al preditto miser Lodovigo, e dice che lo acordo sta in questo modo: lori se hano retenuti una bellissima posesion de biolche 280 de terra, et uno boscho de biolche 33, le quale terre sono poste alla Stradella, et a detti di Carandini ge hano lasata una posesion de biolche 100 posta a Purcilo, et la casa nova e vechia de Modona, e tuti li debiti che erano sopra a ditta roba, et ditti Belencini sono stati absolti de tuti li frutti, da quello dì che el duca ge le dete sino al

dì del acordo; altro non dirò, se non che uno computista migliore de mi calcularà el dare et havere nel altro mondo, etc.

Zobia adì 6 ditto, el dì della Asensione.

Fu fatta una crida ducale alla rengerà del Palazzo de Modona, che nisuno bandito da questo dì inanze non possa stare in Ferrara, né in le terre de sua excellentia, de quelli della Mirandola, dela quale al presente n'è Signore el conto Galeoto Pico. El simile de quelli da Ferrara non possano stare in quelle della Mirandola, cussì d'acordo insciemo, e chi ha salvo conduto se intenda essere finito el termino per tuto questo dì, e molte altre conditione come in quella appare, la quale serà registrata in questa *Coronicha* se io la potrò havere, etc.

El reverendo padre di Capuzòli ha fatto questa matina una bella predica et ha hàuto granda audientia.

Adì ditto.

Vene nova come al Cavezo è stato morto uno padre et el fiolo della famiglia di Malavaxi da certi giotòn del paexe che stano a Rolo e altre castelle del Mantuan, li quali fano trare li contadini de dinari, e come non ge ne voleno dare li amazano, overe ge bruxano le case e le teze, e questo è stato 4 dì fa; el se dà la colpa ali figlioli furno de Guido Savino, che fu tagliato a pezo in Modona al tempo della parcialità, circha del 1514; ancora g'è stato bruxato una teza in ditta villa pochi dì fano.

E adì ditto vene nova che l'è stato morto ... di Ganzerla, mezadro de miser Girardin Molza a ... da dui dì in qua.

Zobia adì 6 mazo, el dì della Sensa.

Li Soprastanti alla carastia con li capi deli signori Conservatori sono stati a parlamento con el signor governatore, circa de volere abassare el pexo del pan della Piazza, el quale se fa de onze 21 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 7 soldi 17 denari 10 el staro del frumento, farlo de onze 20 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 8 soldi 5 denari 8 el staro del frumento, non obstante che vòleno che li fornari tògano el staro del frumento dela Munition per soldi 10 e più del *Calmero*, atento che non fano el pan aforato, e per altre cause come se ge pono allegare, etc.

E nota che questo dì hano fatta la discriptione in li fornari, et ge hano trovato molto pan coto et farina per stara 400 de frumento.

E adì ditto ge hano ordinato che faciano la tera del pan bianco de onze 20 da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 8 soldi 5 denari 8 el staro del frumento, el quale se comenzerà a vendere domane, che serà adì 7 mazo ditto.

Adì ditto.

Vene in Modona el signor Zan Andrea da Rama, napolitan, parente del signor Francesco da Este, che fu figliolo de miser Nicolò de miser Rainalde da Este, el quale si è alozato in Vescovato, e li soi cavalli in la stala del duca nostro, el quale vole andare a Corezo per combattere ali 20 del presente, fu poi ditto adì 3 zugno, et ha 20 cavalli et 60 boche.

Se dice che ha scuti 6.000 da spendere in li bon compagni. Meglio seria spenderli in li poveri; el mal si è che uno in peccato come lui sta in le stantie del vescovo.

Adì ditto.

Questo dì della Asensione de Christo è stato grandissimo caldo et molti dì fano; el se desidera grandemente la pioggia per salute delli fructi dela terra; ben se spera in Dio ch'el se la concederà, perché questo dì a hore 19 fa la luna del mexo presente, etc.

Adì ditto.

La santità de papa Paulo 3° ha concesso a certi soi comissari che possano concedere grande indulgentie e perdono a tute le persone, e de tuti li casi, et è stata atachata al Domo; questo dì *multi multa loquuntur*. Già Santo Bernardino predicò in Modona, e disse ch'el venirà tempo ch'el seria de quelli che voriano vendere el Paradixo per denari, che non ge dovesse credere, ma chi fusse ben confessi e contriti de soi peccati andase da lui ch'el ge darìa el sancto perdono, etc.

Venerdì adì 7 ditto.

El reverendo patre di Capuzòli ha predicato questa matina in Domo.

Venerdì adì 7 mazo.

Miser Zorzo da Roncho, Judice ale vittuaglia della città di Modona, ha trovato Bertholomè Maneta da Sulera, che sta in Modona, ch'el comprava el pan in Piazza per tuta la sua famiglia, da lire 7 soldi 17 denari 10 el staro del frumento, per avanzare stara 20 farina de frumento che lui haveva in casa, et la vendeva soldi 42 el pexo, che veniva essere venduta in rason de lire 10 soldi 10 el staro del frumento; et haveva in casa stara 45 frumento che lui vendeva carissimo a chi ne voleva, senza rispetto né compasione, de modo che hano trovato che deta roba ha comprato in Modona et Modoneso, contra la forma dela crida ducale; et ge hano tolto ogni cosa e menata in Palazzo, perché la mità va alla Camara e la mità al inventore, e ultima de questo lo condanaràno secondo la detta crida, et serà tochato a lui a dare exempio ali altri, etc.

Questa matina se vende in Piazza el pexo della farina de frumento soldi

42, quella de fava soldi 34, quella de veza soldi 32, e la mina del remolo calcata soldi 21.

El *Calmero* del pan si è de onze 20 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, fatto in rason de lire 8 soldi 5 denari 8 el staro del frumento.

Adì ditto.

Miser Giberto da Cortile, pagadore delli soldati del illustrissimo duca, è venuto de montagna da fare la description deli fanti che vole el duca da tuto el Ducato de Modona, excepto le castelle de Rangoni e altri zintilhomini, et computà li fatti delle ville che obediseno a Modona sono numero 6.000 o circa, computà quelli della mostra fece in Castelo 15 dì fa delle ditte ville.

Adì ditto.

El *Frà* meso del Palazzo et aprovixonato dala Comunità per caciare li poveri de giesia, et fora dela città li poveri forasteri, et deputato sopra alla Piazza ch'el non sia portato brugne, pome, moniàge<sup>33</sup> a vendere, et portava uno baston in mane ch'el pareva l'aguzino del imperatore et una granda spada a galon, et faceva l'offitio bestialmente et senza rispetto, et questo dì da hore 20 ha tolto delle moniàge a una revenderòla in Piazza, la quale insciemo con una altra femina ge hano tolto el baston de mane et ge hano dato de bone bastonate, cridande ogni homo: "Dategene bene a quello poltron!", e per la calca dele persone non posete mai mettere mane alla sua spadaza, ma tolse uno cortello longhe una spana et se caciòso adòse a detta revenderola che corse in Domo, et ge dete molte ferite, e lui ge ha rota la testa col baston, et de modo che el Domo è desagràto; et subito li biri corseno dreto al detto *Frà*, che tuto sangonava et andava a casa, et lo prexeno, et lo menorno in prexon in la camara bianca, et andava molto cridande, et la dona andò in casa fu del conto Claude Rangon tuta ferita in la testa e in le braze, et se dice che la potria morire, e morendo el *Frate* serìa impicato, e tute le ortolane e li poveri con le revenderòle se ne arideriano. Cussì incontra a dare libertà ali mati come è questo *Frà*.

Adì ditto.

Fu principiato de fare la description dele biave in Modona, *etiam* delle boche, da miser Alfonso de miser Zorzo Roncho, e da miser Zironimo fu de miser Lucretio Tasson, rogato ser Zan Batista de ser Zironimo di Bianchi, uno nodare de miser Zorzo Roncho Judice alle victuaglie, e questo de commissione del signor governatore e delli signori Conservatori, etc.

Adì ditto.

<sup>33</sup> *moniàge* = albicocche.

Per una persona degna de fede ho olduto dire che pochi giorni fano fu càso uno certo sbiro balestrere, el quale era da pocho et haveva molti figlioli, el quale, cognoscendo essere privo de quella sbiraria in questa aspera carastia, andò a casa et se mise in letto, e chiamò la moglie e li figlioli, et ge disse: “Io non vi potrò più fare le spexe da questo giorno inanze, aiutateve vui, e se non haverete che mangiare, mangiatime mì, che io sono contento”; et intesa questa crudelità dal signor governatore, ge fece dare denari da vivere, ma per essere granda carastia se spendeno presto, e tanto più presto quando li denari sono pochi, e li mangiatori sono assai, et puti senza discretione, de modo ch’el povero homo se n’è morto dui dì fa mal consolato; el quale stava in la capella de Santo Zorzo, al incontro della casa de ser Girardo Boxello, cussì m’è stata ditta per cosa vera e certa dala ditta persona, etc.

Sapiate lectore che ogni dì ne more assai de poveri, e tanti ne va cerchande per la città ch’el non se può aparere, e assai ne sono per terra come morti, maxime contadini, brazenti, e puti e pute che andavano dreto ale bestie; ogni homo se sforza de farge elemosina, ma sono in tanto numero ch’el non se ge può soperire a tuti; pur vano dreto vivande al meglio che pono. Dio li vole punire insieme con nui, perché quando sono alla villa lasano strasinare la roba alle bestie, ultra a quella strasinano lori, e non fano massarìa, né la sano fare se non quando stentano come fano al presente, e sono causa della ruina delli cittadini et sua, con el suo disordine et el mal lavorare. Li cittadini se sono forzato mettere lire 7.000 de bolognini e più insciemo, *etiam* li religioxi, per farge provixione che non morano de fame, ultra a quelli deputati particolarmente ali zintilhomini, ali monesteri de frati e sore, et ali preti et hospitali, et generalmente a tuti li cittadini, et a mì Thomasino una bocha per uno boletino de dì 8 dexembro 1539, la quale sino a questo dì 7 mazo 1540 ha sempre haùto soldi 1 denari 4 el dì, che sono mesi 5, che sono lire 10 de bolognini, et andare sino a San Pietro, che seràno dui mesi, seràno lire 4, che faràno in tuto lire 14 per bocha in questo tempo, siché vui lettori amantissimi fatte sempre massarìa della roba e delli denari, perché quando el vene questi tempi estremi ogni homo vole el suo per lui, e mal volontera lo vole dare ad altri, maxime quando el ge bisogna a lui, perché da questi tempi tuti li guadagni et exercitii manchano, e la spexa è ogni dì maggiore, e chi ha bisogno per sé medesimo el non può dare ad altri, et non ge vale a dire poi: “Io cercarò per l’amore de Dio”, perché ogni uno dice poi: “Vate con Dio”, e quella parola non piace ali poveri, et poi el non ge vale a dire: “Io andarò a stare con li frati per suo cogo o famiglia”, e io te dico che lori mandano via quelli che hano, perché li cittadini non ge danno pan; et non ge vale a dire: “Io andarò al hospitale”, perché

tuti sono pieni, perché ogni homo va a quella via, e se ben tu ge andase tu trovararà el soprascripto *Breve* sula intrata tal parole a litre de oro: “Qui de stento el ge n’è derata e de crudeltà el ge n’è uno thesoro, siché non vi fidate de questo mondo, ma fatte sempre bene, a laude de Dio, e sempre massaria come se dovesti sempre vivere e orare come sempre morire”, etc.

Sabato adì 8 mazo.

In Piazza de Modona se ge vende el staro dela fava lire 8 soldi 10; frumento non g’è, ma chi ne ha da vendere lo dice lire 10 et lire 11 el staro; Dio se aiuta insciemo con la povertà.

Item el pexo dela farina de frumento se vende soldi 40 et 42, altri lo dicono soldi 45, et el pexo della farina de fava a soldi 35, et el pexo dela farina de veza soldi 34, et el pexo della farina de mìo soldi 34, e asai se ne spaza perché el bisogna mangiare.

E la mina del remolo non calcato soldi 21 et 22, e asai se ne spaza.

Li fornari fano el pan ala Piazza de frumento e biancho de onze 20 la tera da soldi 2 denari 8 l’una in rason de lire 8 soldi 5 denari 8 el staro del frumento, non obstante che li Soprastanti ala carastia ge vendeno el staro del frumento lire 8 soldi 13 denari 10, cioè soldi 8 denari 2 de più che non buta el *Calmero*.

In Piazza g’è bancheti numero 45 che vendeno pan et hano spaciato pan questo dì 8 ditto per stara 169 frumento.

El pare deli pulexini come gazòti li dicono in Piazza soldi 5, 6, 8, 10 el par; tutte el resto dele victuarie sono carissime.

Adì ditto

Morì Antonio Francesco Pancera, capitano dela porta Bazohara, de morte come de mal mazucho, el quale voleva legne e fassi a ditta porta al dispetto de tuta la città e cittadini, alegando essere offitiale del duca, e che al tempo deli soldati ne tolevano quanto ne volevano, perché el non se ge poteva vedare. Vero è che la magnifica Comunità più volte se n’è dogliuta al duca, e mai non ge ha dato risposta, et ha bisognato tasère per forza e intendere per discriptione, perché li capitani de ditte porte non hano salario, come già solevano havere, de lire 16 el mexo; el pegio è stato per el detto capitano, che lui ha portato con lui quello ch’el non haverìa voluto portare e lasato legne, fassi e altre ch’el non haverìa voluto lasare, e altre cose assai. Lui haveva uno zenere di Pelizari et non se potevano oldèr nominare, et non g’è mai stato a vederlo se non ala fin quando el moriva, et sua figliola romane herede di tuto el suo, etc.

Morì el capitano Andrea Cirvella, marito dela figliola de Padovan, che stava con el conto Claude, et morì adì 2 del presente, el quale era stato in

suxo la guera in le terre de Savoia e della Franza, et haveva molto ben guadagnato di scuti, sì come li guadagna li soldati del tempo presente. Ancora lui ha portato quello ch'el non haverìa voluto portare et ha lasato quello ch'el non haverìa voluto lasare, maxime la sua moglie bella e giovene, etc.

Dominica adì 9 mazo.

La fontanina dove nase la fontana Raxa è stata finita de cunzare adì 8 ditto; resta a cunzare dala ditta sino ala fontana Raxa doe grande cavade che ge ha fatto fare magistro Marco Balota, per trovare el dano che la faceva, e detta fontanina et fontana butaràno aqua che non la butavano adì passati, etc.

Adì ditto.

Questo anno sino a questo dì è stato infirmità de varòli in maschi e femine, grandi e piccoli; ogni volta che l'è varòli asai l'è segnale de peste, o mal mazucho, che Dio se ne guarda.

Adì ditto.

El padre predicatore frate Antonio da Penarolo, del Ordine de Scapucini de Santo Francesco de Oservanza, ha fatto questa matina una dignissima predica in Domo (benché el sia disacrato da dì 7 del presente sino a questo dì, et non se consacrarà cussì presto, per non ge essere el reverendo vescovo, né sufragànio; vero è ch'el g'è l'arcivescovo Santa Severina et abato de Nonantola, ma è infirmo ch'el non può la faticha), el quale predicatore ha molto bene dato adoso a quelli che teneno con la parte Luterana, e dice che in questa città el ge n'è somenza; ogni persona è restata benissimo soddisfatta de questa sua ultima predica, perché questo dì vole andare verso Bologna, etc.

Adì ditto.

Fu fatta la crida, da parte del signor governatore, che nisuna persona non se possa fare amazare bestie de sorte alcuna in casa, ma che se amazzano ala becharìa, e tuta la carne se venda in becharìa, e questo perché la becharìa se guastava, et el datio se fraudava, e l'offitiale affittuario se lamentava, ala pena etc.

Lunedì adì 10 ditto.

Questo dì s'è fatta una bella processione per impetrare gratia da Dio ch'el piova, perché li fructi della terra ne hano grandò bisogno, et g'è stato le Compagnie et el clero, et se sono adunati in Domo benché el sia disacrato per la causa *ut supra* de dì 7 ditto, et sono andati a Santa Maria del Carmene, et ge hano portato la reliquia del Legno della Croce, e cantata la messa, et g'era el Rezimento con tuti li honorevoli cittadini e altri del

popolo e done assai; cussì Dio exaudisa le nostre oratione. Domane se farà el simile et se andarà a Santo Francesco e l'altro dì a Santo Dominico, e se Dio non se aiuta con la pioggia nui stiamo male.

Miser Jachopin Barozo Canonico ha cantata la mesa.

Lunedì adì 10 mazo.

El signor conto Uguzon Rangon questo dì è andato a Ferrara chiamato dal duca nostro, perché adì passati faciandose festa in casa del reverendo arcivescovo Santa Severina et abato de Nonantola di Sertorio, per la sposa menata del conto Sertorio, la sira fece rumore Jacomo fu de Julio dal Forno con Thomaso de miser Zan Andrea Manzolo, al quale ge fu dato dal ditto Jacomo uno mostazone; el ditto conte ne dete delli altri al detto Jacomo e poche ge manchò ch'el non fuse morto da uno Turcho fatto christiano, che sta con el ditto conto, de modo che el governatore ha voluto intendere la cosa dale parte, et ha scritto al duca, el quale vole che vadano a Ferrara, e cussì lui g'è andato questo dì, e se cussì non fèse la città doventaria una speloncha.

Sapiate lectori che del 1525 o circa fu morto Mathè dal Forno, compagno del ditto conto, e fu perseguitato quelli che ge deteno per tute le canalete de Modona, tanto che furno trovati et a tuti 4 ge fu moza la testa; et hora el ditto conto ha dato al ditto Jacomo Forno, el quale suo dare fu più presto uno castigo che farge injuria, ma perché el ditto Jacomo, se la recha injuria, el non la vole lasare acunzare, né el Manzole contra a dito Jacomo non la vole lasare aconzare; la causa perché ge dete el conto Uguzon fu per havere lui la festa in guarda per essere suo nepote el conto Sertorio, figliolo dela signora Antonia, sorela della signora Antonia Palavicina, moglie del ditto signore conto Uguzon, e per ditta causa naque ditto rumore per causa de balare, etc.

Tornò fra uno meso da Ferrara.<sup>34</sup>

Adì ditto.

El Collegio delle Arte, ditto Monto dala Farina, fa fare del pan de fava e frumento de onze 27 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, perché la farina era comprata da persone che la revendevano più pretio de soldi 27 el pexo de quella de fava, e de quella de frumento non ne ha venduto molti dì fa, perché la facevano in pan de onze 25 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, el quale era da massaria, etc.

<sup>34</sup> Aggiunta posteriore.

Martedì adì 11 ditto.

Questo dì s'è fatta la seconda procession per la pioggia, e andato a Santo Francesco con le persone et reliquia de eri, e come la procession comenzò de aviarse el comenzò de piovere dolcemente. El se dice che sempre quando el se va a dita giesia per la pioggia ch'el piove. Miser Andrea Civolin acipreto ha cantata la mesa.

Mercordì adì 12 mazo.

Questa mattina s'è fatta la terza processione per la pioggia, et è el più bel tempo de questo anno; vero è che eri matina piovēte in la hora dela procession, o poco più, et poi fu bon tempo, e temperato. Questa procession è andata a Santo Dominico et ge hano portato la reliquia del Legno vero dela Santa Croce, et lo acipreto preditto ha cantato la mesa, et g'era le persone come sono state ale altre doe procession passate.

Adì ditto.

Questo dì ho datto a miser Zan Batista Belencin et a miser Augustino Maxeto, dui Soprastanti ala carastìa, una nota del pan che fu fatto de mazo 1529, al tempo de miser Jacomo Alvaroto, governatore ducale de Modona, comenzande adì 5 del ditto mazo, quando se comprò el frumento da magistro Zohane *Fraròn* lire 11 el staro, per darlo ali fornari per lire 10, e la Comunità pagasse soldi 20 per staro, aciò che li poveri non patissano tanto danno; et poi, come adì 6 del ditto, lo acordo che fece li fornari con el signor governatore et con miser Alberto Gastalde, Judice ale victuaglie, et ser Zironimo 4 Frà, et ser Antonio Francesco Carandini, et mì Thomasin Lanceloto, Soprastanti, de farlo de onze 20 la tera da soldi 2 denari 8 l'una da massaria, la quale nota io l'ho sottoscritta de mia mane questo dì 12 ditto, etc.

E adì ditto li ditti volevano che li fornari facessero el pan ala ditta pexa per ditto precio, e lori non hano voluto, et sono restati de fare uno *Calmero* domane in Santo Augustino,<sup>35</sup> e ch'el ge habia a intravenire li massari deli fornari, una con miser Zorzo da Roncho, Judice ale victuaglie, et miser Zan Batista Belencin e miser Augustino Maxeto preditti, et ser Nicolò Calora per rasonato et Antonio Mascarelo, che già è stato fornare, per vedere quello che può fare pexi 10 de farina de frumento, de quella di bonissima, in pan da massaria, e cussì s'è ordinato de fare doman ditto pan.

Li preditti Soprastanti hano comprato stara circa 100 frumento da Zohano di Bastardi, et stara 50 frumento da ser Thomaso Borgo a lire dexe

<sup>35</sup> A margine: "Fu fatto in casa de Mathè Bassan ditto *Calmero*, et butò tere 151 pan da massaria de onze 20 la tera da soldi 2 denari 8 l'una".

el staro, et pare che lo donano, e questo ultra a quello dela Muniton, etc.

E nota che chi mena frumento forastero in Modona sino a stara 100, la Comunità ge dà soldi 3 per staro de provixion, e quello deli dui Soprastanti si è forastero; e per la discriptione che s'è fatta el se trova poco frumento in Modona al presente, e s'el non fusse quello della Muniton guaglii a noi. El se spaza al presente ogni dì alla Piazza pan per stara 100 frumento, al *Calmero* de lire 8 soldi 5 denari 8, de onze 20 per tera da soldi 2 denari 8 l'una, fatto come da massarià, che vene essere fatto da lire 9 soldi 0 denari 7.

Zobia adì 13 mazo.

In Piazza questo dì g'è manchato el pan excepto che la matina ge n'era bancheti 42 con pan come da massarià de onze 20 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 8 soldi 5 denari 8. E perché andò voce per la città ch'el pan se doveva fare de onze 16 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 10 el staro del frumento, ogni homo se sforzò de tore del pan, de modo che dal dixinare sino a hore 22 ge fu pochissimo pan, et g'era bancheti circa 30 senza pan, e li altri havevano pocho pan suxo, et è stato grandando clamore per la città.

E adì ditto hano fatto uno *Calmero* in casa de Mathè Bassan de pexi 10 farina, la quale hano fatta buratare a burato chiaro de pan da massarià et è nesuto libre 220 farina e libre 30 remolo, e questo perché la ditta farina è stramaxenada, et hano fatto tere 151 de pan de onze 20 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e li fornari sono male d'acordo con li Soprastanti perché dicono che ne perderiano in grosso.

Adì ditto.

Morì la consorte de ser Zan Francesco Fontana per nome Francesco Fontanella.

Io Thomasino asègno el compto del soprascritto *Calmero*, fatto adì 13 ditto in casa de Mathè Bassan per lo infrascritto modo, *videlicet*:

Farina del bonissima libre 250 da soldi 40 el pexo lire 20, soldi 0, denari 0	
per la maxena	lire 0 soldi 1 denari 8
per el buratin	lire 0 soldi 1 denari 4
per factura e coctura del pan	lire 0 soldi 8 denari 0
per la vendita del pan per libre 20,	
a denari 8 per libra	lire 0 soldi 13 denari 4
per el guadagno deli fornari	lire 0 soldi 4 denari 0

Somma

lire 21 soldi 8 denari 4

Tere 151 de pan da massarìa de onze 20 la tera	
da soldi 2 denari 8 l'una monta	lire 20 soldi 2 denari 8
Libre 30 remolo nesuto de libre 250 farina, la quale ha fatto libre 220 fiore, el quale se figura una mina	lire 1 soldi 0 denari 0
Somma	lire 21 soldi 2 denari 8

Lire 21 soldi 8 denari 4 – Lire 21 soldi 2 denari 8 = se perde lire 0 soldi 5 denari 8.

E nota che ali fornari non ge sati[s]fa el soprascritto *Calmero*, perché hano tolta la farina stramaxenada, che lori non la haveràno sempre cussi stramaxenada, et poi quando li Soprastanti ge daràno del frumento el serà leggero de pexo, per essere stato disgravato alcuno de frumento bruto e mescolato con el bello, e tanto più perderàno. El dovere vole che la povertà habia el pan grosso, ma el bisogna che quelli dal frumento ge lo dagano, e non che li fornari perdano le sue fatiche.

Venerdì adì 14 mazo.

Li massari delli formenti, *videlicet* Zan Francesco Zampalocha e compagni, sono restato questo dì d'acordo con el signor governatore e li Soprastanti ala carastìa de fare el pan ala Piazza de onze 20 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, in rason de lire 10 el staro del frumento, con questo pacto: che mettano el staro del frumento lire 9 soldi 18, e s'el serà mancho ge habiano a satisfare ali fornari la sua perdita; e s'el serà più, che li fornari lo habiano a pagare. Et ditti fornari hano fatto essere rogato ser Siximondo di Bambaxi, suo nodare, et fare el pan aburato da massarìa; e per questo dì è stato poco pan alla Piazza, el simile fu eri, de modo che le persone hano ditto: "Per amore de Dio, fate che el ge sia del pan, sia fato come se voglia, e caro quanto se voglia, pur ch'el ge ne sia", perché havevano paura de morire de fame. Et in questo meso de mazo sino a questo dì ge n'è andato più de stara 100 frumento fatto in pan ogni dì, e questo manchamento è stato fatto ad arte, perché essendo el *Calmero* a lire 8 soldi 5 denari 8, e de onze 20 la tera del bianco, e volendo fare da lire 10 el staro e da massarìa, el s'era invoato per la città che lo volevano fare de onze 16 la tera, per soldi 2 denari 8 l'una. Questo manchar de pan ge ha fatto smenticare ogni cosa, e pur che el ge sia del pan ogni homo se contentarà; e a questo modo se sono atasentati,<sup>36</sup> che

<sup>36</sup> *se sono atasentati* = si sono zittiti.

non haveriano mai fatto altre che zanzàre<sup>37</sup> s'el se fusse tenuta la Piazza abondante secondo el solito. E tanto più hano haùto paura, ch'el se diceva che a Bologna non dano se non onze 4 pan per soldi 1, e che a Ferrara, a Mantua, a Parma e Rezo ogni dì fano rumore per el manchamento del pan. Sia laudato Dio, da poi che el frumento si è a una croce, cioè lire X, chi ne ha da vendere non se contenterà ancora, ch'el vorà andare più in suxo, et già li farineri hano caciato el pexo dela farina de fava a soldi 45, et quella de frumento a soldi 50. Domane ogni homo farà miracolo de scorticare li poveri, purché possano, *etiam* nel remolo e altre, perché chi ge doveria provvedere non ge provvede, e Dio ge provvederà uno dì; mal per chi la tocharà, etc.

Sabato adì 15 mazo.

In Piazza se ge vende el pexo della farina de frumento soldi 46, quella de fava soldi 40, quella de veza soldi 39, quella de melega soldi 30, la mina del remolo soldi 18 et soldi 20; de frumento non se ne parla, né altra roba in tera che sia in Piazza. Li poveri vano a sbadachio per la città per essere la roba carissima e denari non ge sono, et bisogna pur mangiare, etc.

Li fornari hano bancheti numero 37 de pan in Piazza e non in altro loco dela città, el qual si è fatto al *Calmere* de lire 10 el staro del frumento de onze 20 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e pan da massarìa, et la matina era caregato detti bancheti de pan, e a hore 15 se spazò tuto, de modo che sono stati vodi de pan sino a hore 21, e ogni homo se lamentava ch'el non ge ne fusse per chi ne voleva. E li Soprastanti non hanno voluto che più ge ne portano, perché el serìa tuto stato portato via da contadini, tuto et ancora fora del paexo.

Li ditti fornari hano spaciato pan per stara 146 frumento questo dì 15 ditto, e questo spaciare procede per essere la vigilia della Pasqua roxada, in bancheti 37 et in tere 10.951 pan da soldi 2 denari 8 l'una, a tere 150 per stara de quella sorta, e se più ge ne fusse stato se ne serìa spaciato. Tute le altre victuaglie sono carissime e le Arte fano malissimo.

Adì ditto.

El Domo non è ancora stà consecrato da dì 7 del presente in qua, ch'el fu disgrato dal *Frà* messo che dete dele ferite a una dona, et el se starà queste 3 feste de Pasqua roxada senza li divini offitii del Domo, e ancora è processe perché uno combatente napolitano è alogiato in Vescovato in le stanzie proprio del vescovo. El serìa stato caricho del nostro vescovo, s'el fusse venuto uno vescovo a Modona a consacrarla, e ch'el non fusse alo-

<sup>37</sup> *zanzàre* = cianciare, chiacchierare.

giato in le stantie del nostro vescovo; e perché el ditto combatento non se ha voluto partire, forza è stato a lasarla disacrata, tanto che ali 3 de zugno l'andarà a combattere a Corezo con uno altro Napolitano, e Dio sa s'el ge alozarà mai più in ditte stancie né in le altre, perché el podrìa morire nel combattere, etc.

El ditto combatente ha fatto fare molte vestimente per trombeti, ragaci e altri, e chi ge domandase per Dio, nulla, et fa fare la sua cucina ala hostaria dela *Campana*, et fa portare le vivande per Piazza da 12.

Dominica adì 16 ditto, el dì de Pasqua roxada.

El reverendo padre fra ... di ... da ... ditto *el Granella*, del Ordine de Santa Maria del Carmene, ha predicato questo dì nel Domo de Modona et ha molto raccomandato li poveri al populo, e di poi uno perdono che se metterà questo dì ala giesia de Santo Petro per la fabrica de Santo Petro de Roma, et doppo dixinare se ge andarà a meterge ditto perdono processionalmente. El ditto predicatore ha haùto gratissima audientia, et g'era el governatore con tuti li altri offitiali, et altri gentilhomini, et dottori, e cavalleri e altri cittadini asai.

Questo dì è venuta l'aqua sino in terra e poi è retornata in celo; el pare che le nostre oratione de impetrare la pioggia non siano accepto a Dio, perché el non se concede la pioggia dela quale ne ha grandissimo bisogno li nostri fructi, ma invero Sua Maestà ha rason de essere corociato con nui, perché come più ben se fa a nui, pegio facciamo verso de Sua Maestà, et proximo suo; e sinché el non manda uno flagello le persone non se amendaràno. Li frumenti e marzadexi stano male, se Dio non concede la pioggia, etc.

E adì ditto la Compagnia de Santa Maria di Batuti non ha fatto elletione de soi offitiale per governo del hospedale secondo el solito, perché ha lite con la Compagnia larga in Castello, denanze a miser Batistin Strozo governatore.

Adì ditto.

Questo dì da hore 18 è andata la processione a Santo Petro in Modona a metterge la indulgentia della fabrica de Santo Petro da Roma, la quale ha raccomandato el padre predicatore questa matina in Domo, et ha più raccomandato la fabrica de Christo, de atendere alli poveri che non morano de fame in questo tempo de carastia, ala quale processione g'era molte persone, etc. El ditto predicatore disse questa matina ch'el se doverìa andare in processione descualzo, vestiti de sachi, sì come se fece de mazo 1511 al tempo de fra Zan Batista da Parma del Ordine suo Carmelita, grande valente homo che predicò in quello tempo, mentre ch'el se faceva el suo Capitolo in Modona, come se farà l'anno a venire, piacendo a Dio, etc.

Adi ditto.

Morì magistro Nicolò Crestin adì 15 del ditto, più de stento che de infirmità, el quale era molto vechio, ma nel tempo de sua gioventù ha lavorato mal volontera, e sempre rasonato volontera asai, maxime de volere mantenere li Signori in Stato, et non ha saputo mantenere quella pocha roba che ge haveva lasato suo padre, che in questo tempo de carastia stentava, et era abandonato dal figliolo, ma in verità era persona devota e da bene, et sempre fu da bene, etc.

Lunedì adì 17 ditto, 2<sup>a</sup> festa dela Pentecosta.

Questo dì li fornari sono in Piazza con 50 bancheti con pan a vendere de quello fatto da massaria, e pegio de onze 20 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, in rason de lire 10 el staro del frumento. Li ditti venderno eri pan per stara 52 frumento.

Uno fornare fa del pan bianco de onze 16 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al ditto *Calmero*.

Lunedì adì 17 mazo, la 2<sup>a</sup> festa dela Pentecosta.

Questo dì s'è anegato in le fosse dalla Misericordia uno Turcho che stava con uno combatente, el quale era andato a nodare con la camixa indosso da hore 18, et è stato sepelito da Santo Zohane Batista, alla fassina.

Adi ditto.

Magistro Zohane da Luca *alias Fraròn*, che se ne fuzì de Modona con molta quantità de denari de più persone, è stato veduto questo dì in Formizene da una persona degna de fede, el quale 9 mesi fa, ch'el se partì de Modona, el non s'è mai saputo fermamente dove el sia, se non questo dì. Et g'è ancora Bertholomè suo figliolo, el quale ancora lui pochi dì fano se ne fuzite de Modona per non pagare li debiti, deli quali lui è obligato insciemo con ditto suo padre. Et don Vincenzo suo figliolo sta in casa per suspecto de essere prexo, per certi denari che lui andò a tore a Ferrara da miser Zan Batista dal Campillo, el quale lo perseguita per tuto; et monsignor vicario del vescovo lo haveva dispensato, ch'el diceva mesa et era stato mal informato, perché da piccolo è stato ben chiericho, ma al presente non è bon preto, perché el fa et ha fatto de male massaria per casa e molte dishonorevole, *etiam* fora de casa, etc.

El starìa bene in galera e li altri impichati, per essere persone triste e di mala sorta, quali con Francesco Maria et Giacomo, figlioli del ditto magistro Zohane che pareva cussì homo da bene, hano fra strusiato e portato via a più persone dele migliara 35 de lire. Non so s'el ve pare che questi siano homini da bene, e ch'el ditto sfaciato preto habia ardimento de dire messa,

et fu quello et el primo che ne portò via una bona quantità, et li ha tuti strusià, etc.; e che monsignor vicario sia stato a soe zanze de haverge dato licentia del dire mesa, cosa che ha dato molto da dire al populo, etc. Di poi s'è ditto ch'el non è vero ch'el sia a Formìzine; li soi creditori lo trovaràn uno dì, mal per lui.

Adì ditto.

Tuto questo dì è stato el tempo in volta per piovere et non è piovuto, et uno caldo estremo; el se dubita che le biave se astrùpiano come feceno l'anno passato, et li marzadexi stano malissimo, *etiam* le prade non hano feno; Dio se aiuta questo anno a venire, perché sina ad hora minacia granda carastia sino la roina.

Martedì adì 18 mazo.

Questa matina è venuto nova a Modona come el tempo de eri, che fu cussì in volta, tempestò molto forte la villa di Galli, San Martin, e Ronchatio de sotto; nui desideramo ch'el piova, e Dio mandarà la tempesta, perché le persone de questo mondo sono trope ribalde in verso la Sua Maestà, etc.

Adì ditto.

Questa matina per la terza festa della Pentecosta ha predicato el preditto predicatore del Carmene, valente homo, et ha haùto granda audientia nel Domo, el quale al presente è disacrato, e non se ge dice officii divini, etc.

Morì una figliola del eccellente fisico magistro Nicolò Machella.

Adì ditto.

Havendo già magistro Zan Lodovigo Serna, cittadin modoneso, haùti scuti 250 dala magnifica Comunità per capara de stara 500 frumento più mexi fano, el quale doveva essere condotto a Modona per lire 6 el staro, sino alla fin de septembre 1539, et essendo andato Polo Bardon in suo nome ale parte de Zara in Schiavonia, fu inganato da uno suo compagno de quello paexo, el quale una altra volta era stato con lui in Modona, et havevano fatto una compagnia de vini e de altre merchantie in nome del ditto magistro Zan Lodovigo; et essendose fidato di quello suo compagno haveva caregato una altra volta vini e altre mercantie, e condute in quelle bande. El ditto suo compagno lo inganò *ut supra*, de modo ch'el ge andò ditto magistro Zan Lodovigo molti dì fano, et ha fatto tanto che l'ha condotto, quello tale, sino a Ferrara, e come è stato a Ferrara se n'è fuzito, et è stato preso a Codegoro. E ditto miser Zan Lodovigo si è raccomandato questa matina ala magnifica Comunità, la quale molto a bonora se adunò li signori Conservatori, et ge hano fatto litere de favore al duca nostro, pregando sua excellentia ch'el voglia fare condurre ditto prexon a Ferrara

et metterlo in loco sicuro, sino a tanto che l'habia satisfatto magistro Zan Lodovigo, acciò che magistro Zan Lodovigo possa satisfare la magnifica Comunità li soi scuti 250. El povero magistro Zan Lodovigo si è homo da ben e hormai vechio, ha haùto questa stracha de andare e tornare; s'el renerà in bene de questa sua imprexa haveràn grande ventura; pur che el prexon sia sicuro a casa sua, le cose passarano bene, ma s'el non se trovarà sicuro el perderà in grosso et ne rencreserà a ogni persona; Dio faccia ch'el venga in suxo el suo, etc.

Martedì adì 18 mazo.

Miser Lodovigo fiolo fu de miser Francesco Barozo, ditto *el capitano Barocin*, è venuto da mì Thomasino Lanceloto a vedere li Capitoli già concessi dala magnifica Comunità ali Hebrei sino adì 29 ottobre 1519, de che ne fu rogato ser Andrea Manzolo, canzelere della magnifica Comunità de Modona, a fin et effetto de movere lite a Bonaiuto Hebreo, banchero prestadore in Modona, et al altro Hebreo del bancho da casa di Forni; e questo per non havere servato li Capitoli, et perché al presente fano grandissime extorsione ale persone che vano al suo bancho, in prestarge pochi denari sopra ali pegni, et mai non ge dare le lire intere, sempre ge fano pagare li roti deli mexi per mexi interi, e pegio ge vole oponere del toxare li scuti che lui dà a zugadori sopra alla fede, secondo ha ditto el ditto capitano Barocin, ma ho paura che ditti Hebrei li farà tuti tacere, s'el ge bagnarà la bocha, etc.

E nota che adì 19 ditto andò in Consiglio a fare instantia contra a detti Hebrei, e li Conservatori, che ge havevano ditto de ben fare, non hano fatto come ge havevano promesso; pur ne hano parlato de farge qualche provixione.

Adì ditto.

Li orzi<sup>38</sup> questo anno sono bellissimo ala campagna, e perché non sono ancora ben maturi da mèdere, et per essere stato le feste de Pasqua roxada, et questo dì è la ultima, li contadini ge hano fatto li casoni nel megio et ge hano fatta la guarda dì e note, perché li poveri che non ne hano da mangiare lo robavano, sebene non era maturo, et lo segavano apresso le spige, et ne impivano li sachi et lo portavano via, et lo sechavano in li forni, e poi lo maxenavano e facevano del pan che sapeva de herba. El tuto facevano per non morire de fame, che a questa hora n'è morto assai, maxime di bra-cienti. El se pensa che sabato che venirà el ne serà in mercato a vendere, e

<sup>38</sup> *orzi* = le piantagioni di orzo.

ch'el valerà sino a lire 5 el staro, per essere el frumento al pretio de lire 10 el staro, e ancora non se ne trova in la città, salvo che in la Municion dela magnifica Comunità, del quale se ne fa el pan alla Piazza de onze 20 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, et pan pegio che da massarià; et li Soprastanti alla carastìa dano el frumento ali fornari, che non ge torna mancho de libre 250 el sacho de stara 2, et per pretio de lire 9 soldi 18 el staro, altramente non haveriano potuto fare el pan a quella pexa.

Mercordì adì 19 mazo.

Li signori Conservatori et Adjonti per partito solemno hano deputato scuti 50 a miser Augustino Maxeto questo dì, per sua fatica de essere stato uno sopra alla carastìa, da eserli pagati del guadagno dela Munitione, sì come pochi dì fano ne deputòrno scuti centi a miser Zan Batista Belencin, uno de ditti Soprastanti, e questo per benemerito.

Ancora ditti Conservatori et Adjonti hano absolto Bertholomè Maneta da stara  $7\frac{1}{2}$  frumento che tochava alla Comunità, de una condensation de frumento che ge tolse miser Zorzo da Roncho, Judice alle victuaglie, sino adì 7 del presente, con patto ch'el lasa el mezo staro ali poveri; del resto el ge ha interesse la Camara Ducale et el ditto miser Zorzo, el qual frumento vale al presente lire 10 el staro.

Adì ditto.

Vene in Modona el signor Galeoto dalla Mirandola, e alozato in casa della signora Lucretia sua sorella, consorte fu del signor conto Claude Rangon.

Adì ditto.

Fu menato de Castello in la camara bianca, e consignato a Thomaso Lisso, cavallero del magnifico podestà, Zulian di Bixi da Casaia de Ferrarexe, el quale pochi mexi fa dete in suxo el volto a Vincenzo fratello de miser Carolo Codebò ala fera da Stufiòn, et se dice che lo fece a posta de ... di Gixilin dalla Mirandola, el quale ge dete scuti deci, e ditto miser Carolo ha fatto tanto che lo ha fatto capitare in le mane della Rason. Et s'è trovato essere bandito de Ferrara per havere già amazato uno in Casaia, in loco ditto *alla Diamantina*. El se crede che sabato proximo futuro ge faran mozare la testa in Piazza de Modona, e perché el non poteva andare, overe non voleva, lo hano fatto menare suxo una cariola da man; cussì incontra a chi fa quello ch'el non dè fare, etc.

Zobia adì 20 ditto, el dì de Santo Bernardino.

El Domo de Modona è stato consacrato questa matina dal reverendo monsignor miser ... di ... da ... al presente sufraganio de Parma, che s'è fatto

venire apostata ale spexe del reverendo vescovo nostro, el quale Domo è stato desacrato da di 7 del presente sino a questo dì, per la causa come in questa appare, la quale spexa è montata scuti 20, secondo me ha ditto miser Lodovigo di ... da Ferrara, che fa le facende del ditto vescovo nostro, etc.

Adi ditto.

Questo dì de Santo Bernardino se fa festa, et bisognaria che li poveri lavoràseno, per esser granda carastia, et questo dì è uno grandò caldo, e Dio non vole che el piova per li frutti, che ne hano grandò bisogno.

Zobia adì 20 mazo.

Morì una figliola de ser Nicolò Silingardo.

Morì uno mexo fa Zohane Bixo che comprava rovere et faceva fare doge e legne da vendere.

Adi ditto.

Merlin di Bagni mezadre de ... di ... in quello de Spimlamberto, homo che sempre è stato de mala sorte, è stato morto eri, che fu adì 19 del ditto meso, in questo modo: essendo andato a robare del orzo ala posesion de miser Zan Maria dalla Porta in quello de Spimlamberto, in suxo la quale ge sta una famia di Nigon, che sono 4 fratelli, li quali faciando la guarda a ditto orzo g'è stato trovato ditto Merli, et lui per volere mostrare che l'era uno homo da ben (et era grandò ribaldo) andò a trovare li ditti di Nigon che segavano uno suo prà, et li voleva amazare, e lori con li ferri da segare se sono difexi, et ge hano segato le gambe a lui, et è morto. Meglio serìa stato, quando circa 18 mexi fa el fu prexo a Spimlamberto per ladro, ch'el fusse stato impicato, perché el se serìa confessato e comunicato, donde che lui si è morto senza confession, con suo danno e vergogna e danno de quelli poveri contadini; cussì incontra a chi non vole vivere bene.

Adi ditto.

Una persona che vene da Venetia dice eserge la carastia, et eserge poveri assai, et se ten per certo che la Signoria habia fatto tregua con el Turcho, ma non se sa de certo, etc.

Item dice che alla Chiusa, alla via da Trento, ha a passare (se a questa hora non sono passati) 3.000 Lanceneche; se dice che veneno in aiuto del papa contra a Peroxa, che s'è rebelata alla Giesia, e chi dice per dare el guasto ale biave ala Mirandola, sì come hano fatto doe volte a tempo passato, et pochi anni fa.

Ancora è 2.000 Spagnoli a Petra Santa per andare a Peroxa, o per venire alla Mirandola. Dio facia quello che sia per el meglio, etc.

Adi ditto.

In Piazza g'è la farina de frumento a soldi 45 el pexo, quella de fava a

soldi 40, quella de veza a soldi 38, quello de melega a soldi 28, la mina del remolo calcato soldi 16 in 18. El se pensa che domane calarà el pretio de tute, perché el ge serà conduto del orzo, el quale ha bona saxon questo anno, e Dio voglia che cussì sia del frumento. Vero è che le terre basse stano bene, ma li tereni dolci non faràn tropo ben, e li marzadexi malissimi. Dio se aiuta questo anno a venire.

Item in Piazza se ge vende el mìo per semenare soldi 3 denari 6 el cupello, che vene lire 8 soldi 8 el staro, e la spelta se vende soldi 5 la provenda ali revenderoli e ali hosti soldi 7.

Venerdì adì 21 mazo.

Questo dì è stato portato in Piazza a vendere del pan de orzo novo, et se dice che uno ha conduto cara 3 de orzo maxenato da vendere domane la farina in merchato.

L'orzo novo s'è venduto questo dì in gabella lire 3 soldi 16.

Adì ditto.

Avendo Francesco Maria Magnanin ditto *el Guvo* stara 10 frumento da vendere, el non l'ha mai voluto dare per mancho de lire 10 el staro, dicendo chi lo vorà el ge costarà lire 100 e non mancho; e come ha piaciuto al magno Dio ha mandato una tempesta alla sua posesion in Ronchaio de sotto, de modo ch'el g'è tempestate ogni cosa, e Dio vorà che lui mangia quello suo frumento caro, da poi ch'el non l'ha voluto vendere se non pretio deshonesto; e a questo modo Dio punise li crudeli come lui. El quale ha una altra galantaria, ch'el fa mala compagnia a magistro Zan Batista suo padre, che è sempre stato persona da ben; et ha aquistato lui la ditta posesion, acciò ch'el la golda el ditto suo figliolo, iniquo zugadore pieno de vicii e scelerità, el quale ha deli anni 50, et non hebe mai mogliere; pensate lettori che vita è la sua, etc.

Adì ditto.

Essendo in Modona Habram Hebreo Sgerbela, revenderolo da pani de più sorte fogie, et ali dì soi ha fatto grande facende, maxime quando miser Lodovigo Belencin era vivo, e che lo favoriva e aiutava con arme e cavalle, el pareva uno homo da ben; ma da poi la morte del ditto miser Lodovigo è andato de male in pegio, et si ha dato de uno pè in l'altro, e con le carastie, de modo che molti dì fano se ne andò a Bologna, per non andare in prixon a Modona, per non potere suplire a pagare li soi interessi a chi lui g'era debito, *etiam* pagarge la sorte, de modo che chi serà creditore suo non serà pagato quando el vorà. Sapiate lettori che a questi tempi de carastia el dà bon a chi mantene el suo capitale e che non sia debito; pensate come fano quando sono debiti, con lo interesse adosso come haveva lui, etc.

Sabato adì 22 mazo.

Fu mozo la testa a Galvan Bixo da Casaia de Ferrarexe, in mezo la Piazza de Modona, suxo uno tribunale, da hore 10, el quale del 1539 dete una grande ferita a Vincenzo, fratello de miser Carolo Codebò, in suxo el volto alla fera de Stufion, a posta de uno di Gixilin dalla Mirandola, el quale ge dete deci scuti, la causa perché non se dice. E ditto Galvan era bandito de Ferrara per havere già morto uno in detta villa de Casaia, al palazo della Diamantina, e ditti Codebò hano mandato miser Zan Batista Codebò suo cusino a Ferrara a tore ditto bando, e lo portò sabato proximo passato, el quale ha confessato essere vero el ditto bando, ma non essere stato lui quello; et perché el non ha hàuto el modo de provarlo, è stato fatto morire come è ditto de sopra; el quale era gioveno de anni 35 et uno bel fanto; cussì incontra a fare quello che non se dè fare. Li ditti Codebò hano spexe ogni dinari per haverlo nele mane, per lo modo come in questa appare quando el fu prexo, etc.

E nota che pochi anni fa ditti Codebò feceno justitiare in Ferrara uno di Cochapan, el quale ge haveva fatto certi danni a una sua posesion verso el Carpexan, credo che la sia a Salexè di Bozalin. Già miser Girardin Molza, richissimo cittadino modoneso, diceva: “Se io havesse voluto pigliare tute le mosche che me sono venute suso el volte, io non haverìa a questa hora nisuno copo sopra la casa”, e questo a proposito de detti Codebò, che de ogni vendeta se voleno vendicare; quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio.

E nota che del 1547 a ultimo luglio fu morto el predetto miser Zan Batista Codebò in la giesia de Santo Petro in Modona, nel hora del vespero, con archibuxi da preda e arme.<sup>39</sup>

Adì ditto.

In la gabella della biava se ge vende el staro del orzo novo lire 3 soldi 16, e in Piazza ge lo dicono quello pretio e più, ma non se ne spaza, e questo si è da hore 13. El se crede che inanze ch’el sia sira calarà asai de pretio; el simile li remoli se vendeno per soldi 10 et 12 la mina calcata, che a questi di passati s’è venduta molto più, et g’è stato portato pan de orzo novo asai, de modo che li farineri et li panateri non vendeno tropo ben come facevano inanze ch’el fusse conduto del orzo, etc.

Item l’orzo s’è venduto lire 3 soldi 7 el staro, et el remolo soldi 8 la mina.

Item el staro del orzo s’è venduto soldi 58 in gabella.

<sup>39</sup> Aggiunta posteriore.

Uno che è venuto da Vignola dice che ge danno onze  $3\frac{1}{2}$  de pan de frumento per soldi 1, che vene venduto el staro de quello frumento dele libre 20, et contadine da Campoguaian ne portano a Modona pan de frumento bianco de onze 1 per denari 2, che vene fatto in rason de lire 10 e più el staro del frumento. Una cosa aiuta li poveri homini, li mori bianchi che sono portati a vendere, ne dano una grande scudela per uno quatrino, e con quello se saciano. El simile dele cerexe,<sup>40</sup> e a questo modo è cessato el batere deli ussi che faceva li poveri, benché hormai li cittadini la maggior parte sono stanchi dali poveri, perché el ge bisogna per lori cittadini, e se voleno del frumento el ge costa lire 11 el staro e più, etc.

Sabato adì 22 mazo.

Morì madona ... sorela de miser Gaspar Rangon e consorte fu de miser Gian del Vechio, la quale era restata herede del ditto suo consorte de una bela roba, et ha lasato herede el ditto miser Gaspar. Ancora madona Biancha da Moran ge lasò molta roba, e a questo modo se può venire richo, ad atrovare la roba fatta come ha trovato lui, etc.

Li fornari fano el pan ala Piazza pegio che da massaria de onze 20 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 10 el staro del frumento, et questo dì ne hano venduto per stara 125 frumento in bancheti numero 52, e chi vole frumento non ne può trovare per mancho de lire 11 el staro; sempre chi ne ha da vendere vole avanzare el *Calmero* dela Piazza, se ben lo havesseno haùto per uno soldo el staro, tanti sono caritativi li Christiani del tempo presente, ma el signor Dio se tratta come nui meritiamo, etc.

El pexo dela bona farina de frumento se vende soldi 45, et 43 più trista.

El Monto dala Farina non vende farina de sorte alcuna, ma fa del pan bruto de fava con uno pocho de frumento de onze 27 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, et ne spaza asai al povelàzo e ali vilani, perché non ne pono portare fora de quello de frumento.

Contadini da Campoguaian portano del pan a vendere bianco e belo, ma el ven venduto dele lire 20 el staro del frumento, et ogni cosa se spaza. El simile se spaza la carne de ogni sorte, et el pesso de ogni sorte. El bastaria essere in una Roma e ogni homo se lamenta de dinari, e tuti spendere in la gola e in pompa, pur che possano. Questa sì è una cosa maraveglia: tante persone sono in questa città de ogni sorte, che l'è una cosa maraveglia, e poche persone povere sono morte dela fame, perché ogni homo ha fatto elemosina o pocho o asai, ma li contadini bracienti sono stati ma-

<sup>40</sup> *cerexe* = ciliege.

lissimi pur asai, e molti de lori sono morti, e questa influenza è stata a uno capo e l'altro de questa strata Claudia, cioè de Napole sino a Milan, etc.

Questo anno è granda quantità de varoli, maxime in li puti, *etiam* alcuni de grandi che non li hebeno da puti, e pocho ne perìseno, gratia de Dio. El n'è stato deli puti che l'è una cosa inestimabile da vederli quando sono adunati insciemo per qualche cosa che acada in la cità; masime quando el se fa justitia tuti coreno a vedere.

Dominica adì 23 mazo.

Per nova da Rezo, eri calòrno el staro del frumento 20 cavaloti, el quale era al pretio de cavaloti 58 et 60 el staro e cussì calò el pretio dele altre biave, e de questo calare n'è stato causa la abondantia del orzo, etc.

Questo anno è granda quantità de varoli, maxime in li puti, *etiam* in alcuni di grandi, che non li hebeno da puti, e pochi ne perìseno gratia de Dio.

Adì ditto.

El Judice dale victuaglie di Modona miser Zorzo da Roncho ha ditto ali fornari che dagano ale persone quanto pan voleno, *etiam* che quelli dale porte lo lasano portare fora liberamente, e questo perché el non se ne vende trope, et hano del frumento caro adoso in la Munition del Comunità, et ancora ne hano comprato del altro sino a stara 600, dubitande che el ge manchase. Niente di mancho meglio è ch'el ge ne avanza stara 500 che manchargene uno staro, per ogni cosa che potesse acadere de mali tempi, come già è stato da Santo Zohane, ch'el frumento è nato in suxo li legami et bisognava secarlo in li forni, altramente le persone seriano morte de fame; e per questa causa io dico che bona cosa si è ch'el ge ne avanza, e la causa de questo alargare si è ancora per la abondantia del orzo che è questo anno belo e bono, et ancora perché a Rezo el staro del frumento che se ge vendeva cavaloti 58 et 60 calò eri suxo el suo merchato 20 cavaloti el staro, che sono soldi 4 per cavaloto, che era lire 12 el staro; lo dèvano per lire 8, che ancora era carissimo, etc.

Adì ditto.

El massare ducale non vole che nisuno adacqua prade né altre de l'aqua del canale novo che va al molin dela Trinità, che è del duca, et questo di ha mandato a pigliare 3 in quello de Cortexella, terra de Spimlamberto, e fatto menare prexon a Modona, perché adaquavano soe prade; cussì se governa li fatti deli Signori, etc.

Questo anno è pochissimi feni mazadegi, e tale che de biolche 200 de prade non ha haùto se non cara 12 de fen; se altro non vene el serà granda carastia de fen questo anno, e derata de bestie.

Le vile mostrano uva assai e le noxe è grande asai, gratia de Dio.

Lunedì adì 24 ditto.

Questo dì da hore 13 ha comenciato a piovere molto dolcemente, gratia de Dio, et li frutti ne havevano grandò bisogno, et porìa essere migliore recolte de ogni cosa che non pensava che dovesse essere. Durò ditta pioggia circa hore doe; el se spera che la farà beneficio ali fruti.

Lunedì adì 24 mazo.

Thomaso figliolo fu de ser Zan Petro Fuxare e de madona Barbara fu sua consorte, et ad instantia de ditta vidua, e per fare el debito offitio della carità da vero cavallero, essendo lui di età de anni 16 o circa, questa matina da hore 13 io Thomasino Lanceloto modoneso l'ò amonito e amaistrato in la via del ben vivere, essendo orfano come lui si è; e perché el non g'era se non lui et mì, voglio che Dio me ne sia testimonio, e questo ho fatto perché io lo vedo essere volto per la mala via, che facilmente el potrà strusciare el suo per le male compagnie che lui tene. E perché io ge ho ditto che io farò questa nota in questa *Coronicha*, ho voluto dire la verità, acciò che s'el doventàse povere, come già era el suo avo, ch'el non se ne maraveglia, e ch'el non daga la colpa a nisuno se non a lui, che non haveva servato l'ordine delle bone amonitione fatte da mì, e molte più che non le scrive; e di questo ne ho advertito la ditta sua madre questo dì, acciò che lei me ne sia testimonio quando per desgratia el facesse male; ma s'el seguitarà la via del ben vivere lo notarò, se a Dio piacerà, et farà cosa utile e honorevole per lui, come debitamente dè fare ciascuno vero cittadino e homo da bene, etc.

E nota che a questo dì 10 zugno 1548 è suxo la mala via, et ha strusciato assai del suo.<sup>41</sup>

Adì ditto.

Vedando li Soprastanti ala carastia la abondantia del orzo e del pan de orzo portato a vendere in Piazza, se sono deliberati non volere ch'el ge sia portato de ditto pan de orzo a vendere, perché non pono vendere el bruto pan de frumento, pegio che da massarìa, che fano fare ali fornari, al *Calmero* de lire 10 el staro del frumento, e questo perché el pare mò che habiano granda quantità de frumento adoso, e pochi di fano non ge n'era per mezo mexo, et ne hano comprato molte stara a Ferrara e a Mantua, e pur [a] caro pretio acciò che tuto quello anno habia a durare ditto pan caro e brutissimo ala Piazza. Dio se aiuta, ch'el bisogna, etc.

<sup>41</sup> Aggiunta posteriore.

Io Thomasino Lanceloto ad instantia della povertà sono andato dal signor governatore a dirge del soprascritto pan de orzo, e sua signoria ha mudato proposito, et insciemo con li signori Conservatori e li Soprastanti alla carastìa hano terminato ch'el pan de orzo e de ogni altra sorta sia portato a vendere in Piazza liberamente.

Lunedì adì 24 mazo.

El signor governatore ha fatto fare la crida che ogni homo possa portare del pan de orzo e de altra sorta a vendere in Piazza a suo piacere, etc.

Adì ditto.

Tuti li Soprastanti che erano posti ale porte acciò ch'el pan non fusse portato fora, né farina, sono stati tuti cassi del offitio dali signori Conservatori, pensande che più non habiano a bisognare.

Adì ditto

El signor governatore ha dato a mì Thomasino Lanceloto dece spige de frumento maturo che è stato tolto in suxo li Gazolo, el quale madura sempre de 8 dì inanzo deli altri paexi del Modoneso. El se crede che sabato proximo el serà portato in Piazza a vendere del frumento novo, a laude de Dio, etc.

El pexo dela farina de frumento se vende in Piazza soldi 38 bona e bella; questa cosa non piace a chi ha farine e frumento da vendere, ma ogni dì calarà più de pretio, etc.

Essendo uno certo farinèr in Piazza, non voleva dare la farina per alquanto bon mercato e dise con furia: "Asèra quello sacho!", de modo che fra li fachini dela Piazza e li puti fu olduto, e fu levato molte voce: "Asèra quello sacho", e tuti ge andorno adosso con herbe, straci e altri che ge butavano adoso, de modo ch'el corse in Pelizarìa, e li puti dreto con saxi, fango e altre, e se lo havesseno gionto lo haveriano amazato; e Dio lo aiutò ch'el fuzite in una casa e serò l'usso, et fu forza farge portare li soi sachi a casa deli Bonissima in Pelizarìa; Dio guarda ogni homo da furia de populo, etc.

Adì ditto.

Havendo Castelazo di Castelaci comprato a Piaxenza, o in altro loco li apressa, circa stara 2.000 fra frumento, fava, veza e mìo, lui la conduceva a Modona de contrabando, et ge fu trastenuta a Parma, de modo che era per haverne uno grandissimo dano, se lui non havesse adoperato li amici presto, perché se la fusse stata trastenuta 8 dì, el non la potria spaciare inanze el raccolto, che è preparato venire fra 10 dì. Et non essendo el signor conto Uguzon Rangon a Modona, è andato ala via del signor conto Hercole Rangon per aiuto e favore, el quale subito ha mandato uno suo cancelero a Parma a uno suo amico, e forse parento gentilhomo, che ha fatto

la promessa alla Camara de tuto quello che de Raxon el serà condanato, de modo che ha conduta la roba a Modona et la fa maxenare a furia per venderla presto, et ha meso el pexo della farina de frumento a soldi 38, che se vendeva in Piazza soldi 46, e ale case de cittadini e altri soldi 50; el simile calato le altre farine, de modo che li revenderòli de Piazza hano granda angosa, perché el g'è stato forza calare li soi pretii, se non volevano perdere più al ingrosso. Tuto questo anno el s'è pensato havere tristissimo raccolto, hora pare che le brigate dicano ch'el raccolto serà belo e bono, a laude de Dio; el se sol dire: "El non è cussi alto che non cada al basso, al volere de colui che al primo ciglio cognosce tuto quello che pare che nase", etc.

Martedì adì 25 ditto.

Questa matina è stato portato asai pan de orzo a vendere, et se vende a furia, e li fornari stano con el viso torto, pensando che venderàno poco del suo pan sin ch'el durarà quello de orzo; el ge serà forza ingrosarlo e farlo più biancho, se voràno spaciare el frumento della Munitione, non venendo mal tempo contrario, etc.

Adì ditto.

Vene in Modona el conto Lodovigo da Tene,<sup>42</sup> gentilhommo del duca nostro et governatore de Rezo, et andò in Vescovato, dove è alloggiato el signor Zan Andrea di ... Napolitano, del quale el ditto conto g'è dato per padrino, al condurlo ali 2 de zugno a Corezo con un altro signore Napolitano. E detto signor Zan Andrea fa una granda spexa ogni dì, la quale principiò adì 6 del presente; et in lo intrare del ditto conto sonava in Vescovato pifari, trombeti e tamburi ch'el pareva che la fusse proprio coxa di soldati, et è pur casa del vescovo, in la quale non ge dè stare se non persone religioxe, et al presente è casa de combattenti; ma sono certo, quando el reverendo vescovo miser Zohano Moron che al presente si è in la Magna lo saprà, molto ge ne recreserà, ma la colpa non è sua, ma de chi ha potuto fare questo e maggiore di questo, etc. Ala sua tavola g'era molti gentilhomini et ale prime vivande g'è stato portato 45 piati; el se dice ch'el suo patre ge ha dato scuti 100 el dì da spendere in farse honore, perché ancora lui è stato combatento al suo tempo.

Martedì adì 25 mazo.

Questo dì a hore 14 comenzò a piovere molte dolcemente e durò sino a hore 17, de modo che le persone se contentano asai ben, excepto chi ha

<sup>42</sup> Thiene.

frumento e farine da vendere, ch'el bisogna calarle de pretio se lori le voleno vendere; el se crede che ditta pioggia serà la salute deli fruti della terra, etc.

Adi ditto.

Morì Maria Catherina consorte de miser Ugo Troto salinare già di Modona de parte sino adì 23 del ditto, et fu sepelita eri adì 24, li quali dui sono Ferrarexi. Et ge ha lasato almancho deci figlioli fra maschi e femine, etc.

Adi ditto.

Vene la nova in Modona come Rigo, figliolo fu de ser Nicolò Cimiello cittadino modonexo, inimico deli Savini overo del Fanto, per causa del beneficio de Santa Zilia dal Cavezo, che ha detti Cimixeli, el quale già teniva ditti Savini per forza, ha morto 13 de detti Savini in le terre de Venetiani, chi dice in quello de Ruigo, o de Lendanara, o de Moncelexe, ancora non se sa la certeza. El quale Rigo ha fatto acordo con certi altri inimici de ditti Savini, et li hano haùti per spia. El ditto Rigo è doventato grandò amazadore de cristiani; da poi che lui amazò miser Jachopin Cimiello suo cusino, el ne ha morto molti altri: guàrdase lui dali inimici e dale Raxon per l'avenire; li ditti Savini amazorno pochi di fano certi di Ganzlerla e Guandalini dal Cavezo, o li apreso, per non ge havere voluto dare quelli denari che volevano, perché volevano essere spexati per filo da tuti li contadini de quelli paexi al suo dispetto, e come non ge davano dinari li amazavano, etc.

Adi ditto.

Ser Zan Batista Careta dice havere venduto questo dì sachi 15 farina de frumento a soldi 27 el pexo; el pare che la sia derata per essere stato sino a soldi 46 et 50 el pexo, ma vene venduto el staro del frumento lire 6 soldi 15, et già soldi 30 el staro era apelato granda carastia, etc.

Mercordì adì 26 ditto.

Tuta questa note passata è piovuto dolcemente in modo tale che quelli che pensavano andare in suxo andaràno in zoxe quanto sia deli pretii dele biave, e tal pensa goldere longamente le extorsione fatte ale persone, che Dio non vorà che le goldano se non amaramente, etc.

E nota che tuto questo dì è piovenezato, per la vigilia del Corpo de Christo.

Zobia adì 27 mazo.

Questo dì del Corpo de Christo el s'è fatta la processione solemne secondo el solito, e per la via solita, ma el non s'è fatto nisuna representatione, per essere tempo de carestia e tempo da piovere, et è piovuto 3 di ala fila molto temperatamente, gratia de Dio; e in el mezo della procession

è piovuto alquanto, de modo che li Presidenti delle Donzele, che erano parati dala gabella grossa, non potèno cogliere la offerta per rispetto della piogia, che li caciò de suxo el tribunale, dove erano posti insciemo con le donzele, etc.

Nota che eri sira passò a stafetta per Modona el reverendissimo cardinale Santa Fiora, nepote del papa che vene de Franza, e va a Roma a stafeta.

Adì ditto.

Una cosa degna de memoria serà notata *ut infra, videlicet*:

De l'anno 1471, doppo el recolto, el cavaleiro de Santo Zohane Batista de Modona fece fare la crida chi voleva del suo frumento ge ne darìa per soldi novi el staro.

Et per tuto l'anno 1472 valse el staro del frumento in Modona soldi 10 et soldi 11, et el staro dela fava soldi 5.

E del anno 1473 valse el staro del frumento in Modona soldi 28, e lo staro della fava soldi 18.

E l'anno 1474 adì 25 de zugno in Modona non se trovava pan né farina né frumento da vendere, e pochi cittadini ne havevano per lori, et fu fatta la crida che tuti li contadini dovesseno sechare del frumento in li forni e portarne stara uno per famiglia a vendere in Piazza, e questo manchamento fu per la granda piogia e inondatione de aque et fiumi ingrossati che era stata et era al presente, che li frumenti tagliati e non tagliati non se potevano sechare, et naseva el frumento che era in suxo li legami, *etiam* quello frumento che era in li cavaglioni, etc.<sup>43</sup>

E adì 26 del ditto se fece la terza processione solemne, e cessò la piogia, et in la hora della processione Lorenzo di Borgomoci, cittadino modoneso che haveva le moline dalla Bastia ad affitto, fece condure in Modona uno caro de pan fatto de frumento novo, che pesava onze 6 l'uno per dinari 2, et ne vendeva a chi ne voleva, e a chi non haveva dinari ge lo dava in credenza.

E adì ditto abondò pan in Piazza asai de frumento novo seche in li forni e torte de frumento cotto, le quale se vendevano in suxo la Reze del Domo et se cavò la fame del populo, et in ditto dì, che era dominica, se vendè in Piazza el staro del frumento soldi 28, et in la bassa hora se dava onze 8 de pan per denari 2, etc.

E nota che la preditta carastia non fu sola in Modona, ma in Venetia, in Ferrara, in Bologna, Regio, Parma, Mantua e in el Milanexo, de modo

<sup>43</sup> Nota a margine: "Questa parte ho data al signor Governatore de Modona questo dì 28 ditto".

che li Bolognexi caciorno via dela città li forasteri, e in la corte de Ferara, per desaxio de pan, mangiorno della carne; el simile in la corte de Carpe, ma non già per li Signori, ma per el resto della fameglia; et in Modona non se trovava cittadino che avesse farina né pan più che per 8 dì, maxime li maggiori che fusseno; pensate come stava li poveri, etc.

Grande laude fu dato al soprascritto Lorenzo Borgomoze, che haveva conduto el predetto pan in Modona a vendere in cussi fatta estremità, ma più laude ge fu dato da quelli che non havevano denari, ali quali ge lo dete in credenza, etc.

La soprascripta parte de *Coronicha* io Thomasino Lanceloto ho extratta questo dì 27 ditto della *Coronicha* del *quondam* ser Jachopino mio padre, da carta 5 et carta 6.

Notate lectori che a questo dì 27 mazo 1540 el pan fatto alla Piazza del frumento della Munitione della magnifica Comunità di Modona se fa peggio che da massarià, de onze 20 la tera de 8 pan da soldi 2 denari 8 l'una, in rason de lire 10 el staro del frumento, e quello più bianco se fa de onze 16 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, pur al detto *Calmero*, e se Christo discendèse de celo in terra non ge dariano pan in credenza. Pur da cittadini è dato frumento e farina in credenza, cioè da soldi 45 in soldi 50 el pexo; el simile el frumento da lire 11 in lire 11 soldi 10 et lire 12 el staro senza conscientia, e non ge giovaria se non la sopramettesseno; guaglio quelle persone che ge capitano in le mane, e de questi homini da bene ge n'è assai, ma questi non sono christiani, perché fano cose che non le faria li Turchi e li pagani, e se vui non li cognosesti guardate quelli che da 25 anni in qua sono venuti ricchi, che a quello tempo erano poveri e mendichi. Ma el non è cussi alto che non cada al basso, al voler de colui che al primo ciglio cognosse tuto quello che par che nasse, etc.

Pochi giorni fa non se trovava in Modona frumento né farina da vendere, non obstante ch'el fusse el pretio alto, come è detto di sopra, perché le persone di poca fede se pensavano che l'anno a venire non ne dovesse essere frumento per fare delle nevole; e come è piaciuto al sumo Dio creatore del universo ha concesso dali 24 del presente per tuto questo dì 27 una roxata dal celo tanto suave che al giudicio de ogni vero christiano le biave et marzadexi e feni faràno benissimo questo anno, alla barba de quelli che credevano el contrario, in modo tale che chi non haveva farina né frumento da vendere al pretio caro *ut supra*, al presente ne ha della farina da soldi 25, 27 et 30 el pexo de quella de frumento, quali la voriano vendere e non trovano chi la voglia comprare a denari contanti, perché pensano haverne per migliore mercato. E questi tali fano lamento grandissimo dicendo: "Io l'ò potuta vendere benissimo, et mò me la conven butare via a vile pretio",

e secondo lori el ge par vile pretio, ma se havesseno veduto quello che è notato in questa a carta 557, a questo medèmo dì 27 mazo, che del 1471 valeva soldi 9 el staro del frumento, non diriano tal parole, e Dio volese che a l'horì la ge bisognasse comperare; alhora poi cognosceriano la carastìa dalla abundantia, etc.

Et io ho inteso da persone degne de fede che alcuno de nostri cittadini della sorte ditta di sopra serveno di farina de frumento li soi mezdri a termino a soldi 50 el pexo, che vene venduto el staro del frumento lire 12 soldi 10: a casa del Diavolo non se farà pegio.

Ma li poveri contadini che non hano denari, né pegni da impignare, né promesse da dare, fano al meglio che possono, et voleno più presto morire de debito che de fame, e tal ge ne darà in credenza, che Dio permetterà che lori, né li suoi heredi, li scoderan mai, per essere contratti fatti contra la forma dela carità, de fare ad altre quello ch'el non vorìa fusse fatto a lui, etc.

Adì ditto.

Morì Jacomo Zohane Filippo Covero, magistro da zetàre lavèzi de covere,<sup>44</sup> e fare lavori de ramo.

Vene nova come don Serafin, del Ordine de Canonici de Santo Augustino ditti della Trinità, che stano a Santa Maria dale Asse in Modona, e che ha predicato molte volte in Modona, è morto a Bologna.

Venerdì adì 28 ditto.

El pan de orzo novo portato in Piazza a vendere pexa una man de 4 pan onze 25, et la vendono soldi 2 a grande furia, non già perché el ge manca pan alla Piazza de frumento schieto de onze 16 bianco da soldi 2 denari 8 la tera.

Venerdì adì 28 mazo.

Vene nova in Modona come miser Francesco Guizardino fiorentino era morto in Fiorenza sino adì 22 del presente, el quale fu governatore de Modona in nome dela Giexia al tempo de papa Leon, da dì 29 zugno 1516 sino adì ... de ... 1524, et fu quello che la fece pacificare e salicare de novo tuta, e recunciare li mureli deli canali, e le fontane, e faceva tanta justicia che l'avanzava sotto le banche, et impuniva li peccati veniali, guardati come el faceva li mortali. Fu ditto alla sua partita che lui haveva avanzato in Modona 14.000 scuti, perché lui atrovò el tereno molo in li Modonesi, ali quali come li guardava li faceva tremare sina in le ongie

<sup>44</sup> Forse tegole (?)

deli piedi; e in el tempo del suo governo ne fece essere molti senza capo, e andare in Picardìa,<sup>45</sup> perhò<sup>46</sup> giotoni e ribaldi, et li faceva star largo da Modona, e per questo li cittadini havevano paura de fatti soi, e mentre ch'el stete nel governo de Modona era tuto a Modona. El doventò poi governatore de Regio, alhora era meglio a Modona et meglio a Regio; et poi doventò governatore de Parma, alhora era uno terzo a Modona, uno terzo a Regio e uno terzo a Parma. Di poi doventò governatore de Piaxenza, et alhora era uno quarto a Modona, uno quarto a Regio, uno quarto a Parma et uno quarto a Piaxenza, e perché el non poteva atendere a tanto, fu càso e fatto governatore de Bologna. E nel fin del suo offitio se partì de Bologna con granda paura e ben acompagnato, et ge fu fatto una granda baglia dereto del ladròn et altre grande cose come in questa appare. Io credo che poi doventasse Presidente della Romagna al tempo de papa Clemente 7° di Medici, tanto che lui ha finito la sua vita meglio che non se pensava, per essere stato in la imprexa de Fiorenza in questi frangenti passati, etc.

E nota che fu sepolito la dominica adì 23 ditto in Fiorenza con grande honore, secondo ho inteso questo dì ultimo ditto da persone degne de fede.

Adì ditto.

Questo dì è stato fatto granda disputa, denanze al signor governatore in Castello, de persone che voriano ch'el pan se ingrossasse, come serìa el dovere; niente di mancho el non se ne recoglie ancora del novo, ch'el ge potria piovere come fece già del 1474 adì 25 de zugno, che questa città di Modona moriva della fame, e bisognava secare el frumento in li forni e portarne a Modona stara 1 per ciascuno mezaadre, come appare notato in questo a carta 557; niente di mancho, s'el se atrova chi habia a pagare la perdita dela Munition del frumento, el pan se ingrossarà, altramente non se ne farà niente.

Sabato adì 29 mazo.

Questo dì è bellissimo tempo, gratia de Dio, et eri sira a hore 3 fu finito li  $\frac{3}{4}$  della luna de mazo. Secondo la opinione de molti questo anno se mederà da fatto a bonhora, et bisogna ancora per le povere persone, e ogni homo vorìa comprare bona derata, ma voriano vendere caro pretio; come incontrarà ali poveri contadini, che hano comprata la roba ville

<sup>45</sup> Modo di dire. Cfr. nota 8.

<sup>46</sup> *perhò* = perché.

come è remolo, melega e altre caro pretio, et ge bisognerà vendere el suo frumento bon merchato per pagare li soi debiti, e a questo modo li nostri contadini seràno sempre dexterti e mendichi; ma el bisognarìa per lori ch'el frumento e le altre biave stese a pretio alto sino a San Michelo, acciò che quelli che ge hano venduto el frumento caro pretio e le altre biave non ingranarasseno de novo le biave a bon merchato per venderle poi care, et in questa città ge n'è molti che se pasceno del sangue de poveri homini, etc.

Adì ditto.

Questa matina se vende in Piazza el staro del orzo novo lire 3 soldi 6 et lire 3 soldi 4; el remolo se vendè eri soldi 6 in 7 la mina, et questo dì se vende soldi 10.

In Piazza s'è venduto el staro del orzo non a più pretio secondo la bontà da soldi 58 sino a lire 3 soldi 5 el staro, et el pexo dela farina de frumento soldi 32, e quella de fava soldi 26, e quella de veza soldi 24.

Li fornari che vendeno el pan in Piazza lo fano pegio che da massarìa, de onze 20 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, in raxon de lire 10 el staro del frumento, e del biancho de onze 16 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al predetto *Calmero*, et hano dispensato stara 119 de frumento in bancheti numero 57.

Li montanari hano comprato orzo et pan asai e portato via.

Adì ditto.

Vene nova in Modona come Petro Antonio figliolo de magistro Francesco Bignamin è morto in Franza, el quale era apresso miser Zan Batista Sigizo mio cusino, el quale sta con la signora Delfina, et è suo mastro di casa. El ditto giovane era ben acunzo con bon patron, e la fortuna ge ha dato de petto, et morì sino adì ... aprilo passato de mal di costa, di età de anni 18.

Sabato adì 29 mazo.

Questo dì è venuto da Ferrara molti gentilhomini del duca in li chochii per andare domane con el signor Zan Andrea di Rama, Napolitano, che andarà a Corezo per farli honore, quando el vorà combattere adì 2 de zugno con el signor Zan Antonio di Magistri Judici, Napolitano, che condurà in campo li gentilhomini del signor marchexo del Guasto, locotenente della cesarea maestà nel Stato de Millano; e al detto castello de Coregio una parte e l'altra ge hano fatto grandò preparamento, e Dio sa chi de lori dui serà vincitore del compagno. Dio ge dia gratia che se acordano dele sue differentie, etc. Molti dì fano è stato in Modona el detto signore, alogiato in Vescovato in le stantie proprio del vescovo, benché el non sia stato loco conveniente a combatenti, ma a religioxi e devote

persone, ma el vescovo è in la Magna, e s'el ge fusse el non ge serìa stato meso, etc.

Dominica adì 30 ditto.

Questo dì s'è confermato tuti li offitiali de San Lazaro, in Palazzo, che furno elletti l'anno passato la ultima dominica de mazo, et Zimignan Sa-xomarin resta guardian in ditto loco.

Lunedì adì ultimo ditto.

Ali signori Conservatori di Modona ge ho dato una littra del infra-scritto tenore, *videlicet*:

Magnifici Signori Conservatori mei honorandissimi: hormai son alla età senil; el mi par conveniente recordare alcune cose alle Signorìe Vostre, utile per la magnifica Comunità e de tutta la città, le qual sono, *videlicet*: Io ho inteso ch'el pan se ha ingrossare alla Piazza per utilità de chi lo compra, maxime della povertà, la quale cossa è sancta e bona, ma le Signorìe Vostre deno prima ben considerare che questa utilità non la faciate ali forasteri, perché haveti levato via li guardiani dale porte per avanzare lire 20 de bolognini el mexo, et mò non se avertirà a danegiare la magnifica Comunità le migliara delle lire in lo ingrossare el pan almancho; se le Signorìe Vostre fano el ben, fatilo alli vostri, e non a forasteri, perché da poi che haveti aperto el passo, el n'è stato portato fora tanto del vostro pan che l'è una vergogna, non tanto el pan, ma la farina de frumento, e del frumento e orzo. Siate contento aprire li ochii acciò ch'el non se incontrasse come, già del 1474 adì 25 zugno, incontrò a questa magnifica città uno grande pericolo di fame, la quale processe per una pioggia grande e inondatione de aque, e non se trovava in Modona pan né farina, né frumento da vendere, e pochissimi cittadini non ne havevano per l'horì per 8 dì, e ogni homo cridava per la fame, et bisognò mandare bandi che li contadini sechasseno del frumento in li forni et ne portasseno a vendere in Piazza stara uno per famiglia; e ancora ch'el se facesse dele torte de frumento cotto per fare più presto, e cussì fu fatto, et seca[ro]no la fame del populo, *etiam* con uno caro de pan che condusse Lorenzo Borgomozo dalla Bastia, et ne dava onze 6 per denari 2, *etiam* a credenza.

Sapia le Signorìe Vostre che alhora nasceva el frumento che era suxo li ligami e quello che era in li cavaglioni. Tanto durò la pioggia e compiaque a Dio, feceno grande processione e cessò el mal tempo, e tuti se recrevòrono passato li 25 de zugno preditto; siché state con li ochii aperti, ch'el non manca el pan alla Piazza, e stimate el pericolo, e lasate dire a chi non sa che

cossa sia governo de populo né di famiglia; fatte per modo ch'el ge avanza più presto stara 500 de frumento ch'el ve ne manca uno staro, per lo pericolo che già fu *ut supra*. Ancora potrà essere una altra volta che Dio se ne guarda; state pur dal lato sicuro, e lasate dire a chi vol due fate, come fa el dilligente medico: quando el cura uno infirmo el ge dà tuto el contrario del suo volere per sanarlo, et non bisogna ch'el ge porta compassione, ma che lo facia vivere e reduca a sanità. Se ben el frumento albegia in li campi, ancora non ge n'è da fare pan alla Piazza né per li cittadini, siché state provveduti ch'el non manca pan, e mettete la perdita nel fine in la coda e non denanze in el capo, e fareti ben, etc.

Io vi voglio narare una risposta che dete una volta papa Zohane 22° et papa 204° a uno che ge domandò qual cossa fusse disposta dal vero, rispose: “La sententia della plebe et del vulgo, perché ciò che el lauda è vituperoso, ciò che pensa è vano, ciò che parla è falso, quel che riprova è bono, ciò che approva è cattivo, perché non sa che si parli”, etc.

S'el parèse ale Signorìe Vostre che a mì non stese a darne questo ricordo come a quello che sano più di me perdonatime, ma tuti li homini del mondo sano tute le cose; l'amore [che] porto a tuta la città e alle Signorìe Vostre me lo fan scrivere, e perché<sup>47</sup> sono ancora obligato de farlo per più rason e cause, siché pigliate el tuto in bona parte.

Et ale Signorìe Vostre humilmente mi racomando. Di Modona al ultimo maggio 1540.

Dele Signorìe Vostre fidelissimo servitore.

Thomasino Lanceloto vostro amorevole cittadino scrissi.

A tergo

Ali Magnifici Signori Conservatori della magnifica città de Modona, Signori mei honorandissimi etc.

Presentata questo dì ultimo maggio a detti signori Conservatori.

Lunedì adì ultimo mazo.

El signor Zan Andrea di Rama da Napole, combatente zovene de anni 20 o circha, che è stato alogiato in Modona quasi tuto questo meso in el Vescovato, s'è partito questo dì de Modona da hore 19, e andato a Corregio per combattere adì 2 de zugno, che serà mercordì proximo, con el signor Zan Antonio di Magistri Judici, napolitano, el quale a questa hora è in campo, se dice con una bela compagnia de gentilhomini del signor marchexo del Guasto, generale locotenente della maestà del imperatore a

<sup>47</sup> perché = perciò.

Milan, et el detto combatente di Modona ha menato con lui una bela compagnia de gentilhomini de Modona, de Regio, de Ferrara, e de Bologna, e lo illustrissimo duca nostro ge ha servito de 4 bellissimi cavalli de più fogie, *videlicet* turchi, zaneti, e da giostra, con soi pagii, et g'è venuto el signor conto Lodovigo da Tene, governatore de Regio, per suo padrino, et sono venuti da Ferrara circa 12 cochii carichi de persone, e tuti sono andati con lui a Corezo con pifari, trombeti, e tamburi, estimati 200 cavalli, senza li altri che de mano in mano veneno da Bologna, e che domane ge andaràno da Modona. Dio ge daga gratia che non combatano, ma che se acordano da fratelli, etc. Ben se dice ch'el g'è a Corezo uno trombete del imperatore per farge comandamento che non debiano combattere, et ali Signori de Coregio che non li lasa combattere: cussi se dice in Modona.

Adì ditto.

Li capi deli signori Conservatori, cioè miser Antonio Valentin et miser Francesco Grilinzon, miser Zan Batista Belencin, miser Augustino Maxeto, et ser Zironimo di 4 Frà, tri Soprastanti alla carastia, et ser Zohane Donzo, rasonato della magnifica Comunità, con ser Nicolò Calora dato per compagno, che hano calculato el dare et havere del maneggio de ser Petro Vidale sopra alla imprexa frumentaria, a vedere s'el g'è guadagno, se sono adunati tutti in Castello alla presentia del signor governatore miser Batistin Strozo per vedere de crescere el pan, e caciarge el guadagno, s'el ge n'è, a utilità delli poveri, et a questa hora 20 non se sa ancora che determination habiano fatto; come la saprò la notarò piacendo a Dio, etc.

Adì ditto.

Vicenzo, figliole naturale de Zan Batista Castelvetro, fu cridato per mato alla rengerà del Palazzo de Modona e per tuti li cantoni publici sabato proximo passato, che fu adì 29 del ditto mexe. Sapiate lettori che la tacha se asomiglia al legno, e non pensate che le noxe faciano giande.

Martedì adì primo zugno.

Li Soprastanti alla carastia insciemo con el signor governatore e parte deli Conservatori ordinarono eri che li fornari faciano questo dì el pan bianco de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, et el pan da massaria de onze 25 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 7 soldi 10 el staro del frumento, non obstante che la Munion ge lo venda a l'horì lire 7 soldi 12 el staro, e detti fornari hano venduto questo dì el suo pan da soldi 2 denari 8 la tera per soldi 2, e li poveri ne hano tolto a furia, come se questo dì havese a finire el mondo, perché sono gente che non credeno se non in el mangiare.

El staro del orzo novo soldi 50 e la mina del remolo a soldi 8.

El pexo dela farina de frumento se dice in Piazza soldi 34, ma non ge la vendeno, perché el venirà lire 8 soldi 10 el staro del frumento; meglio si è comprare del pan *ut supra*.

Adì ditto.

Lo infrascritto frumento s'è dispensato ala Piazza de Modona in el pan che ha fatto li fornari, *videlicet* al *Calmero* de lire 7 soldi 17 denari 10 secondo el *Calmero* per tuto di 6 ditto.

Sabato adì primo mazo stara 134 (de onze 21 la tera da soldi 2 denari 8)

Adì 2 mazo stara 68½ l'una del biancho, a lire 8 soldi

Adì 3 mazo stara 92 denari 6 fora del mio *Calmero*

Adì 4 mazo stara 126 (ma secondo uno soprametterlo ali fornari)

Adì 5 mazo stara 118

Adì 6 mazo stara 91

Adì 7 mazo stara 106 (de onze 20 la tera da soldi 2 denari 8 l'una)

Sabato adì 8 mazo stara 169 da massarìa a lire 9 soldi 18 el staro

Adì 9 mazo stara 84 fora del mio *Calmero*, ma sopra messo ali fornari per ingrassare la Muniton, etc.

Adì 10 mazo stara 97

Adì 11 mazo stara 104

Adì 12 mazo stara 101

Adì 13 mazo stara 111

Adì 14 mazo stara 86

(*ut supra*)

Sabato adì 15 mazo stara 146

Adì 16 mazo stara 55

Adì 17 mazo stara 69

Adì 18 mazo stara 74

Adì 19 mazo stara 98

Adì 20 mazo stara 73

Adì 21 mazo stara 85

Sabato adì 22 mazo stara 125

---

2.212 ½

Item al deto *Calmero*

Adì 23 ditto mazo stara 65

Adì 24 mazo stara 75

Adì 25 mazo stara 76

Adì 26 mazo stara 78

Adì 27 mazo stara 59

Adì 28 mazo stara 66

Adì 29 mazo stara 119

Adi 30 mazo stara	44
Adi ultimo mazo stara	54

---

636+2.212 ½

---

2.848 ½

Mercordì adì 2 zugno.

Questo dì da hore 22 non g'è ancora nova delli combatenti da Corezo, et se dice esserge più de 10.000 persone, de tute le città circonvicine e de molte altre città lontane, e che li Signori de Corezo non hano voluto che nisuno porta arme dentre dalla terra, excepto li deputati zintilhomi- ni, e tute le hano lasato de fora, e molti plebei sono restati de fora, dove g'è pieno de betole, e chi haverà denari haverà da mangiare, e chi non ne haverà suo danno; el se dice che li ditti combatteràno a cavallo, etc.

Adì ditto.

El staro del orzo se vende in Piazza soldi 45 et 50, et el pexo della farina de frumento soldi 27; el se pensa che ogni dì megliorarà derata.

El s'è cominciato a mèdere in molti logi del Modonexo, e questo anno el frumento mostra meglio granito ch'el fusse molti anni fa, et ne serà a sufficienza a quello che se pensava, ma de marzadexi pochissimi, del resto del broco asai, se Dio ge mandarà la sua fecondità; e deli mazadegi n'è stato pochissimi, e per concluxione chi haverà della paglia haverà del grano, etc.

Questo dì è grandissimo caldo, e significa tempo da piovere.

Adì ditto.

Questa note passata da hore 5 se levò uno mal tempo con troni grandi, et granda aqua con venti, et durò circa hore 2. Io per me diceva che l'era el combattimento che hano a fare questo dì a Corezo, perché non comba- terno eri.

E nota che tuta questa matina sino a hore 14 è sempre pioùto.

Adì ditto.

Questo dì da hore 12 cominciò arivare in Modona quelli zoveni da Modona che erano andati a vedere combattere a Corezo, tuti bagnati e infangati per la pioggia, e dicono che non hano combatuto, per essere stati sempre in suxo la differentia dele arme, de modo che essendo eri sira nùalo da hore 22 el non se vedeva el sole, de modo che l'altra parte disse essere passata la zornata e non essere più sole, e tute doe le parte comenzorno a protestare, de modo che non hano fatto nulla, e chi va in qua e chi in là onto e bagnato.

Zobia adì 3 zugno.

Fu fatta la crida al Palazzo di Modona alla rengerà, che nisuno fornare possa vendere pan a casa, e che nisuno ne posa comprare pan se non alla Piazza, ala pena, etc. E che nisuno non possa fare pan de sorte alcuna, senza expressa licentia deli Soprastanti, etc. Ancora s'è ordenato certe altre cose le quale se chiariran domane, etc.

Adì ditto.

El signor Zan Andrea di Rama, napolitano, che era andato a Corezo adì ultimo mazo per combattere adì 2 de zugno con el signor Zan Antonio di Magistri Judici, e non hano combatuti per essere manchata la giornata al signor Zan Antonio, quale ge ha dato el campo a Corezo; ditto è venuto questa sira in Modona ad alogiare con el signor governatore in Castello miser Batistin Strozo, e per ditto de ogni homo el signor Zan Andrea ditto è restato vincitore de quello altro, benché el non habia combatuto, e tanta gente ge era andato a vedere che l'è una vergogna a dirlo, se dice più de 12.000 persone de più città, e castelle.

E adì 4 ditto se partì et andò verso Bologna de hore 17.

Adì ditto.

Questo anno è asai bona sorte de folexelli e assai, et se vende soldi 7 in 8 la libra deli boni, e molte persone ne conprano fora dell'Arte della seda, per fare trare la seda e venderla.

Adì ditto.

Miser Zironimo fu de miser Alberto dale Corege, insciemo con molti compagni che furno con lui ad amazare madona Imilia che fu sua consorte, et miser Zan Batista Rangon che la teniva, sono stati citati a Ferrara da 8 dì in qua, non già per causa della morte, perché erano banditi, ma solo per l'adunatione ch'el fece in Modona de circa 50 compagni; et li amazò a Rastelin in Bolognexo del anno proximo passato, come in questa appare, e lui ge ha mandato uno procuratore a dire la sua raxon, perché lui sta denanze a tutti li compagni, etc.

Adì ditto.

El reverendo abato de Santo Stefano da Bologna, figliolo fu del reverendissimo cardinale signor conto Hercole Rangon per nome Julio Cesaro, gioveno de ani circa 20, è venuto a stare in Modona in casa fu de miser Hercolo Carandin, e prima stava a Spimlamberto.

Venerdì adì 4 zugno.

Questo dì è stato hinibito al Monto della Farina che non faza pan da vendere da questo dì inanze; ancora è stato hinibito al pan forastero, che non sia portato a vendere in Piazza, e questo perché voleno li signori Con-

servatori che el se venda in pan el frumento della Munition, per potere pagare a San Petro li scuti 3.000 prestò lo illustrissimo duca nostro alla imprexa frumentaria, et ancora per potere pagare a miser Zan Batista Belencin scuti 3.000 o circa, che lui si è obligato per frumento che ha comprato a termino, e per questa causa s'è fatto tal hinibitione, ma non già per danno dela povertà, perché el pan s'è ingrosato et s'è fatto bianco e bello, etc.

Adi ditto.

Magistro Marco Melon da Carpe,<sup>48</sup> mascherero bonissimo in Modona, è stato posto in prexon del Comun per debito che ha con miser Bertholomè de miser Alberto Foian de certi veluti dati a lui a termino, etc.; e perché la licentia non era scripta, cioè sottoscritta de man de miser Filippo Vignola, sindaco del Palazzo, et cognato del detto magistro Marco, el magnifico miser Antonio di Cochapan da Carpe ha dato la sententia contra al detto miser Bertholomè essere nulla la captura, el quale se n'è appellato da detta sententia. El pare che la cosa sia sospetta, per essere magistro Marco da Carpe el podestà de Carpe, et miser Filippo sindaco cognato de magistro Marco, e per questo se n'è apellato. La causa del detto magistro Marco de essere venuto povere, secondo se dice, sono state 3 cose: el culo, el pugno, e grugno. Lui si è uno bon magistro del suo exercitio de mascare, et ha guadagnato uno monto de denari, ma cussì come facilmente li ha guadagnati, facilmente li ha spexi *ut supra*, et al presente che lui si è in prexon el ge sta con galantaria, con carte e dadi, et se dà piacere, et havendoge domandato una persona come el stà, ge ha ditto: “Io sto qui con questi compagni in suso le gratie”, e quello tal ge ha rispoxe: “Se vui ve ne contentate, ancora io me ne contento”. Cussì incontra a chi non estima l'honore suo, e che strusia el suo come ha fatto lui. Vui lettori ve voglio dire come sta el *Breve* posto sopra la porta delle prexone, *videlicet* trovo scripto nella intrata tal parole a litre de oro: “Qui de stento el ge n'è derata, e de crudelità el ge n'è uno thesoro”, e questo homo dice ch'el se contenta et se dà piacere, ma al judicio mio el non uscirà de prexon, ch'el bisognerà ch'el paga come vorà la Raxon; guagli a chi se lasa mettere in simil loco, per volere contrastare da mal prexo a ben prexo, etc.

Venerdì adì 4 zugno.

Li Soprastanti alla carastia hano ordinato al capitano dalla Piazza che domane non lasa venire a vendere in Modona del pan de nisuna sorte, ac-

<sup>48</sup> “Era pittore eccellente, e fabbricatore di maschere. A que tempi le maschere di Modona erano famose per la loro bellezza e godevano grande spaccio per tutta l'Italia” (nota del Curatore Carlo Borghi).

ciò che el se possa finire quello del frumento della Munition, acciò che la magnifica Comunità non patisse danno in la perdita dal *Calmero* dale lire 7 soldi 10, ch'el se fa al presente de onze 22 la tera per soldi 2 denari 8 l'una bianco e belo, al *Calmero* ch'el se faceva da lire 9 soldi 18 del frumento, e de onze 20 la tera del pan più brutto che da massaria, da soldi 2 denari 8 l'una, cioè de orzo e di frumento.

Sabato adì 5 ditto.

El Capitano dalla Piazza ha tolto molto pan de orzo e de frumento in el borgo de Albareto a quelli che lo portavano a vendere in Modona per la comissione che ge fu data eri dali Soprastanti alla carestia, e tuto el populo crida, ma el bisogna che l'habia pacientia, perché el bisogna ubedire li superiori. In Piazza se vende el staro del orzo soldi 44 et 45, et in gabella se g'è venduto soldi 40 e belo. Item in Piazza se ge vende el pexo della farina de frumento soldi 27, quella de fava soldi 24, quella de veza soldi 20 el pexo, la mina del remolo calcato soldi 7 et soldi 8.

Li fornari fano el pan alla Piazza bianco e bello de onze 22 per soldi 2 denari 8 la tera, al *Calmero* de lire 7 soldi 10 el staro del frumento, et questo dì ne hano venduto per stara 144 frumento in bancheti numero 57.

Notati lectori che ogi sono 39 anni ch'el trete uno grande terramoto in ditto dì de sabato da hore 15, e amazò 8 persone per li merli del Palazzo che casorno e altri edificii; et quello dì era stato condotto 60 some de pan bianco e belo de più lochi, ultra a 100 pavèrte portate da done, et ne davano onze  $3\frac{1}{2}$  per denari 2, che veniva essere fatto a raxon de soldi 50 el staro del frumento; e al presente non voleno ch'el ge ne sia portato de nisuna sorta a vendere in Piazza, e quello che se vende in Piazza si è de onze  $1\frac{3}{8}$  per denari 2, in rason de lire 7 soldi 10 el staro del frumento; siché fatte parangon da quello tempo a questo del presente, che la città è sana e in pace, senza terramoto, e vedrete qual tempo ve piacerà più, el passato o el presente, etc.

Adì ditto.

Molte persone comenzano de medere questo dì et è el primo dì dela luna de zugno, et è bellissimo tempo, a laude de Dio, etc.

Sabato adì 5 zugno.

Li cittadini e contadini che hano del orzo da masenare non lo pono masenare, maxime li cittadini ali mulini de Modona, perché hano comandamento de non maxenare se non ali fornari del frumento, e quelli de fora hano tanto da fare che non pono attendere ali contadini, li quali veneno dal Cavezo e vano sino alla Nizola a maxenare dell'orzo, per

esserne stato questo anno in quantità belo e bono, e fa bonissimo servizio cussì a cittadini come a contadini. E la causa de questa strectura del masenare procede dal manchamento dele aque che non sono in li fiumi grandi, e quelli del Ferrarexe veneno al Finale, e quelli munari ge atendono più volontera che a quelli della terra, perché ge robano meglio; e quelli dal Finale veneno alla Bastia, e li sono petenàti ala rebufa; e quelli dala Bastia e d'altre ville veneno al molin del duca già ditto dal Diamante, overe della Trinità, e li sono petenàti e scartazàti, et ge toleno cupeli 8 per ogni sacho de stara 2 orzo solamento, senza quello che va in volàdega. E se io Thomasino ne ho voluto masenare, l'è stato forza fargelo portare al deto molin del Signore, acciò ch'el mi serva, et ho trovato essere calato per ogni staro de orzo libre ... Al tempo moderno nisuno è reputato da ben e valento, se non quello che sa meglio tore quello del compagno per ogni modo e via, etc.

Adì ditto.

Molte persone del contà de Bologna, che erano andati a stare a Pavia l'anno passato 1539 in grandissima quantità, tornano indreto, perché ge moreno de fame, et ancora perché ge hano posto dele graveze più del solito, e questi che tornano sono tuti poverissimi, per havere mangiato el caro e li boi e le altre sue massaritie per vivere, perché erano andati a trovare miglior pan che de frumento, et havevano lasato el bono per trovare el migliore, et hano perso quello che havevano per quello che non havevano, et mò trovaràno li lochi pieni e non potrànò trovare bon amamento, per essere poverissimi; siché l'è da fare per tuto, ma più in uno loco che in uno altro, etc.

Lunedì adì 7 zugno.

El staro del frumento novo s'è venduto questo dì in gabella a magistro Zanin calzolare lire 4 soldi 19, et a Bertholomé fornare lire 4 soldi 15, et è pexato pexi 11 e libre 8 el sacho de stara 2, e tornato in farina pexi 11 el ditto sacho; et vene el pexo de quella da lire 4 soldi 15, soldi 17 denari  $7^{3/5}$ ; a laude de Dio el venirà più abondantia che non era, che la s'è venduta sino a soldi 50 el pexo de detta farina de frumento, et già era carastia quando el frumento se vendeva in Modona soldi 30, perché già del 1471 valeva soldi 9 in soldi 10 el staro, e questo è lo primo frumento che se vende in gabella del novo questo anno, etc.

Item l'orzo novo s'è venduto questo dì soldi 44 et 48 el staro in Piazza, e guaglio li contadini et altri poveri cittadini se questo anno non fusse stato cussì bona saxon de orzo come è stato, perché l'à fatto miracolo, a laude de Dio.

Martedì adì 8 ditto.

In la gabella della biava se g'è venduto el staro del frumento novo lire 4 soldi 10.

Adì ditto.

Li Soprastanti alla carastìa hano fatto questo di molte provixione acciò che li fornari non li inganano in comprare farine da cittadini per fare perdre la Muniton della magnifica Comunità, in fra le quale hano elletto persone che numerano ali forni el pan ali fornari in suxo le asse, inanze ch'el sia coto, et poi quando lo portaran in Piazza lo dagano per numero, e a questo modo non potranno inganare.

Item hano ancora elletto persone che vadano ali mulini a vedere el frumento che masenano, ch'el sia de quello della Muniton e non da cittadini, né frumento novo da meglio merchato.

Mercordì adì 9 ditto.

In la gabella dela biava se g'è venduto questo di el staro del frumento novo lire 4 soldi 10. El pare ch'el sia a bona derata, ma è carissimo, ma pochi di fa è stato molto più cara, maxime alla Piazza, el s'è fatto el pan in raxon de lire 9 soldi 18 el staro del frumento, e per questo el pare ch'el sia bona derata.

Adì ditto.

El se dice che la Signorìa de Venetia et el Turcho hano fatto acordo insciemo a fin et effetto de dare delle bote a chi ge ne vorà dare a l'hori, e se li Venetian non havesseno fatto acordo, tuta Venetia serìa morta de fame, per non potere havere frumento in Italia tanto che ge possa fare le spexe, e lo resto de Italia se afamava, come ha fatto questo anno, e molti anni passati che sono stati in guerra. Li Venetiani hano dato al Turcho Napole de Romanìa, e Malvaxìa città con porti.

Mercordì adì 9 zugno.

Questo di è gionto uno cavallare in el Castello di Modona; el signor governatore ge ha fatto domandare dove el vene; ha ditto venire de Fian-dra et che el g'è la maestà del imperatore che va visitande quelli paexi, et che in questo septembro Sua Maestà venirà a parlamento con el re de Franza, e che poi venirà in Italia e non altro, etc.

Adì ditto.

Questo di è venuto nova in Modona come dominica passata li Parmexan se levorno in parte, et una parte amazò circa 8 persone della parte dela signora Laura Palavicina, in fra li quali uno suo dottore famoso, cussì se dice; Dio sa se l'è vero, ma per l'avenire se chiarirà meglio, etc. Quello

doctore ha nomo miser Francesco Cuxan, el quale era intrinseco dela ditta signora Laura, richissima, etc.

Non fu vero tante cose.

Adì ditto.

Bruxò questo dì da hore 2 de note venende adì 10 ditto una frascada che era denanze alla guarda della Piazza, et fu grandò pericolo ch'el non bruxasse tuto el Palazzo da quella banda, con le botege che ge sono sotto, e bona cosa fu che el non passò el tassello dove era fassi del Capitanio dalla Piazza. E la causa del ditto bruxare si è stato che passando una persona per sotto la ditta frascada con una torza, atachò el foco da uno capo, forse sc[h]irzande, e se ne andò con Dio. El foco lavorò presto in quelle frasche, e la persona andò via presto, e forse amorzò la torze per non essere veduto; la quale frascada non ge stava ben, perché la ocupava la Piazza, et era fatta de fatiche de povere persone, e de danno dato a cittadini in farse condure ditte frasche con altri lignami, la quale più non se ge farà per el grandò pericolo che l'è stato. Et questo è proceduto perché non fano la guarda uno pezo per fanto, come vole la provixion; le persone ge furno presto, per essere a bonhora, e non passò più inanze, ma s'el fusse stato più tardo el bruxava ogni cosa sino alle mure, che già haveva comenciato a fare la sua uxanza.

Zobia adì 10 ditto.

Questa matina è stato conduto in gabella uno caro de frumento de Carplexana belo, et lo dicono lire 4 soldi 10 el staro; el pare a bon merchatto a rispetto al pretio del passato, ma è carissimo. El se crede che el darà per mancho assai. Grandà faticha si è a maxenare per cittadini, perché li Soprastanti ala carastìa voleno ch'el se maxena alli fornari per mantenere el pan alla Piazza.

Zobia adì 10 zugno.

In gabella della biava de Modona s'è venduto questo dì el staro del frumento novo lire 4 soldi 2 et lire 4 soldi 4 et lire 4 soldi 7, ma chi lo tole non lo può maxenare per esserge pocha aqua. Li munari maxenano ali fornari, e tuta la cità se lamenta de questo non potere maxenare, e questo acade per el secho che è al presente.

Venerdì adì 11 ditto.

In gabella della biava s'è venduto el staro del frumento lire 4 soldi 2.

Adì ditto.

El se dice che li navilli del frumento del illustrissimo duca nostro che

havevano caregati de frumento nel Regno de Napole molti mesi fano, per condurlo a Ferrara, non sono mai potuti giungere in porto sicuro per li venti contrari, et 8 dì fa sono giunti al porto de Volana salvi, et non hano potuto giungere a tempo perché el raccolto se fa del frumento meglio che non se pensava. Niente di mancho el se dice che, havendolo mandato a tore sua excellentia per bisogno deli soi populi, bona cosa è descargarlo e conservarlo senza danno, da poi che Dio ge ha dato gratia de giungere al porto sano e salvo, perché s'el se fusse afondato in mare el danno seria stato el suo e non el nostro, e perhò bona cosa è aiutare el nostro Signore, acioché una altra volta possa fare simile imprexa s'el bisognase, che Dio se ne guarda. El se dice che a Modona ge ne tocharà stara 12.000, ma el non se parla del pretio al presente; siate certo ch'el costarà carissimo, per la spexa granda che ha portato tanti mexi fa, ma li poveri homini voriano uno pan grosso come hano la testa, bianco e bello, con una feta de formazo longa una spana e alta 4 dita e larga uno someso (*sic*) per uno quatrino, et poi non se contentariano, e non fariano mai altro che mormorare, perché non sano fare altro mestero, et voleno viver per mangiare e non mangiare per vivere, e se possibile fusse non voriano lavorare, e ch'el ge fusse fatte le spexe, etc. Tuti li vachari se doleno che questo anno sin qui non hano haùto fen mazadego, e pensano havere mancho guagliumi s'el non piove, e non sano come fare dele vache, perché questa carastia si è ancora in Parmexana e in Piaxentina, dove è el fiore delle vacharie e dove se fa el migliore formazo de Italia; Dio daga la pioggia, se l'è per el meglio, etc.

Venerdì adì 11 zugno.

Questo dì et molti dì fano è stato el caldo eccessivo dì e note, et questo per essere tempo sechissimo, apena che le bestie se pono pàssere, e stare vivo, et pare che questa influentia sia per molti lochi della Italia. Dio ne sia laudato.

Sabato adì 12 ditto.

In gabella della biava s'è venduto questa matina el staro del frumento novo lire 4 soldi 3 belo et lire 4 et lire 3 soldi 17.

Adì ditto.

Una crida fatta questo dì alla rengerà del Palazzo del magnifico Comun de Modona, che nisuna persona possa condurre fora del Ducato de Modona quantità alcuna de biava de sorte alcuna, ala pena de lire 10 per stare, *etiam* della farina, et perdere caro e boi e altre bestie.

Adì ditto.

Biaxio Scacera da Modona, che a mexi passati del 1539 ha roto per mia-

ra circa dexe de lire, è venuto questo dì in Modona con salvo conduto per acordarse con soi creditori. Se io ge fusse superiore ge darìa uno castigo che mai non se lo smenticarìa, et darìa exempio ad altri, etc.

Li fornari fan el pan bianco de frumento de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 7 soldi 10 el staro del frumento, secondo el *Calmero* stampato, et la tera del pan da massaria de onze 25 da soldi 2 denari 8 l'una al detto *Calmero*, et ne hano venduto questo dì per stara 65 frumento in bancheti numero 50.

Tuti li poveri cridano perché voriano ch'el pan se ingrosasse sino a onze 20 la terra da soldi 1 denari 4 l'una, che serìa al *Calmero* de soldi 77 denari 6 el staro del frumento, et non se curarìano se la Munition frumentaria perdesse lire 6 o circa per staro, pur che havesseno el pan grosso; la quale perdita serìa de ogni stara 100 frumento lire 600; et se ge ne ritrova ancora in la Munition circa stara 1.000, et se perderìa solamente lire 6.000 de bolognin, e chi lo vendese al *Calmero* del presente se perderìa solamente lire 2.500, e perhò bona cosa serìa stare dal lato sicuro e perdere manche che se possa, per non dare tanto danno ala Comunità, perché quello pexo che è portato da più persone è portato ligiermente.

Lunedì adì 14 zugno.

Questo dì li signori Conservatori sono stati a stretto parlamento con el signor governatore in Castello, dale hore 21 sino ale hore 24, sopra al parlamento de ingrosare el pan alla Piazza dale onze 22 la terra da soldi 2 denari 8 l'una, farlo fare ali fornari de onze 32 l'una, che venirìa a rason de lire 4 soldi 18 denari 11 el staro del frumento, e quello dale onze 22 vene a rason de lire 7 soldi 10 el staro del frumento, secondo el *Calmero* stampato. E perché la magnifica Comunità non facesse tanta perdita, havevano pensato de dare stara 1.000 o circa de frumento, che al presente se trova in la Munitione, alli fornari, e farge comodità sino adì 10 de luio haverlo distribuito; et cussì mandorno a chiamare tuti li fornari per volerse acordare con lori, e più ge promettevano non lasare venire pan forastero in Modona sino a quello dì 10 luio. E ditti fornari, per dire meglio la sua raxon, ge havevano menato miser Zohane Castelvetro suo advocato, et non volseno che lui stese a detto parlamento, el ditto signor governatore et Conservatori, ma ge volseno solo li fornari tuti che parlaseno naturalmente; e doppo molti parlamenti non concluseno nulla e determinorno concludere domane s'el se potrà, perché ogni homo guarda el suo cortello dal osso, e nisuno vorìa perdere li soldi 50 per staro, benché li Soprastanti lo metteno ali fornari lire 7 soldi 12 el staro. Tuta la città crida del pan che se fa piccolo, et non se curano se la Comunità perda, pur che habiano el pan grosso. Dio sa come la se acunzarà, etc.

Molte persone hano comprato del frumento in gabella lire 3 soldi 17 et lire 4 e lire 4 soldi 5 el staro, maxime deli magistri dele botege de calzolari, et hano dato dela farina de ditto frumento a soi lavoranti per soldi 16 el pexo, et pare che la ge sia donata a rispetto ali pretii passati, ma è ancora carissima. El male si è ch'el non se può maxenare per el grande secho, ch'el non è aqua in li fiumi, et è estremo caldo, etc. E pan forastero de sorte alcuna non è condotto a Modona perché non voleno, per potere spaciare el frumento dela Munition.

Martedì adì 15 ditto.

Questa note passata è piòuto una bona roxata, la quale è stata sana perché eri cascò uno pocho de melumo da hore 19, et era caldo estremo.

Martedì adì 15 zugno.

Questa matina li signori Conservatori ad instantia delli Procuratori hano ordinato ch'el se facia feria generale sino a primo de agoste, le quale soleno comenciare alli 23 del presente la vigilia de San Zohane, e questo perché el raccolto è venuto più presto del solito, *etiam* per el caldo grande che è al presente, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano fatto Consiglio sopra al parlamento fatto eri sira in Castello circa del ingrossare el pan; pur non hano concluxo nulla che se sapia, e li poveri cridano del pan piccolo de onze 22 la tera da soldi 2 denari 8 l'una; et ancora cridano perché el non vène pan forastero de sorte alcuna alla Piazza, et perché li munari hano comission de non masenare se non ali fornari. E detti Conservatori li lasano dire, perché non voleno dare danno alla magnifica Comunità de lire 2.500, che calaria el pretio dele ditte stara 1.000, dale lire 7 soldi 10 ale lire 5, faciande el pan de onze 32 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, et pàseno el popolo de ogi in domane, tanto ch'el se andarà in capo de questa setimana, e poi vederàno quello che ge avanza; e in questo meggio el se mederà e bterà, ch'el se potrà havere del frumento novo abastanza, e la Piazza non restarà senza pan. E s'el non fusse el detto frumento della Munitione, el valeria el staro dui scuti a questa hora, siché li poveri non la intendono a fare bon merchato de quello che han, per restare poi senza pan. Et aciò ch'el non sia più rota la testa ali signori Conservatori, la maggior parte de lori chi è andato in qua e chi in là, tanto ch'el detto frumento se spacià. Io penso ch'el ricordo [che] ge dete io a ultimo del passato, notato in questa *Coronicha*, ge habia molto ben aperto lo intelletto, perché per uno quatrino ruinariano ogni cosa pur che potesseno, per havere lo in-

tento suo; e se le persone hano patito la carastìa da dì 25 marzo 1539 sino a questo dì, la poteràno ancora patire 8 dì, e mettersi in sicuro per ogni cosa che potesse acadere.

Mercordì adì 16 zugno.

Questa mattina è grandò clamore nel populo del pan che non s'è ingrosato, benché uno Zan Francesco Franxoso ne ha fatto dui forni, sino eri sira, de onze 32 la tera per soldi 2 denari 8 l'una, pensando ch'el se dovesse vendere questo dì, ma per non essere stato determinato eri, el non se vende, et ogni homo crida, de modo che havendo presentito el governatore questo clamore, ha deliberato provederge questo dì ch'el pan se ingrossa domane. E perché li Conservatori erano andati de fora in qua e in là per passare tempo per questa settimana, Sua Signoria ge ha mandato uno balestrere per ciascuno deli detti che erano andati in villa, che a hore 16 se debiano ritrovare in Modona, ala pena de ... et cussì se pensa che questo dì se deliberarà de ingrosarlo doman, e perda chi voglia.

Ancora se dice che voleno restituire del frumento che è stato posto in la Munitione a quelli cittadini che sono stati serviti de mettergelo dali Soprastanti alla carastìa, e faràno molto ben, perché quando el bisognava del frumento, adì passati, lori non ne havevano da dare ali poveri, et mò hano voluto inganare li poveri, e secondo se dice uno è stato el cavallero di Ferrari, l'altro ser Bertholomè Fontana, che al presente si è deli Conservatori; el bisognarìa castigare li grandi et se farìa paura ali piccoli.

Adì ditto.

Li signori Conservatori sono andati in Castello de comission del signor governatore per fare parlamento, e de concludere de fare el pan bianco e belo de onze 32 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 5 el staro del frumento, et era hore 18; et a hore 19 hano concluxo con li fornari per numero 30 de darge el frumento che g'è al presente, che non passa stara mille, per lire 7 soldi 12 el staro, et ge fano tempo sino adì 20 de luio haverlo finito, con patto che in questo tempo non sia portato a vendere in Piazza pan de sorte alcuna, sino non sia spaciato el ditto frumento della Munitione della magnifica Comunità, et ge ne tocha stara 30 per ciascuno, da perdere lire 80 per ciascun, et vendeno el suo pan in libertà a casa et in Piazza. Dio sa come la serà, ma el se crede che come li fornari haveràno ditto frumento in suso la spale a pagarlo, ch'el se aprirà el passo del pan forastero al suo dispetto, et lori potran dire a bel asio che non seràn ascoltati, e quello che hano guadagnato potrà andare in perdita, etc.

Mercordì adì 16 zugno.

Uno Modoneso ha portato da Santa Gada<sup>49</sup> de Bolognexo una man de 4 pan bianco e belo de pexo lire 4 de pretio soldi 2 denari 8 che ne vene onze 3 per denari 2, e le persone se ne alegrano ch'el pare che el sia abundantia, et vene soldi 63 denari 4 el staro, secondo el nostro *Calmero* stampato.

Adì ditto.

Zan Francesco Franzoxo fornare haveva fatto eri del pan de onze 32 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, in rason de lire 5 el staro del frumento, ma el non ardiva de venderlo in publico, perché el non era ancora stabilito ch'el se facesse al ditto *Calmero*; pur da hore 22 ne ha venduto a mì Thomasino una man da soldi 2 denari 8, che pesa onze 32 bianco e belo, e le persone che lo vedeno se alegrano ch'el pare ch'el sia venuta la abundantia, ma è granda carastìa; perché già del 1471 fu fatta la crida in Modona chi voleva del frumento dal Cavaleiro de San Zohane a solde novi el staro el ge ne darìa; e del 1472 valse soldi 10 et soldi 11 el staro del frumento, e soldi 5 el staro dela fava; del 1473 valse soldi 30 el staro del frumento, e fu apelata granda carastìa; e del 1482 valse lire 5 el staro del frumento e fu apelato el tempo de l'àspera carastìa; et mò al tempo presente è apelato abundantia, perché volte asai è stato carastìa maggiore, maxime del 1505 valse sino a lire 10 el staro del frumento; et poi dal 1526 sino al 1534 fu sempre carastìa e passò ale volte le lire 10 el staro, ma non el pan della Piazza, el quale andò al *Calmero* de lire 10; et dal 1539 adì 25 marzo el *Calmero* se fece a soldi 55 el staro, et è sempre cresuto de pretio per tuto mazo 1540 a lire 10 el staro e più. Et mò torna indreto, et pare che el *Calmero* del presente de lire 5 el staro el sia bona derata, et è carissimo. E s'el non fusse el *Calmero* che io Thomasino Lanceloto presente scriptore ho fatto et fatto stampare sino del 1525 de mei proprii denari, che forno lire 18 de bolognini, guaglii chi compra pan, perché già del 1505, che fu la carastìa *ut supra* a lire 10 el staro del frumento, li fornari facevano el pan bruto e stomacose de onze 11 la tera, et mal coto, et lo vendevano cussì caldo caldo uno sol loco soldi 2 denari 8 la tera, perché allora non g'era el *Calmero*; ma al presente se ne dava onze 16 per soldi 2 denari 8, al *Calmero* dele dette lire 10, bianco e afiorato. Siché, per concludere el parlamento, li fornari hano comprato tuto el frumento della Munition dela Comunità lire 7 denari 12 el staro, e faràn el pan a lire 5 el staro de onze 32 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, per

<sup>49</sup> Sant'Agata.

tuto di 20 luio proximo futuro, con promissione de non ge lasare venire el pan forastero a vendere in Modona in detto tempo. Li 30 fornari lo levano stara 30 per ciascuno, al presente lire 80 per ciascuno, e metteno la perdita dal p[ropio] capo, etc.

Mercordì adì 16 zugno.

Esendo stato ferito mortalmente uno zoveno di Rochocioli molti giorni fano, e mortalmente, pur è guarito et questo di uno gioveno di Milan che ge dete è venuto in Modona d'ascoxe, et lo ha saputo el ditto Rochociolo, e subito g'è andato ala casa con el Capitanio dalla Piazza, e faciendo granda defexe saltando de casa in casa lo hano prexo e menato in Castello; se dice essere condenato lire 200, ma che el serà aiutato, ch'el pagarà poco per havere certe soe persone amiche de certe persone, etc.

Zobia adì 17 ditto.

Per litra mandata in Modona da persona degna de fede, dice che al Finale e al Bondeno e in tuto el Ferrarexe in li loci bassi g'è tanta biava che non la pono mèdere; el simile a Santa Gada e San Zohane e alla Palada in Bolognexo, e che a Ferrara g'è gionto molti navilli de frumento che se era carichato per Italia, ma sono gionti a tempo; dice essere dele stara 70.000 modonese, e che a Venetia ge n'è gionto grandissima quantità, e che el suo staro, che è come la corba bolognexe che valeva lire 13 de marcheti, vale al presente lire 6 soldi 10 de marcheti, e che per uno bezo che vale mezo marcheto dano tanto pan che pase una bocha al pasto, bianco e belo; e cussì fa tute le altre città come Bologna, Regio, Parma, Piaxenza, Mantua, tute hano calato grandemente el pretio del frumento et ingrossato el pan, a laude de Dio, e tanti marzadexi sono seminati come mìn, e melega, e rixo, che faràn bonissimo servizio ale persone, perché la carastìa de questo anno e del passato ha insegnato ale persone el modo del vivere.

Qualche volta le carastie son bone, ma guaglii a chi le tochano. Nui Modonesi haverèma assai bon raccolto de frumento da Modona in zoxe, ma da Strada in suxo pochissimo, e mancho marzedexi e feni.

Li fornari hano comenciato questo di a vendere el pan del *Calmero* novo de onze 32 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, in rason de lire 5 el staro del frumento, et sono posti in libertà de venderlo a casa sua, e darne ale poste con patto ch'el non sia portato pan forastero sino adì 20 luio d'acordo con la Comunità.

Zobia adì 17 zugno.

Questa note passata et megio questo di è piovuto dolcemente, et era

prima grandissimo caldo, talmente che le persone non se potevano riposare di e notte, et s'è alquanto refrescato.

Adì ditto.

Madona sore Colomba di Colombi ha fatto fare uno bel forno in la casa fu de miser Antonio dali Boi, al incontro della mia casa in suxo la strada Claudia, in la intrata proprio, et lo ha apixonato, insciemo con la casa vecchia che fu de magistro Zohane dali Boi, a magistro Polo di Vesconti da Mantua per lire ... l'anno, el quale questo dì ge ha comenciato a cocere pan da vendere al *Calmero* de lire 4 soldi 18 denari 11, overe lire 5 el staro del frumento, et lo fa de onze 32 la tera da soldi 2 denari 8 l'una del frumento haùto della Munitione dela magnifica Comunità, che ge costa lire 7 soldi 12 el staro, et ge n'è tochato stara 30 per sua parte, et cussì altrettanto a 29 fornari, e la ditta Comunità lasa fare el pan a questo *Calmero* sino adì 20 luio proximo futuro, con promission de non ge lasare venire pan forastero a vendere a Modona in ditto tempo; el tuto ha fatto per non perdere lire 2.340 de bolognini, se lei l'avesse fatto fare al detto *Calmero*, dilché li fornari non restano molto satisfatti, perché dubitano, come hano finito el detto frumento, el non ge serà servato la fede del predetto pan che non venga in Piazza; e sino a questa hora molti poveri ne vano a comprare ala Bastia, a Nonantola, a Campoguaian e altri lochi, perché ne hano onze 3 per denari 2 e de frumento novo, ultra che el se farà dele farine; *etiam* el Monto dalla Farina farà farina e pan, e li poveri fornari in grosso perderàn, etc.

Venerdì adì 18 ditto.

La signora Beatrice consorte del signor conto Hercole Rangon questo dì da hore circa 20 ha parturito uno puto.

Nota che adì 24 agosto lo portòrno a Bomporto a batezarlo, in el qual loco se ge doveva trovare el reverendissimo cardinale Salviato, che haveva a essere compadre, e adì 25 fu batezato, come appare in questo a carta 595.

Sabato adì 19 zugno.

In la gabella dala biava de Modona g'è del frumento de contadini et lo dicono lire 5 et lire 4 soldi 10 el staro, et el pexo dela farina de frumento novo se vende soldi 18, che vene venduta a rason de lire 4 soldi 10 el staro del frumento; se vende el frumento lire 4. Pan forastero de sorte alcuna è portato a vendere in Modona, perché el signor governatore et li signori Conservatori hano promesso ali fornari non ge lasare portare de ditto pan sino adì 20 de luio, e questo perché hano ditti fornari discaricato la Munition del frumento, de stara 900 frumento da lire 7 soldi 12 el staro, et fano el pan da lire 4 soldi 18 denari 11, overe lire 5 el staro, de onze 32 la tera da

soldi 2 denari 8 l'una, et ge perdono soldi 52 per staro in 30 fornare; e per questo el non ge ne serà portato, perché el signor governatore non vorà che siano inganati; et cussì me ha ditto Sua Signoria a mì Thomasino Lanceloto presente scriptore, questo dì parlande con Sua Signoria in Castello, et io credo che lui oserarà quanto ha promesso per essere gentilhommo da ben, etc.

Dominica adì 20 ditto.

Li fornari hano comenciato questo dì a fare deli tortion e brazadèle pur de frumento da lire 5 el staro. Pensate quello che se faria s'el valesse soldi 20 el staro.

Adì ditto.

Vene nova in Modona come li Perosini se sono acordati con la santità del papa, li quali a mexi passati caciòrno via li offitiali della Giesia, perché volevano mettere el sale da denari 4 la libra a soldi 1 la libra, e altre gra-vezze; e questo acordo è fatto da dì 10 in qua; come saprò a che modo lo notarò piacendo a Dio, etc.

Lunedì adì 21 ditto.

El se dice che li Resani et più li Parmexan sono in desordine per el pan che ge manca alla piazza. Gratia de Dio el non manca già in Modona bianco e belo de onze 32 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, in rason de lire 4 soldi 18 denari 11 el staro del frumento secondo el *Calmero*, et n'è per tuti li canton della città, per essere li fornari in libertà.

Item vale el staro del frumento in gabella lire 4 el belo.

El se dice che a Bologna ge valeva lire 4 la corba, et al presente la vendeno lire 5, perché el raccolto non renèse cussì bono come tal pensava, e tanto più per non essere pochissima fava e veza per causa del grandò secho.

Martedì adì 22 zugno.

Ser Thomaso fu de magistro Zimignan di Bianchi *alias* Lanceloto, cusi-no de mì Thomasino Lanciloto, ha comprato questo dì el capital dela speti-aria de Marsilio fu de Francesco de Nicolò Segizo, posto in la botega che già teneva ser Guido Quatro Frate e figlioli, al tempo che ser Jachopino mio patre con el ditto Zimignan et uno altro per nome Polo, fratelli, tenevano spetiaria acanto ala preditta botega, *videlicet* quella verso la Piazza si è quella del ditto ser Thomaso, e quella verse le Pelizarie era de mio patre e fratelli, poste sotto el palazzo del Vescovato di Modona apresso el Domo, in la quale nostra botega ge stete ancora mì Thomasino con li ditti mei patre e barba in tempo della mia gioventù, et ge stèteno 28 anni, *videlicet*

dal 1462 sino al 1490, che se partirno et andorno a stare nel canton dela Pelizaria, in la casa conpròrno da Manzoli, e li ge feceno una bela spetiarìa, et ge stèteno sino al 1497, che se partirno di siemo, e perché havevano benissimo guadagnato in la prima botega sotto el Vescovato, perché la era stata come una Venetia piccola in Modona, havevano aquistato el valor de più de lire trentaseimillia, con la solitudine del predetto mio padre, che era quello che sapeva l'Arte. Et quando furno li detti soi fratelli fatti de boi homini, come furno impinguati comenciorno a calcitrare, e volseno la parte sua sino al fenocchio, et mio patre restò mal trattato da lori; et el detto Zimignan restò in la predetta botega comprata dali Manzoli, et mio padre fece un'altra spetiarìa in la casa dela mia habitatione, al presente posta in suxo la strata Claudia, confina li heredi de miser Lodovigo Belencino, che fu del 1498, et se ge la fece sino al 1503, con ditto mio padre che morì in quello anno. Doppo mì Thomasino [seguitai] sino al 1516, che poi io vendète el capitale, per essere privo de persone a farla, etc. E tornando al proposito del predetto Zimignan, padre del predetto Thomaso, lui restò in la predetta botega de Manzoli con Jacomo et ditto Thomaso soi figlioli molto ben aviati. In pochi anni morì el ditto Zimignan; doppo poco tempo se partirno insciemo li ditti dui. El capitale, con la casa et con biolche 16 de terra a San Madre tochò al detto Jacomo, con certe altre case in Modona. Et al predetto Thomaso ge tochò una bela posesion alla Cavidola territorio de Castelnovo di Rangon, e una casa in la contrada de San Zohane con mobile et altre. El ditto Jacomo fece la speciarìa alcuni anni, e morì, et ge lasò Zimignan suo figliolo, et se vendè el suo capitale per essere pupillo, et con denari che erano in cassa se conprò la posesion del predetto Thomaso. E doppo ch'el ditto Zimignan è stato grandò, ha venduta la ditta posesion a magistro Zohane de Betin calzolare, et ha comprato uno cavedale da spetiarìa, et per dispetto deli Manzoli soi cognati, che comprorno el suo primo capitale, e tolseno la sua botega affitto per molti anni; e volendola lui con la Rason, non l'ha potuta avere sino non habiano compito li affitti. El ditto Zimignan se g'è posto apresso in la casa de magistro Alexandro Fontana, fisico, per aviarse in quello loco, e per farge dispetto a detti Manzoli, li quali lo astimano poco, perché hano guadagnato benissimo de bone biolche più de 60 de terra poste in Colegarola, e altri loci. El ditto Zimignan non ha mai voluto dar troppo ben sin qui et ha fatto malissima compagnia a sua madre, perché hano molto piatezato insciemo. S'el farà ben per l'avenire e ch'el se amenda, l'utilo serà el suo et io ne haverò consolatione assai, e s'el farà el contrario el me ne rencreserà, perché già ha dui figlioli. Ho fatto questo discorse de lui per vedere quello che seguirà per l'avenire, se io ge serò al piacere de Dio, etc.

Tornando al proposito del predetto ser Thomaso, per havere haùto li denari della predetta posesion, ha fatto tanti volupi e piatezamenti che l'è doventato molto povero e carico de figlioli, et ali di suoi ha fatto due altre spetiariè et poi le ha vendute, de modo che de qualche cosa ha fatto come nulla, et mò ha tolta la predetta botega per fare facende e per aviare soi figlioli, e perché el potria essere che fariano ben in detto loco, se seràno solliciti e massarenti per l'avenire. E per questa causa ho fatto el predetto discorso, per mostrare a chi lege ch'el bisogna in questo modo essere sollicito e masarento, e sopra tuto temere Dio, se una persona vole andare di ben in meglio; che Dio ge daga gratia di ben fare a tuti, con utilità del anima e del corpo, etc.

Quanto al predetto Polo mio barba, lui vendè el capitale della spetiarià a Jachopino mio patre, el quale morì de peste sino del 1500, et ge restò Lorenzo suo unico figliolo e molte figliole femine, con una posesion alla Nizola, e molte case in Modona, el quale non ha mai fatto exercitio per essere stato solo; pur el s'è mantenuto sin qui con la sua posesion, ma non con le case, et ha uno figliolo che era bastardo, legitimato da mì Thomasino, e che ha mogliere e figlioli, et lavora ale volte de seda, e molte volte va a solazo, etc.

Al predetto Jachopino mio patre ge restò tri figlioli et 2 figliole che furno maridate, cioè mì Thomasino, don Martino et Lanceloto che morirno, con una posesion alla Nizola, l'orto da Santa Croce, case e stala da San Vincenzo, una bela casa per la habitatione, et uno bel capitale de spetiarià, el quale se vendè come è detto di sopra, et io Thomasino intrò nel Arte de bancheri et la exercitò al incontro della gabella grossa, et poi fu nobilitato dal imperatore Maximiliano e creato conto Palatino. Di poi fu creato nodare apostolico e imperiale, con auctorità de creare altri nodari et dottori, et legitimare bastardi; et confermato da papa Clemente 7°. Et poi fu fatto cavallero dal illustrissimo duca Alfonso Estenso nostro Signore, et exempto, et a questa hora sono di età de anni 66½ et ho uno figliolo per nome Jachopino de età de anni 33, el quale è nodare eccellente, ultra ale altre virtù, et ha mogliere et una figliola per nome Paula di età de anni 8 molto galante, e che sa ben leggere, scrivere, e lavorare d'agochia. Sua madre ha nome Anna, figliola de ser Jachopino fu de Francesco Castelvedro, et io Thomasino ho per mogliere madona Margarita, figliola fu de ser Francesco Mazon *alias Paganin*, che era vidua, la quale ha biolche 54 terra, parte in territorio de Spimlamberto e parte in territorio de Nonantola, et non fa figlioli, e la madre de Jachopino hebe nome Bertholomea, figliola fu de Dominico dali Basti; la sua casa era quella che al presente ha miser Augustino Maxeto, apreso questa mia casa mediante li heredi de miser Lodovigo Belencino, et hebe dota

lire 500, e la consorte del ditto Jachopin dota de scuti 400 da soldi 75 per scuto. Io ho una figliola per nome Madalena, maridata in Zan Marco fu de ser Alberto Colombo, richo de 20.000 lire, et ha solo uno figliolo per nome Alberto di età de anni circa 12. Ho ancora biolche circa 70 de terra a Montezibio, che lasò la Lucia, consorte fu de ser Bonifatio Cavalarino et sua herede, ala Bertholomea già mia consorte, madre del ditto Jachopin, e sorela della ditta Lucia, dele quale ne ho de livello ogni anno lire 25 de bolognin, etc.

Vui che legete questo scriptura soprascrita non vi maravegliate del ditto scrivere, perché ho voluto mostrare a che modo va el mondo et tuti de una casata in processo di tempo: chi se axalta e chi se abassa, secondo che se volta la roda dela fortuna. Io per me ho haùto cosa che mai non ge pensa, ma per havere negoziato in tempo de mia vita con persone grande, ho haùte cosa grande e honorevole per gratia de Dio, et mi sforzo farge honore sì ala dignità come *etiam* alla città, e per fare memoria di mè io me ho fatto retrare molto honorevolmente per exempio de altri che habiano a imitare tal vie per pervenire ala età perfetta, et per maggiore memoria ho fatto sculpire l'arma col cimero che mi donò la maestà del imperatore, con le lettere infrascitte, *videlicet: Mutinensis comes palatinus apostolicus et imperialis et eques auratus ducalis.*

Mercordì adì 23 zugno.

Questo dì è uno eccessivo caldo de modo che l'è stato pochissimi mazadegi per el seche, e s'el non piove el serà mancho guaiumi bon, che ogni homo che pò adacqua sue prade, e fano havere carastia del maxenare ala città et ville. El se crede questo anno ch'el serà granda carastia per le bestie, se Dio non se aiuta con la piogia ch'el faccia essere fen e strami, altramente le bestie moriran de fame et bisognerà mangiarne asai, e serà derata de carne.

E perché l'è la carastia del fen, le povere persone coglieno assaissima gramigna in li campi et la portano a vendere; el simile ogni herbaze et stramazzo et le vendeno molte care, e la carastia del pan fa le persone industrioze.

Ancora vene ogni sira tanto pesso menuto a vendere in Piazza prexo in li canali e fosse che l'è una cosa inestimabile, de modo che el se estima ch'el se ge spenda l'anno più de scuti mille in ditto pesso menuto; et l'olio de oliva vale la libra soldi 2 denari 6, et quello da bruxare soldi 2 denari 4.

El pare deli polastri se vendeno soldi 8, 10, 12 e pochi n'è questo anno, per essere stato carissime le mondie.

El pare deli pipiòn da colombara menuti se vendeno soldi 2 denari 6, et soldi 3 el paro, e deli grossi soldi 7 el paro, et ogni cosa se spaza; ove 4 per soldi 1, e frutte carissime, *etiam* li zuchi.

La carne del vidello se vende soldi 1 denari 2 la libra, el simile el castròn; el manzo soldi 1, el bò denari 10, el formazo nostra[n] de vacharie soldi 2 denari 6 la libra e del piaxentin soldi 4 et soldi 5 la libra.

El staro del frumento s'è venduto questo dì in gabella lire 4 de bolognin, bellissimo, et pocho ge n'è conduto perché ancora non è batuto.

Li fornari hano pan in Piazza e per tuta la cità de onze 32 la tera biancho e bello da soldi 2 denari 8 l'una fatto al *Calmero* de lire 4 soldi 18 denari 11 el staro del frumento tolto dalla Munition dela magnifica Comunità, e durarà sino adì 20 luio a questo *Calmero*.

Zobia adì 24 zugno.

Questo dì de Santo Zohane Batista è uno grandissimo caldo et secho per non essere piovuto molti dì fano; questo eccessivo caldo fa amalare dele persone, se dubita del mal mazucho, per essere stato questo anno granda copia de varòli in li puti, *etiam* in li grandi, ma nisuno è morto che io sapia, etc.

Adì ditto.

Li massari dele Arte di Modona hano fatta ellectione deli offtiali per el governo del Collegio dele Arte, ditto Monto dalla Farina, et io Thomasino ge ho mandato in scritto la mala oservatione che è stata fatta l'anno passato deli Capitoli del detto Collegio, a fin et effetto che faciano migliore ellectione questo dì, etc.

Li Presidenti apparenò in questo adì 25 del presente.

E nota che miser Lodovigo Barozo, ditto *Barocin*, ge doveva legerge la predetta mala oservatione, e perché lui ge haveva a dire della mala oservatione che fano li Hebrei prestatori in Modona deli soi Capitoli, et miser Zan Batista del Forno ge haveva andare ancora lui per dire in favore deli Hebrei, e perché el non acadesse scandolo, el signor governatore non volse che l'uno né l'altro ge andase, et fece stare Pasino, Capitano della Piazza, atendere al Monto dove se adunavano li predetti massari, ch'el non intrasse se non quelli che havevano interesse in ditta ellectione. E tanto ge stete che feceno la ellectione deli offtiali, e poi ge lasò intrare el *Barocin*, et ge disse quello voleva dire, e poi nesì fora; di poi ge intrò el Forno e disse quello voleva dire a favore deli Hebrei, e nesì fora. E li ditti offtiali del Monto feceno parlamento insciemo et se remisseno de fare quello che faria li signori Conservatori, circa al parlamento de uno e de l'altro, e a questo modo el mio ricordo non ge fu presentato, et hordenò io al detto *Barocin* che lo dese al signor governatore che lo legesse, per darge ad intendere che quelli che governano ditto Monto non servano ben li soi Capitoli, come se ge mostra a Capitolo per Capitolo scripto de man de mì Thomasino Lanceloto questo dì 24 zugno 1540, etc.

Venerdì adì 25 zugno.

El magnifico miser Petro figliolo de magistro Thomaso Foschero, dottore modoneso, et Alexandro suo fratello questo dì sono stati creati nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la intrata della casa della mia habitatione, rogato ser Petro Zohane di Serafin ditto *di Balota*, nodare modoneso, etc.

Adì ditto.

Questo dì se trova in Modona molte persone infirme de mal mazucho e alcuni de mal del corpo, et in casa de uno pairòlo da Santa Maria dalleASSE n'è morto 3 in 3 dì de ditto male, et dui stano male da morire. Sin qui non è morte nisuno, ma el potria comenzare, per essere caldo estremo. In li hospitali more puti asai de ditto male, e de varoli 3 dì fa morì uno putino a Zimignan Segizo in poco de hora. Magistro Giacomo de Sette con la sua dona e una massara sono gravemente infirmi, magistro Cesaro da Cexa infirmo, miser Augustino Maxeto infirmo, ser Zan Batista dale Coltre infirmo, Petro Braxola già guardian del hospitale di Batuti infirmo da morire, e altri asai che non so el nome, etc.

Adì ditto.

Li massari delle Arte de Modona hano elletto li infrascritti offitiale al manegio del Collegio *seu* Monto da Farina adì 24 del presente, *videlicet*: ser Nicolò Calora, ser Zan Francesco Fontana, ser Andrea Macio, tuti 3 de l'Arte della lana, ser Zan Batista dalle Coltre spetiale confirmati, et elletto de novo ser Gregoro Calora [che] non fa Arte, ser Antonio Maria Crespolino de l'Arte de lana, magistro Bertholomè Azalono peliciare, magistro ... Azalono cartare, magistro Antoniolo Magnanino ferrare, magistro Zimignan Rocociolo merzadre, et ge interverirà uno capelan et el priore de Santo Domingo, e non altro, rogato ser Zan Martin di Vechii; e se ge faràn intravenire uno Canonico, faràn contra ali Capitoli, perché el non ge dè intravenire persone graduate de sorte alcuna, excepto li dui preditti, cioè el capellano et el priore.

Dicono che ditto Monto se trova havere avanzato questo anno passato scuti 500 per certa cresimonia de frumento che comprono a Rezo cavaloti 12 el staro, et non ge lo volseno lasare condure fora, et ge lo pagorno cavaloti circa 28 in 30 el staro, et fu bona suma de stara.

Sabato adì 26 zugno.

In la gabella della biava di Modona se ge vende el staro del frumento belo lire 3 soldi 16, et poco ge n'è conduto, perché li fornari lo levano tuto per fare del pan alla Piazza e per spaciare quello della Munition inanze che sia dì 20 de luio, perché a non volere perdere soli 52 el staro el bisogna che

ne comprano stara 2 per contra de stara 1 de quello della Munition, e per questo se sollicitano de comprare e vendere, e tuti li poveri cridano, perché voriano ch'el frumento venèse alla gabella e haverne per bon merchato, *etiam* ch'el ge venèse del pan forastero, qualo è bandito sino a quello di 20 luio, etc.

El pexo della farina de frumento se vende soldi 18, etc.

El pan se fa de onze 32 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 4 soldi 18 denari 11 el staro del frumento bianco e bello, etc.

Tute el resto delle victuarie sono carissime, etc.

Adi ditto.

Combatimento fatto questo dì a San Martin di Ruberti alla presentia dell'illustrissimo Signore nostro duca Hercole Estense: uno marchexe Mallaspina da Zenova con uno miser Galeazo Napolitano, et hano combattuto a cavallo armati, excepto el volto e le gambe dal zonòchio in zoxe, et el marchexe lo ha ferito de doe stocate nel volto, et una in la gamba, et se g'è dato prexone ad instantia del duca, e detto marchexo lo ha donato al duca; el se crede che a questa hora el sia morto, et serà suo danno, et per questo dì se ne parlarà e poi non mai più. El g'è andato molti gioveni da Modona a vedere, etc. Ancora g'è andato el signor governatore de Modona et el signor massare, più per vedere la excellentia del duca che per vedere a combattere, etc. El ditto duca g'è andato con 24 cochi, et poi è tornato a Ferrara.

Adi ditto.

El se dice in Modona che lo illustrissimo duca primo de Mantua Federico de Casa Gonzaga è morto, altri dicono ch'el sta malissimo, ma non se dice de che infirmità; meglio se intenderà per l'avenire, et se dice essere a Marmirolo, fora de Mantua circa tre miglia, loco bellissimo da piacere.

Dominica adì 27 zugno.

Galvano figliolo fu de ser Bertholomè Gastaldo, gioveno de anni 25 o circa, senza virtù e senza casa in Modona, che restò pupillo con uno altro suo fratello minore, perché suo patre morì gioveno molti anni fa, el simile la sua matre morì giovene, che fu figliola del *quondam* magnifico miser Lodovigo Belencino, el quale Galvano ha tolto per mogliere una figliola fu de ser Uguzon Castelvedro con bonissima dota molti mexi fano, et lui al presente si è grandò zugadore, e questa si è la sua vera virtù; lui s'è vestito tuto de novo, cioè una breta de veluto con asai puntali de oro, uno zipòn de veluto tuto perfilato de oro, et con boton de oro, li cossali tutti de veluto tutti profilato de oro et con boton de oro, una coregia da spada fornita de dorato, una spada fornita de fornimenti dorati, calze bele, cioè

scofon de pano de bruna, e scarpe de veluto, et camixa de renso lavorata, et una bella capa de pano cotonato finissimo. El se dice che tutto questo suo vestimento ge costa scuti 150 e più; el va per Modona a solazo ch'el pare ch'el sia uno grandò signore e che tuta questa città sia sua, per essere delli Gastaldi, cittadino modoneso.

La causa de questo mio scrivere si è per exemplo de chi lege questa presente come uno proverbio [che] dice che l'oro vole l'argento, le veste de seta, e pano de cento, cioè che una cosa bella se ne tira dreto molte de belle, et prima una bela casa, che lui non ne ha nissuna, e molte possessione con molta intrata; questa non g'è molto grassa, essendo dui fratelli come sono; el besogna essere virtuoxo, lui non ha altra virtù se non de giocare. El bisogna havere molti servitori e servitrici; el ne ha, ma non molti al suo sumptuoso vestire, e altre cose assai ge voriano, che non ge sono.

Io ho voluto fare questo discorse per vedere a longo andare come lui farà; seben havesse vincto al presente, una altra volta el perderà, e ogni homo lo saprà, e come suo fratello se partise da lui, e che l'avesse figlioli, alhora lui se ne adarà<sup>50</sup> de havere strusiato el tempo e la roba a uno tratto. Una vechia diceva uno proverbio: "Quando el porco nese de suxo el suo rugo o ch'el ge vene la fogada o ch'el lupo lo manducha", etc.

Dominica adì 27 zugno.

Essendo stato fatto comandamento dal reverendo vicario del vescovo al segrestan del Domo adì 20 mazo, ch'el fu consacrato el Domo, che era stato disacrato da dì 7 mazo sino adì 20 ditto, ch'el dovesse tenere serato ditto Domo subito che fusse ditto li offitii, con protesto, s'el ge acascava violatione nisuna, che a lui tocharìa pagare la spexa de consacrarla, la quale al presente, cioè quando fu consacrata ali 20 de mazo, costò scuti 20. E perché ditto Domo è stato serato, mentre ch'el non se celebrava offitii, da quello dì 20 sino ali 25 zugno presente, el rencreseva a qualche persone de non potere andare a fare li zanzumi in giesia, et sono andati a fare instantia ali signori Conservatori che lo faciano tenere aperto, e cussì soe signorie sono andati ali 25 del presente dal reverendo vicario del vescovo a farge molta instantia ch'el debia stare aperto quando el non se celebra offitio, acciò ch'el se ge possa stare al fresco e per comodità de cittadini, come s'el fusse el Palazzo publico dalla Rason, e perché li Conservatori sono gioveni, lori non se curano che la casa de Dio sia differentia dal Palazzo in andarge e starge ociosamente, e per farge li contratti e parlamenti non convenienti,

<sup>50</sup> *adarà* = accorgerà.

perché la casa de Dio si è casa de oratione e non de negotiatione; et *post multa*, a prego delli ditti Conservatori, el vicario è stato contento ch'el staga aperto, con protestatione che s'el acascarà violatione alcuna, che la magnifica Comunità sia obligata pagare la spexa, et ne ha fatto essere rogato ser Bertholomè Mirandola, nodare del Vescovato, et ha absolto don ... di Papa, al presente segrestan del Domo, al quale g'era stato protestato che lo dovesse tenere serato, e cussì obediua.

Sapiate lectori che queste sono dele cose che hano fatto movere li heretici del tempo presente, allegando lori che del tempio de Dio el non se ge fa honore né reverentia, né ali Santi Sacramenti, e più rispetto haverà uno ala casa de uno signore temporale che ala casa de Dio, e più rispetto a uno principe che passase per la via che al Corpo de Christo che fusse portato, ma spero in Dio ch'el mondo se asettarà una volta, e male per chi se ge trovarà, etc.

Adì ditto.

Da dui dì in qua è regnato uno vento molto fresco de modo che ha cavato del àira quello caldo estremo che era di note, che le persone non potevano vivere, et molti se erano amalati e sono, e forse de quelli che guarirànò e de quelli che morirànò, etc.

Lunedì adì 28 zugno.

Conservatori extratti questo dì per li tri mexi proximi futuri, *videlicet*: miser Zohane Castelvadro, miser Lodovigo dal Forno, ser Antonio Tasson, ser Henricho Cimixello, ser Andrea Maria Carandin, ser Francesco Maria Valentin, ser Zan Lodovigo Capello, ser Antonio Fogliano, ser Johane Fontana, ser Zimignano Silingardo; confirmati miser Antonio Valentin, miser Carolo Codebò.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanciloto ho recordato al magnifico podestà che facia servare el Statuto che parla che li medici non debiano andare a medicare infirmi da una volta in suxo, se non s'erano confessati; el simile ho ditto alli signori Conservatori vechii che finiran l'offitio a ultimo del presente.

Adì ditto.

Morì magistro Zan Batista Frare, el quale pochi mexi fa comprò tute doe le case di Carafoli al incontro de San Michelo scuti 1.200 overe 1.300 da soldi 76 per scuto, et ge dete li denari tuti ala man, pensande de farge uno fonticho grosso da vendere ferro, e ge haveva fatto doe botege sotto, e depinto tuto el porticho ch'el pareva ch'el ge volese fare uno fonticho da pano o seda, o altra honorevole mercantìa; et poi ge haveva fatta una fuxina da ferrare, e forse ge haverà piantato uno travaglio fra le colone,

et una mola da guzare,<sup>51</sup> e nel lavorare a ditta casa ha fatto pegio che non faceva li lavorenti che portavano la concha, per essere persona ville, e le case da canton non se a fan per ognun, meglio seria stato comprare una posesion; da poi è andato in Bersana<sup>52</sup> come a stafeta, e tornato amalato, et è morto, etc.

Lunedì adì 28 zugno.

Vene nova in Modona come miser Lodovigo figliolo fu del signor conto Ruberto Buscheto, conto de Santo Cesàre et preto beneficiato de bon benefitii, è morto a Bologna questa note passata da hore 8, el quale era mal sano, et g'era venuto li varoli, e li medici lo hano voluto medicare tanto ch'el se dice che l'è morto, e Dio sa se l'è vero ch'el sia morto al presente, perché el signor conto Cesàrio suo fratello 8 dì fa è andato a stafeta a Roma per el fatto deli benefitii; lui era giovine de anni 30 o circa.

Adì ditto.

In Modona se ge amala dele persone de mal mazucho, in fra li quali al presente g'è el conto Ventura da Cexa, miser Augustino Maxeto, magistro Giacomo de Sette, ser Zironimo 4 Frà, ser Zan Nicolò Fiordebello, ser Zan Batista Cantù, e altri assai che non so el nome. Dio se aiuta, ch'el non se intervenga come fece del 1498, ch'el morì la maggiore parte deli capi dele famiglie, maschii e femine, del mal mazucho, e ala fin se butò in peste. E questo anno lo dimostra li varòli che sono stati in quantità in grandi e piccoli; Dio se aiuta, etc.

Martedì adì 29 ditto.

Morì la consorte fu de magistro Thomaso Manzolo.

Mercordì adì 30 ditto.

Questo dì da hore 16 comenciò a piovere dolcemente et piovete sino a hore 20.

Item in la bassa hora è manchato el pan alla Piazza, perché el non se poteva masenare.

Adì ditto.

Nova de Perosa che s'è data ala santità del papa per lo infrascritto modo, et altre nove come di sotto serà notato, per una litra de miser Zohane Falopia da Modona che sta in Roma con el reverendissimo cardinale Santa

<sup>51</sup> *da guzare* = da affilare.

<sup>52</sup> Territorio di Brescia.

Fiora nepote dela santità del papa, scripta in Roma ali 11 de zugno presente a miser Lodovigo Castelvèdro, *videlicet*:

Ali 5 del mese presente i Perugini, impauriti per la soprastante rovina, et accortosi che non potevano in alcun modo remediare, si rendono al papa, et al signor duca di Castro, a discretion loro, con queste conditione perhò, che ciascuno della città a cui paresse potesse liberamente partirsi et andare dove volesse, senza essere presa di lui alcuna punitione. Et che il Duca non dovesse lasciare intrare dentre le mura né Spagnoli né Todeschi, ma Italiani soli. Et cussì Sua Excellentia ale 17 hore entrò dentro, ma già prima vi era intrato Monsignor della Barba, generale commisario dello essercito, et il signore Girolamo Orsino, il quale per la molta autorità che ha in quella terra, et per l'amicitia grande di lui con il signor Rodolfo Baglione, è stato mezzano a questo acordo, et quasi ogni giorno entrava in Perugia dopo la venuta del signor Rodolfo, il quale il giorno avanti che il duca intrasse se ne uscì con li 25 che erano stati creati Soprastanti alla guerra et alla difesa della patria, et con infiniti altri cittadini. Hor vedete quanto vergognoso et tristo fine per li Perugini, et lieto et victorioso per sua santità ha haùto questa guerra, benché altro non se n'è mai aspettato.

Il conte di Santo Fiora, cioè il signore Sforza fratello del cardinale, il qual ha haùto dal papa dugento cavalli, così nel tempo della pace come della guerra, si partì di qui nella medesima hora che Perugia fu presa, sicché acconciamente haveria potuto restar o tornarsene, nondimeno è pur andato; valoroso cavalier mostra di dover essere. Credesi per alcuni che il papa habia in animo di far qualche altra impresa, et ragionasi di Siena et di Fiorenza, per haver favorito Perugini, ma son favole del vulgo.

Voi dovete havere inteso che Venetiani si sono accordati col Turcho, e gli danno Napoli di Romania, et Malvagia, et trecento millia ducati appresso, ma questo di più vi dico: che il papa l'ha haùto molto a male, et se n'è doluto col loro ambasciatore, non so se per carità christiana, ma ben so per havere loro concesso poco fa alquante decime nello Stato loro, che importano molte migliaia di scudi, acciò che havessero da difendersi et opporsi all'impeto turchesco, et credo che di ciò solo gli incresia.

Ho inteso che hieri in Concistoro Sua Santità propose di volerli scomunicare, parendole tal acordo dishonestissimo, et tanto più dishonesto quanto che si dice per fermo, che di più hanno pattovito col Turco essere nemici de inimici soi, et amici de gli amici, ma non fu acconsentito da cardinali, come cosa troppo pericolosa al Christianesimo, ché scomunicandoli leggier cosa sarìa che in tutto si allontanasseno dalla ubidienza della Chiesa Romana.

Il padre Pallavicino fu preso il giorno del Corpo di Christo, et messo in Torre di Nona; la cagione non è stata questa volta per heresia, ma per rispetto di Madama, cioè per sospetto che ella si consigliasse con lui del modo che havea da tenere, non volendo servar il matrimonio col signor Ottavio.<sup>53</sup> Il qual sospetto credo io essere vano in tuto, ma a longo vi scriverò un'altra volta la historia della sua presura. Credesi che mai più non debbia uscir vivo di prigione; ha haùto corda et altri tormenti, ma intendo che ancor non ha confessato niente.

Miser Cosimo si allontanò da Roma, non perché fosse colpevole di cosa alcuna, ma per altri rispetti, che poi vi dirò nella historia, la quale scriverò, come se hora non vi avesse detto cosa alcuna.

Di Roma alli XI di giugno 1540, sonate le 18 hore.

Gio. Falloppia Vostro.

Adì ditto.

Vene nova vera in Modona come lo illustrissimo duca primo di Mantua Fedrico, figliolo fu del marchexo Francesco, è morto lunedì proximo passato a Marmirolo, suo bellissimo loco fora di Mantua tre miglia, e che lui ha domandato perdonanza ala illustrissima madama sua consorte, figliola fu de ... marchexe de Monfrà, per più torti ch'el ge ha fatto per causa de una ditta *la Buscheta*,<sup>54</sup> ch'el teniva et ne ha figlioli, dela quale fu morto miser Francesco Rozon suo consorte bellissimo zovene. Ancora ge ha aricomandato li soi figlioli legitimi et el suo Stato, e pregato ch'el se alegerissa i suoi suditi da datii e gabelle, quello che lui non ha mai voluto fare in tempo de sua vita, ma ogni giorno pegio, benché suo padre ge ordinasse el simile a lui. El voleva che le persone levasseno el sale sino dele oche, e tanto costava el sale de uno porco quanto valeva uno porco;<sup>55</sup> lui non voleva che nisuno vendese olio, né savon, né certe altre mercantie, se non la sua Camara, et ha pregato che tuti siano liberi, che li merchadanti ne possono fare merchantia liberamente pagando li soi daciai; et ha pregato ch'el se leva via uno certo datio, overe imposta, per le mure, che se domanda *el machalufò*, la quale graveza suo padre la scodeva, et ordinò ala morte sua che più non se scodesse; e detto duca non la scosse per poco tempo; di poi, a persuasione de mali homini, fu

<sup>53</sup> “Margherita d’Austria figliuola dell’Imperator Carlo V, vedova del duca Alessandro de’ Medici, sposata in seconde nozze con Ottavio Farnese figliuolo di papa Paolo III e duca di Castro, la quale si trovò sul principio malcontenta di tal maritaggio, dicendo che la più vil terricciuola del duca Alessandro valeva più di Castro e di quant’altro aveva la Casa Farnese” (nota del Curatore Carlo Lodi).

<sup>54</sup> Isabella Boschetti (1500-1560).

<sup>55</sup> Nel ms.: “porto”.

tornato suso; dicono che ogni anno ne cavava assai migliara de scuti. In fine lui ha ordinato ch'el sia fatto da altri, doppo la sua morte, quello che lui non ha voluto fare in tempo de sua vitta.

Vui che legete intendete se questo è bel modo de vivere christianamente. Se dice ch'el populo s'è levato in arme et che voleno in le mane uno miser Carolo da Bologna, che era quello che faceva tute le tiranìe che se potesseno fare, per inrichire el duca et lui stesso, el quale questo anno ha venduto a Modonesi molte centonara de stara de frumento carissimo, e quando ha benissimo guadagnato ge ha ateso la fede, e quando el ge ha parso el g'è mancato della fede. El se dice che lui ha guadagnato in frumento scuti 20.000 questo anno, ultra ale altre angarie ch'el faceva imponere, et non voleva che nisuno facesse merchantìa de frumento se non lui, e altre cose assai insciemo con miser ... di ... Mantuan, sindaco, li quali vole el populo in le mane, e tuti cridano: "Amaza!, Amaza li ribaldi!". El reverendissimo cardinale fratello del duca g'è dreto per quietarli, s'el potrà.

Zobia adì primo luio.

Questa note passata è piovuto molto ben; el simile fece eri ch'el piovète dale hore 16 sino ale 20; l'aqua è bonissima ale persone e ali fruti, ma el bisognava ch'el fusse piòto molti dì fano per li ditti fruti e per li feni, e al presente el bisognarìa el bon tempo per el batere. Dio ne sia laudato: le persone potran vivere, masime li infirmi che sono al presente crepavano de caldo in li letti e camare. Io credo che del meso passato sia piovuto pochissimo, e ogni cosa era arso e bruxato, de modo che le bestie morivano de fame, etc.

E nota ch'el piovète dali 24 maggio sino ali 27, e poi non più, come in questa appare, e d'alhora sino a questa non è piovuto.

Sabato adì 3 ditto.

El se dice in Modona che li Luterani hano creato uno papa per nome Petro, con 12 cardinali e non più, con pochissima intrata, perché l'altra la dispensano a poveri; e in queste parte se fa el contrario. La intrada della Giesia se distribuisse al pegio che se può in vestire, calciare, mangiare, bere, cavalli, mulle, cani, sparaveri, femine, ragaci, servitori e servitrice, e le giesie vano a male e non sono curate; pochi vescovi che stagano al suo Vescovato, e pochi rettori alla cura dele sue capelle. Et alcuni che non sono *in Sacris*, benché siano vestiti da prelati, hano tanti benefitii curati che se fusseno in 36 parte non seria assai una parte per benefitio, siché vedete come va le cose della Giesia in queste parte. Ma neanche voglio aprovare che li Luterani faciano bene a fare come fano, ma dico ben ch'el roverso farà

trovare el dritto, et forza è che li costumi della Giesia se renovano al ben vivere, perché li benefitii se interzano et se requartano de patri in nepoti, e de nepoti in prenepoti, e con mille simonìe, ch'el Diavolo non farà pegio. Dio proveda al tuto, etc.

Par se dica che ali 25 del passato giongèse stafete a Roma dela nova dela creatione del detto papa e cardinali; questo non è maraveglia, perché altre volte è stato sciscima in la Giesia.

Ancora se dice ch'el re de Ingleterra ha fatto decapitare uno suo cusino e uno servitore, perché lo reprehendevano de heresia.

Sabato adì 3 luio.

In la gabella dela biava de Modona se ge vende el staro del frumento bello lire 4, lire 4 soldi 2, et lire 4 soldi 5 el più bello; el pexo dela farina de frumento soldi 19. Li fornari fano el pan biancho e bello de onze 32 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 4 soldi 18 denari 11 el staro del frumento, secondo el *Calmero* stampato, et se ne spaza assai, etc.

Adì ditto.

Questo dì da hore 23 se levò uno malissimo tempo con grandi troni e loxene con grandissimo vento ch'el pareva ch'el celo ruinase, e durò sino a pressa hore 2 de note tal rumore, e tute le campane sonavano tante che sopra Modona se convertì in aqua, ma in altro loco potrà avere fatto danni con tempesta, e questo è stato lo ultimo dì dela luna de zugno, et la luna de luio farà domane a hore 9 e minute 33, secondo el mio lunario; Dio se aiuta ch'el se possa batere quella pocha biava che ha le persone, etc.

Lunedì adì 5 ditto.

Morì magistro Giacomo de Sette lardarolo de età de anni circa 50, homo fresco e galiardo, et era bon merchadante, e guadagnava bene, e viveva meglio della bocha; del resto *multi multa loquuntur*: quando è venuto a morte el non ha haùto li ordeni dela Giesia, che lui non s'è confessato, e chi dice de sì. Lui haveva denari, et ge sono stati strafugati, et se g'è trovato de molti beli pegni in casa, sopra ali quali ge ha prestato denari in grossa suma, non già *amore Dei*; par se dica ch'el toleva denari a mercantia a lire 8 per cento l'anno, e lui li prestava a lire 16 per cento l'anno, cussì se dice, e tuti li dava ad amici de Bonaiuto Hebreo; et se trova debito molte centinaia de lire, e una figliola da maridare, et ha dui figlioli maschi, et haveva posesione ad affitto, maxime una del hospitale de Santa Maria di Batuti, sopra alla quale ge ha prestato lire 400 da retrarseli in 4 anni, la quale è posta da Santa Chaterina, ala quale ge andava ogni dì, e per quello el s'è rescaldato et refredato, perché el ge andava la matina per el fresco e tornava

per el caldo, et poi stava in la sua botega e casa del Castelare, dove ge tira sempre vento, con la camixa moglia intorno, tanto che per non se mudare è morto; lui è stato sepelito in Domo.

Lunedì adì 5 luio.

Magistro Lorenzo Galeacìn calzolare s'è partito de Modona questo dì et ha lasato la botega serata; se dice che l'ha portato via el suo capitale, et ha piantato quelli che havevano avere da lui in bona summa de dinari; questo rompere procede dal stare in suxo la pompa, lui con la moglie, e una figliola, et dal giochare e ben mangiare. A questo modo se governa li artesan de Modona al presente, e poi non pono pagare li soi debiti, perché non vendeno le scarpe per causa della carastìa, e quelli deli cittadini lo portano via, etc.

Adì ditto.

Li fornari de Modona hano comprato in Carpexana stara 500 frumento novo, de quello del reverendissimo cardinale de Ferrara, et questo dì è cominciato arivare in Modona, e li detti fornari hano licentia de fare el pan a rason de lire 4 soldi 18 denari 11 el staro del frumento de onze 32 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e ditte stara 500 frumento ge costa lire 4 soldi 10 el staro condotto, etc. E questo *Calmero* durarà sino adì 20 del presente, perché hano disgravato la Comunità del suo frumento, che lei non ha perduto niente, et non ge ha a venire pan forastero a vendere sino a quello dì 20 ditto.

Adì ditto.

Zan Batista de magistro Jacomo de Sette adì passati fece question con uno figliolo de ser Jacomo da Ren, de modo ch'el fu ditto al signor governatore, el quale mandò per ditti dui. El primo che ge andò fu el ditto Zan Batista, al quale ge fece bona amonicion et lo licentiò, che l'andasse a casa e ch'el non facesse novità alcuna. E in lo andare incontrò quello da Ren che andava in Castello, et ge dete dele bote, et andò al governatore, et ge narò el tuto, e subito Zan Batista se ne andò con Dio a Castelnovo di Rangon, de modo ch'el ditto signor governatore non ge posète fare nulla. Et essendo acaduta la infirmità del ditto miser Jacomo suo padre, è stato contento ch'el ge venga atendere sino sia guarito o morto, mostrando perhò non lo sapere el caso accaduto, ch'el morì dominica da hore doe. El ditto Zan Batista se doveva partire subito e andare a Castelnovo; lui restò e fece grandò rumore con certi soi parenti che volevano ch'el se facesse lo inventario dela roba de magistro Jacomo, e lui non voleva, et se li parò de casa con minacii; de modo che avendo presentito el governatore queste bestialitàe, aspettò ch'el padre fusse sepelito, e di poi, mentre che el ditto Zan Batista dixena-

va, lo mandò a pigliare in casa ala tavola, et lo fece menar in Castello, in una preson che nisuno ge potesse parlare, con animo de farge adispiacere in la vita con la Rason, perché, secondo se dice, Sua Signoria ha ditto che de dui che ge sono manchati della fede, uno ne fu amazato nel tempo che lui era soldato, ma perché è governatore el bisogna punirlo con la Rason. E cussì pensa de fare, et è in prexon distretto, e per lui prega el cavallero dal Forno e altri soi amici, li quali suo padre serviva de denari con el pegno in man, etc. E adì 6 ditto la mattina da hore 8 el signor governatore miser Batistin Strozo ha fatto dare tri tratti de corda a Zan Batista de magistro Giacomo de Sette preditto in Piazza, per la dishobedientia soprascritta, et lo hano tornato in prexon per farge pagare la condenatione ala Camera Ducale, e perché questo zoveno era alevato nel pelizòn, era sfrenato e bestiale; questa rebusata lo asettarà della testa, et lo farà essere savio, che la haverà paura della Rason che prima inanze la morte del ditto magistro Giacomo el non estimava nisuno e pareva che tuto el mondo fusse suo. Dio mi manda male, che ben me metta; cussì g'è incontrato a lui, etc.

Venerdì adì 9 ditto.

Morì una fiola fu de ser Zan Pedro Fuxare, la mazore, de anni circa 14, et è stata sepelita a Domo, etc.

Item n'è morto altre tre persone de bassa condicion de mal de corpe, e puti sono morti adì passati del mal de corpo e de varòli. Li medici dicono che al presente in Modona g'è deli infirmi più de numero 400, e alcuni stanno male da morire, come è ser Francesco Gastalde et ser Francesco Maria Mirandola.

Questo dì et molti dì fa è stato et è uno eccessivo caldo el quale aiuta le persone al batere, le quale se sollicitano e pensano che doppo el secho venga el moglio; pur el se ne amala asai per el caldo che è al presente.

Adì ditto.

Li fornari hano fatto condure de Carpexana a Modona stara 200 frumento, del numero de stara 500 che ge ha venduto uno fattore del reverendissimo cardinale Estenso a lire 4 soldi 10 el staro; e adì passati ge ne dete altre stara 200. Lori se sollicitavano de fare del pan asai, per guadagnare la perdita de soldi 73 per staro, de stara 900 dela Muniton della Comunità, perché adì 20 del presente se finise el termino de haverlo spaciato, etc.

Sabato adì 10 luio.

Questo dì è uno eccessivo caldo, et male per gli infirmi et per li sani, e le victuarie son tute carissime.

Adì ditto.

In la gabella dela biava se g'è venduto questo dì el staro del frumento lire 4, lire 4 soldi 5 et lire 4 soldi 8 el più bello, et el pexo della farina de frumento soldi 18.

Li fornari fano el pan al *Calmero* de lire 4 soldi 18 denari 11 el staro del frumento de onze 32 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e cussì ha a durare sino ali 20 del presente, per promission fatta ali fornari, quali hano discaricato la magnifica Comunità dele stara 900 frumento da lire 7 soldi 12 per fare el pan al preditto *Calmero*, pensando de havere el frumento per bona derata, et ge costa lire 4 soldi 10, et lire 4 se lo voleno, et credevano stare in capitale e perderan in grosso.

Dominica adì 11 ditto.

Morì Zovanin dali Paroli, homo vechio de più de anni 85, el quale faceva hostaria dove già soleva essere el loco publico<sup>56</sup> lì apresso, et già tolse a refare el detto loco, et lo refece alquanto dove al presente è la becharia nova. E questo fece per dare mangiare ale meretrice che ge stavano, et se cava li soi denari [che] spendete in ditto loco del guadagno faceva le sagurate e desgratiate femine, senza quelle che tuto el tempo de sua vita ha tenute in casa. Et già ne teneva una, e sempre l'ha tenuta, et al presente sta in casa sua, ditto già *la Ramacina di Pedron*, già hortolana, et hora vechia. Io credo che el la spoxase una volta. Lui non ha figlioli, e non so a chi el lasa la sua roba al presente. El se dice: "Tempo va e tempo vene; troppo sta chi non fa ben, facendo male; e sperando in ben, el tempo passa e la morte ven". El faceva de ogni herba fasso, e della gramegna dui, perché la se liga meglio.

Sapiate che el suo vale, con denari che lui ha, lire 3.000 o circa, e già era povero e desavitato e sbrico, e sempre con le arme in man, etc.

Dominica adì 11 luio.

Morì Zohane fu de Carolo fu de ser Borso Piatego zovene de anni 35 o circa, uno zovenazo granda descalastrato e maldestro, de fatti e de parole, et havendo già el preditto ser Borso aquistato possession e case in Modona, mentre che l'era canzelere del *quondam* signor conto Francesco Maria Rangon, che fu padre del *quondam* conto Claude, e lasate al preditto Carolo, el quale non fece troppo ben li fatti soi per esser persona inepta, el quale morì zovene et ge lasò questo Zohane più inepto de lui, al quale ser Zan Batista da Festà ge dete una sua figliuola

<sup>56</sup> Il bordello.

per moglie d'ascose, credando de robare lana francexa (*sic*), de modo che fra tuti hano strusiato tanta bella roba a certo modo che l'è vergogna a dirlo; et al presente stentavano a setti tasselli<sup>57</sup> insciemo con li figliuoli, e apena el se ha potuto sepelire, perché Zan Mario Colombo suo barba non se ne ha voluto impaciare de promission alcuna, el quale era fratello de sua madre. Questo Zohane è già stato amonito da mì Thomasino Lanceloto, ala presentia del detto Zan Marco, ch'el facesse massaria del suo, altramente andaria a stare con chi la facesse, overe andaria al hospitale. Poco g'è manchato andare al hospitale, ma è ben morto in granda miseria; poco g'è restato la dota dela sua consorte e nulla ali figlioli, e ser Zan Batista Festà, che fece cussi bel e bon parentà, ge farà le spexe de quello che lui ha guadagnato. Vui che legete imparate de maridare le vostre figliuole in homini che habiano disasio de roba e che siano virtuosi, che maridandole in roba che habia disasio de homini virtuosi, come è stato in el detto Zohane Piatexo; el ge seria da scrivere asai a questo proposito, ma basta al presente, etc.

Adì ditto.

Morì Cristoforo figliuolo de Nadale Magnan, che faceva el forno e betola da Santa Eufemia, et ancora la betola da vendere vin e tortion, et viveva asai ben secondo suo pare, et g'è restato sei figliuoli piccoli, e la moglie. El preditto Nadale pochi anni fa se ne andò con Dio de Modona per debito, el quale stava in ditto loco et g'era ben aviato, ma a uno tratto giocò deli scuti 200 per farli 400 et li fece uno 0, e fu forzato andare in paexe sicuro, el quale sta a Campoguaian, etc.

Dominica adì 11 luio.

El se dice de molti altri che son morti questo dì, quali non so el nome; come lo saperò lo nodarò *ut infra* piacendo a Dio. Questa morte lo ha causato el primo quarto della luna de luio che fu eri sira a hore 4 e minute 41. Questo vole essere uno mal anno de mortalità, per essere stato varòli assai in la città e fora della città, e cussi in persone grande come piccole, et n'è morto de ogni età, cussi in Bologna come in altre città. La bona memoria de Jachopino padre de mì Thomasino presente scriptore diceva che li varòli erano fratelli della peste o de mal pestifero. Sapiate che molte volte è stato grande mortalità in Modona per ditte infirmità de peste, mal mazucho e altre, etc.

Adì ditto.

<sup>57</sup> A sette piani, cioè enormemente.

Volendo combattere dui puti insciemo, uno figliolo de Francesco del Magnan per nome Zimignan, l'altro figliolo de magistro ... Cimadore per nome Antonio Maria, con spade de legno e partexane de carta et celada, brazaletto, e corsaletto de carton dipinti, domandorno al putin del signor conto Guido Rangon bona memoria, per meggio de chi lo governa, perché el non ha se non circa 6 in 7 anni, ch'el ge volesse dare el campo francho in suso el suo piazzale, denanze al suo palazzo da Santo Lorenzo in Modona, e cussì fu contento per meggio deli soi agenti *ut supra*; in fra li altri miser Zan Maria da Gabia, che è sempre stato soldato del signor suo padre, et capitano de bandera de suoi soldati, ge hano fatto fare uno belo stecato suxo ditto piazzale con una bandera de carta, con la sua arma et quella della Comunità. Et da hore 21 sono venuti in campo ditti dui puti, con tromba e tamburo, con granda galanteria, al sole ardentissimo, et g'era a vedere dele persone più de 2.000, et honoròrno prima el detto putino per nome conto Baldesera, et el putino del signor conto Hercole Rangon de circa anni 5 per nome Vincelave; et el conto Fulvio figliolo fu del signor conto Claude Rangon a una fenestra sotto le volte del ditto palazzo, et de sopra alle fenestre grande g'era el signor conto Hercole preditto, et el magnifico miser Alfonso Sadoletto, doctore e cavallero, e molte altre honorevole persone, *etiam* done honorevole a dette fenestre de sotto, et intorno al stecato grande multitudin de persone de ogni sorte, *etiam* de preti et altri honorevoli cittadini, *etiam* mì Thomasino Lanceloto presente scriptore. Et conbaterno prima con le partesane, et se le ropeno, e in el menare saltò via el ferro, et poi se menorno per adoso de quelle aste che erano de cana, et facevano granda rumore suxo quello celadon e altre armadure de carton, e di poi misseno man presto ale spade, et se menavano per adosso con granda galanteria, che tute le persone restavano stupefatti a vedere ditto belo combattere; et se rompète una spada, e subito se brancolòrno insciemo, et cascòrno in terra, et subito ogni uno con el stecato fu sottosopra per spartirli, et non se posete ben vedere el fin certo chi fuse victorioso; pur fu ditto essere stato di sopra quello Antonio Maria figliolo del Cimadore, et fu liverà<sup>58</sup> la festa a hore 22 che era uno eccessivo caldo. E mentre che se mandavano le arme uno a l'altro, doe volte se atachò la scaramuza de persone che se deteno de boni schiafi, e la festa fu tanto più bela da ridere. Sapiate lectori che in questo dì è morto molte persone in Modona, e perhò el mondo va a questo modo, chi alegro e chi gramo, e chi ride e chi pianze, e chi ha ben

<sup>58</sup> *liverà* = terminata.

el bon prò ge facia, e chi ha male suo danno, e chi può stare alegro da questo tempo el bon prò ge facia, e chi non può suo danno; cussi va el mondo.

Lunedì adì 12 ditto.

Morì miser don Zan Francesco da Corte, Canonico de madona Simona,<sup>59</sup> modenese non virtuoso, ma de lingua el peggiore de Modona, e diceva mesa de Pasqua in Nadale quando el se ge imbateva, et se dava bon tempo, ben ch'el non se dilectase de femine, e Dio lo ha punito de parte de suoi peccati in questo mondo, che molti di fa ge cascò la goza, et doventò muto contra al suo murmurare de mala sorte, et sordo contra al suo oldèr e parlare pegio ch'el potesse de ogni persona, et orbo contra el suo mal guardare non già femine ma ragazzi, dele qual cose ne faceva professione et se ne deletava asai, e più dele cose del mondo che de Dio. Era ancora paralitico contra al giochare, più che dire offitio divino. Fu già grandissimo amico de quello homo da ben del signor Enea Pio, già governatore de Modona, che ancora lui non se delectava de femine ma del O, etc; per conclusione erano dui selerati in questo mondo. Li benefitii del ditto don Zan Francesco sono stati impetrati da miser Alberto suo nepote una parte, e da miser Pio Tasson, cognato de miser Alberto, una altra parte; e secondo se dice el morì sino sabato de note venendo al dì de eri, che fu dominica, alla sua casa da San Madre, con poca arecomandatione de anima.

Lunedì adì 12 luio.

Morì ser Francesco Maria Mirandola, el quale è stato molti mexi in malatìa, et era de età de anni 60 o circa, homo da bon tempo, perché era richo e senza figlioli, et se dice che ha lasato herede madona Francesca Grilinzona sua consorte. Le done poche se curano della morte del marito, purché ch'el testamento staga ben a suo modo, e che le siano lasate done e madone della roba sua, e de soi pani de lino e de lana, acioché le possano star ben ad asio, etc.

Adì ditto.

Morì una figliola da marito de ser Antonio Loverato, etc.

Morì una nora de parto de magistro Zohane de Redolfo fattore de ser Zan Francesco Fontana, etc.

<sup>59</sup> “Canonico de Madonna Simona, significa, che il canonicato era macchiato di Simonia” (nota del Curatore Carlo Borghi).

El n'è morto deli altri che non so el nome, povere persone.

Adì ditto.

Questo dì della Sacra de Santo Geminiano è uno eccessivo caldo et farà amalare le persone sane; guardate come starà li infirmi, ch'el n'è in quantità, maxime de mal de corpo.

Martedì adì 13 ditto.

Morì la consorte de ser Pedro Baranzon, zovene, de mal de corpo.

Morì 8 dì fa Zohane Poleza merzadre, et ge ha lasato molti fioli.

Morì 10 dì fa madona ... dona vechia ditta *la Borsa*, consorte fu de Borso Biondin.

Morì uno fiolo de Giacomo Pancera, zoveno.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanceloto sono stato axaminato in casa mia, in la mia camara cubiculare, sopra a Capitoli interrogatorii mandati da Ferrara circa ala morte de miser Zan Batista Rangon et dela Emilia Savignana, che era consorte de miser Zironimo dale Coreze, la quale teniva ditto miser Zan Batista Rangon, et lo amazò el ditto miser Zironimo inscieme con lei circa 6 mexi fa in la villa de Gazo de Bolognexo. Lo axaminatore è stato ser Zan Giacomo Pignata, et nodare ser Bernardo fu de Antonio di Guidon; e questo ad instantia del Conseio de Justitia de Ferrara, per volere condenare ditto miser Zironimo inscieme con soi compagni che furno circa 50 per l'adunacione feceno in Modona, per andare a fare detto omicidio; e miser Zironimo s'è obligato conservare senza danno tuti li compagni, et se defende da valente homo e sta in Modona, perché erano banditi lui e lei, et miser Zironimo haveva li bandi levati e consultati ch'el non g'era nisuna amazarli, ma per malivolentia de alcuni che mostra portare honore a casa Rangona, non ge potende nocere al detto miser Zironimo per la morte, ge voriano nocere per l'adunacione, per mostrare de fare qualche cosa. E detto miser Zan Batista era inimicissimo de casa Rangona, et ha ditto quello, del reverendissimo vescovo Rangon e del signor conto Hercole suo fratello, che non se dirìa deli minimi de Modona, e questo non vene già da quella banda, al mio judicio, ma da banda de altri etc.

Mercordì adì 14 ditto.

Morì Mathè, figliolo de ser Zan Batista Malpiò, zovene de 35 anni, el quale tolse una madona ... figliola fu de ... di ..., la quale haveva una bela posesion in le ville de sotto, et la goldevano tuti, et mò la perderà perché lei se remaridarà una altra volta, perché per essere vechiòta apresso de lui la non ha mai fatto figlioli.

El detto ser Zan Batista andò podestà de Monte Tortore al San Petro proximo passato.

Ser Antonio Francesco Carandin cittadin modoneso, che era podestà de Guà, andò commissario de Sestola al San Pedro proximo passato, e perché hano Capitolo [che] chi va in detto offitio debia essere dottore, el s'è ditto che lui se ha fatto adottorare, e lui dice ch'el duca lo ha dispensato. Dio sa come l'è, con tempo el se saprà, e forse al suo sindicà, etc.

Adì ditto.

Morì Nicolò Carandin vechio, che già stava a Ferrara, et al presente stava con Zan Batista Carandin che sta in la casa fu de miser Alberto Tasson, che fu figliolo de ser Carandin di Carandin; el quale Nicolò haveva una posesion in Ferrarexe, obligata a certi frati da Ferrara et al hospital de Santa Maria di Batuti de Modona, la quale ge descade ogni volta che ne facesseno contratto de vendita, perché vole el testatore che la sia del più vechio di Carandin. Et pochi anni fa la ditta possession fu baratada con miser Mathè Casella, consigliere del illustrissimo duca nostro, el quale ge ne dete una in Modoneso in la villa di Soci, che già fu de ser Guido Quattro Frà, pervenuta a madona Lianora di Ferrari, che fu mogliere de miser Galaso, figliolo del ditto ser Guido, che morì; et ge lasò uno figliolo, el quale morì e lasò herede ditta madona Lianora la quale, ultra ali altri mariti haveva haùto, se maridò in el ditto miser Mathè, el quale la ligò cussì streta che lei non poteva disporre del suo per niente, et morì; e romase herede miser Mathè, il quale in pochi anni se infirmò de una tal infirmità che la sua carne faceva li pedochii, e de quella infirmità morì. El preditto Nicolò Carandin è sempre stentato ale man col ditto Zan Batista, perché el ge haveva promesso più formazo che pan, etc. Nota lectore de non lasare mai la tua roba a nisuno, perché te tractano come vòleno, etc.

Zobia adì 15 ditto.

Morì madona Camilla, figliola de ser Zimignan Fontana, e consorte de ser Francesco de ser Jacomo Castelvetro, de parte<sup>60</sup> e de male sopra parte, et ha haùto uno puto, el quale se credeva ch'el dovesse morire inanze de lei, et è vivo e gagliardo ben che se dice non essere nato a termine, el quale resta herede de scuti 600 dela dota, et bellissimo doni. La ditta era de età de anni 22 o circa, el simile el ditto ser Francesco, etc. E s'el puto morise, ditto Francesco restarà suo herede. La ditta morì da hore 12. Item morì el puto adì 16 agosto, in questo a carta 593.

<sup>60</sup> *de parte* = di parto.

Adi ditto.

El massare ducale de Modona ha fatto fare uno canale in el fondo del canale dal Castello, dove era uno orto, acioché el ge vada le aque de tuta la città, e questo ha fatto per salvare l'aqua che desende dal molin novo fatto apresso al ponto dal Castello, la quale va per uno altro canale al incontro del predetto, et è più largo quello del molin preditto, che porta pocha acqua, che l'altro fatto de novo che porta tuta l'aqua della città, e questo è stato fatto da dì 6 in qua.

Li frati de Santo Dominico principiòrno 3 dì fa de fare cunzare de novo el vaso dela fontana che è in mezo la fossa al incontro del ditto monastero, per condurla nel monestero, e per inzegnero g'è magistro Zan Francesco Piopa modenexo.

Zobia adì 15 luio.

Li fornari hano fatto condure in Modona molte cara de frumento de Carplexana, de quello del reverendissimo cardinale de Ferrara don Impolito Estense, del numero de stara 600; dicono havere comprato da sua signoria a lire 4 soldi 10 el staro conduto, e alla misura de Modona, e cussì se lo pàrteno fra lori et fan el pan alla Piazza de onçe 32 la tera bianco e belo, da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 4 soldi 18 denari 11 el staro. E questo perché adì passati disgravòrno la magnifica Comunità de stara 900 frumento della sua Munion che g'era restato, al pretio de lire 7 soldi 12 el staro, con patto ch'el non venèse pan forastero a Modona per tuto dì 20 del presente; e che ditti fornari potesseno comprare frumento dove ne potesseno havere, sì in Modona come fora, excepto che in gabella dalla biava, etc.

In gabella della biava se g'è venduto el staro del frumento questo dì lire 4 soldi 5, et lire 4 soldi 10; el pexo dela farina de frumento in ditta gabella se ge vende soldi 17 et soldi 17 denari 6 et soldi 18.

Questo dì e molti dì fano è stato uno eccessivo caldo et è al presente, e per el secho el se stenta del maxenare, e non piovande questo anno non serà guaiùmi né strami; e mancho mazadego è stato questo anno, e le bestie moriran de fame questa vernata, se Dio non ge provede. Vero è ch'el serà giande asai, noxe, castagne, uva e altre, brocho, etc.

Deli infirmi n'è asai al presente, et n'è morto molti, come in questa sono notati, da pochi giorni in qua, e molti non ge sono notati de basa condition, che son morti che non l'ho saputo, de mal de corpo, e de mazucho, e de parte.

Li polastri costano lire 7, 8, 9, 10 et 12 el par, secondo che son boni, per rispetto deli infirmi; et 4 ove per soldi 1.

Deli meloni n'è asai, ma non tropo boni, e sin qui li hano venduti carissimi, ma al presente ne fano bona derata, perché dicono che fan venire el mal del corpo, e persone assai non ne comprano, etc.

Venerdì adì 16 ditto.

Io Thomasino Lanceloto ho disinato questa matina a casa de ser Jacomo fu de Francesco Castelvetro, et ho veduto el figliolo de Francesco suo figliolo, e dela Camilla fu sua consorte, figliola fu de ser Zimignan Fontana, la quale morì eri da hore 12, e fu sepolita doppo vespero a Santo Francesco; el quale puto è vivo e sano al presente, et ha nome Paulo e Lodovigo, et era in casa del ditto ser Jacomo.

Venerdì 16 luio.

Morì madona Bertholomea consorte fu de miser Hercole Carandin.

Sabato adì 17 ditto.

Morì la consorte de ser Bernardo, figliolo de magistro Augusto da Cavola, zovene, de parto, che fu figliola de ser Thomaso Fontanella.

Adì ditto.

Questa note passata è piovuto molte forte in molti lochi e non in Modona, et pareva ch'el volesse ruinare el celo, et molti dì fa non è piovuto, et era uno caldo eccessivo.

Adì ditto.

In la gabella della biava in Modona se g'è venduto el staro del belo frumento lire 4 soldi 5 et lire 4 soldi 10, e altri ge lo dicono lire 4 soldi 16 el staro; et soldi 28 el staro dela spelta, ma non lo vendeno al presente ditto pretio.

El pexo della farina de frumento se vende in gabella soldi 17 denari 6 et soldi 18.

Dominica adì 18 ditto.

Morì madona Domicilia da Funo, madona de Bertholomè Perfumin.

Morì madona Anna, consorte de Pedro Braxola, vechia strupiata, che pochi dì fa erano guardiani del hospital de Santa Maria di Batuti, quali se partirno ali 15 de zugno, e tanta è stata la doglia de havere perduto quello bon loco, da questo tempo de carastia, che se sono infirmati tuti dui; el ditto Pedro sta molte male ancora lui.

Morì una dona in casa de Zorzo Falopia.

Adì 19 ditto.

Morì ... fiole fu de Zan Batista Rainaldin, puto, ale case da sale (*sic*)

in territorio de Spimlamberto dellà da Panare, in 3 dì, et lo hano menato a Modona questo dì, e non g'era se non quello de maschio, et 2 fiole, e la dona zovene, el quale Zan Batista morì adì 5 zenare proximo passato, et era cartare, homo da ben, e con bona facultà.

Ogni dì more deli puti che non so el nome, *etiam* de poveri.

Adì ditto.

Morì la nora de magistro Francesco Cavallarin, sorela de ser Zironimo Rubego.

Morì ... fiolo de Pedro Baron mio affittuario del orto, adì 20 ditto.

Martedì adì 20 luio.

Questo dì s'è venduto in la gabella della biava lire 4 soldi 4 et lire 4 soldi 6 el staro del frumento belo, et soldi 22 el staro dela spelta bella.

Adì ditto.

Questo dì finise el termino promisse ali fornari quando desgravòrno la magnifica Comunità de stara 900 frumento da lire 7 soldi 12 el staro, et promisseno fare el pan, dale onze 22 per soldi 2 denari 8 la tera ale onze 32 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 4 soldi 18 denari 11 el staro del frumento, del quale perdevano soldi 53 per staro, et le persone credevano ch'el se ne dovesse fare uno novo *Calmero*, e ancora non se ne parla, perché el frumento ha bon pretio; forse pensaràno a seguitare del modo che l'è al presente; Dio se aiuta a nesire una volta de questa carastìa, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori adì passati hano elletto li infrascripti 4 cittadini Soprastanti alla carastìa, *videlicet*: miser Alberto Balugola, ser Zan Nicolò Fiordebello, ser Antonio Maria Carandin, magistro Petro Crepona, e in suo loco ser Zan Francesco Fontana, per essere infirmo; li quali questo dì hano fatto instantia con li signori Conservatori che questo dì è finito li dì 20 luio del termino consignato ali fornari, che nisuno portasse pan forastero a vendere, e che deti fornari potesseno comprare del frumento per tuto el Modoneso et in Modona, excepto in gabella, e questo per havere descargato la magnifica Comunità de stara 900 frumento da lire 7 soldi 12 el stara, per farlo lori in pan al *Calmero* de lire 4 soldi 18 denari 11 el staro del frumento, el quale pan era da onze 32 la tera bianco e bello da soldi 2 denari 8 l'una, e perché ge perdevano soldi 53 per staro, per questa causa ge deteno termino haverlo spaciato per tuto questo dì 20 luio pensando de haver del frumento per lire 3 el staro o poco più, et guadagnarge in grosso, et è stato el contrario: hano perduto in grosso, perché el frumento g'è costato lire 4, lire 4 soldi 5, lire 4 soldi 10 et lire 4 soldi 15 el staro se ne hano voluto; et g'è molto da cri-

dare fra el populo che vorìa ch'el pan se ingrossasse, e li fornari domandano ch'el ge sia satisfato la sua perdita, e li signori Conservatori non li oldeno ben.

Zobia adì 22 luio.

Li fornari hano fatto questo dì el pan alla Piazza al *Calmero* de lire 4 soldi 7 el staro del frumento de onze 18 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, che molti dì fa lo hano fatto in rason de lire 4 soldi 18 denari 11 el staro del frumento de onze 16 la tera da soldi 1 denari 4 l'una; ancora li poveri non se contentano, perché lo vorìano più grosso del frumento de altri, ma quando vendeno qualche cossa del suo la vendeno cara al possibile, etc.

Li signori Conservatori hano fatto fare uno *Calmero* de pan questo dì, a casa de Mathè Bassan, de onze 20 la tera, con el burato terzarolo de uno sacho de frumento, che è stato in farina libre 267, el quale ha butato libre 50 remolo; le quale tere sono da soldi 1 denari 4 l'una, in rason de lire 4 soldi 7 el staro del frumento, ma li fornari non lo hano ancora acceptato; doman se chiarirà.

Questo dì e molti dì fa è stato et è caldo eccessivo apena che li sani vivono; pensate come fa li infirmi, che sono in quantità de diverse febre e de mal de corpo.

Adì ditto.

Miser Augustino Maxeto sta malissimo, el se crede ch'el morirà questo dì, et s'è comunicato, et ha fatto el suo testamento, rogato ser Zironimo di Livizan, e lasa sua madre e la sua consorte herede uxufructuarie, et scuti 1.300 per ciascuna de soe 4 figliole e li doni competenti. Dio sa s'el ge ne serà tante perché ha 11 figlioli, con una in le sore, cioè 6 maschi et 5 femine, ma el se pensa ch'el ge sia deli debiti asai, etc. Lui è stato infirmo circa 30 dì de una infirmità non cognosuta.

El ditto è morto questo dì da hore 2 venendo adì 23; lui era de età de anni 48 o circa, e quando ha fatto el suo testamento el g'era el signor conto Hercole Rangon, el quale ge haveva portato scuti 250 che lui g'era debitore de veluti e altre, et ge fece offerta de tuto quello poteva fare per lui per consolarlo. Et al poverèto non ge ha valse nulla, che l'è morto con grandissimo danno de tuta la città, perché faciande el fonticho dela seda el faceva lavorare 70 telari de seda de ogni sorta, et viveva sotto de lui dele persone più de numero 600, e lui viveva in casa sua honoratissimamente, non da cittadino ma da gentilhom. Et ge ha lasato madona Paula Porina, sua bela consorte zovene e ...<sup>61</sup> de parte de una putina che lei ha fatto circa 10 dì fa. Lui haveva

<sup>61</sup> Parola cancellata e illeggibile.

fatto principiare una bela fabrica de uno tassello dorico fatto de circa 16 bellissimoi bordenali de piella, el quale finito serìa costato deli scuti 200, tanto era bello per una salla, et doe camere in la casa che fu de magistro Domegon (*sic*) e Nadale dali Basti in suso la strata Claudia, al incontro dela casa del signor conto Hercole Rangon, di sopra dalla Strada, confina li heredi de miser Lodovigo Belencino et li heredi de miser fra Lodovigo Molza, ultra el resto de ditta casa fatta quasi tuta de novo; e ultra all'exercicio della seda preditto, era ancora thesaurario dela Camara Fiscale de Modona, lui haveva pur assai "f", *videlicet*: fama, fabrica, figlioli, fede, facende, femina bella, la quale tanto l'ha amata che forse per lei è morto, perché lui era megliorato et poi recaduto, se pensa per causa della sua bella amata et amata giovène consorte, etc.

E adì 23 ditto, in venerdì, fu seppelito el preditto miser Augustino Maxeto da hore 21 a Santo Augustino, et erage tutte le Regule de frati mendicanti, e tutti li preti dela Comuna, senza el Capitolo de mansonarii e Canonici, et senza la Compagnia di Batuti, in la quale lui era, e questo perché la Compagnia stretta, in la quale lui era, non è in essere al presente, maxime da dì 19 marzo in qua, per disturbo che ge ha dato la Compagnia larga, per el quale se n'è fatto processo in Castello denanze al signor governatore, e presentato le scripture a fin de dare sententia, e per detta causa el non g'è stata la Compagnia, etc. Lui è stato portato da quelli del Terzo Ordine, acompagnato da 8 bancheri, lui era vestito de morelo in suxo la cuperta de bancheri con molte torze acese, circa 30, e non se g'è sonato campane. El tuto s'è fatto con silentio per amore de madona Paula sua consorte, de parte; ancora nel levare el corpo de casa non s'è fatto strepito, né li sacerdoti hano cantato sino non sono stati dala *Croce dela Preda*, acciò la non se mettesse più [in af]fano de quello ha.

Sapiate che più affani uno sopra l'altro che ge sono acaduti lo hano fatto morire, come per l'avenire se chiarirà meglio.

Venerdì adì 23 ditto.

Questo dì è stato portato del pan forastero a vendere in Modona, el quale molti dì fa non ge n'è stato portato per rispetto della promission fatta ali fornari per tuto 20 luio non ge ne fusse portato per haver tolto el frumento della magnifica Comunità.

Sabato adì 24 luio.

Li massari deli fornari ad instantia deli signori Conservatori hano acceptato uno *Calmero* fatto in li frati de San Pedro 3 dì fa de uno sacho frumento el quale è tornato in farina libre 267, et ha dato libre 50 remolo,

et hano fatto fare el pan de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una come da massarìa alquanto più bello in rason de lire 4 denari 7 el staro del frumento, e li ditti non lo volevano accettare perché secondo el *Calmero* stampato a lire 4 soldi 7 el pan afiorato dè essere de onze 18 la tera per soldi 1 denari 4 l'una, et quello da massarìa dè essere de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, ma più grosso de burato che quello del suo *Calmero*; pur sono restati d'acordo de farlo cussì bello come la sua mostra, etc.

Adì ditto.

El staro del frumento belo s'è venduto in gabella questo dì lire 4 soldi 5, el pexo della farina de frumento in gabella soldi 18, e tute le altre vicuarie sono care excepto li meloni, che son a bon merchato e beli e boni.

Dominica adì 25 ditto.

Questo dì et molti dì fano è stato et è uno eccessivo caldo, che li cristiani non pono vivere, e le bestie moreno quasi de fame, tanto è bruxato le prade, e molti dì fano non è piovuto, maxime de questo meso de luio. Già fu uno secho tanto grande che li poci se secorno per tuto el Modoneso, e moriva bestie assai de fame e de sette: cussì è notato in la *Coronicha* del *quondam* ser Jachopino mio padre.

Lunedì adì 26 ditto.

Morì la Ixabeta, figliola de Batista Pancera, zovene da marito e bela, de anni circa 18, et povera, e Dio l'ha maridata, etc.

Adì ditto.

Ser Pedro Vidale che fa el banchero in Modona, e che è stato thesaurario dela imprexa frumentaria questo anno passato, me ha mostrato questo dì circa scuti 3.000 de oro in oro, et granda quantità de monete de arzente, sexini, e quatrini per più de altrettanti, deli quali denari el ne ha a restituire alla Camara Ducale scuti 1.500, e per ditta al massare ducale de Modona, el quale ge li dete in nome del duca in prestito per comprare frumento; et scuti 1.000 al salinare che ge li dete per detto compto del duca; et scuti 500 ne dè a miser Augustino Maseto thesaurario de ditta Camara più dì fa, che son el compimento de detti scuti 3.000 che prestò sua excellentia alla magnifica Comunità per comprare frumento; el resto sono da restituire a cittadini.

Martedì adì 27 luio.

Morì Dionisio fu de Lodovigo dal Sapore, homo de 45 anni.

Zobia adì 29 ditto.

Questa notte passata da ore 6 comenzò a piovere fortemente et piovete per 2 ore, et tuto questo meso non è mai quasi piovuto, maxime in Modona, et era caldo eccessivo, et uno secho ch'el non se poteva maxenare, e li contadini delle ville de sotto e da Nonantola vano a maxenare a Vacio e alla Nizola e altri loci, pur che possano, perché le moline dalla Bastia e le moline nove dal Forcello con li molini de Modona non ge pono atendere, perché li fornari li hano apostati, maxime quelle de Modona, e ogni homo se lamenta che non pono maxenare.

Adi ditto.

El vino bon è molto care al presente, el quartare del vino da famiglia lire 2 soldi 10 et lire 3, e molti se ne son guasti per il grandò caldo, et non se ne trova de boni, e li cittadini fano vendemare del uva più madura, et la fano condurre a Modona, et già n'è stato condotto dele castelade pur asai. Veramente el mondo va alla roversa al presente da nui, perché le cose vano alla strapède; el non se sole vendemare li vin bruschi se non a Santa Maria de agosto, et al presente se vendèmano de 20 dì più presto; non se maravigliamo se scampano pochi, e che el se more zovene, perché li antiqui dicevano questo proverbio: "Coto coto, crudo maduro e vin puro" et se fa al contrario: el se mangia li fruti non maturi, et se beve vin de agreste o marzo. Ancora dicevano questo altro proverbio, *videlicet*: "Mangia poco e bene, bon dorme in alto, e tente calde"; al presente se fa al contrario: el se mangia assai, et se beve vin de agreste o marzo, et se sta a mangiare e dormire in stantie terene per el calde excessive, et poi se dorme descuperte; et g'è in Modona al presente tante persone che hano el mal del corpo ch'el non potria estimare, e molti ne sono morti, siché guardate che bel ordino de conservare la natura è questo, ma el non passerà agosto ch'el ne andarà assai a l'altra riva.

Zobia adì 29 luio.

Morì e fu sepelita a Domo madona Ixabella, consorte de ser Nicolò fu de miser Baldesèra Fontana, e fiola fu de ser Zohanin Milan, zovene, de parte, et ge ha lasato 4 figlioli.

Morì ser Zan Francesco da Festà, homo vechio e che stava a Cognente e che non haveva mogliere né figlioli.

El se dice essere morto miser don Jachopin da Monbaranzon, Canonico modonese, el quale fu servitore de miser Thomaso vescovo, et ge fu dato ditto Canonicato acciò che lo rinontiasse al figliolo de Julio dal Forno; el se ten ch'el sia morto e soterato nel sabìon, tanto che le bòle siano expedite a Roma. Per questo Canonicato già fu granda inimicicia fra li Forni e Pedrezan, e mortalità de homini. El primo che ne fu causa fu Alberto

Pedrezan, el quale è ancora vivo et ha deli anni 75 o circa.

Adì ditto.

El se dice che l'abà, che fu figliolo del reverendissimo cardinale conto Hercole Rangon, è morto in casa della signora Regentina Rangona, ma che lo tenono secreto per sino sia expedite le bole deli benefitii, *videlicet*: la abadìa de Santo Stevano de Bologna, de intrada 600 scuti, lui l'ha renonziata al reverendo monsignor conto Ugo Rangon, vescovo de Regio; et el cavalerato de San Zohane de Modona lo ha renonziato a uno figliolo del conto Lodovigo Rangon, e certi altri benefitii a certi altri.

In vero, s'el more questo giovene, el morirà una moscha in Puglia, perché ogni cosa faceva se non ben, etc.

El signor governatore de Modona ha fatto tore la tenuta de San Zohane Batista de comission del signor duca nostro.

Adì ditto.

Li preti del Domo de Modona hano fatto questo dì uno belo offitio da morti per l'anima del reverendo protonotario miser Lodovigo, che fu figliolo del signor conto Ruberto Buscheto, conto de San Cesàre, el quale morì adì passati, come in questa appare, et s'è fatto offitii per lui questo dì a tuti li conventi de Modona.

Venerdì adì 30 ditto.

Morì una zovene fiola fu de ser Opize da Balugola, e fu sepolita al Domo, e portata per la Porta granda, per essere nobilli. Ancora è morto certi altri poveri che non so el nome. Ogni dì ne more per una peste secha e domestica apelato mal de corpo.

Venerdì adì 30 luio.

Questa note passata è pioùto molte forte da hore 6, et questo dì da hore 18 è piovuto molte forte et è tempestato; molti dì fano habiamo desiderato la pioggia, et mò ch'el doverìa piovere el tempesta; sia laudato Dio, ogni cosa va alla roversa, etc.

Sabato adì ultimo ditto.

Questa mattina è fredo ch'el pare de autuno, e questo per la pioggia de eri, et per la tempesta, ma ancora non se sa dove habia fatto danno. El mondo va al presente da uno estremo al altro, dal grandò caldo al grandò fredo, e dal grandò secho al grandò umido, e dala granda abondantia ala granda carastìa; el simile è al presente, etc. Dio se aiuta ch'el bisogna.

Nota ch'el tempestò a Vignola, a Spimlamberto, a San Cesàre, e andò sino a Santo Felice.

Adì ditto.

Ser Pedre Maria dalla Badia cittadino modenese et Francesco suo figliuolo stavano in casa per debito che havevano con ser Jacomo Calora, et vivevano tuta la famiglia de elemosine de soi parenti et de Opere Pie, e quando dovevano pregare Dio per le anime delli benefactori facevano tuto el contrario; tenevano la barataria publica in casa, in la quale ge andava tuti li desaviati de Modona, e figlioli de famiglia, et se ge faceva ogni cosa non ben, e tal dì era che havevano de stipadure uno scuto, e tuto lo spendevano in golosarie, de modo che la providencia de Dio ha fatto intendere alla excellentia del duca questa rebaldaria che faceva queste persone in detta casa, sotto colore de non potere usire de casa per debiti, che sua excellentia non volèse comportare ch'el se facesse tal selerità, de modo che sua excellentia ha scripto che subito siano prexi in casa e menati in prexon, e cussì eri sira da hore 22 el Capitanio dalla Piazza ge andò in casa con li biri, et li prexe tuti dui, et li fece menare pubblicamente in la camara bianca, e li padiràn el mal tolto.

Sapiate lectore che li Soprastanti già elletti a provedere ala povertà deputorno 3 boche del ditto Pedro Maria al hospedale de Santa Maria di Batusi, el quale ge pagava ogni dì soldi 3, cioè soldi 1 per bocha el dì, et hano haùto più de scuti deci, ma el bisognava [che] chi ge li deputò ge avesse dato del suo, e non de quello del povero hospedale.

Sabato adì ultimo luio.

In la gabella della biava de Modona se ge vende el staro del frumento lire 4 soldi 6.

Adì ditto.

Morì ser Amurato di Ruberti a Vignola, et fu sepolito eri in detto castello, e nel portarlo a setrare ge tempestò teribilmente, cussì dice persone che sono venute de detto loco, ma da tuti era tenuto homo da ben, e bon merchadante da seda in deto loco; lui è morto de mal de corpo, et ge n'è morto assai in detto castello. Dio se aiuta ch'el non venga pegio.

Adì ditto.

Morì el magnifico miser Zironimo fu de miser Filippo Molza cavallero, et morì a Parma adì ... del presente, et questa sira è stato portato in Modona. La causa perché el stava a Parma era che la sua consorte è Parmesana richa, et lui non poteva goldere la roba se lui non habitava in Parma con la famiglia, et g'è stato molti mexi nel tempo ch'el bisognava subvenire li poveri della città; el non se può andare in loco cussì sicuro che la morte non lo trova; lui era de età de anni 45 o circa, etc.

Adì ditto.

El se dice che l'abato Rangon è morto, el quale era cavallero de Santo

Zohane de Modona, e li soi affittuarii fano vendemare la uva a furia et la vendono, acciò ch'el novo cavallero non la habia. Morì a primo agosto da hore 8, secondo è stato ditto, et se dice lo sepeliràn a San Zohane.

Madona Antonia, consorte fu de ser Aurelio Moran, sta per morire, e perché la roba descade ali Moran, li Foglian soi parenti fano vendemare a furia, e li Foglian ge sono in casa; la quale dona non ha figlioli, e fu sorela de Stevano Foglian, et g'è miser Alberto suo nepote atendere a deta roba, perché lui ha havere li scuti che lei se ha avanzato nel tempo che lei è stata vidua deli anni 20, et poi el suo mobile e la dota.

Miser Francesco Gastalde fu de ser Galvan, ancora lui sta male da morire, et questo dì n'è morto circa 6 de altra sorte bassa.

Dominica adì primo agosto.

Miser Zironimo cavallero Molza, che fu portato eri sira da Parma morto, è stato sepelito questa mattina a Domo in la sepultura de ditti Molza, et g'era tute le Regole dei frati mendicanti, e tuti li preti della Comuna con 40 torze ala bara la mattina a bonora, et era in una cassa in suxo la bara cuperta de pano negro; el se dice che lui ha havuto pocha memoria del corpo, e manco del anima. Lui ha lasato ogni suo valore al mondo, perché el non ne ha potuto fare altre; l'anno passato el fece maxenare tuto el suo frumento, bon e tristo, e tene le farine, et le vendì quando el frumento valeva lire 10 el staro, e li frumenti de questo anno ge son restati in suxo li granari in Modona e a Parma, et *etiam* li scuti in cassa.

E nota che quando del 1539 el ge fu domandato denari in prestito per comprare frumento dali signori Conservatori, el ge fece una risposta da fachino, e io era uno de detti Conservatori, e s'el fusse stato a mì lo haverìa privo de questa città; ma Dio è justo Signore, lo ha levato dal mondo, questo pezo di carne con dui ochii, etc., et g'era ancora presente miser Girardin suo fratello. Questo homo se persuadeva molto sapiente, perché el faceva poche facende con persone, e la sua intrada passava per el culo della agochia molte sutile; la sua consorte è magrissima e bruta, ma haveva roba assai a Parma, e per questo el stava a Parma con tuta la famiglia, perché li Parmesani voleno cussi, et metteva tuta la roba de Modona in avanzo, e cussi g'è avanzata. Lui era homo magro, grando, e quando andava per via tanto andava gravemente ch'el ge haverìa perduto lo imperatore, e quando el parlava el se ascoltava come s'el fusse stato uno grando filosapho. Poche persone conversavano con lui, perché tuto el suo lo voleva per lui. Pur era compagno de miser Augustino Belencin, el quale è secho e magro come era lui, e quando andavano insciemo a so-

lazo ogni persona diceva: “Guarda a che modo Dio ha fatto li homini, et poi se acompagnano ben insciemo”. Pochi mesi fano el ge vene voglia, a lui et a miser Augustino ditto, de fare l’archimìa in una casa apreso Santo Biaxio in Modona, et ge spexeno molti scuti secondo fu ditto, e restòno ocelati dal magistro della archimìa, perché ne perseno in grosso, e lui ne guadagnò, e per vergogna non disseno nulla. Siché queste sono dele virtù de alcuni nostri cittadini richi graduati, e al fin della sua vitta lui ge ha lasato 3 figlioli maschi piccoli, e la casa pienissima de roba; del resto poi non se dice, etc. Se lui havesse haùto cussì cura del anima come de soi cavalli beato lui.

Dominica adì primo agosto.

Morì madona Anna, consorte fu de ser Aurelio Moran, che è stata vi-dua più de 20 anni et non haveva figlioli ma roba assai, et fu sorela de Stevano fu de Alberto Foglian, e per detta causa uno miser Alberto Foglian suo nepote g’è in casa, per volere la sua dota et sopradota e legato del marito, et li Moran ge voriano andare in casa come la fusse seppelita et stano preparati, la quale è stata sepelita da hore 14. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio.

Adì ditto.

Morì la consorte de Thomaso Bachin, meso del Judice dale vituarie.

Lunedì adì 2 ditto.

Morì eri mattina miser Julio Cesare, figliole fu del reverendissimo cardinale Rangon, bastarde, che era cavallero de San Zohane Batista de Modona, et abato de Santo Stefano da Bologna, deli quali beneficii ne haveva intrata scuti 1.200, et è morto de anni 22, e nel tempo [che] ha tenuto detti beneficii el non ge ha spexo uno quatrino in fabrica, ma li spendeva in altre cose dannose al anima, de modo ch’el s’è infirmato e stentato in detta malatìa molti giorni, tanto che lui è morto; et lo hano sepelito questa mattina dopo matutino al detto Santo Zohane in uno lixello.<sup>62</sup> Et g’è per guarda et in tenuta de detto loco delli fanti dalla Piazza per nome del duca nostro, benché lo ha renontiato a uno figliolo del conto Lodovigo Rangon, ma se dice ch’el reverendissimo cardinale de Tran lo haverà, perché era suo inanze che el detto lo havesse, e fu compiaciuto el reverendissimo cardinale Rangon a pregi dela santità de papa Leon: se dice eserge le bolle autentiche, et Santo Stefano lo ha renontiato al reverendo monsignor conto Ugo Rangon, vescovo de

<sup>62</sup> “Avello” (nota del Curatore Carlo Borghi).

Reggio, e a questo modo va li benefitii ecclesiastici. Dio permette che per el suo mal operare non li goldano longo tempo, e se li goldono li goldono in infirmità, doglia, e guaglii, e pianto, e non hano mai bene, etc.

E adì ditto Pasino, Capitano della Piazza, è andato a tore la tenuta dele posesion questa matina, et ha menato con lui ser Pietro Zohane Balota, che ne sia rogato, e questo fa a nome del illustrissimo duca nostro.

Lunedì adì 2 agosto.

Morì uno putino de dui anni o circa del signor conto Hercolo Rangon, figliolo per nome Girardo, de mal de corpo e febre, et morì questa note passata da hore 5.

Adì ditto.

El signor governatore ha fatto fare la crida che ogni persona debia fare condure dentre le soe biave, excepto le somenze, ala pena de perdere le biave e de pagare scuti dui per stare.

Adì ditto.

Morì madona Ursolina, consorte de ser Thomaso Lanceloto, la quale era vechiamente infirma.

Adì ditto.

Morì la consorte de Vincenzo Vilan.

Morì miser Francesco Gastalde, fu de ser Galvan de Bertholomè, che stava in la Rua Granda, in la casa senza porticho.

E adì 3 ditto è stato sepelito a San Polo, per eserge sepelito la sua consorte, et per havere dele figliole in dette sore.

Adì ditto.

Zimignan Sasomarin ditto *Becho*, guardian de San Lazaro, questo dì da hore 16 è stato mandato via de ditto loco a son dela campana de San Lazaro, cussì se dice, per li soi mali portamenti, et ge hano meso guardian magistro Zohane di Mazardi. Quando ditto Zimignan ge andò a stare la ultima dominica de mazo 1539 ch'el fu elletto; io ge dise ch'el non tolese quella impresa, che la non era per lui, et ge dise uno proverbio antiquo in questo modo: "Quando el porco nese de suso el suo rugo, o che el ge vene la fogada o che el lupo lo manduca", e questo ge dise perché lui haveva bon tempo a stare a casa sua, et se ha voluto scavezare el colo suo danno. El pegio si è che lui si è infirmo et è andato alla sua casa da Colegara, etc.

Adì ditto.

El se doveva tenere Rason in Palazzo questo dì, e seguitare sino ale ferie dele vendème, ma li signori Conservatori hano voluto ch'el se facia feria tuto questo mese, et poi se tenga Rason continua, e che el non se facia le

ferie delle vendème come era solito de fare; e questo hano fatto perché, essendo al presente mal disposto el tempo e le persone, e sottoposte ale infirmità de mal de corpo e de mazucho, de stare in riponso e in villa sino al ditto tempo, forse che el passerà questa mala influentia.

Martedì adì 3 agosto.

Questa note passata è piovuto molte forte et questa matina è molto freddo, de sorte che le persone teneno volontera li pani indoso; e dela settimana passata, et più indreto, era tanto caldo che ogni homo crepava de caldo, e la terra era secha e bruxada, et mò è el contrario, tanto freddo e humido che l'è troppo. Dio se aiuta che posiamo vivere in pace e quieto in questo mondo.

Adì ditto.

Morì magistro Francesco tintore, homo vecchio e infirmo.

Zobia adì 5 ditto.

Questo dì da hore 21 comenzò de piovere molte forte, e durò circa hore 2. Adì passati era tanto caldo ch'el non se poteva vivere; al presente è freddo ch'el pare de ottobre.

Adì ditto.

El magnifico miser Francesco Belencin è tornato da Ferrara, qual ge haveva mandato la magnifica Comunità a domandare ala excellentia del duca dinari in prestito per la imprexa frumentaria che se ha a fare questo anno, atento che a sua excellentia g'è stato restituito scuti 300 che prestò questo anno passato; Sua Excellentia ge ha ditto che al presente lui non può, perché el bisogna ch'el paga ducati 5.000 alla santità del papa per lo acordo fece de Ferrara, de pagarge ducati 180.000 s'el dovete haver la nova investita, benché miser Francesco ge ha domandato de quelli che se hano ad exigere. Sua Excellentia ge ha ditto ch'el venirà in Modona questo settembre, e che poi ge darà la risposta de quello vorà fare, e cussì è tornato con questa resolutione.

Sabato adì 7 ditto.

In la gabella de Modona questo dì se g'è venduto el staro del frumento lire 4 soldi 10, lire 4 soldi 12 et lire 4 soldi 15 el più belo, et el pexo dela farina de frumento soldi 18 et soldi 18 denari 6 in ditta gabella, etc., et ge abonda frumento forastero asai.

El Monto dalla Farina non vende farina de pan al presente et ogni dì compra frumento.

Li fornari fano el pan de onze 19 la tera da soldi 1 denari 4 l'una al *Calmero* de soldi 82 el staro del frumento, benché ha nome de soldi 87 per

mostrare de dare el pan grosso ala povertà, per mettere care el frumento al fornari che san far suo compto.

Lunedì adì 9 agosto.

Nota come questo dì ho fatto portare in casa mia l'arma con el cimero con la ocha in cima, et le litere de sotto che ha scolpito magistro Ambroxio Taiapetra modoneso a mì Thomasino Lanceloto, la quale petra si è de quelle della porta San Pietro che fece guastare la excellentia del duca nostro circa 3 anni fa, et le fece portare in el zardin del Castello per adoperarle ala forteza, s'el la farà fare, la quale me donò adì passati el signor magnifico miser Batistin Strozo governatore de Modona, la quale piacendo a Dio la vorò fare mettere sopra al volto dela scala della mia casa, dove al presente habito in suso la strata Claudia, appresso li heredi de miser Lodovigo Belencin, verso levante, la qual scala mete capo nel cortillo de ditta casa, e questo per memoria dela mia casa e de chi venirà doppo mì, che habia a essere homo da ben, come mi sono forciato essere mì, in acquistare le dignità descritte et intagliate in detta petra, dello infrascripto tenore, *videlicet*:<sup>63</sup> *Thomasinus filius Jachopini, Thomasini, Lanceloti, de Blanchis, nobilis mutinensis, comes pallatinus, apostolicus, imperialis, et eques auratus ducalis*, con uno milesimo et sigilli in questo modo, *videlicet* MDXVII.<sup>64</sup>

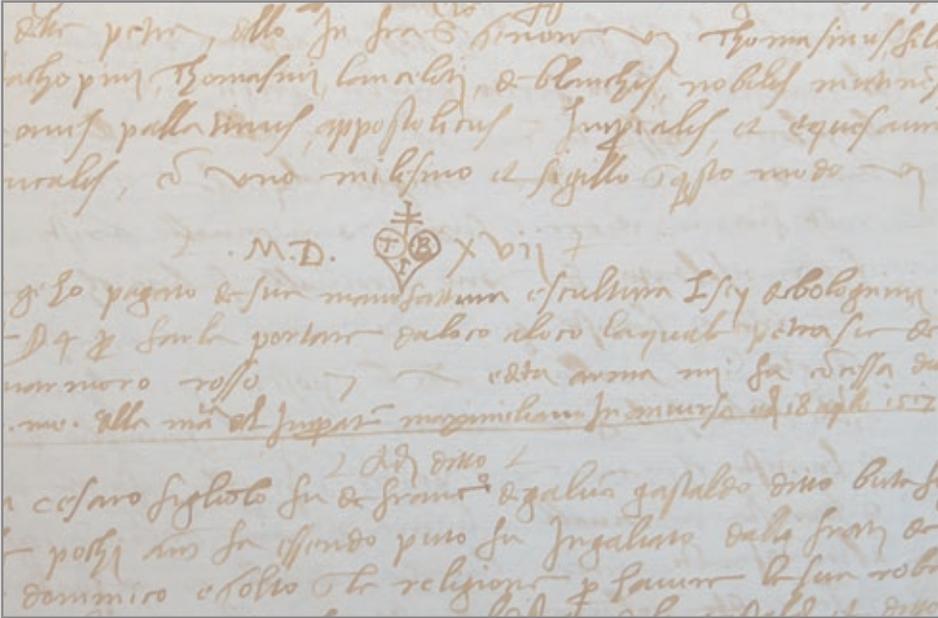
Et ge ho pagato de sua manifattura e scultura lire sei de bolognini, et soldi 4 per farla portare da loco a loco, la quale petra si è de marmoro rosso, etc. E deta arma mi fu concessa dalla felice memoria della maestà del imperatore Maximiliano in Anversa adì 18 aprilo 1517.

Adì ditto.

Fra Cesaro figliolo fu de Francesco de Galvan Gastaldo ditto *Butafo*go, che pochi anni fa, essendo puto, fu ingaliato dalli frati de San Domingo, e tolto in la Religione per havere la sua roba de valuta de circa lire 20.000, al dispetto delli Gastaldi, el ditto puto non g'è mai stato volontera, e più volte se n'è fuzito del monestero per instigatione de soi parenti che non voleno che detti frati né altri habiano detta roba, se non la casa di Gastaldi; e li frati se sollicitavano farlo ordinare a ordini sacri, dilché ne ha

<sup>63</sup> “Si ommette di riprodurre detta epigrafe già pubblicata nell’Illustrazione del Museo lapidario modenese dal ch. cavaliere avvocato Carlo Malmusi ora presidente della Deputazione di Storia Patria, e direttore del Museo predetto, ove conservasi tuttora detta lapide” (nota del Curatore Carlo Borghi). Cfr. nota n. 27.

<sup>64</sup> Al centro della data è inserito il segno di tabellionato appartenente a Tommasino in quanto notaio. Vedi foto a pagina 187.



alcuni, et lo volevano fare dispensare, ch'el dicesse mesa inanze el tempo; e come è piaciuto a Dio è stato impetrato uno *Breve* a Roma dalla santità del papa Paulo 3° ch'el possa nesire della Religione, e cussì 15 dì fa ge nesète d'ascose che li frati non lo videno, de modo che deti frati sono restati ocelati de havere perduta tanta bella roba, la quale con loxenge<sup>65</sup> la havevano tirata a lhuri, et già ne havevano venduta la sua casa, e circa biolche 30 de terra, et bisogna che ogni cosa torna indreto. Queste sono delle cose che sa fare li frati che predicano ali altri, ma li frati hano una arma con cinque *T*, *videlicet*: “Tira, Tuo, Ten, Tosto, e Tuto”, et a questa volta se sono erato: el bisognarà adoperare li *R*, *videlicet*: “Rendere, Retornare, Restare debiti, et Relasare e Refare el mal aquistato”; e Dio sa perhò s'el detto fra Cesaro farà meglio fora de frati ch'el non haverìa fatto in li frati, etc.

Adi ditto.

Ser Batista fu de ser Francesco Maria Tasson, al presente uno delli nodare al Malefitio, è stato ferito de molte ferite in la villa de Bazohara, apresso la casa del Baron dellà da la Croxeta, lontan da Modona doe miglia, el quale veniva da Montefiorino et era in suxo uno cavallo tristo, et esendo asaltato da uno a cavallo, subito ge furno ale man. Ser Batista ge caciò una arma de asta, ditto zagaglia, in el collo, et non la posète più havere, et quel-

<sup>65</sup> *loxenge* = lusinghe.

lo tale se la fece cavare fora dal famiglio del detto ser Batista che era uno poltròn. E in quello instante desmontò ser Batista da cavallo e fuzìva per una coltura, e quello altro desmontò ancora lui da cavallo, e con la spada lo zonse in detta coltura, et ge dete molte ferite in suxe le mane et in suxo la testa, et poi se ne andò con Dio, ma el suo cavallo se ne fuzìte verso Sasolo. È stato ditto pubblicamente essere stato Nicolò Alberto Pazan, figliolo fu de ser Zohane, che ha fatto questo, perché essendo bandito per la morte de Alfonso figliolo de Thomaso Cavallarin, el ditto ser Batista aiutava la Camara contra al detto Pazan, e per questa causa è venuta questa inimicicia, e passando per da Sasolo el ditto lo ha veduto et g'è venuto dreto et lo ha gionto in detto loco, et lo ha mal trattato, e Dio sa se guariràno, che forse potriano morire tutti dui.

El ditto Tasson è stato menato a Modona in suxo uno caro. La Camara faceva guerra con detto Pazan, al presente ge farà mortal guera per essere suo offitiale el ditto ser Batista, et veneva per facende della Camara, ultra la inimicicia haverà li Pazan con li Tasson in Modona. Per l'avenire se sentirà cose grande per queste ferite, etc.

Morì ditto ser Batista adì ditto da hore 3 de note, et se trova havere già fatto testamento, in el quale lasa herede la sua consorte, figliola de ser Zan Batista de Nichilo, perché el non ha figlioli, e dui soi fratelli restano poveri.

Martedì adì 10 ditto.

Morì Beltramo da Bergamo, cittadin modoneso, el quale 25 anni fa vene a stare a Modona, et era vestito da bergamascho, e portava le ceste in spalla per le vile a vendere vedramo e merzarie, de modo che con la sua miseria comenzò a mettere dinari insciemo, e comenzò andare a Zenova a comprare corali e portarli a vendere in queste parte, et per essere lui el primo, ge guadagnò molti scuti; e fu causa che li Torti e li Careti e altri imparorno de fare quello viaggio, e de tal merchancia ne guadagnò asai, de modo che fra pochi dì accumulò mille scuti e comenzò a intrare in merchantia de zucharo, lume de rocha, e olio, con altre spetiarie, *etiam* in frumenti et fitti, de modo che lui ha guadagnato tanto a uno modo o a uno altro che al presente se retrovava havere el lavorero de para 12 de boi fra in Modoneso e in quello della Mirandola e altri loci, e tute bonissime posesion, e una bellissima casa, e stale in Modona, e crediti da scodere; el s'è amalato da befe et è morto da vera, et ha fatto el suo testamento, e lasa erede uno suo figliolo piccolo, alquanto grosolano come era lui, con patto che morendo senza figlioli legitimi e naturali la sua roba descada a suo fratello e nepoti  $\frac{1}{4}$ , alli Poveri Vergognosi  $\frac{1}{4}$ , et uno quarto lasa al hospitale de Santa Maria di Batuti, et  $\frac{1}{4}$  al hospitale dela Casa de Dio.

Lasa ancora a quatre soe figliole scuti 1.200 per ciascuna de dota, et li doni, e lasa alla sua consorte, che fu sorela de miser Lodovigo Sechiare, scuti 450, computà la sua dota, et lire 150 l'anno, ultra a deta dota, et una casa fornita *casu quo* che lei non potesse stare con suo figliolo, e molte altre cose come in detto testamento appare, rogato ser Zan Batista di Scudobii, adì 9 del presente. Et è morto confesso e comunicato da homo da ben, essendo lui grosolano come lui era, ch'el non sapeva legere né scrivere come nulla. Fu sepolito a San Domenego vestito da batuto per essere della Compagnia del Jesù.

Martedì adì 10 agosto.

Morì Marsilio figliolo fu de ser Paulo Sigizo et era bechare zovene.

Mercordì adì 11 ditto.

Morì magistro Mathè da Venetia, magistro della botega dela seda de miser Zan Batista Belencin.

Zobia adì 12 ditto.

Vene nova in Modona come el magnifico miser Jacomo Alvaroto, padovano et consigliere del illustrissimo duca Alfonso bona memoria nostro Signore, et *etiam* del presente nostro Signore illustrissimo duca Hercule 2° Estense, è morto<sup>66</sup> in Ferrara da dui dì in qua, el quale è già stato governatore de Modona in nome del preditto signor duca Alfonso asai anni in più volte, maxime del 1534, ch'el fu la carastia in Modona, et fu mischiato el loio nel frumento, del quale ne era granarolo ser Zan Colombo di Colombi e depositario deli denari miser Girardin Molza, e fu dato la colpa a tuti 3, cioè Alvaroto, miser Girardin et ser Zan Colombo, benché el fu fatto el processo contra a ser Zan Colombo. Ma per esserge invischiato ditto Alvaroto, lo illustrissimo duca Alfonso la settò, nel donare e remettere quella parte seria tochata alla Camara sua de condenatione, e la magnifica Comunità fu forciata per donare al ditto ser Zan Colombo, pagando perhò uno certo *quid* per certi danni, dove che meritavano essere puniti tuti trè, etc. E per paura, quando el ditto duca Alfonso morì e che lui era governatore de Modona, el se partì d'ascose e andò a Ferrara, perché el dubitò ch'el populo ge haverìa fatto adispiacere, tanto che l'è venuta l'ora sua de avere portato con lui quello ch'el non haverìa voluto portare e lasato quello che lui non haverìa voluto lasare.

<sup>66</sup> Nota a margine: "Non morì".

Nel tempo del preditto duca vecchio era doventato richissimo, sì de beneficii per soi figlioli come de roba mondana, e ogni cosa è restato ali figlioli e se lui porterà la pena suo danno, perché li figlioli non se curano s'el padre va al Inferno, pur che a l'horì ge sia lasato da trionfare. Mati sono li padri a farse danno a l'horì per fare ben a figlioli, etc.

Zobia adì 12 agosto.

Questo dì et molti dì fano è stato conduto granda quantità de castella-de de uva a Modona; la vendèma se sole fare de septembro, et questo anno la se fa de agosto. E chi ne ha da vendere non la può vendere, perché chi ne ha bisogno non ha denari, et al presente non se dice el pretio: guaglio quella terra dove vale uno bò uno scuto et non ge sia el scuto da comprarlo. Questo anno minacia essere carastia de grano, ma per non essere denari el serà mancho carastia de quella che l'homo pensa, per el manchamento deli dinari e dele Arte che non lavorano; Dio se aiuta ch'el bisogna, etc.

Venerdì adì 13 ditto.

Morì madona ... madre de ser Paulo Policio.

Morì Jacomo fu de Zorzo Carandin.

Morì uno tovagliare et uno suo puto che non so el nome, e furno portati dui a setrare in una bara.

Morì altre 4 persone de basa condicione che non so el nome; questa si è una peste piacevole, reduta in mal de corpo.

Adì ditto.

Morì miser Zan Maria dalla Porta, in casa de miser Jacopo Castelvetro suo cognato, el quale tanti anni fa è stato secretario et ambasadore del duca de Urbino, et ge stava al presente; el quale è stato sempre mal disposto dela vita, tanto che l'è venuto a morire in la sua patria, et ha la consorte a Urbino; e adì 14 ditto la matina a bonora fu sepelito al Carmene, in la sua sepultura denanze al altare de Santo Alberto.

Adì ditto.

Morì la signora Zenevère sorela fu del signor conto Guido Rangon, et figliola fu del signor conto Nicolò e de madona Biancha Bentivoglia, la quale fu maridata in el signor Zan Galeazo da Corezo, et al presente del signor Aloviso da Gonzaga, gotoso, in castello de Fredo. Lei fu sepelita in Mantua adì 10 del presente, vestita del Terzo Ordino de Oservanza de San Francesco, con li zocholi in pedi, descalsa e portata da dette sore, e acompagnata da dette sore più de 60; cussì ha ditto ser Biaxio Paganin modoneso haverla veduta.

Venerdì adì 13 agosto.

Per persona che vene da Cremona, dice che el g'è granda pena a condurre biava de sorte alcuna fora del paexe, e certi barcharoli che ne hano conduto del miglio a Guastala sono stati impichati, et g'è pena la forcha e perdere la biava, e pagare scuti deci del staro, e ch'el nostro stare modoneso ge vale soldi 46 de bolognin, a rason de bolognin.

Sabato adì 14 ditto.

In la gabella dalla biava se ge vende el staro del frumento lire 4 soldi 10 et lire 4 soldi 15 el più bello, et el staro della spelta soldi 23.

Adì ditto.

L'olio de oliva se vende ale botege soldi 3 la libra et quello da bruxare dele noxa, con uno pocho de noxa dentre, soldi 2 denari 4 la libra.

Li lardaroli vendeno la carne salada soldi 2 denari 4 la libra; el formazo nostro soldi 2 denari 6, el piaxentin soldi 3 et soldi 3 denari 4 la libra.

In Piazza tute le robe del vivere sono carissime, maxime li polastri soldi 6, 7, 8, 9 et 10 el pare; ove 4 per soldi 1.

Li fornari fano el pan bianco da onze 38 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, in rason de lire 4 soldi 7 el staro del frumento.

Li bechari vendeno la libra del vidello soldi 1 denari 2 et le altre carne denari 2 mancho la libra, secondo la sorte, *videlicet* soldi 1 denari 2, soldi 1 e denari 10.

Adì ditto.

Questo anno è pocha uva in asai lochi, ancora non g'è pretio, et siamo a mezo la vendèma; quello se soleva essere a mezo settembre è a mezo agosto, che el s'è vendemato a furia perché le persone la robano purché possano; el simile le noxe e altri frutti. Dio se aiuta, nui siamo al fin del mondo, etc.

Adì ditto.

Morì e fu sepolito al Carmene magistro Bertholomè Bertuzo, cirugico vechio de anni 75 o circa.

Domenica adì 15 ditto.

Morì madona ... che stava in casa de miser Hercole Sadoletto.

Morì ser Salvadego Boiardo 20 dì fa, el quale era vechio de anni 90 o circa, che già stava in casa del signor conto Girardo Rangon, et è morto povero e mendico; el proverbio dice: "Chi vive alla corte more al pagliare", etc.

Domenica adì 15 agosto.

La magnifica Comunità de Modona fa ogni opera per trovare denari

per comprare frumento, per mantenere el pan alla Piazza, e s'è deliberata rispondere li guadagni a chi ge ne prestarà. Et havendo l'anno passato fatto merchantia ser Francesco Maria fu de ser Zan Francesco Valentin et ser Bernardo fu de Guidon di Guidon, de fava e melega con la signora Laura da Fontanella per molti scuti, et restandoge debitore a pagarge al San Michelo una parte, et al Nadale una altra parte de scuti 3.000, la quale li vole dare al signor conto Julio Boiardo per dota de sua figliola, data a lui per moglie, è stato recercato el ditto signor conto Julio ch'el voglia acomodare la magnifica Comunità de detti scuti 3.000 con el suo guadagno, e sua signoria ha scripto de acomodarla molto volontera, ogni volta che la signora Laura ge li deputa a lui. Et la magnifica Comunità ha mandato miser Alfonso Roncho da sua signoria con litere amorevole, dilché lei è contenta de acomodare la magnifica Comunità, et non vole guadagno nissuno, né el signor Julio; e più forte hano fatto proferte grandissime de altri 8.000 scuti che sono in bancho in Bologna, s'el ge acaderà. E cussì la magnifica Comunità venirà servita da ser Francesco Maria Valentin, in nome deli ditti dui, signore e signora, con questo: che lui sia el thesaurario della imprexa frumentaria, e cussì la magnifica Comunità lo ha elletto thesaurario sabato proximo passato; et ultra de questo el g'è stato offerto de dare stara 2.500 frumento de Romagna, bellissimo, condotto in Modona per lire 4 soldi 10 el staro a frumento venduto, et poi più de 5.000 stara s'el ge bisognerà; siché el se farà senza ser Pedro Vidale a questa volta, el quale minaciava ch'el non se potria fare senza lui, perché voleno ch'el renda rason del suo manezo, e lui lo rende mal volontera.

Lunedì adì 16 agosto.

Morì una figliola da marito de magistro Francesco di Careta, calzolare.

Morì Paulo, figliolo de ser Francesco de ser Giacomo Castelvetro, et madona Camilla di Fontana, madre del ditto puto, e consorte del ditto ser Francesco, che morì sino adì 15 de luio proximo passato de parte del ditto puto.

Morì Baldesèra, figliolo de miser Polo Antonio Guaitolo, de anni circa 25 et maridato in una neza de ser Lorenzo Lanceloto mio cusino.

Adì ditto.

Questo dì è manchato el pan ala Piazza e li poveri cridano; el pare ch'el celo habia a cascare per quelli che hano frumento da vendere, che non ne voleno dare ali fornari, e non pensano che Dio ge veda, che ogni dì ne va morande, come se vede da zugno in qua li morti notati in questa *Coronicha*, e pur li boni ancora, etc.

Martedì adì 17 ditto.

Li heredi de miser Zironimo cavaleiro Molza, che morì a Parma ala fin de luio passato e portato a Modona in una càsa, fano fare in Domo uno solemno offitio da morti, et hano fatto maxenare stara 60 frumento da dare a poveri e richi (io per mì ne ho haùto una tera de bel pan), e fatto sonare le campane a 4 boti, come se fa ali Signori, e fatto atachare soe arme ale giesie per farge honore. Ma Dio justo Signore fa ogni cosa ben, perché questo homo era zovene e richo, e non ha voluto prestare dinari ala magnifica Comunità per comprare frumento, et non ha voluto pagare la parte sua dele case nove per annullare l'estimo civile, e non ha voluto accettare li poveri questa vernata, sì come fece tuti li altri cittadini. Lui fece maxenare el bon frumento per lui, e l'altro fece maxenare per vendere, e quando ha valso soldi 40 el peso della farina non l'ha saputa vendere, che poi l'ha venduta li soi fattori soldi 35, et non la posèteno vendere tuta che la ge avanzò, perché lui con tuta la famiglia era andato a stare a Parma in suso la roba della sua consorte, per fugire de fare le predette cose, tanto che la morte lo ha trovato sino a Parma. El se dice che l'è morte che nisuno lo ha veduto, senza confesione e comunione e testamento, et è stato portato in una càsa vestito con soi pani vecchii in bel zipon, et è stato sepelito una matina a bonora, aciò non fusse veduto, cussì honorevole come era. El quale, quando era vivo, lui andava per via imbrenato e con passo longo e suave, ch'el pareva uno imperatore et una savia persona, e quanti archibuxeri sono nel campo del imperatore non ge haveriano dato in quello cirvèlo. Lui conversava poche con persone, pur con miser Augustino Belencin, perché pochi mesi fano, secondo fu ditto, facevano fare l'archimìa in la casa del Zandorio da San Biaxio, e forno agabati de molti scuti, e per vergogna non diseno nulla. Lui haveva dui grandissimi poledràci del Reamo, e più cura haveva de quelle bestiàze che de l'anima sua, tanto che l'è morto; et ha lasato quello non voleva lasare e portato con lui quello non haveria voluto portare. Et mò ge sonaràn campane a 4 boti, e faràno grandi offitii per mostrare che l'era homo d'asai. E io ho fatto el soprascripto discorso per dare ad intendere che tuti nui se bechiamo el cirvello in questo mondo, che per avaritia del corpo se lasa el ben de l'anima, e volere credere ch'el vaglia più quello che è fatto da altri doppo morte<sup>67</sup> che da nui in vita, et è tuto el contrario, e non manchare del debito, e quanto una persona è più granda de roba e de dignità e parentà, tanto più è obligata de fare el debito suo verso li poveri e la sua patria; e questo homo ha fatto el contrario, come è scripto di sopra,

<sup>67</sup> Il riferimento è alle messe di suffragio per l'anima del defunto.

siché tempo va e tempo vene, troppo sta chi non fa bene, faciande male e sperande in bene, et tempo passa e la morte vene, etc.

Martedì adì 17 agosto.

Morì ... de Cirveli da San Francesco, fratello del Cirvelin fornare.

Li fornari hano molto abrunato el pan alla Piazza et ge n'è pochissimo; la causa non so perché se facia questo, etc.

Adì ditto.

Morì Lazarin di Lazarin fornare, zovene, de mal de corpo.

Mercordì adì 18 ditto.

Morì madona Eufrazia, consorte de Cesare di Baron trombeta.

Morì madona Sara, fiola de Polo Antonio di Vechii, consorte de Zan Antonio fiolo fu de Prospero tintore, che era gravida et li medici non l'hano mai cognosuta, e infin ha parturito et è morta.

El caldo è tornato, maxime da mezo dì è uno caldo eccessivo.

Zobia adì 19 ditto.

Morì eri sira da hore 2 magistro Vincenzo Bergolla calzolare, homo grasso e di bona cera, de anni 55, el quale uno meso fa se afaticò molto in la malatìa e morte de miser Augustino Maxeto, et poi se infirmò et è morte e soterato questo dì. Ancora la causa della sua infirmità è stata che essendo debitore al detto miser Augustino circa lire 1.000 per el suo capitale della calzolarìa, ge hano domandato li denari con tal gratia che el se ha posto affano et è morte *ut supra*. El proverbio dice che el sale, la tristitia, e vin forto ascurta la vita del homo; cussì ge ha fatto a lui, e de grasso e belo che lui era è venuto magro disfatto e desfigurato, etc.

Ancora è morto certi altri che non so el nome al presente.

Morì Pedro Braxola, già guardian del hospitale de Santa Maria di Batuti da dì 9 zugno 1527 sino adì 9 zugno 1540.

Adì ditto.

Li Soprastanti alla carastìa questo dì hano fatto tornare el pan a vendere in Piazza ali fornari, et hano calato la tera del pan de onze 38 da soldi 2 denari 8 l'una onze 2, cioè de onze 36 per soldi 2 denari 8, et fatto come pan da massarìa, e questo acciò ch'el se ne facia massarìa. El qual pan da massarìa de onze 18 la tera da soldi 1 denari 4 l'una vene a essere fatto in rason de lire 4 soldi 15 denari 6 el staro del frumento, e s'el fusse biancho de onze 18 la tera el serìa fatto in rason de lire 4 soldi 7 el staro del frumento; e li fornari erano molti divise l'uno con l'altro, e questo dì se sono pacificati alla presentia del signor governatore, e faràno tuti pan per banchète che sono numero 24.

Venerdì adì 20 agosto.

Morì madona Costanza, consorte fu de Guido de Rigin, maridata in Modona in uno de quelli del Fanto, overo di Bertolaci, et era fresca dona, alevata in casa già del signor conto Guido Rangon, e sapeva sonare de liuto e cantarge dentre benissimo, etc.

Sabato adì 21 ditto

In la gabella dela biava se g'è venduto el staro del frumento lire 4 soldi 10 e più, secondo la bontà.

Adì ditto.

Li Soprastanti alla carastìa, *videlicet* miser Alberto Balugola, ser Zan Francesco Fontana, elletto in loco de magistro Pedre Crepona infirmo, et ser Zan Nicolò Fiordebello, e ser Andrea Maria Carandino, hano comprato questo dì del frumento forastero per la Munitione della magnifica Comunità lire 4 soldi 10, per darlo ali fornari che faciano el pan alla Piazza; dicono essere d'acordo che lo faciano de onze 19 la tera per detto pretio, benché, secondo el *Calmero*, lo doveriano pagare più de lire 4 soldi 2, ma perché el non è aforato lo fano, etc.

El thesaurario del presente a pagare detto frumento si è ser Francesco Maria fu de ser Zan Francesco Valentin, et lo paga deli denari dela signora Laura da Fontanella, dela biava ge vendè a lui, la quale ne serve la magnifica Comunità de consentimento del signor conto Julio Boiardo, suo zenere, che ha havere detti dinari per dota, che sono scuti 2.500 o circa, e perché el detto Valentin li ha in le mane, per questo el s'è fatto lui el thesaurario; et Pedro Vidale, che è stato thesaurario l'anno passato in la imprexa frumentaria, fano li suoi compti et lo sedàzano molto ben, per havere pagati dinari assai senza mandati, e per non ne sapere assignare compto de denari spexi, confidandose de miser Zan Batista Belencin, che era quello che manezava el tutto della frumentaria senza li compagni. Dio sa come la passerà de tuti dui, perché el g'è elletto miser Zohane Castelvetro capo deli Conservatori, ser Antonio Tasson, ser Francesco Maria Valentin, ser Antonio Maria Carandin tutti 3 deli Conservatori, et ser Zohane Donzo rasonato della magnifica Comunità, et *etiam* ser Nicolò Calora per uno cittadino; et detto Pedre lo ha molto per male che queste persone lo mettano per compto e per rasono, e doppo lui ge meteràno miser Zan Batista, se potràno, etc.

Morì Zohane Fiorentin che fu ferito da dui dì in qua, el quale faceva la stùà<sup>68</sup> in suxo la Cerca, dala Casa de Dio.

<sup>68</sup> Termine di cui non è stato identificato il significato.

Lunedì adì 23 agosto.

Bertholomè fiolo de Zohane Batista di Gati, *alias di Monici*, da Fioran, questo dì è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto conto palatino, in la casa della mia habitatione, rogato ser Benedetto de ser Zohane Bertholamaso, in la mia camera cubiculare.

Mercordì adì 25 ditto.

Questo dì et 3 dì fa è stato et è uno grandò caldo per 6 hore del dì, e chi sega prade adaquade secha ben el fen, el quale questo anno serà molto care, e guaglio a chi lo bisognerà comprare. Molti fano cogliere la gramegna in li campi, et la comprano per soldi 2 denari 8 el centonaro, secha, per dare ale bestie questa vernata, la quale ge scusarà pasto e medicina da vermi; et ancora bisognerà mangiare le bestie, altramente moririano de fame, perché deli deci li otti non hano fen, e chi le invernarà de paglia la intenderà male, etc.

Adì ditto.

El staro del frumento se vende in gabella questo dì lire 4 soldi 10, et 12, et 15 el più belo; et el Monto dele Arte non vende ancora farina, aspetande ch'el pretio del frumento se asetasse, etc.

Adì ditto.

El signor conto Hercole Rangon, gentilhomo modoneso, havendo la signora Beatrice sua consorte parturito uno bel putò in Modona sino adì 18 de zugno proximo passato, in venerdì, circa da hore 20, come appare in questa a carta 569, et non lo havendo mai fatto batezare, aspectando de dì in dì che le venese in Modona el reverendissimo cardinale Salviato, el quale sta al presente in Ferrara, el ditto reverendissimo non è mai venuto se non al presente, che lui è venuto a Bomporte. Et adì 24 ditto, el dì de Santo Bertholomeo, la sua signora ge ha mandato el detto putò con la sua baiola e la comadre e li servitori, et questo dì 25 è stato batezato per le man de don Alexandro Carandin, rettore dela sua capella de San Vincenzo in Modona, et ge hano posto nome Ugo et Giovàno. E nota ch'el se dice ch'el reverendo vescovo signor conto Ugo suo fratello è morto qui in Modona in casa sua, e per questo ha fatto ponere nome Ugo al ditto putò.

Mercordì adì 25 agosto.

Li Soprastanti alla carastìa de Modona sono stati a grande contrasto con li fornari in la botega de ser Zan Francesco Fontana, uno de detti Soprastanti, per volerge dare del frumento da pretio de lire 5 el staro, e volere che lori faciano el pan de onze 18 la tera de 8 pan, da soldi 1 denari 4 la tera da massarìa; el quale pan non ge può venire se non al

pretio de lire 4 soldi 15 denari 6 el staro del frumento, che ge torna in farina libre 257, e lo frumento deli detti non ge torna se non libre 250, e manchandoge la farina, e cresando el pretio, non lo pono fare, e se ge prometesseno de farlo seriano forciati fare al populo el detto pan brutissimo, e mal cotto, e legiero de pesa; e a questo modo la Munition del frumento faria bene, e li fornari male, et el populo male e pegio, de modo che, non volendo detti fornari, se sono corociati con lori li Soprastanti, *videlicet* miser Alberto Balugola, ser Zan Francesco Fontana, ser Antonio Maria Carandino, et ser Zan Nicolò Fiordebello, et ge hano detto che trovaràno chi lo farà, e lori sono stati contenti, protestandoge che s'el mancharà el pan alla Piazza ge mancharà per causa de detti Soprastanti e non deli fornari. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio.

E nota che adì 27 ditto manchò el pan alla Piazza.

Venerdì adì 27 agosto.

Io Thomasino di Bianchi *alias* di Lancelotti sino adì 8 luglio del anno presente principiò de scrivere li pesi deli frumenti da libre 120 a libre 140, et el pretio da soldi 20 a lire 10 soldi 10 el staro del frumento, a soldo per soldo deli denari, et libra per libra del peso, in uno libro de quarto de carta piccola. Ancora ge ho scripto el modo de trovare quante tere de pan bianco afiorato, et quante man de pan secondo, et quanto tere de pan da massaria se cava de uno sacho de stara 2 frumento de pexo, non mondo, libre 280 *videlicet* libre 140 el staro, secondo l'ordine deli *Calmeri* stampati, et ge ho fatto el suo preambolo, con la authenticatione nel fine con l'arma mia et sigillo, ultra ch'el g'è molte cose cavate de *Coroniche* per amaestramento de chi lo legerà. E ditto libro si è carte 81, tuto scripto e calculato de mia mano, da dì 8 luglio ditto sino per tuto questo dì 27 agosto, et l'ò fatto e calculato senza mercede né beneficio publico, con proponimento farlo stampare se a Dio piacerà, da acompagnarlo neli *Calmeri*.<sup>69</sup>

Venerdì adì 27 agoste.

Morì dui dì fa uno figliolo a Bonaiuto Hebreo richo in Modona.

Adì ditto.

L'acordo fra li heredi del *quondam* magnifico miser Lodovigo Belencino, et li heredi del *quondam* miser Hercule Carandin (dela roba del detto

<sup>69</sup> Manoscritto non rintracciato.

miser Hercule, confiscata ala Camara Ducale del 1528, et donata con feude dal illustrissimo duca Alfonso Estense bona memoria, nostro Signore, al ditto miser Lodovigo Belencino, fu fatto con detti di Carandini, e restituito molta roba, excepto una posesion de biolche circa 200 de terra alla Stradella, restata a detti Belencini) fu fato del anno presente 1540 adì 13 aprile, in la camara del magnifico massare de Modona ducale miser Zorzo Novara, et ala sua presentia in el Palazzo del magnifico Comun de Modona, rogato ser Zan Lorenzo fu de ser Jacomo di Vilan, nodare modoneso.

E questa scriptura io la facio perché ho letto questo dì lo instrumento, qualo ha Jachopino mio figliolo a registrare al *Memoriale*; al quale offitio g'è stato deputato lui per li signori Conservatori, e per questo ne ho fatto memoria: nel quale g'è come Zan Thomaso e don Stefano, figlioli del detto miser Hercole, ge dano promessa per scuti 2.000 de non contravenire a deto acordo; el simile el magnifico miser Francesco et miser Bertholomeo, figlioli del *quondam* miser Lodovigo Belencin, ge danno promessa per altre tante, etc.

Li promissori di Carandini sono li infrascritti:

Miser Alberto Foian de miser Jacomo per scuti	500
Miser Antonio suo fratello per scuti	300
Ser Nicolò de ser Thomaso Carandin per scuti	300
Ser Zan Vicenzo de 2° Carandin per scuti	300
Ser Nicolò de Paulo Antonio Carandin per scuti	300
Ser Alberto de miser Baldesèra Fontana per scuti	300

---

2.000

Miser Zan Batista fu de miser Aurelio Belencin, per tanto quanto vale el suo.

E deti di Carandini pagorno a deti di Belencini scuti 50 per certe spexe fatte in la parte restituita a deti Carandin; altri denari non si è pagato.

Sabato adì 28 agosto.

El reverendo monsignor conto Ugo di Rangon, vescovo de Regio, è morto questo dì, secondo che se dice pubblicamente, in casa del signor conto Hercule suo fratello in Modona, e che domatina lo faràno portare a Regio a seppelire. Secondo se dice sua signoria haveva molte migliaia de scuti che restano al ditto signor conto Hercule, e tuto el suo belo arzenterio in fra li quali uno belo bacilo e bronzo da dare l'aqua ale mane quando era in pontificale a Regio, e ch'el celebrava mesa ale feste solemne. Ancora haveva molti offitii in Roma, che de tuti ne ha fatto contratto molti dì fano, *etiam* renontiato tuti quelli benefitii ha potuto

renontiare a soi nepoti, figlioli del ditto conto Hercule, e altri de casa e a soi servitori. El tuto ha fatto molti dì e mesi fa, e questo perché de zenare proximo passato essendo in Roma ge cascò la goza, e fu avisato el signor conto Hercule predetto, el quale circa a mezo zenare andò a Roma per le poste, e subito ge fece fare molte provisione per la infirmità, et lo fece renontiare tuti li benefitii poteva renontiare, et provvedere a molti offiti haveva in Roma, tanto che, revagliuto,<sup>70</sup> lo conduse a Modona, et è stato molti dì e mesi asai ben, el g'è parse andare a certi bagni et ge andò, e con lui magistro Zohane Grilinzon fisico; e tornati asai ben reconvaluto andò a Castelvèdro a mangiare meloni e altri frutti, tanto ch'el s'è infirmo de febra, et ali 15 agosto o circa vene a Modona; et se ha fatto curare da schirzo et è morto da vera, quase che non se ne sono acorti, e a questo modo ha finita la sua vita, benché lui pensava (se la malatìa non ge sopravveniva al presente) morire reverendissimo cardinale, e dove pensava de ascendere lui è stato posto in la fossa; et era de età de anni 54 o circa, homo d'asai litterato e bel prelato, et è stato molto adoperato dal papa Paulo presente, e da altri papa passati, etc.

Adì ditto.

In la gabella della biava se ge vende el staro del frumento belo lire 4 soldi 15, e alcuni ge ne hano che lo dicono lire 5 el staro, e non lo vendeno. El peso della farina de frumento se ge vende soldi 19; altra farina se vende in loco alcuno.

El Monto dala Farina non vende pan né farina molti dì fano.

El pan è manchato alla Piazza questo dì, perché li Soprastanti alla carastia hano casso circa 14 fornare che non volevano del frumento dela Muncion, perché el non torna in farina se non libre 250 el sacho, e vole tornare libre 257; et voleno mettergelo lire 5 el staro, e che faciano el pan da massaria onze 18 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, e ditto *Calmero* vole valere lire 4 soldi 15 denari 6 secondo el *Calmero*, e per detta causa non l'hano voluto e deci fornari solo fan pan.

Sabato adì 28 agosto.

La castelada de la uva in Frè, bona, se vende lire 5 soldi 10 condotta a Modona, e in quello quartero e de Lexignana, Villanova, Ganazè, Salexè, Panzan, Campoguaian g'è uva asai e bona, e in tute le altre ville di sopra e da doman ge n'è pochissima, e ogni homo se volta a quelle bande a comprarne.

<sup>70</sup> *revagliuto* = riavutosi.

Ogni cosa del vivere è carissimo: le ove numero 3 per soldi 1, el par de polastrèli soldi 5, 6, 8, 10; l'olio de oliva soldi 3, la libra del marchexan<sup>71</sup> e de quello toscan soldi 3 denari 2, e l'olio de li noxa con uno poco de noxa per bruxare soldi 2 denari 4 la libra, candele de sèio soldi 2 denari 4, carne de porco salade soldi 2 denari 4 la libra, et soldi 2 denari 6 el lardo, formazo de pecora soldi 2 denari 4, formazo de vacha de forma soldi 2 denari 6, formazo piaxentino e parmexano soldi 3 denari 4 la libra.

Carne de videlo soldi 1 denari 2, de manzo soldi 1, de bò denari 10, de castròn soldi 1, de capra e pecora denari 8 la libra, e le Arte non lavorano, e tuta via se spende per la gola ciò che se può fare.

El signor Giberto da Saxolo si è infirmo e non sta tropo ben; s'el morise el se ne farìa granda maraveglia, come ge potrià acadere. El signor Marco Pio suo barba g'è attendere, perché a lui ge tocharìa la Signorìa, e li scuti che l'ha meso in Munition de condenatione de havere spudato in giesia de frascade non fatte, et altre cose, et se liberarìa la sua consorte, che fu figliola del reverendissimo cardinale primo Impolito da Este, già fratello del duca Alfonso nostro Signore, la qual tanti anni fa l'ha tenuta in destretto per certa imposition, etc.

Item el suo podestà, commissario, e salinare, e medico del detto Signore sono tuti infirmi a Saxolo, e altri assai, etc.

Dominica adì 29 ditto.

El reverendo monsignor conto Ugo vescovo Rangon, che eri se pubblicò essere morto in Modona in casa del signor conto Hercule Rangon suo fratello, questa matina da hore 9, fra matutino e l'*Ave Maria*, per bonissimo tempo è stato portato a seppelire al suo Vescovato in Regio in questo modo, *videlicet*: 60 preti del Domo de Modona g'erano inanze sotto la Croce de San Vincenzo, da poi ditto monsignor in una cassa serata, con la cuperta de veluto negro con crose rosa in suxe le rode del cochio, tolto via el temo (*sic*) menato dale cavalle del cochio con el cochiero, et con 40 torze acese et 20 homini soi servitori, e altri a cavallo con le torze acese in man, che l'havevano acompagnare a Regio con dete torze acese, e li nostri preti lo acompagnorno sino ala porta Cittanova o poco più in là, e quelli da Regio ge veniràno incontra et ge faràno el debito honore, per essere stato verso de l'hori liberalissimo. El se dice che l'anno passato el prestò a detti Resani per la causa frumentaria scuti 4.000, et scuti 2.000 al Monto della Piatà, per potere subvenire chi ne

<sup>71</sup> Cioè delle Marche.

haveva bisogno. El serìa stato bisogno che l'avesse fatto cussì a Modona ancora, che era più sua patria e dove l'era nato, che a Regio. Già haveva haùto grandissimo desiderio de essere creato cardinale, e non ha mai potuto havere tanta ventura. E dove el credeva ascendere in altura sua signoria è desese in la sepultura, e li scuti con l'arzenziero sono restati al signor conto Hercole suo fratello, e parte deli benefitii a soi figlioli, et parte a soi servitori, e li offitii haveva a Roma li vendète più mesi fano, da zenare in qua, ch'el se infirmò in Roma del mal dela goza, e de quella infirmità è morto. Et el suo Vescovato è in tenuta al presente lo illustrissimo duca nostro, per el reverendissimo don Impolito suo fratello, che al presente si è in Franza apreso la maestà del re. Quello che sucederà lo notarò se a Dio piacerà, etc.

Lunedì adì 30 ditto.

El Collegio delle Arte, ditto Monto dalla Farina, ha comenciato questo dì a vendere del pan fatto della sua farina, et pan da massaria de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una; e da dì 16 zugno proximo passato in qua el non ha mai venduto pan, né farina.

Adì ditto.

Li signori Canonici del Domo de Modona fano anetare el tabernacolo del Corpo de Cristo in coro, che era tuto afumato, a uno forastero che lo lava con certa acqua ch'el pare essere fatto de novo, e dicono volere fare lavare tutte le sedie del coro, *etiam* le figure de marmore del pontillo, che serà bella cosa da vedere. Le persone se inzegnano trovare cose nove per guadagnare.

Martedì adì ultimo ditto.

Questo dì ultimo ditto et ultimo dela luna de agosto è uno caldo eccessivo da megio dì, et è stato molti dì fano. El non è più tanti infirmi come era da 8 dì in là, né more nisuno al presente. Dio ne sia laudato.

Mercordì adì primo settembre.

El signor conto Hercule Rangon ha fatto fare questo dì uno degno offitio in Domo per l'anima del reverendo monsignor suo fratello conto Ugo Rangon, et vescovo de Rezo, quale mandò dominica passata a sepepire a Reggio honoratissimamente, et g'è stato tuto el Capitolo e tute le torze bianche al altare, al lixello e ale colone, e candeled bianche ale mese, et ge darà una grossa elemosina, e a tuti li poveri ge ha fatto dare denari 4

per ciascuno in uno sexino per homo, et ge n'è stato asai in lo inchiostro<sup>72</sup> del Carmene.

Adì ditto.

Questo dì è bellissimo tempo e caldo ch'el pare de meza state per el primo dì dela luna de questo meso, che fece eri sira da hore 1 et menute 46.

Adì ditto.

Questa sira è manchato el pan alla Piazza e questo manchamento procede che li Soprastanti alla carastìa hano casso 14 fornare perché non hano voluto tore del frumento che non torna se non libre 250 in farina, e doverìa tornare libre 257, e valere lire 4 soldi 15 denari 6, secondo el *Calmero* a fare el pan de onze 36 la tera da massaria, da soldi 2 denari 8 l'una, et ge lo voleno mettere lire 5 el staro, e per detta causa li hano cassi e lasatoge 10 dexerti che perdono in grosso, e che lasano afamare la città, ma li detti non ge provederànò sino che uno dì non venga desordine con qualche pericolo grandò, e guaglii perché el venirà; questi sono delli beli ordeni del presente.

Venerdì adì 3 ditto.

El filatoio da Santo Zorzo è stato robato tuto questa note passata, ma el se ten che la sia una raxa,<sup>73</sup> come fu quella del *Fraròn*, perché el potrà essere stato proprio quello del filatoio che haverìa fatta ditta raxa, mostrando essere robato, el quale ha nome ... di ... da ...

Adì ditto.

Antonio Maria fu de Francesco Lazarin, cittadin modoneso, che da dì 25 marzo 1539 sino a dì 16 zugno 1540 ha sempre scripto el pan deli fornari in Piazza, per poterse meglio reparare dala carastìa toleva del pan dali fornari a vendere, et ne ha tolto tanto che lui ne ha fitto molti per molte lire, *etiam* la pexon dela casa, et è stato constreto andarsene con Dio; *etiam* Pedro Zohane suo fratello.

Sabato adì 4 settembre.

In la gabella dela biava se ge vende el staro del frumento lire 4 soldi 10 et lire 4 soldi 12 et lire 4 soldi 15 el più bello; el staro dela spelta fora de gabela ge la dicono soldi 26 el staro. In Piazza se ge vende el staro della melega nova soldi 33 et la mina del remolo calcato soldi 10.

Li fornari fano el pan da vendere da massaria de onze 18 la tera da soldi

<sup>72</sup> *inchiostro* = inlaustro o chiostro.

<sup>73</sup> "*Raca*, sembra un gallicismo derivante dal francese *Ruse*, che significa astuzia, scaltimento, malizia ecc." (nota del Curatore Carlo Borghi).

1 denari 4 l'una, al *Calmero* de lire 4 soldi 15 denari 6, ma li Soprastanti alla carastìa ge metteno el frumento lire 5 el staro et ge doverìano dare frumento che tornasse libre 257 in farina e non ge torna se non libre 250, e perché non lo pono fare con guadagno lo fano negre, mal coto e legere de pexe, e ogni dì el zudexe ge ne tole, et con soi nodare e meso, et lo tene-no per lori, e chi ha mal suo danno, e nisuno ge provvede, imo per non ge provvedere hano refesso in fornari fra lori, che una parte fa pan e una altra parte non fa pan, e questo rumore è bon per la Comunità, perché li fornari ge domandavano certe restore de frumento, che stando in division non ge ne domandaràn nisuno, neanche la Comunità ge li butarà dreto.

Adì ditto.

Morì una fiola fu de miser Filippo Manzolo per nome Cornelia de anni 18 o circa, la quale voleva andare in le sore, et è figliola de madona Casandra Cimixela, la quale non l'ha potuta vedere, perché ser Zironimo Manzolo suo misère non ha voluto che mai ge vada in casa, da poi che morì miser Filippo ditto suo figliole e marito della ditta; la quale è una dona da ben tante quante ne sia una altra in Modona, ma lui è al contrario; sempre è stato et è el più mal homo de Modona, et al presente de età de più de anni 85. El quale ha una massara in casa che, secondo se dice, è sua femina, et ne ha haùto figlioli assai, e mandati al hospedale; e di povero che lui era è venuto richo e ribaldo in questo modo; Dio sa come lui la cunzarà alla morte sua, e Dio voglia che la croce non habia principiato indarno de andare a casa sua. E perché la ditta madona Casandra et miser Filippo suo figliolo non volevano ch'el vivise in simil modo, el ditto miser Filippo morì de affano zovenò, et ge restò circa 6 figlioli, fra maschi e femine, alevato soto a quello mal governo senza la ditta sua madre. Ancora ge morì miser Francesco suo figliolo, et ge lasò figlioli alevati *ut supra*; siché, lettori amantissimi, vui intendete la vita de questo homo da ben, el quale sta in Santo Antonio tanti anni fa; lui ha fatto de ogni herba fasso e dela gramegna dui che se liga meglio.

Lunedì adì 6 settembre.

Questo dì da hore 15 è manchato el pan ala Piazza, et lo fano da lire 5 el staro del frumento, e quando el se faceva da lire 10 el staro el ge n'era 50 et 60 bancheti el dì, e se nisuno se lamenta dano la colpa ch'el non se può maxenare, ma el se stenta li poveri per alciarlo ancora de pretio, etc.

Adì ditto.

Zan Francesco Zampalocha ha fatto condurre a Modona stara 300 frumento de Romagna, condotto per la via de Ferrara per aqua sino al Bondeno et in suxo le cara dal Bondeno a Modona, et ge costa care li carèzi, e per

questo el frumento se vende caro ali fornare, cioè lire 5 el staro; già queste lire 5 erano appello *el tempo de l'àspera carastìa*, ma le persone hano tanta paura ch'el non vada ale lire 10 che dicono essere bon merchato lire 5 el staro al presente; Dio se aiuta che nui dal presente siamo restati alla feza a rispetto da 35 anni in là, maxime del 1471 ch'el valse soldi 9 el staro del frumento e del 1472 soldi 10 el staro del frumento, et soldi 5 quello della fava, et era più quelle volte ch'el valeva soldi 20 in 25 et 30 ch'el valse più pretio, ma da uno tempo in qua ogni uno fa mercantìa de frumento e le terre non respondeno niente, etc.

Adì ditto.

Ser Petro et Zimignan, figlioli furno de magistro Vidale da Costri-gnan (che vendiva pan, e pomeranze, e castagne seche, e altre in suxo el canton dela spetiaria di Fontana, dove al presente sta li Grilizon, e che faceva la calzolarìa in una botega in suxo la strada Claudia apresso a ditta botega, e che 25 anni fa erano poveri, et al presente ricchi, e che fano el banchero per havere licentia dal Collegio deli bancheri de cambiare *solum*, ma non per fare libro e zornale autentici, perché non sano litra né scrivere, e che pagano de obedientia ducati 4 l'anno al detto Collegio, etc.), esendo de bisogno ali 25 marzo 1539 fare una imprexa de frumento dala magnifica Comunità per subvenire la città, fu eletto depositario miser Jacomo Castelvèdro del *quondam* magistro Nicolò, banchero in Modona, acciò che li cittadini che prestavano denari per detta imprexa fusseno cauti de reimborsarseli; fu eletto lui per depositario, et ritrovandose el predetto Pedro con el fratello essere creditore de circa 24 fornari de una bona suma de denari, et essendo li ditti in suso la praticha del frumento e del manezare denari, el parse a ditto miser Jacomo ch'el fusse suo cassero, e cussì ha fatto l'offitio da di 25 marzo 1539 sino adì 16 zugno 1540, che alhora fu fatto un acordo con li fornari, li quali desgravòrno la magnifica Comunità de stara 900 frumento da lire 7 soldi 12 el staro che era avanzato alla Munition, et loro fornari furno posti in libertà da vendere el suo pan a casa e in Piazza. In la quale Piazza g'erano stati da quello di 25 marzo sino adì 16 zugno del anno presente; et ritrovandose el detto ser Pedre havere in man circa 300 scuti de quelli deli cittadini e della magnifica Comunità da restituire, ge havevano domandati detti denari più volte, de modo che lui non li voleva pagare se li soi conti non erano fatti in prima; de modo che li Conservatori del presente lo hano comenciato a mettere per conto e rasòne, et ge hano elletto a fare li soi conti el magnifico miser Zohane Castelvèdro capo deli Conservatori, et miser Antonio Tasson, ser Francesco Maria Valentin, e ser Antonio Maria Carandin, tuti 4 del numero deli signori Conserva-

tori, et ge hano elletto 3 rasonati, *videlicet*: ser Zohane Donzo rasonato della magnifica Comunità, et ser Nicolò Calora, e ser Antonio Mallagola rasonati de mezo, et hano tolto li libri al detto ser Pedro, e cominciato a scartabellare, e oponere a molte soe partite, de modo che lo hano messo in una tal volta che ge hano fatto dire parole assai impertinente, dandose ad intendere lui, secondo la sua intentione, de essere andato justamente, e io Thomasino Lancelotto presente scrittore ge cridava dicendoge: “Se io havesse denari come vui, me saperìa levare questo rumore dale spale”; ma lui, credando che nisuno non ge potesse oponere, parlava e straparlava, che tuti erano bechi fututi, et se mentivano per la gola, de modo che la magnifica Comunità era de pensare darge uno libello de più de scuti 3.000; e tanto più perché lo havevano pregato ch’el se compromettese in doe persone, la Comunità ellegèse uno e lui uno altro, et el signor governatore per el terzo, et haveva molto calcitrato, de modo che la Comunità elesse per lei ser Francesco Maria Valentin, et el signor governatore per el terzo, et ala fin ditto ser Pedro ha elletto ser Francesco di Bianchi. Vero è che miser Zan Batista Belencin, che era uno deli Soprastanti alla carastìa, e che ha quasi fatta tutta la imprexa del frumento da lui solo, aiutava detto Pedre, ma el suo aiuto non è stato bono. Bono serìa stato, quando lui lo exaltava, che lo havesse abassato, e farlo stare humile e basso, ch’el non ge serìa incontrato quello g’è incontrato, che serà notato *ut infra*; e parlande una volta mì Thomasino con lui quando lo exaltava, ge disse: “Vui ge fate pegio che meglio”, e lui mi rispoxe: “Pedre fa quello che non farà homo de Modona”, et io ge rispoxe: “Molti altri fariano quello ch’el fa lui, e più autenticamente”, e ditto miser Zan Batista mi rispoxe: “L’è la verità, ma io lo cacio in loco che tu non ge vorèse andare”, e io ge dise: “Guardate, non lo cciate tanto in entro ch’el ge romanga el capo”, come ha fatto et come se dirà *ut infra*, perché detto miser Zan Batista non ge ha giovato nulla al presente; anze, perché non ge pono dare dele bote a lui, per essere grandò de roba, parenti e amici, ne hano dato al detto ser Pedro e fratello, per essere prive de parenti e de veri amici. Vero è che hano roba e denari, ma non sono molto estimati come è miser Zan Batista, e per questo ge ha nosiùto in questa parte. Et *post multa* questa matina s’era rasonato de darge uno grandò libello, de modo che l’è stato persuaso a lasare dare la sententia in Castello al signor governatore, et a ser Francesco Maria Valentin per la magnifica Comunità, et a ser Francesco di Bianchi per detto ser Pedro, in questo modo, *videlicet*: Prima, ser Pedro asega havere comprato stara 11.458½ frumento a diversi pretii, et havere spexe in ditto frumento lire 96.593 soldi 2 denari 11, et havere dispensato ali fornari stara 11.464½ frumento, e havere receùto in denari

lire 93.565 soldi 0 denari 10, et havere guadagnato la Munition lire 4.026 soldi 3 denari 5, et havere spexe per causa del frumento lire 1.547 soldi 4 denari 1, de modo che, a compensare el debito con el credito, el detto ser Pedre restava creditore lire 549 soldi 15 denari 9; et per l'azo de scuti 4.400 adì 6 luio creditore lire 110, e per 32 andate a Bologna a portarge lire 14.240 quattrin e comprare scuti lire 160, e per stara 60 frumento ch'el se retrova manchare in granare doppio che ha saldato el granare da lire 7 soldi 12 el staro con la magnifica Comunità, che importa almanche scuti 2 per staro, che sono lire 462; le quale 4 partide importano lire 1.281 soldi 2 denari 9, li predetti 3 hano sententiato ch'el detto Pedro habia a perdere detti denari, e che la magnifica Comunità l'absolva dal manezo e dala inzuria, e da ogni altra cosa; el detto Pedro è stato contento con Zimignan suo fratello, non potendo fare altramente, e questo è stato fatto in Castello questa matina, rogato ser Antonio Tasson preditto. E detto calcolo par ch'el sia stato fatto da ser Antonio Malagola, el quale me ha datto el detto ser Pedro aciò che io ne facia memoria come ho fatto, ma io voria che lui havesse fatto memoria de mì, quando io ge diceva ch'el stese basso e ch'el non comprase orti e tere e non vivere troppo sumptuosamente come fano, e pomproxi nel vestire de soe done e figlioli, e avanrase de havere guadagnato scuti mille in questa imprexa frumentaria.

Se lui havesse fatto a mio seno lui haveria voltato la grassa dal lato dentro e stare basso, ma lui se persuadeva non havere a fare nulla con la magnifica Comunità, ma solo con meser Giacomo Castelvetro, et con miser Zan Batista Belencin, et ha pur parso che lui habia a fare con la magnifica Comunità a questa volta; ultra a detta perdita el bisogna ch'el paga alla magnifica Comunità scuti 300, ch'el g'è debitore deli denari haùti da miser Giacomo Castelvetro, per restituire a chi li ha prestati. El bisogna, chi se impacia con Comunità, stare in cirvello e tenere la brìa in mano, e non se fidare de persona, ma fare secondo la comissione de chi l'ha posto in offitio; e se lui havesse fatto a mio seno nel principio de havere pagato li denari alla magnifica Comunità, e del resto la se acunzava con 100 scuti suo danno; el suo danno importa scuti 334.

Lunedì adì 6 settembre.

Mio padre già diceva questo dictato, *videlicet*: “In le terre deli tiràni fole son de quelli che ge stan, e se pur tu ge voi stare, non curare de edificare, ma in ascoso el tuto recoglio, e far a rason che ogni hora te spogliano”.

Martedì adì 7 ditto.

El magnifico miser Zorzo Novara massare ducale de Modona questo

dì è stato investito dal reverendo vicario de Modona del beneficio della plebe de Vignola, el quale vale scuti 130 l'anno. Io non so s'el fa per lui o per la excellentia del duca nostro, el quale beneficio lo haveva el reverendo vescovo Rangon; ogni homo credeva che da zenare in qua, che l'era stato amalato, che lui havesse renontiato tuti li soi benefitii, et la maggior parte sono impetrati da diverse persone. Se le persone savie non falissero, quelli che non sono savii ge haveriano mal patto, etc.

Adì ditto.

Magistro Simon da Prignan adì passati andò a stare a Petra Sancta a tenere scola, la quale haveva tenuta in Modona molti anni, e per fare meglio g'è incontrato pegio, ch'el morì adì 24 agosto passato; et non g'è stato miser Antonio suo figliolo ala sua morte, perché quello dì gionse le littere a Modona, e subito montò a cavallo et andò là, et lo havevano sepolito. Vero è ch'el g'era la moglie. Lui era una persona da ben, e catholico, et miser Antonio ditto è dottore, ma uxa la procura, et è zovene da ben, de età de anni 25 o circa, et sta in Modona, et ha per moglie madona Biancha che fu figliola de Zohane della Freda. Cussì va el mondo: la gola de havere scuti 70 l'anno de provision, e la casa de banda e alcune massaritie, con quello guadagnava dali scolari, sono stati causa della morte sua, e perché già ge stète, el ge ha voluto tornare, tanto ch'el g'è romaso, etc.

El tempo presente è uno stranio tempo, vero è che l'è bon tempo, cioè la note fresco e la mattina fredo, e da hore 15 sino ale hore 21 uno sole che desfaria el piombo, e come una persona se amala o ch'el more, o ch'el va apreso la morte, maxime de mal de corpo. Dio se aiuta, e molti dì fano el non è piovuto, la terra e li orti e le prade sono sechi e bruxati, apena che le bestie vivono.

Mercordì adì 8 ditto.

Questo dì della Nostra Dona è caldo eccessivo, el non se sole vendemare le bone uve de monte e de altri lochi sino fatto questo dì, et le tribiàne a San Michelo. Al presente le possession sono la maggior parte vendemate, el simile le ditte uve de monte, et se vendeva le tribiàne a furia, perché le sono robate, ché le persone non le pono defendere. El pare ch'el mondo habia a finire.

Zobia adì 9 settembre.

Questo dì la mattina s'è comenciato a tenere Rason in el palazzo del magnifico Comun de Modona, la quale non s'è tenuta da dì 15 zugno passato sino a questo dì, et g'era ancora chi non voleva che la se tenesse sino fatto dì 4 ottobre; l'altra parte alegava ch'el Statuto vole ch'el se tenga

Rason fatto el primo de agosto sino ale ferie dela vendèma, e per non have tenuto Rason in quello tempo voleno mò che la se tenga de continuo, senza fare le ferie della vendèma, atento che a questo dì l'è vendemato dele 8 parte le 7 dela uva, per essere madurata più presto del solito. El par che ogni cosa vada alla roversa al presente; Dio se aiuta ch'el bisogna, etc.

E nota che non se tene più Rason excepto el dì soprascritto, e fu fatto instantia adì 10 ali signori Conservatori che la non se tenèse sino a San Michele, secondo el Statuto, perché li acti seriano nulli.

Venerdì adì 10 ditto.

Questo dì ho veduto in casa dela signora Lucretia del signor conte Claude Rangon l'Ordine de Cavallere de San Michelo de oro masizo, fatto in una bela colana a groppi e coze con *San Michelo* nel fondo de detta colana, de pretio scuti 600, el quale manda la maestà del re de Franza al illustrissimo signor Galeoto Pico, al presente Signore della Mirandola, che sua maestà lo fa della sua corte. El quale Ordine ha de intrata ogni anno scuti 800, et ge lo porta miser Dominico di Achilli da Bobio, servitore del detto signor Galeoto, et dice che adèsa el ge porta ancora scuti 8.000 ch'el ditto Signore avanzava con sua maestà dela sua provisione, e più ge porta le patente come lo constituise capo de 60 lanze francese con la sua provixione e altre bele cose, secondo me ha ditto el detto miser Dominico che vene de Franza al presente, e la predetta signora Lucretia sua sorela me ha ditto che pochi mesi fano hebe ancora dal detto re scuti 13.000.

Adì ditto.

Magistro Zimignan da Lodo, magistro dela Cecha de Modona et nostro cittadino che vene da Venetia, dice che pochi dì fano el star del frumento de Venetia se ge vendeva lire 13 dela sua moneta, e che hano haùto nova del acordo fatto con el Turcho da soi ambasatori. Hanno abasato el pretio del suo stare del frumento a lire 10 soldi 10 de marcheti, che vene lire 4 soldi 4 el staro de Modona a bona moneta, et se ten per certo ch'el calarà ancora de pretio; che Dio el voglia, perché li nostri Modonesi voriano che l'andase a lire 10 el stare per fare quello ben ala povertà, etc. Dio sa come l'andarà. Tal pensa de venderlo molto ben caro, che forse non mangiarà el suo, com'è incontrato ad alcuni de Modona questo anno, perché el non è cussì alto che non cada al basso al volere de colui che al primo ciglio cognose tuto quello che par che nasse, etc.

Adì ditto.

Jachopino mio figliolo questo dì ha principiato de insegnare de scrivere al conto Fulvio de età de anni 5, figliole fu del signor conto Claude Ran-

gon e della signora Lucretia Pica sua consorte, al presente viva, la quale me ha pregato che lui ge insegna.

Venerdì adì 10 settembre.

El magnifico miser Zorzo Novara, massare ducale, questo dì la mattina è usito della porta Salexè insciemo con lo inzierno del duca nostro miser Cristoforo Casanova, con squadri e pertiche da misurare, per fare qualche disegno circa al ampliare la città; come io la intenderò lo notarò chiaramente. E nota che sono andati nel Paùlo a livellare le aque de fontana per metterle in la Modonella, da mandarle al molin dal Castello per uno canale e non per la fossa come fano al presente, e questo per causa del secho grande.

E nota ch'el molin novo fatto a Camurana non maxena per non essere aqua suxo el *Canaletto* tanti mesi fano; apena ch'el maxena li molini de Modona che hano aqua de fontane forza ge serà de tore l'aqua de Sechia a San Martin ala chiavega vechia, et non farà danno al Modoneso come fa el *Canaletto*, etc.

Molte ville de sotto stano male, perché non pono maxenare in loco alcuno, e sono andati sino a Spimplamberto, a Vignola e a Saxolo a maxenare, et non hano potuto masenare che hano quasi mangiato el caro e li boi in ditto viazo, e questo procede dal gran secho, etc.

Uno povero contadino ha cerchato tuta una setimana per li molini per maxenare uno sacho de melega, e come ha piaciuto a Dio lo ha pur maxenato al molin dala Nizola, el quale sacho lo ha mangiato inanze ch'el sia stato maxenato, per essere delle ville de sotto, lontan delle mia 20, e del axino pagava soldi 5 el dì e la sua spexa; la melega vale soldi 33 el staro, la pixon del axino monta in 8 dì soldi 40: vedete se questo povere homo farà ben, etc. Dio se aiuta tuti ch'el bisogna.

Sabato adì 11 ditto.

In la gabella dela biava de Modona questo dì se g'è venduto el staro del frumento lire 4 soldi 10, lire 4 soldi 15 et lire 5 el più bello; el staro deli faxoli lire 4, el staro dela spelta soldi 24, 25 et 26, secondo era bella; el staro dela melega soldi 30 et 32; el pexo della farina de frumento soldi 20.

Circa 10 fornari fano el pan al presente alla Piazza brutissimo de onze 18 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, ma non secondo el *Calmero* stampato, perché li altri fornari non lo hano voluto fare; li hano inibiti, perché ge volevano mettere el staro del frumento lire 5, e lori non l'hano voluto, e più resto restano de non far pan.

Dominica adì 12 ditto.

Morì don Simon Verzon, preto modoneso, magistro da scola, zoveno de anni 30.

Adì ditto.

Don Zohane di Albrixi, ditto de *Fra Albertin*, celebrande questa mattina la mesa cantada al altare del Santo Geminiano, inanze l'offertorio g'è prexo uno accidente, et ha bisognato che don ... di Papa dica detta mesa in suo cambio.

Lunedì adì 13 septembro.

Morì madona Antonia Carandina, consorte de miser Lodovigo fu de miser Tubìa Rangon da Marzaia, de parte, et miser Zan Paule Carandin suo fratello sta male, la quale dona è morta in casa deli detti fratelli.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modona fa mettere in ordine uno dixinare per domane a Sasolo, perché el ge andarà el signor governatore miser Batistin Strozo per Modonesi, et ge venirà el governatore de Regio per la Comunità de Regio, quali haveràno a partire l'aqua de Sechia, che ogni homo habia la sua parte: el detto nostro governatore con altri cittadini seràno più de cavalli 30. La spexa fu aprobata adì 10 del presente, con li Adjonti, a spenderge scuti deci, li quali doverìa pagare tuti quelli che hano li molini in suxo li canali de Sechia, ma per la gratia de Dio sempre el tocha a pagare alla Comunità, e cussì ha fatto altre volte; quando el s'è andato a Ferrara per el fatto delo estimo rusticale e tasse, hano fatto pagare la spexa alla Comunità, e tocharìa a quelli che hano terre da estimo, ma li denari della magnifica Comunità sono più cusii che li altri, perhò se spendeno meglio.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modona ha fatto cunzare el ponto sopra al canale apreso el ponto de Santo Almaxo, sopra al Tèvede ad andare ala Nizola, et ge hano deputato ser Andrea Macio, e questo ad instantia de mì Thomasino Lanceloto fatta più volte a detti Conservatori, la quale spexa doveva fare li heredi de Bernardin Cantù, che tolseno uno livello in ditto loco da magistro Petro Cavaza.

Mercordì adì 15 ditto.

El signor governatore nostro de Modona miser Batistin Strozo è andato questo dì con molti cittadini de Modona a Castellaran, in el quale loco se ge dè trovare el governatore de Regio con li soi cittadini, de comission dela excellentia del duca, a partire l'aqua de Sechia per mità, e questo per-

ché dita acqua era tolta da Resani, la parte che doveva venire a Modona, e nui stentavano del masenare per causa del seche, e sua excellentia lo ha fatto ancora acciò che el non se facia scandolo, perché più volte adì passati s'è partita con li agenti de Resani, e partiti li Modonesi straciavano le nostre chiuse et la facevano andare neli suoi canali, e li Modonesi havevano deliberato romperge la testa, et essendo advertito, el duca ge ha provisto come è ditto de sopra; per l'avenire se vederà el tuto, etc.

Tornò la sira in Modona el ditto signor governatore con miser Lodovico dal Forno, miser Carolo Codebò, dui de signori Conservatori, e molti altri, li quali d'acordo con quelli da Regio partìrno l'aqua, e dopo andorno a dixinare a l'hostaria a Castellaran, ala quale ge havevano fatto preparare el dexinare, e quelli da Regio nulla, e perché li Resani non mangiaseno del suo desinare se levòrno de quello loco con tute le vevande e vèneo a Sasòlo a dixinare, et el signor Marco Pio volse che el governatore, e miser Lodovigo Forno, e miser Carolo disenàseno con lui, e lo resto al hostaria.

Adì ditto.

Morì madona ... la consorte de ser Francesco de ser Cathelan Belencin zovene, e de parte; questo anno del bisesto<sup>74</sup> el n'è morte molte done de parte, come ho notato in questo *Analle*.

Mercordì adì 15 ditto.

Mathè Bassan fornare ha comenciato questo dì a fare del pan bianco secondo el *Calmero* stampato, de onze 16 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al *Calmero* de lire 4 soldi 18 denari 11 el staro del frumento, e molti dì fano facevano el pan pegio che da massaria, al pretio del detto *Calmero* de onze 18 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, e tuta la città cridava de quello pan ribaldo, et io Thomasino ne fece instantia ali signori Conservatori sino adì 3 del presente et ge ne fece ancora granda conscientia che molti fornari non lavoravano perché non potevano fare quello pan de onze 18 al pretio de lire 5, e quelli fornari che lo facevano ge perdevano; tanto che ge hano ben ponsato suso e sono tornati in suxo la carezada del *Calmero* questo dì, a laude de Dio, etc.

E adì 16 ditto più non se fa de detto pan bianco perché chi può non vole, alegando che sino ali vodadori dele castelade voleno de quello pan bianco, e lasano stare el negro, ma la non stà cussì, io ve voglio chiarire.

<sup>74</sup> Anno bisestile.

Vui dovere sapere che li cittadini fano mandare li soi frumenti et li scavèzi maxenare, e poi li dano ali fornari quali li metteno nel pan, e poi dicono che l'è pan da massaria; e ancora li fornari ge metteno del remezolo, e a questo modo non se salvariano a farlo de onze 18 la tera per soldi 1 denari 4 l'una, e pagare lire 5 el staro del frumento come ge lo mette li Soprastanti alla carastia, e de quella farina de cavezale ge n'è dato pexi dexi per uno sacho de stara doe frumento, et ge la metteno lire 10, siché vui lettori indtendete mò come la va: el pan è brutissimo, mal coto e alquanto male pexa, e s'el stèse a mì Thomasino scrittore lo farìa mangiare a chi ne fuse ...

Venerdì adì 17 settembre.

La magnifica Comunità haveva domandato al signor Galeoto Pico, al presente Signore della Mirandola, scuti 2.000 per spendere in frumento per bisogno de Modona, e che ge fariano parte de suoi guadagni; Sua Signoria ha fatto scusa de detti denari, pur ha servito *gratis* de scuti 500 sino a Nadale, et questo dì li ha portato in Consiglio ali signori Conservatori miser Rigo Cimixello, li quali se spenderàno in frumento, se non fan altre viaggio.

Sabato adì 18 ditto.

In gabela della biava s'è venduto el staro del frumento lire 5 et lire 5 soldi 5, et lire 5 soldi 7 el più belo da semenare; el staro del orzo lire 3, el staro della spelta soldi 25, el staro della melega soldi 30 et 32, el staro deli faxoli lire 4, el pexo della farina de frumento soldi 21.

El pan che fa li fornari negro e bruto si è de onze 18 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, in rason de lire 5 el staro del frumento, ma non secondo el *Calmero* et è mal cotto, etc. Questo lo fa fare li Soprastanti ala carastia.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha fatto fare la crida che tuti li scolari, cussì religiosi come mondani, che voràno studiare in ogni facultà debiano andare a Ferrara a studiare, ch'el ge serà servato li soi Capitoli, et proviste de benissimo lectori, ala pena etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Antonio fu de miser Zan Batista Valentin lunedì proximo se partirà de Modona con tuta la sua famiglia, e andarà podestà de Piombino; se dice che in ditto offitio ge starà dui anni.

Domenica adì 19 ditto.

Fu fatto una crida in Modona da parte del illustrissimo duca che nisuno bandito dele terre de Venetiani potesse essere securo in le sue terre; el

simille ha fatto Venetiani verso sua excellentia; el tuto se fa per fare tenere le mane indreto ali manechi che amazano le persone per una paroleta.

Lunedì adì 20 ditto.

Morì magistro Nicolò Zuffo, magistro de l'Arte dela seda dela botega del cavallero di Ferare miser Gaspar de ser Lodovigo Thofanino, sotto la casa di Tasson, el quale era di età circa anni 45, homo da ben.

Lunedì adì 20 settembre.

Questo dì molti merchadanti de Modona vano alla fera de Vignola che se farà domane in detto castello, perché el bon tempo li invita perché volontera ge sole piovere da questo tempo, et essere el fango grande, et hora la polvere grandissima et secho grandissimo.

Molti giorni fano non è mai pioùto et se stenta del masenare e le bestie moreno de fame, perché non trovano da pàscere, tanta è secha la terra; pensate come faràne questa vernata, perché è stato pochissimi feni, strami e paglie. La carastia serà per le bestie, *etiam* per li cristiani, ch'el staro del frumento vale lire 5 soldi 6. Dio se aiuta.

Adì ditto.

Questo dì da hore 23 non g'era pan in Piazza et ge ne fu portato una zerla caldo e boiente, et se spaciò a furia. El manchamente vene da chi ge può provedere che non ge provede, ma Dio ge provederà uno giorno, etc.

Li Soprastanti alla carastia alegano ch'el non se può maxenare per el secho, e io dico ch'el procede che li cittadini voleno fare soi molendi e manca el pan ala Piazza quanto se voglia. El dovere vorìa che steseno aspettare che el ge fusse de l'aqua e poi masenariano, ma al presente màsenano tanto ch'el ge facia le spexe, e lasare maxenare ali fornari aciò che non havesseno questa scusa de dire: "Io non facio pan perché non ho farina maxenata", e se io potesse ge provederà che mai non mancharìa pan ala Piazza, perché toria dele farine masenade dove ne fusseno, sì come s'è fatto altre volte. El tuto procede dal capo, che a lui non ge manca; s'el ge manchasse el ge provederà, etc.

Adì ditto.

Morì madona Anna, consorte de ser Alberto fu de ser Jacomo Baranzon, de parte, zovene, la quale fu figliola de miser Baldesera Fontana.

Adì ditto.

El magnifico Collegio delli nodari de Modona, havendo già tolto li offitii, che se destribuisseno ogni sei mexi a livello dalla magnifica Comunità de Modona, per lire 100 de bolognini l'anno al Nadale, le quale lire 100 se cavavano de ciascun offitio che se distribuiva ogni semestre lire 50, de

modo che li offiti sono venuti in tal deterioratione che ditta taxa non se cavava delli offitio e non volevano pagarla, e detto Collegio se n'è dogliuto con li signori Conservatori, li quali con consentimento deli Adjonti questo dì ge hano remesso la mittà de ditto livello per l'avenire, e de quello era debito el Collegio ge hano pagato questo dì lire 150; el resto ge hano fatto remissione, cussì me ha ditto miser Zan Andrea Manzolo, uno massare del ditto Colegio, etc.

Martedì adì 21 settembre.

La crida che li banditi de Venetiani non possano stare in quello del duca nostro, né li banditi del suo Ducato non possa stare in terre de Venetiani, è stata reiterata questo dì la matina solememente da Nicolò di Longi, trombeta del magnifico Comun di Modona, et letta da ser Nicolò Drageto, nodare al Malefitio, etc.

Mercordì adì 22 ditto.

Li signori Canonici nel principio de questo meso comenciòno cantare li offitii al altare de Santo Geminiano, e questo perché fano renovare le sedie del coro di sopra a magistro Angelo di ... da Piaxenza, el quale già fu discipulo de quelli da Lendanara, che feceno ditto coro,<sup>75</sup> *etiam* el pede del organo e li banchi e bancho grando della segrestia, e le sedie che sono sotto, dove è Santo Geminiano, de lignamo e de tarsia, et el ditto magistro Angelo le fa parere novo con certa aqua che lui le lava, e poi le vernicia de vernice de ambre. Ancora ha anetato l'adornamento del Corpo de Cristo de preda viva, e dorato ch'el pare novo. Ancora ge voleno fare lavare el celo della trofina del altare grando, depinto all'antiga, acciò ch'el se veda quelli *Santi* antiqui; e altre cose ge faràno renovare, e perché el coro non è secho dalla vernice, per questa causa cantano li offitio da basso sotto a Santo Geminiano, e questa spexa la fa la Fabrica del Sancto, ma non li Canonici, perché el ge faria a male a spendere li soi denari in simile opera, etc.

Ma meglio serìa stato cunzare la Torre granda che minacia ruina dal quadre in suso, e se la cascasse in suxo la giesia la guastarìa tuto quello fano fare al presente; e perhò dovevano più presto provvedere di sopra che di sotto, et è tuto el contraria, che non ge voleno spendere perché voleno che la magnifica Comunità faccia la spexa, e la Comunità non può perché ha da provvedere ala carastia, e altre.

<sup>75</sup> Lorenzo e Cristoforo Canozi da Lendinara.

Adì ditto.

La capella de Santo Bertholomìo in Modona da poi che morì adì ... de ... don Francesco Canova rettore, ha fatto molti salti: el primo fu che li parochiani la deteno a don Tadè Capello; da poi ge fu tolta da uno miser Lianoro e dato al fiolo de ser Antonio Pazan; da poi è morto miser Lionore et l'ha haùta uno forastero, e questa matina uno fiolo fu de ser Zironimo Falopia ha tolta la tenuta, tanto ch'el populo non è patron, come el s'è facto.

Venerdì adì 24 septembro.

Per nova da Venetia la Signoria et el Turcho hano fatto acordo, ma per ancora non se sa a che modo; vero è che l'è mala cosa acordarse con infideli, ma la forza el fa fare, e forse che Dio el permette acciò che possiamo avere del frumento da quelle bande, perché da uno tempo in qua el s'è volto la carastia in Italia, de modo le persone moreno della fame, e le nostre terre non producono apena la somenza del frumento, hora per causa del secho, hora per causa del tropo moglio, siché del tuto Dio ne sia laudato, etc.

Adì ditto.

Passando eri uno merchadante per Modona con stara 125 frumento in suxo le cara, li nostri Soprastanti alla carastia lo feceno firmare, ch'el non andò a Regio, et lo comprorno lire 5 soldi 7 el staro modoneso, per fare del pan alla Piazza, e li nostri cittadini se ne arìdeno come el crese de pretio, alegando ch'el suo vale altre tante. Dio se aiuta; nui siamo a mal porto perché el non se crede se non in el frumento e in la roba e denari, ma se credèseno che Dio fusse in celo e ch'el vedese el tuto, fano dele cose che non le farìano, etc.

Adì ditto.

Fu ferito a morte Augustin fu de ser Zironimo de Totto questo dì 24 da un hora de note, da casa de miser Zan Batista Belencin, se dice da 4 persone. Questo è quello Augustino al quale, già al tempo che la Giesia dominava Modona, el ge fu spianato la sua casa posta in la contrada di Balugola, apreso della casa dove è el bancho de Bonaiuto Hebreo, perché lui era stato ala morte de Tasson di Tasson, quando el fu bruxato in la sua casa alla Staza adì 9 septembro 1525. Ancora già fu morto suo padre ser Zironimo predetto, per parzialità, sino adì 2 septembro 1512, e fu ancora ferito ser Zan Giacomo da Pazan in quella hora, perché erano insciemo, e per una medema cosa, e da quelle medeme persone, per le quali ferite morì, ma le ferite de questo Augustino non sono per detta causa, ma per altra causa, come se intenderà, o scampare o morire, e quelli che lo hano ferito sono andati a Sasolo, terra libera, la quale libertà nocerà uno giornè a quello signore Giberto Pio che lo posede al presente.

E nota ch'el ditto Augustino è stato sepelito questo dì 27 settembre in lunedì.

Sabato adì 25 ditto.

In la gabella della biava se g'è venduto el staro del frumento lire 5 soldi 5 et lire 5 soldi 10; el staro della spelta soldi 27, el staro della melega soldi 34, el staro del orzo lire 3 soldi 2 et lire 3 soldi 4, el staro della veza lire 5, el pexo della farina de frumento soldi 21. El Monto dala Farina non vende farina, ma fa del pan da massarìa de onze 40 la tera da soldi 2 denari 8 l'una.

Sabato adì 25 settembre.

Questo dì da hore doe comenciò de piovere dolcemente, la quale aqua era molto desiderata per rispetto dele somenze che se hano a fare; le persone non se sapevano mettere a seminare per essere el grandò secho como era, che tanto tempo fa non è mai piovuto, e la polvere era a megia gamba per le strade, e Dio ha exaudito li pregi de qualche persone devote a concederse la pioggia, etc.

Lunedì adì 27 ditto.

Morì e fu sepelito a Santo Augustino Augustino de Toto, che fu ferito adì 24 del ditto in venerdì, da hore una de notte, et hano scritto la roba ad Anibal fu de miser Lucio Rangon; el compagno, che è Pedre de magistro Lodovigo Magnanin, a Pedre la Rason non ge farà nulla in la roba. El padre del ditto Augustino fu morto adì 2 settembre 1512. El ditto Augustino fu alla morte de Tasson di Tasson quando el fu bruxato in la sua casa dalla Staza adì 9 settembre 1525, e lui è stato sepelito adì 27 settembre ditto, etc.

Adì ditto.

Lista deli signori Conservatori extratta questo dì per li 3 mexi proximi futuri, *videlicet*: miser Alfonso Sadoletto, miser Gaspar di Ferrari, ser Francesco Gastalde morto, ser Anzelin Zocho, ser Habram Zuchare, ser Antonio Valentin, ser Giacomo da Ren, ser Nicolò Fontanella, ser Nicolò Cavalarino, ser Zan Vincenzo Carandin; miser Zohane Castelvèdro, miser Lodovigo dal Forno confirmati.

Martedì adì 28 ditto.

Morì madona Pulisena, consorte fu de ser Thomaso fu de ser Paulo Carandin; questo anno g'è andato la croce tre volte a casa, e Dio voglia che la non ge vada la quarta, perché miser Zan Paulo suo figliolo sta male da morire.

Mercordì adì 29 septembro.

Questa note passata è stato una grande pioggia, quello che non è stato molti giorni fano, et era la polvere grossa per le strade; le persone non se atentavano de seminare per cussì grandò secho; hora se semina alla gagliarda e per detta pioggia è nevato a l'Alpa.

Mercordì adì 29 septembro.

Havendo haùto a giorni passati el signor Galeoto Pico, al presente Signore della Mirandola, l'Ordine de Santo Michelo dalla maestà del re de Franza, el se dice che lui è andato a Ferrara con una patente del detto re, che dà facultà al illustrissimo duca che faccia l'offitto in cambio de sua maestà, de metterge detto rodeno al collo questo dì de Santo Michelo. Come venirà la nova certa notarò el tuto, se a Dio piacerà.

Venerdì adì primo ottobre.

Questo dì s'è cominciato a tenere Rason in palazzo, la quale sino nel principio de zugno se lasò stare per rispetto del raccolto che vene a bonora, et ancora per essere una infirmità de mal de corpo ch'el moriva persone asai, *etiam* done gravide, e de parte, maxime giovane, et se andarà mò seguitande la Rason de continuo, pur ch'el non sia feria, etc.

Nota che se sono deliberati non tenere Rason sino adì 4 del meso presente, per servare el Statuto, e per non fare li acti nulli.

Adì ditto.

El s'è cominciato de seminare alla gagliarda, per essere venuto una bona temperanza adì 29 del passato, la note antecedente. Vero è ch'el se seminarà per la luna nova che ha fatto eri, che fu l'ultimo de septembro a hore 14 e minuti 31; et se contrasta se questa luna è de septembro o de ottobre. Dio faccia che le somenze producano cente per uno, perché el se sole dire che tute le cose che hano a fare somenza e radice voriano essere seminate a luna vecchia, e quelle che hano a produrre cresimente de herbe e fronde a luna nova; ma el signore Dio, che è governatore del tuto, farà la sua volontà, e nui se sforzarèma servare li soi santi comandamenti, acciò che posiamo consequire li fruti per nostro vivere, come dice la Sacra Scrittura: *Unquam vidi justum derelictum nec semen ejus querens panem*,<sup>76</sup> etc.

Adì ditto.

Miser Giberto da Cortile, pagadore deli soldati del illustrissimo duca nostro, che è venuto questa matina in Modona, me ha ditto che in questo

<sup>76</sup> Salmo 36.

septembro passato s'è trovato in Grafagnana una nova minera de ferro perfettissimo, e ch'el g'è stato lui a farne cavare, e ch'el spera che la excellentia del duca ne cavarà scuti 600 l'anno de intrada, neta da ogni spexa.

Sabato adì 2 ottobre.

In la gabella della biava se ge vende el staro del frumento lire 5 soldi 6, lire 5 soldi 10, lire 5 soldi 12 et lire 5 soldi 14; la melega el staro soldi 38, la spelta lire 1 soldi 10 et lire 1 soldi 12, l'orzo lire 3 et lire 3 soldi 3 el staro, la farina del frumento fora de gabella soldi 21 el pexo; li fornari fano el pan da massaria brutissimo da soldi 2 denari 8 la tera da onze 36, in rason de lire 5 el staro del frumento, e pochi bancheti de pan è in Piazza, etc.

Adì ditto.

Vene nova come sabato passato in Mantua fu moza la testa al sindaco miser Antonio Delfin da Sermene, el quale al tempo del duca de Mantua Federico era grandò asasino de poveri homini, et li faceva marcire in prexon se non pagavano quello che lui ge domandava, e tanto hano robato che lo hano fatto morire.

Dominica adì 3 ditto.

Magistro Zan Maria Alban, vene nova questa mattina come lui si è morto, dicono a Rimine, sino adì 4 de septembro; questo homo sempre andava in qua e in là, e mai non voleva ch'el se sapesse dove l'andava, e non se vedeva mai cosa ch'el facesse, excepto la sua botega da Modona de merze, la quale vendiva per forza, quando uno non atrovava roba in altro loco, et ge la faceva ben pagare, et era el più care venditore de Modona, e voleva vendere a dinari e carissimo, de modo che le persone fuzivano la sua botega al più che possivano. Assai volte io ge diceva burlando: "Vui venerite uno dì in suxo uno boletino a Modona, e farèti de quello che fano le gate che hano li gatelli: per paura de non li perdere li portano in qua e in là, hora in suso li fassi et ge ne cascha de dreto e moreno, hora in suxe le legne, hora suxo el fen e stramo, de modo che ge cascano in qua e in là e moreno, e restano senza detti gatelli". Cussì è incontrato a questo homo; el non se sa se lui haveva denari con lui, né che merchancia el facesse e s'è morto fora de casa sua. Ancora non se sa che morte sia stata la sua, né chi habia haùto li soi dinari, né la mercantia, né se l'ha fatto testamento o non, el quale era mio fratello della Compagnia de Santa Maria di Batuti qui de Modona. La nova è venuta in uno boletino senza el dì, mandato da Zimignan Rosso che fa li fatti della signora Regentina a Savignan de Romagna.

Adì ditto.

La excellentia del duca ha mandato da Ferrara 4 carete cariche de tappezarie, per preparare el Castello de Modona per alloggiare el reverendissimo cardinale de Loreno francexo che venirà per andare a Roma.

Adì ditto.

Li medici de Modona sono andati a Saxolo, perché el signor Giberto Pio, Signore del detto castello, sta male da morire, et ge sono andati in numero 3.

Martedì adì 5 ditto.

Morì ser Zironimo Cavallarino de età de anni 60 o circa, bona persona; lui restò piccolo ala morte de suo padre, et è sempre stato senza anamento (*sic*), e vivuto de sua intrata honorevolmente.

Mercordì adì 6 ottobre.

Li salcicini hano cominciato a fare salciza et ne fano puoca, perché non pono havere li po[r]celli de 6 in 7 pexi per mancho de soldi 20 el pexo, e questo procede per essere granda [carastìa] asai questo anno; li contadini non se curano de venderli sino che l'è della pa[s]tura in campagna; come el non ge ne serà più li voràno vendere tuti a un tratto e non valeràno nulla, come feceno l'anno passato, che se vendeno al San Martino soldi 7 in soldi 8 el pexo, e al fin dela saxon andorno li grossi sino a soldi 40 el pexo; cussì farà questo anno: al presente sono cari, poi ne serà derata et poi carastia, etc.

Adì ditto.

El se semina alla gagliarda, per essere el tempo fecondissimo, ma la luna è nel primo quarto e le somenze voràno essere fatte a luna vecchia, secondo el ditto deli antiqui e delli auctori della agriculturo, quali dicono che tute quelle cosse che l'homo ne vole, somenza, fruto e radice, voleno essere piantate a luna vecchia; e tute quelle cose che l'homo vole fronde e cresimento, come pertiche, fassi, caneva, lino, ortamo, tute voleno essere seminare a luna nova; quello della luna vecchia sono aglii, cipole, ravanèli, rave, somenze, uva e altre frute; tute voleno essere piantade e podata la vida a luna vecchia, l'arboro podato a luna nova per fare fassi, etc.

Adì ditto.

Li Soprastanti alla carastìa hano fatto asbasare la tera del pan da soldi 2 denari 8 l'una, da onze 36 a onze 34, per detti soldi 2 denari 8 l'una; et è pan brutissimo, da massaria; e se ge metteno el staro del frumento ali fornari più de lire 5 soldi 10 el staro del frumento, perché non servano l'ordenò del *Calmero*, perché lo fano brutissimo, e s'el fusse vero da massaria non serìa se non onze 32 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, etc.

Adì ditto.

El signor Giberto Pio, Signore de Saxolo, sta male da morire in Sasolo; ancora non ha liberato sua moglie de prexon, in la quale g'è stata tanti anni fa. Li medici dicono ch'el non può campare.

Zobia adì 7 ottobre.

Li Soprastanti alla carastia questo dì, alla presentia del signor governatore in Castello, hano dato licentia a tuti li fornari che faciano pan per l'avenire, e questo perché adì passati ge volevano dare del frumento care e che facessero el pan, de sorta che non potevano guadagnare le sue fatiche e spexe; imo ge ne dànno in grosso, e perché circa 10 fornare poveri tolseno a fare el pan ala Piazza, l'hano sempre servito malissimo, de pan brutissimo, mal coto e legère di pesa; de modo hano dato licentia a tuti, e a questo modo è atrattato li poveri homini, e la causa procede che ge danno el frumento che non è alla pesa del *Calmero*, et ge lo metteno più pretio del *Calmero*. Dio se aiuta!

Venerdì adì 8 ditto.

Passò a stafeta per Modona el reverendissimo cardinale de Loreno francexe, el quale va a Roma; et la excellentia del duca haveva fatto preparare el Castello per alozarlo, et non ha voluto fare indùsia. La causa che lo facia andare cussì in prèsia non se sa ben; se dice ch'el serà guerra in Italia oltra al bon tempo.

Nota ch'el fu uno altro cardinale, e quello de Loreno se aspeta.

Adì ditto.

Questo dì è stato grandò fredo per la pioggia de questa notte passata et è trato grandò vento.

Sabato adì 9 ditto.

Questa note passata sino a hore 18 è sempre piovuto dolcemente; le persone se alegrano che li seminati nasceràno, *etiam* quelle da seminare se seminaràno meglio, ma è fredo ch'el par de inverno, de modo che le persone se scaldano volontera.

Adì ditto.

Fu ferito magistro Antonio Passara, sarto, in suxo la testa de uno pugnale, et sta male, el quale era zovene de anni 25 o circa e belo; el se ten ch'el sia stato per causa de femine.

E adì 19 ditto morì e fu sepelito.

Adì ditto.

El staro del frumento e le altre biave se sono vendute come se fece sabato passato, etc.

Dominica adì 10 ottobre.

Questo dì io Thomasino sono stato al signor governatore a fare instantia a sua signoria che li forasteri, maxime da Campoguaian, fano la tera del pan bianco afiorato da onze 11½ per soldi 1 denari 8, e che ditto pan è fatto secondo el *Calmero* stampato, in rason de lire 7 soldi 3 el staro, cosa mal fatta a comportargelo; et li fornari lo fano da massaria, non belo, de onze 18 la tera da soldi 1 denari 4, al *Calmero* delli Soprastanti alla carastia, ma non al *Calmero* stampato da lire 5 soldi 10 el staro del frumento, et non ne fano nulla de bianco afiorato; e perché non ne fano, le persone sono costretto comprare de quello piccolo, e che bona cosa si è che li fornari ne faciano del bianco; sua signoria ha ditto de farge provedere, questo se vederà per l'avenire, etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato bonissimo tempo a rispetto li dui dì passati.

Lunedì adì 11 ditto.

La magnifica madona Lodoviga Colomba, consorte del magnifico miser Batistin Strozo governatore de Modona, questo dì a mezodì ha parturito una puta nel Castello de Modona, dove al presente habita.

Martedì adì 12 ditto.

Questa note passata è piovuto, et piovète eri, et se può mal seminare; adì passati sono state seche, al presente sono mòglie, la non se può indivinare in questo modo, etc.

Mercordì adì 13 ditto.

Questo dì è bonissimo tempo, et se semina gagliardamente.

Adì ditto.

Morì magistro Stevano da Corte, magistro de lana e bretare.

Zobia adì 14 ditto.

Fu morta madona Francesca, figliola de ser Hercole Pinceta, moglie de ser Thomaso figliolo de miser Zan Andrea Manzolo, in questo modo, *videlicet*: essendo ditto ser Hercule, cugnato del ditto miser Zan Andrea, per avere una sua sorela, et havendo già haùto ditta figliola da una sua prima moglie, e praticando ditta zovene in casa de miser Zan Andrea da parente, et essendo bela, el ditto zoveno se ne innamorò, et se tolseno uno l'altro come fano li zoveni; et essendose descuperto tal sua promission, el detto miser Zan Andrea se li caciò de casa con granda furia, et andorno a stare a Magreda, a casa del detto ser Hercole. Et essendo in suso le furie el ditto

miser Zan Andrea, cognosande havere fatto male de havere fatto legitimare el ditto ser Thomaso, et fare tuto el contrario del suo volere, se ha fatto suo figliolo adoptivo Guidon, figliolo fu de ser Tadè di Guidon (suo fiastro per essere figliolo della consorte del ditto miser Zan Andrea). E intendande el ditto ser Thomaso questa adoptione, presumptuosamente è venuto da Magreda a Modona insciemo con ditta sua moglie, et sono andati a casa del ditto miser Zan Andrea, forse con animo de fare del male. Et subito come suo padre lo sape, ge fece intendere che se dovessero levare de casa; se non, el ge farìa cosa che ge rencreserìa; et se partirno, e andorno a casa de uno suo vicino. Et essendo in còlera, el ditto ser Thomaso dise ala sua consorte: “Andiamo a Magreda”, et fece acompagnare la sua consorte fora della porta Bazohara. E partita la dona, andorno loro dui sino ala Salexeda, e in suso la Strada magistra g’è stato trovato la ditta zovene che è stata morta questo dì, et par se dica ch’el sia stato el ditto suo marito. Altro non se intende al presente, e questa nova s’è ditta in Modona da hore circa 20. Quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio. Miser Zan Andrea dice che li Pinceta non volevano ditta giovene in casa, né darge la sua dota, perché dicevano haverla perduta, per eserse maridata da sua posta, e per desperation el ditto l’ha amazata.

Sabato adì 16 ditto.

Morì ... fiolo de Francesco Fuxare, el quale fu ferito adì passati da certi vilano, chi dice per zogo, e chi dice ch’el menava uno par de boi de ditti vilani a bere, etc. Questo zoveno ha fatto molte cose mal fatte a soi dì a Porcile e altri logi, a pericolo de cadere in le man della Justitia, e Dio ha fatto ogni cosa per el meglio; ancora se dice che lui ha dato dele bote a sua madre: per questo Dio ha voluto ch’el sia impunito, etc.

Sabato adì 16 ottobre.

In gabella della biava se g’è venduto el staro del frumento lire 6; el staro del orzo lire 3, el stare della spelta soldi 34 et 36, el staro dela melega soldi 36, 38 et 40, el pexo dela farina de frumento soldi 24, la mina del remolo soldi 10 et soldi 11.

Item g’è deli vinacioli da soldi 10 el staro, raxo la mina, che vorìa andare colma.

El pexo dela carne de porcho s’è venduto soldi 21 et soldi 22, et se vende la libra de ditta carne denari 10, la salciza rosa soldi 1 denari 6 la libra, et la salciza zalla soldi 2 denari 4 la libra, la carne salada vechia soldi 2 denari 4 la libra.

La carne del videlo soldi 1 denari 2 la libra, de manzo soldi 1, de bò denari 10, de vacha denari 8, de castròn soldi 1, de pecora, capra e becho denari

8 la libra, le candele de sevo soldi 2 denari 4 la libra, le ove numero 3 per soldi 1: tute le robe del vivere sono carissime, la libra del olio de oliva soldi 3.

El Monto dala Farina non vende farina, ma vende del pan più bruto che de massarìa, da soldi 2 denari 8 la tera de onze 40 l'una.

In Piazza da hore 20 non g'è stato pan a vendere, e sino a hore 24, né in altro loco della città, e questo procede dalli Soprastanti alla carastìa che non fano bona provisione. Ogni homo aiuta a fare ch'el frumento cresa de pretio, e tute queste cose sono fatte aposta per cacciarlo a dui scuti el stare, e Dio sa se quelli che lo venderàno lo golderàno, per essere de sangue de poveri. Li infrascritti sono li Soprastanti, *videlicet*: miser Alberto Balugola, ser Zan Francesco Fontana, ser Antonio Maria Carandino, ser Zan Nicolò Fiordebello. Tuti questi hano frumento da vendere, et hano parenti in Consiglio e fora de Consiglio, che ne hano da vendere. Dio se aiuta ch'el besogna. In questa città g'è persone asai che vivono sopra ali affitti de posesione e sono causa dela carastìa, et ge fano ogni arte per cacciare le biave più alte che sia possibile, perché el non g'è ordeno sopra; e questi tali doveràno essere li primi che vendèseno la sua intrata, per essere tal suo exercitio come una merchantìa e una botega, che sempre doverìa stare aperta, ma fano cose che li Turchi non le faràno.

Li fornari fano el pan pegio che da massarìa de onze 34 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, ma non secondo el *Calmero* a lire 5 soldi 10 el staro del frumento della Munitione, e ogni homo crida.

Dominica adì 17 ditto.

Magistro Bernardo Ciciliano è venuto in Modona, et ha con lui dui galanti gioveni che fano salti dritti e roversi in tute le fogie, et dui puti con quelli dui et una puta che fano morescha per excellentia, et dui che sonano alpa, e liuti, et per 3 volte che hano atezato in Palazzo, dove è le fenestre nove, hano guadagnato più de dui scuti per volta, a denari 8 per persona, et g'è stato el magnifico podestà, e massare, e altri homini da ben. Et io li ho veduti con mei ochii, et hano fatto atti fortissimi, e mai veduti da mì.

Dominica adì 17 ottobre.

Questo dì è stato prexo uno homo per nome miser Filenio ciciliano alla Staza in casa de madona Anna Carandina, dicono essere Luterano; se dice che lo voleno mandare a Ferrara.<sup>77</sup> Se dice essere dottissimo.

<sup>77</sup> Camillo Renato (Paolo Ricci, Lisia Fileno), in *Dizionario biografico degli Italiani*, ad vocem.

Lunedì adì 18 ditto.

In la gabella della biava se g'è venduto el bel frumento da seminare lire 6 el staro.

Martedì adì 19 ditto.

Morì Antonio Passaro che fu ferito adì 9 del presente in suxo la testa, zoveno belo de anni 25, sarto.

Adì ditto.

La maestà del imperatore Justiniano in Codice *titulo De uxuris* ordenò che se li nobili davano dinari ad alcuni, che ge pagasseno per ogni cento julii 3 julii l'anno, e ali merchadanti 8 julii l'anno per cento julii; e a chi dava denari a galèe, e che tornaseno a salvamento, pagasseno uno julio per ogni 100 julii el meso, dela quale prestanza ne havesseno fatto instrumento stipulato; e ali altri, che havesseno datto denari e non havesseno stipulato lo instrumento, 6 julii per ogni centi julii l'anno, etc.

Adì ditto.

El Monto dalla Farina che molti di fano ha venduto del pan da masarià de onze 40 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, questo lo hano fatto aspizolire li Presidenti onze 4 per tera, cioè fatto fare de onze 36 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, et non ge hano haùto tanta furia questo di nel venderlo come hano haùto li altri di. Dio se aiuta con questa carastia, etc.

Mercordì adì 20 ditto.

Vene la nova in Modona come Francesco, figliolo de Thomasino trombeta modoneso, è morto in Roma sino a di 2 del presente, el quale era giovane de anni 28, et era bonissimo trombeta, e stava insciemo, con ditto suo padre, con el signor Petro Aloviso Ferneso, figliolo del papa, et havevano scuti 6 el meso per homo, e la spexa per lori e per li cavalli da homini da bene.

Adì ditto.

Nota come el magnifico miser Antonio Cocapan da Carpe, podestà de Modona, ha dato questo di la sententia in favore de Zan Batista da Luca mio nepote, et contra a magistro Zohane da Luca suo barba, et condanato a responderge in rason de lire 8 per cento l'anno dele lire 1.551 de capitale, et è condanato in le spexe, rogato ser Zironimo Pazan.

Mercordì adì 20 ottobre.

La magnifica Comunità ha mandato a Ferrara alla excellentia del duca ser Andrea Barozo suo canzelero, a pregare sua excellentia che voglia essere contenta lasare ancora per sei mexi el magnifico miser Antonio Cochapan da Carpe, al presente podestà de Modona, in offitio, acciò ch'el

possa expedire li processi vecchi che ha in le sue mane, in numero più de 50, deli quali se n'è informato e dato li dui et resolti; el quale non è stato in offitio se non circa 6 mexi, et è homo da ben, e questo ad instantia deli advocati e procuratori, e de tuta la città, et questo perché sua excellentia ha fatto ellectione de uno gioveno, figliolo de miser Zironimo Magnanin suo secretario, ch'el non ge ha potuto dire de non, etc.

Adì 21 ditto.

La excellentia del duca ha mandato miser Zan Francesco Pasqualetto a Modona, el quale è suo inzignero, el quale domanda alla magnifica Comunità ... guastadori per cavare le fosse de Rubera (et ge serà fatto le spexe abundantemente) de terra da portare fora delle fosse per uno mexo, ma se vorà mangiare e bere el besognerà che se ne portano da casa, o denari da comprarne almancho, in questo tempo abundante, ch'el staro del frumento vale lire 6 de bolognin, etc.

Sabato adì 23 ditto.

Questo dì io ho fatto mettere la mia arma con el cimero sculpita in preda marmora sopra la intrata dela scala della mia casa, la quale arma come la stà me la donò la maestà del imperatore Maximiliano del 1517, come se contène in ditta preda, la quale preda me donò a giorni passati el magnifico miser Batistin Strozo, al presente governatore ducale de Modona, la quale fu de quelle prede dela porta Santo Pedro della città de Modona, che è stata guasta del 1537 overe 1538, de comission del illustrissimo duca 4° Hercole 2° Estense nostro Signore, etc.

Adì ditto.

Morì magistro Jacomo *alias* Jachopin, per sopranoime ditto *Pecino*, figliole fu de Zohane da Mantua, el primo calzolare de Modona, zoveno da ben, el quale haveva fatto una bela casa con una botega sotto, suxo el Canal Chiaro, apresso la Piazza.

Adì ditto.

In la gabela della biava se g'è venduto el staro del frumento lire 6 et el staro della spelta soldi 34, et el staro della melega soldi 38, 40 et 42; el pexo della farina de frumento a soldi 24.

Adì ditto.

El sacho della gianda se vende in Piazza soldi 8 et soldi 9, che vene soldi 4 et soldi 4 denari 6 el staro colmo; questo anno n'è stata tanta che la non se ha potuta cogliere, che ancora ge n'è, e li porci non la mangiano tanto sono stufi de giande, etc.

El pexo deli porchi de 4 pexi in 5 se sono venduti questo dì in merchato

soldi 22 el pexo, e li più grossi più pretio, perché li merchadanti ne conducono asai a Verona; per essere bonissimo tempo e bona via ge li conducono con pocha spexa e faticha, et ge li vendeno ben, etc.

Li Soprastanti alla carastìa hano mandato miser Alberto Balugola, uno de detti Soprastanti, con ser Zan Maria Magnanino, uno presidente del Monto dalla Farina, alla badìa da Chiaravalle, che al presente si è del reverendissimo cardinale Fernexe nepote de papa Paulo 3° del presente, a fare merchato de stara 6.000 biava, *videlicet*: frumento, segala, miglio e melega, per farla condure a Modona. Tuti li soprascritti offtiali et presidenti hano la magior parte frumento e altre robe da vendere in Modona; non vi meravigliate se io li appelo Soprastanti alla carastìa, perché desiderano più quella che la abbondantia; ma ho speranza in Dio che le biave de ogni sorte valeràno mancho, da Nadale andare sino al raccolto, che non valeno al presente, perché el se dice pubblicamente per li canta in banchi<sup>78</sup> che l'acordo è fatto et lo vendeno stampato; Dio ne sia laudato, acceptarèma ogni cosa per el meglio, etc.

Martedì adì 26 ditto.

Miser Fileno ceciliano, che fu prexe adì 17 del presente alla Staza in casa de madona Anna Carandina per Luterano hereticho, et posto prexon in Castello, li frati de Santo Dominico lo hano comenciato questo dì ad axaminare, rogato ser Tadè Zandorio, et è venuto frati valenti da Bologna e da Ferrara aposta, el se crede ch'el non ne farà ben; l'Academia lo vorìa aiutare.

Adì 13 novembre fu menato a Bologna ligato, come appare in questo a carta 614.

Mercordì adì 27 ottobre.

Questo dì è fredo grande e la giaza ch'el pare da Nadale per causa de uno vento che regna, ma è suta la tera, ma s'el fuse li fangi e l'aqua sopra la terra el serìa magior fredo; el tempo è sano, *etiam* le persone.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca ha mandato miser Zan Francesco Pasqualeto suo inzignero a fare cavare da Santa Agnese sino a Modona el fosso di sopra alla Strada, per farge venire la Menudara che vada in le fosse da casa del conto Hercule Rangon alla Pedrezana, la quale aqua farà maxenare el molino fatto appresso al ponto del Castello dentre dalla città, et fece comenciare

<sup>78</sup> *canta in banchi* = imbonitori.

lunedì proximo a fare cavare ali contadini che stano dentre dale Cerche,<sup>79</sup> et ge farà le spexe de terra, e non de pan.

Adi ditto.

Questo dì da hore 22 manchò el pan ala Piazza per depocagine de chi g'è sopra, ma el ge potrià manchare uno dì che qualche uno serìa mal contento, etc.

El signor Giberto Pio Signore de Saxolo haveva mandato a tore uno medico a Bologna che ge guarise una sua infirmità incurabile, et ge haveva mandato scuti 50, e la Comunità de Bologna non ha voluto ch'el se parta ditto medico, per essere aprovixionato da quella, et è stato forza al ditto signor Giberto farse portare a Bologna lunedì proximo passato, che fu

<sup>79</sup> “Per togliere ogni dubbio sul significato della voce *Cerca* in singolare ed in plurale, ho creduto che non sia superflua la seguente noterella. Il primo ad offrirci la spiegazione di questa voce fu Girolamo Tiraboschi, il quale scriveva (*Mem. storiche Mod.* t. II, p. 5): “La città di Modona si può considerare come chiusa fra due canali, uno detto di Formigine e con altro nome di *Circa*, appunto dal circondare che fa la città dalla parte “di ponente, e l'altro detto Canal grande che la cinge dalla parte di levante”. Nella Cronaca reggiana di Pietro Azzari si riscontra il seguente passo: ... *Faldas ad palancatum erectas posuerunt ... summo mane obsessores, aggressionem fecerunt, et projectis lignis in CIRCHIS, in pluribus partibus refossum subito transierunt ecc.*

Il Muratori (*Antiq. Italicae Med. Aevi* t. II, colonna 508) produce il seguente brano attinto dallo Statuto di Modona dell'anno 1327, che è stato recentemente pubblicato per intero dal Ch. marchese Cesare Campori: *Statutum est quod CIRCHAE quae sunt circa civitatem recavari debeant et reaptari.*

Negli Statuti modenesi delle acque (Rub. I) leggesi: *Potestas teneatur et debeat CIRCAS civitatis Mutinae cavari facere et aptare, et clavigas et duxilia canalium super CIRCA strare seuntium de lapidibus ... fieri facere.* La voce *Cerca* significa dunque, il Canal della Cerca o di Formigine, che ne tempi andati scorreva esteriormente, ed oggidi internamente alla città. Col nome di cerche poi si chiamavano que Canali che circuivano la città, o che formavano le fosse sottostanti alle mura o palancato della medesima; ma vedremo inoltre che ebbero un significato più esteso che abbracciava, gli altri canali, fossati ed acque che trovavansi nei sobborghi ed il terreno interposto. Infatti negli Statuti della Comunità di Reggio colà pubblicati nel 1582 (pag. 259) troviamo: *Quod Judex stratarum et dugalium teneatur facere CIRCAS suas ... singula hebdomada uno die, in civitate et burgis Regii ... circare et suas CIRCAS et inquisitiones facere, diligo perquirere, advertere, an dugalia, fossata, canalia, aquarum discursus et aqueductus ... o sint facta, vel facti bene et laudabiliter etc.* Queste medesime cerche pare che fossero dai Bolognesi, con lieve mutazione di lettere chiamate *Circule*, forse da circolo o cerchio, perché accerchiavano o formavano la cerchia della città. L'Illustre Senatore conte Giovanni Gozzadini in una sua pregiata *Memoria* testè pubblicata (Atti della Dep. di Storia Patria delle Romagne, anno VII, p. 95) col titolo di *Studi archeologici sulla città di Bologna*, riporta alcune deliberazioni prese da quel Comune intorno alle fortificazioni della città, da cui estraggo le seguenti: *Item quod Circola strate sancti Donati actetur et reparetur et cooperiatur ... Item quod omnes aliae Circolae Civitatis Bononie simili modo augeantur, eleventur et actentur et fiant.* Se tali fortificazioni si estendessero anche nei sobborghi, come pare, lo diranno con maggior certezza coloro che conoscono pienamente i luoghi ivi indicati. Ma facendo ritorno al passo di questa Cronaca che ha dato argomento alla presente nota, sembra che l'Annalista colle parole *li contadini che stano dentro dale CERCHE*, abbia inteso di accennare coloro che dimoravano o terreni suburbani ove scorrevano le *Cerche* della città” (nota del Curatore Carlo Borghi).

ali 25 ditto. El se crede ch'el morirà, perché el non vole fare se non a suo modo, e s'el morirà li soi homini non lo piangeràno già, perché el ge ha sempre fatto mala compagnia, e peggiore ala sua consorte, che fu figliola del reverendissimo cardinale da Este naturale, la quale ha tenuto in prexon, et ge la ten tanti anni fa: almancho s'el morise lei se liberarà, etc.

Zobia adì 28 ditto.

Questo dì è stato grandissimo fredo e la giaza per rispetto de uno vento de setentrion che ha regnato tuto questo dì; el simile fu eri, de modo che l'ha fatto trovare li pelicioni e le pelize anco lui.

El coro del Domo de Modona de ligname, cioè le sedie fatte a tarsia del 1465 da magistro Cristoforo et magistro Lorenzo fratelli da Lendanara, dignissimi magistri de quella arte, le quale al presente le renova magistro Angelo da Piaxenza.

Zobia adì 28 ottobre.

El padre predicatore de Santo Dominico, che ha predicato in Domo questa matina, ha mostrato una bolla de molte indulgentie, che ha impetrato li presidenti del Monto della Piatà per la Compagnia del Corpo de Christo, per la quale ogni prima dominica del meso se canta una mesa in Domo per el ditto Monto, et se farà la procession del Corpo de Cristo per la giesia.

Venerdì adì 29 ditto.

Vene nova da Zenova per litra de dì 20 del presente, come g'è gionto 4 nave cariche de merchantia che veneno da Barbaria, e dice ch'el signor Andrea Doria, capitano dell'armata dell'imperatore, ha prexo doe città al Turcho; se questo è vero è bona cosa per la Cristianità, etc.

Sabato adì 30 ditto.

In la gabela dela biava g'è del frumento da lire 6 el staro, melega da soldi 38 el staro, miglio da lire 3 soldi 17 el staro, et se ne spacia asai, e la spelta soldi 38 el staro.

In Piazza g'è granda quantità de remolo a soldi 12 denari 6 la mina. Oche poche ge n'è et care, soldi 16 el paro; li caponi soldi 15 in 16 el pare, ove numero 3 per soldi 1; tute le victuarie sono carissime.

El pexo dela carne de porco se vende soldi 21 et 22 et 23, e la gianda se vende soldi 8 in 9 el sacho de stara 2, et colma la misura.

Adì ditto.

Questo dì è fredo ch'el pare da Nadale, e se la tera fusse bagnata el serìa gelato e maggior fredo, ma le strade sono con la polvere.

Dominica adì ultimo ditto.

Li preti del Domo questo dì sono andati a stare in coro alto, et ge hano cantato el vespero, che tanti dì fano sono stati sotto a Santo Geminiano, perché hano fatto renovare le sedie del coro a uno magistro Angelo Piaxentino. Ancora hano fatto una constitution, che non voleno più ch'el se canta in Domo canto figurato, e questo feceno circa adì 9 del presente, e cossì non se ge canta più.

Lunedì adì primo novembre.

Questo dì de Ogni Santi è uno bellissimo tempo, sutissimo, con fredo e le persone sanissime del corpo, ma infirmo della borsa la magiore parte; et la carestia è del frumento, che vale lire 6 el staro, e tute le altre victuaglie sono carissime, excetto la gianda che vale soldi 8 el sacho de stara 2 colma la mina, etc.

Martedì adì 2 novembre.

Morì madona Costanza, consorte fu de ser Angelo Zarlatin, e pochi mesi fano morì el detto ser Angelo, doppo che el ge hebbe fatto cavare una grossa preda a lei della vesicha, e dato scuti 50 al medico che ge la cavò, dilché lui ne fu molto alegro, e doppo pochi giorni lui morì et la lasò molto ben asiata de roba, e poi non l'ha potuta goldere: cussì va el mondo, etc. Li altri Zarlatini restano heredi per fideicomisso, etc. Ser Angelo ditto morì adì 8 aprilo del anno presente 1540.

Morì adì primo del ditto madona ... consorte de ser Pedro Zavarixo, e lui sta malissimo.

Morì magistro Baldesèra Bertuzo adì 2 ditto.

Adì ditto.

El se dice che Rigo Cimixello, figliolo fu de ser Nicolò, ha morto uno Guido Savino suo inimico a Montagnana, in quello della Signoria de Venetia.

Mercordì adì 3 ditto.

Li Soprastanti ala carastia de Modona che sono andati in Lombardia alla badia da Chiaravalle, per el megio de miser Lodovigo Falopia, hano scripto che hano haùta la trata de condure a Modona una grande quantità de biava; e li nostri cittadini che ne hano da vendere, fregano el culo per tuto per vendere della sua lire 6 el staro, e nisuno ne vole, perché pensano ch'el ne megliorarà derata per essere aperte le tratte in Lombardia, *etiam* in la Romagna. El se ten per certo che doppo Nadale calarà tute le biave, per esserne migliore mercato per tuto, excepto qui in Modona per causa deli fittaròli e frumentaròli.

El vescovo de Tode, patron del detto miser Lodovigo Falopia, sta in Crema et è lui che dà la predetta biava.

El se dice che el bufon del duca Cosimo di Medici, duca de Fiorenza, ha voluto amazare el ditto duca in la sua camara, mentre ch'el scriveva, et se ne acorse quando misse man al arma, et ge trete uno candelere nel volto, et se amorzò la luma, e dito duca cridò et se caciò sotto la tavola, e subito li soi servitori corseno e amazorno el ditto bufon, benché el duca non voleva, per intendere chi ge lo faceva fare, ma non posète perché subito morì; et ge hano trovato adoso 500 scuti: cussì se dice.

El fredo è cessato et pare de primavera, et è tempo sutissimo e jocondo; e guaglii ali poveri s'el non fusse questo bon tempo in questa carastia.

Zobia adì 4 novembro.

Ser Francesco figliolo de ser Cathelan Belencin, al quale ge morì la sua consorte adì 14 septembro proximo, ha tolto per sua moglie madona ... figliola fu de ser Lodovigo Maria da Corte, et consorte fu de miser Alberto Tasson, et l'ha menata questo dì a casa sua, et g'è stato fatto solemne maitinata con soni honorevoli, perché lui l'ha data ad Hanibal, figliolo de miser Zan Batista Belencin, a guardarla.

El magnifico miser Antonio Cocapan da Carpe, podestà de Modona, ha finito questo dì el suo offitio.

Venerdì adì 5 ditto.

A magistro Francesco Cutin, sarto e strazarolo, g'è stato robato la sua botega in Piazza questa note passata, dice roba per scuti 80, per essere stato fatto uno buxo in la soia del usso, et con uno grafio tirato la roba zoxe dele scafe, e tirata fora per quello buxo. Ancora è stato robato uno tovagliare andare a Santo Augustino, e pochi dì fa robato magistro Pedro Machagnin, sarto; ogni note è robato in qualche locho, e non se ge fa provixione, e in Piazza che è el pegio.

Adì ditto.

Questo dì et 3 dì fa se lavora al cavamento dela Strada in suxo la fossa, ala via che [va] a Santa Agnexe, per caciare l'aqua della Menudara in le fosse per fare maxenare el molin apreso al Castello in la città, et la cava li poveri borgexan senza darge pur uno pan nel tempo estremo de carastia com'è al presente, ch'el pan se fa da onze 17 la tera da massaria per soldi 1 denari 4, in raxon de lire 5 soldi 15 el staro del frumento, ma non secondo el *Calmero*; et lo fa fare el magnifico miser Zorzo Novara ferarexe, massa-re ducale de Modona.

Adì ditto.

El Monto dalla Farina ha comprato stara 60 frumento da uno forastero a lire 5 soldi 7 el staro condotto in Modona, et datto capara da condurne del altre simile al detto de bontà a lire 5 soldi 6 el staro; e li nostri cittadini e fittaròli che ne hano da vendere cagano per tuto, perché el cala de pretio da lire 6 e ancora ardivano de dirlo lire 6 soldi 10 el staro, e questo perché hano presentito che li Soprastanti ala carastìa con el Monto dalla Farina hano comprato stara 10.000 biava dal vescovo de Todo, che sta a Crema, e ch'el frumento non venirà condotto lire 5 el staro. Ancora hano presentito eserne gionto asai a Venetia e calato de pretio; el simile a Ferrara.

Sabato adì 6 novembre.

Li Soprastanti alla carastìa de Modona hano fatto condurre questo dì dal Bonden a Modona suse le cara una quantità de frumento comprato in Romagna a lire 4 soldi 14 el staro modoneso, condotto al Bonden, et poi se fa condurre a Modona suse le cara per non essere aqua in suxo li canali al presente molti dì fano, e dicono che frumento non mancharà per quella via de Romagna per essere aperte le tratte; e deti Soprastanti metteno ditto frumento in 2 cànave terene de ser Cathelan Belencin da Santa Eufemia.

In la gabella dela biava g'è stato condotto molti sachi de frumento e altre biave et vendute el pretio infrascritto, *videlicet*: el frumento lire 5 soldi 10 et lire 5 soldi 15 el staro del belo, la melega soldi 35 et 38 el staro, la spelta soldi 32, 34 et 36 el staro, el mìo lire 3 soldi 7 el staro, el miglio lire 5 el staro.

In Piazza g'è asai melega e remolo e una bona quantità, et la vendeno lo infrascritto pretio, *videlicet*: la melega el pretio ditto di sopra, la farina de frumento soldi 25 el pexo, el remolo soldi 10, 11 et 12 la mina calcàda, e la veza lire 5 soldi 5 el staro, e asai se ne spaciano per essere bon tempo.

Li fornari fano el pan de onze 34 la tera da massarìa da soldi 2 denari 8 l'una, et ge danno el frumento li Soprastanti da lire 5 soldi 15 el staro, fora del ordino del *Calmero*.

El Monto dala Farina vende del pan da massarìa de onze 36 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, et non vende farina, et se può domandare Monto da pan e non da farina, e li poveri voriano ancora dela farina e non ne pono havere.

Adì ditto.

Miser Alberto Balugola, uno deli Soprastanti ala carastìa, et ser Zan Maria Magnanin, uno deli Presidenti del Monto dalla Farina, et Zan Francesco Zampalocha, massare deli fornari, che adì passati andorno a Crema dal vescovo de Todo, che ha la badìa da Chiaravalle e altre bone intrade in quello loco, per comprare frumento, segala, mìo e melega, ne hano com-

prato e pagata la tratta al marchexo del Guasto, loco tenente imperiale in Milan, sono tornati questo dì in Modona per havere licentia dali Conservatori e dal Monto, che per non se posère condurre ditta biava per aqua, per essere secho el Po, de condurla suso le cara, la quale costarà asai la condotta, per esserge circa miglia 70 da Modona a Crema, la quale biava sarà dele stara 10.000 in tuto. E nota che ho inteso doppo la soprascripta che li ditti sono stati ocelati dal ditto veschovo, che come ha haùta la trata non sono restati d'acordo del pretio, e li ditti hano falito, che dovevano prima fare merchato dela roba, e poi havere la tratta; e come li frumentaroli de Modona hano sentito questo, hano alciati la coda, etc.

Lunedì adì 8 novembre.

Questo dì s'è cominciato de murare el condotto del aqua della Menu-dara, che va da casa del signor conto Hercole Rangon in la fossa al incontro della porta già ditta de Santo Petro, alla via che va a Santa Agnexe, per fare venire l'aqua de detta Menudara in la fossa, per fare maxenare el molin del duca fatto de novo apresso al Castello in la città, et ge lavora magistro Pedro Baraban muradore, e ditta spexa de muro la fa fare el massaro ducale de Modona; e li borgexani e cerche hano fatto el cavamento da Santa Agnexe sino in la fossa a soe spexe in questo tempo de carastìa, che una terra de pan da massaria da onze 17 costa soldi 1 denari 4, e li caradori dentre dale cerche e borgi menano via la tera in le basse della strada in detto loco, pur a soe spexe, e se non è fen questo anno, etc.

El magnifico miser Gaspar Rangon fu de miser Zohane ha ottenuto questo dì el partito de essere posto nel numero deli signori Conservatori quando el se farà le liste nove.

Adì ditto.

Li advocati deli frati de Santo Dominico e li advocati deli Gastaldi con procuratori delle parte questo dì sono stati a grando contrasto denanze al reverendo vicario del vescovo de Modona per fare acordo de uno puto di Gastaldi intrato in li frati, e fatoge carta del suo, et poi nesùto fora, e deti frati goldeno el suo, e li Gastaldi non voleno, et miser Andrea Gastaldo guerzo è quello che la piglia per ditto puto, etc.

Adì ditto.

Morì Gaspar de Francesco Cirvella calzolare, el quale s'è atrovato impichato in casa dove el stava in la contrada dove è le case di Luchin in Santo Pedro, in questo modo secondo se dice: lui era infirmo del mal fran-zoxo, e beveva l'aqua del legno, e sua moglie è quella che ten Francesco fu de miser Zohane Porin, la quale dominica se partì de casa con la massare e chiavò l'uso con el ditto in casa, e pare se dica che lei o altri l'habiano

impicato, et ha bisognato che uno magnan<sup>80</sup> apra l'uso con chiave contrafatte, et è stato sepelito ala fassina, e detta sua moglie si è in Castello, per volere intendere la verità; bona cosa serìa impicarla ancora lei, per essere stato causa della ruina del ditto Francesco Porin, e del ditto suo marito, per femina de mala sorte, etc.

El se dice che l'andò a casa de miser Guidoto de miser Sixto Guidon, che ge haveva donato una bela cota, e che lui la ten, e non più Francesco Porin.

Adì ditto.

El magnifico miser Antonio Cochapan da Carpe, che era podestà qui de Modona, e che non g'è stato se no 6 mexi, che finirno adì 4 del presente, è andato a Carpe questo dì.

Mercordì adì 10 novembro.

Tuta questa note passata è piovuto et piove questo dì da hore 20, la quale aqua serà causa ch'el serà conduto del frumento e altre biave a Modona, che non ge potevano essere conduto per rispetto del secho, ch'el non era aqua in Po né in li altri navilli. E chi haveva biave da vendere in Modona, maxime frumento, aspettavano ch'el valesse uno ochio de christian inanze che ne voleseno vendere, e poi ge haveriano pensato. Et mò fregano el culo per tuto per venderne, e nisuno non ne compra, excepto che li Soprastanti alla carastìa, che ne comprano del forastero per fare del pan alla Piazza. El quale pan se fa da massarià, de onze 17 la tera da soldi 1 denari 4 la tera, et ge metteno el staro del frumento lire 5 soldi 15 denari 0, ma non lo fano secondo el *Calmero* stampato. El se crede per certo ch'el frumento callarà de pretio almancho doppo Nadale, per essere meleghe et miglio asai, *etiam* faxoli in Ferarexe e Mantuana, la quale roba la mangia li nostri vilani con del remolo, che già dette robe se davano a porci e oche e altre bestie; e questo procede che li maledeti vilani non voleno ben lavorare le nostre terre, et per questo vano al marzo hospedale, et ge voriano caciare li cittadini, ma lori seràno li primi andarge.

E nota che è piovuto tuto el dì, et è per piovere la notte a venire.

Adì ditto.

Morì madona Zironima, madre de miser Alfonso Naxelo, dona vechia e consorte fu de ser Zorzo del *quondam* ser Lorenzo Valentin.

Venerdì adì 12 ditto.

Per essere piovuto da mercordì de note sino a questo dì asai suficiente-

<sup>80</sup> *magnan* = fabbro.

mente, li canali sono pieni de aqua, el simile el Po, in el quale g'è molti burchii de frumento che andavano a Venetia, e come hano sentito essere callato de pretio a Venetia se sono fermati, et hano offerto de darne a Modoneso per miglior merchato, ch'el non veniva a comprarlo dal vescovo de Todo che sta a Crema per el mezo de Lodovigo Falopia che sta con ditto vescovo; el quale quando sono andati da lui per fare el merchato sono restati inganati da ditto vescovo e ditto Lodovigo, secondo me ha ditto questo di Zan Francesco Zampalocha che g'è stato in persona come massare deli fornari de Modona, et miser Alberto Balugola, uno Soprastante ala carastia, et ser Zan Maria Magnanin, uno presidente del Monto dalla Farina, e Dio se aiutò, che ne haverèma per altra via e per migliore merchato, etc.

El signor governatore non vole che li cittadini vendano frumento ali fornari.

Sabato adì 13 novembro.

Miser Fileno ceciliano che fu prexo sino adì 17 ottobre proximo per uno Luteran heretico alla Staza in casa de madona Anna Carandina e menato nel Castello de Modona, et ali 26 del ditto meso lo comenciorno de axaminare in ditto Castello li frati de Santo Dominico venuti da Bologna e da Ferrara, inquisitori valenti, et questa note passata lo hano menato a Bologna ligato, cioè el Capitano dalla Piazza Paxino, sino al passo de Santo Ambroxio, e lì era molti cavalli della guarda de Bologna che lo hano tolto e menato a Bologna; el se crede che lo bruxaràno. Questo homo si è di età de anni 40 o circa, homo grande e ben formato, el quale era della Religion de Santo Francesco de Napole magistro in theologia e valento predicatore, e celebrava mesa, el quale è nesùto della Religione per suscitare la heresia luterana contra ali religioxi richi, e per volerli fare poveri, dicendo che non servano la lege evangelica, e pegio la servava lui, perché el non diceva mesa né matutino, né andava a mesa e pareva ch'el dicesse bon e faceva male, e già ha involupato el cirvello a molti de Modona, li quali al presente vano con el capo chino e dubitano de pegio ancora de lori, e per l'avenire lo notarò se a Dio piacerà, etc. Fu poi menato da Bologna a Ferrara; è stato mitriàto come appare in questa adì 23 dexembro.

Adì ditto.

In la gabella della biava se g'è venduto el staro del frumento bello lire 5 soldi 15, et el staro della fava lire 5 soldi 5, el staro della veza lire 5, el staro dela spelta soldi 34, el staro della melega soldi 33 et soldi 35.

In Piazza se g'è venduto el staro della melega soldi 34 et 35, el pexo dela farina de frumento soldi 23 et soldi 23 denari 6, et soldi 24, et la mina del remolo calcata soldi 12 et soldi 13; el frumento lo dicevano lire 6 el staro

et non lo hano venduto, et lo hano tornato in quello de Rubera per essere di quelli del Sacrato.

In Piazza g'è pan asai da massaria bello da onze 17 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, in rason de lire 5 soldi 15 el staro del frumento della Munion, ma non secondo il *Calmero*.

El Monto dalla Farina vende el pan da massaria da onze 36 la tera da soldi 2 denari 8 l'una e non vende farina.

Adi ditto.

Questo dì è stato bellissimo merchato dentre, ma el s'è spaciato pocha biava a rispetto a sabato passato, perché el se crede che calaran de pretio. Nel merchato dale bestie s'è venduto pochi porci perché li voriano per soldi 15 el pexo, e chi li ha da vendere ne vole soldi 20 et soldi 22 e più.

Dominica adì 14 novembro.

El magnifico miser Zan Antonio figliolo de miser Zironimo Magnanin ferrarexe, secretario vechio dell'illustrissimo duca nostro, vene eri sira in Modona per essere podestà de Modona, ma per ancora non ha tolta la tenuta del offitio; se crede che domatina se presenterà in Consiglio con le sue patente, et li Conservatori lo metteràno in tenuta del offitio; lui si è zoveno de anni circa 22 et ha con lui 4 bravi per compagni; el se crede che l'offitio non sia bon per lui, per essere troppo zoveno, etc.

E adì 15 ditto da hore 18 tolse la tenuta del offitio senza fare oration, etc.

Adi ditto.

Li signori Conservatori pochi giorni fano de questo meso hano elletto 3 Conservatori, *videlicet*: miser Alfonso Sadoletto, miser Zohane Castelvadro et miser Gaspar di Ferrari, et 3 delli Adjonti, *videlicet*: miser Petro Foschero, ser Zironimo Luchino et magistro Bertholomè Saxomarino, che habiano asetare la differentia della causa frumenctaria con ser Petro e Zimignan Vidale, che fano el banchero in Modona, per el manezo fatto del 1539 de marzo, sino per tutto mazo 1540.

Adi ditto.

Questo dì si è in Piazza bancheti 52 che vendeno pan, e adì passati ge manchava el pan spese volte, perché el frumento minaciava de crescere de più pretio de lire 6 el staro, e per questo ogni homo teniva stretto. Ma al presente el minacia callare de pretio, ogni homo vorìa vendere frumento, e per questo g'è tanti bancheti con pan da vendere e non vendeno troppo pan; el simile vende pocho pan el Monto dalla Farina. Io Thomasino fece rumore in Consiglio e con el signor governatore del manchamento del ditto pan, adì passati, e del bruto pan che se faceva, de modo che se sono mossi de passo, etc.

Adì ditto.

El reverendo fra ... da ... del Ordino de Santa Maria del Carmene, che ha predicato questa matina in Domo, ha comandato da parte del reverendo vescovo de Modona che nisuna persona non ardisca disputare della fede, sotto pena de excommunicatione, e de pagare deci scuti, e questo perché uno magistro da forme da scarpe da Maranello ha haùto ardimento parlare dela fede, e disputare con altri ignoranti, et ha mezo involupato el cirvello a homini grossi, che ge hano dato audientia, de modo che li frati de Santo Dominico lo hano castigato con discipline, e in farge pagare certe spexe.

Dominica adì 14 novembro.

Questo dì è bellissimo tempo et non è fredo, e par de primavera; è bon camminare per tuto, a pede e a cavallo.

Adì dito.

El magnifico massare ducale haveva fatto caregare in le barche molti sachi de spelta e de noxe per mandare a Ferrara, et vini, et sono restate in secha in Panara, per essere calata l'aqua dalla montagna, doppo che è stata la pioggia de dì 10 del presente, etc.

Una persona degna de fede che vene verso Millano dice essere in Po dele barche assai cariche de più de 40.000 stara de frumento che era condotto a queste bande, e che sono restato in secha in el fumo del Po. El se dice per certo ch'el frumento, che se vende al presente lire 5 soldi 10 et lire 5 soldi 15 el staro in Modona, callarà de pretio assai, etc.

Mercordì adì 17 ditto.

Morì madona Lucia Buscheta in Modona, e fu portata a Santo Cesàre.

Morì Zironimo, fiolo fu de Tito Tasson, zovene, 10 dì fa.

Adì ditto.

Ser Zan Nicolò Fiordebello, uno Soprastante al abundantia, è venuto da Ferrara e dice havere fatto mercato in Ferrara, con uno merchadante per nome miser Antonio Savene, de moza 550 frumento alla misura de Ferrara, si è stara 10 de modoneso, mancho 4 per cento, che sono stara 5.500 alla rason de Modona; e detrato el 4 per cento restano stara 5.280 condotto al Bonden a lire 5 el staro modoneso che monta lire 26.400 de moneta de Modona. Questo frumento, a rispetto ali pretii passati, è bona derata, perché l'è valse sino a lire 10 el staro l'anno passato, ma già a nominare lire 5 el staro era carissimo, et è carissimo, e detto marchadante ge ne ha offerto ancora stara 10.000, che è in Po a Bersèle, el quale non pò andare in loco alcuno per non ge essere aqua; siché frumento non mancha, purché dinari ge fusseno in abundantia; ma Dio provederà che quelli che

lo volevano caciare a dui scuti el staro non haveràno tanta gratia che Dio permetterà ch'el callarà ancora de pretio, etc.

Adì ditto.

Li religiosi de Modona sono molti in volta, perché el papa vole che pagano tre decime in questo tempo à spero de carastìa, etc.

Zobia adì 18 novembro.

Mathè Zucholo, mio mezdadre alla Nizola, è stato messo in prexon questo dì ad instantia de Forcirolo di Forciroli, figliolo del *quondam* ser Gilberto, per debito de mezdadrìa, mentre che pende la lite; a conto del quale debito retènene lui insciemo con 2 fratelli, al ditto Mathè e fratelli, suso l'ara, stara 17 frumento; e perché Jachopino mio figliolo disse che la captura era nulla, e che havevano destenuto stara 17 frumento, essendo in Palazzo al bancho de ser Zironimo Luchino, et in sua presentia, et ala presentia de miser Francesco Grilinzon, al presente Judice *ad minora*, e de ser Bernarde fu de magistro Antonio di Guidon e de magistro Benedeto Pessara, el ditto Forcirolo dise ch'el non diceva vero el detto Jachopino, e che s'el fusse in altro loco che in Palazzo el ge insegnarìa de parlare. Et ritrovandome mì Thomasino ala presentia, io ge rispoxe: "Vui seti uno grande magistro che volete insegnare ad altre de parlare; sèrestive mai vui el magistro dela gramaticha e dela retoricha che voleti insegnare ad altri de parlare, e vui parlati pegio che li altri"; e vedando io che l'aveva uno pugnale a lato o altra arma me deliberai de dirlo al signor governatore miser Batistin Strozo, acciò ch'el ge provedesse, che el non se facesse qualche male, intendando perhò de non ne fare querella con sua signoria, ma munitione, e in detto parlamento ge domandai licentia de portare le arme, *cum sit* che io sono cavallero et ho altri privilegi de dignità, come ge mostraria, e questo perché la maggior parte dele persone de Modona portano le arme, e forse de quelli che non hano licentia, et cussì mi partì da sua signoria, e di poi mandò lui per detto Forcirolo, et ge fece bona amonizione, con animo de procedere per l'arma, s'el non se poteva giustificare, e che domane el dovesse tornare in Castello con una segurtà, etc.

E adì 19 ditto tornò el detto Forcirolo in Castello et ge dette segurtà per l'arma, s'el ge trovava ch'el l'avesse portata senza licentia, et che el non avesse a offendere, né fare offendere Jachopin mio figliolo, rogato miser Zintile Albin suo canzelero, et ge l'ha fatta ... suo fratello, non già Zan Batista, ma l'altro.

E adì ditto io Thomasino Lanzelotto per le parole antescritte ho mostrato el mio decreto ducale de cavallariato, et privilegio imperiale, et bolla papale e altri privilegi al signor governatore predetto miser Batistin Strozo, ala presentia del signor conto Zan Francesco Buscheto, del Capitano

Negrino e de miser Zironimo Marchexo, e de Frian Borgomozo e de miser Cosimo Stanchare ferarexe, e domandatoge licentia de portare le arme come cavallero e come fano li altri cavalleri, e cussì li ho chiamati tuti per testimonio. Et sua signoria ha ditto ch'el me vole ampliare li mei privilegii e decreti, e non minuirli.

Venerdì adì 19 novembro.

Per persone degne de fede che veneno da Roma dicono che la santità del papa venirà a Bologna a questo Nadale, e che la maestà del imperatore venirà a Zenova, et el re de Franza venirà a Turino. Dio sa quello che serà, se faràno pace l'imperatore et el re, perché ogni uno de l'horì vole el Stato de Milan, qual al presente ten lo imperatore, etc.

Ancora è vero ch'el bufon del duca Cosimo di Medici, Signore de Fiorenza, lo volse amazare, ma era forto, e fu amazato ditto bufon da soi servitori contra sua voglia, perché voleva intendere chi ge lo haveva fatto fare, e mentre ch'el moriva ge fu domandato, e lui diceva: "Paulin, Paulin", e non altro.

Ancora dice ch'el rugio del frumento, che pexa libre 500 de Modona, vale in Roma ducati 7½ in 8, che pochi giorni fa valeva ducati 5, e che a uno pasto una persona non se può saciare con 8 quatrini de pan, tanto g'è carastìa.

Li pelati (*sic*) de Modona che erano andati a stare a Roma son tornati a Modona e con le sue done per la granda carastìa.

Sabato adì 20 ditto.

In la Piazza de Modona et in gabella se ge vende le biave lo infrascritto pretio, *videlicet*: el staro del frumento lire 5 soldi 10 e lire 5 soldi 14 el bellissimo, et el staro della fava lire 5, el staro dela veza lire 4 soldi 18, el staro del miglio lire 3 soldi 12, el staro della spelta soldi 34, el staro della melega lire 1 soldi 15, et ge n'è asai perché chi ne ha cerca de vendere, perché el se ten per certo che tute le biave calaràno de pretio, etc.

Item el pexo della farina de frumento soldi 21 denari 6 et soldi 22 e 23. Item el pexo della farina de melega soldi 10; el Monto dalla Farina non vende se non pan da massaria de frumento schieto de onze 36 la tera da soldi 2 denari 8 l'una.

La mina del remolo calcato se vende soldi 11 et soldi 12.

Pan forastero bianchissimo ge n'è asai da onze 1½ per denari 2, e de mancho pexo, che vene venduto a più pretio de lire 7 soldi 10 el staro del frumento, e altro pan de più fatta ge n'è assai, e tuto se spaza.

Li fornari fano el pan alla Piazza da massaria asai bello de onze 34 la tera per soldi 2 denari 8 l'una, e li Soprastanti ala carastìa ge fano pagare el staro del frumento lire 5 soldi 15, benché secondo el *Calmero* non ge lo dove-

rìano mettere el staro del frumento lire 5 soldi 1 denari 7 a farlo de onze 17 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, ma perché ge lo metteno carissimo lo fano malissimo cotto e maxenano sino al remolo, et ge danno molto ben zoso.

Sabato adì 20 novembro.

El merchato è bellissimo, e bonissimo tempo, senza fredo, e tute le vicuaglie sono carissime, maxime le ove numero 3 per soldi 1; el pesso soldi 1 denari 8 la libra, per essere morte in le valle per el secho che è stato e che è al presente; la libra del olio de oliva soldi 2 denari 6 al mancho de quello dela Marcha, e del toscano soldi 3 la libra.

Li porci sono calati de pretio: quello che s'è venduto adì passati soldi 22 el pexo, se vende soldi 18 el pexo e mancho; e più vale li temporali che li porci da carne.

Adì ditto.

El signor conto Uguzon, figliolo fu del signor conto Antonio Rangon, s'è preparato per fare domane, et lunedì e martedì, le noze dela signora madona Pulisena (sua figliola e della signora Lucretia Claudia Rangona sua consorte) maridata in el magnifico cavallero miser Zohane di Fantuci bolognese, figliolo de miser Camillo, con dota de scuti 7.000. El maridazo è fatto molti mesi fano, ma el non s'è mai fatto le noze del sposalicio se non al presente che le se faràno; e sua signorìa ha fatto grandissimo apparato de vivande, e de adobamente, per essere li Bolognesi sumptuosissimi nel pastezare e altri adobamenti; se dice ch'el spenderà deli scuti 500 in el presente pasto, che durerà 3 dì, secondo se dice, e domane venirà el spoxo con la sua bella compagnia, et farà festa per excellentia, perché già è venuto bonissimi pifari. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio, etc.

Adì 21 ditto in dominica, da hore 23, intrò in Modona el preditto miser Zohane de miser Camillo di Fantuci bolognexo, spoxo della predetta signora Pulisena Rangona, con circa 30 homini degni de Bologna ben a cavallo, et g'era andato incontra el signor governatore, podestà, et massare e altri honorevoli gentilhomini, et el signor conto Hercule Rangon, et signor conto Uguzon, et li accompagnorno sino ala casa del ditto signor conto Uguzon, la quale è benissimo adobata et con pifari eccellenti, e sopra tuto el spoxo è bel gioveno di età de anni 20 o circa; ancora la spoxa è bela de età de anni 20 o circa.

E adì 22 ditto.

El signor conto Uguzon Rangon fa questo dì le noze della signora Pulisena sua figliola, maridata in el predetto cavallero miser Zohane Fantuzo bolognese, et se spoxarà questa sira alla bellissima cena, ala quale ge serà la

nobiltà de homini e done de Modona; al presente se ge bala et g'è bonissimi pifari e bellissime done in numero de 60, o circa.

E adì 24 ditto da hore 17 se partì de Modona el predetto spoxo con tuta la sua compagnìa, e andò a Bologna.

Lunedì adì 22 novembro.

Li Soprastanti ala carastia de Modona hano comprato a Bersello da merchadanti stara 2.000 frumento, che condotto a Modona suxe le cara non venirà se non lire 5 el staro o poco più, e s'el potesse venire per aqua venirìa mancho pretio. Li quali merchadanti lo avevano comprato per condurlo a Venetia, ma per eserge callato de pretio non ge lo hano condotto, e se ben havesseno voluto non hano potuto, per non essere aqua in Po tanti mesi fano; e per detta causa se sono voltati a queste bande de Modona e altri lochi, e detti merchadanti ge ne hano stara 15.000 in li piati lombardi, el quale frumento hano comprato in Lombardia.

El Monto dalla Farina ha comprato de detto frumento stara 1.000, e più non ne ha tolto, pensande haverne per miglior merchato con li scuti in mano, sì come hano haùte ditte stara 1.000; e se la Comunità avesse haùto li dinari in mane haverìa haùto miglior merchato dele predette stara 2.000, ma lo ha comprato a termino.

Item li predetti Soprastanti hano mandato a carichare le stara 5.500 frumento compròno adì passati da miser Antonio Savene ferrarexe, el quale ge lo fa condurre al Bondeno et ge lo vende in quello loco lire 5 el staro modoneso, e la Comunità ge manda li caradori de Modoneso a condurlo a uno tanto el sacho de conduta, e s'el potesse essere condotto per aqua venerìa mancho pretio; pur se stima ch'el venirà lire 5 soldi 6 el staro condotto: benché el para bon merchato è carissimo.

Molte persone se preparano a vendere farina de frumento perché vedeno ch'el cala de pretio ogni giorno, e pochi giorni fa el valeva lire 6 el staro et non se ne trovava, e al presente se ne trova, etc.

Mercordì adì 24 ditto.

Morì questa notte passata miser Antonio Quatrino di età de anni 52 o circa, de mal de costa in 8 dì della sua infirmità; vero è che l'era mal sano, e ogni giorno cavalchava in tute le città de Italia pur ch'el fusse pagato, perché el faceva el procuratore et hora el soldato, secondo el bisogno, et era sollicito, e più che sollicito, e de povero stava asai ben de mobile de casa e vestimente, e anche per suo uxo, perché andando a negoziare fora per le città con Signori e altri gentilhomini, e cittadini, e merchadanti, li pagni del doso con le anele lo facevano estimare d'asai; el g'è restato 3 figlioli maschi

et 2 figliole femine, computà una maridata, et la consorte asai giovene. Lui fu cusino dela *quondam* madona Bertholomea di Basti mia consorte, madre de ser Jachopino mio figliolo.

Mercordì adì 24 novembro.

Questo dì se vende farina in Modona in molti lochi et in Piazza a soldi 22 el pexo de quella de frumento, et soldi 17 el pexo de quella de miglio, et soldi 10 el pexo de quella de melega, e molti bancheti de pan asai biancho e belo de onze 34 la tera da soldi 2 denari 8 l'una sono in Piazza, e poco ne vendeno; e questo perché la Munition se trova havere comprato stara 8.000 frumento, et el Monto stara 1.000, e li cittadini non pono vendere frumento per essere pochi denari, e forza g'è a venderlo in farina. Sapiate che granda forza ge lo fa fare, perché dubitano ch'el calarà asai de pretio; adì passati el se vendeva lire 6 el staro e nisuno ne haveva da vendere, perché pensavano de cacciarlo a lire 10 el staro, come feceno l'anno passato, ma non ge hano haùto bona gratia, etc.

Adì ditto.

Questo dì non è fredo, ma certo tempo nuvaloso con nebia che piove, e cussì è stato 3 dì fa.

Venerdì adì 26 ditto.

El signor governatore de Modona, magnifico miser Batistin Strozo, ha fatto batezare la sua figliola nata uno meso et mezo fa nel Castello di Modona, dela magnifica madona Lodoviga Colomba sua consorte, et è stata batezata a Santo Zohane Batista, et posto nome ...; el compadre è stato ... e la comadre la signora Beatrice, consorte del signor conto Hercule Rangon, per le man de don Tadè di Capelli, in loco del capellan de ditta giesia.

Adì ditto.

Questo dì g'è in Piazza 52 bancheti che vendeno pan; questa moltitudine procede perché el se sente per tuto callare la biava de ogni sorte de pretio; el pexo dela farina de frumento se vende soldi 21 et soldi 21½.

Sabato adì 27 ditto.

In Piazza et in la gabella della biava se ge vende el staro del frumento lire 5 soldi 7 et lire 5 soldi 10 el più bello, el staro della veza lire 5, et el staro dela spelta soldi 34, et el staro dela melega soldi 34, e la mina del remolo soldi 10 calcata.

Item el pexo della farina de frumento in Piazza e in più lochi per la città soldi 21, et soldi 21 denari 6, et soldi 22. Item el pexo della farina de mìo soldi 16, el pexo dela farina de melega soldi 9.

Item in Piazza g'è più de 50 bancheti che vendeno pan più belo che da massarìa de onze 34 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e li Soprastanti ge metteno el staro del frumento lire 5 soldi 15.

Sabato adì 27 novembro.

El signor governatore ha fatto fare comandamento ali Soprastanti del Monto dalla Farina che più non vendano pan, come hano fatto molti mesi fano, e che non hano venduto farina, e questo ad instantia deli Soprastanti al abundantia, perché se trovano havere circa stara 9.000 frumento da dispensare, e da pagare 6.000 scuti per tuto febrare, e per questo non voleno che nisuno venda pan, se non li fornari in Piazza, etc.

Ancora voleno proibire a tuti quelli che vendeno farine, excepto el Monto, e questo perché adì passati nisuno haveva farina, e al presente ogni homo vole vendere farine e frumento, perché senteno che la Munition è fornita, e che el pretio del frumento ha a callare per esserne gionto asai a Venetia, e s'el fusse aqua nel nostro Navillo el serìa conduto del frumento a Modona da bon merchato.

Ancora voleno proibire che nisuno porta pan forastero a vendere in Piazza, *etiam* a quelli dalla Bastìa, che non dagano frumento né farina a quelli forasteri; el tuto se fa per vendere de quello della Munition, dilché el populo dice molte cose, etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato granda nebia e tempo humido; el simile è stato 4 dì fa, etc.

Una persona che è venuta de montagna dove è li boschi dele castagne, dice che li carzi delle castagne che sono suso le castagne, che per el secho non se sono mai maturati, per questo tempo del zà del presente se sono maturati, e ingrosate le castagne, de modo che dicono essere uno altro raccolto de castagne, e bel, e quelle colte pochi giorni fano sono minute e triste, e che ne cogliono asai e più forte; che quelli carzi che erano crodati sotto le foglie dele castagne per el tempo seche, e che non s'erano potuto aprire, se sono aperti, et g'è le castagne grosse e bele, e tanto ne coglie li poveri che franchano ogni giorno la spexa; e che questo sia el vero le castagne seche che se vendevano soldi 25 el pexo in Modona se sono vendute questo dì soldi 18, per causa dela ditta abundantia.

Dominica adì 28 ditto.

Vene nova in Modona come in Bresa el suo stare del frumento g'è calato la mità del pretio ch'el valeva, e questo per eserne abondato asai a Venetia, e che Venetiani hano bandito li marzadexi.

Lunedì adì 29 novembro.

Morì madona ... consorte de ... di Lixignan ditto *el Preto*, la quale era virtuosa de insegnare de lavorare ale pute diversi lavoreri, e guadagnava ben, de modo che tuti trionfavano, la quale fu figliola de ser Francesco Bertuzo.

Adì ditto.

Questo dì è stato condotto in Modona assai cara de frumento forastero de quello comprato dali Soprastanti e dal Monto dalla Farina.

Item g'è stato condotto molte cara de melega e remolo; ogni homo se sforza de condure presto le sue merchantie per spacciarle, perché senteno calare a furia el pretio delle biave.

El se dice pubblicamente che in Venetia g'è gionto frumento assai, et che hano calato el pretio da lire 12 el suo staro a lire 8 de marcheti, el qual stare si è una corba bolognexa de cinque quartare deli nostri, che veneria in detto loco, a rason del nostro stare, lire 3 soldi 4 de moneta de Venetia, e li nostri cittadini ne hano potuto havere lire 6 del staro e non ge l'hano voluto dare, perché ne volevano lire 6 soldi 5 et lire 6 soldi 10; el non serìa stato Nadale che lo haveriano caciato a lire 8 el staro, e poi non se seriano contentati.

Item le farine sono offerte da cittadin per soldi 18, 19 et 20 el pexo, che adì passati non ge la volevano mostrare per soldi 25 el pexo, etc.

El non è cussì alto che non cada al basso, al volere de colui che al primo ciglio cognose tuto quello che pare che nasse.

Martedì adì 30 ultimo ditto.

Questo dì de Santo Andrea piove dolcemente. El simile ha fatto questa notte passata, la quale pioggia si è tuta neve, ma perché el bisognava del aqua in li fiumi, acciò ch'el potesse venire o essere condotto del frumento e altre biave a Modona, Dio ha exaudito li pregi de qualche persone devote, che l'è venuto del aqua in li canali da poterne condure, maxime da Bersello circa 300 sachi, li quali chi li havese voluto condure per cara costavano almancho soldi 23 per sacho, et per nave non costaràno soldi 5 per sacho; e come più costavano tanto più caro veniva, et el pan se serìa fatto più piccolo, ma Dio che è justo Signore fa tute le cose bone a utilità dele persone, purché nui fuseno boni come doverèsimo essere, ma sia laudato la sua maestà de quello che se dà.

Mercordì adì primo dexembro.

Questo dì è bonissimo tempo e pocho fredo, a laude de Dio; se sin qui fusse stato mal tempo et fredo guaglii li poveri homini, ma è stato bon lavorare per chi ha haùto da lavorare, benché al presente e molti giorni fano s'è lavorato pocho in Modona, per rispetto della carastìa, etc.

Adì ditto.

El signor governatore magnifico miser Batistin Strozo de Modona è contento che io Thomasino Lanceloto, cavallero, possa portare le arme, et me ha concesso per mio servitore Zan Batista del *quondam* Zan Dominico da Luca, che ancora lui possa portare le arme, rogato miser Zintil Albin suo canzelère.

Nota che adì 2 del ditto me ha fatto fare la patente a miser Zintil Albin suo canzelère, registrata in questo adì 2 ditto a carta 620.

Adì ditto.

Pochi giorni fano Zimignan Zuchulo da Modona andò in Ferarexe a comprare 80 moza fra melega, segala e faxoli per condurla a Modona, et hebe licentia dal duca per 40 moza; lui la faceva condurre de contrabande per dal Finale, e fu accusato, et ge fu tolte cara 18 con para 36 de boi, et con sachi 108 de ditta roba per contrabando, e li biolchi furno tuti messi in prexon, e lori con li patroni hano fatto mettere in prexon el ditto Zimignan, e Dio sa come l'andarà, ch'el povero homo andarà in ruina; e questo è stato da 8 dì in qua. El se dice che miser Girardin Molza g'era a parte, e che della prexa de Zimignan el non se ne vole impaciare, etc.

Adì ditto.

El pexo della farina de frumento se vende soldi 20, che sabato passato se vendeva soldi 22, e frumento asai è condotto in Modona e altre biave a granda furia, perché pensano de descaregarsene presto inanze che le calano de pretio.

Adì ditto.

El se dice che la maestà del imperatore vole mandare fantarie per guarda, che alla Mirandola non se ge faccia massa de soldati a posta del re de Franza, come se fece dui anni fa.

Ancora se dice che sua maestà vole venire a Mantua, e che poi investirà el figliolo del duca de Mantua del Stato; cussì se dice.

Mercordì adì primo dexembro.

Questo dì è stato publicato in Palazzo come la excellentia del duca vole che uno che staga in casa per debito non possa essere prexe, non obstante che lui havese renontiato in lo instrumento de potere essere prexe in casa.

Zobia adì 2 ditto.

El loco tenente del Judice dale victuarie Alfonso de ser Zorzo Roncho, el quale lo Judice ha extratto li *brevi* de dui fornari che habiano a fare del pan bianco afiorato de onze 15 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al *Calmero* de lire 5 soldi 6 el staro del frumento, non obstante che quelli

dalla Munitione ge hano dato del frumento da lire 5 soldi 12 el staro, et è tocho uno boletino a Sagramor Zampalocha e uno a Gregore Casella; e domenega se comenzerà a vendere de detto pan bianco in Piazza, e questo perché non voleno ch'el ge ne venga del forastero, se non tòleno del frumento della Munitione. L'altro pan che se fa è de onze 17 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, alquanto più belo che da massaria del frumento del preditto pretio, etc.

El Monto dalla Farina vende ancora del pan, benché avesse comissione 8 di fa de non ne vendere più, e questo perché hano voluto finire la farina che avevano fatto buratare e, finita che la serà, vendere farina e non più pan, che molti mesi fano ha venduto pan e non farina, etc.

Per persone degne de fede dicono che questo dì s'è venduto el staro del frumento lire 5, et el pexo dela farina de frumento soldi 18.

Adì ditto.

Lo illustrissimo signor governatore de Modona, el magnifico miser Batistin Strozo, gentilhomo ferrarexe, me ha concesso questo dì 2 del ditto una patente del portare le arme del infrascritto tenore, *videlicet*:

*Magnificus, et insignis eques auratus comesque palatinus, et nobilis Mutinae dominus Thomasinus de Lancelotis, alias de Bianchis, vigore privilegiorum suorum papalium, imperialium, et ducalium magnifico domino gubernatori Mutinae exhibitorum, habet licentiam ab eius domino defferre ense et pugionem, et alia arma tam ad offensam, quam ad deffensam per civitatem et territorium Mutinae, de die et de nocte, una cum infrascripto eius famulo Jo. Baptista filio quondam magistri Dominici de Ferraronibus; ita tamen, et quod de nocte non possit per dictam civitatem defferre arma astis infixas, alia vero armorum genera possit de nocte defferre cum lumine tamen post duas noctis horas, et ita mandat dominatio sua observare per quoscumque exequutores et officiales dictae civitatis, in quorum fidem, etc.*

*Datum in arce Mutinae die secundo decembris 1540.*

*Gentilis Albinus cancellerius de mandato.*

Sigilato con el sigillo del detto signor governatore.

E adì 3 ditto ho presentato la soprascritta patente al Capitanio della Piazza Paxino, el quale ha ditto che lui observerà tanto quanto ge comanda el suo governatore *ut supra*.

Nota come ditta patente s'è mudada del modo come appare registrata in questo a carte 623, sotto dì 16 del ditto.

Sabato adì 4 ditto.

In la Piazza de Modona questo dì se g'è venduto el staro del frumento lire 5; altri dicono havere comprato fora de Piazza lire 4 soldi 5 el staro.

Item el staro dela melega se g'è venduto soldi 30 et soldi 32, et la mina del remolo soldi 8, 9 et 10 calcato.

Item el pexo della farina de frumento soldi 19 denari 6 et soldi 20. Item el pexo della farina de miglio soldi 16. Item el pexo della farina de melega soldi 8 denari 6 et soldi 9.

Al Monto dela Farina g'è gionto questo dì molte cara de frumento de quello comprato a Bersello adì passati, e detto Monto non vende farina né pan al presente, e dicono che se venderàno dela farina del frumento [che] hano comprato, perderàno in grosso per esere calato de pretio tute le biave.

Item a miser Girardin Molza g'è stato conduto molte cara de frumento [che] ha comprato da forasteri, e vendandolo al presente ne perderà in grosso, etc.

Per una persona degna de fede che vene dela Marcha e da Sinigaglia dice che li frumenti ge sono callati de pretio uno terzo, e cussì sono callati in le altre città; Dio ne sia laudato, le persone credevano comprarlo carissimo questo anno et lo compraràno bon merchato, etc.

Questo dì è stato uno bel mercato, con bon tempo e pocho fredo.

Item in Piazza g'è pan assai de fornari del solito pexo e nulla de forastero, e domane se comenzerà a fare del pan bianco a fiorato de onze 15 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, per ordeno cavato de dui fornari la settimana che ne faciano de quello bianco, et li forasteri non ge ne portano più, perché li Soprastanti non voleno.

Lunedì adì 6 dexembro.

Questo dì è tempo jocondo, con poche frede e sutissimo ch'el pare de quarexima, el simile fu eri; ogni persona judica che questo anno a venire serà l'abondantia, al piacere de Dio, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et li signori Adjonti questo dì hano absolto ser Pedro et Zimignan del *quondam* magistro Vidale da Castrignan, che fano el banchero in Modona, dal manezo fatto per lui del anno del 1539, in la causa frumentaria, et lori hano absolto la magnifica Comunità senza satisfatione alcuna de denari, una parte e l'altra, et con questo patto: ch'el ditto ser Pedro e fratello prestano alla magnifica Comunità quelli scuti 4 o mancho che pareva al signor governatore, senza interesse alcuno, sino a Santo Petro proximo futuro, e del tuto n'è stato rogato ser Andrea Barozo canzelere della magnifica Comunità, etc.

Mercordì adì 8 ditto.

Li Soprastanti al abondantia, che sono miser Alberto Balugola, ser Zan

Francesco Fontana, ser Antonio Maria Carandino et ser Zan Nicolò Fiordebello, fano fare del pan da massaria de once 37 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al pretio de lire 5 soldi 12 el staro del frumento, et lo fano vendere alla botega de magistro ... Briga, lardarolo, et hano cominciato questo dì, et ne vendeno assai. E questo fano per cavare dinari de stara 9.000 e più de frumento che hano lori suxo el suo credito, e questo ultra al pan che vende li fornari in Piazza più belo che da massaria, de once 34 la tera da soldi 2 denari 8 l'una. Ancora detti fornari ne fano del bello bianco afiorato de once 30 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al pretio del preditto frumento, et questa matina della Conceptione in Piazza g'è bancheti 56 che vendeno pan, ultra a quello del Briga; ancora g'è de forasteri che ne vendeno, ma de frumento che hano haùto da detti Soprastanti.

Item al Monto dela Farina g'è gionto questa matina molte cara de frumento de quelle stara 1.000 comprorno a Bersello a giorni passati, el quale Monto non ha a vendere più pan, ma solo farina, etc.

Tuti li cittadini che avevano servato el suo frumento de venderlo al Nadale non lo venderàno più lire 6 et lire 6 soldi 10 et lire 7 como volevano fare del meso de ottobre, et non se contentavano, ché lo haveriano caciato a lire 10 el staro, e poi non se seriano contentato; mancho se contenteràno al presente, che el vale mancho. Pur assai è pegio se contenteràno per l'avenire, perché ogni hora el cala de pretio per tute le città de Italia, e questo procede per havere fatto acordo la Signoria de Venetia con el Turcho, con li nostri inimici: castigàmo li nostri inimici, che sono li falsi christiani, che credeno più nel frumento che in Dio.

Mercordì adì 8 dexembro.

Esendo Zohane fu de Giacomo di Milan et Andrea de Thomaso Zarlata a zugare in casa de Franceschin del Monto in Modona, se corociòrno insciemo, de modo che se hano poi date delle ferite uno a l'altro, et se crede ch'el ditto Zohane morirà: questi sono deli frutti del zogo, etc. E questo è stato questo dì doppo dixinare.

Morì ditto Zohane, e fu sepelito adì 10 del ditto.

Sabato adì 11 ditto.

Zan Batista fu de Zan Dominico da Luca, cittadin di Modona et mio nepote, è stato questa matina creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, in la camara cubicolare della casa della mia habitatione, rogato ser Benedetto de ser Zohane Bertholamase, e testimonio Bertholomè fu de Lodovigo Campana et Cesare fu de Francesco Thibalde; el quale Zan Batista si è de età de anni 18 o circa, e bellissimo scriptore infra le altre sue virtù.

Adì ditto.

In Piazza et in la gabella della biava de Modona se g'è venduto questo di el staro del frumento belo lire 5, el staro dela fava lire 5, el staro della veza lire 4 soldi 8, el staro della spelta lire 1 soldi 12, el staro della melega lire 1 soldi 10, la mina del remolo soldi 9 et soldi 10, el pexo della farina de frumento soldi 19 et 20, el pexo della farina de mìo soldi 15, el pexo della farina de melega soldi 8 denari 6 et soldi 9.

Nel merchato dale bestie se g'è venduto li porci soldi 20, 21 et 22 el pexo, e più vale li temporali che li porchi da carne.

In la becharìa g'è carne asai e bela; el videlo a soldi 1 denari 2 la libra, el manzo a soldi 1 la libra, el bò a denari 10 la libra.

In Piazza soldi 12, 15, 16 el par deli capon, le ove fresche numero 2 per soldi 1, et le manche fresche numero 3 per soldi 1; el formazo da vacharie nostrane soldi 2 et soldi 2 denari 6 la libra, la ricota denari 6 la libra in le scudèle non foràde.<sup>81</sup>

Tante revenderole sono in Piazza de cittadini che l'è una vergogna, perché manteneno la carastìa, e tute con diverse robe da vendere, e tute carissime.

El peso fresco soldi 2 la libra e l'olio de oliva soldi 3 la libra, e l'olio de noxe soldi 1 denari 8 la libra. Le candele de seio soldi 2 denari 2 la libra, la salciza rosa soldi 1 denari 4 la libra, e la salciza zala soldi 2 denari 4 la libra.

El formazo piaxentino soldi 3 et soldi 3 denari 6 la libra, e generalmente tute le robe sono carissime, *etiam* el vestire et calciare; ogni homo se lamenta ch'el non è denari, e ogni homo spende gagliardamente.

In Piazza g'è pan asai de frumento belo e bianco da soldi 2 denari 8 la tera de onze 34 l'una, e de più bianco de onze 30 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e pan che fa fare la Comunità de frumento giavardòn da massaria de onze 32 la tera da soldi 2 denari 8 l'una a lire 5 soldi 12 el staro del frumento, et se n'è spaciato per stara 76 frumento in bancheti 56.

Sabato adì 11 dexembro.

Li preti del Domo sono andati questo dì a cantare nel coro alto, quale hano fatto anetare le sedie e le tarsie, e vernigare ch'el pare fatto de novo; el magistro è stato magistro Angelo di ... da Piaxenza, che g'è stato dreto deli mexi 3, e li ditti preti sono stati a cantare sotto Santo Geminiano sempre mai, excepto el dì de Ogni Santi, che stèteno di sopra, e per non essere vernigato tornorno di sotto, et ge sono stati sino a questo dì, ch'el coro è secho dala vernixe.

<sup>81</sup> Da cui cioè non esce il liquido.

Adì ditto.

El se dice per cosa certa che la santità del papa venirà, fatto Nadale, a Bologna, e ch'el duca de Ferrara ge ha comprato uno palazo scuti 3.000 per habitarge, et lo fa fornire, secondo se dice.

Item che la maestà del imperatore venirà a Milan, et lo re de Franza venirà a Turin. Dio sa quello che serà inanze che siano là.

Adì ditto.

Per persone che veneno da Venetia e da Ferrara dicono che l'è tanta mèlega e mïo per aqua condute a queste bande che l'è una cosa fora de modo, la quale se spaza a furia ali contadini e montanari soldi 30 el staro, e ale volte più, e assai se ne vende.

Adì ditto.

Questo dì e molti dì fano è stato bellissimo tempo, sutissimo, e sin qui non è nevato al piano e poco pioùto, de modo che in li fossati non g'è aqua; e la tera è sanissima, et se pianta arbore e vïde assai, e alcuni pòdano come s'el fusse de primavera, e pur è frede con giaza, ma non troppo àspero. E s'el non fusse questo bon tempo, che le bestie se passeno fora, el morerìa la mittà dele bestie del Modoneso, per non essere stati fen questo anno, et poco stramo e paglia, ma gianda e noxe assai, etc.

Lunedì adì 13 ditto.

Questo dì sono anni 26 che la città de Modona intrò una altra volta sotto el governo della Giesia, al tempo de papa Leon Decimo, perché adì 12 del anno 1514 fu svalisato miser Vit Furst thodescho che la teniva a nome del Imperio, e fuge tolte el Castello de Modona con tuta la sua roba dali soldati dela Giesia, e lasato a lui apena una peliza indoso con la breta dala notte; e questo processe dali suoi mal portamenti de havere meso la città tuta in parzialità, che se amazavano come cani, come in ditto *Analle* appare da primo febrare 1511, che lui la hebbe in deposito da papa Julio 2°, sino adì 12 dexembro 1514.

Lunedì adì 13 dexembro.

Miser Giberto da Cortile, pagadore deli soldati del illustrissimo duca nostro, ha tolta la tenuta del molino che s'è fatto di novo in quello de Camorana, el quale g'è stato fatto sotto ombra della sua excellentia, contra la voglia delli Modonexi che non volevano ch'el se ge facesse, perché lo inondaria tuti li paexi come al presente fa. E questa tenuta è stata tolta da dui dì in qua, secondo ho inteso da persone digne de fede; lui ha fatto el ditto molino sotto spale del duca, acciò non ge fusse dato impazo, e mò ha mostrato tore la tenuta e recognoscerlo in feudo de sua excellentia, ma

ho paura che uno giorno lui con el molino andarà per terra, perché el fa eccessivi danni ali cittadini, etc.

Martedì adì 14 ditto.

Li Presidenti del Monto dalla Farina voriano fare del pan da vendere come facevano pochi giorni fano, e questo perché, volendo vendere el suo frumento che hano al presente che è stara 1.500 o circa, el bisognarìa che vendesseno el peso della farina più de soldi 23 el pexo a volersene salvare, et non se vende se non soldi 20 in Piazza, e se la dèseno per soldi 20 perderiano soldi ... per staro de frumento, che importariano asai de perdita, ma a farlo in pan se ne salvano con utilità del Monto e dela città, e li Soprastanti ala carastìa non voleno, perché se ritrovano havere comprato stara 9.000 frumento, parte a credenza e parte a dinari. El ge bisogna pagare ala fin de febrare scuti 5.000, e per questo hano fatto instantia con el signor governatore che non ge daga licentia che ditto Monto faccia del pan, e se pur el Monto ha paura de perdere, li ditto lo discaricaràno e toràno el comodo e lo incomodo del Monto, ma el Monto vorìa pur fare del pan, e lori non voleno, e per questo dì non l'ha terminata el signor governatore.

Item li fornari hano fatto una constitutione fra lori ch'el non staga in Piazza a vendere pan se non uno bancheto per fornare, e cussì hano comenzato questo dì tal ordino, perché tal fornare g'era che ge haveva 3 e 4 bancheti che vendevano pan, et sabato passato ge n'era bancheti 56, al presente sono la mità.

Mercordì adì 15 ditto.

Questo dì e molti dì fano è stato bonissimo tempo con poche freddo, e se dui mesi passati fusse stato forte inverno le teze seriano vode a questa hora, per la pocha sverna de questo anno, ma el bon tempo aiuta ogni homo.

Martedì adì 15 dexembro.

Li Soprastanti alla carastìa et li massari delli fornari se sono convenuti insciemo del modo come hano a fare el pan alla Piazza del frumento della Munitione, in questo modo, *videlicet*:

Che li fornari debiano fare del pan bianco aforato de frumento nostrano de onze 30 la tera da soldi 2 denari 8 l'una.

Item che debiano fare de una altra sorta pan tra l'aforato e da massarìa, de frumento nostrano, stara 4 e stara 1 frumento giavardòn ditto azalin per esere durissimo de onze 34 la tera da soldi 2 denari 8 l'una.

Item che dèbiano fare de una altra sorta pan da massarìa, a tuta farina de frumento nostrano stara 2, et stara 2 di giavardòn *ut supra*, de onze 37 la tera da soldi 2 denari 8 l'una.

Item che ditti fornari non habiano havere per la vendita del pan se non

denari 8 per libra de denari delle doe prime sorte e venderlo in Piazza, e de l'altra sorta da massaria denari 4 per libra de vendita et venderlo in una botega in Piazza, e cussì se habia a servare el ditto ordeno, tanto quanto durarà el frumento dela Munitione, che è circa stara 9.000, et ge dano el frumento dela sorta preditta e a modo preditto per lire 5 soldi 12 el staro, cussì sono restati d'acordo con Zan Francesco Zampalocha et Gregore Casella, massari deli fornari li infrascritti Soprastanti, *videlicet*: miser Alberto Balugola, ser Zan Francesco Fontana, ser Zan Nicolò Fiordebello et ser Antonio Maria Carandino, etc.

Zobia adì 16 ditto.

Questo dì ho haùto la patente dele arme concessa dal signor governatore del tenore infrascritto, benché la sia registrata una altra volta in questo a carta 620 sotto dì 2 del ditto. Quella non vale, perché questa infrascritta s'è mudada, et l'ò haùta da miser Zintil Albino suo canzelere, benché la sia scripta di man de Zan Batista da Luca mio nepote, e el ditto miser Zintile l'ha sotto scritta e sigillata, *videlicet*:

*Magnificus et insignis eques auratus comesque palatinus et nobilis Mutine dominus Thomasinus de Lancelotis alias de Bianchis, vigore privilegiorum suorum papalium imperialium et ducalium, magnifico domino gubernatore Mutine exhibitorum habet licentiam ab eius dominatione defferre... ensem et pugionem et alia arma tam ad offensam quam ad diffensam per civitatem et territorium Mutine de die et nocte, una cum infrascripto eius nepote comensale Joane Baptista filius quondam magistri Joanni Domini de Luca cive Mutine tam coniunctim quam divisim. Ita tamen quod de nocte non possit per dictam civitatem defferre arma hastis infixis alia vero armorum genera possint de nocte defferri cum lumine tamen post duas noctis horas ut supra et ita mandat magnificus ducalis gubernator Mutine observari per quoscumque exequutores et officiales dicte civitatis. In quorum fidem etc.*

*Datum in arce Mutine die secundo decembris 1540.*

*Gentilis Albinus cancellarius de mandato.*

Loco del sigillo.

Venerdì adì 17 ditto.

Li Soprastanti alla carastia hano fatto condure da Bersello questo dì molte cara de frumento de quelle stara 2.000 comprorno adì passati, et pagano ali biolchi soldi 6 per staro de conduta, et ne conducono sachi 8 per caro de stara 2½ l'uno, con para 2 de boi; una cosa li aiuta, che le strade sono bonissime e seche, e se l'avesseno conduto per aqua serìa costato la mità mancho, ma el non è aqua in Po e pegio in Panara, e mancho del no-

stro Navillo per causa del seche che è stato tanti mesi e giorni fano; el ditto frumento costa lire 5 soldi 12 el staro condotto.

Adì ditto.

Ser Bernardo fu de Guidon di Guidon ha comprato le case de Alberto Pazan ditto *Cimignante* per lire 900, le quale sono poste suso el Canale Grande verso doman, confina la casa fu del signor conto Ruberto Buschetto mediante la via che va alla fassina dal lato di sotto, e da doman l'orto dela Compagnia de Santa Maria di Batuti, mediante la strada publica, di sopra ser Antonio Pazan, da sira el Canal Grande mediante le strada publica; li quali dinari tutti andaràno alla Camara del illustrissimo duca per debito che ha ditto Alberto per causa de soi datii e del passo de Santo Ambroxio, e questo per havere fatto mala massaria deli denari del offitio, in volere andare vestito de veluto con colane bellissime al colo e beli cavalli in stala, et cani leverèri, con seguxi doe para al tratto, e ben goldere e squaquatare, e ale volte zugare e stare suso el zintilhomo, de modo che de povero s'era fatto richo *per fas et nefas*, et mò venirà vechio e povero, e se detti denari bastàseno, el serìa uno piacere, ma deli altri ge voleno. Chi va con vicio e con ingano el vene uno dì de l'anno che porta via tuto el guadagno.

Sabato adì 18 dexembro.

In Piazza de Modona questo dì g'è stato condotto granda quantità de melega et remolo forastere, et hano venduto la melega el staro soldi 28, 30, 32; el remolo la mina calcada soldi 8, 9 et 10, e assai se n'è spaciato de tute le sorte.

Item el pexo della farina de frumento soldi 20, et el pexo della farina de mìo soldi 15, et el pexo della farina de melega soldi 8, e assai se n'è spaciato de tute le sorte.

Item in la gabella della biava se g'è venduto el staro del frumento lire 5, et el staro della fava lire 4 soldi 10, et el staro della veza lire 4, et el staro della spelta soldi 32.

In Piazza g'è stato pan assai del solito *Calmero*, *videlicet*: delo affiorato de onze 30 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e de mancho bianco de onze 34 la tera da soldi 2 denari 8, e da massaria de onze 37 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, et s'è spaciato stara 81 frumento fatto in detto pan in fra tute le sorte.

El pexo del porco de pexi 9 s'è venduto soldi 23 el pexo; tuto el resto dela roba del vivere sono care; ove 3 per soldi 1.

In la becharia carne assai e bella a soldi 1 denari 2 el vitello, soldi 1 el manzo, denari 10 el bò, denari 8 la vacha la libra, et denari 10 la libra del porco.

L'olio de oliva soldi 2 denari 4 et soldi 2 denari 6 la libra, et l'olio de noxe soldi 1 denari 6 et soldi 1 denari 8 la libra; la libra del pesso fresco

soldi 2, la libra del formazo piaxentin soldi 3, e del nostran soldi 2 et soldi 2 denari 6.

Questo dì 18 ditto è stato bellissimo merchato in Piazza, e de fora quello dale bestie, et è stato bellissimo tempo con alquanto fredo, ma non troppo; le strade sono sutissime e aqua non è in li fossati né in li campi. Dio ne sia laudato de questo bon tempo che è stato molti dì fano, e s'el fusse stato altramente a questa hora serìa vode le teze della sverna, che era pochissima, et serìa morte bestie assai, *etiam* deli christiani, ma el bon tempo li fa lavorare e guadagnano el vivere.

Miser Zan Batista fu del magnifico miser Aurelio Belencino, cittadino modoneso, fu creato cavallero dal reverendissimo monsignor Zan Mathè Sertorio, arcivescovo de Santa Severina et abato de Nonantola, nel castello de Nonantola, per *Breve* a lui concesso dalla santità de papa Paulo 3° fatto in Roma sino adì 23 febrare 1539, per el meglio del reverendo miser Giacomo Corteso modeneso, cognato del ditto miser Zan Batista et comensale del ditto papa; el quale *Breve* vole ch'el preceda tuti li altri cavalleri fatti inante de lui, et de marzo proximo passato lui lo presentò ali ellettori deli Conservatori, acciò ge deseno el loco suo per l'avenire. El se vederà come el si dirà di sopra, da quelli fatti inanze de lui, se lori non voràno, etc.

Dominica adì 19 dexembro.

Magistro Zan Francesco Teste da Parma, magistro de legname, al principio del mese presente principiò de mettere le sedie nel coro che fa de novo fare li monici de Santo Pietro de Modona, e detti monici hano fatto dignissimamente fabricare ditto monestere da molti anni in qua, et al presente se va fabricande quando se pò lavorare. Lo padre abate si è el reverendo don Pelegriano del Ero modoneso.

El cavallero de Santo Joanne Batista de Modona che pochi giorni fa ha haùto ditto benefitio ha nomo miser Galeazo di Rossi da ... el quale ha de intrata scuti ... l'anno.

Lunedì adì 20 ditto.

Thomaso de anni 2½ figliolo naturale de Zohane fu de Thomaso Civolino fornare in Modona, e nato dela Catherina figliola fu de Zan Francesco Zuchon, vidua nel tempo che hebe a fare con lei, et lui maridato, è stato legitimato questo dì da mì Thomasino Lanceloto, conto palatino, rogato ser Jachopino mio figliolo, presente miser Bertholomè de miser Alberto Foiano e de miser Nicolò fu de Giacomo Castelàzo e de Ventura, figliolo de ser Lorenzo Lanceloto, testimonii in la camera cubiculare dela mia casa della habitatione.

Adì ditto.

El signor Giberto Pio, Signore de Saxolo, el quale era gravemente infirmo de una infirmità incurabile, et andò a Bologna molti giorni fa a farse guarire, et è alquanto megliorato, lui se ha fatto portare in Modona questo dì, et dixinato in casa fu de miser Lodovigo Belencin se ha fatto portare a Saxolo; el se crede che più presto morirà che guarire, etc.

Martedì adì 21 ditto.

Li Soprastanti alla carastìa hano fatto condurre questo dì molte cara de frumento a Modona suxo le cara, tolto al Bondeno, che era stato condotto in ditto loco deli Savene mercadanti ferarexi, et ge dano ali biolchi soldi 7 per staro de carezo, e Dio li aiuta che le vie sono bonissime per essere tempo jocondissimo.

Martedì adì 21 dexembro.

Octaviano figliolo de Zohane Tosabecho, cittadino de Modona, questo dì è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la camara cubicolare della casa della mia habitatione, rogato ser Gabriel figliolo de ser Bonifacio Bozalino, presente Bertholomè fu de Pedro Maria Stadera, Gabriel de Carolo da Popo et Zan Batista fu de Zan Dominico da Luca, cittadini modonesi, etc.

Mercordì adì 22 ditto.

Miser Guido, figliolo del *quondam* miser Francesco dale Coreze, già cancelere del signor conto Guido Rangon, che al presente sta a Spimplamberto, è stato creato questo dì nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Jachopino mio figliolo in la camara cubicolare dela mia casa della habitatione, presente don Francesco dalla Croce preto modoneso, capelan al presente de Spimplamberto, et miser Francesco de Coradin da Spimplamberto, e de ser Zohane di Bertholamase, citadin modoneso.

Adì ditto.

Morì Bertholomè di Raynaldi vechio, e grande archimista, povero, et magistro de intaglio da fare carte da zugare e altri intagli; et è morte 4 dì fa o circa, quasi de fame, cioè adì 19 ditto.

Zobia adì 23 ditto.

Miser Fileno ceciliano, che a giorni passati fu prexe alla Staza in casa de madona Anna Carandina per heretico et marzo Luteràno adì 17 ottobre, e ch'è stato molti dì in el Castello de Modona in prexon apostata deli frati de Santo Dominico, e che fu menato adì 13 de novembro a Bologna, et poi a

Ferrara, li inquisitori de Santo Dominico lo hano fatto confessare la verità, et ge hano fatto el solemne processo, e data la sententia, e publicato per heretico luterano, et in publico tribunale in Ferrara lo hano mitriato, et lecto el processo, et lo hano confinato perpetuo ligato in galèa, per essere religioso apòstata che andava seminando la heresia per la Italia, e persuadendo le persone a non credere quello che crede la Sancta Madre Giesia, e questo fu adì ... del presente in ...; e questa nova l'ha portata miser Andrea Barozo, cancele-re della magnifica Comunità nostra, che era andato a Ferrara a fare presenti de beli porci ali secretarii del illustrissimo duca, e s'el non fusse stato sua excellentia, che lo ha hàuto de gratia, detti frati lo haveriano fatto brusare.

Zobia adì 23 dexembro.

Questo dì è bellissimo tempo, suto e galante e con poco fredo, et è asai belo merchato et roba asai in Piazza da mangiare, e tuta cara, Dio sia laudato nel male; el bon tempo alegra le persone e la magior parte son sanissime, ma con pochissimi denari, etc.

Adì ditto.

Pedro Maria Zazaron et Lodovigo di Dondin questo dì hano tolto ad affitto el datio della becharia della magnifica Comunità de Modona per 3 anni, pagando lire 5.200 l'anno de affitto, et li affittuari passati, che era ser Zan Batista Careta e compagni, pagavano lire 5.350 l'anno; lori dicono haverne perduto, Dio sa deli predetti ne guadagnaràno, etc.

Venerdì adì 24 ditto.

Cesare de magistro Zimignan de Nicolò Montalto, cittadino modoneso, è stato questo dì creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Zironimo di Peliciari, in la camera mia cubiculare in la casa della mia habitatione in la capella de San Lorenzo, presente miser Polo Pedrezan et magistro Baldesèra dalla Porta.

Adì ditto.

Questo dì per la vigilia de Nadale è cussì belo e bon tempo come mai da questo tempo fusse veduto, e con pochissimo fredo e bellissimo mercato, ma ogni cosa è carissimo.

In Piazza g'era biava asai da vendere, sì come sabato passato, et la farina de frumento a soldi 19 el pexo et soldi 20, e l'altre farine al pretio de sabato.

Li fornari hano pan asai belo, ma piccolo secondo el solito; pur se spacia della roba e asai.

In la becharia bellissima carne de ogni sorta e grassa.

In li salcicini salciza assai; la carne del porco soldi 22 et 23 el pexo.

Li lardaròli, formaze e candele de seio assai, da soldi 2 denari 2 la libra dele candele; el formaze secondo la bontà ha el suo pretio.

Li spetiali hano marzapan, pan papate, spongade assai e tute le spazano, parte in vendita e parte in dono asai, etc.

Lunedì adì 26 dexembro.

Don Petro Zohane, figliolo de ser Zohane Bertholamaso, cittadino modoneso, questa matina ha ditto la sua prima mesa bassa in San Petro, in la 3<sup>a</sup> capella dal capo dove è el batesimo, la quale si è delli Beliardì, et lui l'ha detta molto degnamente, per essere zoveno de circa anni 25 et dotto, et era servito da don Gregoro, da uno monacho et celerario de detta religione de Santo Benedetto, et erage presente don Thomasino suo barba, vechio de anni 85 e più, e don Sebastian di Padovan capelano de detta giesia, don Zohane di Bastardi, don Ventura Parolino, e don Bortholomè di Bertelli dentre dalle grade, et di fora el detto ser Zohano Bertholamè suo padre, ser Lodovigo Prignan, et mì Thomasino Lanceloto e molti altri cittadini, et la sua madre madona Cornelia, suo fratello del ditto preto, ser Benedetto, et la consorte de ser Lodovigo Prignan con sua nora, et la consorte et nora de mì Thomasino predetto, e molte altre done da bene, et altre persone asai. E finita la mesa ogni homo andò a fare li fatti suoi, e ala perdonanza a Santo Zohane Evangelista per essere la sua festa, etc.

Et ha fatto uno bellissimo dixinare ali predetti preti, *etiam* con don Orio di Bastardi che non era alla mesa, et g'era la nora del Prignan con circa altre 6 done, et ser Lodovigo Prignan, ser Giacomo Montagnana, ser Francesco Zarlata, ser Anibal da Prignan, et mì Thomasino Lanceloto, tanto che a deta tavola g'era persone 20 asettate, *etiam* don Thomasino nel numero delli detti preti; el preto novo e altrettante persone servivano, et è stato uno bellissimo pasto et ben custodito per man dele sore de Santo Geminiano, e ultra a detto pasto ha fatto presente al reverendo vicario del vescovo, ali monici de Santo Petro, ale dette sore, e ad altri; el pasto è stato abundantissimo, e cusì Dio ge daga gratia de seguitare de essere bon religioso a laude de Dio; el magistro del pasto è stato ser Lorenzo Magno et g'era ancora Zan Batista da Luca mio nepote che serviva in fra li altri servitori, etc.

Adì ditto.

El Collegio deli nodari ha extrato dalla busola per massare miser Din Zinzan, miser Paulo Livizan, miser Antonio Tasson, et miser Zohane del Ero, et nodare del Collegio ser Zironimo di Superchii.

Martedì adì 28 dexembro.

Questo dì de li Pùeri è bellissimo tempo et senza fredo. El simile è stato le altre 3 feste, a laude de Dio, et molti dì fano è stato bonissimo tempo,

con poco fredo e senza neve; mai non fu veduto el meglio tempo, e altro non bisognava per le povere persone, *etiam* per le bestie, per essere stato poche sverne questo anno. Dio ne sia laudato de ogni cosa che lui se dà, perché el se fa meglio che non meritàmo, etc.

Questo dì 28 a hore 16 et menute 49 ha fatto la luna; el non se sa se l'è quella de dexembro o de zenare che venirà, pur ch'el non sia come se sole dire in proverbio: "Al Nadale el sole, a Pasqua el stizòn", ma el Signore del universo farà secondo la sua volontà, pur che nui serviamo li suoi comandamenti sancti, etc.

Mercordì adì 29 ditto.

Ser Petro Maria dalla Badìa et Francesco suo figliolo, che furno prexi in casa per debiti molti mexi fano e posti in la prexon del Comun, a questa festa de Nadale sono stati cavati de prexon mediante don Andrea fu de Guidon di Guidon, el quale ha sollicitati quelli che ge li havevano fatto mettere a fare acordo con lori, e cussì ha hàuto l'honore; uno che ge li teneva era ser Jacomo fu de ser Cristofano Calora per lire 800, e resta contento per la mità, etc.

El ditto don Andrea Guidon procura de fare dominica proxima futura una processione generale per li altri presoneri, per cavarli fora tuti, s'el potrà, etc.

Adì ditto.

Li infrascritti signori Conservatori sono stati cavati dela busola questo dì, per el governo deli 3 mesi proximi a venire, *videlicet*: miser Francesco Belencino, miser Zironimo Molza (questo è morto), miser Alberto Balugola, ser Zohane del Erro, ser Angelo Zaratino (questo è morto), ser Zimignan Fontana, ser Petro Zavarixo, ser Zan Batista Marscoto, ser Cesare Valentino, ser Jacomo Castelvetro de ser Gaspar; miser Alfonso Sadoleto, miser Gaspar di Ferrari confirmati.

Mercordì adì 29 dexembro.

El se dice in Modona una granda nova, che la maestà de Carolo Quinto al presente imperatore è morto, e s'el non è vero ch'el sta mal da morire, per essere infirmo dala coreza in zoxo, cussì se dice; Dio faccia de lui quello che sia per el meglio. Pochi dì fano se disse che sua maestà venerìa a Milan, et el re de Franza a Turin, et el papa a Bologna per fare parlamento insciemo, ma se credeva che la fusse una fabula per tenere el frumento alto de pretio, e pur è calato asai a quello che pensava li frumentaroli: l'homo ordina e Dio dispone, etc.; ma s'el fusse morto el se sgumbiarìa la sgavèta.

Adì ditto.

El se dice una altra fabula, che el re de Romani et re de Ongaria Maximi-gliano, fratello del imperatore, ha haùto una granda rota dal Vaiovodo; a mì pare che le siano fabule trovate apresso al foco queste feste de Nadale, etc.

Adì ditto.

Sancto Antonio de Modona è interdritto da 25 del ditto in qua, perché ser Zironimo Manzolo, affittuarolo, non vole pagare le decime al papa *seu* ali suoi colettori, etc.

1541

Sabato adì primo zenare.<sup>82</sup>

<sup>82</sup> Il Lettore ci scuserà per questa lunghissima, ma necessaria nota, che rende conto delle difficoltà incontrate da Carlo Borghi, curatore dei primi nove volumi della “Serie delle Cronache”, e che dovette rinunciare nel 1873 al completamento dell’opera per motivi di salute (tra parentesi quadra [ ] le sue note all’*Introduzione* a questo volume, settimo della *Cronaca* di Tommasino, pubblicato nel 1870).

“Avendo presentato che taluno abbia esternato il dubbio che questa *Cronaca*, la quale da parecchi anni si va pubblicando, sia stata abbreviata e mutilata a detrimento degli studi storici [È cosa singolare, che detta censura sia nata in capo di chi non pochi anni fa si adoprava a tutt’uomo onde persuadermi di pubblicare un breve compendio della cronaca Lancellotti, intitolandolo, mi diceva Egli: *Fiore di cronache modenesi*. Che se bastava allora un breve compendio, e perché non dovranno ora bastare undici volumi in foglio? che a tanto ascenderà l’opera intiera, terminata che sia la pubblicazione del volume IX che è sotto il torchio e degli altri due che forse mancheranno al compimento. Nessuna fra le città italiane possiede, a mio credere, una cronaca stampata altrettanto voluminosa e che riguardi soltanto gli avvenimenti accaduti di circa un secolo. Alcuni miei dotti amici, fra i quali il Prof. O. R., mi esortavano di alleggerire la *Cronaca* di alcune cosucce insipide ed inutili sparsevi per entro: guardate un poco quanto diversifichino fra loro i giudizi degli uomini dotti] ci siamo creduti in dovere di tranquillizzare i nostri lettori, scerverando il vero dal falso in siffatte asserzioni, e mettendo in piena luce la via che abbiamo percorsa, le massime che abbiamo seguite insieme all’autorizzazione riportata da chi spetta, dietro speciale domanda.

È dunque a sapersi, che questa R. Deputazione di Storia Patria nella tornata del 15 novembre 1861 stabiliva quanto segue, come dal Verbale di detto giorno, che noi riproduciamo fedelmente, quale trovasi fra gli Atti di detta Deputazione. “Il Vicebibliotecario Carlo Borghi riferisce che in adempimento all’affidatogli incarico della pubblicazione della *Cronaca* di Jacopino Lancilotto, Egli mise in luce, durante la sospensione delle solite adunanze, ora riprese, i tre primi fascicoli della predetta cronaca, e che sta lavorando intorno al 4° fascicolo, nel quale sarà compresa la prefazione della medesima, ed incomincerà altresì la pubblicazione della pregiata cronaca di Tommasino Lancilotto figlio di Jacopino, che puossi considerare come una continuazione della precedente”. Lo stesso Sig. Borghi considerando che la *Cronaca* manoscritta di Tommasino Lancilotto è assai lunga [È composta di nove volumi mss. in foglio,

alcuni dei quali sono di una mole piuttosto mostruosa che grande, e basterebbero pe' fasti secolari di un grande impero] e che vi sono molte cose le quali si potrebbero omettere senza danno degli studiosi, domanda su ciò l'avviso della R. Deputazione.

1° Le notizie riguardanti gli affari economici o di famiglia dello scrittore, purché non interessino la sua biografia.

2° Quelle notizie, che sono manifestamente false o contraddette dalla storia.

3° Quelle che sono ripetute in più luoghi, eccettocché non si aggiungano circostanze non prima notate [Qui è d'uopo osservare che di tali ripetizioni ve n'ha in buon dato, cioè quante basterebbero per annoiare i lettori senza utilità veruna].

4° Quelle che concernono fatti immorali, specialmente di niuna importanza storica, narrati con linguaggio sconcio [Questi casi furono di una rarità estrema].

5° Quelle che riguardano la stagione piovosa, nebulosa, nevosa, nebbiosa o serena, toltine i casi straordinarii di lunghe siccità, d'inondazioni, terremoti ecc. [Abbiamo assegnato alla Meteorologia, una classe a parte nell'Indice, notandovi ciò che vi ha relazione, nel modo che il lettore può verificare da sé].

6° Quanto sia ai prezzi delle biade ed altri generi bisognerebbe notarli una sol volta per ogni anno, aggiugnendo i prezzi straordinari, a cui salirono negli anni di carestia [I suddetti prezzi sono stati notati più rare volte, ma non ridotti ad una sol volta l'anno, perché servono a stabilire i valori delle monete nelle diverse età, ragguagliandole al valore attuale].

Chiede in fine che gli venga indicato alcuno fra i componenti la Deputazione, a cui possa rivolgersi nei casi dubbi, sul tralasciare o no taluna delle indicate notizie.

La Deputazione innanzi tutto ringrazia il Signor Borghi dell'assidua cura ch'egli adopera nelle pubblicazioni affidategli, della quale si ha un lodevole saggio nei tre fascicoli della cronaca di Jacopino già usciti in luce; crede poi che trattandosi di omettere le notizie da esso accennate, potrà consultare nei casi di suo dubbio, in assenza della Deputazione, il parere del meritissimo nostro Presidente [L'inallora vivente Monsig. Bibliotecario D. Celestino Cavedoni archeologo e numismatico di nome Europeo].

Pocia nella tornata del 29 novembre 1861 lo scrivente richiese la Deputazione, se credeva fosse conveniente di sopprimere:

1° Quelle notizie registrate nella cronaca e poi disdette colla solita formola: non fu vero, od altra simile [Appartengono a questa classe certe notizie annunciate colla solita formola: *se dice*, specialmente se riguardano fatti accaduti in lontani paesi, perché come dice il Cronista: *longa via, granda bosia*. Non deve però dirsi altrettanto delle lettere, giunte pur anche da strani paesi, purché scritte sopra luogo da persone abbastanza cognite e degne di fede].

2° Le previdenze ed i preannunci di un fatto non ancora accaduto, che dovrebbe probabilmente secondo l'opinione di alcuni accadere, e ciò tanto nel caso che si verifichi, quanto nel caso contrario, giacché se il fatto enunciato si verifica, la narrazione dell'accaduto rende inutile la predizione, se poi il fatto non avviene, la predizione deve sopprimersi, perché erronea e infondata. Ben inteso però che se vi fossero motivi speciali, che la rendessero importante, non dovrebbe tralasciarsi.

Gli adunati ravvisano giusto che si facciano tali omissioni, avuto però riguardo alla natura dei fatti e sentito la Deputazione in caso di grave dubbio ... Accadde altresì di dover escludere da questa pubblicazione alcuni racconti, i quali per non essere basati sul vero, o per la loro inutilità, frivolezza, o sconvenienza ci sembrarono compresi fra quelli che la Deputazione aveva stabilito doversi omettere; pure a maggior cautela, tale esclusione fu accompagnata dall'indicazione, in apposite note a piè di pagina, del fatto o documento ommesso, affinché il lettore, esaminando le cose da sé e cogli occhi proprii, possa procurarselo in caso di bisogno, estraendone copia dal ms. autografo ...

Le ragioni sin qui addotte sono appoggiate da prove irrefragabili, e mostrano che il lavoro è stato condotto con diligenza ed accuratezza; al contrario le accuse calunniose essendo destituite di prove, cadono da sé ed accusano l'origine da cui discesero.

Questa notte passata è cominciato de nevare e neva anche questa hora 16 che io scrivo qui, e molti di fano non è mai nevato né piovuto, et è stato tempo sutissimo e bono et bello, tanto che persone dicevano el serà puoi mal tempo in questa state quando el se bisognerà lavorare e recogerli li frutti, e le persone voriano sempre bon tempo. Dio faccia la sua volontà, etc.

El se seguita de dire che lo imperatore è morto e non se dice in che loco, e che se el re de Romani suo fratello et al presente re de Ongaria doveva essere elletto a Francheforto e fu elletto in Colonia e non dal numero perfetto de li Elettori e che el ge fu protestato dal figliolo del marchexo de Brandiburgo della electio che non era legitimamente fatta sì che el se crede se el succederà la morte del imperatore e che ditto re de Romani voglia venire in Italia a pigliare la corona, una altra volta serèma in ruina nui Italiani come sciamo stati quando el ditto imperatore vene a pigliare la corona a Bologna.

Sabato adì primo zenare.

In Piazza s'è venduto questo dì la melega soldi 32 et 33 el staro, et el pexo della farina de frumento soldi 19, et in gabella el staro del frumento lire 5 et lire 4 soldi 18.

Adì ditto.

Miser Andrea Lydio Padovano Judice alle appellatione è venuto in Modena dui dì fa, et se partirà miser Petro Antonio Fabrino che era in detto offitio, et va a Rezo in ditto offitio, el quale finite eri el suo sindacato.

Se partì el ditto miser Petro Antonio adì 2 del ditto e andò a Regio.

Adì ditto.

El Collegio deli bancheri ha deputato scuti deci *amore Dei* alla offerta che se farà doman per scodere li prexoneri, e creato suo masare ser Cesare fu de Paulo Segizo, et consuli ser Zan Colombo di Colombi e ser Zironimo 4 Frà.

Dominica adì 2 ditto.

Questo dì s'è fatta una processione doppo dixinare per li poveri prexoneri, ad instantia de don Andrea fu de Guidon di Guidon, e de ser Zimignan Fontana e ser Cesaro fu de magistro Antonio Segizo, e fu fatto

Non fu per nostra spontanea elezione che ci occupammo della pubblicazione di queste cronache, ma per secondare il desiderio di stimabilissime ed autorevoli persone, e ciò facendo non ci proponemmo di acquistar lode, né biasimo, perché sapevamo che stampando una vecchia cronaca o qualsivoglia altrui lavoro, il merito intrinseco dell'opera spetta pur sempre all'autore, non all'editore; ed il favore che questi può ragionevolmente sperare dal pubblico, non oltrepassa quella modesta approvazione che può aversi guadagnata coll'esattezza e precisione usata mettendola in luce. Avrò io conseguito almeno questo modico intento?"

l'adobamento sotto el Palazzo fra la scala del Palazzo e la porta della maxena, et hano haùto de offerta lire 116 soldi 18, et g'era certi prexoneri contadini tuti ligati in una corda uno dreto a l'altro che parevano infilzati, e molti n'era restati in prexon de cittadini che non havevano voluto nesire de prexon per vergogna; ancora g'era el reverendo padre fra ... di ... da ... de l'Ordeno de Santa Maria del Carmene con uno crucifixo in mane, et era el primo in capo del sedere, el quale ha predicato questo Advento e tutte queste feste de Nadale, et ha finito questo dì le sue prediche, e s'el non fusse stato alquanto mal tempo el ge serìa stato più persone alla processione, et haveriano haùto più.

Adì ditto.

Miser Henrico Cimixello è stato eletto Judice ale aque de sotto.

Miser Gaspar fu de miser Baldesera Fontana elletto Judice dale aque di sopra.

Miser Zorzo da Roncho confermato Judice alle victuaglie.

Martedì adì 3 ditto.

Il Collegio deli nodari ha extratto questo dì li soi offitii per bussola, secondo el consueto.

E adì ditto hano anulato una provisione, che quando uno nodare haveva fatto l'offitio dela Raxon 6 mexi, el simile una appellatione, ch'el dovesse per altri 6 mexi non exercitare ditto offitio; hano derogato a deta provixione e voleno che uno possa exercitare de continuo.

Martedì adì 4 zenare.

Questo dì piove, cioè neve desfatta, el simile ha fatto da primo del presente per tuto questo dì, et non è fredo, etc.

Venerdì adì 7 ditto.

Questo dì è stato publicato nel palazzo dela Rason una provisione fatta dali signori Conservatori e aprobatò dall'illustrissimo duca nostro sino adì 20 dexembro proximo passato, che nisuno nodare che habia offitio della Rason, hovero appellatione, possa procurare per nisuna persona, a la pena, etc. E s'el procurarà, non possa essere ascoltato da giudice nisuno, a la pena de lire ... a quello giudice che l'admetterà, e che tuto quello farà in processo non sia valido, e molte altre cose in ditta provisione, etc.

Adì ditto.

El se dice ch'el signor Siximondo Malatesta, già Signore de Rimine, è intrato in Rimine d'acordo con el castelan della forteza, la quale lui ge l'ha data in le mane, cussì se dice, etc.

Adì ditto.

El se dice ch'el nostro magnifico miser Batistin governatore è càse del offitio; s'el serà vero la se schiarirà per l'avenire, etc.

E adì 8 ditto Sua Signoria ha ditto a mì Thomasino essere vero e ch'el va governatore de Regio.

Adì ditto.

Quello che scrive el pan alla Piazza dice che sei dì fa non s'è spaciato pan in Piazza se non per stara 20 in 22 frumento ogni dì, che adì passati ge ne andava stara 40, 50 et 60 e più, e questo procede perché el frumento sta in callare de pretio; ogni home se aiuta de descargarse de frumento e farina e dove sta quella non ge stà del pan de Piazza.

Sabato adì 8 ditto.

Francesco Maria, figliolo de ser Dominico Boxello, questo dì è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la camara cubicolare della mia casa de la habitatione, rogato ser Jachopino mio figliolo, presente ser Giacomo fu de Francesco Castelvedro et Zan Battista fu de Zan Dominico da Luca.

Adì ditto.

In la gabella della biava de Modena ge hano ditto el staro del frumento lire 5, el staro della fava lire 4 soldi 16, el staro de la veza lire 4 soldi 10, ma non ne hano venduto. Item el staro della spelta s'è venduto soldi 30 et 32.

Item in Piazza s'è venduto el pexo de la farina de frumento soldi 19, el pexo de la farina de mìo soldi 14, el pexo de la farina de melega soldi 8.

Item s'è venduto el staro della melega soldi 32 e la mina del remolo calcata<sup>83</sup> soldi 9.

In Piazza g'è pan assai e pocho se ne spaza al *Calmero* solito, etc.

Dominica adì 9 zenare.

Morì Sebastian di Berselli, munare al molin de l'Abato de Santo Petro, de affano de debito che lui haveva con li frati.

Adì ditto.

Questo dì è bellissimo tempo, ma grandò fredo; eri nevò alquanto, ma non se pigliò in terra al piano.

E adì ditto questo dì è grandò fredo più che sia stato questo anno.

<sup>83</sup> *calcata* = compressa.

Lunedì adì 10 ditto.

Questo dì ser Francesco Codebò sindaco de l'Arte della seda, et in loco de magistro Nicolò Zuffo, che era massare, el quale è morto questo anno passato, è andato a vedere tutti li telari de l'Arte della seda de Modena con ser Jachopino mio figliolo nodare de detta Arte, et con el suo messo, et hano trovato esserge telari in tuto da veluto, raso, damasco, e cendale e altre numero 188, et dicono che l'anno passato, quando feceno la discretione, erano numero 280 et ge ne manca numero 92, che importa de dano assai alla città, e questo manchamento procede dalla carastìa de l'anno passato, e dala rotura de magistro Zohane da Luca *alias Fraròn* modenese, che ha portato via l'anno passato molte centonara de lire ali merchadanti dell'Arte della seda per più man drappi de seda datti a lui per portarli in Fiandra e poi non li ha pagati, et rope de luio, overe de agosto del 1539 per lire 35.000 de bolognini; ancora ge ha dato danno uno mercadante mantuano per nome Maffè de Santino, che ha ancora lui roto per molto migliara de scuti, et li nostri merchadanti modonesi ge sono per bona suma de scuti, de modo ch'el ge n'è de quelli che hano lasato stare de lavorare, per essere stato portato via el suo capitale, e in fra li altri ser Zohane dalla Fontana ch'el detto *Fraròn* ge ha portato via per lire 1.500 de bolognini, siché le soprascripte cose hano dato e daràno grandissimo dano a questa città, ultra alli filatoglieri<sup>84</sup> che hano robata la seda et andati con Dio, etc.

Mercordì adì 12 ditto.

Gaspar de miser Anzelin Zocho, Zohane de magistro Agamenon Rangon, cittadin modonesi, sono stati creati nodari apostolici e imperiali da mì Thomasino Lanceloto in la camara cubicolare dela caxa della mia habitatione, rogato ser Bertholamè del *quondam* Lodovigo Campana.

Zobia adì 13 zenare.

Questa note passata è nevato alquanto, et questo anno non è nevato al piano che la sia restata sopra la terra se non questa del presente, etc.

Sabato adì 15 ditto.

Le biave se sono vendute questo dì in suso la Piazza de Modena el pretio come se fece sabato passato, *etiam* le farine e pan.

<sup>84</sup> *filatoglieri* = mercanti di seta.

Lunedì adì 17 ditto.

Morì magistro Siximondo fu de Carolo Segizo gotoxe de anni 70 o circa.

Martedì adì 18 ditto.

Morì ser Gaspar fu de ser Francesco Pazano de idropexia de anni 45 o circa, el quale hebe già per moglie la *quondam* Zenevèrè figliola fu de magistro Zimignan Lancelota mia cusina, e per mala compagnia ch'el ge fece, *etiam* a dui soi figlioli, morirno gioveni, e al presente haveva una figliola de ser Thomaso Tavono con 4 figliole femine et ge faceva malissima compagnia, tanto che Dio lo ha levato del mondo questo serpente,<sup>85</sup> etc.

E adì ditto è morto tre persone che non so el nome al presente.

Adì ditto.

Questo dì de Santo Antonio è stato bellissimo tempo e senza neve e con poco fredo, Dio ne sia laudato; habiamo haùto uno bonissimo inverno sino a questo dì, etc.

Adì 19 ditto.

El Monto dalla Farina vende el peso della farina de frumento soldi 19 el pexo che vene lire 4 soldi 15 el staro del frumento, e da cittadini se ne compra a soldi 18 el pexe, perché pensano venderla mancho pretio da qui al raccolto, etc.

Adì ditto.

El se dice pubblicamente per la città che la santità del papa venirà a Bologna fra pochi giorni, e che Bolognesi se preparano li alozamenti e le victuarie, e che già hano fatta la descriptione per tuta la città.

Venerdì adì 21 ditto.

Zohane Andrea figliolo de magistro Zan Maria di Bexana *alias* di Fornari merzadre, cittadin modoneso, è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la camara cubicolare della casa dela mia habitatione, essendo io in letto alquanto infirmo de una gamba, rogato ser Tadè fu de ser Zironimo Zandorio nodare modenese.

Sabato adì 22 zenare.

È uno bellissimo tempo senza neve e uno bon fredo; già da questo tempo soleva essere le neve grosissime e giaci grandissime; tuta questa vernata è stato el contrario, ch'el non è mai stato aqua sopra terra molti mesi fano

<sup>85</sup> A margine: "Fu dito che era morto el lunedì, morì martedì".

e le nave non hano mai potuto essere condute per il Navillo nostro, et è stato tanto secho questo anno passato che li poci<sup>86</sup> se secòrno in asai lochi intorno Modena sino a Spezan.

Tuto questo dì trete grandissimo vento.

Tute le biave, farine e pan sono state al pretio de sabato passato.

Adì ditto.

L'Arte della seda è andata questo dì a offerire a Santo Vicentio secondo el solito, et ha electo per suo massare el magnifico miser Augustino Belencino doctore, e questo perché el fa fare una botega de seda a suoi figlioli.

Martedì adì 25 ditto.

El se dice per cosa certa che la santità del papa venirà a Bologna presto, e la maestà de l'imperatore a Milan, e la maestà del re de Franza a Turin, tuti per fare parlamenti insieme; el se dice ch'el papa andarà a Parma e a Piaxenza; ancora non se dice dove habiano a fare el parlamento. Dio sa quello che serà, etc.

Adì ditto.

Questo dì dela Conversione de Santo Paulo è tempo nualoso et la mattina è piovuto alquanto; el se sole dire li infrascritti versi al tempo antiquo, *videlicet*:

*Clara dies pauli designat fertilitatem*

*Si nigit vel pluvi designat tempore cara.*

*Si fuerit nebule priunt animalia queque.*

*Si fuerit venti periunt miliaria genti.*

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca ha scritto alli signori Conservatori ch'el vole 60 cara che vadano al Bondeno a tore 60 cara de fen de quello delle valle reposito in li fenilli, in le quale ge n'è stato assai questo anno per rispetto del secho, e per condurlo a Modona,<sup>87</sup> per la venuta farà la maestà dell'imperatore che dè venire a parlamento con la santità del papa a Bologna, e Dio sa quando. Ancora sua excellentia ne ha fatto condurre a Bologna più giorni fa in bona quantità e forse per vendere qui e là.

Martedì adì 25 zenare.

Essendo el Comun della Staza e de Villafrancha in divisione insciemo più anni fa per rispetto del massare de dette vile, quali voleno essere sepa-

<sup>86</sup> *poci* = pozzi.

<sup>87</sup> Tommasino ricomincia a usare "Modona" anziché "Modena".

rati, e alcuni non voleno perché alcuni sono exempti al presente, che seriano poi gravati, sono venuti a parole insciemo, e per haver le arme in man, che ge ha fatto dare la excellentia del duca 3 giorni fa, hano fato rumore insciemo; el se dice eserne ferito assai, ma cinque stano male da morire; quando el fu dato le arme in mane ali villani el bisognava darge le zape, vange e badili acioché lavorasseno, e stariano in pace, etc.

Mercordì adì 26 ditto.

El signor governatore nostro de Modena è andato questo dì a Ferrara, perché el duca vole ch'el vada governatore de Regio, e secondo che se dice el venirà qui miser Augustino da Villa suo gentilhomo ferrarexe; ma el se pensa ch'el detto governatore nostro miser Batistin Strozo domandarà la conferma de stare a Modena, per havere qui le sue facultà e de madona Lodoviga Colomba sua consorte, la qual non se contenta de andare a Regio, e forse che la excellentia del duca lo conpiacerà et ge mandarà el ditto Villa, cussì se dice, etc.

Adì ditto.

Morì ser Lodovigo fu de ser Zan Jacomo da Pazan zovene de anni 45, et già era bellissimo zoveno, ma el mal franzoxo lo haveva guasto, e di quello è morto, et ha lasato herede del suo li figlioli furno de ser Zohane Pazan suo barba, e non lasato nulla a Impolito figliolo fu de ser Francesco suo fratello e a tre sorele del ditto Impolito da maridare, etc. La sua consorte madona Ipolita da Rodèa zovene el ge ha atachato el mal franzoxo, e questo è quello che lei ha guadagnato. Questo zoveno già ha fatto vendetta contra a miser Ruberto di Ferrari che fu amazare ser Zan Jacomo predetto, quando la città de Modena era in parzialità, perché era galante soldato, e nodare.

Adì ditto.

Questo dì se festa in Modena per la victoria de Santo Geminiano contra Atila flagello de Dio; altri dicono ch'el fu quando el cazò Azzo da Este crudele da Modena, etc.

Mercordì adì 26 zenare.

El Monto dalla Farina ali 25 del presente ha posto el pexo della farina de frumento da soldi 19 a soldi 18, et ne perde assai per havere comprato el frumento più de lire 5 el staro condotto in Modena, ma perché cussì se vende in la cità forza è che el non mantenga la carastia ali poveri, etc.

Sabato adì 29 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo e uno bon fredo e tempo suto senza neve, a laude de Dio.

In Piazza se vende el staro della melega soldi 30, la mina del remolo soldi 8 calcata, el pexo della farina de frumento soldi 18 e de mìo soldi 14, e de melega soldi 8, etc.

El Monto dala Farina vende el pexo della farina de frumento soldi 18.

Li fornari fano el pan bianco afiorato de onze 30 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e de più negro de onze 34 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e de più negro pegio che da massaria de onze 37 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e li Soprastanti ala carastia ge metteno el frumento lire 5 soldi 12 el staro, e detto pan non è fatto secondo el *Calmero* stampato perché fano mangiar el remolo nel pan, e detto *Calmero* fa el pan da cristian, etc.

El resto dele victuarie sono care.

Li bechari vendeno la libra del vitello soldi 1 denari 2, del manzo soldi 1, del bò denari 10, el simile la vacha grassa, etc.

La carne de porco se vende el pexo soldi 22 et soldi 25, secondo li porci.

Adì ditto.

El se dice che la maestà del imperatore non vole investire el figliolo del duca de Mantua della signorìa, perché el ge vole mettere uno governatore sinché el venga in Italia, et el cardinale de Mantua non vole; el se estima ch'el ge andarà el campo al bon tempo.

Dominica adì 30 ditto.

Tuto questo dì è nevato fortemente, cossa che ancora non ha fatto questo anno, e se l'è nevato è stato pocha, e come l'è stata in terra la s'è disfatta, ma questa ha bon pè perché eri fu grande fredo.

Adì ditto.

Morì Filippo Mazocho bechare zovene de anni 35 o circa de mal de costa.

Lunedì adì 31 ultimo ditto.

Questo dì de Santo Geminiano è bellissimo tempo et più grande fredo che sia stato questo anno.

Martedì adì primo febrare.

Per persona che vene da Ferrara dice che el Po è cussì secho che per tuto se guaza, e che le pecore lo guazano in assai lochi, e dui anni fa fu tanto grosso ch'el afondò el Cremonese, el Mantuan e Ferrarexe, et fece 22 rote da Cremona a Ferrara, e tuto questo anno passato è stato tanto secho che le barche e burchii non ge hano potuto navigare, e per el secho del presente Ferrara sta male a legne, maxime de quelle della Salixeda, le quale sono carichi tuti li alberi del canale nel nostro Naville, e non pono condurle a Ferrara.

Item dice che a Ferrara se va in mascara, e che la excellentia del duca ha dato quello datio a uno che ge paga 300 scuti, e che lui fa pagare soldi 20 per zintilhomo, soldi 10 per cittadino, et soldi 5 per artesano che voglia andare in mascara, e chi ge andarà senza pagare, e sia trovato, pagarà de pena lire 25 e tri trati de corda, e chi non vorà corda altre lire 25, etc.

In Modena non se va in mascara; ben se dice che uno ha voluto tore el datio e pagare scuti 50 al duca, e chi dice 60, ma ancora el non è fatto nulla; el se aspetta la licentia, ma li zoveni de Modena fano mettere in ordino la quintana da giostrare questo carnevale.

Mercordì adì 2 ditto.

Tuta questa note passata e tuto questo dì è nevato teribilmente et è molto grossa neve al presente, e più grossa dè essere alla montagna, et lo sentirèma quando el serà marino, e se molti mesi è stato suto tempo e li fosatti e canalli senza aqua el ne poterà venire tanta che ogni cosa andaria di sopra.

La ditta neve è venuta grossa più de uno brazo qui al piano, cosa che non ha fatto molti anni fa; el se spera per la sua venuta havere bon raccolto de frumento perché la terra era bruxada dal caldo e dal secho, la quale se molificarà con questa neve, a laude de Dio.

Sabato adì 5 ditto.

Li gioveni de Modena hano fatto fare una tenda nova de asse de piopa al magistro Cexare da Cexa magistro de ligname per giostrare armati alla quintana, et ge danno lire 12 l'ano, acciò che lui la mantegna tuta de suo lignamo, e questo fano perché la excelentia del duca non vole se vada in mascara in le sue terre, per rispetto che se son amazati a Ferrara, ch'el se ge andava in mascara, et se amazariano qui.

Sabato adì 5 febrare.

Per una persona che vene da Roma dice haver veduto 4 homini con li cavalli anegati in la neve venuta de questo mese in le alpe de Fiorenza, e che quelli del duca Cosimo, al presente Signore de Fiorenza, hano morti molti fanti spagnoli della guarda della forteza di Fiorenza, in la quale g'è el signor don Petro Zapata spagnuolo che già del 1530 era governatore del deposito de Modena in nome della maestà del imperatore, el quale è homo da ben.

La neve che al presente è grossa sopra la terra ha grandio marino, et non manca più aqua in li fiumi, come ha fatto molti dì e mesi fano, ma è malissimo tempo per chi ha bestie, perché le moreno de fame per la puocha

sverna che è stata questo anno passato; ancora li christiani che non hano victuaria stano male: el bisogna che Dio se aiuta tuti, etc.

Ancora se dice che magistro Lodovigo de Michelo del Monto andando e tornando da Pixa s'è anegato suxe le alpe in la neve grossissima che è venuta de questo mese. Dio faccia ch'el non sia vero.

Adi ditto.

Frate Lorenzo da Bergamo dell'Ordino de San Dominico predicatore eccellente, e che ha predicato a Bresa questo Advento proximo passato in Santo Lorenzo, è stato ferito suso la testa pochi giorni fa in Bresa, andando a predicare in ditta giesia, da uno che già è stato de detti frati e usito della Religione, in questo modo: havendo già ditto predicatore raccolto denari de elemosina per fare una certa opera bona, el detto apostata ge li robò, et fu prexo et ge li restituì, e per tal cosa lo ha ferito, et è stato prexo e fatto el processo e mandato a Venetia, el se crede che lo faràn morire, el quale è figliolo de uno primo homo de Bresa, etc.

Adi ditto.

In la gabella della biava de Modena g'è del frumento bello a lire 4 soldi 10 el staro, e della fava a lire 4 soldi 15, e dela veza a lire 4 soldi 10 el staro, et non se n'è venduto grano; el pexo della farina de frumento se vende soldi 18 el pexo, quella de miglio soldi 14, quella de melega soldi 8 el pexo; el Monto vende el pexo della farina di frumento soldi 18.

Li fornari fano el pan bianco afiorato de onze 30 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, ed alquanto più negro de onze 34 per soldi 1 denari 8 l'una, e de più negro de onze 37 l'una da soldi 2 denari 8, al *Calmero* de lire 5 soldi 12 el staro del frumento, parte de frumento nostrano e parte de frumento giavardòn, et non secondo el *Calmero* stampato, perché non lo venderiano tanto pretio, ma li Soprastanti voleno cussì, etc.

Dominica adì 6 febrare.

Bruxò questa notte passata da hore 7 nel palacio dalla Rason el banche de ser Zan Batista Scudobio e de ser Julio Macio con li libri delli originali delli suoi instrumenti, e tuti li processi havevano delle litte che lori ne erano rogati, *etiam* quinterni del *Memoriale* e instrumenti datti a lui a scriverli al *Memoriale*, e questo è accaduto per sua pocha advertentia hano haùto al foco tenevano in detto banche, e tanto più che ge havevano uno banche dal sedere con carbon dentre, et è stato a pericolo de bruxare el cuperto del pallazo, e tuti li altri banche delli nodari, *etiam* el banche dalla Rason; s'el non fusse stato el magnifico podestà et magnifico massare, che stano in palacio, *etiam* el Capitano dalla Piazza, el serìa bruxato tuto, perché come le persone sapevano che detti banche brusavano tornavano a casa, excepto

li nodari che ge havevano interesse; ma s'el stesse a mì io farìa una provisione che non ge potessero tenere foco in ditti banchi, ma de fora dalli banchi, et darìa uno castigo a detti dui nodari che dariano exemplo ali altri, perché ale volte sono cussì savii ch'el non se ge può dare nel cirvello, etc., e ancora lo farìa per el danno che hano datto al terzo, etc.

Adì ditto.

Questa mattina e doppo vespero ha predicato in Domo uno preto forastero, chi dice essere Spagnolo, de età de anni 30 o circa, et ha haùto granda audientia; se dice sono 6 preti compagni che vano a Roma predicando per tute le città dove arivano, et predicano sopra lo *Evangelio* che core quello giorno secondo la corte romana, et la predica de questa matina è stata della quinta dominica doppo la Epifania, quando el padre della famiglia seminò el bon seme e che l'inemico del homo ge seminò la zinzania, etc.

E adì 7 ditto in lunedì el ditto preto ha fatto una bela predica la matina.

Lunedì adì 7 ditto.

Tuto questo dì è stato grandò marino con pioggia e la neva se desfa a furia; el venirà mò tanta aqua in li canali che ogni cossa andarà sotto sopra, etc.

Zobia adì 10 ditto.

Questo dì neva fortissimo et è marino e aqua assai in li fiumi; questo meso ha fatto el dovere sin qui de venti, aqua e neve; el se sole dire: "Se februlare non febrùza marzo mal pensa", etc.

El magnifico conto Ventura da Cexa et miser Alberto fu de miser Stevano Foian, e miser Nicolò Castellazo me hano ditto questa mattina che l'horì hano tolto dall'illustrissimo duca tuti li datii della Camara de Modona; ancora se dice eserge uno altro compagno, ma non so el nome, etc.

Se dice essere miser Ugo Trotto già salinare in Modena, overe miser Antonio de miser Jacomo Foian. El se dice che ge danno l'anno quello ha haùto sua excellentia dal 1534 sino per tuto el 1540, computà uno anno con l'altro, et scuti de più ogni anno, e che le hano tolte per anni ... a pagare ogni anno scuti ... etc.

Venerdì adì 11 ditto.

Tuta questa notte passata questo dì è nevato, e per non essere fredo tuta se converte in aqua e più non mancha aqua in li fiumi; el se spera havere bono raccolto l'anno a venire per essere andato lo inverno come è andato e va al presente, el quale è naturalissimo, etc.

Adì ditto.

Vene nova in Modena come adì 22 del passato la maestà del imperatore se trovava a Spira nella Magna<sup>88</sup> per andare a Ratisbone, dove se ge fa una Dieta a posta de Lucterrani heretici, e dice ch'el se crede che la farà poco fructo per essere detti Lucterani ustinati, e che a mazo proximo futuro sua maestà venirà in Italia, salvo s'el non rompesse guerra con el re de Franza, ovvero contra a Turchi, li quali se metteno in ordine con grandissima armata per venire ali danni del re Ferdinando in Ongarìa, et dice essere morto el Vaivodo che dava grandio disturbo alla Ongarìa; Dio faccia quello che sia per el meglio, etc.

Sabato adì 12 ditto.

El signor governatore magnifico miser Batistin Strozo è tornato da Ferrara a Modena questo dì da hore 20, el quale ge andò adì 26 zenare proximo passato.

Le biave, farine e pan sono stato questo dì al *Calmero* de sabato passato, et la Piazza spaza pan el dì per stara 20 frumento e non più, perché li cittadini danno dele sue farine a dele persone perché pensano che la habia a callare de pretio de soldi 18 el pexo de la farina de frumento, et soldi 13 quella de miglio, e soldi 8 quella de melega, et soldi 15 quella de fava, e la mina del remolo a soldi 8, el stare de la melega a soldi 30 in gabella.

Dominica adì 13 febrare.

Questo dì el signor governatore ha fatto fare la crida ch'el se possa andare in mascara liberamente, e che nisuna mascara debia portare arme, né baston grossi, né dare impacio a nisuno, e non andare in casa de nisuno contra la sua volontà, e che li desmascarati non debiano dare impacio ale mascare a la pena, etc. E cussì se g'è cominciato andare questo dì per la dominica della Septuagesima, che la Gesia ha serato lo *Aleluia* in segno de mesticia, e li christiani fano al contrario: fano alegrezza, et se stravesteno come già facevano li Pagani, etc.

Lunedì adì 14 ditto.

Li signori Conservatori et li Adjonti per solemno partito hano ordinato de grandire la becharia nova, e caciarla dove al presente è el Monto dala Piatà, che è in l'hospedale della Morte, e spenderge scuti, et mettere el Monto dala Piatà dove al presente è el purgo suso la strata Claudia sotto le Canoniche, ovvero verso la Pelizarìa sotto le Canoniche, dove già era la

<sup>88</sup> Alemagna.

intrata che andava in Canonicha. Se queste cose se faràno io le notarò se a Dio piacerà.

Martedì adì 15 ditto.

Essendo stato granda controversia da aprile 1497 sino a questo dì fra la Compagnia stretta del hospedale de Santa Maria di Batuti de questa magnifica città de Modena, et una Compagnia larga de numero 51, maxime circa la electione delli offtiali, et essendose estinti li ditti numero 51 per causa della morte per tuto el 1539 adì 21 septembro, ch'el morì miser Francesco Barozo de detto numero, et essendoge restato 4 persone infrastrate de presumptione, ma non de rason, la Compagnia stretta li toleràva, et li chiamava a fare li offtiali, quali erano, *videlicet*: miser Aliprando Balugola, miser Zironimo Manzolo, miser Thomaso Cavallarino, et miser Nicolò Calora. Ali detti ge ha parse de volerge elegere maggior numero de cittadini, et ge volevano introdure li infrascripti, *videlicet*: miser Lodovigo dal Forno cavallero, miser Antonio Valentino doctore, miser Girardino Molza cavallero, miser Antonio Valentino doctore, miser Helya Carandino doctore, miser Filippo Valentino doctore, miser Girardino Molza cavallero, ser Rigo Cimixello, ser Cesare, ser Alberto, ser Aurelio di Valentini, ser Zan Batista Forno, ser Nicolò, ser Benedetto, ser Antonio Maria di Carandini, ser Antonio Grilinzon, miser Gaspar di Ferrari cavallero, ser Zoahn de l'Ere, ser Francesco Maria Valentino, ser Pietro Paulo Valentino, miser Alfonso Sadoletto doctore, ser Alberto Gastalde, ser Zan Colombo di Colombi, ser Antonio Valentino, miser Paulo Livizan, ser Zan Antonio Carandino, ser Lodovigo Barozo, miser Andrea Barozo; una con li altri 4 prenominati sono numero 31, e per mostrare de havere più rason impetrono una litra dal illustrissimo duca nostro, overe da suoi secretarii, del infrascrito tenore, *videlicet*:

*Hercules Dux Ferrariae.*

Miser Batistin, perché intendessimo altre volte vertire certa differentia tra la Compagnia larga et Compagnia stretta del hospedale di Santa Maria delli Batuti che è in quella nostra diletissima città, allegando l'una et l'altra di essi volere intravenire alla elettione delli offtiali che si fa ogni anno, secondo allegano essere solito, non ostante alcuna cosa in contrario, et desiderando noi, per il bene et utile di quella opera, si sopiscano tali alterationi, però volemo che chiamate a vui li offtiali della ditta Opera Pia, et intese da essi tali defferentie, terminate quelle secondo vi parerà essere espediente per beneficio et bono governo del detto hospedale, affine che nella nova electione che si farà delli offtiali presenti si sappino quelli che li

haveràno et potràno intravenire, exequendo quanto determinarete, e state sano.

*Ferrariae XV Martii 1540.*

*B. Prosper*

A tergo

*Gubernatori nostro Mutinae.*

E detto signor governatore legete detta litra alli offtiali del hospedale ali 19 marzo 1540, quali 4 offtiali del hospitale sono, *videlicet*: ser Zan Battista dalle Coltre massare pecuniario, et miser Nicolò Calora massare suo compagno, et miser Aliprando Balugola, et mì Thomasino Lanceloto sindici; ogni uno de nui, *videlicet* miser Aliprando e miser Nicolò, diseno de notificarlo alla Compagnia larga, et mì Thomasino notificarlo alla Compagnia stretta, e cussì se partessimo de sua signoria, etc.

E ali 4 aprile una parte e l'altra se presentò in grandò numero denanze a sua signoria, et *post multa* lui dise che ciascuna parte facesse mandato a doe persone per parte che dovesseno comparere denante da lui, e cussì nui della Compagnia stretta alhora fèsemo mandate in miser Augustino Masetto et in mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Zironimo Rubego, e la larga non fece mandato quello dì, ma adì 13 aprile feceno el suo mandato in li predetti 4: miser Aliprando, miser Zironimo, miser Thomaso, et miser Nicolò, rogato ser Zironimo de ser Zan Martin di Vechii, e da quello giorno sino ali 9 decembro che fu data la sententia che la Compagnia larga fusse absolta *a petitis* dalla Compagnia stretta, e che ditta Compagnia stretta fusse condemnata *in expensis* per haverge domandato ala Compagnia larga che la dovesse venire ala confessione e comunione in detta Compagnia secondo le ordinatione della felice memoria del illustrissimo duca 2° Hercule primo Estense nostro Signore de aprile 1497 et aprobate e confirmate del 1518 dalla felice memoria della santità de papa Leon X per *Breve*, et acceptata detta confirmatione del 1535 a primo marzo dali offtiali del ditto hospedale, rogato ser Antonio Pazano, e per havere mostrato la Compagnia stretta le sue rasono denanze al detto governatore da dì 4 aprile sino ali 9 decembro ge hano spexe circa deci scuti, computà certe spexe fatte da poi in proseguire l'appelatione, per la quale, dovendo essere citati li predetti 4 mandatarii ali 12 zenare, se ascoseno in el monestero e giesia de San Petro, et io Thomasino ge li trovò in mezo el coro parlare con el padre abato don Peregrino de l'Erro modoneso, in el qual loco ge erano stati ascosi tuto el dì, et era sonato hore 22 e la giesia serata, et ne fu rogato ser Bertholamè fu de Lodovigo Campana a perpetua memoria, perché havevano fugita la Rason, che non fusseno citati in persona per fare che

detta Compagnia non potesse proseguire l'appelatione; et havendo poi nui posto in ordine una supplicatione da mandare alla excellentia del duca, che reintegrasse el tempo de potere proseguire dette appelatione, lori 4 remeseno tute le sue differentie nel detto reverendo padre abato, che el se voleva che tal cosa fusse accaduta in ditto loco e alla sua presentia; el simile fece mì Thomasino per la Compagnia stretta; et *post multa* sua reverentia et miser Andrea fu de ser Zimignan di Manzoli, al presente cancellero della magnifica Comunità, se sono molti afaticati a componere dette doe parte insciemo, et hano fatto li Capitoli circa alla electione delli offtiali e altri boni ordeni al detto hospedale, acciò che per tempo a venire non ge possa essere altercatione alcuna, et acciò che vivano in santa pace, questo dì 15 febrare 1541 nel Castello de Modena alla presentia del predetto magnifico miser Batistin Strozo governatore, e del detto reverendo patre abate, e suo compagno, et alla presentia de miser Aliprando Balugola, miser Zironimo Manzolo, miser Thomaso Cavallarino et miser Nicolò Calora mandatarii della Compagnia larga, et mì Thomasino Lanceloto mandatario della Compagnia stretta, *etiam* miser Antonio Pazano, et ser Zohane Bertholamase, dui de ditta Compagnia, dati a mì dalla ditta Compagnia stretta per compagni in loco de miser Augustino Maxeto mandatario defonte, el detto miser Andrea Manzolo legete detti Capitoli del governo del detto hospedale e Compagnia, e che da questo dì inanze se chiamasse Collegio, e non Compagnia larga né stretta; el tuto fu aceptato dale parte, rogato ser Zironimo Rubego, e aprobatì dal signor governatore.

Zobia adì 17 febrare.

Ser Biaxio Paganin *alias* Mazon è stato ferito in suso la testa et una gamba, la stancha,<sup>89</sup> da una mascara, da meza hora de nocte andando a casa sotto el porticho de ser Giacomo da Ren, in la contrada de Santo Vincenzo.

Adì ditto.

Questo dì et 6 dì fa è stato tanto marino che la neve che era molte grossa s'è quasi tuta disfatta e andata via, maxime quello de suxo li copi.

Venerdì adì 18 ditto.

Questo dì se festa in Modena per el miraculo che fece Santo Geminiano quando del 1511 in tal notte fra dì 17 et 18 del ditto meso aparse al Gran Magistro de Milan monsignor de Chiamon de Amboxa francese che veniva ali danni de Modena con molti homini d'arme, cavalli legeri e fan-

<sup>89</sup> *stancha* = gamba sinistra.

tarie et artelarie, e detto Santo ge aparse da Santo Lonardo fora della porta Citanova uno miglio et ge dise: “Non andate a Modona che tuti serèti morti”, e subito ge parse sentire grandò strepito de tamburi e trombe, e subito se voltò a tornare a Rubera, la quale havevano a suo dominio, e in el passare Sechia che quello instante era ingrosatta se anegò molte fantarie guascone, e detto monsignor morì de quello anno a Corezo, e narò detto miraculo al suo confesore de Santo Dominico, el quale lo revelò ala città, e da quello giorno sino a questo el s’è sempre festato questo dì 18 ditto per memoria del detto glorioxo Sancto, e alhora questa città era ne le mane dela maestà de Maximiliano imperatore depositata, et g’era governatore miser Vit Furst thodesco, el quale suo governatore fu tristissimo e tuta la città in parzialità e piena de soldati, etc.

Adi ditto.

La neve è andata tuta via de suxe le case, *etiam* deli campi, excepto alcuni loci ch’el non ge dà sole né luna.

Adi ditto.

El se va in mascara in Modena, ma non se fa feste, perché el tempo non lo dà, e li gioveni se metteno in ordino a giostrare alla quintana adì 24 del presente, che serà el dì de Santo Mathìa, e la Zobia giota, et poi la dominica del carnovale, che serà adì 27 ditto, et el lunedì che serà adì 28, e la magnifica Comunità ge ha fatto fare una bella bereta de veluto negro con una bella medaglia et una bella spada dorata: vale el tuto lire 300.

Dominica adì 20 febrare.

Morì e fu sepelita madona Margarita madre de miser Camillo da Cavola, dona molte fresca de tempo, la quale hebe tanta doglia uno anno fa, quando ditto miser Camillo fu prexo da Turchi, che d’alhora in qua la povera dona non è mai stata bene, tante che la s’è infirmata uno meso e mezo fa, et è morta *ut supra*.

Adi ditto.

Questo dì per la domenica della Sexagesima è bellissimo tempo, et se va in mascara a furia chi ge vole andare, et se prova le mascare a corere alla quintana in Piazza, et zobia che vene se comenzerà a giostrare alla ditta quintana el pretio che ha donato la Comunità alli gioveni, che serà una bereta de veluto con una medaglia, et una bella spada dorata con li fornimenti, e con fodro de veluto, de pretio in tuto lire 30 de bolognini, e detto dì serà la Zobia giota, et poi ancora la dominica che venirà et el lunedì de carnovale se finirà de giostrare, e li Soprastanti sono miser Zan Battista Belencino et miser Thomaso Cavallarino, con li Capitoli che seràno in questa notati, potendoli havere, etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Camillo Molcia ha fatto questa sira una bellissima cena a 40 persone asettate, tutti homini, *videlicet*: al signor conto Cesario Buscheto, al signor conto Sertorio *alias* di Zan Thomaso, al eccellente fisico magistro Nicolò Machella, e a Belencini, Carandini, e altri onorevoli cittadini, a la quale cena g'è state carpioni, truite, ostrege, tartufole, pernice, faxani, lepore, tordi, caprioli, anatre salvatiche e altre salvaticine, deli caponi et vitello poco se nomina, con torte, pastici e altre zentileze, et ge ha spexi scuti ... senza pan, vin e legne de casa, *etiam* spetiaria. Già al tempo antiquo uno cittadino di Carafoli recevete 12 spoxe con della carne de manzo e deli navoni e fu uno belo pasto, ma al presente ogni uno fa pasti da signori, e la roba è più cara che mai fusse, e li denari sono li più cari, etc.

Lunedì adì 21 ditto.

Magistro Batista dal Porto, oredexe, è stato ferito da hore meza de note da una mascara andando a casa, el quale sta in la casa fu de Anibalin Tasson in la contrada de Santo Dominico, apresso la gabella grosa.

Morì ... di Zucholi per essere andato in mascara, de mal de costa.

Martedì adì 22 febrare.

Fu fatta la crida questa matina che più non se vada in mascara da parte del signor governatore, ala pena de scuti 100 et 4 tratti de corda a chi contrafarà, e questo perché eri sira da hore 24 fu ferito magistro Batista dal Porto da una mascara, etc.

E nota che questo dì non s'è andato in mascara et hano obedito; se pensa ch'el ge darà la corda.

Mercordì adì 23 ditto.

Questo dì è stato presentato uno *Breve* papale al reverendo vicario del vescovo de Modena, ch'el non debia lasare predicare nisuno in Modena se non in la giesia Chatedrale, cioè in Domo, e la causa perché si è che li frati de Santo Augustino havevano ottenuto uno *Breve* de potere predicare in Santo Augustino, e che de niuna cossa che dicesse el suo predicatore non potesse essere mendata dali frati de Santo Dominico, ma solo dalla santità del papa, e perché ditto predicatore haverìa predicato questa Quaresima a venire a concorentia del predicatore del Domo, el quale serà el Gravella dell'Ordino Carmelitano, li frati de Santo Dominico hano fatto rompere el *Breve* de li frati de Santo Augustino, per intercessione de frate Thomaso Badia modoneso del Ordino de Santo Dominico, et Maistro del Sacro Palacio in Roma, e cussì questo dì è stato prohibiti a tuti li altri predicatori,

et è molto murmurare per la città, et da forastere è ditto che in Modena g'è molti che tengono la parte luterana hereticha. Dio se aiuta, etc.

Adi ditto.

Questo dì da hore 21 s'è scripto quelli cavalleri che haveràno domane, che serà la Zobia giota, a giostrare alla quintana una bella spada da scuti cinque, e li Soprastanti sono miser Zan Batista Belencino et miser Thomaso Cavallarino; el nodare si è ser Zan Batista di ser Zironimo di Bianchi.

Zobia adì 24 ditto, el dì della Zobia giota et festa de Santo Matìa apostolo.

Questa note passata è stato robato la quintana che era in Piazza, in la quale se haveva a giostrare questo dì una spada da scuti 5, e questo perché el governatore non vole ch'el se vada in mascara, et ha fatto fare la crida sua signoria: chi sapesse chi la avesse la debia denontiare ala pena de scuti centi e 3 tratti de corda, e chi acuserà guadagnarà scuti ... e li Soprastanti ne fano fare una altra.

Zobia adì 24 febrare.

Questo dì della Zobia giota se doveva giostrare alla quintana et non s'è giostrato per essere stata robata la quintana questa note passata, ma li Soprastanti ne fano fare una altra, e coreràno da questo dì al dì de carnevale, se a Dio piacerà; el se crede ch'el sia stato fra li zoveni che havevano a corere, perché una parte voleva corere mascarati e una altra parte armati, e per dispetto, perché el non se va in mascara, non hano voluto che li altri habiano el piacere, cussì se dice, e tuto questo dì non s'è fatto nulla de piacere da carnevale, se non che li magistri delle botege hano dato disinare alli suo lavorenti secondo el solito.

Copia deli Capitoli per corere alla quintana, *videlicet*:

Al presente se notifica a tutti gli generosi cavalleri, che si dilettao di mostrare le sue virtù e prodezze in arme, che li magnifici signori Conservatori hano determinato fare giostrare alla quintana dui peggii,<sup>90</sup> secondo serà qui dissotto annottato, nelli Capitoli sovera ciò formati dalli magnifici miser Zambatista Bellincino e miser Thomaso Cavallarino soverastanti a ditta giostra, da la prefatta magnifica Comunità deputati per il presente anno 1541 adì 15 febrare; et perhò si conforta ogni generoso cavalliero a venire a ditta giostra, e chi meglio dimostrerà la sua prodezza quello si reportarà il ditto peggio.

<sup>90</sup> *preggii* = premi.

Primo. Ciascuno cavalliero che vorà mostrare el valore suo ha da provedersi di lanza di groseza e di longezza secondo gli serà mostrato dalli signori Sovrastanti della giostra, et non possano correre con lanze di mancho grosseza, ma più grosse se gli parerà, armati di celata et corazza, e brazali a visera chiusa, et altrimenti non possano correre, overo corendo non possano havere el ditto pregio mancando parte di queste arme sovera ditte, et seràno esclusi e banditi.

2° Ciascuno cavalliero che correrà intrando nella Piazza, et resignati che siano, non possano innovare né alleviarsi di cossa alcuna, cioè niuna cossa longa scurtarla, né curta alongarla, né rotta cunzarla, ma nel modo se ritrovarà habbia a compire le sue botte, né partirse di Piazza mentre durerà la giostra.

3° Ch'el non sia licito mutare cavallo, salvo s'el non se vedesse manifestamente ch'el cavallo fugesse la tella.

4° Se alcuno cavallero correndo li cadesse la lanza, se intenda tutte le botte prima fatte essere perse.

5° Se alcuno cavallero correndo tochasse la tella con la lanza s'intenda per corsa, ma non vaglia, e quante volte cometterà tal errore tante lanze s'intendano corse senza valore di botta alcuna.

6° Se alcuno cavallero romperà per traverso la lanza sua sia nulla.

7° Che ogni cavalliero che romperà nella testa della quintana da la visera in suso guadagni botte tre, non di lanza traversata, ma di dritta botta; non rompendo, ma tochando nel ditto luoco, guadagna botte una e mezzo, e traversando niuna, ma perde quella botta.

8° Che tutti li cavallieri che voràno correre debiano il dì della giostra apresentare le sue lanze e lasarle ali signori soverastanti et non li possano torre *solum* a lanza per lanza, quando correràno.

9° Rompendo nella testa per dritta botta dalla visera in giù, et non di lanza traversata, se intenda havere guadagnato botte doe, et non rompendo de dritta lanza e non traversata guadagna botte una.

10° El cavalliero che romperà sopra il primo segno ad alto nel scudo drittamente, quello se intenda havere guadagnato botte una, e non rompendo mezza.

11° Chi romperà nel secondo segno guadagna meza botta.

12° Chi romperà di sotto alli sopra ditti segni perda una botta delle guadagnate, s'el ne haverà sino alhora.

13° S'el cavalliero si lassarà stracorrere la lanza di sotto il braccio se intenda havere perso la carrera.

14° Se alcuno cavallieri correrà non essendo chiamato dal tronbetta, e rompa l'ordinanza, se intenda havere perso quella carrera et per corsa.

15° Che ciascuno cavallieri se debbia provedere de vere in cima alle lanze con li soi ramponzelli secondo li serà mostrato dalli signori Soprastanti.

16° Quello cavalliero che buttarà la quintana fuora del ferro dove serrà inserta guadagnarà botte cinque.

17° Che tutti li cavallieri che voràno correre debbiano el mercordì, che serrà adì 23 del presente a hore 21 in Piazza, avante alla bottega de magistro Zulian Masetto, venire a farse scrivere, e dare il suo nome in scritto, e comparere armati con le sue arme secondo li Capitoli e mostrare li lori cavalli.

18° Et il dì sequento presentarse per correre una spada dorata con frodi di velluto cum 4 lanze per ciascuno cavallieri a hore 18 per correre ditta spada, et chi meglio farà serrà deliberato il peggioro per li magnifici signori Soprastanti.

19° Se ordina la dominica del carnovale, che serrà adì 27 del presente, se ha da correre una beretta de veluto cum medaglia e penachio con 6 lanze, de le qualle se ne ha da correre tre la dominica et tre al lunedì, e chi meglio farà seràno deliberate per li magnifici signori Soprastanti.

20° Se fusseno dui cavallieri o più che havesseno le botte para, se habbiano a diffinire tra l'horì, secondo li serà ordinato per li magnifici signori Soprastanti.

21° Se nassesseno difficultà tra lori cavallieri, il tutto sta nel pecto delli magnifici signori Soprastanti, havendo perhò ricorso al signor governatore.

Questo dì 24 se doveva giostrare la spada, ma per essere stato robato la quintana non se corse, et se corerà dominica proxima de carnovale.

Venerdì adì 25 ditto.

Morì madona Angela Maxella.

Sabato adì 26 ditto.

Ancora non se va in mascara, se non certe zentildone alogiate a casa della signora Regentina consorte fu del signor conto Guido Rangon, che è la consorte del signor conto Julio Boiardo, e altre, et questo dì sono andate per tutta la Piazza comprande galine e altre tatarè,<sup>91</sup> e la sira della Zobia giota andorno in casa de ser Lodovigo Prignan che faceva festa, et cascò

<sup>91</sup> *tatarè* = sciocchezze, cose da poco.

una fogolarà<sup>92</sup> e uno gioveno cascò in ditto loco sino in la cànova e non se fece male alcuno; andorno in una altra casa, e una de ditte gentildone cascò in uno buxo de uno tassello sino alla laxena,<sup>93</sup> et se sgorbiò una gamba; altro male non se feceno, ma el ge bisognarìa de li giovenaci che ge deseno molto ben de quello che lhore andasseno cerchande, etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Francesco Belencino, capo delli signori Conservatori, et miser Alfonso Sadoletto et miser Gaspar di Ferrari, dui Conservatori confirmati, e tutti li altri Conservatori ad instantia delli frati de Santo Augustino, che hano comandamento de non lasare predicare in la sua giesia, sono andati dal reverendo vicario per volere ottenere che potesseno fare predicare, e ditto vicario non ha voluto darge licentia, e mancho dirge la causa perché a ditti Conservatori, quali farìano meglio impaciarse delle sue cosse e lasare stare el spiritualle.

Sabato adì 26 febrare.

Esendo andato li signori Conservatori dal reverendo vicario del vescovo, come è ditto di sopra, el se ge trovò miser Carolo Codebò avvocato delli frati de Santo Domingo, e intendando tal parlamento che ge haveva fatto detti Conservatori con sua signorìa, circa del predicatore de Santo Augustino predicasse in la sua giesia, che non ge lo haveva voluto concedere, ge domandorno ch'el fusse contento ch'el predicasse in Domo doppo el dixinare, e tanto lo havevano stimolato ch'el ge haveva quasi promesse lasarlo predicare in Domo el doppo dixinare, dicendo detti Conservatori che tuta la città lo haverìa molto caro, et non era vero, e detto predicatore de Santo Augustino predicarìa a concorentia de quello del Domo, come se fece lo anno passato in Luca, et ne hebbe pocho honore el detto de Santo Augustino, e alhora detto miser Carolo cominciò a dire al reverendo vicario che guardase come el facesse, perché li Conservatori erano mal informati, e che l'era tuto el contrario, ch'el se metterìa disordine fra detti religiosi, perché quando l'avesse a predicare alcuno doppo dixinare nel Domo el tocharìa ali frati de Santo Domingo, perché precedono li frati de Santo Augustino, e li Conservatori ge disseno che lui non haveva che fare de detta cossa, e lui ge rispose: "Io ne ho che fare, perché sono avvocato delli frati de Santo Domingo", et ge dise a detti Conservatori: "Vui mancho ve doveti inpaciare de cose ecclesiastiche e doveti stare nel

<sup>92</sup> *fogolarà* = focolare.

<sup>93</sup> "Sino alle ascelle" (nota del Curatore Carlo Borghi).

vostro Senato a governare la Republica e le intrate vostre, e lasare governare le cose della Giesia ali suoi superiori”, et miser Alfonso disse al vicario: “Non attendete ale parole de costori”, e miser Carolo ge dise: “Chi è costori? Io sono Carolo Codebò, e non sono costore come ditte vui”, et poi se voltò al vicario et ge dise: “Monsignore, guardate come vui fate, e obedite li vostri superiori e fareti bene”; e tanto ge dise che nulla se fece, e li Conservatori se partirno con le trombe nelli sachi e mal contenti, et el cavaliere delli Ferrari disse ch’el non andaria alla predica s’el non andarà a Santo Augustino; alcuni hano ditto che forse el non andarà a Santo Augustino, né in altro loco, perché el potrebe morire per esere infirmo de mal de renella overe de petra,<sup>94</sup> et miser Alfonso non va mai alla predica né a Santo Augustino, né in Domo, né in altri loci, perché lui sa le predice a mente; deli altri Conservatori non parlo, etc.

La detta mossa è stata persuasa da certi Academici<sup>95</sup> che sono in Modona, che forse uno giorno ne serà cittato una trentina a Roma; el se dice in molte città che in Modona g’è di Luterani heretici, etc.

Dominica adì 27 febrare.

Questa dominica della Quinquagesima ha predicato in Domo el reverendo padre fra Zan Batista di Granelli da Mantua del hordeno de Santa Maria del Carmene suo Generale, et ha haùto granda audientia, come s’el fusse stato de Quarexima, el quale padre predicarà questa Quarexima che venirà, et questo dì non s’è predicato in loco alcuno, se non in Domo; el simile se farà questa Quarexima, se altro non venirà, etc.

Adì ditto.

Li Soprastanti a fare giostrare alla quintana feceno mettere eri una nova quintana in Piazza, in loco de quella che ge fu robata la notte della Zobia giota, et questo dì faràno giostrare la spada, quale se doveva giostrare zobia.

Adì ditto.

El signor governatore magnifico miser Batistin Strozo ha questa mattina fatto fare la crida della licentia ch’el se vada in mascara, sotto la pena della crida fatta adì passati, e con questa gionta: che ale hore 24 ogni homo se debia cavare la mascara e portarla in man e non in capo, né denanze al volto. Item che nesuno debia andare stravestito con arme, né mascarato, se debia menare nisuno dreto con arme, a la pena come se contene in la prima crida.

<sup>94</sup> Calcoli.

<sup>95</sup> Sull’Accademia cfr. SUSANNA PEYRONEL RAMBALDI, *Speranze e crisi nel Cinquecento Modenese. Tensioni religiose e vita cittadina ai tempi di Giovanni Morone*, 1979.

Adì ditto.

Questo dì s'è giostrato la spada preditta alla quintana da hore 20 et 21 in Piazza, et l'ha hàuta Thomaso fu de Francesco orbo del *quondam* ser Thomaso Gastaldo, zenere de ser Zan Lodovigo Capello, etc.

Lunedì adì 28 ultimo ditto.

Dominico de Biaxio dalla Zocha da Montecoron della Podestaria de Savignan è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Peregrino di Bernardi da Monte Ombraro cittadino modenese, in la mia camara cubiculare della casa della mia habitatione, presente magistro Francesco Doxo et Zan Batista da Luca.

Adì ditto.

Questa matina per el lunedì de carnovale ha predicato in Domo frate Bernardino da Sena dell'Ordeno de Capuzeòli,<sup>96</sup> quale vene da Bologna e va a predicare a Milano, et g'era tanta gente che apena se ge poteva stare, et g'era tutta la [A]cademia, la quale voleva ch'el restasse a predicare in Modona questa Quatragesima, e ch'el padre del Carmene ch'è venuto apostata ge darìa el loco, et havevano persuaso ditto padre a lasarlo predicare, et era contento ch'el predicasse, et è stato persuaso el signor governatore con el signor massare e molti altri, *etiam* li Accademici, andare a Santo Petro dove è alogiato detto frate Bernardino, a pregarlo ch'el volesse restare a predicare questa Quatragesima; e cussì è stato pregato dal priore del Carmeno in nome del suo predicatore, e da miser Carolo Codebò e da molti altri cittadini, et non ha voluto, alegando ch'el non vole desordenare el loco dove lui ha de andare a predicare a Milano, e cussì se ne sono tornati a casa; e a questo ge sono stato presente io Thomasino Lanceloto presente scriptore.

A mì pare che queste cose non procedano con vera fede, ma per gara: perché li frati de Santo Augustino non pono predicare e non voriano li suoi fauttori che quello del Carmene (ch'è uno valente homo detto *el Granella*) predicasse, e impedirlo per tuti li modi che potesseno; al mio parere ogni homo doverìa impaciarse delli suoi offitii e lasare governare li altri li suoi offitii, et el temporale non se doverìa impaciare del spirituale, etc. Non debba el servo del suo signore cerchare la rasone del suo comandamento, etc.

Adì ditto.

<sup>96</sup> “Era questi il famoso Bernardino Ochino, che apostatò nel 1542, e ritiratosi in Ginevra sposò una fanciulla lucchese” (nota del Curatore Carlo Borghi). Bernardino Tommassini, detto Ochino (1487-1564).

El se va in mascara, et è bellissimo tempo, e senza fredo.

Adì ditto.

El s'è giostrato alla quintana la bereta de veluto con la medaglia, et non s'è dato el pretio, perché el se ha a giostrare domane che serà el dì de carnevale.

Li cavalli hano fatto male a certi puti circa 3, se crede che moriràno; altri sono cascati da cavallo, che forse se recordaràno dela quintana e del carnevale, etc.

Adì ditto.

Fu ferito la sira da hore 24 la masara de ser Francesco Maria Baranzon suxo la testa venendo dalla fontana con aqua, se dice esere stato una mascara, el quale sta suso el Canalino in la casa fu de ser Zohanin Milan.

Martedì adì primo marzo el dì de carnevale.

Questo dì s'è giostrato alla quintana, et ha haùto la bereta con la medaglia Alfonso de ser Zan Francesco di Naxi, in fra 9 cavalleri ha fatto più bele bote; parte sono stati con lo elmo in testa, e parte con mascare, et è stato bel vedere, et g'è stato asaisime persone de ogni sorta, etc. E finita la giostra è poi corse molti cavalli con mascare che hano rote lanze in la quintana, et per la calcha delle persone e deli cavalli uno cavallo ha tratto calci, et ha dato in la testa a uno famiglio de miser Rigo Cimixello, e subito è morto, etc.

Adì ditto.

Molte mascare hano fatte cose bele con canti, altri grifoni, altri uno Diavolo a cavallo a uno giovène, e altri diverse cose, e sino a questa hora 24 non s'è fatta altro male a persona che se sia saputo; poche feste s'è fatto de giorno, ma de note assai. Dio se daga gratia che uno altro carnevale posiamo fare in santa pace.

Adì ditto.

Fu ferito in suso la testa Zan Maria figliolo fu de ser Cesare da Festà da hore una de note da una mascara, essendo in bothega suso el Canale Chiare, dove el faceva la speciarìa.

Morì adì 7 ditto in questo.

La signora Violante consorte del signor conto Cesario Buscheto, essendo in mascara questo dì con altre signore contesse e in suxo uno cavallo, e con li speron in pede, e non sapendo molto cavalcare ge caciò li speroni in li fianchi, de modo che el se caciò a corere verso Santo Zohane Batista, e sotto el portico de ser Giacomo Calora dete lei della testa in una chiave de una volta fra le colone, et se rompete la fronte et se crede che la morirà, giovène e bela. Se lei se confessarà Dio ge prestarà gratia che lei guarirà.

Mercordì adì 2 ditto, primo de Quarexima.

El reverendo padre fra Zan Battista Granello mantuano, Vicario generale della Religione de Santa Maria del Carmene, ha cominciato questo dì le sue predice della quaresima nel Domo de Modona et ha haùto bellissima audientia, et non se predica in loco alcuno, se non in detta giesia, per comandamento della santità del papa, acciò ch'el non seguita scandolo de heresia; el se dice che in Bologna non se ha a predicare se non in Santo Petronio et in Santo Petro per el detto rispetto.

Adì ditto.

Ser Antonio Malagola è stato asaltato questa sira da hore una de notte dalla spetiaria de ser Francesco di Bianchi e de ser Zan Batista dalle Coltre, e non ha haùto mal nisuno, perché el s'è difeso, el quale haveva portato una lista al magnifico miser Zorzo Novara ferrarexe, massare ducale, de tuti li debitori delle tasse de circa cinque Comuni de sotto, delli quali lui n'è Sindaco, el quale massare ge fece tore la tenuta de biolche 70 de bele terre e beli edificiij suso per ditte tasse, et non voleva debitori; el se dice che uno famiglio del ditto massare lo ha asaltato, etc.

Zobia adì 3 marzo.

Vene nova in Modona come miser Zironimo Magnanino ferrarexe, vechissimo secretario del illustrissimo duca nostro et padre del magnifico miser Zan Antonio, al presente podestà de Modena, è morto adì ... de ... et el magnifico podestà è andato a Ferrara. Questo miser Zironimo ha aquisato granda roba a suoi figlioli, maxime delle vale<sup>97</sup> de Nonantola *per fas et nefas*, e ala fin sua ha portato quello ch'el non haverìa voluto portare e lasato quello che non haverìa voluto lasare; et è stato quello che ha sempre voluto tassare li offitii che dava la excellentia del duca a suoi subditi per ingrassare la Cancellaria, e a la fin è restato la mala usanza, e lui ne portarà la pena in l'altra vita, secondo la rason de la Scriptura santa.

Nota che questo dì 7 ditto se dice ch'el morì adì ultimo febrare in lunedì, e ch'el duca ge ha fatto scrivere tuta la roba, ch'el se trova debito alla Camara lire 20.000, e ad altre persone asai denari, perché el non pagava mai nisuno.

Venerdì adì 4 ditto.

Eri sira gionse in Modena una litra dell'illustrissimo duca come el proibiva a frate Egidio da Bergamo de Santo Augustino ch'el non dovesse leggere le *Epistole* de Santo Paulo, come el faceva nel hora della predica

<sup>97</sup> *vale* = valli.

suso el pergolo in la giesia, e che per tuto questo dì 4 ditto el dovesse partirse de Modena, el quale frate faceva contra el precepto papale per tirare alla sua audientia li Academici, li quali seminano sixima in questa città de Modena, e ancora lo faceva perché era stato impedito ch'el non predicase insieme con le altre Religione, se non nel Domo ch'el ge predica el reverendo fra Zan Batista Granello mantuano del Ordeno de Santa Maria de Monte Carmello; e per volere pur seguitare la sua perfidia legeva nel hora della predica per desviare le persone della predica e per seguitare la sua opinione, contra la volontà delli suoi superiori, etc.

E adì ditto se partite de Modena el detto frate Egidio da Bergamo.

Adì ditto.

Ser Francesco, figliolo de miser Nicolò Calora, che sta con el reverendo miser Zohano Moron vescovo de Modona, Nontio della santità del papa apresso al re Ferdinande de Ongaria et re de Romani, fratello della maestà del imperatore, el quale Francesco se trova in Augusta adì 9 febre proximo passato, avisa ditto suo patre come el reverendo vescovo de Feltro, Nontio apostolico, fece una bellissima oratione ali Luterani che se domandano Protestanti in Vormacia adì 7 decembro 1540, e che li catholici e protestanti sono d'acordo de una bona parte deli articoli, e che lo imperatore se trova in Spira, e vole andare alla volta de Ratisbona, e lì se farà una Dieta imperiale, a la quale se ge trovarà la maestà del re de Romani e tuti li catholici e protestanti che erano in Vormacia.

Sabato adì 5 marzo.

In Piazza se g'è venduto el staro de la melega soldi 32 et 34, e la mina del remolo soldi 9 calcata; el pexo della farina de frumento soldi 18, quella de miglio soldi 13, quella de melega soldi 8 el pexo.

In gabella se g'è venduto el staro della fava lire 4 soldi 15, el staro della veza lire 4 soldi 10, el staro del miglio lire 3 soldi 2.

El Monto dalla Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 18 e de fava soldi 15.

Li fornari fano la tera del pan afiorato de onze 30 l'una per soldi 2 denari 8, e de più negro de onze 34 per soldi 2 denari 8, e non se spacia se non stara 20 in 23 el dì de frumento.

L'olio de oliva se vende soldi 2 la libra, peso fresco non g'è se non del menuto de nostri canali e carissimo, e le fige (*sic*) soldi 1 denari 4 la libra, e tute le altre cose dalla quarexima carissime, e la libra dele mele soldi 1 denari 8, et 3 pomète per denari 2 et 18 noxe per denari 2.

Molte persone non fano quarexima per esere carissime ogni cosa *ut su-*

*pra, etiam* le grane,<sup>98</sup> e la carne se vende soldi 1 denari 2 la libra del manzo, e soldi 1 denari 4 el videlo, etc.

Le anguile salade soldi 3 la libra e le gubète<sup>99</sup> salade soldi 2 denari 8 la libra; civali<sup>100</sup> non g'è.

Dominica adì 6 ditto.

Morì Zan Maria figliolo fu de ser Cesare da Festà, che fu ferito adì primo del presente in suso la testa, come in questo apare.

E nota ch'el se dice essere stato el figliolo fu de Albertignolo Gastaldo, el quale era preto, et ser Alberto Gastaldo ha tolto la tenuta del benefitio per uno suo figliolo, per essere benefitio patronale di Gastaldi.

Adì ditto.

Questo dì s'è dato principio de celebrare la mesa del Corpo de Cristo e del Monto dela Piatà suso el pontillo del Domo, la quale se soleva celebrare ogni prima dominica del meso suso uno altare portatile denante dalle grade de Santo Geminiano, e questo perché non vole monsignor lo vescovo che più stia altare portatile per el Domo, e forse ancora in le altre giesie.

El se dice fermamente che la santità del papa s'è partito da Roma e vene a Bologna, la causa perché non se dice, etc.

Lunedì adì 7 marzo.

Vene nova in Modona come la santità del papa haveva casso uno reverendissimo cardinale che era Nontio, overe ambascatore, in Spagna apresso la maestà del imperatore, overe legate, e ch'el ge ha tolto benefitii per scuti 60.000 de intrata, la causa perché non se dice al presente.

E che in detto offitio ge andarà el reverendo vescovo Moron nostro pastore per nome miser Zohane, el quale al presente si è Nontio della santità del papa apresso el re de Romani Ferdinando et re de Ongaria, fratello della maestà del imperatore. Dio ge dia della sua gratia per essere homo da bene, etc.

El se dice ch'el reverendissimo cardinale Fernexo ha fatto questo carnevale uno bancheto in fra li altri in Roma, ch'el ge ha spexe le migliara de scuti, e le vivande sono state tute de salvaticine e de pessi de mare, con grandi apparati de tapezarie, e quando la santità del papa lo sape proibì che nisuno potesse più fare bancheti; el se dice che *Pasquino* ha mandato la lista del detto pasto e del apparato ali Luterani nominati li Protestanti,

<sup>98</sup> *grane* = melograne (?)

<sup>99</sup> *gubète* = carpe (?)

<sup>100</sup> *civali* = cefali.

acciò ch'el impara de dispensare li beni ecclesiastici, etc.

Adì ditto.

El se dice per cosa certa che lo illustrissimo duca nostro vole affittare tutta la sua intrada del suo Ducato, perché el vole sapere fermamente quanto buta la sua intrata, e questo perché el trova essere molto inganato da suoi offitiali, et essere molti debitori detti offitiali alla Camara sua, e cussi el se asmeta a Modona uno suo agente per nome *el Mareto*, che venga ad affittare la sua intrada de Modona, la quale vole tore el signor conto Ventura da Cesa, miser Alberto de miser Stevano Foian, miser Antonio de miser Jacomo Foian, et miser Nicolò Castelazo, se altri non ge daràno impacio, etc.

Martedì adì 8 ditto.

El Monto dalla Farina ha comprato stara 600 frumento forastero conduto al Monto; ge costa lire 4 soldi 10 el staro, et el pan che se fa ala Piazza de quello frumento della Munition<sup>101</sup> della magnifica Comunità è fatto de frumento da lire 5 soldi 12 el staro, e tuta la città crida ch'el pan se doveria ingrossare e nisuno olde, e li poveri patisseno; una tera d'afiorato pexa onze 10 da soldi 2 denari 8 l'una, e più negro onze 34.

Zobia adì 10 marzo.

Morì Alfonso Pinceta zenere de ser Antonio Pazan, secondo se dice de mal de fluxo, e non se dice dove, perché el non poteva stare in Modona.

Lui è morto questa note passata in Modona, e nel suo testamento ha lasato de essere sepolito a Magreda dove è la sua sepultura, e dove habitava li suoi antiqui, perché già furno fatti conti del castello de Magreda, cioè uno Zordan Pinceta già dal illustrissimo duca Borso da Este Signore de Modena, etc. E cussi questa matina g'è stato portato a sepolire, etc.

Venerdì adì 11 ditto.

Don Thomaso de Antonio di Fontana da Prignan gioveno de anni 30, al presente magistro de certi puti poveri e orfani alogati in l'ospedale de Jesù in questa magnifica città de Modona, e che celebra mesa, ha persuase molte persone al vivere christiano con li suoi boni documenti, de modo che el giorno della septuagesima passata, che fu adì 13 febrare, se comunicò in la Scola della Compagnia del Jesù molte persone maschii e femine, e adì 3 marzo, che fu la Zobia giota, se ge ne comunicò ancora molte persone, et adì 6 del ditto, che fu la prima dominica de quaresima,

<sup>101</sup> La *Munizione* era il granaio.

se ge ne comunicò ancora molte de dette persone, e questa informazione io Thomasino Lanceloto l'ho haùta questo dì 11 ditto dal detto don Thomaso. E cussì Dio ge dia gratia a tuti de fare la sua volontà e che vadano perseverande devotamente de ben in meglio a laude de Dio et augumento de la fede de Christo contra a quelli che teneno la parte luterana heretica, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano dato licentia alli Soprastanti alla carastìa che hano granda quantità de frumento in la Munitione de la magnifica Comunità, e da lire 5 soldi 7 el staro che ne debiano dare in credenza a chi ne vole con bone segurtà, acioché la Comunità non patisa danno, perché el frumento cala ogni giorno de pretio, per causa che Venetiani hano fatto acordo con el Turcho, e da quelle bande gionge frumento asai in Italia; ancora perché la Lombardia che ne haveva asai non lo voleva vendere, et mò ha aperte le tratte, el simile la Romagna, e più non lo pono vendere quello bon pretio che l'haveriano venduto a mesi passati e benemerito.

El non è cussì alto che non cada al basso al volere de colui che al primo ciglio cognosce tuto quello che par che nasse. Io dubito che la Comunità non farìa bene a desnudare la sua Munitione, perché se per disgratia el ge manchasse lo haverìa da notare in questa *Coronicha*, etc.

Li detti Conservatori hano dato *amore Dei* lire 50 ale sore de Santo Lorenzo per alciare el muro del suo orto verso el Canale Grando.

Venerdì adì 11 marzo.

Per nova da Roma la santità non verà a Bologna questa quatragesima come se diceva, e questo perché li Colonesi ge hano moso guera contra ali soi, et ge hano dato grandissimo danno a certe castelle, e per questo resta de venire. Dio faccia quello che sia per el meglio.

El reverendo monsignor miser Zohano Moron, vescovo nostro de Modona, è stato eletto dalla santità del papa ad andare ambasciatore appresso la maestà del imperatore, e più non serà apresso la maestà del re de Romani come lui era, cussì me ha detto miser Lodovigo suo fattore al presente in Modena.

Adì ditto.

Fu fatta la crida che ogni persona dovesse denontiare le soe biave e farine a ser Antonio Maria Carandin.

Sabato adì 12 ditto.

In Piazza s'è venduto el staro de la bona melega soldi 28 e de quella non cussì bona soldi 25, et la fava lire 4 soldi 16 el staro, la veza lire 4 soldi 10

el staro, la spelta soldi 30 el staro, el remolo soldi 8 la mina calcata, el frumento lire 4 soldi 18 el più belo.

La farina de frumento in Piazza soldi 18 e 17 el pexo, de miglio soldi 13 el pexo, de melega soldi 7 el pexo, de fava al Monto soldi 15 el pexo, e de frumento soldi 18 bonissima.

Li fornari fano el pan de onze 30 la tera afiorato da soldi 2 denari 6 l'una, e de più negro de onze 34 la tera da soldi 2 denari 6 l'una al *Calmero* de lire 5 soldi 12 el staro del frumento, et ne spaciano poco per essere più caro del dovero, ma non servano el *Calmero* stampato.

Dominica adì 13 ditto.

Fu principiata dare elemosina publica ali poveri de Modena in farina, la mità de melega e la mità de frumento, la quale elemosina è stata principiata dali reverendi miser Guido di Guido[n], miser Gaspar del Lin et miser Lorenzo Borgomoze signori Canonici, et da altri cittadini che non so el nome al presente, et g'è Soprastante el detto miser Guido, don Nicolò Pignata e ser Zimignan Fontana a farla dispensare, et hano fatto batere certe monede de piombo de grande e de piccole: a chi ha le piccole ge ne dano de detta farina 2 pexi, cioè la mità de frumento e la mità de melega separata, acioché ne posano fare quello che a lori ge piazze, e a quelli da le monede grande 3 pexi al modo ditto de una e de l'altra, la mità de ciascuna, e tuti li hano prima scripti per el suo nome, la quale farina s'è dispensata nel Monto dalla Farina per man de uno agente del Monto per nome Buriano, el quali li scrive tuti, e recoglie le monete, e cussì s'è seguitato l'ordenò tuto questo dì, etc.

Dominica adì 13 marzo.

Morì ser Baldesèra fu de magistro Jacomo dalle Selle in Bologna sino adì ... del presentre, per nova questo dì da Bologna; questo Baldesèra era el maggiore de 4 fratelli, e per el suo mal vivere è stato in parte causa della ruina deli altri fratelli, li quali seguitorno el suo stilo del culo, pugo e grugno: benché fusseno grandi merchadanti in Modona sono andati in dispersione, et hano strusiato el suo e quello de molti altri, como in questo *Analle* appare.

Adì ditto.

Passa molti soldati de Parma e Piaxenza che vano verso Roma, perché li Colonesi sono contra alla santità del papa, perché el ge ha alterato el salle in le soe terre, e l'hori non voleno, et el papa ha fatto represaglia, e l'hori Colonesi ge hano tolto molti bestiami e guerezaràno con sua santità e con casa Fernexa, e tuta via se dà denari in Roma per sua santità.

Adì ditto.

El signor governatore ha fatto fare la crida che in termino de 4 dì chi

ha biave le debiano denontiare a ser Antonio Maria Carandino, uno delli Soprastanti ala carastia, ala pena, etc.

Adì ditto

Questo dì è grandò caldo ch'el pare de zugno, e tanto suto che l'è tro-po et bisognarìa ch'el piovesse, e le cose se refarìano tute, *etiam* le prade.

El se tien per certo che questo anno serà abondantia perché le cose sin qui non se sono mose ancora; non appare foglie né fiori, a pena le viole.

Questo anno non è pesso fresco de sorte nisuna in pescaria, salvo ala Piazza del menuto de nostri canali e carissimo, e la magior parte de Modona non fano quarexima, etc.

Martedì adì 15 ditto.

Ser Jachopino mio figliolo è andato questo dì a Santo Cesario, perché miser Bernardino Guidon podestà de detto castello ha prexo in li boschi sei ladri in uno tratto, che asasinavano tuto el paexe de dì e de note per forza, e uno ge n'è scapato, et g'è andato ad axaminarli e fare li processi, et veduti da uno *iuris perito*,<sup>102</sup> se meritaràno la morte li faràno impichare in detto loco.

E nota che adì 23 ditto n'è stato impichato 3 e li altri 3 se crede che li impicharàno presto.

Adì ditto.

Vene nova da Roma come la santità del papa ha asoldato 30 capitani per dare de le bote a Colonesi, s'el potrà; el se crede che li Colonesi non se siano mossi senza aiuto de qualche grande homo, benché lhori sono imperiali.

Mercordì adì 16 marzo.

Questo giorno che habiamo 15 giorno de quaresima el non s'è predicato se non in Domo, et ogni giorno g'è andato manche persone alla predica, et questo giorno manche persone ge sono state che tuti li altri giorni, e questo perché in questa città g'è certe persone che teneno la via deli Luterani heretici de non fare quatragesima e pochi altri beni, alegande bastare la fede senza tante opere, e vano seducendo le persone, e per essere inclinate al male più credeno a uno falso sedutore che a centi boni predicatori, e più volontera staràno a oldère uno canta in bancho<sup>103</sup> che uno bono predicatore come questo, che predica in Domo al presente, etc.

<sup>102</sup> Esperto di diritto.

<sup>103</sup> *canta in bancho* = imbonitore.

Questo giorno e 8 giorni fa è stato et è caldo grandò, ch'el par de estate, et bisognaria che Dio se concedesse la pioggia per li frutti de la terra, la quale è sechissima, etc.

Sabato adì 19 ditto.

Questo dì de Santo Josepho se fa festa in Modona per devotione del detto santo.

Adì ditto.

Morì uno zovene Paule, figliole de Dominico di Bozali servitore della signora Regentina Rangona; detto Dominico sta in una casa de ser Zan Lodovigo Sadoletto, da Santo Antonio a suo confine, overe de magistro Francesco Oliare.

Adì ditto.

In Piazza s'è venduto el staro de la melega bona soldi 27 et 28, la mina del remolo calchata soldi 6 et soldi 7, el staro del orzo soldi 40, el pexo de la farina de frumento soldi 18, de segala soldi 15, de mìo soldi 12, de melega soldi 7; ogni dì le robe calano de pretio, etc.

In gabella se g'è venduto el staro del frumento lire 4 soldi 10 el belo, el staro de la fava lire 4 soldi 16, el staro de la veza lire 4 soldi 10, el staro de la spelta soldi 30.

Li fornari fano el pan al pexo uxato et ne spazano pocho perché le farine che se vendeno ge dano bota.

La becharia spaza carne asai perché li  $\frac{3}{4}$  de Modona non fano quarexima; el peso fresco vale soldi 3 la libra, li civàli salati soldi 4 la libra, le anguile salade soldi 3 la libra, e ogni cosa da quarexima carissima.

In questa città se ge trova circa 13.000 stara fra frumento e farina, senza stara 5.000 de quello della Munition dela magnifica Comunità, e stara 2.500 ne aspettano.

Sabato adì 19 marzo.

El se dice ch'el duca de Urbino ha butato fora el stendardo del re de Franza per essere acunzo con sua maestà, etc.

El se dice che la maestà del imperatore ha domandato al duca nostro stantie per soldati in el suo Stato, e che sua excellentia ge ha rispose che Modona e Regio con Carpe sono de sua maestà, ma che de Ferrara el bisogna domandarlo alla santità del papa.

El signor Galeoto Pico che sta al soldo del re de Franza andò adì passati in Franza, e non se sa perché.

El reverendissimo cardinale de Mantua governa al presente Mantua in nome de suo nepote pupillo; el se dice cose mirande della justitia ch'el fa

fare contra a biastematori, ladri, mali pagi e altri mali costumi, che g'erano al tempo del duca Federico suo fratello; el tutto fa acioché el populo non se lamenta, perché la maestà dell'imperatore non ha ancora voluto farge la investita al detto puto, perché el ge voleva mettere uno governatore, e lori non lo hano voluto per suo bon rispetto, etc.

Dominica adì 20 ditto.

Questa matina s'è comunicato in Domo grandò numero de done, et ala Compagnia de Jesù se g'è comunicato molte done e homini; el simile s'è fatto ogni dominica da Nadale in qua, et se ge dice la Compagnia deli boni christiani, per lo incontro de quelli che se dice in Modona essere Luterani heretici, e ogni giorno crescerà la detta Compagnia de bon christiani.

E acciò ch'el para essere vero ch'el ge n'è asai che vano ala roversa circa ala fede, quando doveriano andare ala predica la mattina vano atorno le fosse de fora dalla città, vedande fare deli comacini al pesso per l'aqua<sup>104</sup> e digande fabule, più presto che andare alla predica, e se alcuni sono stati riprexì da mì Thomasino Lanceloto, hano ditto che non potriano stare in pede, e io ge ho ditto: "Io te darò el mio loco"; el me ha rispose: "Io non potria stare a sedere", e io ge ho rispose: "El te bisognaria una assa piolata sotto el culo in meglio le colonele del Palazzo, e ch'el boia te levasse de dreto e te impicasse, acciò che tu stese ben adaxio". E questa è stata la risposta che io ge ho fatto, ma spero in Dio che fra poco tempo Dio ge provvederà.

Martedì adì 22 marzo.

Questa matina è stato ala predica in Domo pochissime persone et non g'è stato el signor governatore et magnifico podestà come erano soliti venire, ma de l'horì non dico, perché potriano essere implicati in cosse del Stato, ma parlo delli cittadini che vano in qua e in là per Piazza e per la città e intorno alle fosse, e a caciare più presto che andare alla predica. Dio permetterà che quando ge voràno andare non potràno. El tutto procede da certe persone che vano subvertendo per la città a non ge andare alla predica, perché volevano ch'el predicase uno certo frate de Santo Augustino, el quale da parte de uno *Breve* papale g'è stato hinibito ch'el non predica a bon fin, e per tuto le altre città se dice che in Modona g'è deli Luterani heretici, li quali sono quelli che vano subvertendo le persone, ma uno giorno atrovaràno quello che l'horì vano cerchando se Dio non ge provede, etc.

<sup>104</sup> *fare deli comacini al pesso per l'aqua* = i pesci che saltano fuori dall'acqua.

Mercordì adì 23 ditto.

El reverendo padre don Zohane Policiano *alias* di Bertare che sta in casa delli heredi del magnifico miser fra Lodovigo Molza, homo dotto in humanità e in la Sacra Scriptura, e che più volte ha lecto le dominiche l'*Epistole* da Santo Paulo in detta casa, ale quale lectione ge andava molti sacerdoti et laici a oldere ditte lectione, doppo el vespero del Domo et in fra le altre feste, lui legete dominica passata, che fu dominica ali 20 del presente, una *Epistola* che tractava della oratione, secondo m'è stato dicto (perché io non ge sono mai stato), e dele persone che ge sono state me hano dicto che lui disse che le oratione che se dicevano dale persone che non le intendevano non erano accepte a Dio, e che ogni persona se doveva sforzare de intenderle, e parendo a mì che tal cosa non fusse stata ditta secondo l'ordenò della sancta Giesia, me volse chiarire, e adì 22 ditto andai dal detto don Zohane a intenderla ben; lui mi disse ch'el non haveva ditto a quello modo, ma che lui haveva detto che ogni persona se doveva sforzare de intendere quello ch'el diceva et domandava a Dio, e s'el non sapeva latino comprare libri vulgari per poterse ben chiarire, se lori volevano che le fusseno più accepto a Dio, ma che lui non haveva detto che le non valesseno appresso a Dio; et me mostrò l'auctorità scripta in una carta, el quale disse haverla cavata dela *Epistola* de Santo Paulo, che parlava per bocha de Christo, et mi dise ch'el reverendo monsignor nostro vescovo de Modona miser Zohane Moron ordinò a miser Augustino Maxeto suo thesaurario ch'el ge dese tri scuti al meso, acciò ch'el legesse pubblicamente in Vescovato, e che essendo successa la morte de miser Augustino non ge sono stati dati, e che per zelo del honore de Dio e per salute deli sacerdoti e altre devote persone lui lezeva in detta casa, come è detto di sopra, senza premio alcuno; vero è ch'el non ge era presento el reverendo vicario del vescovo, ma altre persone degne assai, e come fa el Diavolo dal Inferno molti hano interpretato in mala parte detto suo parlare, et lo hano accusato ali frati de Santo Dominico, li quali ge axaminavano testimonii contra, et mi disse essere de mala voglia, perché lui haveva pensato de fare bene, e temeva ch'el ge intravenesse male, e ch'el Diavolo dal Inferno el voleva tribulare in questa quatragesima, etc.

Adì ditto.

Io Thomasino sono andato de mia spontania volontà a parlare al reverendo padre priore de Santo Dominico, fra Dominico da Bergamo vicario del Inquisitore, et ala presentia de ser Zironimo di Peliciari, de ser Tadè Zandorio, e del procuratore frate de Santo Dominico, e de Zan Batista da Luca mio nipote, ho detto come io ho parlato ali 22 ditto al predetto don Zohane, circa a quello g'è stato oposto havere detto, che lui me ha detto

non essere stato ben interpretato le sue parole, et *post multa* io dise al detto patre che uno panicelo che havesse una machia che se potesse caciare via con del savon in una smòia<sup>105</sup> non se dovesse mettere in bugada, perché la guasta troppo li pani, e che se don Zohane aveva detto qualche cosa nel suo parlare, per qualche suo difetto, el ge fusse fatto cognoscere del suo errore, ma non volerlo vituperare per essere persona da ben, et religioxo dotto, e che ha fatto molti boni scolari in Modona, le quale parole ge furno detto ala presentia deli predetti al detto padre, el quale mi dise che già molte persone havevano testificato contra de lui, e che questa non era la prima volta che l'era stato amonito, etc.

E cussì incontiente io lo dise a don Zohane lo offitio che io haveva fatto per lui con detti frati, el quale mi reingratiò sumamente, et g'era presente magistro Nicolò Machela fisico, et miser Camillo Molza suo patron del ditto don Zohane, in la sua camara apresso al foco, etc.

E adì ditto da hore circa 20 el detto don Zohane con circa 20 persone mondani e religiosi andorno dal reverendo vicario del vescovo in Vescovato, et ge narò come li frati ge facevano processo contra de lui; sua signoria disse: “Che possono fare, non ve havendo citato?”, et *post multa* se partirono tuti; la conclusione che facesseno non la so io, etc.

E adì ditto doppo detta adunatione è stato citato ditto don Zohane a comparere a Santo Dominico; el se pensa ch'el povere preto haverà da fare despicsarse con honore da ditti frati, et è di mala voglia. Quello che succederà lo notarò piacendo a Dio, ma penso che molti altri che sono in Modona pensaràno a non dire come dicevano, per non andare in le mane de detti frati, perché hano granda potestà da la Sedia Appostolica, etc.

Mercordì adì 23 marzo.

La Compagnia de Santo Petro Martire, cioè dela Casa de Dio, havendo fatto uno muro per serare el terraglio, con licentia del signor governatore, l'Arte della lana e pelizari se ne sono dogliuto con li Conservatori, et con el signor governatore, li quali in granda prèsia ge hano fatto tore via questo di el detto muro con mala satisfatione e danno de detta Compagnia, etc.

Adì ditto.

Miser Bernardo fu de Guidon di Guidon, al presente podestà de Santo Cesario, ha fatto impicare 3 ladri et asasini del numero deli 6 che lui fece pigliare ali 15 del presente, e altri 3 n'è preson, che se estima che li faràno morire presto, li quali asasinavano tuto quello paese e de circonvicini, etc.

<sup>105</sup> *smòia* = ammollo.

Adì ditto.

Miser Alberto Bendedio, secretario vechio del illustrissimo duca nostro, morì in Ferrara adì primo marzo da hore 3 venendo adì 2, che fu la note del carnevale passato, el quale è sempre stato homo da bene, et essendo ala morte sua persuase da certi frati lasare al suo monestere, lui ge rispoxe che quella roba che lui haveva non era sua, ma che suo padre ge la dette in goldimento, acciò che lui la lasasse a suoi figlioli, e che in vita sua haveva dispensato la sua intrata in suo vivere e in elemosine, e che mò che l'era *in extremis* la voleva restituire a suoi figlioli, come voleva la justizia, e li poveri frati se ne tornorno a casa con le tronbe in li sachi, la quale cosa è piaciuta sumamente a tuta Ferrara, secondo m'è stato refferto, etc.

Adì ditto.

Miser Guido di Guidon, Canonico molto elemosinario del suo proprio, s'è ha fatto concedere dali signori Conservatori lire 260, che erano in man de ser Nicolò Calora, overo de miser Paulo Livizan, delle elemosine de anno passato, da darli questo anno per amore de Dio ali poveri, e perché el pare che detti denari se habiano a scodere da certe persone, el detto ser Nicolò ge ha dato al presente stara 48 frumento da lire 5 el staro, benché el non vale se non lire 4 soldi 10 et lire 4, con uno certo tempo a pagarlo de ditti denari; altri dicono che l'hoi li hano in man scossi, ma che ge hano dato quello colore per caciarge el frumento da lire 5 el staro *ut supra*, etc. *Melius est modicum juste quam multum cum maledictione a pauperibus extorquere*. Cussì se doveva fare, ma a Modona el non se uxa.

Mercordì adì 23 marze.

Questo dì m'è stato detto da una persona degna de fede che circa 12 persone de Modona sono intrati per forza in una casa in la contrata della Piopa e tolto una femina che era seràta in una casa et la hano menata via per forza; ancora non se intende bene, come lo saperò la notarò piacendo a Dio; queste sono dele gentileze che se fano da questo tempo quatragesimale, etc.

E nota che a questo dì 28 ditto la Rason procede contra a miser Alexandro de miser Francesco Maria Molza et ali compagni, et ge sono dreto per pigliarli, se potràn.

Zobia adì 24 ditto.

El reverendo don Zohane Bertare, preto modoneso che stava in casa deli heredi de miser fra Lodovigo Molza et persona dotta, è stato cittato questa sira dal vicario del Inquisitore de Santo Dominico, che sabato proximo futuro debia comparere personalmente in la salla dela Rason in detto

monestero, e questo per essere stato citato 2 altre volte, e non comparso per la causa come è notato in questo *Anale* alli 23 ditto, alla pena de ducati 50 de oro, e sotto pena de excommunicatione, la quale cittatoria è stata atachata ala Porta granda del Domo dove è li lioni grandi verso la Piazza, e sotto pena de excommunicatione a chi la moverà, etc.

El s'è ditto per la città, inante ch'el sia stato atachato detta citatoria, che lui s'è partito de Modona e andato alla via de Roma, e per questo non potrà comparere; s'el serà vero ch'el ge sia andato o non andato el non se despigarà li frati de Santo Dominico dale spale che la ge bruxarà, e s'el non ge andarà altre che denari la serà bona cosa, etc.

El se dice che tute quelle persone che andorno eri con lui dal vicario reverendo del vescovo circa numero 20 seràn citati a Ferrara denante dal illustrissimo duca, e forse che ancora lhori haveràno fastidio per tal adunatione, perché el reverendo vicario non lo hebbe troppo per ben, et disse al detto don Zohane che detta comittiva ge poterìa più presto nocere che giovare.

E uno [dice]: li puti che vano a scola e che comenciano la tola (*sic*), el maestro ge dice: “Santa Croce benedeta, insignatime questa litra, e se io non impararò ben scovàtime molto ben”, etc.

Adì ditto.

Ser Jachopino mio figliolo è tornato questo dì a Santo Cesario, perché miser Bernardo Guidon potestà ha fatto vedere el processo a uno dottore in Bologna, perché el conto Albertin Buscheto, che ha al presente la signoria con li fratelli, non volevano che li 3 presoni restati deli sei prexi fuseno impicati, deli quali ali 22 del ditto ne ha fatto impicare 3, e de nove vole fare axamino deli detti 3 sopra a judici novi, et g'è andato ditto Jachopino per axaminarli questo dì da hore 22. Dio ge dia gratia che la justitia habia loco se la meritano, acioché dagano exempio ali altri, etc.

E nota che adì 28 ditto 3 presoni sono stati menati a Modona, acciò che la justitia habia loco.

Venerdì adì 25 marzo.

Miser Nicolò dalla Molza ha fatto fare la crida, chi vole della farina de frumento bona vada a casa sua ch'el ge ne darà per soldi 16 el pexo, e li altri la vendeno soldi 18 el pexo; questa si è una bona cosa per quelli che ne hano bisogno, pur che el non ge intervenga Zohane da Loiano, e ch'el giotòn resta suso el granare, e che per nisuno modo el se venda, etc.

Adì ditto.

El reverendo padre predicatore del Domo fra Zan Batista Granello da Mantua, Generale della Religione de Santa Maria del Carmene, ha fatto

una bellissima predica questa matina in Domo, et ha haùto granda audientia (excepto quelli della [A]cademia de don Zohane Bertare, che eri sira fu citato dalli frati de Santo Dominico per la terza volta), ha detto in pergolo che li frati de Santo Dominico comenciaràno questo giorno alle hore 21 de legere a Santo Dominico l'*Epistole* de Santo Paulo, et exorta ogni persona ad andarge, etc.

Ancora ha detto de alcuni che vano spargendo la erexia in questa città, ch'el ben che dice le persone che non sano littere non vale nulla, e che lori sono in grande errore, e che voleno sapere più che tuti li sancti Doctores della Giesia, e che faràno meglio fare altro exercitio, etc.

Ancora ha detto che alcune persone frequentano più la Comunione al presente che non faràno alla solenità della Resurrectione, e che el non lauda el troppo né el poco, ma la via del meglio, e quello che è ordenato dala santa Giesia, perché el vede che le persone non se amendano come doveràno fare, e molte altre bone cose, etc.

Ala giesia de Santa Maria del Carmene g'è la festa della Nontiatà, et se g'è cantato una mesa nova de uno frate per nome ...

Adi ditto.

El reverendo padre fra Bertolamè dalla Mirandola de Santo Dominico et lectore ha letto questo dì in Santo Dominico la sua prima lectione de Santo Paulo, et g'era el signor governatore con li altri Regimenti, et el reverendo vicario del vescovo con molti Canonici et preti, et g'era molti doctores, e altri cittadini assai et era piena la giesia, etc.

Adi ditto.

Ser Polo Policio, agente de madona Lucretia Purina, è andato a Ferrara questo dì per essere stato cittato, che fa per Francesco Porino suo figliolo a defendere la lite ha con la Camara, per la morte del figlio de ... de Lando e per altre disobedientie; el se crede che se lui la cunzarà con mille scuti el farà assai, ma el se crede che ne voràno molte più. S'el detto Francesco avesse fatto quello che io Thomasino ge scrisse dui anni fa, el seria el primo homo de Modona, ma ha fatto el contrario, e mal haverà, etc.

Sabato adì 26 marzo.

In Piazza s'è venduto questo dì el staro della fava lire 4 soldi 12, el staro della veza lire 4 soldi 5, el staro della melega soldi 24 et 25, la mina del remolo calcata soldi 5 et soldi 6, el staro della spelta soldi ... e de l'orzo soldi ... e del mìo soldi ... et ge n'è stato abundantemente, etc. De frumento non ge n'è, ma el suo pretio lire 4, lire 4 soldi 5 et lire 4 soldi 10.

Item el pexo della farina de frumento soldi 17 e de segala soldi 15, e de fava soldi 15, de melega soldi 6 denari 6, et soldi 7; de mìo soldi 12, et ge

n'è stato assai e spaciata assai.

Item li fornari hano fatto pan assai al *Calmero* uxato de onze 30 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, et g'è stato pan forastero assai.

Li Soprastanti alla carastìa hano voluto donare scuti 200 a uno merchadante, che non ge daga stara 2.500 frumento che l'hori havevano merchadato da lui, et non ha voluto, etc.

Adì ditto.

Per persone degne de fede che veneno da Venetia dicono che Venetiani dubitano de guera con lo imperatore per havere lori fatto accordo con el Turcho; niente di meno el non è ancora gionto le galèe a Venetia, né non ha lasato li schiavi, sì come sono restati d'acordo, e dubitano, se lo imperatore havesse Mantua in suo dominio, che mal se potriano defendere per essere alle confine della Lombardia, che al presente possede lo detto imperatore, benché el reverendissimo cardinale de Mantua non vole che ge metta nisuno el naso dentre s'el potrà, per volerla per suo nepote piccolo al presente, figliole del duca Federico, che era suo fratello, che morì l'anno passato, e sua maestà non lo ha voluto investire, dicendo che lo investirà quando el venirà in Italia, et ge voleva mettere uno governatore, e detto cardinale non ha voluto, e la signoria sua ge ha fatto grande proferte acciò che non se ge caciano dentre, siché el se pensa de guerra, etc.

Dominica adì 27 ditto.

El reverendo padre lettore de Santo Dominico questo dì doppo vespero ha letto una *Epistola* de Santo Paulo in detta giesia, et g'era el signor governatore, e li altri Regimenti et el reverendo vicario del vescovo con molti Canonici e altri sacerdoti, et una infinità de altri homini, cioè gentilhomini, et doctori e cavalieri, e altri onorevoli cittadini e cittadine, et era molto piena la giesia, e io Thomasino ge sono stato per uno deli predetti, etc.

Lunedì adì 28 ditto.

Morì magistro Batista di Zuchon vechio frato del Terzo Ordino e dela Compagnia della Nontiata.

Morì ... figliolo fu de Giacomo Cencio.

Lunedì adì 28 marzo.

El reverendo don Zohane Policiano *alias* di Bertari preto modoneso questo dì è stato cittato, per uno munitorio in scripto, che doman che serà a ora de vespero debia comparere a Santo Dominico denante al vicario del

Inquisitore, altramente se procederà ala scomunicatione e in la pena de ducati 50, el quale munitorio è atachato ala porta del Domo, e questo per esere contumace de essere stato cittato altre volte, e non compare.

Adì ditto.

Lista deli signori Conservatori extrata questo dì per li 3 mexi proximi futuri, *videlicet*: miser Helìa Carandin, miser Zan Batista Belencin, ser Zironimo 4 Frà, ser Thomaso Cavallarino, ser Zohane dalla Porta, ser Alberto Foian de Stevano, ser Francesco Forcirolo, ser Alberto de l'Erro, ser Zan Lodovigo Sadoleto, ser Zan Francesco Forno, miser Francesco Belencin confermato, et miser Zironimo Molza morto, che serìa confermato.

Martedì adì 29 ditto.

Esendo stato ferito uno anno fa uno Zan Giacomo di ... ditto *Babon* revenderolo nel canton dele Canoniche in suso la strata Claudia dala bothega da pano de ser Roman da Corte, el fu dato la colpa a Zorzo, figliole fu de Augusto Conselexe cittadino modonese, e ditto Zorzo era depintore al presente; a che modo la passasse non lo so, ma lavorando el detto Zorzo de dipintoria apresso detto *Babon* ogni giorno mutegiava<sup>106</sup> la sua consorte, secondo m'è stato detto, et ge diceva parole sporcho e impertinente, mentre che lei vendeva la sua roba, de modo che questo dì, instigata dal inimico, tolse uno cortello longo mezo brazo aguzo de fresco e mentre che lui lavorava ge lo caciò in uno fiancho tuto sino al manicho, e sentandose ferito ge corse adose ala detta e lei a fugire, e per la doglia restò fermo e lei corse a casa dalla signora Lucretia Claudia, la quale la fece andare fora dela porta, et ge mandò uno cavallo che la condusse a Coregio, o alla Mirandola, e detto Zorzo non sta tropo ben, el se crede ch'el morirà. El proverbio dice: "Ali richi non ge nocere, perché hano el modo a defenderse con roba, parenti e amici, e ali poveri non ge nocere, perché el non è nisuno cussì povero che non habia una spana de cortelo da offendere el compagno", etc.

Mercordì adì 30 marzo.

Fu morto ... di ... da Santo Martino di Ruberti famiglio della consorte fu de miser Zironimo dalla Molza, in suso el Canalino, se dice da uno famiglio del cavaleiro dal Forno.

Adì ditto.

Questo dì per el 3° dì della luna de marzo piove dolcemente, la quale

<sup>106</sup> *mutegiava* = prendeva in giro, offendeva.

aqua è stata desiderata molti dì fano; el se pensa che questo anno serà bon raccolto, al piacere de Dio, etc.

Li signori Conservatori novi extratti della busola per el governo de 3 mexi proximi pensano, come seràno in offitio venerdì proximo che serà adì primo aprile, de parlare de ingrossare el pan, e ingrosandolo la Munitione dela magnifica Comunità perderà in grosso, *etiam* el Monto dalla Farina. Quello che sucederà lo notarò se a Dio piacerà.

Zobia adì ultimo ditto.

El reverendo don Zohane Policiano *alias* di Bertare preto modoneso doveva essere scomunicato questo dì dalli frati di Santo Dominico, per non essere comparse denante al reverendo vicario dell'Inquisitore circa alla fede ali 29 del presente, et ge hano prolungato per tuto questo dì a comparere, altramente lo scomunicaràno, el quale è in Bologna, secondo che se dice, et miser Camillo Molza è andato a Roma, se pensa per aiutarlo dal canto della santità del papa, s'el non haverà altre che fare sua santità, come se dirà *ut infra*, etc.

El se dice per nova da Roma che la santità del papa con li Colonesi hano fatto granda scaramuza insieme in loco ditto la Rocha del Papa<sup>107</sup> et g'è morto molte persone et prexo a prexon el signor Ottavio Fernexo nepote del papa, figliolo del signor Petro Aloviso figliolo del detto papa, et prexo molti altri dela sua corte, et morti assai de una e de l'altra parte.

Adì ditto.

Li Presidenti del Monto dalla Farina hano questo dì datto comissione al suo venditore della farina de frumento che lui non la venda più de soldi 16 el pexo.

Adì ditto.

Questo dì è tirato el magior vento de questo anno per lo ultimo dì de marzo, et fredo.

Adì ditto.

Vene da Ferrara a Modena miser Zironimo Mareta da ... agente del illustrissimo duca nostro, per affittare tutti li datii et intrata de Modona, excepto la Salina, che ha ad affitto miser Girardin Molza.

Zobia adì ultimo marzo.

Morì Donato Parolino donzelo de anni 45 o circa, zugadore, etc.

Adì ditto.

<sup>107</sup> Rocca di Papa.

Thibaldo da Roma ha fatto fare la crida ala rengerà: chi vole della bona farina de frumento vada da lui che el ge la farà dare per soldi 15 denari 6 el pexo, e bona roba, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano fatto chiamare li capi che erano delle Cinquantine, perché volevano distribuire del frumento della Comunità in li cittadini per lire 5 soldi 7 el staro, così come lo hano comprato l'horì, acciò che la Comunità non perda, perché se la perdesse el ge serìa de quelli che non mangiarìano come fano; ma el se pensa che nisuno ne vorà per quello pretio, e diràno ch'el se daga a quelli che hano venduto del frumento, overo che la Comunità perda, et penso ch'el ge serà grandò rumore in li Conservatori novi, che intraràno domane in offitio. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio, etc.

Nota che feceno fare la descriptione delle boche e dele biave per sapere governarse per l'avenire, etc. El se ge trova boche 13.000 o circa.

Adì ditto.

Essendo qui in Modona 3 ladri in preson in Castello menati da Santo Cesario, e altri 3 ne apicorno in detto loco, alcuni di quelli Signori li voleva liberare, e perché questa cossa non piace al signor conto Zan Francesco et al signor conto Cesario, hano fatto scrivere all'excellentia del signor duca a Ferrara quello che vole sua excellentia che se facia de detti 3 prexoni, et dui altri da Nonantola suoi compagni, che meritano essere impicati, perché el se dubita, se li 3 tornàseno a Santo Cesario, che serìano aiutati a fugire, e farìano poi più robarìa che de prima, e faciande justitia faràno paura ali compagni che erano in tutto più de 25 ladri. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio, etc.

Adì ditto.

Per nova da Mantua el reverendissimo cardinale de Mantua ha fatto pigliare a uno tratto 17 marioli che ruinavano le persone; el modo è stato che uno deli detti tagliò una scarsela a uno contadino, el quale se ne avedète, et lo prexe et lo mise in le mane della Rasone, e lui disse: "Se me volete perdonare io ve insegnarò li mei compagni", che erano a una hostaria con doe putane con lori e li sguazavano, e cussì ge andò el barexello et li prexe tuti; el se crede che a questa hora siano stati tuti impicati, etc.

Venerdì adì primo aprile.

Li signori Conservatori novi eletti hano fatto fare questo dì la descriptione delle boche, e del frumento e farina, e altre biave che sono in Modona per potere misurare el frumento della Munitione della magnifica Comunità, che habia a fare le spexe sino al recolto, etc.

Adì ditto.

Passò per Modona a stafetta el reverendo cardinale Inverea<sup>108</sup> francexe che vene da Roma, et ha ditto al signor governatore de Modona come la maestà del imperatore ha fatto intendere al signor Ascanio Colona, che guereza con la santità del papa, che ge debia dare el suo Stato in le sue mane, overe andarge lui; la causa perché non se dice, ma hano fatto de grande barufole insciemo, et se dice essergene morte asai in loco ditto Rocha de Papa, et che detti Colonesi hano prexo el signor Ottavio nepote del papa, e altri gentilhomini assai, etc.

Adì ditto.

Morì el zovene<sup>109</sup> Bertuzo quasi de stento per essere sempre stato solo, et mai non hebe mogliere, et era de età più de anni 65 e tuto lordo, el quale se confesò questa matina et da vespero è morto, e resta la sua roba a magistro Giacomo suo fratello; questo zovene haveva uno mantello e una breta in fra li altri suoi lordi pani, che forno fatti 30 anni fa. Invero era bona persona, ma da pocho è sempre stato.

Sabato adì 2 ditto.

Morì magistro Zohane da Nonantola mondadore.

Adì ditto.

In Piazza g'è roba assai da vendere ali precii infrascritti, *videlicet*:

El frumento lire 3 soldi 17 el staro, fava lire 4, veza lire 3 soldi 15 el staro, mìo lire 3 el staro, spelta soldi 29 el staro, melega soldi 21 el staro, remolo soldi 3 denari 6 la mina calcata.

Item farina de frumento soldi 15 et 16 el pexo, de fava soldi 13 el pexo, de melega soldi 6 el pexo, de mìo soldi 10 el pexo, etc.

Li fornari fano el pan bianco de onze 30 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e de più negro de onze 34 da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 5 soldi 12 el staro del frumento, e tuta la città crida de modo che lunedì proximo futuro, che serà adì 4 del presente aprile, se darà ordino de ingrossare el pan ali poveri homini, e quello che perderà la Munitione che la magnifica Comunità la paga, e a questo modo li poveri golderàno uno poco de quello della magnifica Comunità.

Sabato adì 2 aprile.

El reverendo don Zohano Policiano *alias* di Bertari è stato publicato

<sup>108</sup> Bonifacio Ferrero (1476-1543), cardinale dal 1517.

<sup>109</sup> *zovene* = scapolo.

per excomunicato in scripto atachato alla Porta granda del Domo verso Piazza dov'è li lioni grandi, per non essere comparso a Santo Dominico denante al reverendo padre vicario dell'Inquisitione frate Dominico da Bergamo, per causa d'eresìa, e domane serà scomunicato pubblicamente al pontilo del Domo dove se canta lo *Evangelio* al sono dele campane e de candeले arse<sup>110</sup> e trate zose secondo el consueto, et serà atachato le cedule in litra grossa ale colone de detta Porta granda deli lioni, etc. E più lo ha condemnato scuti 50, overe ducati, ala Camara Appostolica applicati, etc.

E adì 3 ditto in dominica el ditto don Zohane è stato publicato excomunicato al pontillo del Domo, ditto lo *Evangelio* da don Donin de Guidon mondadore al sono dele campane, e a candela acesa, et poi tratta zose del pontillo, e li cedoloni atachati in suso le colone della Porta granda del Domo dove è li leoni, et questo dì è la dominica de Santo Lazaro.

Dominica adì 3 ditto.

Questo dì dopo vespero el reverendo lectore de Santo Dominico fra Bertolamè dala Mirandola comenciò de legere l'*Epistole* de Santo Paulo in suso el pergolo de Domo, et legerà li venerdì e tute le feste sino che a Dio piacerà, et non legerà più a Santo Dominico, come ha fatte 4 volte o circa, che lui ge ha lecto, e questo per amorzare le parole de mal dicenti che dicevano ch'el poteva cussì legere el frate de Santo Augustino a Santo Augustino, come el frate de Santo Dominico a Santo Dominico; et a detta lettione g'è stato el signor governatore con tuti li altri Regimenti, et el reverendo vicario del vescovo con lo accipreto e molti Canonici e altri sacerdoti et mondani assai de ogni sorte, più che non sono stati questa matina alla predica, perché ogni uno vorìa sentire cose nove, ma pochi per imparare, e manco per amendarse; e sino a questo giorno della dominica de Santo Lazaro pochi homini se sono confessati, e se potesseno forse non se confessariano, etc.

Ma done assai se sono comunicate questo giorno, el simile hano fatte le altre dominiche passate sino al Nadale passato che comenciorno; ancora ge n'è dele ustrate, insieme con li mariti, che voriano seguitare la vita de Martino Luter heretico, e se la Giesia non ne castiga de quelli de Modena el ge n'è una setta che amorba li boni, ma con la gratia de Dio hano comenciato li frati de Santo Dominico a metterge le mane a castigarli, e questo giorno hano scomunicato don Zohane Bertare per causa de heresia; io penso che seguitaràno quella setta.

<sup>110</sup> *arse* = nelle quali non c'è più cera, o spente.

Lunedì adì 4 aprile.

Li signori Conservatori hano ordinato questo dì ali fornari che cresano onze 6 de pan per tera, che era de onze 30 da soldi 2 denari 8 l'una, al *Calmero* de lire 4 soldi 7 el staro del frumento secondo el *Calmero* stampato, ma ge metteno el staro del frumento lire 4 soldi 10, altri dicono lire 4 soldi 12 el staro; e questo perché tute le città de intorno hano ingrosato el suo pan più presto che questo dì per la gratia de Dio; nui da Modona, cioè li frumentaroli, sono sempre li ultimi abassare el pretio e li primi a crescerlo, etc. E la tera serà de onze 36 da soldi 2 denari 8 una.

Li detti signori Conservatori hano elletto 4 homini per guarda ale porte, ch'el non sia portato in Modona frumento, farina, né pan forastero, perché el se possa spaciare el frumento della Munitione dela magnifica Comunità. Lo hano passato se fece el contrario: forno poste le garde ale porte acciò che dette robe non fusseno portate fora, et ogni giorno se faceva piccolo el pan, e al presente se ingrossa, e le garde sono poste ale porte acciò che dette robe non siano portate in la città, etc.

Li guardiani de dette porte sono li infrascripti, *videlicet*:

Cesaro Belencino alla porta Cittanova, fra Antonio Scapinello alla porta Albareto, Silvestro ditto *el Rizo Salvadego* alla porta Saliceto, Stefano Montechio alla porta Bazohara.

Chi lege non se maraveglia, perché per tal variare el mondo è belo.

E adì 5 ditto fu cresciuto la tera del pan de soldi 2 denari 8 l'una onze 6 al pretio *ut supra*.

Adì ditto.

Don Andrea fu de Guidon di Guidon, che fa al presente vita de sancto e che ha cura de poveri e de prexoneri, ha confessato uno da Santa Agata che è in la prexon del Comun de Modona per la vita, el quale si è del numero delli 6 che forno prexi adì passati in quello de Santo Cesario da miser Bernardo Guidon suo fratello, contro ali quali ge fu fatto processo, e tuti meritavano la morte per tanti robamenti e asinamenti fatti, deli quali 3 ne fu impichato in detto loco, e li altri 3 forno menati a Modona, perché el g'era chi cercava de scamparli in danno e vergogna della Rason, e del signore conto Zan Francesco et conto Cesario di Buscheti, e del ditto podestà, e soe signorie se ne dolseno al illustrissimo duca; e per detta causa sua excellentia volse che fusseno menati a Modona, e che fusseno axaminati de novo dal magnifico podestà de Modona sopra al processo fatto, e sopra a novi giudicii, li quali hano confessati et retificato, et uno de detti 3 per nome ... di ... da Santa Agata s'è confessato dal detto don Andrea, et ha detto non havere fatto molti furti scripti in processo, li quali ha scripto detto don Andrea suso uno libreto, el qual malfactore ge

ha datto licentia che el publica dette cose; el tutto dice havere confessato per tormento, e detto ribaldo ha fatto per scampare la vita, e detto preto, non havendo rispetto alla justitia sancta, né a suo fratello podestà, e che ha scripto el processo de sua mano, ha tolto uno nodare e dui testimonii, et è andato alla prexon, e fatto retificare a quello ribaldo el suo ditto; e questo ha fatto detto don Andrea de comissione del vicario del vescovo, dice lui, et poi con quello nodare e testimonii è andato dal magnifico podestà de Modona a farge conscientia, se lo farà morire, ch'el farà contra la justitia, e detto podestà lo ha molto ben resolto, che quando el non havesse fatto nisuno deli delicti scripti in processo, havendoli confessati et retificati per fatti, la Rason vole ch'el mora, perché li compagni lo hano accusato, e lui li ha confessati; e detto don Andrea non volendo pur stare tacito e per parere de fare ben el suo offitio della carità, ha mandato a chiamare sua madre de quello scelerato et l'ha alogiata in casa sua (se dice essere bella dona, et essere stata femina de uno homo da arme de Santa Agata) per mostrare de fare più l'offitio della carità, senza havere rispetto a miser Bernardo suo fratello podestà de Santo Cesario, el qual preto con quella dona hano fatto de grande bagliate per la città et alla prexone, de modo che el suo fare non ge ha valse nulla et serà presto tutti tri impicati in Modona, o mandati a Santo Cesare a farli impichare, secondo la risposta che darà la excellentia del duca, etc.

Et presentando io Thomasino Lanceloto tal cosa ho parlato questo dì con ditto don Andrea della ditta cosa, e ditoge ch'el non fa ben a volere impedire la justitia, et essere contra a suo fratello che è homo da ben; lui mi rispose ch'el non vole havere rispetto a persona per amore de Christo; et *post multa* io ge ho ditto ch'el guarda ben come el faccia, che io lo notarò in questo mio *Analle*, e s'el seguitarà el serà ben fatto, ma s'el farà cossa che non sia da fare ge lo notarò con li pedi in suso; e che una persona che a tempi passati sia stato vagabondo, el bisogna fare opere bone pur assai, inante che le persone ge credano, ma ch'el podestà de *Caga pisto* darìa la sententia contra de li suoi per parere savio; cussì ha fatto el detto don Andrea e molte altre cose ge ho detto a bon proposito. Quello che sucederà de lui e li 3 ribaldi preditti lo notarò, se a Dio piacerà, etc.

Notta che tuti 3 sono stati impichati al Palazzo de Modona adì 5 del detto, venende adì 6 la note da hore 4.

Martedì adì 5 aprile.

Questo dì da hore 18 è stato per una hora una bona pioggia con grandi troni et tempesta. Dio ne sia laudato che pegio non venga per essere principiato el mal tempo a bonhora, etc.

Mercordì adì 6 ditto.

Fu impicato questa note passata da hore 4 al palazzo del magnifico Comun de Modona tre del numero delli 6 che prexe miser Bernardo fu de Guidon di Guidon al presente podestà de Santo Cesario, deli quali lui ne fece impicare 3 al detto castello, e questi 3 el g'era chi li voleva scampare, se crede per tributo de denari, et fu fatto intendere al illustrissimo duca, el quale li mandò a tore et li fece mettere in le mane del magnifico podestà de Modona, el quale de comission del duca li ha fatto impicare, non obstante che don Andrea Guidon, fratello del ditto miser Bernardo, ne volese liberate uno de ditti 3 del presente, non havendo rispetto alla justitia et a suo fratello podestà, come è notato in questo a carta 649, li quali 6 furno axaminati a Santo Cesario da ser Jachopino mio figliolo, et miser Bernardo scriverà el processo per essere in detto castello nodare del podestà, e fu sino adì 15 marzo, e ali 23 fu impichato li 3 primi e li altri 3 come è detto di sopra, e questo se fa a extirpare li ribaldi de suso la terra, etc.

Furno sepeliti a Santo Dominico per man della Compagnia della Morte. Adì ditto.

Per nova da Regio, eri che ge fu el merchato el staro del frumento vendete 13 cavaloti, che sono soldi 54 el staro, et soldi 28 el staro della fava, e soldi 10 el staro della melega. Item suso el mercato de Sasole eri el staro del frumento soldi 65.

Item che in Bologna ala casa della biava se g'è venduto el frumento la corca lire 4 soldi 8, che vene el staro modoneso lire 3 soldi 8, e li nostri Modonesi hano fatto eri el *Calmero* del pan bianco da lire 4 soldi 7 el staro per mantenere ben la carastia ali poveri homini, e più hano posto le garde ale porte acciò che l'abondantia non intra in la città, etc.

Zobia adì 7 ditto.

Sino eri da hore 20 se levò uno mal tempo con tempesta e aqua, et poi se aviò a piovere dolcemente, et è piovuto tuta questa note passata e piove a questa hora 13, et è tempo da piovere tuto questo dì a laude de Dio; el se pensa questo anno havere bon recolto se altro non vene che lo guasta; cussì fusse bone le persone come è bon el tempo, etc.

Zobia adì 7 aprile.

Per nova da Padova el g'è intrato lo sexima fra alcuni, e dicono eserse-ne amaciato sino in giesia, et che g'è uno mal, detto le petechie, che è come peste. Dio se aiuta che tal infirmità non se dilacta.

Adì ditto.

Questo dì s'è ordinato che più non se tenga Rasone sino fatto la octava

de Pasqua della Resurrectione, la qual Pasqua serà ali 17 del presente meso de aprile, e la Rason se comenzerà a tenere alli 25 del detto meso; e questo s'è fatto acciò che le persone se possano confessare e fare li fatti dell'anima almancho una volta l'anno, e molti che sono al tempo presente, se poteseno, non li fariano neanche una volta, etc.

Adi ditto.

La magnifica Comunità de Modena questo dì ha affittato le 16 banche della becharìa nova lire 855 o circa, le quale ha haùto li bechari ad affitto per lire 335 tre anni passati, e poi lori guadagnavano quello che ha guadagnato la Comunità al presente che sono lire 500, et se le partivano fra lori, e la causa fu che nel principio non ge volevano andare a stare, e la Comunità ge fece a piacere tanto che ge intrasseno, et mò le hano volute per la Comunità, etc.

Venerdì adì 8 ditto.

El reverendo padre fra Bertolamè dala Mirandola, lettore de Santo Dominico, ha letto questo dì in Domo una *Epistola* de Santo Paulo in pergolo, et g'era molte più persone e più honorevole che non è stato alla predica questo dì in detta giesia, etc.

Sabato adì 9 ditto.

Questo dì non è tropo bel merchato per essere piovuto tuta questa notte passata et è tempo da piovere; questo dì li contadini dicono che già l'orzo spigisse<sup>111</sup> a furia; el se crede che questo anno serà bon raccolto, a laude de Dio. Li botegari hano mal venduto questo sabato della Oliva, el simile quelli dale biave e farine, etc.

Domenica adì 10 ditto.

Questo dì della Oliva è uno bellissimo tempo et caldo e bono per li frutti.

Adi ditto.

El reverendo padre predicatore de Santa Maria del Carmene, che ha predicato in Domo questo dì doppo dixinare, ha publicato el perdono che ha mandato la santità del papa a Modona molto libero, come se dirà *ut infra*, et ha publicato ancora uno altro perdono al Capitolo che se ha a fare doppo Pasqua a Santa Maria del Carmene in Modona, etc.

<sup>111</sup> *spigisse* = spuntano le spighe.

Lunedì adì 11 aprile.

Morì sino adì 6 del presente Pelegrin fu de Baldesèra Garuto zoveno de anni 20.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha mandato uno prexon da Ferrara a Modona da essere menato con uno altro da Sextola a Regio, e da Regio a uno certo castello de Zenovesi dove ge sta uno cognato del signor Andrea Dorio, signore dell'armata della maestà dell'imperatore, per metterli in galèa, el nome deli quali non lo so al presente, etc.

Adì ditto.

Sabato passato fu tristo merchato per la pioggia, et questo dì è più merchato; el staro del frumento se vende lire 3 soldi 17, el staro della fava lire 4 e la veze lire 3 soldi 10, ma non se ne vende, el staro della melega soldi 2, la mina del remolo calcata soldi 4, etc. In Piazza el pexo della farina de frumento a soldi 15 denari 6 et soldi 16, la farina de fava a soldi 12, de mìo a soldi 11, de melega soldi 5 denari 6 el pexo, etc.

El Monto della Farina vende el pexe della farina de frumento soldi 16 e de fava soldi 12, etc.

Li fornari fano el pan biancho afiorato de onze 36 la tera da soldi 2 denari 8 l'una al *Calmero* de lire 4 soldi 7 el staro del frumento, ma fano pagare ali fornari soldi 5 de più el staro del frumento, etc., cioè li Soprastanti ala Munition dela magnifica Comunità.

Li Soprastanti alla charastìa voleno fare ogni opera per dispensare del frumento della Munitione dela magnifica Comunità in l'Arte della seda, de lana et in li calzolari, in raxon de soldi 16 el pexo della farina, tempo a pagarla a Santo Michelo che è ala fin de settembre, etc.

El reverendo miser Guido di Guidon con li compagni Soprastanti dispensorno eri pexi 464 de farina ali poveri *amore Dei*, la mità de frumento et la mità de melega, e questa dispensa è stata fatta al Monto dalla Farina.

Adì ditto.

Li Soprastanti alla carastìa hanno fatto fare la crida alla renger del Palazzo del magnifico Comun de Modona che se alcuno vole del frumento della Munitione della magnifica Comunità a termino sino a Santa Maria de agosto a lire 4 soldi 10 el staro, vada da ser Zan Nicolò Fiordebello, uno de detti Soprastanti, ch'el ge ne darà, la quale magnifica Comunità perderà questo anno del frumento se trova havere deli scuti 2.000, perché ogni giorno cala el pretio del frumento, e chi torà de ditto frumento forse non lo pagará mai, e tanto più perderà, etc.

Lunedì adì 11 aprile.

Li cittadini che hano posesione in la villa de Albareto se sono adunati in Castello, alla presentia del magnifico miser Batistin Strozo governatore ducale de Modena, per fare acordo con miser Jacomo zovene di Cortexi del pagarge la primicia alla plebe dela detta villa, per la quale ha fatto darge la sententia a Roma, per le contraditte per non ge essere stato risposto, et sono venuto a l'acordo li detti homini con detto miser Jacomo de pagarge scuti 230, *videlicet* scuti 30 per spexe, et scuti 200 che se investano in tanto terreno che staga alla defensione de dette primitie per li rettori del beneficio, e lui renontia detta primitia a detti homini; et al pagamento de detti scuti 230 è stato preposto ch'el debia pagare tute le terre de Albareto che se lavorano con le prade deputate ale posesione, lasande stare le pradarie e boschi, e altri volevano ch'el pagasse solo le posesione, che al presente ge sono, d'il che hano mesa detta differentia nel pecto del signor governatore; del resto hano fatto ellectione de miser Gaspar Rangon, de magistro Zohane Grilinzon fisico, e de miser Alberto Balugola, e de miser Thomaso Pazan, che se habiano a componere con detto miser Jacomo con questo partito: che ciascuno habia a pagare stara 1 frumento questo anno per par de boi, overe soldi 30 a Santa Maria de agosto, e non potendo pagare la tassa ge tocharà al Nadale; l'anno a venire habia a pagare in simil modo, con patto che in capo de 3 anni habia pagato la sua tassa de quello serà tassato da quello che deputarà el signor governatore. Li quali denari se habiano a depositare in suxo uno bancho a fin et effetto che se investano per secureza de detti che pagaràno, aciò che mai più non possano essere domandati, e del tuto n'è stato rogato ser ...

Martedì adì 12 ditto.

Questa note passata e tuto questo dì è piovuto et piove dolzemente a laude de Dio; el se spera bon recolto questo anno, pur che Dio se le lasa goldere in sanità, etc.

Adì ditto.

Morì una zovene de anni 18 che stava con sua matre in la mia casa da Santa Croce in 8 dì che è stata infirma, la quale era una bona giovene.

Martedì adì 12 aprile.

El signor governatore ad instantia delli signori Conservatori ha fatto fare comandamento a tuti quelli che vendevano farina de frumento che non ne debiano vendere se non de quella della Munition della magnifica Comunità, e questo acioché la Comunità non perda più de quello perde al presente, perché el staro del frumento g'è costato condotto in granare lire 5 soldi 7, e a venderlo in farina a soldi 16 el peso vene venduto a lire

4 el staro, d'il che ne perde la Comunità soldi 27 per staro al presente, la quale se ne trova havere circa stara 5.000, secondo dicono li Soprastanti alla carastia; e li cittadini che vendevano le farine tuti se lamentano de tal comandamento, el quale si è de scuti centi per ciascuno che serà trovato in fallo; a mesi passati asai non havevano farine né frumento; al presente assai se ne trova havere, perché la cala de pretio, e pensavano che le se dovesse vendere a rason de lire 10 el staro, come feceno l'anno passato; ma Dio non vole abandonar le povere persone e vole che habiano derata più che non se pensava, e questo perché el se pensa havere bon raccolto de ogni cosa questo anno, e Dio sa come el serà, etc., e tuti quelli che vendeno la farina in Piazza e non in altro loco la si è dela magnifica Comunità, etc.

Item al Monto non g'è stato fatto comandamento alcuno, et vende el pexo della farina de frumento soldi 16 e quella de fava soldi 12.

Adì ditto.

El reverendo miser Gaspar del Lino, Canonicho modoneso et vechio de anni 75, ha venduto questo dì la sua casa dove habitava, posta in la capella de Santo Geminiano di sopra dalla Strata, in quella contradella al incontro della casa de magistro Zan Thomaso Sudente campanare<sup>112</sup> che sta nel Castellare, ala quale confina da doman la strata della ditta contradella, di sopra li heredi de miser Francesco Porino mediante la casa deli Grassetti, da sira uno stradello secreto che va da casa di Zarlato per parte, et per parte li Santa Gada e de sotto la strada del Castellare, per scuti 650 da soldi 77 per scuto, che sono lire 2.502 soldi 10, in termino de anni 13, da eserge pagata ogni anno scuti 50, che sono lire 192 soldi 10, dali presidenti del Monto dela Piatà per farge detto Monto, el quale non può stare dove è al presente in la casa della Compagnia del hospedale dalla Morte, el quale Monto fu principiato de febrare 1494 e fu posto in casa de ser Nicolò Zarlato per uno temparelo,<sup>113</sup> et poi è sempre stato in el loco dove è al presente, e perché la detta casa era stata estimata scuti 800, el detto miser Gaspar ge ha lasato scuti 150 che sono lire 577 soldi 10, et ser Zan Nicolò Fiordebello banchero modoneso se ha chiamato havere detti denari in deposito, in nome del detto miser Gaspar, rogato ser Jacomo di Bologna nodare modoneso, e nodare del detto Monte.

Zobia adì 14 aprile.

Questa notte passata è piovuto molto ben a laude de Dio, et questa

<sup>112</sup> "Cioè fonditor di campane" (nota del Curatore Carlo Borghi).

<sup>113</sup> "Per breve tempo" (nota del Curatore Carlo Borghi).

matina è tempo bellissimo a rispetto l'anno passato; da questo tempo era secho grandissimo e ogni giorno se faceva processione ch'el piovesse, et fu tanto secho che in molti lochi se ge sechò li poci che le bestie morivano di sette et non se poteva maxinare, et non fu se non pochissimi feni, e li altri frutti tristissimi, de modo che la carastia che era è seguitata sino al presente, ma con la gratia de Dio ogni giorno crese l'abondantia. Vero è che la farina de frumento si è a soldi 16 el pexo de quella della magnifica Comunità, che vene lire 4 el staro del frumento, e li altri non pono vendere, e se ne vendeno d'ascose ne fano meglior merchato, e de quelli che non havevano frumento né farina al presente ne hano, li quali la havevano tenuta ascosa pensande venderla uno ochio, e Dio non vole abandonar le povere persone; et se pensa che questo anno serà bon raccolto al piacere de Dio, pur che nui siamo boni e che servàmo li suoi santi precepti, etc.

Venerdì adì 15 ditto.

Li frati de Santa Maria del Carmene miseno eri el suo perdono alla sua giesia per essere la Zobia sancta, et è durato tuto questo dì del Vener sancto, perché faràno el suo Capitolo in questa città doppo Pasqua, et el reverendo fra Zan Battista Granello mantuano Generale de detta Religione ha predicato tuta questa quatragesima in el Domo de Modena, et predicò eri, cosa non solita, et hebe granda audientia, e maggiore ha haùto questo dì de Vener sancto, a laude de Dio, etc.

Sabato Sancto adì 16 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo e bel merchato, ma tute le victuarie care, et prima el pan onze 18 per soldi 1 denari 4 fatto in rason de lire 4 soldi 7 el staro del frumento; la carne del vitelo a soldi 1 denari 4, la libra del manzo soldi 1 denari 2, la carne salada soldi 2 la libra, el formazo nostro da soldi 2 in soldi 2 denari 6 la libra, el formazo piaxentino da soldi 3 in soldi 3 denari 6 la libra, lo ove numero 6 per soldi 1, et in la becharia se g'è amazato pochi videli perché le vacharie<sup>114</sup> li voleno alevare, e se crede che le carne seràno carissime sino che el venga li polastri, etc. E nota che la becharia è stata pochissima e con pochissimi viteli perché se alevano.

Adì ditto.

Questo dì è aparso uno libreto in Modona fatto da uno che è stato undexi anni in prexon per hereticho, el quale declara molti artichuli circa

<sup>114</sup> *vacharie* = allevamenti in stalle.

ala fede, et è stato stampato de febrare 1541 presente; l'autore è morto in prexon a Venetia.

Dominica adì 17 aprilo giorno della Resurrectione de Christo.

Questo giorno glorioxo è bellissimo tempo gratia de Dio, et le persone se comunicano devotamente per essere la città pacifica e sana a laude de Dio, ma pochi dinari sono aparse a questa festa, e le robe de ogni sorte carissime come è di sopra ditto; e nova nisuna se dice de pace né de guerre, etc.

Adì ditto.

Doppo disinare el reverendo padre fra Zan Batista Granello mantuano Generale deli frati del Carmine, che ha predicato in Domo tuta questa quatragesima passata, ha predicato questo dì doppo dixinare, e nel hora del dormire ha ditto una piacevoleza che g'è stata danosa, che el Vener santo el fu mandato a domandare de hore 2 inanze l'hora del montare in pergolo, e quando lui volse andare a riposarse in la segrestia del Domo per aspettare l'hora de montare in pergolo la trovò serata, et era senza luma, et bisognò ch'el stesse in suso la scala che va in Canonicha, e quando el parse alle persone del mondo el montò in pergolo, e quando el fu la hora de mostrare el Crucifixo ge presentorno uno Crucifiso grandò più de lui, el quale non poteva manegiare, e disse ch'el procedeva queste cose dal pocho ordeno che era in detta giesia, e ch'el se cognosceva ben che el non g'era el reverendo monsignor lo vescovo, forse che le cose non seriano cussi squadernate come sono; e a questo modo ge ha cavato el sono a tutti, e da poi *multi multa loquuntur*. Al mio judicio el non se laudarà tropo de Modonesi, salvo se al Capitolo che se farà presto al Carmene in Modona ge serà restorato li danni, e questo se vederà presto, etc.

Lunedì adì 18 ditto.

Questo dì doppo dixinare s'è fatta la offerta del Monto della Piatà, et hano haùto de offerta, computà le lire 100 ge ha datto la magnifica Comunità deli denari hano deli Hebrei, lire 133 in tuto, et g'è stato tute le Regole de frati consueti, et le Compagnie e tuto el Capitolo deli preti, et g'è stato el signor governatore con li altri Regimenti e altre honorevole persone de ogni sorta, maschi e femine.

Adì ditto.

Ser Jacomo Brancholino, homo vechio de anni 75, andò eri sira ala compida in Domo et se ge adormentò, e fu serato in Domo, et a hore 2 se desedò e non sapeva dove el fusse, e tornato in lui sonò el campanino; vene zoxe li torexani che ge aperseno el Domo et lo acompagnorno a

casa, e li soi fioli lo havevano cerchato per tuta la città, etc.

Lunedì adì 18 aprile.

Questo dì per la seconda festa de Pasqua della Resurrectione el reverendo padre lectore de Santo Dominico ha lecto una lectione de Santo Paulo suxo el pergolo del Domo da hore 20, et g'è stato tante persone ch'el pareva el Vener santo la predica della Passione, et ge n'è stato tanti che in tuta la quatragesima proxima passata non hano mai veduto el predicatore in pergolo, e se ge lo hano veduto non sono stati a predica, ma in tal hora sono andati intorno alla città dereto ale fosse vedande fare li comacini alle folegete e al pesso, overe in qua e in là per la città, o in Piazza, o che sono stati a lecto, e deli migliori della città de ogni sorta, quali questo dì sono stato a oldire detta lectione e deli altri di quando el ditto padre ha letto in Domo e a Santo Dominico, sì che vui che legete indicate chi è più utile, le prediche e le lettione, ma el tuto è fatto con arte perché voleno mostrare essere boni e Dio cognose el coro de tuti, etc.

E adì 19 ditto el detto lettore ha letto una lectione in Domo et g'è stato grandio numero de persone della sorte *ut supra*, etc.

Mercordì adì 20 ditto.

Questa notte passata è piovuto dolcemente a laude de Dio; tute le persone se alegrano e dicono che questo anno a venire, cioè el raccolto, serà abundantissimo de ogni cosa, se Dio li conserva dala fortuna del secho e dala tempesta e altri incomodi, e cussì pregarèma la sua maestà che facia e ch'el seconda<sup>115</sup> la sanità, etc.

Adì ditto.

Crida fatta questo dì alla rengerà del Palazzo del magnifico Comun de Modona da parte del signor governatore et signori Conservatori che persona nisuna possa vendere frumento, né farina, alla pena de scuti centi da essere aplicati la mità alo acusatore, e l'altra mità ala Camara ducale, excepto el Monto della Farina, e questo perché la Comunità vole potere vendere el suo frumento et farina che se trova havere comprato in bona suma per subsidio della città, la quale ne perde a questa hora in grosso, e perché la ne potria perdere più in grosso e per questo la se vole descharichare e fa vendere la farina in Piazza a soldi 16 el pexo, e darà frumento in credenza per lire 4 soldi 10 el staro tempo a San Michelo e con bone segurtà.

<sup>115</sup> *seconda* = favorisca.

Venerdì adì 22 aprile.

Essendo uno belo *Cristo in croce* con altri sancti depinti de una bela depintura antiqua sotto una volta delle sepulture che sono apontà<sup>116</sup> al muro della giesia de Santo Augustino in Modona, maxime apreso el murro della *Nostra Dona* verso la Cerca da domane, et havendoge preso devotione ... ditto *Bè* che fu figliolo de Andrea Bechare e andava con le ferle,<sup>117</sup> lui diceva che quello Cristo lo haveva guarito, et ge stava ogni giorno atendere, et ge teneva 3 lampade acexe, et g'era stato atachato deli vodi, et già haveva haùto de elemosina lire 4 soldi 18; e perché alcuni ge haveva ditto essere una certe cossa fatta per cavare denari, e che bona cosa serìa romperge quelle lampade e torge quelli vodi, lui meteva ogni sira quelle tatarè (*sic*) in Santo Augustino, et intendando li frati tal cosa havevano deliberato farge fare uno usso de asse da poterlo serare la sira con uno cadenazo, acciò ch'el non ge fusse tolte quelle robe, ma non pensavano ch'el *Crucifiso* potesse essere guasto; de modo che dovendoge fare questo dì el ditto usso, hano trovato questa mattina essere stato ruinato la ditta depintura quasi tuta, de modo che sono restati de mala voglia, e tal opera è stata fatta questa note passata, per mettere ben garbuglio in questa città, in la quale ge n'è d'avanzo, e tanto che uno giorno el potrà essere mal per qualche uno, etc.

Io Thomasino mi ricordo che già 50 anni fa o circa li apresso dove è la *Nostra Dona* g'era una simile sepultura con detta *Nostra Dona*, et ge fu tanta devotione che in pochi giorni ge feceno una bela capella verso la Cerca, come pensavano de fare el simile a detto *Christo*, e ultra alla capella ge feceno uno belo cuperto che pigliava dal muro de Santo Augustino sino in riva alla Cerca, e ultra a detta spexa, fatta dele elemosine, recolseno deli ducati più de 200 in poco tempo, de modo ch'el ge intrò la sixima in ditto loco, perché ogni uno voleva essere el misère, li frati per una parte, Orlando inspiratato per altra parte,<sup>118</sup> el quale era stato el primo a fare ditta devotione, el preto de Santo Biaxio per una parte per essere sotto la sua cura, et alcuni cittadini per una altra parte, de modo che el fu forza guastarla, altramente el se serìa fatto del male uno giorno, e metterla volta in Santo Augustino come al presente se vede, e più non fece miracoli, e li denari furno tirati in qua e in là, e alhora el predetto Orlando fece fare la *Nostra Dona* dal tesino (*sic*), et ge stete uno grandio tempo con mile raxe perché haveva el Diavolo adoso, e a questo modo

<sup>116</sup> "Presso il muro ec." (nota del Curatore Carlo Borghi).

<sup>117</sup> *ferle* = stampelle.

<sup>118</sup> Nel ms. ripetuto "per una parte".

fu finito detta devotione. E perché el non incontrasse cussì de questo *Christo* de farge una simile devotione a utile de qualche uno, è stato guasto, acciò ch'el non se ge faccia de quelli rumori del tempo passato. *Multi multa loquuntur*. Chi dice che l'è stato guasto e tirato zoxe con una zapa e chi dice essere cordato<sup>119</sup> da sua posta, e chi dice essere stato li frati e chi dice essere stato mondani; niente di mancho è stato mal fatto a guastar quella bella imagine de *Christo* antiquissima; se quello che lo ha fatto non lo ha fatto in contento della giesia Dio sia quello che lo merita, e se lui l'ha fatto in contento della ditta giesia Dio lo punisa, ma questo è stato uno grandò scandalo da questo tempo che è in fra l'ottava della Resurrectione de *Christo*; ancora è stato mal fatto perché fora de Modona el se dice che nui Modonesi non crediamo tropo da li copi<sup>120</sup> in suso, e dicono le grande busie perché el g'è de molti homini da ben, religiosi e mondani, e mai non fu né mai serà fino al giorno del Judicio ch'el non sia li tristi avolupati con li boni per volontà de Dio, acciò che siano cognosciuti, e che sia li boni tormentati dali chativi acciò che siano martiri in questo modo. Li frati de Santo Augustino pensano resentirse de tal scandalo per via della Rasonè; quello che sucederà lo notarò se a Dio piacerà.

El signor governatore ha fatto fare la crida chi sapesse chi ha rotto el preditto Crucefisso lo debia acusare ala pena de scuti, etc., e se uno acusarà ge serà perdonato, perché el g'è pena la vita.

Adì ditto.

Questo dì è venuto alogiare in le hostarie de Modena circa 50 soldati a cavallo de quelli del papa che vano a Parma, e la Comunità ge paga el lozamento et stramo, acìo che non andàseno a ruinar li contadini che non hano pan da mangiare al presente; del resto del vivere se provedeno con el suo borselo. Già quando questa città era al governo della Giesia ogni giorno li nostri contadini havevano de queste imbandisone, etc.

E nota che dicono che la santità del papa s'è acordato con li Colonesi, con li quali molti giorni fano se sono danagiati uno l'altro, etc.

Venerdì adì 22 aprile.

Avendo uno contadino venduto in Modena molte piante de more bianche<sup>121</sup> ali cittadin circa per lire 100 de bolognin, al presente detti cittadini sono andati a vedere se detti mori zètano,<sup>122</sup> et hano trovato che tuti

<sup>119</sup> Forse per "crodato" = crollato.

<sup>120</sup> *copi* = tegole.

<sup>121</sup> Sono i gelsi.

<sup>122</sup> *zetano* = spuntano i germogli.

non zetano, et se sono chiariti da che procede che non zètano, et ne hano fatto descavare, et hano trovato che sono state piante false fatte in questo modo: el detto contadino ha tagliato dette piante in suso li mori scalvati, e nel pede ge ha conzignato certe radixe che parevano de more, et ha forato detta pianta con uno trivello et ge le ha caciato dentre et poi imbratate de fango, et con stopia intorno, ch'el pareva che fusseno piante vere, et sono stati inganati, e detti cittadini sono dreto per atrovare ditto contadino: chi dice essere da Castelvedro, e chi dice essere da Spimlamberto; se lo trovaràno ge faràno poco a piacere con la Rasone, e a questo modo se governa el mondo al presente, con ingano e falsità; el bisogna aprire ben li ochii al presente, etc.

Adì ditto.

Questo dì è piovuto alquanto, la quale acqua fa bonissimo servitio alla campagna, gratia de Dio; le cose non steteno meglio assai anni fa come stano al presente; el se spera de havere bonissimo raccolto se Dio lo conserverà dala fortuna del tempo; pur che nui facciamo el debito da vero christiano Sua Maestà se concederà meglio che non saperèma domandare, etc.

Sabato adì 23 ditto.

Questo dì s'è venduto el staro dela fava in Piazza lire 4, del frumento nissuno non ne può vendere né farina, excepto de quello dela Comunità a lire 4 soldi 2 in credenza tempo a San Michelo, e dela sua farina dela Comunità a soldi 16 el pexo con li denari in man, etc.

In Piazza se g'è venduto el staro della melega soldi 15 sino a soldi 22, et la spelta soldi 25 el staro, la farina de sègala soldi 12, el pexo de mio soldi 8 denari 6, de melega soldi 5 denari 6 el pexo, la mina del remolo calcato soldi 3.

Li fornari fano el pan a lire 4 soldi 7 el staro del frumento de onze 36 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, et spazano poco pan, solamente stara 20 frumento el dì ala Piazza, e per l'ordenario se ne sole spazare stara 50 frumento el dì, etc. Tute le altre victuarie sono care e più care li denari perché le Arte non lavorano se non quelle della gola, etc.

Dominica adì 24 aprile.

El reverendo padre fra Zan Batista Granello mantuano generale deli frati de Santa Maria del Carmene, e che ha predicato tutta la quatragiesima passata in el Domo de Modona, et lui solo ha predicato in Modona per una certa sissima fra frati e frati, etc., ha finito le sue prediche questo dì per la ottava de Pasqua e lasatta la sua beneditione, e con granda faticha

è venuto al fine per molte cause, etc. El ditto padre ha ditto che a primo mazo proximo se comenciarà el suo Capitolo in Modona in Santa Maria del Carmene.

Adì ditto.

El reverendo padre fra Bertolamè dalla Mirandola, lectore de Santo Dominico, ha lecto una lettione de Santo Paulo in Domo doppo vespero, et g'è stato asaissime persone de ogni sorte, e tre volte più che non è stato alla predica questa matina, *etiam* le altre matine, perché le persone sono curiose de intendere cose nuove, ma non per imparare né per devozione. Dio comandò ch'el se predicasse e non ch'el se lezesse, ma el tempo vole cussì al presente, et g'è stato el signor governatore et li altri offitiali.

E adì 25 ditto, festa de Santo Marco, el detto padre lettore ha letto in Domo la predetta lettione a l'hora solita, et g'è stato granda multitudin de persone; a gara uno de l'altro se hano tolto li loci, e Dio volese che cussì facessero alla predicatione, le quale per li  $\frac{3}{4}$  le fuzene come fa el Diavolo la Croce. Vui che legete giudicate quello vi pare, etc., et g'è stato el signor governatore con li altri offitiali, etc.

Martedì adì 26 ditto.

El signor governatore magnifico miser Batistin Strozo gentilhommo ferrarexe è andato in Consiglio alla presentia delli signori Conservatori e Adjonti, et ge ha detto come lui ha fornito el suo offitio de essere governatore de Modona, e che la excellentia del duca vole ch'el vada governor de Regio, e che qui in Modona ge venirà governatore el magnifico miser Francesco Villa gentilhommo ferrarexe, e della corte della excellentia del duca, e che s'el ge acascarà cosa alcuna a Regio, lui serà sempre al suo comando, e molte altre amorevole parole, el simile li Conservatori et Adjonti a lui.

Martedì adì 26 aprile.

Li reverendi padri de Santa Maria del Carmene hano domandato elemosina per el suo Capitolo, che comenciarà in Modona al primo de magio proximo futuro, alla magnifica Comunità, et ditta Comunità con li Adiunti hano butato el partito e non ha otenuto de darge nulla, perché hano ditto essere stato causa detti frati che questa quadragesima passata non ha predicato in Modona se non el suo generale fra Zan Batista Granello mantvano in Domo, e detti frati dicono non essere stata la verità, e che l'è stato chi ge ha potuto comandare, e questo perché la maggior parte volevano ch'el predicasse uno frate de Santo Augustino, el quale diceva al modo de chi se sia, e perché non ha predicato né lecto le lettione de Santo Paulo, che lui haveva principiato de legere senza licentia del reve-

rendo vicario del vescovo, subito ge fu prohibito ch'el non legesse; e de qui vene la sixima fra detti frati, e più fra li cittadini, e meglio se chiarirà per l'avenire, perché se al presente g'è de quelli che non credeno dali copi in suxo, per l'avenire non crederàno dal primo tessello in zoxo, e come la serà ben guasta Dio la cunzarà, e quello che non darà la Comunità a Christo, lei lo darà al suo dispetto al fisco, che s'el venirà l'abondantia la excellentia del duca vorà grandire Modona, e vorà ogni anno dalla magnifica Comunità lire 4.000 et per 25 anni continui, et non serà de una elemosina delli frati del Carmene. Dio me dia gratia che io possa notare quello che sucederà, e detti poveri frati patiràno per la malignità de alcuni, etc.<sup>123</sup>

Vene nova in Modena come el reverendo patre don Zohane Policiano *alias* di Bertari preto modoneso, el quale adì 3 del presente fu excomunicato pubblicamente in Domo al pontillo, secondo al consueto, per contumacia de non essere comparse denanze al vicario del Inquisitore de Santo Dominico per causa de heresia, è stato absolto dalla santità del papa, e ch'el ge ha fatto uno *mare magnum*, ch'el possa legere dove el vole, senza impedimento alcuno, e che nisuno ge possa comandare se non la santità del papa, e molte altre cosse; cussì se dice. S'el serà vero lo notarò piacendo a Dio, e per questa absolutione *multi multa loquuntur*, etc.

Nota che quello che non hano dato a Christo lo hano promesso dare al fisco, come appare in questo adì 10 mazo, a carta 661.

Martedì adì 26 aprile.

Miser Francesco di Fuxari modonexo, che sta suxo el Canale Grandò a l'incontro della casa del signor conto Cesareo Buscheto, et soldato aprovisionato del illustrissimo duca nostro, ha fatto doe soe figliole spoxe questo dì da hore 22, et g'è andato a fare honore el signor governatore magnifico miser Batistin Strozo, el magnifico miser ... di Magnanin potestà, et el magnifico miser Zorzo Novara massare, e altre honorevole persone, et io Thomasino Lanceloto ge sono stato presente, et è stato fatto el laude da miser Antonio Pazan; el primo spoxo ha nome Zan Batista de Nicolò Bardon da San Martin di Ruberti; el 2° ha nome Bon Antonio figliole de Cesare di Cavaldin da Faverge, tronbeta del duca nostro; la prima spoxa ha nome Madalena, la seconda ha nome Ixabetta, et ha receùto le persone da confectione.

<sup>123</sup> A margine: "Nota che detti frati feceno già del 1511 el suo Capitolo in Modona al tempo de fra Zan Batista da Parma valento predicatore".

Adì ditto.

Questa mattina ha predicato in Domo uno frate de Santa Maria del Carmene, valente homo, et ha detto dela predestinatione, etc.

E adì 27 ditto ha predicato in Domo uno altre frate de Santa Maria del Carmene, et ha detto la causa perché Dio tribula li boni in questo modo, ed aciò che vole ali tristi in questo mondo, etc.

Mercordì adì 27 ditto.

Morì Pedro Maria dalla Cella vechio de anni 70.

Zobia adì 28 ditto.

Questa mattina ha predicato uno altre frate de Santa Maria del Carmene, et ha ditto che Dio è vitta, verità, e via, etc.

Adì ditto.

Li bechari fano pochissima carne perché li cittadini alevano li videlli, e le altre bestie grosse se sono mangiate questo anno passato e questo carnevale, per essere stato carastia de feni, e per questo non ne trovano da comprare né chi ne habia da vendere; el videlo se vende soldi 1 denari 4 la libra, el manzo soldi 1 denari 2, el bò soldi 1 la libra, capreti e agneli pochi ge n'è al presente e sono carissimi, etc.

El pare deli pulexini come gazoti se vendene soldi 4, 5, 6 et li pipioni soldi 5, 6, 7 el pare, e le ove numero 6 per soldi 1.

Adì ditto.

Per una persona degna de fede che vene da Bologna dice essere morto 8 deli Quaranta,<sup>124</sup> e altri sono infirmi a morte de uno male pestilentioso; e tanta paura ha li Bolognexi che hano posto la corba del frumento a uno scuto, che vene soldi 62 el staro.

Venerdì adì 29 aprile.

Questa notte passata è piovuto dolcemente et piove questa matina a laude de Dio e per salute deli frutti, acciò che le povere persone se possano sostenere.

Adì ditto.

Questa matina ha predicato uno padre de Santa Maria del Carmene della Pasione de Christo e del Testamento vechio e novo, etc.

<sup>124</sup> “Componenti il Senato di Bologna, che terminò la sua esistenza nel 1796” (nota del Curatore Carlo Borghi).

Sabato adì ultimo ditto.

Questa mattina ha predicato el predetto padre de Santa Maria del Carmene, et *post multa* ha detto che li Modonesi se hano tuti posti la mascara, etc. E adì ditto è bellissimo tempo, et se fa la offerta de Santo Geminiano solita, e le biave se vendeno el pretio de sabato passato, etc.

Adì ditto.

El signor conto Uguzon Rangon se partì eri de Modena con una bela compagnia a cavallo, et con archibuxeri, e andò a Carpe, et questo dì va a Nuallàra, e lì se ge trovarà el signor Cornelio figliolo fu del signor Costanzo de miser Hanibal Bentivoglio, el quale g'è stato conduto dal magnifico miser Francescoo da Villa, agente del illustrissimo duca 4° Hercole 2° Estense nostro Signore con pompa mirabile per combattere con el signor Zan Giacomo, figliolo del signor ... fu del signor Zan Giacomo da Traucio, quali doveràno combattere domane per el primo dì de magio; el detto signor Cornelio è figliolo della signora Laura, che fu figliola del conto Guido Rangon *grosso*, cusina del detto signor conto Uguzon, e per questo el g'è andato honorevolmente in favore del suo parente, e per fare a piacere alla excellentia del duca, etc.

Adì 2 mazo tornorno tuti a Modona quelli del ditto conto e non hano combatuti li predetti.

Dominica adì primo mazo.

Questa matina ha predicato in Domo uno patre de Santa Maria del Carmene, et ha detto de dui che conbateràno questo dì con le arme, per aquistare victoria in questo mondo, et poi de Santo Jacopo e Santo Filippo, che conbaterno in terra per aquistare victoria in celo, e altre beli esempi assai, etc. E ha recomandato el suo Capitolo che se comencia questo dì qui in Modona, etc.

Adì ditto.

Ogi sono anni 26 che in tal dì Modona era in grande parzialità et in grande rumore de arme fra el signor conto Girardo Rangon et el signor conto Alexandro Rangon che fu a primo mazo 1515, e durò detto rumore per tuto dì 7 del detto meso, come appare in mio *Analle*. Et questo dì primo mazo 1540 (*sic*) el signor conto fa trionfo alla sua casa detta *la Pedrezana* che è in suse le fosse de Modona apresso al loco dove era Santa Cecilia all'incontro dove era el porton della porta Santo Pietro, che è stato ruinato 3 anni fa, e a detto trionfo g'è la signora Diana de Contrarii e altre

gentildone ferrarexe<sup>125</sup> et el signor conto Guido bona memoria de soi figlioli e altre gentildone modonese; secondo m'è stato detto, el detto conte Hercole ha haùto in Roma offitii e robe del *quondam* reverendo monsignor Ugo suo fratello per scuti 24.000, sì che el può molto ben fare delli bancheti a suo piacere, etc.

Lunedì adì 2 mazo.

Questo dì con la note passata è molto piovuto, la quale aqua fa pegio che meglio ali frutti secondo dice le persone, maxime per essere fredda e tempo freddo. Dio se aiuta che non habiamo più aqua che non vorèsimo, e l'anno passato se moriva di sette per el secho. Dio ne sia laudato, etc.

Adì ditto.

Questo dì ha predicato uno padre del Carmene, e detto dela potestà della Giesia, e arecomandato el suo Capitolo che se fa in questa magnifica città.

Martedì adì 3 ditto.

Questo dì ha predicato uno padre del Carmene e detto della Santa Croce e arecomandato el Capitolo, etc.

Adì ditto.

Questo dì è tornato el bon tempo a laude de Dio, etc.

Adì ditto.

Tuti quelli che erano andati a vedere combattere a Nuallàra el signor Zan Jacomo Traucio da una parte, conduto dali agenti del signor marchexo del Guasto, loco tenente della maestà de l'imperatore in Millano, et el signor Cornelio Bentivoglio, conduto dali agenti del illustrissimo duca nostro dall'altra parte, sono tornati a casa sua perché non hano combattuto, perché el Traucio non ge ha presentato arme da combattere, ma da farlo pericolare al suo dispetto, secondo se dice, ma g'è stato pericolo de farge uno fatto d'arme, per tanta zente armata che g'era de l'una e de l'altra parte, e per doe volte se dette al arma; pur non se fece male alcuno, el combattimento è restato imperfetto. Dio sa come passerà la cosa per l'avenire, etc. Da uno tempo in qua hano uxato una astucia de arme; el tuto fano per non combattere, ma per fare mostra de combattere, e per presentarse in campo con pompa; el me parerà, se volesseno combattere, che andasseno contra a Turchi e combattere da valenthomo; a questo modo faràno el debito da veri combatenti, etc.

<sup>125</sup> Parole depennate dallo stesso Lancellotti.

Adì ditto.

Li padri de Santa Maria del Carmene al suo Capitolo che fano in Modona al presente sono stati alla compieta<sup>126</sup> in ordinanza numero 94; el se estima che siano sino a boche 150, et g'è fate elemosine da cittadini, per essere poveri frati. Et questa sira in fra li altri presenti hano haùto 33 torte bone.

Adì ditto.

Certi mezadri di Cortexi et di Ronchi a Santo Donino, adì primo del presente, a pesa de herba fatta in li frumenti, se sono feriti, et uno è vivo, ma se crede ch'el morirà, l'altro è morto; e s'el duca non ge havesse fatto mettere le arme in mano, lori non haveriano fatto tanto male, ma haveriano zugato de bastoni o de pugni; meglio era darge in spala le zape, badili, e vange da lavorare, che le arme.

Martedì adì 3 mazo.

Miser Jacomo de miser Zan Batista Belencin andò de fora el dì de Santo Jacomo, e doppo dixinare, zugande con certi compagni a trare saxi, uno ge dette nel volto et ge trete molti denti in bocha, e altri mali sono acaduti in più lochi fatto questo dì zugande, maxime doppo dixinare, etc.

Adì ditto.

El se dice che el podestà presente, miser Zan Antonio, è casso, el quale fu figliolo de miser Zironimo Magnanin da Ferrara, el quale non è stato in offitio se non circa 6 mesi.

Adì ditto.

El se dice che gionto che serà el magnifico miser Francesco Villa governatore de Modena novo, che ha comissione dalla excellentia del duca de fare lavorare in ampliare la città, quando el se serà recolto da mangiare, e questo acciò che el non se staga ocioso in la città et in le ville. Dio facia quello che sia per el meglio, etc.

Mercordì adì 4 ditto.

Questo dì ha predicato in Domo uno altro padre de Santa Maria del Carmene et ha haùto granda audientia, et g'era circa 25 de soi frati per essere valente homo, e questo perché fano el suo Capitolo in Modona al presente, etc.

Adì ditto.

Nota come a ultimo aprile 1540 se dispensò ala Piazza de Modona pan

<sup>126</sup> Nel ms. "compina".

più bruto che da massarìa de onze 20 la tera da soldi 2 denari 8 l'una al *Calmero* de lire 10 el staro del frumento fatto de stara 85 frumento.

E adì primo mazo de detto pan per stara 134 frumento.

E adì ultimo aprile 1541 se dispensò ala detta Piazza pan de onze 36 la tera bianco aforato da soldi 2 denari 8 l'una al *Calmero* de lire 4 soldi 7 el staro del frumento fatto de stara 36 frumento. E adì primo mazo de detto pan per stara 18 frumento; vui che legete iudicate qual anno sia migliore de questi dui, etc.

Adì ditto.

Tuto questo di è stato tempo nuvaloso e caldo; ogni uno dice essere bono per la campagna questo tempo dolce; el se crede che ali 20 del presente ge serà del orzo novo batuto, e che ala prima septimana de zugno se mederà del frumento al piacere de Dio, e chi ha frumento da vendere al presente et farine non lo può vendere, perché la magnifica Comunità vole vendere el suo per perdere manche che la può, e li cittadini cridavano che lo voriano vendere, e se non lo pono vendere, e se per desgratia el fusse cresuto de pretio come lori pensavano ch'el dovesse andare a lire 10 el staro come el fece l'anno passato, lori non ne haveriano haùto da fare dele hostie, ma el signor Dio ge ha provisto che al mazo, ch'el sole crescere de pretio, el cala, e le garde sono ale porte ch'el non ne sia portato dentre pan de farina.

Zobia adì 5 mazo.

Questa matina ha predicato uno padre del Carmene molto degnamente della predestinazione, e per conclusione ha detto che la vera predestinazione si è acognosere Christo, e quello temerlo, amarlo e honorare, et ha haùto gratissima audientia, etc.

Adì ditto.

El se dice che la maestà del imperatore vignirà a Milan ala Pentecosta proxima futura, e che in Crema s'è discuperto uno trattato de uno che la voleva dare al marchexo del Guasto loco tenente del imperatore in Milano, e che quello del trattato è stato menato a Venetia, etc.

Adì ditto.

Tuta la città crida del pan che se vende, che è al *Calmero* de lire 4 soldi 7 el staro del frumento, benché li fornari lo pagano ali Soprastanti alla carastìa lire 4 soldi 12 el staro, e per tute li lochi circonvicini vale mancho assai el staro del frumento, et n'è stato portato del pan da Piaxenza de onze 40 la tera che ne vene onze 5 per denari 2 in rason de soldi 34 el staro del frumento, e del nostro pan ne dano onze 2¼ per denari 2 al *Calmero* sopra scritto. Tuttavia el se aspetta el signor governatore novo miser Francesco

da Villa, et se crede ch'el ge farà qualche bona provisione, etc. El se spera in Dio che fra 15 dì ge serà del orzo novo in quantità e bellissimo se dal celo non ge acaderà disgratia, ma Dio lo conserverà acciò che li poveri se possano sostentare, etc.

Adì ditto.

Questo dì da hore 19 s'è levato uno mal tempo con granda aqua. Dio se aiuta che li fructi siano salvati sino che se recogliano, et piove fortemente questa hora 24.

E adì 6 ditto nota come predetto mal tempo tempestò fortissimo in Carpexana.

Venerdì adì 6 ditto.

Questo dì ha predicato uno padre del Carmene molto degnamente la differentia che è dal spirito alla carne, e dalli carnali ali spirituali, et ha haùto granda audientia, et g'era molti de soi frati e de altri conventi de Modena.

Adì ditto.

Questo dì è tempo nualoso con alquanto pioggia a hora per hora; li contadini dicono che tuti li orzi sono azachati, *etiam* li frumenti grandi, e ch'el bisognarìa ch'el bon tempo venesse acciò ch'el se potesse segare le prade grosse, in le quale g'è l'herba azachada, e stando questo tempo la marcirà. Dio se aiuta ch'el bisogna per tuti, masime per la povertà, etc.

Sabato adì 7 mazo.

Questa matina è bellissimo tempo a laude de Dio. E nota che tuto el dì è stato bellissimo e grandò caldo.

Adì ditto.

Questa matina da hore 13 li padri de Santa Maria del Carmene hano cantato el *Te Deum laudamus* in numero 84, et hano finito el suo Capitolo, et questo dì se comenzerà a partire li frati e andare alli soi lochi deputati per la obedientia. Li detti padri se sono asai contentati della città, la quale in particolare ge ha provisto del vivere tuta questa settimana molto sollicitamente, a laude de Dio, e cussì Dio ge presta gratia che siamo boni servi suoi e che le sue oratione siano exaudite da sua maestà. Li detti hano eletto suo vicario generale el padre fra magistro Dalmian da Soncino, homo dignissimo; el vechio ha nome fra Zan Batista Granello mantuano, etc.

Adì ditto.

Magistro Alexio di Azulin tintore, et frate del Terzo Ordino, a primo

del presente mostrò de andare de fora con el mantello azulato,<sup>127</sup> et s'è andato con Dio, per debiti che lui ha con li merchadanti da pano in Modona; maxime con ser Thomaso da Borgo g'era debito più de lire 1.000, et per un altra rotura che lui fece ge promesse pagare lire 200 l'anno, d'il ché per le carastie del vivere e del poco lavorare lui non ha potuto pagare, e lo detto voleva essere pagato a uno modo o a uno altro, et per paura della prexon s'è andato con Dio, per essere più presto ocelo de boscho che de gabia; lui si è bonissimo tintore, e lavorava in casa delli heredi de ser Uguzon Castelviedo, etc. El se dice essere debito più de lire 4.000 de bolognini.

Adi ditto.

In la gabela dela biava de Modona g'è del frumento da lire 3 soldi 16 el staro, e fava da lire 4 soldi 10, e spelta da soldi 22, et mìo da soldi 50, ma non se ne vende. In Piazza g'è del mìo a soldi 40 et 47 el staro, la melega a soldi 16 et 18 el staro, el remolo a soldi 3 denari 6 la mina calcata, la farina de frumento de quella della Comunità da soldi 16 el pexo. Item farina de segala a soldi 12 el pexo e de melega a soldi 5 el pexe, etc. Item el staro deli faxoli lire 4 soldi 10.

El Monto dalla Farina vende el pexo della farina soldi 16 de frumento, e de fava soldi 14.

Li fornari fano el pan bianco afiorato de onze 36 la tera da lire 4 soldi 7 el staro del frumento de quello della Comunità da soldi 2 denari 8 la tera, e s'el non fusse questo frumento dela Comunità el se farìa più grosso el pan.

Item li bechari vendeno la libra del vidello soldi 1 denari 2, ma el non ge n'è se non per qualche offitiale e golosi; el manzo soldi 1 denari 2, el bò<sup>128</sup> soldi 1, e più volte soldi 1 denari 2, li capreti e castròn soldi 1 denari 2, e li agneli soldi 1 la libra, et è granda carastia de carne al presente.

Sabato adì 7 mazo.

Li signori conti da Cexa gentilhommo modonesi piatisseno insieme el suo stato in questo modo, *videlicet*: el signor conto Nicolò et conto Parte, fratelli figlioli furno del conto Zimignan fu del signor conto Nicolò da Cexa contra ali infrascripti, *videlicet*: al signor conto Ventura fu del conto Andrea fu del signor conto Ventura, et signor conto Zimignan et conto Alberto, furno del *quondam* signor conto Sipio da Cexa; et è comissa la

<sup>127</sup> *azulato* = allacciato.

<sup>128</sup> Nel ms. "el bon".

causa denante al signor governatore et signor massare ducale de Modona con pena de scuti 200 a ciascuno de l'horì se parlaràno uno contra l'altro de parole ingiuriose, e quando voràno parlare senza li procuratori suoi debiano domandare licentia ali detti suoi comissarii; e questo perché adì passati hano haùto de grande parole insciemo, e perché una parte e l'altra sono de grandò parentà, per questo la excellentia del duca ge ha meso ditta pena, e li predetti conto Nicolò e conto Parte sono quelli che domandano ali altri, che sono stati in possessione de 4 castelle molti anni fa, cioè Gombola, Pallaveggio, Pompignano, e la Tore delle Oche con le sue pertinentie in Modonese, *etiam* de possessione, e moline, e perché miser Zintil Albin canzelere del signor governatore voleva essere rogato della causa circa 4 dì fa, el detto conto Nicolò lo zurò suspetto denanze ali ditti arbitri in Castello, et lo hebe molto per male, dicendo che in 14 anni che lui è stato in detto offitio de Canzelaria in Modona nisuno lo ha mai zurato suspetto, se non el detto signor conto Nicolò, e lui ge disse alla presentia de mì Thomasino Lanceloto presente scriptore: "Vui non poterete dire cussì una altra volta", et io credo ch'el ne fusse rogato ser Zohane de ser Jacomo Biancholino nodare del detto massare e della Camara ducale, etc.

Dominica adì 8 ditto.

El reverendo padre magistro fra Zan Maria Verato da Ferrara del Ordeno de Santa Maria del Carmene ha predicato questa matina in Domo dele sette virtù a cognoscere Dio, e per conclusione ha detto ch'el bisogna havere la fede con le opere a volere essere bon christiano, et ha haùto granda audientia, et ha detto ch'el predicarà adì 9 et adì 10 del presente, etc.

Adì ditto.

El reverendo miser Guido di Guidon ha fatto dispensare al Monto dalla Farina molti pexi de farina ali poveri de quella trovata *amore Dei*, et g'è stato lui in persona a fargela dare, maxime la matina, e doppo dixinare con don Nicolò Pignata e compagni.

Dominica adì 8 mazo.

Questo dì et eri sono stati dui dì jocondi per la campagna et è stato bonissimo caldo; el se spera in Dio de havere bon recolto. e molte persone sono andati in villa a piacere, perché el bon tempo li ha invidati, etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato portato dui pan da Faverge più biancho ch'el pan da massaria de pretio soldi 1 denari 4 tuti dui, et pesano onze 26 che vene secondo el *Calmero* de Modona soldi 58 el staro del frumento, et ne vene

onze  $3\frac{1}{4}$  per denari 2, e quello de Modona bianco afiorato pexa una tera da soldi 1 denari 4 de 8 pan onze 18, et è fatto al *Calmero* de lire 4 soldi 7 el staro del frumento, e li Soprastanti alla carastia fano stare le garde ale porte ch'el non sia portato l'abondantia in Modona, per potere spaciare el frumento della Munition della magnifica Comunità, e tuto el populo menuto crida e nisuno li olde perché li cittadini ge vendeno del suo frumento e della farina a quello pretio care d'ascose, e per questo detti poveri non sono olduti, ma Dio li olderà uno giorno, etc.

Adi ditto.

El se dice che el signor Ascanio Colona s'è partito dal Regno de Napole con 10.000 persone per venire a Roma contra el papa, perché fano guerra crudele insciemo, e che quelle persone sono Spagnoli, soldati del imperatore. Dio se aiuta ch'el non se principia una guerra granda.

Adi ditto.

El signor magnifico miser Francesco Villa gentilhommo ferrarexe, governatore novo de Modena ducale, è venuto questo dì in Modona al suo offitio da hore 23, e per ancora non s'è partito el signor magnifico miser Batistin Strozo gentilhommo ferrarexe governatore vecchio.

Adi ditto.

Esendo andato li infrascripti reverendi signori Canonici questa matina alla possession del Capitolo in la villa de Colegara a fare carità insciemo, *videlicet* miser Bonifacio Valentino, miser Gaspar del Lino, miser Francesco Cortexo, miser Michelo Cartare, miser Thiofano Forno, miser Jachopin Barozo, miser Andrea Codebò, miser Zan Antonio Bonino, miser Jacomo Cortexo zovene, et miser ... Tasson, 10 del numero delli signori Canonici, el me ha parse a mì Thomasino Lanceloto scriverge una litera come questa matina ha predicato uno valente homo e lori non ge sono stati e certe altre cose, d'il che ne hano haùto alquanto de piacere e de fastidio insciemo, pur se la recorno per burla; ma li altri signori Canonici restati a casa et li mansonarii se ne sono dogliuto de tal *sguliamus*, perché non l'hanno fatto alle sue spexe, ma ale spexe del Capitolo, perché hano spexe scuti sei, deli quali ge n'è  $\frac{1}{3}$  deli mansonarii, e detti mansonarii dicono che mai in questa estrema charastia non hano mai voluto dare uno soldo *amore Dei*, et mò hano spexi sei scuti in uno dixinare, e spendere quello che non è suo; invero non hano fatto bene, perché se havesseno chiamato li compagni, tal se lamenta che non se lamentaria, etc.

E doppo dixinare sono andati per uno grando caldo a cena con miser Lorenzo Borgomozo al Montale alla improvista.

Lunedì adì 9 ditto.

El reverendo padre fra magistro Zan Maria di Verati da Ferrara del Ordeno de Santa Maria del Carmene ha predicato questa matina in Domo della Inmortalità dell'anima molto degnamente, e provato per rason filosofica essere l'anima immortale, e che Dio non mancharà della sua justitia e dela providentia e dela sua misericordia, benché li tristi siano exaltati in questo mondo e li boni tribulati, e molte altre alegate rason, et ha rengreato molto questa città del provvedimento fatto del vivere che hano fatto al suo Capitolo la septimana proxima passata e dato tute le benedictione che se possano dare da uno predicatore, et ha tolto licentia questo dì, benché lui haveva promesso predicare domane, ma per obedientia ge convene andare a Mantua, che Dio lo acompagna. Questi frati se sono portati beni a questo suo Capitolo perché el g'era deli predicatori 40 bonissimi, etc.

Adì ditto.

El signor magnifico miser Batistin Strozo gentilhomme ferrarese et nostro governatore s'è partito questo dì de Modena da hore 20 e andato governatore de Regio, acompagnato dal signor magnifico miser Francesco Villa governatore novo de Modona, e da molti honorevoli cittadini, et ha lasato la sua consorte in Castello infirma, perché li medici non hano voluto che la sia mossa al presente, e quando la serà meglioata se farà portare a casa de sua madona,<sup>129</sup> madona Margharita Malchiavella.

Martedì adì 10 mazo.

Li signori Conservatori et Adjonti non volseno fare elemosina al Capitolo deli frati de Santa Maria del Carmene adì 26 aprile proximo passato come appare in questo a carta 656, et io scrise che quello che non dariano a Christo lo dariano al fisco, et in segno della verità questo dì hano deputato ch'el sia pagato la pixon per uno anno de lire 60 per una casa al capitano Negrino et al capitano Zan Zironimo Marchixo [che] stavano in Castello et in el zardino, e questo perché el signor miser Francesco Villa novo governatore vole tutte le dette stantie per lui, li quali dui stavano con el signor miser Batistin Strozo governatore vechio, etc.

Item hano pagato alli hosti lire 28 per alloggiamenti de soldati della Giesia.

Adì ditto.

Questo dì è piovuto dale hore 20 ale 22, et 4 dì fa è stato tanto bon tempo che l'era caldo eccessivo, et hora è fresco: se dice essere bon tempo per li fructi della terra; ancora se dice che zobia passata tempestò a Medòla

<sup>129</sup> Cioè sua madre.

6 posesion di cittadini, *etiam* in San Felice et in Carpexana, et ge ha fatto grandissimo danno. Dio se aiuta, etc.

E nota che l'è tempestato molte forte a Caxenalbre e altre ville apresso. Adì ditto.

Io Thomasino sono andato a visitare el magnifico miser Francesco Villa gentilhommo ferrarexe governatore novo de Modona, et ge ho mostrato la patente del portare le arme. Sua signoria ha detto de osservare tutto quello ha fatto el signor suo cusino el magnifico miser Batistino Strozo governatore vechio, che se partì eri de Modona e andò governatore de Regio, etc., et era presente a dita presentatione de patente miser Zan Francesco Fontana, miser Antonio Maria Carandino, et miser Zan Nicolò Fiordebello, tri Soprastanti alla carastìa, etc., *etiam* ser Zulian Maxetto e Zan Batista da Luca, etc.

Mercordì adì 11 mazo.

Questa matina piove molte dolcemente, ma quelli che hano segato le sue prade non se ne contentano; del resto ogni uno se contenta excepto li fornaxari del duca che non pono fare delle prede.

E nota che lunedì proximo passato fu comandato multi homini a lavorare ale fornaxe e prede del duca, *etiam* a cavare la Menudara da Sancta Agnese sino ala fossa da casa del signor conto Hercule Rangon, per dare aqua al molino del duca apresso al Castello, et homini che anètano el Castello, e che con li co[ ]teli discavano l'herba che è fra le prede del salegato; el tuto fa detti homini ale sue spexe li quali apena vivono a lavorare a casa sua, etc.

E nota che tuto questo dì è piovuto molte forte et è fredo.

Mercordì adì 11 mazo.

Per nova da Bologna è stato prexo uno per heretico, et lo hano posto in la prexon dove è uno miser Fileno, che adì passati fu prexo in Modona per heretico, e mandato a Ferrara alla excellentia del duca, el quale ge fece fare uno processo, et poi fu menato a Bologna, et g'è al presente in prexon; el se dice che detto miser Fileno ha acusatato molte persone de heresia; quello che sucederà lo notarò se a Dio piacerà, etc.

Adì ditto.

El signor governatore novo el magnifico miser Francesco Villa gentilhommo ferrarexe ha fatto fare questa mattina la crida dele arme, e che nisuno possa andare senza lume passate le doe hore, e 3 persone sotto a una lume per tuta la città de Modona e suoi borgi, etc.

Item che nisuno contadino possa portare le arme in loco alcuno, né ale feste, né in la città, ma che le debiano tenere al ordino in casa a posta del

signor duca, quando acadesse, etc. E adì ditto la sira sua signoria ha fatto reicterare detta crida al solito Palazzo.

Adì ditto.

El Monto dalla Farina ha messo el pexo della farina de fava da soldi 15 a soldi 10, la quale fava comprorno l'anno passato carissima et la vendevano soldi 34 el pexo, et ne perdeno soldi 24 per pexo al presente, et se ne trovano havere stara 100 et stara 400 frumento, et vendeno la farina de frumento soldi 16 el pexo, la quale vendevano soldi 23, et perdeno soldi 7 per pexo al presente; el dice el Burian, che vende al detto Monto la farina, ch'el Monto perde a questa hora lire 2.000 de bolognini, et l'anno passato guadagnò de le lire 4.000, maxime in el frumento comprorno a Regio bon merchato, e poi non ge lo volseno mai lasare condure fora, et se stete tanto a disputare ch'el frumento cresì tanto de pretio che ge guadagnò el Monto a venderlo in detto loco più de lire 2.000 de bolognini, el quale guadagno se perde al presente, etc.

Zobia adì 12 ditto.

Li Soprastanti alla carastia hano questo di licentiatò li fornari che possono vendere el suo pan a casa e in Piazza e dove voleno, e che non habiano a fare pan de altro frumento che de quello della Muniton della magnifica Comunità pur al pretio de lire 4 soldi 7 el pan, e de onze 36 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, non obstante che ge lo pagano lire 4 soldi 12 el staro.

Zobia adì 12 mazo.

El signor governatore ha fatto fare una crida che nisuno non debia fare atachare, né atachare cartelli da combatere in loco alcuno in la città ala pena de scuti ... etc.

Adì ditto.

Li agenti dell'excellentia del duca hano comandato le ville a descalcinare e portare in monto le prede del palazzo fu de miser Lodovigo Belencino in el borgo de Albareto, el quale palazzo ditto miser Lodovigo lo tene in pede quando era la guera in Modona, e di fora de Modona, e quando tutte le altre case deli borgi erano ruinate, et poi per la più bela pace del mondo, de commissione della excellentia del duca presente. Circa 4 anni fa bisognò che lui proprio lo facesse trare a terra sino in li fondamenti con circa 6 caselle che g'erano apresso, el quale hebe granda angoscia de tal comandamento; e s'el fuse scampato ditto miser Lodovigo, o ch'el ge serìa stato dato uno castello in cambio, overo se serìa acunzà a uno altro modo, per essere persona de grandò ingiegno, e richo de partito; niente di meno la excellentia del duca Alfonso ge dete la roba de miser Hercule Carandino modoneso; el serìa

stato meglio ch'el non l'avesse mai veduta, etc., perché la roba de altri ge ha fatto ruinare la sua. El ditto miser Lodovigo desiderava el grandimento de Modona per tirare el ditto palazzo dentre, et è andato in ruina, e perhò *lacum aperuit et effodit eum, et incidit in foveam quam fecit*, etc.

Adì ditto.

Tuto questo dì è stato mescolato la pioggia con el bon tempo; alla fin el bon tempo ha vincto; li contadini dicono che tuti li frumenti grandi sono azachati, el simile li orzi per le pioge che sono state et per li venti, e pegio sta li tempestati come in questo appare *ut supra*.

Venerdì adì 13 ditto.

Questo dì s'è fatta la crida del sindicato de miser Zan Antonio Magnanin da Ferrara podestà proximo passato de Modona, et se aspetta uno novo podestà.

Adì ditto.

El bon tempo è tornato per gratia de Dio, e li sacerdoti hano fatto oratione per el bon tempo, e tuta questa settimana s'è predicato, *etiam* questo dì, et se predicarà dominica, et detti predicatori sono del Ordino de Santa Maria del Carmene.

Venerdì adì 13 mazo.

Copia de una littera de mì Thomasino Lanceloto fatta presentare questo dì alli signori Conservatori de Modona per mano de ser Jacomo Montagnana suo massarolo, scripta adì 12 del presente, dello infrascrito tenore, *videlicet*:

Signori magnifici Conservatori sempre honorevolissimi: le signorìe vostre sano la crida che ha fatto fare ali XI del presente el signor magnifico miser Francesco Villa dignissimo governatore nostro novello, circa al portare delle arme, et non vole che passate le doe hore de notte nisuno possa andare per la città senza luma, et non più che tre persone sotto una lume, etc.

E perché sempre se dè obedire li suoi superiori con modo e ordino, e perhò io ricordo alle signorìe vostre che antiquamente questa magnifica città di Modona havèa uno bonissimo ordeno, el quale era questo, *videlicet*:

La sira doppo le hore 24 e sonata l'*Ave Maria* de uno pocho el toresano sonava 4 botti con la campana che rebatte le hore, che significavano el serare delle 4 porte della città, e tute quelle persone che stavano de fora se preparavano a uscire della città, e cussì ogni uno sapeva l'ora debita, etc. Et puoi sonato una hora de notte el detto toresano comenciava de sonare la terza campana cussì nominata a botti chiari, cioè la campana che rebate le hore, benché prima sonava la campana grossa uno puoco, come se fa a so-

nare la predica, e detta terza campana andava seguitando de sonare a botti ogni volta più presto, tanto che al botto delle hore doe la finiva de sonare con presteza, e forte, come se sona la stremida, acciò che ogni persona la potesse sentire e prepararse andare a casa con la lume, e alhora nisuno non restava inganato de non havere olduto le doe hore, *etiam* la terza; e finita de sonare, el Capitano dalla Piazza usciva fora con suoi fanti, e andava per la città, e s'el pigliava alcuno senza luma era ben prexo, e non se poteva escusare, e faciande le signorìe vostre tale provisione, nisuno restarà inganato, e a questo modo la città serrà con ordeno governata, etc.

Ancora se soleva sonare la campana del giorno con 4 botti per aprire le porte, e questo doppo l'*Ave Maria* della matina, el quale ordeno era bono per le Compagnie ad andare a dire el suo offitio, e per quelli che volevano uscire della città andare a fare li fatti suoi, etc.

Ancora se ricorda ale signorìe vostre che pochi mesi fano fu dato licentia a magistro Geminiano da Lodo, magistro della Cecha nostra, ch'el batesse delli dinarini piccoli, et ne batette per lire 500 de bolognini, e di puoi fu suspexe che più non ne batesse, la causa perché io non la so; e perché più non se ne vede nisuno, el bisognarìa che al presente ge ne fusse per pagare li rotti in tute le ocurentie della città, maxime ali bechari in pagarge la carne da soldi 1 denari 2 la libra, perché fano pagare la meza libra denari 8, e le hortolane dariano tante herbe per uno denaro quanto danno per uno quatrino, ma questo si è el mancho danno, considerate li rotti deli Hebrei, della macina, e della gabella grossa, e de tutti li merchadanti da lana e seta, che li rotti fano integri a sua utilità.

*Etiam* el santo Monto della Piatà, dove ale volte doverìa havere uno denaro el bisogna darge uno quatrino per non havere el denaro; *etiam* nel far elemosina, tal ge darìa uno denaro, che non ge dà uno quatrino; el simile se volete una candela da uno denaro, o uno denaro de bambaxo da lume o altre da uno spetiale, el bisogna darge uno quatrino. Se le signorìe vostre consideraràno ben l'utile universale della città, comandaràno al detto magistro della Cecha ch'el batta delli altri denarini, e chi ha denarini ha sexini e quatrini, e spende quello pocho ch'el vole; e piglia exemplo le signorìe vostre da Venetia che fa battere delli bagatini per utilità publica, e altre città de Italia fano battere di simile monete piccole, etc. E le signorìe vostre potriano ben ordenare che neli pagamenti che se facessero non se ge potesse dare de ditti denarini se non soldi uno per ogni soldi vinti de quatrini, o altra moneta, e a questo modo non se causarìa disordeno in la città, etc.; e de questo me n'è stato ricordo da molti cittadini da ben che in ogni modo io lo ricorda a vostre signorìe, e questo perché io fu causa che se batesseno in questa magnifica città, quali a tempi nostri non ge n'è mai stato batuto, etc.

Ancora m'è stato detto da molti poveri della città che le signorìe vostre doveriano provvedere ch'el pan non se vendese al *Calmero* de lire 4 soldi 7 el staro del frumento, e questo perché in tute le città circunvicine el pan se ge fa più grosso e a migliore merchato che in questa magnifica città di Modona; ancora dicono perché l'abondantia non venga in Modona è stato posto le garde alle porte, come se la detta abondantia havesse la peste, d'il ché se ne doleno assai, et hano granda rasone a spendere assai e guadagnare pocho come fano, etc. Io ge ho rispoxe che l'hori non saperiano dire e pegio seriano ascoltati, et ge ho promesso dare questo ricordo ale signorìe vostre, etc.

Niente di meno vui setti al governo della città: fatte pur ch'el non ge mancha pan, o grosso o piccolo ch'el se sia; tuto el resto sono parole che non se infilzano. Vero è s'el potesse ingrossare el seria ben fatto maxime per la povertà, etc.

Io ricordo ale signorìe vostre che ali 24 zugno 1474 questa città moriva de fame, per causa della pioggia che durò molti giorni, ch'el nasceva el frumento in suso li ligami e in li cavaglioni, et bisognava sechare el frumento in li forni chi voleva macinarlo da fare pan; ancora mangiorno torte de frumento cotto per desaxio de pan, et per molti giorni se hebbe grandissimo affano, sì che el se ve racorda che fatte servare del frumento ch'el ge ne sia s'el bisognasse, perché vedete ben come le piogie di questo anno sollicitano, e quello che già è stato ancora potria essere, che Dio se ne guarda, non altro. Dio vi conserva tuti in sanità, etc.

Di Modona ali XII maggio 1541.

Delle signorìe vostre fidelissimo servitore  
Thomasino Lanceloto.

A tergo:

Ali signori magnifici Conservatori di Modona mei honorandissimi.

Nota che questo dì 21 ditto io ho detto al signor governatore de ditta litra et ge ho dato uno *Calmero* del pan.

Sabato adì 14 ditto.

Questo dì è stato jocondissimo de bon e bel tempo, gratia de Dio, et bel merchato, etc.

Adì ditto.

El reverendo don Zohane Policiano preto modoneso *alias* di Bertari, quali adì passati el vicario dello Inquisitore de Santo Dominico ge axaminò testimoni contra de lui, et lo citò ch'el dovesse comparere denante da lui a Santo Dominico, e perché el non comparese lo excomunicò, e detto don Zohane se ne andò a Roma, secondo che fu ditto, ad atrovare miser

Francesco Molza, che sta con el reverendissimo cardinale Fernexo nepote del papa, ha mandato una cittatoria a Modona, et questo dì è stato citato el detto Inquisitore *sen* el suo vichario, che subito debia andare a Roma con el processo, e con cussì poco termino, che se lui havesse le ale non ge potria volare. Dio sa come passerà detto processo; io dico che chi vince è savio, e chi perde non è savio, etc.

Dominica adì 15 ditto.

El signor governatore ha fatto fare la crida ch'el non se facia baratarie de zoghi, né che nisuno daga denari né roba a figlioli de famiglia, né ge presta pegni, né denari, né roba sopra a pegni, ala pena, etc.

Adì ditto.

El reverendo padre fra ... di Mainardi da Ferrara del Ordino de Santa Maria del Carmene ha predicato questa matina in Domo et ha haùto granda audientia, et g'è stato el signor governatore.

Lunedì adì 16 mazo.

El reverendo padre di Mainardi del Ordeno de Santa Maria del Carmene ha finito questo dì le sue prediche, le quale insciemo con li altri suoi predicatori sono durate dal primo dì de quaresima sino a questo dì, e nel tempo del suo Capitolo fatto qui in Modona g'è stato de bonissimi predicatori, e questo è stato lo ultimo, et ha haùto granda audientia questa mattina.

Martedì adì 17 ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti hano fatto chiamare molti cittadini, maxime dottori, cavalleri, e procuratori, e altri asai, et ge hano prepoxe li Conservatori come che a mesi passati minaciava carastia in questa città, e che lori con el signor governatore feceno bona provixione de frumento, acciò ch'el non manchasse alla città, e che li Soprastanti alla carastia ne comprorno bona quantità, pensando distribuirlo senza perdita della magnifica Comunità, ma che non lo hano potuto distribuire, de modo che ela ha perso a questa hora lire 7.000 de bolognini, e che essendo sotto al recolto come se è, la perderà ancora più, perché ela se ne trova havere stara 3.500, e che bona cosa seria provvedere che la non perdesse più; fu rispoxe da alcuni che la non haveria perduto s'el non ge fusse stato refoxe dentre de quello delli cittadini in la Munitione, e altre cose asai fu detto, et *post multa* fu proposto partito de dare ali cittadini stara 1 per par de boi; questo non piacque, fu ditto darne a contadini, e che li patroni promettesseno, questo non piaque; fu detto ch'el pan se ingrosasse alla povertà, e se la Comunità perdeva el perdeva ogni homo, questo non piaque; e fu propose

altri partiti, e non ge piaqueno; la conclusione fu de darne in credenza a cittadini che fusseno solvendo per lire 4 el staro, tempo a pagare a Santa Maria de agoste, e dispensarne al presente stara 1.500, in questo mezo el tempo amaestrarèbe le persone, e cussì questo partito piauque a tuti, benché inanze Nadale deli citadini ne volseno in credenza per lire 5 soldi 5 e non ge ne volseno dare, perché pensavano ch'el cascasse el celo. E mò el se trova deli citadini che ne hano da vendere in bona quantità, in fra li altri miser Gaspar di Ferrari che posete avere dalli Soprastanti lire 5 soldi 10 el staro, e non ge lo volse dare per mancho che de lire 6, et era deli Conservatori, tanto eralo amatore della Republica, et g'è restato adosso.

Martedì adì 17 mazo.

El reverendo don Zohane Policiano *alias* di Bertari preto modoneso, che adì passati fu scomunicato ad instantia del vicario del Inquisitore de Santo Domingo de Modona, per non essere comparse da lui per causa della fede, ha mandato da Roma *Breve* e citatorie a miser Bonifatio Valentin Canonico executore, et miser Zan Augustino Pignata suo procuratore, et miser Zan Paulo Carandin suo agente, da citare li frati de Santo Domingo, sotto pena de scomunica ali frati, e sotto pena de interdito alla giesia, che fra el termino de 12 dì proximi futuri debiano avere dato lo originale del processo fatto contra al detto don Zohane de man de ser Tadè Zandorio, al detto ser Tadè, a fin et effetto de farne la copia da mandarla a Roma in le man del reverendissimo cardinale de Santo Marcello<sup>130</sup> del Ordeno delli frati de Santa Maria delli Servi, comissario dato al detto don Zohane dalla santità del papa a vedere s'el detto don Zohane ha erato contra la fede sì o non, circa a quello che g'è stato oposto, come appare in detto processo li testimoni axaminati, li quali ancora l'hori hano a essere cittati a Roma per farli repettere. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio.

Mercordì adì 18 ditto.

El magnifico miser Octaviano Bellin da Ravenna ha fatto questo dì da hore 20 la sua intrata in l'offitio del podestà de Modona, in el loco dove era miser Zan Antonio Magnanin da Ferrara, et g'è stato presente li signori Conservatori e molti citadini, et miser Andrea Barozo canzelere della magnifica Comunità ge ha letto el Statuto, e dato el zuramento, e subito desmontò da banco, senza fare oratione nisuna, come s'el non havesse mai imparato littere, etc.

<sup>130</sup> Dionisio Laurerio (1497-1542), cardinale dal 1539.

Nota che questo dì 10 luio lui me ha mostrato uno *Breve* papale come lui fu fatto cavallero in Roma per man de papa Paule III presente adì 23 dexembro.

Zobia adì 19 ditto.

El signor governatore vechio de Modona miser Battistin Strozo, al presente governatore de Regio, vene in Modona dui dì fa, et questo dì da hore 8 s'è partito de Modona et ha menato via madona Lodoviga sua consorte, la quale era restata in Castello infirma; ancora non è guarita, e Dio ge dia gratia che detta andata sia la sua sanità, benché el se estima che de detta infirmità lei non guarirà, per essere infirmità incurabile, ma per essere giovane la potria guarire. El Castello è restato vodo de tute le persone excepto la famiglia del magnifico miser Francesco Villa gentil-homo ferrarexe nostro governatore novo, el quale non ge ha voluto ge staga senza sua famiglia et la ha fatta portare in suso una certa scrana a 8 fachini.

Zobia adì 19 mazo.

Tuto questo dì è piovenezato, hora forte hora piano, de modo che le persone sono di mala voglia, maxime quelli che hano segato le sue prade, in le quale g'è fen assai, et ge giongerà a marcire per la piogia; el simile quelli che hano meduto del orzo e che pensavano condurne sabato a vendere in Piazza, et va a pericolo ne nascere in suso li ligami, e per questa causa sono di mala voglia. Dio se aiuta la povertà ch'el bisogna.

Li Soprastanti alla carastia che dovevano dispensare ali cittadini stara 1.500 frumento de quello della Munitione della magnifica Comunità, la quale se ne trova havere stara 3.500, li ditti non ne hano ancora distribuito nulla, e questo perché vedeno ch'el recolto andarà 15 giorni più inanze per causa della piogia, e per questo vano retenuti, etc.

Venerdì adì 20 ditto.

Questa note passata è stato malissimo tempo con tempesta e aqua e tronì, e sino a hore 14 è piovuto fortemente; ancora non se sa el danno che l'habia fatto el tempo e per piovere tuto questo dì, se Dio non ge provede; questo mal tempo lo produce l'ultimo quarto della luna de aprile che finirà fra 4 giorni. Dio voglia che quella de mazo non sia più aquosa che questa del presente, sì come ha detto li astrologi; assai persone pensavano recrevare domane con l'orzo novo che serìa stato portato a vendere in Piazza e sono restati scarsi, e per questa granda piogia el recolto andarà 15 giorni più inanze, etc.

E adì ditto tornò el bono tempo da vespero; el se dice che li orzi sono in parte malumati per la pioggia che ha guasto el grano che era in lacte.

Adì ditto.

Miser Zan Paule Carandin, agente de don Zohane Bertare in Modona, ha fatto hinibire a tuti li Canonici di Modona e a tuti li priori che non debiano asumere el patrocino deli frati de Santo Domenego, e questo perché el ge ha comandato che ge debiano dare la copia del processo fatto contra al detto don Zohane adì passati, per el quale è stato excomunicato e condannato ditto don Zohane, per non essere comparso denante al vicario del Inquisitore a responder de la fede, e questa hinibitione è stata fatta da dui dì in qua, rogato ser Zan Batista da Festà, etc., per vigore de una comissione papale che ha detto miser Zan Paulo, et ha per suo giudice miser Bonifacio Valentin preposto dela giesia Cathedrale de Modona, etc.

Venerdì adì 20 mazo.

Li signori Conservatori con li 4 Soprastanti alla carastìa hano voluto dare questo dì a 26 fornari stara 1.500 frumento e mettergelo lire ... el staro, ultra a stara 400 che detti fornari se trovano havere in mano, e farge tempo sino a Santa Maria de agosto a pagarlo, con promissione ch'el non se lavorarà altre frumento ch'el suo in far pan da vendere, e che in questo tempo non serà portato pan forastere a vendere in Modona, e detti fornari non hano voluto acceptare el prestito alegando che l'ano passato ge ne fu dato stara 900 e fatto tempo sino adì 20 luio a dispensarlo, et poi non ge fu osservato cosa alcuna, e che patirno grandissimo danno, e che non voleno patire più di simili danni, ma che ge lavoraràno el frumento a l'horì secondo el *Calmero* ge daràno, altramente non pensano di fare. Sapiate lectori ch'el pan che fano al presente si è de onze 36 la tera da soldi 2 denari 8 l'una al *Calmero* de lire 4 soldi 7 el staro del frumento, benché detti Soprastanti lo metteno ali fornari lire 4 soldi 10 el staro; quello che succederà lo notarò piacende a Dio, etc.

Sabato adì 21 ditto.

Questo dì da hore 16 comenciò una grande pioggia con troni e vento, e durò più de hore doe, et poi sempre piovande sino ala sira, et le persone stano de malissima voglia per rispetto deli frutti che patisseno, maxime l'orzo et li fen segati. Dio se aiuta ch'el bisogna, etc.

E nota che tuta la note è poi piovenezato sino alla matina della domenica.

Adì ditto.

Le biave e farine e pan se sono vendute questo dì el pretio di sabato pro-

ximo passato et era bellissimo merchatò, ma la pioggia ha guasto ogni cosa.

Adì ditto.

Li Soprastanti alla carastìa dispensano del frumento ali cittadini et ali contadini a lire 4 el staro, termino a pagare a Santa Maria de agoste, et io Thomasino Lanceloto ne ho tolto questo dì stara 4 a detto pretio e a detto tempo da ser Zan Nicolò Fiordebello dispensatore et uno de detti Soprastanti; li compagni sono *videlicet*: miser Alberto Balugola, ser Zan Francesco Fontana et ser Antonio Maria Carandin, el suo granarolo si è magistro Andrea di Vilan, etc.

Lunedì adì 23 mazo.

Questa matina s'è fatto la prima processione per la Sensa et sono andati a cantare la messa a Santo Dominico, et questa matina è bellissimo tempo, a laude de Dio, et era di bisogno ch'el venesse per el sechare delli fen segati et per el medere l'orzo per recrevare li poveri homini, etc.

Adì ditto.

Miser Zan Francesco Pasqualetto, inziagniero della excellentia del duca, è venuto in Modona, et ha detto al signor governatore et ali signori Conservatori che sua excellentia vole ch'el se facia de novo le mure cascade da Santo Francesco, et bisognerà metterge ordeno a farle, et ge disputa chi le dè fare, sua excellentia o la magnifica Comunità, et pare che sua excellentia voglia che la magnifica Comunità le facia a compto deli denari promessi a sua excellentia in fare la ampliacione, alcuni dicono che furno lire 75.000, altri dicono che furno lire 100.000; sia come se voglia, se faràno a quello compto, e quello che non s'è dato a Christo quando li frati del Carmeno hanò fatto el suo Capitolo, che non ge ha dato nulla de elemosina la magnifica Comunità, andaràno al suo dispetto in fare le mure della città, etc.

Adì ditto.

Li Soprastanti alla carastìa feceno intendere sabato proximo passato a tuti li massari delle ville che avisàseno li contadini che venèseno questo dì a Modona a tore stara uno frumento giavardòn da lire 4 el staro, tempo a Santa Maria de agoste a pagarlo con bona promessa, e cussì hano mandato balestreri per le ville a farli venire e sono venuti questo dì a tore detto frumento e alcuni pexi 5 de detta farina per stara uno frumento, e li poveri homini lo toleno volontera, ma non se curaràno de pagarlo, e la Comunità fa per non perdere più de quello che la perde; assai poveri che ne toràno forse che mai non lo pagaràno, etc.

Adì ditto.

Fu sepolito Francesco figliolo de ser Zimignan Silingardo chierico de 12 anni, al quale el reverendo miser Gaspar del Lino Canonicho modoneso

ge haveva renontiato el beneficio de San Bernabè de Modona, et uno altro bon beneficio con regresso, e Dio non ha voluto ch'el golda tali benefitii, perché nisuno non dè havere beneficio curato, se non quelli che sono in età de curarli, et è stato sepelito in la sepultura di Silingardi a Domo, vestito da chiericho. El povero padre pensava de golderli et havere la intrata questo anno, e miser Gaspar ge la darà se lui vorà.

Lunedì adì 23 mazo.

Li signori Conservatori et li Adjonti hano fatto Consiglio questo dì sopra al fare le mure cascade da Santo Francesco che sono pertiche 25 de mure, le quale ogni braza della sua groseza costarà scuti 30 e ogni perticha scuti 180, e dette pertiche 25 montano scuti 4.500, et non se concluse nulla, perché el par ch'el spetta alla excellentia del duca a farle, etc., e che per cussì pocha muraglia habia a costare tanti denari; pur se dise de mandare ambasatori a sua excellentia, che fusse contento de acceptare detti denari in el pagamento delle lire 75 millia promesse per l'ampliatione della città, e detti Conservatori faràno ellectione de dui ambasatori che vadano a sua excellentia, etc.

Martedì adì 24 ditto.

Questo dì s'è fatta la seconda processione della Sensa, et sono andati a Santo Augustino a cantare la messa; erage el governatore, et li altri offtiali, et altri honorevoli cittadini, ma non molte persone, perché al presente le persone pareno devote, ma non lo mostrano con lo effetto, perché le botegge sono state tute aperte; el simile fu eri, etc.

Adì ditto.

El Monto dalla Farina eri cominciò a vendere el pexo della farina de frumento soldi 14 el pexo et quella de fava a soldi 9 el pexo.

In Piazza se vende el pexo della farina de frumento de quella della Comunità soldi 16 el pexo. Item la farina de mìo soldi 8 el pexo la bona, et mancho bona soldi 6 el pexo, et quella de melega soldi 5 denari 6 el pexo; ogni homo ten saldo el pretio caro, pur ch'el possa.

Mercordì adì 25 ditto.

Questa matina inanze la procexione<sup>131</sup> ha predicato in Domo frate ... del Ordeno de Santo Augustino, el quale doveva predicare questa quatragesima passata a Santo Augustino, et fu impedito a lui e tuti li altri,

<sup>131</sup> Nel ms.: "procexino".

excepto el Domo, che non predicasseno, e cussì non se predicò se non in Domo da fra Zan Batista Granello mantuano del Ordeno de Santa Maria del Carmene, et questo de questa mattina predicarà ancora domane, et ha haùto bellissima audientia, etc.

El s'è fatta la terza processione per la Sensa, la quale soleva farse intorno la città, ma per rispetto del cavamento della forteza s'è fatta per la città, *videlicet*: per Piazza, in Pelizarìa, e per la strata Claudia a Santo Jeronimo, e dreto la Cerca sino al Castello, e per casa de quelli della Porta, e dreto al canale sino a Santo Antonio e per la giesia del Carmene, e per la contrada della Piopa sino a Santo Petro, e per la contrada nova sino alla *Croce* dove sta ser Jacomo Castelvetro, e verso la porta Saragoza, et per dale case della magnifica Comunità, e per la Ruva di Frà a Santo Francesco, e per la Rua del Murro sino da Santa Clara a Santo Bernardino, e dreto la Cerca sino a Santo Augustino, e per detta giesia alla strata Claudia, e dreto la strata alla Pelizarìa, e per Pelizarìa alla *Croce* delli calzolari et in Piazza, et g'era lo acipreto con el brazo de Santo Geminiano, et ha dato la benedictione a tuti, et g'è stato tuto el clero, e parte delle Compagnie et el signor governatore con li altri offitiali, e asai homini e done de ogni sorte, etc.

E nota che da dominica in qua è stato bonissimo tempo et è al presente, a laude de Dio; nui speremo ch'el raccolto serà bonissimo, non ge venende altra fortuna, et questo dì è nata la luna de mazo da hore 8 o circa, altri dicono questa note che vene nascerà.

Adì ditto.

Questo dì da hore 18 per una hora è piovuto fortemente.

Adì ditto.

Questo dì è stato portato del orzo novo in Piazza a vendere et lo dice soldi 30 el staro, ma non lo vende; altri dicono de fargene portare sabato proximo futuro e darlo per soldi 20 el staro; el se pensa che questo anno se venderà el bon frumento soldi 20 el staro perché a dì de homini che vivano non videnò mai uno anno più pieno de ogni cosa quanto è questo anno, purché Dio se lo lasa recogerlo in pace e golderlo in pace e in sanità, e cussì prego Dio che se lo conserva, etc.

Zobia adì 26 ditto.

Questo dì dela Sensation de Christo ha predicato in Domo el frate de Santo Augustino anteditto che predicò eri, et ha haùto granda audientia, e tale è stato alla sua predica che in tuta la quatragesima passata non è stato alla predica, la causa perché, etc.

E doppo vespero el lectore de Santo Dominico ha letta una letione de

Santo Paulo et g'è stato persone assai, e de quelli assai che non sono mai stati alla predica la detta quatragesima, etc.

Adi ditto.

Questo dì è stato bonissimo tempo, a laude de Dio.

Zobia adì 26 mazo.

Per una litra de 26 aprile proximo passato da Ratisbona dove se fa la Dieta, et g'è la maestà del imperatore con molti principi di Germania, cioè li duchi Guielmo<sup>132</sup> e Lodovico di Bavera,<sup>133</sup> il duca Federico conto Palatino<sup>134</sup> et altri de essa casa, il duca de Bronsuig,<sup>135</sup> il reverendissimo cardinale Maguntino,<sup>136</sup> il marcheso di Brandeburgo ellettore,<sup>137</sup> il Landgravio de Assia,<sup>138</sup> il fiolo del duca de Vertimberg,<sup>139</sup> uno delli marchesi de Bada, il reverendissimo cardinale Satemburg (*sic*), et multi altri Signori et episcopi; gli manchano tre deli Ellettori, cioè li reverendissimi archiepiscopi di Colonia et di Trevere, et il Conto Palatino del Reno; tuti tre hano qua ambasciatori, perhò intendo ch'el Conto Palatino è megliorato della podagra,<sup>140</sup> venirà qua personalmente; se ten ch'el reverendissimo Treverense venirà personalmente, il Colonens non, il quale ha qua il suo ambasciatore con espresso mandato di far tanto quanto gli comanderà la maestà cesarea; gli sono ancora ambasciatori di Franza, del re de Ingleterra, d'il frate,<sup>141</sup> qual al presente governa in Ungaria, et de molti altri Signori, deli quali in particolare non scrivo, però spero con la prima mandare tuti li nomi di principi, signori, et ambasciatori sono in la presente Dietta, et avisarò distinctamente di ogni cosa, etc.

Ante la mia arivata qua, per la qual ho scritto la presente, per dar notitia, acciò sapiate havere qua un servitore, la maestà cesarea era stata in Consiglio con tuti li principi, et gli havea proposto la causa della sua venuta in queste parti, et la causa che gli ha fatte convocare tuti, et gli ha richiesto fra le altre cose le sei infrascritte.

Prima la cosa della fede et religione christiana; la seconda che se metti

<sup>132</sup> Guglielmo IV (1493-1550) fu Duca di Baviera dal 1508 al 1550, sino al 1545 con il fratello Ludovico X, poi da solo fino alla morte.

<sup>133</sup> Ludovico X (1495-1545).

<sup>134</sup> Federico II di Wittelsbach (1482-1556), in realtà Elettore dal 1544.

<sup>135</sup> Enrico II duca di Brunswick-Wolfenbüttel (1489-1568).

<sup>136</sup> Alberto di Brandeburgo Hohenzollern (1490-1645), cardinale dal 1518.

<sup>137</sup> Gioacchino II di Hohenzollern (1505-1571).

<sup>138</sup> Filippo I d'Assia (1504-1567).

<sup>139</sup> Württemberg.

<sup>140</sup> Gotta.

<sup>141</sup> Fratello dell'imperatore Carlo V.

in ordine alli Stati et cose del Impero; terza la provisione contra Turchi; quarta che si quietano et pacificano le liti et differentie, quali regnano tra principi et signori di Germania; quinta che se faccia justitia contra il duca de Clives per il Ducato di Geldria; sesta che si metta regula sopra le monete, et quelli che le bateno. Sopra le qual cose li principi et signori hano considerato, et per le cose della fede hano dato auctorità a sua maestà de ellegere sei doctori persone idonee, cioè tre della parte catolicha, et tre della luterana, quali hano a disputare sopra le cose sono differenti, per potere in quello che non sarà de acordo metter qualche bon fin; cossì la maestà cesarea ha electo tre catholici, quali sono *Julius Flux Maguntinus*,<sup>142</sup> *Johanne Cochius Bavariae*,<sup>143</sup> et *Johanne Gropperius Coloniensis*;<sup>144</sup> li tre per luterani sono *Filippus Melancton*,<sup>145</sup> *Martinus Bucerius de Argentina*,<sup>146</sup> et *Johanne Pistorius Montanus*<sup>147</sup> *pro Langravio Hassiae*, li quali sono hoggi tre giorni che hano comenciato a disputare, et gli interveneno il duca Fedrigo di Bavaria conto Palatino, et lo illustrissimo monsignor di Granella,<sup>148</sup> et già Luterani confessano il batesimo, et la confessione: de quello accaderà alla giornata in la detta disputatione potendosi intendere, atento che<sup>149</sup> non disputano in publico, ne darò aviso a vostra signoria.

Li principi poi sono stati diverse volte in Consiglio senza la maestà cesarea; perhò non se intende che habiano concluso cosa alcuna al presente; la maestà cesarea con li signori duchi di Baviera, de Bronsuig, et altri principi se trovano in la Baviera a caccia, né tornarà qua più presto di quatro giorni, sì che al presente non si tratta cosa alcuna per detti principi, etc.

Il serenissimo principe Re de Romani non è venuto ancora qui, né si sa per certo quando venirà, atento<sup>150</sup> per la ritirata hano fatta li Turchi lo exercito del prefatto serenissimo ha messo lo asedio a Buda ove è dentro il Frate con la moglie del *quondam* Vaivoda, et se non gli vene altro aiuto del Turcho se spera che la gente del prefato serenissimo haverà la predetta Buda; pur s'è ditto qua che il Turcho di novo gli manda da 15 in 20 millia

<sup>142</sup> Julius von Pflug (1499-1564).

<sup>143</sup> Johann Eck (1486-1543).

<sup>144</sup> Johann Gropper (1503-1559).

<sup>145</sup> Filippo Melantone, nome italianizzato di Philippus Melanchthon nato Philipp Schwarzerdt (1497-1560).

<sup>146</sup> Martin Bucer (1491-1551).

<sup>147</sup> Johannes Pistorius il Vecchio (ca 1504-1583).

<sup>148</sup> Nicolas Perrenot de Granvelle (1486-1550).

<sup>149</sup> *atento che* = poiché.

<sup>150</sup> *atento* = poiché.

cavalli, li quali potrànò far pocho danno alli nostri, non essendo di più in numero, etc.

La maestà cesarea ha ordinato di novo si faciano 6 millia fanti alemani, li quali se mandarànò in Ungarìa in aiuto del serenissimo Re de Romani, et già li capitanei sono stati espediti, etc.

Articoli *In dieta Ratisbonensi examinandi pro Germaniae concordia.*

1° *de venerabili Sacramento.*

2° *de potestate ecclesiastica, et sumi pontificis.*

3° *de sacrificio mise.*

4° *de misis privatis.*

5° *de votis monasticis.*

6° *de coniugio sacerdotum.*

7° *de comunione sub utraque spetie.*

8° *de restitutione monasteriorum et bonorum ecclesiasticorum.*

9° *de veneratione Sanctorum et de imaginibus.*

10° *de constitutionibus et ritibus ecclesiasticis.*

11° *de ieiunio sub quo delectus ciborum prohibetur.*

12° *de penitentia in communi contritione, confessione, satisfactione.*

13° *de usu sacramentorum tam in genere quam in specie.*

14° *de constitutionibus humanis.*

15° *de fide et satisfactione et de bonis operibus.*

*Theologi per quos examinabuntur:*

*Protestantes.*

*Filippus Melancton.*

*Martinus Bucerius.*

*Jo. Pistorius.*

*Catolici.*

*Jo. Cochleus.*

*Julius Flux.*

*Jo. Gropperius.*

*Praesidentes:*

*Federicus comes palatinus de Bavaria.*

*Nicolaus Perenotus dominus Gravella.*

*Intersunt etiam alii tanquam testes assistentes:*

*Magister Curiae Maguntiae,*

*Procurator Reverendissimi Coloniensis,*

*Jo. Turmius pro Republica Argentina,  
Vice cancellarius Langravii,  
Cancellarius ducis Saxoniae,  
Cancellarius ducis Bavariae.*

Sabato adì 28 ditto.

Li Soprastanti alla carastia hano dato una lista al Capitanio della Piazza che dice ali cittadini che vadano a tore stara 2 frumento per ciascuno de quello della Munitione dela Comunità da lire 4 el staro, tempo a pagarlo a Santa Maria de agosto, et g'è molte da dire perché non lo voleno, alegando che hano aggiunto frumento in la Munitione contra la ordination della città, e l'horì dicono non essere la verità, li quali Soprastanti sono questi, *videlicet*: miser Alberto Balugola, miser Zan Francesco Fontana, miser Antonio Maria Carandini et miser Zan Nicolò Fiordibello, etc.

El magnifico doctore miser Bertholomè Grilinzon, che dui anni fa andò auditore in la Rota de Zenova, è tornato a Modona 15 dì fa; se dice che andarà podestà de Bologna et auditore in la Rota de detta città, el quale fu figliole de miser Nicolò Grilinzon cittadin modoneso, etc.

Adì ditto.

Questo dì da hore 15 in la hora del bel marchato è venuto una grande pioggia et ha guasto el bel merchato, etc. Già era uno barbèro in Modona che diceva che sempre el sabato o ch'el pioveva o che l'era festa o ch'el veniva li Francexi o ch'el treva el terramoto perché dal 1494 in qua ch'el vene li Francexi in Italia sempre el sabato era de simile disgratie, de modo ch'el povere barbèro non poteva guadagnare, el simile si è al presente, etc.

Questo dì è stato condotto del orzo novo in Piazza a soldi 18 el staro e soldi 17.

Li fornari non hano fatto pan questo dì perché voleno ch'el pan duro se spaza, et poi crescerlo onze 2 per tera, cioè da onze 18 per soldi 1 denari 8 farlo de onze 20, et quella da soldi 2 denari 8 l'una onze 40 in rason de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento; le altre robe stano come stavano sabato passato.

In la becharia g'è della carnàza de bò e manzo a soldi 1 denari 2 la libra. Li polastreli soldi 5, 6, 7, 8 el par, secondo sono grandi, et ove 5 in 6 per soldi 1.

Adì ditto.

Zan Stevano figliolo de ser Zimignan Fontana fu ferito eri sira suxo la testa de una granda bota e cascò in terra.

Dominica adì 29 ditto.

Li fornari hano ingrosato la tera del pan de onze 18 l'una da lire 4 soldi 7 el staro del frumento, e da soldi 1 denari 4 l'una onze 2, zoè onze 20 per soldi 1 denari 4 al *Calmero* de lire 3 soldi 17 denari 6, et onze 40 la tera de quello da soldi 2 denari 8 l'una biancho e belo fatto de frumento forastero de quello della Munitione della magnifica Comunità de Modona, etc.

Dominica adì 29 mazo.

Essendo Francesco, figliolo fu de Antonio de ser Zan Antonio Carandin, in Castello, e giocando con altri puti a saltare de suso el mantegno del pezòlo in el tassello del pezòlo,<sup>151</sup> cascò in dreto in el cortile et se amazò, e subito fu portato a casa de sore Colomba di Colombi sua ceia; queste son dele disgratie che accadono a lasare andare li puti vagabondi senza guida, maxime quelli che ge hano el modo come haveva detto puto, de età de anni circa 10, insciemo con el fratello, etc.

E adì 30 fu seppelito detto puto.

Adì ditto.

A Stufion, castello del signor conto Uguzon Rangon, se ge ha a combattere a ultimo del presente, et già g'è andato delle persone circa 2.000; pensate come cunzaràno quelli villani. Dio volesse ch'el fusse fatto una constitutione, chi volesse combattere andàse contra Turchi, forse non fariano cussi speso de detti combatimenti, e che facesse fare ali signori del campo le spexe a tuti quelli che ge andàseno, forse che non ge dariano el campo come fano e a questo modo non mangiariano li poveri villani.

Combaterno come appare in questo adì ultimo ditto.

Lunedì adì 30 ditto.

Questa notte passata da hore 7 se levò un malissimo tempo con troni, e venti e pioggia fortissima, e durò circa una hora; ancora non se sa el mal che habia fatto; le persone sono de malissima voglia perché non pono sechare l'orzo né li feni, e l'herba delle prade grasse marcisse in suso la codega, e li frumenti sbultati patisseno assai. Dio se aiuta ch'el bisogna, etc.

Adì ditto.

Miser Giberto da Cortile, pagadore deli soldati della excellentia del duca, fece eri fare la mostra ali borgexani, quali ten per soi soldati senza darli soldo; meglio serìa stato darge deli badili, zape e vange in spala da

<sup>151</sup> Nota a margine: "Non fu el pezolo, ma la scala suso la quale ge faceva delle bagatelle, non verso el muro, ma verso el cortile dov'è el pozo".

lavorare le terre delli cittadini che metterge le arme in mano da amazare detti cittadini; questo dico secondo el giudicio mio, etc.

Lunedì adì 30 mazo.

Vene nova in Modona come era morto a Regio madona Lodoviga Colomba Malchiavella, consorte del magnifico miser Batistin Strozo governatore de detta città e già governatore de Modena; la detta giovane non se ha potuto maridare se non de comission della excellentia del duca, che ge voleva dare uno gentilhommo della sua corte e farlo richo della roba de miser Lodovigo Colombo cittadino modoneso, el quale haveva una infinità de roba, e non ne goldeva per centi scuti l'anno, tanto eralo misero, e tal non ge ha durato faticha che la golderà largamente, la quale roba la maggior parte è andata in le mane dele infrascrite 4 persone per 4 sue neze, *videlicet*: in el detto miser Batistin, in miser Zan Batista Molza, et in Francesco Porin, et miser Camillo Molza, etc. L'incontra de uno richo<sup>152</sup> come fa de uno porcho grasso che se amaza in una casa: ogni uno vole una braxola da onzerse ben el muso, etc.

Adì ditto.

Li cittadini che teneno begatini<sup>153</sup> per 3 dì hano haùto granda carastia de foia de mori per causa della pioggia, e tal che ha comprato el pexo de detta foglia soldi 20, et 16, et 12, et 10, e chi haveva foia da vendere ne ha portato in Piazza più de 50 pexi, pensando venderla ben, e non la pono vendere se non pocho pretio, per essere andato li begatini in frasca la maggior parte a questa hora.

Martedì adì ultimo ditto.

El signor governatore de Modena el magnifico miser Francesco Villa è andato questo dì a Stufion a vedere combattere ... di ... Mantuano et ... di ... Romano, et el Mantuano è restato vincitore, secondo è stato ditto, et g'era delle persone 7.000 che hebeno granda fame e sete, per essere al sole ardente; el bocal de vino ge valse soldi 3, e aqua non g'era.

Mercordì adì primo zugno.

Questo dì è bellissimo tempo, el simile è stato dui dì fa, et se mena fen a furia in Modona sechi e custoditi; el se pensa che stagànde questo bon tempo el se mederà in assai lochi ali 8 del presente; e de l'anno 1505, che fu

<sup>152</sup> *l'incontra de uno richo* = capita a un ricco.

<sup>153</sup> *begatini* = bachi da seta.

una grande carastìa ch'el staro del frumento valse lire 10, el se medeva adì 5 de zugno et era tanto caldo che le persone morivano de sette in el campo, e in ditto di trete uno grandissimo teramoto, e de settembre fu granda peste in ditto anno. Dio ne dia della sua gratia questo anno.

Mercordì adì primo zugno.

Havendo io Thomasino Lancelotto fatto già 20 anni fa prova da mettere delle ove de galina nel ledamo sutto<sup>154</sup> de cavallo, cunze con paglia, el se ge concriò<sup>155</sup> dentre li pulicini, e perché ditto ledamo era alquanto discoperto per la pioggia, se bagnò le ove, et morirno tuti nel guso che già g'erano stati 15 giorni, e vedande al presente che li polastri valeno soldi 5, 6, 7, 8, 9, 10 el paro, e mal se ne può havere per infirmi, me sono deliberato fare una altra prova de mettere in una stùà da fornare in una cestella con paglia dentre et uno cusineto sopra, et ge furno poste alli 29 aprile passate per numero 6 in casa de magistro Polo da Mantua fornare in casa de sore Colomba di Colombi, in le quale ove se g'è concriàto li pulicini in 4, e doe sono state chiare, li quali non sono nati alli 22 giorni, come fano sotto la galina, e questo per essere venuto el caldo; et el fornare ha fatto più pan del solito, le ove se sono scotade, et g'è morto in le ove li pulicini da nascere, e perché le dovevano nascere 10 giorni fa, io ho aspettato sino a questo giorno de zugno primo et le ho rote et trovatoe el pulicino da nascere morte in le ove per causa del caldo, sì che io conclude: chi volesse essere diligente in fare detto effetto, io ge atesto che la cosa è vera e certa, ma bisogna temperare la stùà, e chi ne facesse una a posta la cosa serìa molto lucrosa a chi la facesse, perché in Alexandria de Levante, secondo ho informatione, li fano covare in li forni fatti a posta in grandissimo numero, e vendeno de quelli pulicini nati tanto quanto ne sta in pede suso el culo de una mina dal lato dentre uno marcello, e de questo ne ho haùto informatione in Venetia molti anni fa. Questo ho notato in questo *Analle* per essere stato el primo che habia fatto questa prova in questa nostra città de Modona.

Ancora sono stato el primo che ho fatto batere deli dinarini in la nostra Cecha, et sono stato *etiam* el primo che habia fatto e fatto stampare li *Calmeri* del pan de frumento, che uxa li fornari de Modona; el tuto ho fatto a laude de Dio e con suo aiuto e per dare exemplo ad altri a fare el simile.

<sup>154</sup> *sutto* = asciutto.

<sup>155</sup> *se ge concriò* = si formarono.

Sabato adì 4 zugno.

Morì Zan Batista fu de Zan Domenico da Luca e della *quondam* Maria sorela de mì Thomasino Lanceloto, el quale del 1524 io lo tolse in casa mia de età de mesi 18 o circa, et g'è sempre stato sino a questo presente dì che lui è morto da hore 20, et è stato infirmo da 25 marzo sino a questo dì, fra de mal de costa e de mazucho, con grandissimo male, et era de età de anni 18 o circa, gioveno acostumato, bon de anima e de corpo, bellissimo scriptore, et tesitore da veluto, e obedientissimo più che figliolo, cussì Dio habia l'anima sua. Lui fece il suo testamento ali 26 marzo proximo passato et ha lasato soe herede la Ixabeta consorte de Bertholomé Stadera et la Casandra consorte de Zimignan Segizo, et lire cente a sore Chatherina sua sorella che è in le sore de Santa Maria della Misericordia del Corpo de Christo in Regio, et n'è stato [rogato] ser Zironimo fu de ser Julio Pazan nodare modoneso, etc.

E adì 5 ditto in dominica de Pasqua roxada ho fatto sepelire el ditto Zan Battista al Carmeno in la sepultura de quelli da Luca; lui era vestito de bianco, cioè sarza con la sua grilanda de fiori e con li guanti in mano, per essere stato creato da mì nodare apostolico e imperiale dell'anno proximo passato, et da hore 14 e suso la cuperta de seda del Colegio delli nodari, e portato da 6 del Terzo Ordino de Santo Francesco con 12 torze acexe, et 15 frati del Carmene, et 20 preti; el tuto s'è fatto a laude de Dio per essere sempre stato puto e gioveno da ben, etc.

Lunedì adì 6 ditto.

La Compagnia de Santa Maria di Batuti de questa magnifica città de Modona questa mattina per el 2° dì de Pasqua roxada, seria Penthecoste, ha fatto ellectione dele infrascripte persone per suoi offtiali, secondo la forma delli Capitoli novamenti fatti sotto dì 15 febrare del anno presente, *videlicet*: s'è confermato massare pecuniario ser Zan Battista dale Coltre, et per massaro suo compagno ser Zoane Donzo, et per sindici miser Zan Batista Codebò, et ser Zohane Bertholamaso, et rasonato ser Antonio Maria Carandino; et la Compagnia larga prima haveva eletto miser Thomaso Cavallarino per suo sindaco, el quale ha a intravenire sempre con detti offtiali per 3 anni continui, ma sempre l'Ordenario della Compagnia stretta è per el presente ser Antonio Pazan ordenario; et li 5 a chi è tochato le fave negre hano preposto li predetti offtiali et in maggior numero; ma li detti hano ottenuto e quelli che hano haùto le fave negre per elettori sono stati li infrascripti: magistro Bernardino Donzo, magistro Francesco Martello et Guielmo parente per la stretta, et miser Andrea Barozo e miser Lodovigo Barozo per la larga, rogato ser Gaspare fu de ser Lodovico Carandin con miser Andrea Barozo.

Lunedì adì 6 zugno seconda festa della Penthecoste.

Morì questa matina ser Zohane dalla Scala homo vechio de anni 75.

Item morì Hercule figliolo fu de Hercule di Maxetti, et figliolo de madona de miser Andrea Manzolo, de età de anni 12 o circa, el quale Erchule fu figliolo de miser Nicolò Maxetto.

Martedì adì 7 ditto.

Li contadini, vedande essere bellissimo tempo eri et questo dì, hano segato le sue prade per avanzare el tempo, non havendo rispetto alla festa comandata, e più festaràno Santo Pancratio e Santo Gorgon che la Natività de Christo e la Resurrectione, etc.

Adì ditto.

Essendo dominica proxima passata el giorno della Penthecoste, doppo cena uno Giacomo Campiolo, servitore de miser Lodovigo di ... ferarexe fattore del reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modona a cavallo a una fenestra del palacio novo del Vescovato che guarda verso la Piazza, lui se adormentò a cavallo alla detta fenestra, de modo ch'el cascò suso li copi del cuperto delle merzarie, e Dio lo aiutò ch'el non cascò in Piazza; lui era tanto balordo ch'el non sapeva dove el fusse, e forse non haveva butato acqua nel vino a cena, de modo ch'el se scomacò tuta la vita et ebe poco male, ma dete da ridere a quelli de Piazza; neanche per quello ge andò nisuno sotto per pigliarlo s'el cascava, ma stavano a vedere. Cussì incontra a quelli dale disgratie: ogni homo se ne aride, e dicevano: "Guarda che mato è stato quello a dormire suso quella fenestra". Questo sia exemplo de altri che non dormano in loco pericoloso, perché el ge acade de simile cose e de maggiore, etc.

Mercordì adì 8 ditto.

Morì madona Casandra consorte de magistro Benedetto di Mazardi, el quale non haveva se non una figliola legitimata, et potria pigliare una altra consorte che ge farà delli figlioli molto ben, et haveva delli heredi, etc.

Adì ditto.

Madona Lucia Saxomarina picolina, meza santa, essendo in casa sua, fu trato da una balestra balotàra et ge dete in la testa questo dì, e cascò in terra; el se crede che per tal bota lei morirà, la quale se comunicava ogni dominica.

Mercordì adì 8 zugno.

Questa sira è stato fatto una grande questione fra uno fiolo de magistro Francesco Rubego da Santo Blasio in Modona con uno figliolo de una

figliola de Masin Campoguaian, et el Rubego ha haùto certe ferite in suso la testa, Dio sa come el la cunzarà, et era una hora e mezo de note; par se dica che uno de detti Rubegi astrupìo de uno brazo el detto Zan Nicolò, cioè el padre del detto ferito, etc.

Venerdì adì 10 ditto.

Morì madona Lodoviga figliola fu de miser Paulo fu de miser Lodovigo Colombo, e de madona Zintile figliola fu de miser Pietro Johanne Paulo Malchiavello e de madona Margarita de miser Giacomo da Foian sua consorte, et al presente detta madona Lodoviga era consorte del magnifico miser Batistin Strozo gentilhommo ferrarexe al presente governatore de Regio, el quale è stato governatore de Modona più de anni 5, et è morta in Regio questa note passata; morì da hore 23 adì 9 ditto, et è stata portata a Modona per sepelirla questo dì, et se ge prepara molta cira bianca per farli dignissimo honore, perché era rica de 42.000 de lire che valeva el suo; la povere giovane s'è infirmata d'affano de non se havere potuto maridare più anni fa a suo modo, perché lo illustrissimo duca nostro non voleva, e perché lei se maridasse, et lei non voleva de quelli che sua excellentia ge voleva dare, cioè de suoi cortesani; sua excellentia la fece andare a Ferrara, et ge stete molti mesi; al fin se concluxe el maridazo in el detto magnifico miser Batistin. Dio sa che contente se ne hebe lei de tal maridazo, perché sempre a le sue mane è stata infirma de una vena rota nel pecto, tanto che la povere giovane è morta, benché detto suo consorto la compiaceva de tuto quello che lei voleva; ma la sua grande discontenteza de non havere potuto pigliare marito a suo piacere l'ha fatta cascare in malatìa, perché uno vechio diceva che el sale, e la tristitia, et el vin forto ascurtava la vita del homo, *etiam* della dona; cussì è incontrato a questa giovane de anni 25 o circa; el g'è restato una figliola. El se dice che lei ha fatto testamento et ha lasato la mità della roba al detto suo consorto, et ala detta sua figliola l'altra metà. Nota che el suo testamento non sta como è notato, ma come appare in questo a carta 674, adì 11 zugno ditto.

El ditto miser Lodovigo Colombo haveva el valimento de roba per cento migliara de lire, e lui non ne goldeva per centi scuti l'anno, tanto eralo misero, e la sua roba è andata per lo modo infrascrito, *videlicet*: la prima maridata è stata madona Margharita figliola fu de miser Augustino figliolo fu del detto miser Lodovigo et figliola de madona Jacoma fu de miser Siximondo Moran, al presente detta sore Colomba, maridata in miser Francesco fu de miser Zohane Porin modoneso, con dota de lire 14.000; la seconda figliola del detto miser Augustino e della ditta madona Jacoma per nome madona Anna, maridata in miser Zan Batista de

miser Girardin Molza con dota de lire 14.000; la terza figliola maridata in miser Camillo figliolo de miser Francesco Maria fu de miser fra Lodovigo Molza, con dota de lire 14.000 per nome Ixabella. Tute tre hano haùto tanta roba del detto miser Lodovigo quanto ha haùto la predetta madona Lodoviga per essere stata lei sola; del resto della sua eredità ne lasò alle sore del Corpo de Christo in Modona per lire 10.000, et ala detta sore Colomba el resto, e uxufruttuaria, e doppo lei restarà alle predette, ognuna la parte sua. Sì che vui che legete vedete come va la roba deli miseri del mondo, che non lasano memoria de fatti suoi se non de dire: “Lui era uno homo da ben, richo”, ma non già ch’el facesse mettere preda sopra preda in fare fabricare una giesia, uno bel palazzo overo uno ospedale, et Santo Vicenzo sua capella la doveva farla fare tuta de novo a laude de Dio e a sua memoria, o lasare al Monto della Piatà e della Farina e maridare donzele, e se ben ha lasato per lire 10.000 ale sore del Corpo de Christo ge ha lasato denari da scodere una bona parte, ma el belo serà stato 20 anni fa, ch’el ge avesse dato principio con fatti sì come fece con parole. Pur ala morte sua ge lasò, come è detto di sopra; le dette sue herede diràno del ben per l’anima sua se lhore voràno o poteràno, come non potrà la predetta madona Lodoviga morta. Sapiate lectori che quando uno more el porta con lui quello ch’el non vorìa portare et lasa quello che lui non vorìa lasare, etc.

E nota ch’el predetto magnifico miser Batistin Strozo spoxò la predetta madona Lodoviga in casa de miser Petro Joanne Paulo Malchiavello adì 14 dexembro 1538, e adì 19 zenare 1539 fece una bellissima cena nel Castello de Modona per le noze della predetta madona Lodoviga Colomba et con bellissima festa de done e homini e bonissimi pifari, e senza mascare, e grande multitudine de cittadini erano a detta festa ala cena, *etiam* li gentilhomini e gentildone, sì che da le noze ala fossa g’è anni 2 mexi 4 e dì 22. E fino adì 30 de mazo 1537 morì el predetto miser Lodovigo Colombo, cussì grandò richo, che a questo dì sono anni 4 e dì 11, sì che el besogna stare ben con Dio sempre.

Venerdì adì 10 zugno.

E adì ditto la predetta madona Lodoviga fu portata in Santo Jeronimo apresso la porta Cittanova in una cassa pegolata, e fu posta in una bara con la cuperta de veluto del Collegio delli nodari, et con 4 torze bianche acexe, e done atenderge sino alle hore 23 che lei doveva essere sepolita a Santo Dominico in uno lixello, etc.

E adì ditto fu invidato tuto el Capitolo deli preti del Domo, cioè Canonici, mansonarii e preti, e tute le Regole de frati mendicanti e tute le

Compagnie per sepelirla ale hore 23, et fu sonato le campane del Domo a cinque botti, el simile tute le capelle, etc.

E adì ditto da hore 22½ se cominciò a inviare le Compagnie del Domo dove se erano tuti adunati per da Santa Eufemia a Santo Augustino, e cussì de mane in mane sino a Santo Jeronimo per la giesia de Santo Augustino, e fuora della porta de ditta giesia fu data la cira ali predetti, e tuta bianca, e alla bara g'era 48 bele torze bianche acexe portate da persone non capuzate; dicono che la cira che se dispensarà serà dele libre 400, e la detta morta fu portata da quelli del Terzo Ordeno de Santo Francesco, o fra li frati e li preti, acompagnata dalli infrascripti magnifici cavalleri e doctori, che erano stati honorevolmente invidati acompagnare ditto corpo alla sepultura, *videlicet*: dal lato dritto della bara 4 cavalleri, *videlicet* miser Lodovigo dal Forno, miser Gaspar di Ferrari, miser Zan Batista Belencino, et miser Alberto Balugola, e dal lato stancho dela detta bara li dui magnifici doctori miser Francesco Belencino, et miser Carolo Codebò, et poi miser Gaspar Rangon, et mì Thomasino Lanceloto cavalleri con 24 torze acexe denanze, et 24 de dreto alla bara, e fu portata per la Strata sino alla gabella grossa, et g'era una infinità de persone a vedere, et per la contrata delli Tassoni a Santo Dominico; e fatto l'offitio fu seppelita nel lixello fatto aposta apresso el pergolo, e a hore 24 fu finito ogni cosa, e tuta la città è stata dolente della morte de detta giovone, la quale non è scampata dreto al predetto miser Lodovigo Colombo se non anni 4 e dì 11, e dale sue noze, che furno fatte adì 19 zenare 1539, sino al dì della sua sepultura g'è anni 2 mexi 4 e dì 22, sì che nisuno se fida de questo mondo, cussì li richi come li poveri, etc.

Sapiate lectori che deli 8 predetti cavalleri e doctori nisuno volse la sua bela torza bianca de lire 3 l'una, se non mì Thomasino Lanceloto, perché io mi persuade havere più contentato sua signoria a torla che lasarla, perché io l'adoperarò alla processione del Corpo de Christo che serà adì 16 del presente per l'anima della detta madona Lodoviga, et poi ala comunione della capella, e quando la serà curta el se adoprará quelli candelotti ale messe, ma quelli che le hano lasate non faràno frutto nisuno, etc.

Venerdì adì 10 zugno.

Le hore del toresano se sono cominciato questo dì a sonare, cioè rebattere, de 6 in 6 in questo modo: 1, 2, 3, 4, 5, 6 et poi 1 che vole dire 7, et 2 che vole dire 8, et 3 che vole dire 9, et 4 che vole dire 10, et 5 che vole dire 11, et 6 che vole dire 12, et poi 1 che vole dire 13, e cussì sino ale hore 18, cominciande poi 1 che vole dire 19, et seguitare le 2, le 3, 4, 5, 6 che seràno 24, e questo ha fatto principiare questo dì el magnifico Francesco Villa, al presente governatore nostro ducalle de Modona, questo uno modo che

mai più s'è fatto in questa città, e questo per non havere tanto fastidio de rebattere tante hore, e questo modo se serva in Roma et altre città grande de Italia, etc.

Pochi giorni fano io Thomasino Lanceloto recordò ali signori Conservatori, et al predetto signor governatore, che facessero sonare la campana della terza, fra un hora de note e le doe hore, acciò che ogni uno sapese quando el fuse le doe hore, e ch'el se provedese de lume andare a casa, acciò che li biri non pigliasseno le persone; hano innovato le hore come è detto di sopra, e le bone usanze vecchie e utile non le sano fare, el simile de sonare la sira li 4 boti dal serare le porte, e la matina sonare la campana del giorno dopo l'*Ave Maria* con li 4 boti d'aprire le porte, etc.

Adi ditto.

El reverendo miser Guido di Guidon Canonicho modoneso, et persona devota et dedita ale Opere Pie, e che ge spende del suo proprio in aiutare li poveri, in fra le altre volte che per tempo passato è stato parlato de fare la Unione de tute le Opere Pie de Modona e che mai non s'è venuto alla expeditione de cossa alcuna, perché chi ne ha parlato non s'è exhibito a volerge spendere del suo, come questo giorno ha propoxe de fare el detto miser Guido in publico Consiglio, el quale ha fatto granda instantia con detti signori Conservatori che tal Unione se faccia, et ha offerto darge ogni anno del suo scuti 200 de intrata, e stare al servitio de tal opera a servire alli infirmi, d'il ché soe signorìe lo hano sumamente laudato, e che lhori ge prestaràno ogni aiuto e favore acciò che tal bona opera abia effetto; et havendo io Thomasino Lanceloto presentito tale e tanta bona opera proposta, me sono exhibito al detto miser Guido de darge tuto quello aiuto che io potrò e saprò, d'il ché lui ne ha haùto sumo apiacere della mia offerta, dicendome ch'el non vorìa havere guadagnato questo dì mille scuti che io sia de questa fantasia, etc.

Sabato adì 11 zugno.

Havendo io Thomasino Lanceloto haùto parlamento eri con el reverendo miser Guido di Guidon circa alla Unione delle Opere Pie come in questo *Analle* adì 10 del detto appare, e de darge certi Capitoli che già del 1518 furno fatti per el governo del hospedale de Santa Maria di Batuti, io l'ho trovato questo giorno, et ge ho dato ditti Capitoli, acciò che lui li axamina, e poi se principiarà a dare ordeno a fare principio de detta Unione a laude de Dio, benché lui me ha detto che da certe persone g'era stato ditto che io era uno de quelli che non voleva che tal Unione havesse effetto, et è tuto el contrario; vero è che già ho detto: "Advertite ben, che quando seràno uniti ch'el non incontra come già incontrò de Santo La-

zaro, che fu impetrato da ser Jacomo Valentin, e li ponti da Sechia furno impetrati da miser Gaspar Pedrezan,<sup>156</sup> e la possession del Priato de l'Arte della lana e deli ferrari fu impetrada da ... di Rubera"; ancora diceva: "Fatte prima come ha fatto la magnifica Comunità de Modona, la quale ha fatto una becharia nova inanze che l'habia guasta la vechia; el simile s'è fatto le case delle Cinquantine inanze ch'el se sia venduto le soe case de dette Cinquantine; e cussi, volendo fare la Unione delle Opere Pie, el bisogna prima fare uno loco capace alla intrada, et poi fare la Unione", et cussi dico et afirmo al presente, ma Dio creatore del tuto provederà al bisogno, etc.

Adì ditto.

In la gabella della biava g'è del frumento giavardòn de quello della Munition della magnifica Comunità a lire 3 el staro, e la farina de frumento de ditta Comunità se vende alla ditta gabella soldi 13 el pexo, et in Piazza el pexo della farina de mïo soldi 7, el pexo del remolo deli fornari soldi 3 denari 4 la mina calcata.

El Monto dalla Farina vende la farina de frumento bonissima soldi 14 el pexo, e la farina de fava soldi 9 el pexo.

Li fornari fano el pan bianco de onze 40 la tera da soldi 2 denari 8 l'una al *Calmero* stampato de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento.

Li bechari vendeno la carne de videlo soldi 1 denari 4 la libra, e del manzo soldi 1 denari 2, el simile el castròn, el bò soldi 1 la libra, li polastri sono a soldi 5, 6, 7, 8 el par, et ove 5 per scuti 1. Item el caro del fen maza-dego lire 5 condotto a Modona.

Item el staro del orzo novo se vende in Piazza soldi 15 et 16.

Sabato adì 11 zugno.

Questo dì asai persone hano comenciato mèdere el suo frumento; dicono questo anno seràno bellissimoi frumenti per tuti e assai gratia de Dio; ancora bon merchato, el quale bon merchato serà danoso ali poveri contadini, perché se voràno pagare li suoi debiti el ge andarà quanto frumento haveràno, e venduto che l'haveràno lo compraràno puoi caro se lori lo voràno; el resto della campagna e del brocho sta benissimo a laude de Dio, etc. Dio se presta gratia che nui lo goldiamo in sanità.

Adì ditto.

El testamento de madona Lodoviga Colomba consorte fu del signore

<sup>156</sup> Qui ci si riferisce ai redditi che si traevano dai beni dell'Ospedale di San Lazzaro e dai pedaggi dei ponti sul fiume Secchia.

magnifico miser Batistin Strozo, gentilhommo ferrarexe al presente governatore de Regio (et è stato 5 anni governatore de Modona), la quale è stata sepelita in Modona come appare in questo a carta 672 adì 10 del ditto, sta in questo modo, secondo che me ha ditto ser Nicolò Capello: che lei ha lasato lire mille da maridare 20 donzelle in Modona, et lire 200 a uno suo servitore, et lire 600 a doe soe donzele, et certe terre a uno suo servitore, et herede una sua putina, e morendo detta putina lasa uxufructuaria madona Margarita consorte fu de miser Petro Joanne Paulo Malchiavello sua madona, e morta sua madona lasa herede el detto magnifico miser Batistino, etc. E nota che questo dì 11 ditto m'è stato ditto che quando el morì el detto miser Petro Joanne Paulo Malchiavello la sopradetta madona Lodoviga mandò a tore la tenuta de tuto el suo, perché lui la lasava herede, e per questo madona Margarita serà uxufructuaria, perché in ogni modo ogni cosa restarà al detto miser Batistino, e a questo modo la roba deli sempii modonesi andarà in le mane delli Ferrarexi, etc.

Lunedì adì 13 ditto.

Questo dì se cunza la salegada della strata Claudia de comissione del signor governatore, acciò che li cavalli possano corere al palio delli bechari adì 16 del presente, che serà el dì del Corpo de Cristo, etc.

Adì ditto.

El se mede gagliardamente el frumento el quale è madurissimo e belo, et questo anno serà abondantia de pan, gratia de Dio, pur ch'el se golda in sanità.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti hano fatto grande parlamento questo dì di fare la Unione de tutti li hospedali e Opere Pie di Modena, affin et effetto de potere provvedere a tuta la povertà, e de mandare ambasciatore alla excellentia del duca che ge interpona la sua auctorità, e butorno el partito, e le balote furno bianche.

Martedì adì 14 zugno.

Morì madona Thomasina consorte fu de magistro Antonio Borgexan, el quale suo marito lasò biolche 20 de terra dala Nizola ala Comuna delli preti del Domo, con patto che lei fusse uxufrutuaria tuto el tempo della sua vita, e cussì le ha goldute con grandio stento e faticha, e forse che lei ha mangiato el pan de melega per havere seminate le dette terre, e detti preti haveràno el raccolto; la roba de questo mondo non è di chi la fa, ma di chi la golde. S'el non fusse la Comuna, el non serìa tanti preti in Modona, ma perché el g'è de bechare ogni uno fa deli preti acciò che possano bechare, etc.

Zobia adì 16 ditto, el dì del Corpo de Christo.

Questo dì s'è fatta la processione del Corpo de Christo solemne con el signore governatore e altri offtiali et cavalleri e dottori, e altri honorevoli cittadini e cittadine, e sono andati per el loco solito, et non s'è fatto representatione perché le persone sono astenuate dalla carastìa passata, etc. Et g'è stato pochi contadini perché medeno gagliardamente.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha fatto electione adì 15 ditto de miser Francesco Belencino, che habia andare a Ferrara alla excellentia del duca, che sia contento de interponere l'auctorità ch'el s'è fatta Unione de tute le Opere Pie de Modona, per potere subvenire alla povertà: chi dice ch'el serà ben fatto, e chi dice ch'el non serà ben fatto, perché tal Unione potrià essere impetrata, sì come fu Santo Lazaro da Jacomo Valentin, et la posesion del Priato de l'Arte della lana e de li ferrari, che fu impetrata da Jacomo Rubera, e li ponti da Sechia forno impetrati da miser Gaspar Petrezano, et Santa Maria Nova fu impetrata da Androvandin Falopia; ancora fu impetrato la badia de Nonantola, de Frasanore e del Colombare, *etiam* Santo Pelegri-  
no, e perhò el bisogna ben aprire li ochii, etc.

Adì ditto.

Morì madona Margarita di 4 Frà, consorte de ser Zan Nicolò Fiordebello, adì 15 del presente.

Adì ditto.

Li bechari hano fatto corere uno palio de raso de bavella, et lo ha haùto uno cavallo bolognexo, et g'era più persone a vedere corere che non è stato alla procession del Corpo de Christo questa matina.

Adì ditto.

Li signori Conservatori feceno licentiarie eri, che fu adì 15 del ditto, li guardiani dale porte che ge forno posti, acciò che in Modona non fusse conduto pan né farina.

Zobia adì 16 zugno.

Vene nova da Roma in Modona come la santità del papa s'è acordato con el signor Ascanio Colona e ch'el ge ha restituito tuto el suo, e che li Orsini hano fatto pace con lori, e che el papa asolda li soldati de tute doe le parte, e ch'el vole andare a pigliare el Stato de Urbino s'el potrà, cussì se dice, etc.

Venerdì adì 17 ditto.

Li agenti del signor magnifico miser Batistin Strozo già governatore de Modona hano fatto fare l'offitio delle septime a Santo Dominico della

signora madona Lodovica Colomba sua consorte, et g'era tuti li preti del Domo e tute le Regole de frati, et miser Thiofano Forno ha cantato la messa, et g'era el reverendo vicario del vescovo, e a tute le mese de preti privati e de frati soldi 3 denari 6 per elemosina, e ali mansonarii soldi 7, et ali Canonici soldi 10 denari 6 per ciascuno, e a cantatori la sua elemosina, et era bele torze al altare grande per numero 8 e alla sepultura numero 10, e a tuti li altari le torcete de 3 candele l'una, e tute le mese furno finite levato che fu el *Corpus Domini*, de modo che, quando le persone sentirno le campane sonare a cinque botti, se recordòrno del ditto offitio e andorno a detta giesia per oldere mesa, e restorno senza messa, come fu la signora Antonia consorte del signor conto Uguzon Rangon et sua figliola, et miser Zohane Castelvetro, miser Pin da Prignan e molti altri homini da ben, *etiam* mì Thomasino Lanceloto, e fu finito ogni cosa ale hore 12.

Et hano fatto una carità de stara 56 frumento, et ne hano dato assai cittadini ultra alli poveri, *etiam* a mì Thomasino doe tere.

E nota che madona Margarita Malchiavella e la detta madona Lodovica tenevano begatini insieme, et hano haùto 70 pexi de folexeli, che se sono venduti più de lire 700 de bolognini, sì che hano guadagnato la spexa soprascrita.

Adì ditto.

El magnifico miser Francesco Belencino s'è partito de Modona questo dì da hore 19 et va a Ferrara ambasciatore della magnifica Comunità a impetrare gratia dalla eccellentia del duca de fare la Unione de tute le Opere Pie de Modona, se a Dio piacerà ch'el sia per lo meglio, e s'el non serà per lo meglio ch'el non ge lo conceda, etc.

Sabato adì 18 ditto.

Questo dì è stato pochissimo merchato perché ogni homo mede gagliardamente.

Sabato adì 18 zugno.

Questo dì da hore 19 se levò uno malissimo tempo e con granda pioggia che durò più de una hora, la quale ha bagnato tuti li frumenti tagliati quali non se secaràno chi sa quando, e le persone sono de mala voglia perché non se pono recrevàre, e in Modona non ge vene a vendere pan di sorte alcuna né frumento sino non sia finito quello della Munitione dela Comunità, del quale ge n'è ancora delle stara 350 o circa. El pan che se fa alla Piazza si è de onze 40 la tera da soldi 2 denari 8 l'una al *Calmero* de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento secondo el *Calmero* stampato, etc.

Adì ditto.

La excellentia del duca nostro per nova da Ferrara ha casso li dui fattori, et ne ha eletto uno solo per nome miser Lanfranco dal Zesso romagnolo, el quale al presente era podestà de Ferrara, et è stato in ditto offitio delli anni dui o circa, *etiam* fu prima podestà de Modona circa anni dui, el quale è una dotta persona, e homo de grandò ingiegno e vedere, sì che sua excellentia ha ben pensato a metterlo in ditto offitio, etc.

Item sua excellentia ha creato Judice de dodici Savii el signor conto Galeazo Tassono suo gentilhomo, e de stirpa modonesa, e li dui fattori cassi ge ha dato altri offitii, et uno doctore resano<sup>157</sup> va podestà de Ferrara; queste nove sono state mandate da Ferrara questo giorno.

Lunedì adì 20 ditto.

El staro del frumento novo s'è venduto in la gabella della biava soldi 40; altri dicono eserse venduto nel borgo de Albareto soldi 35 el staro, e ancora non se ingrossa el pan in Modona, el quale se fa de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al *Calmero* de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro, et li Soprastanti alla carastìa non voleno ch'el sia portato pan forastero a vendere in Piazza sino non hano dispensato stara 350 frumento che hano de quello della Munitione della magnifica Comunità, el quale questo dì lo volevano dare ali fornari, e lhori non l'hano voluto perché ge ne perderiano in grosso, e se ben el ge fusse promesse che non perderiano el non ge serìa ateso come g'è stato fatto l'anno passato, e molti altri anni inanze che ge hano fatto perdere in grosso, etc.

Lunedì adì 20 zugno.

El caro del fen mazadego s'è venduto adì passati lire 5, al presente se dà per lire 4 et per lire 3 el caro, e l'anno passato non se ne poteva havere per denari, et s'è venduto questa vernata passata lire 15 el caro e più, per causa del secho de l'anno passato, etc.

Venerdì adì 24 ditto, el dì de Santo Joanne.

L'Arte di calzolare ha fatto corere uno palio de raxo de bavella da Santo Lonardo, fora della porta Cittanova, sino a Santo Joanne Evangelista, acciò che la festa sia stata più bela, et lo ha haùto uno cavallo de Lodovico Tofanino cittadin modoneso.

Item el s'è fatto li offitiali del Collegio delle Arte detto Monto dala Farina, come appare in questo a carta 677.

<sup>157</sup> Di Reggio.

Sabato adì 25 ditto.

El staro del frumento novo s'è venduto in gabella soldi 35 et 36.

A Zohane Vidale g'è stato tolto dal Judice dale victuarie uno caro de frumento novo, per haverlo comprato in Modoneso per revenderlo sino a soldi 45 in 50 el staro, e tutto el populo cridava: "Apicalo!, Apicalo!", quando era menato in Castello; lui è nesuto fora con segurtà de presentarse quando el serà domandato dal signor governatore, ma el se dice che miser Zintil Albin, canzelere del ditto governatore, ge lo ha fatto comprare e che lui lo aiuterà. S'el stese a mì, io ge darìa uno castigo a tuti dui, che non se lo smenticariano mai, se questo fusse vero, come me ha detto miser Zorzo Roncho Judice alle victuaglie, etc.

El populo crida del pan che se fa de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al *Calmero* de lire 3 soldi 17 denari 6 el staro del frumento, et che li Soprastanti alla carastia non voleno ch'el venga pan forastero a vendere in Modona, che seria de onze 32 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, che venirà el staro del frumento soldi 45 denari 6, secondo el *Calmero* stampato, e bisogna che habiano paciencia sino a primo de luio e poi se ge farà provixion al ingrosarlo, etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Francesco Belencino, che andò ambasciatore della magnifica Comunità a Ferrara alla excellentia del duca sino adì 17 del presente, tornò adì 24 ditto con bona expeditione da sua excellentia como lui naraà ali signori Conservatori e Adjonti adì 27 del presente, cioè lunedì proximo futuro, etc.

Lunedì adì 27 zugno.

El magnifico miser Francesco Belencino, che adì 17 del presente andò ambasciatore a Ferrara alla excellentia del duca, tornò adì 24 del presente, et questo dì ha presentato alli signori Conservatori et Adjonti el suo spatio<sup>158</sup> in questo modo, *videlicet*:

Circa a fare la Unione di tute le Opere Pie di Modena, sua excellentia è contentissimo, et darà ogni aiuto e favore che serà possibile, acciò che tanta bona opera se facia, e cussì ditti Conservatori hano fatto aprobare la causa ali Adjonti, e ottenuto el partito e dato principio all'opera, come in questo *Analle* serà notato quando serò chiarito del modo, etc.

Circa alla revocatione de una litra ducale che li offitiali della magnifica Comunità non potesseno essere remosso deli soi offitii se non al Nadale,

<sup>158</sup> *el suo spatio* = risultato.

nel qual tempo facevano practica per restare in offitio e cussì erano confirmati, e tanti ge sono stati che hano ruinata la magnifica Comunità, et lori proprii se sono ruinati, come per el successo meglio se chiarirà, etc.

Circa alli nostri districtuali che nisuno offitiale di sua excellentia ge possa comandare senza expressa licentia delli signori Conservatori, e questo perché ogni uno voleva carèzi e opere a suo piacere con detrimento delle posesione deli cittadini, in farse condurre legne, fassi, fen, stramo e ogni altra cossa a suo piacere, non tanto li maggiori magistrati, ma ciascuno sbiro, etc.

Circa a una via che voleva usurpare Zan Batista e fratelli di Forni che hano la Salexeda a livello da sua excellentia, che la debiano lasare stare perché acusavano li mezadri delli cittadini et ge davano gran danno, etc.

Circa alli Hebrei revenderoli da pani in Modona, che comprano le robe robate pubblicamente, sua excellentia non ge ha voluto concedere nulla alla magnifica Comunità contra a detti Hebrei, perché hano li Capitoli da sua excellentia de potere comprare e vendere ogni roba pubblicamente, pur che l'hoi non siano in dolo del furto, che in quello caso li farà malamente punire, e questa mossa l'ha causata magistro Elesio di Azulin tintore, che pochi giorni fa se ne andò con Dio de Modona per debito, et haveva venduto pano a ditti Hebrei revenderoli, etc.

Lunedì adì 27 zugno.

Li signori Conservatori et Adiunti questo dì hano eletto li infrascripti 4 homini che abiano havere cura e solitudine de fare ogni opera acciò ch'el se facia la Unione de tute le Opere Pie de Modona, secondo la ordinatione concessa novamente dalla excellentia del duca 4° Hercule 2° Estense nostro Signore, impetrata dal magnifico miser Francesco Belencino ambasciatore mandato a sua excellentia dalla magnifica Comunità sino ali 17 del presente, e tornato ali 24 del detto e refferito ali signori Conservatori adì 27 ditto, *videlicet* li magnifici doctori miser Helia Carandino, miser Francesco Belencino, miser Filippo Valentino, et ser Jeronimo 4 Frà.

Molti altri cittadini sono stati propoxi circa alla imprexa de fare Capitoli e altre provisione del governo, li quali se balotarà domane che sarà ali 28 del ditto. Item hano ordinato che domane se cresa la tera del pan di onze 20 da soldi 1 denari 4 l'una a onze 26.

Adì ditto.

El Capitolo delli preti del Domo ad instantia de don Andrea fu de Guidon di [Guidon], el quale seguita attendere ale Opere Pie deli presoneri e delli infirmi, ha statuito capitularmente che quando el se infirmarà uno deli preti del Domo descripto in la Comuna, che dui preti ge stagano

attendere e ch'el ge sia provisto de medici e medicine ale spexe della Comuna, e detti dui preti seràno cussì signati in la Comuna, come se andase-no ogni giorno al offitio in Domo, etc.

Adì ditto.

Li offitiali vechii del Collegio delle Arte ditto el Monto dalla Farina feceno li offitiali novi alli 24 del presente el giorno de Santo Joanne Batista, li quali non furno notati al suo loco in questo *Analle* per essere io Thomasino Lanceloto absente dalla città, et sono li infrascripti, *videlicet*: el reverendo miser Andrea Civolino accipreto del Domo, el padre priore de Santo Dominico, et don Zan Antonio Bassano capellano de Santo Michelo, ser Petro Baranzono, ser Antonio Grilinzono, ser Thomaso Pazano, ser Donino da Borgo ditto *Castelvetro*, ser Celano Pelumo, magistro Baron Tronbeta, tuti offitiali novi elletti, et li infrascripti confirmati, *videlicet* ser Antonio Maria Crespolino, ser Gregoro Calora, magistro Antoniolo Magnanino, et magistro Thomaso Azalon cartare apresso la porta Cittanova; tuti li soprascripti sono li presidenti del detto Collegio per uno anno proximo futuro, et al presente ditto Collegio se trova havere lire 9.000 de bolognini da investire.

Item miser Jacomo Castelvetro del *quondam* Nicolò suo depositario, ser Zan Martino di Vechii suo nodare, Zironimo ditto *Bourian* di Pulizan suo farinere, Michelo da Parma granarolo, ser Francesco Maria di Bianchi suo rasonato, et Nicolò Rolandin suo messo.

Martedì adì 28 zugno.

Li fornari de Modena de comissione del signor governatore e deli signori Conservatori e delli Soprastanti alla carastia ha ingrossato la tera del pan bianco de onze 20 l'una da soldi 1 denari 4, che se faceva al *Calmero* de lire 3 soldi 17 denari 6, onze 6 l'una, che serà de onze 26 per soldi 1 denari 4 l'una, et serà fatto in rason de soldi 57 denari 10 el staro del frumento de quello della Munition della magnifica Comunità, el quale se mette ali detti fornari lire 3 el staro acciò che non guadagnano tropo, e che la Munition non perda tanto come la perderà, e se li fornari se ne voleno salvare forza g'è inganare el publico, etc.

E nota che li ditti Soprastanti alla carastia biasemàno sempre li *Calmeri* del pan fatti da mè Thomasino Lanceloto et fatti stampare, et sempre in ogni mutatione de *Calmero* li hano in mano, ma per parere più sapienti delli altri ge fano pagare più del *Calmero* el frumento a detti fornari con danno del publico, e per ingrassare la Munition, e Dio sa dove va la detta grassa, etc.

Li signori Conservatori hano fatto questa matina granda balotatione

de cittadini che habiano a essere al governo della Unione delle Opere Pie, ma l'hori pensano ch'el se habia ad andare a una altra via, e altri che al presente sono de dette Opere Pie pensano ch'el se habia ad andare a una altra via, cioè li Conservatori pensano metterge suoi parenti e amici al detto governo, e quelli de Santo Pietro Martire, cioè della Casa de Dio, et quelli de Santa Maria di Batuti, et de Santo Lazaro, pensano che in detto numero ge ne sia dui de ogni Compagnia, *etiam* del hospedale della Morte, e della Compagnia della Nonciata e altre Opere Pie, e che la intrata sia dispensata per el suo ordeno e ch'el se ne tenga solemno compto; altramente faciande el ge serìa molto ben da dire per tuta la città. Quello che sucederà lo notarò, piacendo a Dio, etc. Questi Conservatori nesaràno fra dui giorni de offitio, e quelli che intraràno in offitio faràno a uno altro modo.

Adì ditto.

Tuta questa matina sino a hore 16 è sempre piovuto dolcemente e poi venuto el bon tempo.

Mercordì 29 ditto.

L'Arte delli ferrari ha fatto corere questo dì uno palio de bambaxina de brazza 20 a 3 cavalli o cavalle, da Santo Lonardo fora della porta Cittanova sino a Santo Antonio; el palio era a casa de magistro Antonio da Luca massare de detta Arte, et lo ha haùto uno cavallo di Moran.

Mercordì adì 29 zugno.

La Compagnia tuta, larga e streta, de Santa Maria di Batuti, *videlicet* miser Zan Batista Codebò, ser Zohane Bertholamaso sindici, et ser Zan Batista dale Coltre e ser Zohane Donze massari, et miser Thomaso Cavaljarino sindaco dela Compagnia larga, absente ser Antonio Pazan ordenario della Compagnia stretta, et miser Thiofano dal Forno, miser Lodovigo dal Forno, miser Alberto Balugola, et miser Aliprando Balugola, miser Filippo Valentino, et ser Alberto e ser Cexaro Valentino, ser Antonio Maria Carandino, miser Zironimo Manzolo, et ser Nicolò Calora, e altri de ditta Compagnia larga, et della Compagnia stretta miser Francesco Dohdexo (*sic*) sotto ordenario, et io Thomasino Lanceloto, Bernardin Donzo, ser Zulian Maxetto, Zan Battista de Monfrà, e magistro Francesco Martello e altri che erano in tutto numero 32 adunati in la segrestia della Scuola della Compagnia del detto hospedale, et hano fatto grandò parlamento insciemo circa all'Unione che vole fare li signori Conservatori de tuti li hospedali e altre Opere Pie de Modona, et escludere tute le dette Compagnie deli hospedali, et in detto parlamento g'è sopragionte ser Lodovigo

Prignan, e ser Zan Battista Malpìo, dui mandati dalla Compagnia de Santo Petro Martire, seu dalla Casa de Dio, per confederarse con nui de Santa Maria de Batuti, acciò ch'el manegio non sia tolte a dette Compagnie dalla magnifica Comunità, dicendo che la Unione serà bona ogni volta che la sia fatta con debito modo, e ch'el ge intervenga almancho sempre dui homini che serràno elletto da ciascuna Compagnia, li quali insciemo con dui che deputarà la magnifica Comunità habiano a fare ellectione delli offtiali per uno anno *tantum*, li quali habiano a servare tal ordeno nel governo che con prestèza se possa vedere el conpto del dare et havere; e a questo modo ogni uno ge haverà voce, e le cose passaràno di ben in meglio, e cussì s'è concluso che miser Zan Batista Codebò con li compagni lo vadano domatina a dire alli signori Conservatori in Consiglio, inanze che procedano più ultra de quello hano fatto, perché già havevano fatto electione de molti cittadini che havessero a governare detta Unione, senza chiamare chi ge ha interesse e che ha li privilegi o decreti ducali, che nisuna Comunità né offtiali dell'excellentia del duca se habiano intromettere in detti hospedali, senza la volontà de dette Compagnie, *videlicet* Santo Petro Martire et de Santa Maria di Batuti e confirmati dalla Sedia Appostolica.

Zobia adì ultimo zugno.

Li signori Conservatori hano extratto una lista delli Conservatori per li 3 mexi proximi futuri, *videlicet*: miser Bertholamè Marscoto, miser Zan Batista Tassono, mì Thomasino Lanceloto (in questo terzo loco contra justitia), ser Zan Francesco Fontana, ser Jacomo Castelvetre de Francesco, ser Bertholamè Calora, ser Alberto Valentino, ser Antonio Grilinzono, ser Alberto da Corte, ser Zan Batista Scudobio; confirmati miser Helia Carandino e miser Zan Batista Belencino.

E nota che el detto miser Zan Battista Belencino hebe uno *Breve* papale de febrare 1540 de cavallariato e de precedere li altri cavalleri, se quelli creati inante de lui ge lo comportaràno, e per causa de detto *Breve* è stato piantato capo in li signori Conservatori, et io Thomasino, che del 1517 fu privilegiato dalla maestà del imperatore Maximiliano de nobiltà e conto palatino, e del 1526 fu confermato dalla santità de papa Clemente 7°, et poi creato cavallero dal illustrissimo duca Alfonso Estense ali 21 aprile 1528, me hano posto el terzo, come in la predetta lista appare, et serò el quinto, perché li dui confirmati hano a sedere apreso deli capi per una provixione fatta del 1505, che detti dui Conservatori confirmati stagano appresso delli capi de banca; e per mostrare la ignoranza de chi ha fatto le liste, io li nominarò a uno per uno, *ut infra*, acciò chi lege possa giudicare el bon ordeno della città.

Prima: miser Alfonso Sadoletto et miser Francesco Belencino doctores,

ser Zironimo 4 Frà, et ser Zan Nicolò Fiordebello nodari, et li infrascripti 4 cittadini, *videlicet* ser Alberto Gastalde, ser Antonio Maria Carandino, ser Jacomo Castelvetro de Nicolò, ser Angelo Zarlantino, li quali 8 furno eletti adì 5 marzo 1540 dalli signori Conservatori a fare le liste delli signori Conservatori per dui anni a venire, cominciando adì primo aprile del 1540 *ut supra*, d'il ché de 8 liste se n'è extratto 6: resta in la busola numero 2 da extrahere.

Venerdì adì 1 luio.

El signor governatore ha domandato adì passati ch'el se facia una frascata<sup>159</sup> denante al Castello ale spexe della magnifica Comunità, e per fare più bella spexa se sono deliberati farge le colone de preda, et farge uno cuperto longo più de 60 braza, el quale costarà sino a scuti centi o pocho mancho; adì passati li frati del Carmene domandorno elemosina alla magnifica Comunità, e non ge ne fece, alegando essere povera, e quello che non s'è dato a Cristo se dà al fisco.

El detto governatore ha detto a nui Conservatori novi eletti che se debiamo risolvere circa al fare la Unione delle Opere Pie e de hospedali, per essere cussì la intentione della excellentia del duca, la quale è stata come principiata dalli Conservatori proximi passati, ma non con quello debito modo che la dè essere, et de novo se ne rasonarà per l'avenire.

Item ha detto che el se debia mandare in fatto persone alla via della Saalexeda del duca, che martedì matina sua signoria se ge trovarà in fatto, per potere avisare la excellentia del duca tanto quanto ha in comissione, etc.

Adì ditto.

Questo dì dale hore 22 ale 23 è stato uno malissimo tempo con granda pioggia e troni; el se pensa ch'el sia tempestato verso Regio, etc.

Sabato adì 2 ditto.

Li signori Conservatori hano dato ordeno che miser Nicolò Molza, miser Zan Batista Tasson, miser Rigo Cimixello, et ser Andrea Gastalde se debiano trovare martedì matina ala Saalexeda del duca in el qual loco se ge trovarà el nostro signore governatore per vedere quella via la quale piglia ser Zan Batista e fratelli di Forni con el livello della Saalexeda, et è cosa del Comun; e per questo vano in fatto e pensano venire a dixinare a San Martin, o alla Piopa, ale spexe della magnifica Comunità, benché el la doverìa pagare li particolari che la pascolano.

<sup>159</sup> *frascata* = tettoia di frasche.

Adì ditto.

In la gabella de Modona dalla biava se ge vende el staro del frumento novo e bello soldi 35 et soldi 36, et eri se vendì in el borgo de Albareto farina dalla Concordia a soldi 7 el pexo molti pexi, e li fornari de Modona fano el pan bianco de onze 26 la tera da soldi 1 denari 4 l'una al *Calmero* de soldi 57 denari 10 el staro del frumento de quello della Muniton dela Comunità, non obstante che ge lo pagano lire 3 el staro, e li Soprastanti alla carastia non voleno ch'el sia portato pan forastero a vendere in Modona sino non sia spaciato el frumento dela Comunità.

Sabato adì 2 luoio.

Questo dì da hore 15 sino ale hore 16 è stato mal tempo con pioggia e troni, de modo che le persone non pono batere né sechare el batuto, e li formenti deli campi e che sono a discuperto non stano tropo ben, etc.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara el staro del frumento alla ferrarexa se ge vende soldi 10, che vene soldi 20 el staro modoneso, e in Romagna se vende soldi 25 la corba, che vene soldi 20 el staro modoneso; el pan da denari 2 l'uno pexa onze 6, che vene essere fatto in rason de soldi 26 denari 6 el staro; in detta Romagna antiquamente se diceva ch'el frumento a tempo era oro, e a tempo ledàmo, questo serà l'ano. El non è cussì alto che non cada al basse, al volere de colui che al primo ciglio cognosse tuto quello che par che nas-se; Dio se dia gratia de goldere detta abundantia in sanità e pace.

Dominica adì 3 ditto.

El signor governatore ha fatto fare la crida che ogni homo debia condurre dentre le soe biave e che nisuno possa comprare frumento in quantità, senza sua licentia, alla pena, etc.

Lunedì adì 4 ditto.

Li signori Conservatori hano fatto dire al Judice dalle vituaglie che proveda de frumento ali fornari per fare pan, passata che sia questa settimana, perché el se haverà a ingrossare quando el serà finito quello della Muniton della Comunità, che finirà sabato proximo futuro.

Adì ditto.

Le Compagnie de Modona sono state in Consiglio a fare instantia, s'el se ha a fare la Unione delli hospedale, che lori ge voleno elegere dui homini per Compagnia, e la Comunità non vole che lori elegano, ma vole essere lei che li elègia; io penso ch'el ge serà da combattere inanze che dita Unione se facia; pur ch'el nibio non ge salta dentro la serà bona cosa, etc.

Adì ditto.

Multi nodari del Palacio sono comparsi denante alli Conservatori, e fatto instantia ch'el cancellero del governatore miser Gentil Albino ferrarese debia servare el Statuto in le tasse delli processi et in el quarte più, e in altre cose asai che lui fa contra le provisione della città.

Adì ditto.

El signor conto Hercule Rangon ha fatto principiare de guastare el canton della sua casa della habitatione in Modona verso la rua Campanara, in suxo la strata Claudia, per fare principiare uno palacio.

Martedì adì 5 luio.

Questa nota passata è piovuto alquanto, la qual aqua impedisce el bate-re; niente di meno chi ha batuto mena del frumento a vendere a Modona et se vende soldi 33 el staro; poveri assai se fornisseno per paura ch'el cresa de precio quando el serà ale man delli cittadini.

Adì ditto.

La Compagnia de Santa Maria di Batuti larga e stretta s'è adunata questo dì da hore 20 in numero circa 30 in la segrestia dela Compagnia stretta in el detto hospedale, *videlicet*: miser Bonifatio Valentin, miser Thiofano dal Forno Canonici, miser Helia Carandin, miser Francesco Grilinzon, miser Zan Batista Codebò, miser Antonio Francesco Carandin, miser Aliprando Balugola, ser Nicolò Calora, miser Lodovigo et miser Andrea Barozzo, ser Cexare Valentin, ser superbo<sup>160</sup> Thomaso Cavallarin, et ser Zan Antonio Carandin, mì Thomasino Lanceloto, ser Zohane Bertholamaxe, ser Zohane Donzo, ser Zohane Gastalde, Francesco Martello, ser Alberto Valentin, e altre della larga e stretta Compagnia del numero *ut supra*, et s'è fatto parlamento circa alla Unione delli hospedali e Opere Pie; ogni homo dice che la Unione è bona per non contradire alla volontà del duca nostro, ma la difficoltà sta in fare il numero delle persone che hano a fare la electione delli offtiali, et la magnifica Comunità ha fatto ellettione de circa 40 persone a suo modo, per privare la ditta Compagnia et li altri delle Compagnie; e la maggior parte della ditta Compagnia non vole essere privata, che in ogni ellettione de persone, che se farà per ellegere li offtiali, la Compagnia ne vole elegere dui che sempre ge habiano a intravenire; et *post multa* miser Helia Carandin et ser Thomaso Cavallarin con certi altri voriano che in tutto e per tuto el stese alla Comunità a fare ditta ellettione, e metterge di quelli delle Compagnie, e le Compagnie voleno elegerli lho-

<sup>160</sup> Non piaceva al Cronista!

ri, e non la Comunità; e de questo g'è stato molte parole alte e minatorie, maxime ser Thomaso Cavallarino contra a mì Thomasino per essere stato lui et miser Helia deli Conservatori passati che hano fatto la elettione delle predette 40 persone, e non voriano che nisuno ge contradicesse; e perché io alegava che ditta Compagnia haveva uno decreto et uno *Breve* che nisuna Comunità, né offitiale del duca, se habia a impaciare del ditto hospitale, e che el bisogna andare al duca a dirge la nostra rason, el me volse burire<sup>161</sup> alla pele come uno can arrabiato.

Mercordì adì 6 luio.

Questa note passata è piovuto alquanto de modo che le persone sono de mala voglia, per el batere e per finire de mèdere chi ne ha assai da mèdere, e frumenti asai sono in li campi tagliati che non se pono sechare; per altre note è piovuto come questa note come in questo appare, *etiam* li pignoni sono bagnati, e li strami non se pono segare perché marciriano; el g'è da fare asai in questo mondo che la se possa temperare a nostro modo, Dio sia laudato.

El resto del recolto sta ben e l'aqua ge giova, e la matina è fredo.

Li 4 eletti dalli signori Conservatori a capitulare per fare la Union delle Opere Pie de Modona, *videlicet* miser Francesco Bellencin, miser Filippo Valentin, et miser Helia Carandin doctori, et ser Zironimo 4 Frà nodare e merchadante, sono andati in Castello a mostrare li Capitoli al signor governatore, deli quali per ancora non ho haùta la copia da notare in questo *Analle*, etc.

Le Compagnie, et in suo nome lo eccellente fisico magistro Francesco Grasetto doctore et cittadino modoneso per la Compagnia della Morte, ser Lodovico Prignan per la Compagnia della Casa de Dio, *seu* Santo Pietro Martire, et ser Zohane Bertholamase per la Compagnia de Santa Maria di Batuti, et in nome dele altre Compagnie, sono andati al signor governatore di Modona, el magnifico miser Francesco Villa gentilhommo ferrarexe, et ge hano mostrato li infrascripti Capitoli, *videlicet*:

Le reverende confraternite della città de Modena se contenteràno se faccia la Unione de tute le Opere Pie de essa città, *dummodo* se faccia con li infrascripti Capitoli e ordini, *videlicet*:

Prima: Ch'el se ritrova uno loco, o *seu* fabrica, capace e conveniente alla hospitalità che se intende de fare unitamente, perché altramente non

<sup>161</sup> “Lo slanciarsi del cane di guardia contro l'estraneo che sopravviene”: ERNESTO MANARESI, *Vocabolario modenese-italiano*, Modena 1893, *ad vocem*.

cessariano le molte e superflue spexe che se alegano, anze multiplicariano.

2° Che tute le infrascripte Opere Pie se uniscano legitimamente, *videlicet*: L'hospitale della Casa de Dio – L'hospitale de Santa Maria di Batuti – L'hospitale de Santo Lazaro – L'hospitale della Morte – L'hospitale de Santo Bertholomio – L'hospitale de Jesù – Li beni della Compagnia della Nonziata – Li beni del Descho delli Poveri – Li beni dell'Opera Pia – Li beni de *Pater Pauperum* – Li beni del Priatto – Et l'hospitale de Santo Job.

3° Che se elegiano offitiali alla detta Opera unita con le condicione infrascripte, *videlicet*: cittadini originarii di Modona de bona fama e opinione maggiori de anni 40, e non se possa ellegere nobili alcuni, né doctori, né cavalleri, ma in tuto siano esclusi, sì per non essere instructi e non acti a tal governo, perché al più delle volte non se possano havere, e detti offitiali habiano ad elegere li ministri che ge pareranno convenienti.

4° Che li detti offitiali siano li infrascripti, *videlicet*: Uno Canonico che elegerà la magnifica Comunità – Cinque cittadini della qualità soprascripta, laici, che elegeranno li signori Conservatori *pro tempore* – Uno che elegerà la Confraternita de Santo Pietro Martire ditto Casa de Dio – Uno che elegerà la Confraternita de Santa Maria di Batuti – Uno che elegerà la Confraternita della Morte – Uno che elegerà la Confraternita de Jesù. Li quali elletti habiano a governare per dui anni proximi, li quali finiti se venga a una altra electione *ut supra*, e cussì finisse et se oserva *perpetuis temporibus*.

5° Che detti eletti habiano a jurare *in manibus Magnificorum Dominorum Conservatorum pro tempore de bene et legaliter ac sine fraude gubernando*.

6° Che finita la sua administratione, se habia a fare li compti del maneggio, e rendere ragione, *iuxta iuris dispositionem*, alli novi offitiali eletti.

7° Che le dette Confraternita, per el culto divino et offitiare, lhori habiano ad havere quello al presente hano per detta causa, etc.

E nota ch'el predetto magistro Francesco Grassetto è andato questo dì a Ferrara con li soprascripti Capitoli per mostrarli alla excellentia del duca.

Adì ditto.

Morì don Tadè di Capelli preto modoneso homo grandò e grosso de età de anni 45 o circa, el quale offitiava benissimo nel Domo, et haveva granda voce per intonare le antifane, perché el faceva l'offitio de uno mansonario; la causa della sua infirmità si è stata melenconia che lui haveva, ché già da dui o tri anni fa morì don Francesco Canova, rectore della capella de Santo Bertholomè de Modona, et el populo de detta capella se adunò come quelli che de rason doveriano elegere li soi parochiani, et feceno electione del detto don Tadè, et lo misseno in tenuta della giesia e

del beneficio; pensate lectori che alegreza fu la sua, essendo povero preto, essere eletto a tal modo; lui ne hebe tanta alegreza che giorni e note non cessava de offitiare a detta capella in la quale habitava, e per memoria fece sculpire uno *Santo Bertholomio* in preda marmora candidissima con litre d'oro, che quella capella era del populo, et lo fece murare in la facia de detta giesia. Lui comenciò a impatronirse del beneficio e fare condurre li fassi a casa: pensate che alegreza era la sua de havere ancora el frumento e li altri fruti da potere vivere honorevolmente, de modo che tuto se vestì ch'el pareva uno bel Canonico, e come volse la fortuna, e come acade in cose de Comun, che mal volontera le persone spendeno del suo e che altre lo golda, li soi parochiani miseno certi denari insciemo per defenderlo, e non lo difeseno da certi altri che lo havevano impetrato, per causa de aspettative de uno certo miser Lionoro de Montagna che faceva a meglio con ser Antonio Pazan, et in poco giorni el detto don Tadè fu caciato de detta giesia molto ingnominosamente dal figliole de ser Antonio Pazan preto; et poi ge fu tolto al detto preto Pazan da uno di Falopia, el quale al presente ge sta, et è venuto tisico, overe eticho, per nome miser Zan Francesco, e [don Tadè fu] condenato scuti 50 delle spexe, e restituire li frutti, quali non erano stati se non li fassi. Pensate lettori se la granda alegreza se convertì in granda tribulatione; lui era robio, grasso, belo, e ben vestito, raxo e galante, ch'el non tochava terra. Usito della casa del beneficio tornò alla sua prima stantia tuto dolente, et vene magro e barbuto per affano de havere perduto cussì bella ventura, e pegio de havere a pagare 50 scuti, e andare contra alla granda carastìa che se preparava l'anno a venire, de modo che el se ge causò uno humore melenconico, che mai da alhora in qua non è stato quello belo don Tadè che lui era prima; el se forciava stare alegro, ma el non ge valse nulla, et era compagno de don Francesco Falopia, rectore de Santo Joanne Evangelista, e quando erano insieme tuti dui erano dui beli sacerdoti grandi e grossi, e da ben. Lui era andato a stare in la contrata della Piopa in una casa de sua sorella, e lì viveva da povero preto; lui si è infirmato sopra a quella infirmità prima, tanto che lui è morto: el non è in arbitrio nostro de guarire, ma sì ben de infirmarse. Mio patre bona memoria diceva che tre cose abreviavano la vita humana, cioè el sal, la tristitia, et el vino forte, cioè aceto, sì che chi vole scampare assai guàrdase da detti 3 cibi in fra li altri. El detto è stato sepolito doppo vespero a Domo honorevolmente, et ha lasato herede sua sorella de quello pocho che lui haveva nel suo testamento rogato ser Bertholomè Mirandola, del quale legato ne vene una parte al hospitale de Santa Maria di Batuti doppo la morte de ditta sua sorela, la quale al presente è infirma gravemente, etc.

E nota ch'el g'è stato tuto el Capitolo deli preti con el vicario del ve-

scovo, acompagnato la bara dali mansonarii molto honorevolmente.

Zobia adì 7 ditto.

Ser Zan Nicolò Fiordebello cittadino, nodare et merchadante dell'Arte della lana, modoneso, me ha mostrato questa mattina una litra del reverendissimo cardinale miser Giacomo Sadoletto modoneso de 13 zugno proximo passato molto cordiale, scripta in le parte de Franza in Santo Felice, exhortandolo a mandarge miser Antonio suo figliolo che al presente è in Studio a Padova sotto al reverendissimo cardinale miser Petro Bembo, ch'el starà apresso la sua persona, et haverà de quello ben che lui haverà, e questo perché miser Paulo Sadoletto suo nepote, vescovo de Carpentrase, sta al ditto Vescovato, e lui è stato forciato andare governatore in Avignone in loco del reverendissimo cardinale Fernexe nepote del papa, Legato, e ch'el ge daga per spexa nel viaggio 40 scuti, che subito ge li remetterà in Bologna, etc.

Zobia adì 7 luio.

Per nova da Carpe la excellentia del duca lo fa guardare diligentemente, et fa fare molte provisione alla suspicione, cioè el non vole ch'el ge sia portato litre in Carpe secrete, né che nisuno Carpexan vada a Bologna dove g'è uno figliolo del signor Lionello Pio cardinale per Legato, et non vole che possano alogiare nisuno senza licentia del governatore, et non vole che posano fare trebo<sup>162</sup> de più de doe o 3 persone, e che uno forastero ge possa stare più de dui dì con licentia, e s'el cavalcasse alcun forastere per le ville, vole ch'el massare della villa intenda el tuto e subito lo denontia al governatore, e certe altre provisione ha fatto fare el duca al ditto governatore, le quale cose se sono principiate da 15 giorni in qua, etc.

Adì ditto.

Per essere stato fatto certi somenelli<sup>163</sup> de remolo in la città de Modona e brusato certi ussi a femine piacevole, el signor governatore ha fatto fare una crida questo dì da hore 22 con una grande pena, e chi acuserà el compagno guadagnarà una bona parte e serà liberato lui dalla pena, e tenuto secreto, etc.

Venerdì adì 8 ditto.

Li signori Conservatori hano ordenato questo dì al Judice dale vic-

<sup>162</sup> *trebo* = assembramento.

<sup>163</sup> *somenelli* = mazzi.

tuaglie che facia ingrossare el pan da onze 26 per soldi 1 denari 4 la tera, al *Calmero* de lire 2 soldi 17 denari 10 el staro del formento al *Calmero* de soldi 41 el staro, che vene onze 35 la tera a soldi 1 denari 4 l'una, e che habiano a principiare lunedì proximo futuro a vendere el detto pan grosso, etc.

Item che li forasteri possano condure del pan a vendere, *dummodo* ch'el sia al *Calmero* dela città e più grosso se voràno, ma non più piccolo.

Item hano extratto massare del Descho deli Poveri ser Francesco Maria Caretta.

Item hano ordenato a miser Helia Carandin et a miser Zan Batista Belencin, dui deli signori Conservatori confirmati, una con miser Din Zinzan, ser Zan Francesco di Naxi, ser Zironimo Superchio, ser Zironimo Luchino nodari, che vadano tuti insciemo dal signor governatore a fare instantia che le cause stagan in Palacio, e se pur alcuna serrà denanze a sua signoria, che li nodari dala Rason de Palazzo siano rogato del processo, e non miser Zintil Albin ferarexe cancelere del detto governatore, quale fa la tassa a suo modo con el quarto più.

Venerdì adì 8 ditto.

El bon tempo è tornato, a laude de Dio; el se baterà mò alla gagliarda.

Adì ditto.

La Compagnia de Santa Maria di Batuti stretta questo dì ha fatto el mandato a ser Antonio Pazan e a mì Thomasino de potere elegere ambasciatore ad andare all'excellentia del duca a mostrarge el decreto ducale, et la confirmatione per *Breve* papale del detto hospedale, et li Capitoli novamente fatti fra la Compagnia larga e nui della stretta circa al bon e optimo governo del ditto hospedale, e questo acciò sua excellentia sapia chiaramente el tuto, perché volendo sua excellentia ch'el se facia la Unione deli hospedali e altre Opere Pie della città, nui della detta Compagnia vogliamo che in li offitiali del governo ge intervenga dui della Compagnia, o siano della larga o stretta, che siano eletti, o almancho uno, e la magnifica Comunità non vorìa ch'el ge ne fusse nisuno, ma lei vorìa elegere delli cittadini a suo modo, come pochi giorni fa ha fatto, e perché questa si è una cosa de granda importantia vogliamo ch'el ge ne sia de detta Compagnia, che sono informati dele cose del hospedale, e per detta causa s'è fatto ditto mandato, et n'è stato rogato ser Bertholomè de ser Antonio Pazan, e testimonio ser Zohane Gastalde et magistro Gregoro Rubego, et s'è fatto nel horto della ditta Compagnia, etc.

Sabato adì 9 ditto.

In la gabella della biava g'è del frumento novo et se vende soldi 35 in 36

el staro. Item g'è della farina de frumento a soldi 7 el pexo.

El Monto dalla Farina ha comenciato questo dì a vendere el pexo della farina soldi 7 bela e bona, etc.

In Piazza g'è una massa de frumento novo a soldi 35 el staro e poco ne vende.

El se dice in Modona che el signor marchexo del Guasto, loco tenente della maestà del imperatore in Italia, e che sta a Milan, ha haùto per spia el signor Cesare Frugoxe zenovese capitano della cavallarìa del re de Franza, che veniva alla Mirandola con scuti 150.000, e che in sua compagnia g'era uno Spagnolo rebelato dal imperatore, che ha taglia scuti 10.000, et erano incogniti in una barcha in Po, et li ha haùti per spia, et ge ha mandato dreto et li hano prexi tuti dui e tolto li denari, et scaramuciando insciemo se n'è ferito e morto, altri saltati in Po, che se sono anegati, cussì se dice per cosa certa. Dio sa come l'è passata, etc.

Lunedì adì 11 ditto.

Questa matina s'è cominciato a vendere el pan deli fornari in Piazza e per tuta la città del *Calmero* cresiuto dale onze 26 da soldi 57 denari 10 el staro del frumento, ciascuna tera da soldi 1 denari 4 l'una, a onze 35 per soldi 1 denari 4 la tera al *Calmero* de soldi 41 el staro del frumento, etc.

E adì ditto li forasteri hano portato del pan in Piazza assai al *Calmero* de quello deli fornari, e non lo possono portare de mancho peso, ma s'è de maggiore pexo, e tuta la città jubila, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori questa mattina hano fatto venire li 4 elletti a fare li Capitoli della Unione delli hospedali in Consiglio, *videlicet* miser Helia Carandino, uno del numero deli Conservatori, et miser Francesco Belencino, miser Filippo Valentino, et ser Zironimo 4 Frà, li quali hano portato detti Capitoli et presentati a detti Conservatori insciemo con 8 liste deli offtiali che haveràno a governare detto hospedale, unito ch'el serà, e ditto miser Filippo ha letto detti Capitoli, *etiam* le liste, le quale liste sono de 5 persone per lista, *videlicet* uno massare et 4 consiglieri, le quale se sono poste in la cassetta dove è le liste delli signori Conservatori da cavarne ogni anno una lista al Santo Martino, et se farà una lista de supranumerarii, e ditto miser Filippo ha letto li Capitoli ala presentia de detti Conservatori, et lasatoli a sue signorìe a farne copia, etc.

E adì ditto doppo dixinare li signori Conservatori hano balotato grande numero de cittadini, et ne hano haùto numero circa 70 che hano ottenuto el partito per sopra numerario ale predette liste, quando acadese per la morte de alcuni, o per altra causa, et poi li hano imbusolati in la sopra-

scrita casèta chiavata, et poi hano extratto una delle predette liste per li primi offitiali della ditta Opera, *videlicet* miser Paulo Livizan massare, con lire 200 l'anno di salario, et li infrascripti 4 Consiglieri senza salario, *videlicet* miser Girardin Molza, miser Alberto Balugoli, ser Zohane Zocho, et ser Celan Pelumo.

Lunedì adì 11 luio.

Notate lectori la causa che è stata de fare la Unione delli soprascritti hospitali e Opere Pie, la quale per ancora non è fatta con effetto, ma solo con parole de presentatione de Capitoli, e imbusulatione de scripture e nomi de persone; ma quando el se venirà a tore la roba e metterla insciemo el ge intravignirà grandi parlamenti, e altre che parole, e chi ge serrà se lo recorderà, etc.

Al proposito mio, dico che la causa è stata del reverendo miser Guido di Guidon, archidiacono del Domo, figliolo del *quondam* miser Thomaso, el qual miser Thomaso fu per arte de suoi parenti, secondo fu detto, ch'el non potesse fare cosa che valesse, né che ...nesse, et bisognava ch'el stese ala descriptione de madona Lodoviga sua consorte, figliola fu de miser Aurelio Bellencino, la quale ministrava tuta la sua roba del ditto suo marito, et miser Antonio fu de ser Carolo Tasson era suo dispensatore, perché era suo nepote del ditto miser Thomaso; li detti dui hebeno ultra a miser Guido altri figlioli, ma el detto miser Guido andò a stare in corte de Roma, in loco dove era stato uno suo fratello per nome miser Andrea, el quale serìa a questa hora grandò homo in corte s'el non fusse morto, perché stando con el reverendissimo cardinale miser Zohane di Medici, che era commissario de papa Julio 2° nel campo che fu a Ravena del anno 1512 adì 11 aprile, ch'el fu fatto el fatto d'arme, forno prexi tuti dui da Francexi e menati in Franza prexoni, e detto miser Andrea lo fece fugire dale man de Francexi, e veneno con granda faticha in Italia, e andorno a Roma, e in poco giorni morì papa Julio, e detto reverendissimo fu creato papa Leon X. Pensate che detto miser Andrea era venuto grandò de dignità e benefitii, e per detta causa el detto miser Guido era andato a Roma, e restò doppo lui con molti benefitii, e mentre ch'el stava in Roma faceva de hogni herba fasse, pur ch'el potesse, e in tuto quello ch'el sapesse, per essere gioveno, belo e richo, e senza freno, tanto ch'el se partì de corte e vene a stare in Modona in casa sua, a golde-re el suo patronale e intrata de beneficii come ge pareva uno certo tempo. Et vedande che quella via non era bona, se deliberò de seguitare la via de Dio, e dette de suoi beneficietti e pensioni a più poveri preti, *videlicet* a uno figliolo de Sette vechio oliare, a don Andrea fu de Guido di Guidon, e a don Polo Zarlata, e forse ad altri che io non so el nome, e distribuire della

intrata de suoi benefitii a poveri, maxime all'hospitale della Casa de Dio, in quelli infirmi, et in l'ospitale de Santo Job, et in dui anni passati, che è stata grande carastia, ne ha distribuito assai a poveri, e fatto distribuire ali signori Canonici, per essere lui archidiacono della giesia Cathedrale de Modona, de modo che lui ha aquistato grandò credito in la città, perché el degiuna assai, el celebra mesa alla Casa de Dio ali infirmi e in altri loci dove sia delli infirmi, come al hospitale de Santa Maria di Batuti, a uno infirmo che g'è 8 anni fa ch'el non se move de letto, *etiam* a Santo Job; et ge fa elemosina asai ali detti infirmi, e ad altri, et volendo pur dispensar detta sua intrata de benefitii de valuta scuti 200 l'anno *amore Dei*, ha proposto detta dispensatione ali signori Conservatori, che sono stati da primo aprile a ultimo zugno del anno presente, in li quali g'era miser Zan Battista Belencino suo barba, et miser Francesco Belencino suo cusino, et miser Helia Carandino suo parente, e altri de detto numero suoi amici, li quali hano favorito la sua volontà ch'el se dovesse fare una Unione delli hospitali e Opere Pie de Modona, che lui ge darìa ogni anno scuti 200 della sua intrata, e detti signori Conservatori, pensande che a l'horì spetta l'administratione de dette Opere Pie, senza chiamare chi ge ha interesse, hano supplicato all'illustrissimo et excelentissimo duca 4° Hercule 2° Estense nostro Signore a Ferrara, come desiderariano fare un Unione de detti hospitali e Opere Pie, pregando sua excellentia che ge volesse prestare el suo consenso; el quale duca, non ge domandande se non parole, li ha molto ben serviti, che lui si è contentissimo che detta Unione se faccia, e detti Conservatori ge mandòrno aposta el predetto miser Francesco Belencino, el quale vene con litre al signor magnifico miser Francesco Villa gentilhomò ferrarexe governatore de Modona, ch'el ge dovesse dare tuto quello aiuto e favore che fusse possibile, acciò che detta Unione se facesse; e cussì sua signorìa l'ha molto solicitata sin qui, benché le Compagnie hano molto obstato, e pensano per l'avenire meglio obstare, non già perché l'horì mangiano la intrata, anze la dispensano benissimo, ma perché dicono che unita che la serà, el serà aperto li ochii ali gatelli,<sup>164</sup> e tal pensarà alle impetrazione che non ge pensava, ovvero farge uno priore come è al hospitale de Santa Anna a Ferrara, secondo ho inteso da persone da ben, e al hospitale di Fiorenza e di Sena, *etiam* al hospitale de Santo Spirito in Roma, li quali priori toleno per l'horì la intrata che voleno e lo resto dispensano se voleno e a chi ge pare e piace, etc.

La quale intrata de detta Unione serà de più de para 50 de boi, e chi dicesse ch'el non se farìa mai tale impetrazione, ve voglio dare exemplo,

<sup>164</sup> *gatelli* = gattini, che nascono con gli occhi chiusi.

*videlicet*: li ponti da Sechia furno impetrati da miser Gaspar Petrezan, accipreto della giesia Cathedrale di Modona, che hano de intrata lire 300 l'anno al presente, e pagava lire 70 l'anno alli ponteri, el resto era suo, e chi voleva passare suso quelli ponti fatti de lignano el bisognava che certe ville li mantenesseno, tanto che miser Gaspar fu morto da uno suo nepote, e la Comunità ge li tolse, e altre cose della Comunità ch'el teneva, e parte deli suoi sono gionti andare mendicande, e molti ne sono stati morti, etc.

Item fu impetrato una posesione del Priatto, che ha l'Arte della lana e delli ferrari insciemo a dispensare ogni anno la intrata, la quale impetrò uno Jacomo di Rubera per meglio de uno suo figliolo che stava in corte de Roma, el quale in pochi giorni doppo la impetratione morì malamente e li suoi doventorno poveri, perché havevano spexe assai in piatezare con dette doe Arte, e perché perseno li benefitii per la morte del ditto; fu poi impetrato da uno altro de Modona, ma non ge parse de seguitare la impresa per bon rispetto, etc.

Item fu impetrato Santo Lazaro da Jacomo Valentino cittadino modoneso per miser Bonconto suo figliolo, che stava con el reverendissimo cardinale don Impolito primo Estense, e la Compagnia fece acordo con lui de pagarge ogni anno al detto miser Bonconto lire 120 de bolognini, et ge li pagorno più de anni 20, e dal 1510 in qua non ge pagorno nulla, perché la Giesia ocupò Modona all'illustrissimo et excellentissimo duca, e recuperata dal detto duca adì 6 zugno 1527 tornò detto miser Bonconto a domandare li denari del tempo che non g'erano stati pagati; tanto fu menato in longa de dare scritture e tore scripture, ch'el morì sempiamente, et ge fu fatto spendere molti scuti, etc.

Item Androvandin dale Falopie per meglio de uno suo figliolo impetrò Santa Maria Nova, la quale è stata causa della sua ruina e de suoi heredi, e de pocha estimatione in la città, etc.

E che diremo nui della abatia de Nonantola e del Colombare e de Frasanore,<sup>165</sup> e de Santo Peregrino, et l'hospitale de Santo Antonio de Modona, e de quello de Rubera, e che diremo nui che pochi anni fa volse essere impetrato la Comuna delli preti della giesia Cathedrale di Modona. Io non mi estenderò più ultra per non fastidire chi legerà questa presente narrativa, la quale ho scripta per memoria delli sucessori che se habiano a guardare dali mali homini, che sotto spetia di ben non ge intervenga male. E pigliase questo exemplo, che quando li pulicini sono più divisi, e ch'el nibio li asalta, l'horì fuzeno per le sepe e per le ortiche, e se pur ne

<sup>165</sup> "Frassinoro nel Frignanese provincia di Modena" (nota del Curatore Carlo Borghi).

piglia, non ne piglia se non uno; ma se sono ligati insciemo, come ne piglia uno li porta via tuti; cussì potrià incontrare alli predetti hospitali e Opere Pie,<sup>166</sup> che stande separati el non g'è dato fastidio, ma ligati in una Unione portano grandò pericolo al tempo presente, perché in la corte de Roma el g'è de Modonesi in fra li altri che hano li denti de azare<sup>167</sup> temperato, che mangiariano ogni grande ancùzeno.<sup>168</sup>

Li nostri signori Conservatori, che sono gioveni, ge sono intrati dentre per vincere la pugna con le Compagnie, e Dio sa se lo exito serà bon; el proverbio dice che uno pazo buta alle volte una petra in uno pozo, ch'el ge vole deci savii a cavarla fora, sì che inante che le cose se faciano se doveriano ben considerarle, e non se lasare vincere alla pasion.

A questo proposito voglio indure un altro exemplo: avendo già lo illustrissimo duca Alfonso bona memoria volontà de grandire questa magnifica città de Modona, a persuasione de chi se fusse, etc., el non seguite lo effete, perché el morì detto duca. Creato lo illustrissimo duca 4° Hercule 2° suo figliolo duca, ge fu preposta detta ampliacione, et ge fu scripto da parte de tuti li signori Conservatori (non fu de tuti, ma parte de l'hori) che lo pregavano ch'el volesse exequire la volontà del suo genitore, de modo ch'el cominciò a fare l'efetto come al presente se vede; chi ne fu causa Dio el sa, e ancora io Thomasino, ma non lo nomine per bon rispetto,<sup>169</sup> etc. Et essendo io andato a vedere la ruina del palazzo del magnifico miser Lodovico Belencino bona memoria nel borgo de Albareto con altre 8 soe case ruinate, uno vechio de Modona mi dise: “Nota in tuo *Anale* queste parole, *videlicet: lacum aperuit, et effodit eum, et incidit in foveam quam fecit*”.<sup>170</sup> Io ho la mala paura ch'el incontra cussì a chi è stato causa de fare la soprascripta Unione, e ch'el se perda la roba e l'honore a uno tratto, che Dio non voglia, etc.

Nota che miser Guido di Guidon antescrito è morto adì 8 settembre 1548.<sup>171</sup>

Nota che in questo a carte 689 adì 18 luio g'è notato quando el signor governatore et el reverendo vicario del vescovo interveneno in Consiglio circa a detta Unione.

<sup>166</sup> “La predizione del nostro Tomasino si è purtroppo avverata ed attualmente le Opere Pie di Modena sono amministrare da un Commissario governativo” (nota del Curatore Carlo Borghi).

<sup>167</sup> *azare* = acciaio.

<sup>168</sup> *ancùzeno* = incudine.

<sup>169</sup> “Se ora non lo nomina, dice qui appresso quanto basta per indicarlo al lettore” (nota del Curatore Carlo Borghi).

<sup>170</sup> *Salmo* 7, 16-18.

<sup>171</sup> Aggiunta posteriore.

Martedì adì 12 ditto.

Fu ferito in suxo el Canalino, dalla fontana dal Asino, ser Zohane figliole de ser Zan Batista da Festà in suxo el volto una granda cortelata, alla quale ge ha voluto setti punti a cusirla dala bocha alla orecchia, e questo per causa de femine, et ha bela moglie, etc. E questo è stato la sira. Nota che pochi dì fa tolse tute le bestie a suo padre, e Dio lo ha punito.

E adì ditto la notte venendo adì 13 fu ferito Cesaro Martinello pifaro, che sonava una maitinata da casa de miser Augustino Belencin dal molin dalla Sonza in Santo Petro, etc.

Mercordì adì 13 ditto.

El signor governatore ha fatto fare una crida che nisuno debia portare zachi de maglia, né celata in testa, né pugnale o dagèta, o altra arma curta da offendere, né arma secreta da defenderse, ma solo la spada, acciò che nisuno ardisca asaltare el compagno con vantaggio, ma che le arme siano para, ala pena, etc.

Adì ditto.

Dui casi accaduti in quello de Spimlamberto.

Essendo uno innamorato dela moglie de uno contadino, el fu detto al marito, lui lo dise al misère<sup>172</sup> che sua figliola non teneva bona vita; lui ge dise: “Se tu la trove in fatto castigala per una bota”; questo ge mise spia dreto et li trovò tuti dui in una melega, et amazò la moglie, l’altro scapò; e quello tal scapato fra pochi giorni se innamorò de una altra giovane maridata in uno muradore de Modena, la quale stava in villa, e una sira d’acordo con la mezdra intrò in casa; sentande, la giovane cridò ali ladri, e la matina mandò a dire a suo marito che lei non voleva stare sola in villa, ma non ge mandò a dire la causa, et ge andò con uno compagno, et essendo la sira ascosi, la mezdra li vide, e come arivò lo innamorato la mezdra ge disse: “El patron è di fora”; subito deteno dreto al innamorato e non lo potèno havere. Tornato a casa el detto amazò la mezdra, et se voltò alla moglie, et ge dete de bone bastonate, e se lei non era aiutata dal compagno l’amazava, e fuzite a casa de uno vicino, e lui andò fora del paexe per amore della Rason; siché per femine vene li grandi rumori, come è scripto adì 12 et questo dì; vero è che la morte de dette doe non è stata al presente, ma da 15 giorni in qua, etc.

Zobia adì 14 ditto.

El Monto dalla Farina ha fatto condurre molte cara de frumento da Co-

<sup>172</sup> *misère* = suocero.

regio a Modona per venderlo in farina al Monto, et lo ha hàuto per mancho de soldi 32 el staro modonexo conduto al fonticho del detto Monto.

E adì ditto alcuno cittadino è andato a sbadachio<sup>173</sup> per Modona con uno cartozo de frumento belo in mano per volerlo vendere soldi 35 el stare e non ha trovato chi lo compra per quello pretio, ma sì per soldi 34 el staro: el non è cussì alte che non cada al basse al volere de colui che al primo ciglio cognosse tuto quello che par che nasse, etc. L'anno passato io Thomasino et uno mio compagno pregàsemo uno sagurato che haveva uno poco de frumento ch'el se ne vendesse dui sachi per lire 20 el sacho, et se stentò 3 giorni atenderse la risposta; al fin disse ch'el non haveva ancora pensato de venderlo. Guardate vui lettori che differentia è da uno tempo a uno altro, etc.

Adì ditto.

El signor conto Hercule Rangon, seu li suoi agenti, hano finito questo dì de spianare el canto della sua casa verso la contrata Campanara, per farge principiare uno palacio, e sua signorìa si è a Castelvetro al presente con la sua signora consorte e figlioli, etc.

Venerdì adì 15 ditto.

Morì e fu sepelito a Santo Petro el venerabile don Thomasino Bertholamaso, preto modoneso vechio de anni 85 o circa, persona dota e da ben, et era mansionario sopranumerario, et beneficiato de Santo Cathalde e altri benefitii, li quali più mesi fa li renontiò a don Petro Zohane suo nepote figliole de ser Zohane suo fratello; lui dise mesa dominica matina in Domo, e a vespero se infirmò, etc.

Venerdì adì 15 luio.

Questo dì piove dolcemente e l'aqua è bona a ogni cosa excepto al bature; durò sino alla sira.

Adì ditto.

Li signori Conservatori ad instantia deli nodari hano a parlare al signor governatore che voglia ch'el sia servato li Statuti, che parlano del cancelere del Rizimento, perché miser Zintil Albin ferrarexe cancelere in Castello se intramette a fare processi civilli e altre fora del ordeno del Statuto, altramante voleno mandare all'excelsa del duca a dolerse, et hano detto parlare a sua signorìa questo dì, etc.

Hano ordenato de volere ellegere miser Zohane Baranzon dottore mo-

<sup>173</sup> *a sbadachio* = in qua e in là.

doneso che sta in Ferrara per refferendario della magnifica Comunità con sallario de scuti dui el meso, per non mandare ogni volta dottori ambasciatori a Ferrara con provisione de lire 4 el dì per ciascun graduato, e de chiamare li Adjonti lunedì proximo, che serà adì 18 del presente, etc.

Hano ancora ordenato de elegere rasonato che faciano li compti de quelli che sono stati Soprastanti alla carastìa, e pensano darge scuti deci de sallario e li preditti Adjonti habiano aprobare la causa; el se sentirà de bele cose che dirà li Adiunti circa a detta frumentaria, etc.

Hano detto de andare questo dì dal reverendo vicario del veschovo, che interpona la sua auctorità in li Capitoli fatti della Unione dele Opere Pie et hospedali, e se la causa fusse profana hano deliberato in tuto e per tuto metterla in grembo alla Giesia, acciò che la doventa ecclesiastica. Per l'avenire se chiarirà meglio ogni cossa, etc. Non ge andorno questo dì che non potèno, ma ge andaràno domane che serà sabato.

Hano portato al signor governatore li Capitoli che ha fatto li nodari acciò che sua signoria li facia servare a miser Zintil suo cancellero, altramente voleno andare dalla excellentia del duca a dolerse che detto miser Zintil contrafà ali Statuti, et g'era cinque delli primi della bancha de Conservatori, et 3 massari del Collegio delli nodari, et altri nodari.

Adì ditto.

Miser Zan Batista Belencino ha haùto da Roma 12 Capitoli che ha signato la maestà del imperatore ali Luterani, li quali pareno assai contra quello che al presente se serva in la Giesia romana, ma sua maestà lo ha fatto perché ge danno 60.000 persone pagate per fare guerra dove lui vole, e per questo ge li ha signati, e promesso el Concilio in tempo de anni 3 li quali seràno *ut infra*.<sup>174</sup>

Venerdì adì 15 luio.

Vene nova in Modona come la maestà del imperatore se aspetta che venga a Milan, e per segnale che li Milanexi fano 9 bellissimoi portoni contrafatti de lignamo bellissimoi; nui non se ne contentiamo tropo ben, perché quando altre volte g'è venuto è stata la nostra ruina, e tanto più che ha promesso a Luterani fare el Concilio a Bologna; ogniuno pensa come starèma tuti per li alogiamenti de suoi soldati, etc.

Adì ditto.

Morì Zironimo figliolo de Guielmo dalla Rocha mio nepote de età de anni 14 de mal mazucho.

<sup>174</sup> Nota a margine: "Li Capitoli sono scripti in questo adì 16 a carta 688 et 689".

Morì una puta de anni 8, figliola fu de Paulo Antonio da Parma, de mal mazucho.

In casa di Grilinzon ge n'è 9 infirmi, e in molti altri loci della città g'è molti infirmi. Dio se aiuta, che el non se convertisa in infirmità incurabile.

Adì ditto.

El Monto dalla Farina vende el pexo della farina de frumento bona soldi 6 denari 4.

Sabato adì 16 ditto.

El staro del frumento se vende in gabella soldi 30, 31, 32 el più bello, et el pexo della farina de frumento soldi 6 et soldi 6 denari 4.

El pare deli polastreli soldi 5, e de più grandi soldi 7 in soldi 10 el pare.

El pare delli pavari soldi 15 et 16 et ove 4 per soldi 1.

La carne in becharia si è tristissima de bò e vacha, da soldi 1 la vacha, et soldi 1 denari 2 el bò, e soldi 1 denari 4 el vitello, ma non ge n'è se non per li ben vestiti; el castròn soldi 1 denari 2 la libra.

Quelli dalla Bastia hano portato pan a vendere onze 5 per denari 2, in rason de soldi 34 denari 2 el staro del frumento.

Adì ditto.

Nota delli articoli, quali li principi della Magna<sup>175</sup> hano offerto alla maestà del imperatore Carolo 5° de casa de Austria, et essa a detti ha consentiti, li quali me ha datti questo dì miser Zan Batista Belencino: dice ge sono stati mandati da Roma, et sono li infrascripti, *videlicet*:

Primo. Il sacramento del altare se ministri a ciascuno *sub utraque spetie*.

2° Ciascuno per tuto l'anno possa mangiar carne senza differentia, et senza rispetto de conscientia, né ad sanità de corpo, ma ad suo arbitrio.

3° Che li sacerdoti possano pigliare moglie.

4° Che *solum* il dì della dominica, et non altro dì, se habia per festa ad honore de Dio.

5° Che niuno sia obligato pagare persone ecclesiastiche per funerali, o sepultura delli defonti.

6° Che nissuno possa tenere o possedere ecetto uno offitio o benefitio spirituale.

7° Che per lo avvenire la confessione sia libera, et che non sia meno obligato ad confesarse o donare cosa alcuna, se non quello parerà ad lui.

8° Che de tutti li sacramenti debiano restare il sacramento della messa et del matrimonio.

<sup>175</sup> Cioè d'Alemagna.

9° Che per tre anni proximi niuno monaco o sacerdote se consacri, per fin a tanto che sarà fatto il Concilio.

10° Che il papa non absolve più le persone, né conceda più indulgentia de peccati de qualunque sorte se sia.

11° Che ciascuno da qui a tre anni potrà per lo arbitrio suo oserare questi articoli da poi che serrà fornito il generale Concilio in Bologna, per difetto del quale adeso non se oserano, per la qual cosa legitimamente ditti Luterani hanno promesso a Cesare nutrire uno exercito de sesanta millia soldati a lhore spese in ogni locho che sua maestà ne harà bisogno.

12° Et in tal Consilio ce li è intervenuto il Consilio hispanico, che se habiano da oserare et obedire quelle cose che sono dette di sopra.

Adi ditto.

Li capi delli signori Conservatori sono andati questo dì dal reverendo vicario del vescovo, et lo hano menato in Castello dal signor governatore a fare esaminare sopra alli Capitoli per la Unione deli hospedali e Opere Pie, e per fare la lista de tute la intrata delle Opere Pie, e per farge interponere l'auttorità del detto vicario et signor governatore; per ancora non se sa interamente quello che habiano fatto, etc.

Miser Paulo Livizan, che era elletto massare a detta Union con salario de lire 200 l'anno, dice che per niente lui vole acceptare detta impresa.

Lunedì adì 18 ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti hano fatto Consiglio questa matina come generale, et g'è intravenuto el signor magnifico miser Francesco Villa governatore ducale de Modena, et el reverendo miser Dominico Sigisbaldo vicario del reverendissimo monsignor vescovo de Modona miser Joane Moron gentilhomio milanexo, et el magnifico miser Ottaviano Bellino da Ravena podestà de Modona, et el magnifico miser Zorzo Novara massare ducalle de Modona, *etiam* el reverendo miser Guido di Guidon et molti altri honorevoli cittadini, et la prima cosa che s'è fatto, el detto signor governatore ha fatto legere una litra ducale de 23 zugno dell'anno presente che ge ha mandato la excellentia del duca circa al fare la Unione deli hospitali e altre Opere Pie de Modona, la quale ha letto miser Andrea Barozo cancellero della magnifica Comunità, e di poi sua signoria ha fatto legere li Capitoli sopra ciò fatti a miser Zintil Albin suo cancellero *de verbo ad verbum*, alla presentia delli magnifici miser Francesco Belencino et miser Filippo Valentino che li hano fatti, e doppo che furno letto, fu contrastato da miser Antonio Tassono circa alla elettione delli offtiali che hano a governare tal opera, e disse de mettere in scripto quello che lui voleva dire circa ciò, et scriverge contra, cussì me ha detto lui. Et el detto signor

governatore fece essere rogato el detto miser Zentil Albin suo cancellero, et miser Andrea Barozo cancellero della magnifica Comunità, come sua signoria ge interponeva la sua auctorità in nome della excellentia del duca nostro, *etiam* el reverendo vicario ge interponeva la sua auctorità in nome del reverendissimo monsignor vescovo de Modona preditto, rogato li ditti, e *casu quo* bisognase che la fusse confermata dalla Sedia Appostolica e dalla excellentia del duca, e cussì fu concluso, excepto che miser Paulo Livizan nesuto per massare non vole acceptare la imprexa per modo alcuno, per essere ocupato in altre facende de importantia, et per essere thesaurario della magnifica Comunità, et se restò elegerne uno altro in suo loco, overo extrahere una altra lista de uno massare, e 4 consiglieri, e fu detto de extrahere quella dove è ser Zironimo 4 Frà e retornare quella dove è miser Paulo et compagni in la cassetta, et hano ordenato che li reverendi miser Gaspar del Lino, et miser Guido di Guidon, Canonici, siano li visitatori de detti ospedali e Opere Pie.

El signor governatore lese li Capitoli che ge ha dato el Collegio deli nodari che habia a oservare el predetto miser Zintil Albin cancellero in Castello, et *post multa* fu comesso alli massari del Collegio che andàseno da sua signoria e remanere d'acordo, overe de andare dalla excellentia del duca con li Statuti e provisione sopra ciò fatte, e doppo se partì de Consiglio el predetto signor governatore con el reverendo vicario del vescovo, et el massare ducale, e restò el magnifico podestà, e tuti li Adjonti; tuti li altri se partirno da Consiglio.

Item li signori Conservatori et Adjonti hano aprobatò la spexa sino a lire 30 da pagare uno rasonato che facia li compti delli Soprastanti alla carastìa, del maneggio fatto questo anno proximo passato in la causa frumentaria, et se pensa elegerge ser Antonio Malagola una con ser Zohane Donzo rasonato della magnifica Comunità, etc.

Hano ottenuto el partito de ellegere uno refferendario in Ferrara, e darge de sallario lire 100 l'anno de bolognin, per segnare le spexe delli ambasatori che ogni giorno vano inanze e indreto, et tal 4 ambasatore ge sono andati che in 12 giorno hano fatto spexa de lire 500 alla magnifica Comunità, perché ognuno mangia de quello del Comun senza descriptione.

Hano di poi elletto per partito ottenuto miser Zohane Baranzon, dottore modoneso che sta in Ferrara, per refferendario della magnifica Comunità, con el sallario delle lire 100 soprascritte, e del tuto n'è stato rogato miser Andrea Barozo; e molte altre cose fu detto le quale non scrive per non essere tropo longo, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori doppo dixinare, senza sonare campana, se so-

no adunati et hano extratto della cassetta una lista delli offtiali sopra ala Unione delli hospedali e Opere Pie, et g'è notato ser Zironimo 4 Frà per massare, et miser Lodovigo Forno, miser Thomaso Cavallarino, miser Cesare Valentino, et ser Alexandro Fontana per consiglieri del detto massare, e tornato in la cassetta la lista che era stata extratta, dove era miser Paulo Livizano e compagni, da extraherla a uno altro tempo; e cussì ditto ser Zironimo ha acceptato, *etiam* miser Cesaro predetto; li altri non se sono potuto havere, etc.

Adì ditto.

Fu ferito uno figliolo de ser Zan Batista Malpio.

Martedì adì 19 ditto.

Ser Jacomo fu de ser Zimignan da Milan et suo figliolo sono stati menati questa note passata da Purcilo a Modona dali cavalli lezeri del duca, et non hanno potuto havere el preto da Porcile, li quali hano sforciato una contadina et guasta, et el signor governatore li axaminava questa matina molto secretamente; se pensa che non faràno tropo ben, etc.

Martedì adì 19 luio.

Ser Zan Lodovigo, figliolo del eccellente fisico magistro Zan Thomaso Fontana, ha tolto per sua moglie adì 18 del presente madona ... figliola fu de ser Thomaso de ser Julio Fontanella, con dota de scuti 700 de oro, cussì se dice; el non se parla più a lire, ma a scuti, etc.

El signor Galeotto Pico al presente Signore della Mirandola domanda in prestito a più gentilhomini cavalli con li homini che portano arme, e che siano armati alla borgognona con le armature negre, come se uxa al presente, e non più luxente, perché se vedevano trope dala longa, e questo perché lui ha soldo dal re de Franza per 200 celade e non li ha: el dè essere stato detto al re che sua maestà ge paga li denari, e ch'el non tene li soldati; lui ha mandato uno Francexe a fare la resegna, e per questo el domanda in qua e in là per presentargeli; io ho paura che uno di lo mandarà a chiamare in Franza, e poi non tornerà quando el vorà in la Mirandola, etc.

Adì ditto.

Ser Jacomo fu de ser Zimignan da Milan et suo figliolo sono stati menati questa note passata da Purcile a Modona dali cavalli legieri che stano alla guarda di Modona, perché se dice che lori con el preto da Purcile, che è scapato, hano sforciato una contadina, e pegio che la hano guasta de sotto per non essere andati ala via della natura, et el signor governatore li ha axaminati in persona. Fu detta questa cosa 8 giorni fa, e che el detto haveva voluto pagare al padre della ditta contadina scuti 50 e ch'el non

dicesse nulla, ma è stato fatto andare a Ferrara dal duca, el quale ha scritto al detto signor governatore che faccia quello che vole Rason; ogni qual giorno s'è sentito de queste poltronarie, forse che questi daràno exemplo ali altri, etc.

Eri sira Alfonso figliolo fu de miser Augustino Maseto era in suso uno cavallo da San Polo, et cominciò a corere e corse in Piazza ch'el non lo poteva tenere per li speroni ch'el ge haveva in li fianchi, e corse atraverso la Piazza, et dete della testa in le rebalte de Francesco Zarlata e cascò in tera, e non se fece male el cavallo né detto puto de età de anni 12 o circa, ma fu grandò pericolo.

Martedì adì 19 luio.

Ser Zironimo 4 Frà con li soi consiglieri se hano fatto dare el libro del manegio del hospedale de Santa Maria di Batuti a ser Zan Batista dalle Coltre massare per intrare in tenuta del offitio della Union deli hospedali e Opere Pie; el simile hano fatto a ser Gregoro Calora massare della Casa de Dio.

Item hano voluto li libri del manegio della posesion del Priatto, che ha l'Arte della lana insciemo con l'Arte delli ferrari, e non ge li hano voluto dare, perché voleno essere l'horì li dispensatori. El simile hano voluto la intrata dell'Arte delli bechari, e non ge la hano voluta dare, e dicono che più presto se lasaràno stelare che dargela, perché voleno essere l'horì li dispensatori secondo la sua constitutione; el simile dice li calzolari, e altri; a mio giudicio el serà grande garbuglio in la città, se Dio non ge provvede.

Hano eletto guardiano alla Casa de Dio uno detto Crivello famigliare del cavallero del Forno, et zenere de Bola Bergolo che fano el sante, e che se comunicano ogni dominica alla Compagnia del Jesù.

Hano eletto fattore generale Camillo del Cavallero forastero, el quale ancora lui si è uno delli predetti santoni; a mì pare che detta Unione habia a essere una scola piena de ipocrisia, e per l'avenire lo effetto lo dimostrerà. Uno homo da ben ha alegato questi dui versi, *videlicet*: "*Ignotum tibi tu noli preponere notis / cognita iudicio constat incognita casu*".<sup>176</sup>

Hano cominciato a mettere mane in la intrata del hospedale de Santo Lazaro, e fatto condure lignami che g'erano tagliati per fabricare alla Casa de Dio, dove voleno ch'el ge staga tuti li infirmi e li altri poveri, et al hospedale di Batuti tuti li fanciulli: hanno bon animo, purch'el ge sia da

<sup>176</sup> "Non anteporre l'ignoto al noto: ciò che è noto dipende dal giudizio, ciò che è ignoto dipende dal caso".

spendere; de giorno in giorno notarò come passerà le cose, etc.

Mercordì adì 20 ditto.

Li signori Conservatori hano dato licentia questo dì al Collegio delli nodari che mandano alla excellentia del duca a dolerse che miser Zintil Albin, cancellero del signor governatore, non serva li Statuti circa ali processì se fano in Castello, et ge faràno litere de credenza, etc.

Adì ditto.

Ser Zironimo 4 Frà massare delle Opere Pie questo dì ha haùto el libro de ser Zan Batista dale Coltre massare del hospedale de Santa Maria di Batuti, et se ha fatto menare uno caro frumento del detto hospedale alla Casa de Dio.

Zobia adì 21 luio.

Ser Zironimo di 4 Frà, massare dell'Unione delle Opere Pie, questa matina ha mandato el Capitanio dalla Piazza Paxino, con *Ferro-al-Collo*<sup>177</sup> e altri fanti circa numero 10, a tore 8 sachi de frumento a casa de magistro Antonio da Luca, massare dell'Arte delli ferrari, el quale frumento si è de quello della posesion del Priato; altre tanto ne voràno per l'Arte della lana, e questo perché non hano voluto acumulare detta roba con le altre Opere Pie, alegando esserge stata lasata a l'hoi a dispensare, et pensa detto massare fare cussì ali altri disobedienti; niente di meno li bechari dicono volerse lasare stellare più presto che lasarse tore la sua intrata; quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio.

El ditto haveva elletto guardiano generale uno certo Crivello del cavallero del Forno, e come ha sentito la grande obligatione el non ge ha bastato l'animo de acceptare; ha poi eletto uno Camillo del detto cavallero, ancora lui non ha voluto acceptare. Ha elletto Jacomo ... di Gratian da Saxolo, lui non vole acceptare per essere grandissima imprexa e fastidiosa, et haverà da fare a trovare persona acta al proposito che voglia tal e tanta granda imprexa. Se dice che detto Jacomo ha acceptato, e che hano fatto Camillo del cavallero fattore generale; Dio sa come tal opera serà ben governata, etc.

Venerdì adì 22 ditto.

Copia di uno protesto fatto questo dì a miser Zironimo Quatro Frate,

<sup>177</sup> Il nome di questo soldato ricorre anche sotto la data 5 agosto 1541, e già nell'ottobre 1539.

massare dela Unione delle Opere Pie de questa magnifica città di Modona, alla presentia delli signori Conservatori, e delli compagni consigliere del detto miser Jeronimo, *videlicet*.

Io Thomasino Lanceloto, uno del numero delli signori Conservatori, ho inteso che vui miser Jeronimo Quatro Frate, massare eletto sopra alla Unione delle Opere Pie de questa magnifica città de Modona, volete tenere li computi de detta Opera suso più libri senza giornale, e che già avete separate le bàiole<sup>178</sup> in uno libro da sua posta; io vi protesto come uno delli signori Conservatori, et come uno della Compagnia del hospedale de Santa Maria di Batuti, et *tanquam* uno de populo, et come Thomasino in particolare, e per tuto quello migliore modo e via che io possa, che debiate tenere uno giornale solo, e scriverge suso de giorno in giorno ogni dare et havere de tuto el maneggio farete per detta Opera Pia, cussì li denari come de ogni altra roba, et per compto dopio,<sup>179</sup> come debitamente dè fare ciascuno che tene perfetto compto de libro, acciò che le cose del Opera siano infiliate tute una dreto al altra, e sempre con el nome e cognome delle persone, *etiam* el loco dell'habitatione, con el peso, numero e misura de tute le cose, et con el chi, el che, el quando, el como, el dove, e con tute quelle chiareze che al operante fano bisogno, per fugire li errori e scandali che potesseno intravenire in detto vostro maneggio; e altramente faciande io non intendo che ditta Opera habia a patire danno alcuno, e s'el serà danno, ch'el sia in danno vostro, perché non haverète servato el debito ordeno delle scritture, e questo si è el mio protesto *ut supra*.

Io Thomasino predetto ho scripto et sottoscritto de mia propria mano adì soprascripto.

Et havendo letto detto protesto in presentia delli signori Conservatori al predetto ser Jeronimo e compagni, io lo dette a miser Andrea Manzolo, cancellero della detta magnifica Comunità, che ne fusse rogato, e subito saltorno tuti in suse le furie, e diseno quello che ge parse li detti Conservatori con detti Soprastanti, e più miser Helia Carandino, uno delli capi confirmati, se fece dare ditto protesto, et in presentia mia e de tuti lo straciò vituperosamente, et io dise a miser Andrea Manzolo cancellero predetto: "Siate rogato come miser Helia lo ha straciato", e detto miser Helia disse: "Io me ne forbirò ancora el culo", et lo butò verso el magnifico miser Ottaviano Bellino da Ravena podestà. Altro non disse io per non

<sup>178</sup> "Nudrici" (nota del Curatore Carlo Borghi).

<sup>179</sup> *per compto dopio* = partita doppia.

fare scandale, con pensere de dirlo al signor governatore e mostrarge detto protesto, etc. E adì ditto doppo dixinare io lo dise al detto governatore, el quale era stato informato da l'horì Conservatori contra de mì, e disse de farge provision, etc.

Li detti signori Conservatori hano comesso a miser Zorzo Roncho, Judice alle victuaglie, che facia fare el pan ali fornari de onçe 43 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al *Calmero* de soldi 31 denari 2 el staro del frumento, secondo el *Calmero* stampato; el pare che tal ingrossare de pan sia utile alli poveri, et è utile ali cittadini che hano havere da suoi mezdri, che voràno uno staro de frumento per mancho pretio che sia possibile al incontro del lojo e giotòn, vinacioli, gusse de noçe, giande, remole e remezoli che ge hano fatto mangiare a ditti poveri suoi mezdri, e hora voràno oro colato, al incontro de simile rebalderìa vendute ali povereti carissime. Dio ge proveda, etc.

Hano ordenato al detto Judice che non lasa fare uno travaglio da boi a magistro Zimignan Ferrare, che sta in la casa fu delli Carafolli sua casa; Dio sa se se moveno con justitia. Hano eletto ser Antonio Mallagola rasonato del maneggio della impresa frumentaria dell'anno passato, fatto per ser Joanne Francesco Fontana, miser Alberto Balugola, ser Antonio Maria Carandin, e ser Zan Nicolò Fiordebello.

Venerdì adì 22 luio.

Ser Zironimo Quatro Frate, massare dela Unione delle Opere Pie, ha meso questo dì insciemo con li soi compagni in granda volta tute le persone grande e piccoli, maschi e femine del hospedale de Santa Maria di Batuti, che è apresso el convento de Santa Maria del Carmene in Modona, perché voleno che tutti vadano a stare alla Casa de Dio, in el quale loco, per non ge essere le stantie fatte al proposito, ge moriràno tuti, se Dio non li aiuta; el bisognava prima fare uno loco acto al proposito, e poi fare la Unione, ma per l'avenire se chiarirà meglio ogni cosa, e Dio voglia che la vada ben, come serìa mio grandò desiderio, etc.

Et hano eletto Jacomo Gratiano da Saxolo per guardian, che è zovene, e la moglie zovene, e non pratico in la cura famigliare, la quale ge bisognarìa più che nisuna altra cosa.

Sabato adì 23 ditto.

Questo dì s'è principiato de vendere el pan del *Calmero* ordinato eri in Consiglio de onçe 43 la tera per soldi 1 denari 4 l'una, fatto in rason de soldi 31 denari 2 el staro del frumento, secondo el *Calmero* stampato, etc.

Adì ditto.

El signor governatore fa levare via tuta la terra che era in el bastion del Castello verso Santo Rocho, dove già g'era la caneva del signor duca, perché el ge vole fare la sua caneva, et haveva domandato delle opere ala Comunità, la quale non ge li ha voluto dare, alegande che 200 opere non levarian via quella terra, e lui per adimpire el suo volere ha fatto comandare li borgexan opere 10 el dì, et la fa levare via; lori se fano le spexe de pan, e lui ge dà del vin. Ancora de sua auctorità ha fatte tagliare molte piope ali frati de Santo Augustino e ad altri cittadini a Marzàia e in altre ville suso le vie, per fare el cuperto sopra a detta caneva, e li nostri capi delli Conservatori, miser Bertholamè Marscoto et miser Zan Battista Tasson, con miser Helia Carandin, e miser Zan Battista Belencin, capi passati confirmati, non ge hano ditto nulla, ançe ge hano dato tacita licentia acciò ch'el ge sia favorevole al velupo della Unione deli hospedali e Opere Pie di Modona, la quale licentia tacita ge la hano data de sua propria auctorità, senza conferire con nui altri compagni, e li frati e cittadini cridano e nisuno li olde se non Dio; ogni homo sa spendere la roba del compagno, etc.

Sabato adì 23 luio.

El staro del frumento s'è venduto questo dì in la gabella della biava de Modona soldi 25, 26, 27, 28 el più belo, et se ne ìmpe granari asai in Modona de forasteri.

Li fornari hano cominciato questa matina a vendere la tera del pan de onze 43 da soldi 1 denari 4 l'una al *Calmero* stampato de soldi 31 denari 2 el staro del frumento, etc.

Adì ditto.

El signor governatore ha fatto fare comandamento ali massari del Arte delli ferrari e della lana che non se habiano a impaciare in la posesion né della casa fu del Priata, della quale le dette doe Arte dispensavano la intrata a poveri, perché el vole che detta intrata sia complexa in la Unione dele Opere Pie, e sotto a ser Zironimo 4 Frà massare de ditta Unione, et per detti comandamenti *multi multa loquuntur*, etc., alla pena de scuti 25 per ciascuno massare.

Adì ditto.

Morì madona Dominica mantuana, consorte de magistro Polo da Mantua, fornare in casa fu de miser Lodovigo Colombo, al incontro della mia casa, de età de anni 50 o circa, dona da ben.

Adì ditto.

Morì miser Buscheto fu del conto Carolo di Buscheti, gentilhomo de Santo Cesareo, miseramente e de stento in casa de Batista Scalabrin, e ni-

suno deli soi ge hano mai fatto ben alcuno, et miser Joanne Castelvetro ge ha fatto elemosina asai, e altri cittadini da ben, etc. Fu sepelito a Santa Margharita capella in Modona.

Dominica adì 24 ditto.

Morì madona ... consorte fu de ser Antonio Maria ditto *Rizolo* Tasson, madre de ser Giacomo ditto *Chiapin*, dona vechia.

Morì madona Lodovica consorte fu del capitano Andrea Cirvella, et figliola de Padovan, che stava con el conto Claude Rangon, giovene e bela inante che la pigliase marito, e doppo la morte del detto capitano è venuta bruta per affano e per la infirmità.

Molte persone se trovano infirmo questo dì in la città per causa della luna de luio che fece eri. Dio se la manda bona ch'el non suceda qualche infirmità incurabile, etc., perché sempre a tempi passati doppo le carastie è venuto abondantia con le infirmità.

Dominica adì 24 luio.

Morì ser Lorenzo fu de magistro Polo Lanceloto mio cusino questo dì da hore 19 de uno accidente che ge prexe la note passata, essendo venuto dalla Nizola a Modona con madona Catherina sua consorte infirma ali 22 del detto; et lui se ha misse tanto affano de detta sua consorte et altre cose, che l'è morto, e li medici dicono essere stato la goza,<sup>180</sup> et era di età de anni 57 o circa.

E adì 25 ditto fu sepelito honorevolmente a Santo Dominico la matina inanze l'offitio del Domo con 30 preti et 20 frati de Santo Dominico et 10 della Oservanza, lui vestito de bertino suxo la cuperta delli nodari, e portato da 6 del 3° Ordeno de Santo Francesco, et non ha potuto fare li fatti de l'anima né del corpo, et g'è restato per suo herede Ventura suo figliolo legitimato, etc.

E nota che adì 28 ditto s'è fatto le soe settime, et non s'è dato elemosina se non ali frati de Santo Dominico, e della Oservanza, perché el non s'è tolto preti, perché feceno desordenò quando el se sepelite, de levare el corpo più presto che l'ordenò dato, per ingordità, e molti parenti non lo poteno vedere, maxime mì e Jachopin mio figliolo, et non lo portorno per quella via ordenata, ma per le piaciòle per fare più presto, e parte se

<sup>180</sup> Probabilmente un *ictus* cerebrale.

cavorno le cote<sup>181</sup> come hebeno el suo duperolo, come fa quelli che non estimano Christo del celo.

Questo dì de Santo Jacomo è stato condute tante cara de frumento a Modona quanto ne sia stato in ciascuno anno de dui anni passati, che Dio se dia gratia de golderlo in sanità e pace.

Li fornari spaciano pan assai per essere bianco e grosso e bona de-rata, e ancora perché el non se può maxenare; molti cittadini stano a pan comprato, e per spaciare meglio ne fano de più fatta: de buseto, de fatto a pigne, in cresente, in brazadele e tortioni; ancora se fa della festa e deli zaldoni, etc.

Adì ditto.

Ser Zironimo Quatro Frate massare delle Opere Pie sollicita de adunare li frumenti dele posesion deli hospedali della Casa de Dio, de Santa Maria di Batuti, e de San Lazaro in suso el granare della Casa de Dio e de Santa Maria di Batuti, et Jacomo Gratiano da Sasolo, guardiano novo eletto, li fa misurare de man in man come sono conduti, et fano una gentileza, che non voleno dare mangiare ali mezadri che lo conducono, per fare massaria ala detta Opera, de modo che tuti li mezadri sono in disperatione, et abandonaràno le posesione se non mudano stille li offtiali sopraposti, cioè detto ser Zironimo, el cavallero dal Forno, ser Thomaso Cavallarino, ser Cesaro Valentino e ser Alexandro Fontana, et per tal fare *multi multa loquuntur*, etc.

Lunedì adì 25 luio.

Li presidenti del Monto dalla Piatà hano fatto dare principio 8 dì fa de adaptare la casa fu del reverendo miser Gaspar de Lin per metterge el Monto dalla Piatà, la quale casa si è in la contrada che mette capo al incontro della casa e bothega de magistro Zan Thomaso Sudente, detta la contrada del Porin; el detto Monto si è al presente in le stantie del hospedale dalla Morte, la quale casa comprò a mesi passati detti presidenti a pagarla con tempo longissimo, e forse non ge ne pagaràno nisuno, perché lui ge la potrà lasare *amore Dei*, etc.

Adì ditto.

Questa sera è manchato alquanto el pan alla Piazza, e questo perché el *Calmero* era a soldi 41 el staro del frumento et lo hano meso a soldi 31 el staro, et fano el pan de onze 43 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, e prima lo facevano de onze 35 per soldi 1 denari 4 l'uno, et non possono havere

<sup>181</sup> *cote* = paramenti.

frumento li fornari per quello bon merchato de soldi 31 el staro, ma li cittadini che sono stati causa de ingrosare el pan hano mostrato dire per la povertà et hano fatto per l'horì, perché dovendo havere da soi mezdri voleno el suo frumento per bonissimo merchato, e quasi per niente se possibile fusse, al incontro de vinacioli, giande, guse de noce, loglio, giotòn e altre rebalderìa con remolo, remezolo e melega che hano venduta a detti poveri mezdri per oro colato; al presente vòleno l'oro per ledàmo, cioè el frumento belo e bon per strà bon mercato; Dio sia quello che proveda a uno e a l'altro, etc.

Martedì adì 26 ditto.

Miser Zintil Albin ferrarexe, che 14 anni fa è stato in Modona cancellero delli signori governatori, è stato chiamato a Ferrara questo dì dalla excellentia del duca, per querella del Collegio delli nodari de Modona, che se son doluti a sua excellentia come el rompe li Statuti della cancellaria, e guasta l'Arte della nodaria, e fa li processi nulli, perché el fa come nodare e non è nodare deputato alla Rason, né al Malefitio, et se fa pagare delli processi a suo modo, et el quarte de più, e detto Collegio ge hano mandato aposta ser Zohane de ser Giacomo Biancholino instruttissimo da miser Zohane Baranzon refferendario in Ferrara della magnifica Comunità, etc.

Martedì adì 26 luio.

L'Arte delli peliciari è venuta questo dì a dolerse da nui Conservatori che li Soprastanti ala Unione delle Opere Pie ge voleno tore l'hospedale de Santo Bertholamè che è nel borgo de Cittanova, et li habiamo remessi da detti offtiali, che non ge mancharàno de rasone, e Dio sa come la serà, etc.

Adì ditto.

El signor governatore fa granda instantia ch'el se finisa quello cuperto sopra la salegata dal Castello, dove è fatto le colone al presente, e la Comunità ge risponde che non pono passare la comissione data dali Adjonti, che prestande la excellentia del duca le prede per le colone e li copi per cuprirla lei farà el resto della spexa; ma non ge dagande li copi sua excellentia, che non la possano fare, perché la Comunità non ge ha el modo e lo partito non vole, e detto lavoro se domanda *la frascata*, perché sua signoria voleva che la se facesse de ligname, e la Comunità pensò che se la spexa se serìa fatta, serìa stata più de quella se farà al presente, e ogni anno sarìa bruxata, e faciandola de prede le colone et cuperta de copi, la durarà assai, e quando el duca vorà [dare] le prede e copi seràno in detto loco governati; el duca non ge vole dare li copi, né la Comunità ge li vole mettere, e a questo modo la non se finirà questo anno, se altro non vene. Io non so de l'anno

a venire quello che serà, etc., e tanto più che la Comunità non ha denari.

Adì ditto.

Vene nova in Modona come el signor Galeoto Pico, al presente Signore della Mirandola, ha butato fora el stendardo con la luna suso, se dice essere insegna del Turcho, altri dicono essere insegna del Dolfin figliolo del re de Franza, el quale si è in Liga con el Turcho, e detto signor Galeoto è al soldo del detto re, et del Ordeno de San Michelo; el pare ch'el se vada involupande le cose della guerra fra lo imperatore et re de Franza, e che presto se sentirà cose grande, che Dio se difenda da guera e altre infirmità.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano concesso al signor conto Hercule Rangon ch'el possa fare la sua fabrica del suo palazzo in Modona in la contrata Campanara, pigliando parte del suo porticho in detta contrata, et alargardo la strata nell'intrata de detta contrata, e tirandose in dreto con el sporte, come ha dato principio sua signoria de fare, etc. E questo per relatione fatta da ser Alberto del Ero e compagno, sopra a una supplicatione data alli Conservatori proximi passati.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro se mette in ordeno per andare contra la<sup>182</sup> maestà del imperatore, che ha a venire fra pochi mesi a Milan.

Martedì adì 26 luio.

El se dice in Modona ch'el duca de Fiorenza ha fatto mozare la testa e squartato Antonio ... figliolo de miser Gaspar dale Arme bolognese, el quale amazò miser Antonio figliolo fu de miser Carlo Ruina in Bologna, etc.

Questo dì ultimo ditto se dice ch'el doveva essere squartato eri in Sena perché el menava trattato che la fusse apostata del re de Franza.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano hordenato questo dì che più non se seda nel loco dove se sedeva, perché el magistro che ha fatto uno bancho per el sedere delli signori Conservatori, ordenato per li Conservatori proximi passati, lo vole mettere suxo in detto loco, ma ch'el se seda solo el venerdì in altro loco, tanto ch'el sia bene adaptato e cunzo, etc., el quale bancho costa lire ... de bolognini.

Adì ditto.

Miser Bertholomè fu de Zan Francesco Marscoto, al presente capo delli signori Conservatori.

<sup>182</sup> *contra la* = incontro alla.

Nota come havendome straciato alli 22 del presente miser Helia fu de ser Andrea Carandin, uno capo de detti Conservatori confermato, uno mio protesto fatto a ser Zironimo Quatro Frate massare della Unione delle Opere Pie alla presentia deli signori Conservatori e detto ser Zironimo, come appare in questo adì 22 del presente a carta 691, io Thomasino Lanceloto presente scriptore et uno del numero de Conservatori, ritrovandome in Domo adì 23 ditto appresso l'altare della Nostra Dona a parlare con miser Bertholomè predetto, alla presentia de miser Lodovigo fu de miser Francesco Barozo, del straciamente che haveva fatto el detto miser Helia della predetta scriptura seu protesto, et poco lontano g'era presente Augustino de Bertholomè Bergonzino, che intese el tuto, pensando io che lui dovesse parlare doctoramente, come dè fare li pari soi, subito senza rispetto e reverentia mi disse: "Se li mei compagni haveveno fatto al modo mio, alhora alhora ve haveressimo caciato de Consiglio, e operato che mai più non seresti stati deli Conservatori"; et io ge rispose: "Vui dicete inante asai, et ve attribuite più auctorità che vui non havete, et mi maraveglia de fatti vostri, che ve lasciate usire tale parole de bocha senza rispetto e reverentia al compagno, *cum sit* che a vui né a nisuno altro non spetta a caciare nisuno del numero de Conservatori, ma spetta al principe, maxime quando el se parlase contra a sua excellentia, overo contra alla Comunità; ma quello che io ho detto e fatto lo voglio che sia giudicato dalla Rason, e non da vui, ch'el sia punito miser Helia dalla Rason, sì come vole la lege, e vui non meritate essere capo de bancha, perché quando se ha a parlare in Consiglio per lo utile e honore della Comunità non sapete che parlare, et bisogna ch'el detto miser Helia parla in loco vostro, et mi maraveglia de fatti vostri, che a mì dicete tal parole, essendo come vostro padre e cussì antiquo cittadino come vui in Modona, e nato da cussì bon patre e matre come vui, et se vui seti dottore io sono cavallero, et più graduato de vui, e se non sono tanto richo come vui, li vostri antiqui ve l'hano lassata la ricchezza, ma non che vui ve la habiate aquistata". De modo che io lo convinse con queste bone rasone e chinò la testa, et se andò a ponere in zonochione con tute doe le zenchie denante al Crucifixo in detta giesia per fingere santità, ma le parole dete di sopra senza carità dimostrano ipocrisia, come se nara in la postilla e declaratione del *Evangelio* della settima dominica della Pentechoste in Santo Matheo al 7° Capitolo che dice: *Attendite a falsis prophetis / qui veniunt ad vos in vestimentis ovium / intrinsecus autem sunt lupi rapaces / a fructibus errorum cognoscetis eos, etc. / cognoscetis silicet finaliter / quia ipocrite et heretici diu latere non possunt quoniam erumpant in aliquo signo per quod se probant / quia sicut nunquam vel vix potest ignis abscondi quod fumum non amittat / sic simulator*

*vix postest diu latere quoniam / vel verbo / vel opere se ipsum extendat, etc. Item non omnis qui dicit mihi "Domine Domine" intrabit in regnum celorum / sed qui facit voluntatem Patris mei qui est in celis / semel dicit qui credit corde his qui etiam fidem confitentur ore / sed non opere et talis non intrabit in regnum celorum, etc.*<sup>183</sup>

Miser Zan Batista Tasson, l'altro capo de bancha, ha parlato più costumatamente, el simile miser Zan Batista Belencino, uno altro capo confermato, quando io ge parlo a ciascuno separato uno da l'altro, etc.

E adì 27 ditto io ho narato el detto parlamento al signor governatore et al signor massare, e prima io lo haveva narato al magnifico podestà acciò faciano la debita provisione a tuti, etc.

Mercordì adì 27 ditto.

Questa note passata è piovuto teribilmente per doe hore con grandi troni e venti, et ha refrescato l'aiera dal caldo grandò che era.

Asai cara de frumenti sono stè conduto in Modona questo e tuti li di passati; apena se atrova chi lo porta suso el granare se non sono molti ben pagati. Dio sia laudato che le persone se cavaràno la fame del corpo, ma li richi non se contentano ch'el vaglia poco a venderlo, ma sì ben a torlo in pagamento da suo mezadri sono contenti del poco pretio.

Mercordì adì 27 luio.

Ser Zironimo Quatro Frate, massare dela Unione delli hospedali, e compagni hano mandato dui di fa al Signore de Saxolo litere ch'el sia contente lasarge tore la tenuta della posesion fu del Priato, lasata a l'Arte della lana e Arte deli ferrari a dispensare la intrata, e detto massare la voria dispensare lui, e detto Signore ge ha rispoxe ch'el non ge la vole dare, e che lui la vole per lui, el simile la intrata, d'il ché sono restati malissimi satisfatti detti offtiali, et g'era andato Zimigan della Zexa, fattore del Descho delli Poveri, el quale tornò con litra de sua signoria a detti offtiali, etc.

Adì ditto.

El signor governatore ha fatto comandamento ali massari de l'Arte delli ferrari e della lana deli ben del Priato a ser Zironimo 4 Frà massare della Union dele Opere Pie, e questo perché el Signore de Saxolo non vole che habiano la tenuta della posesion ch'è in quello de Mugnan suo territorio, etc. Questa Opera Pia se farà tanti inimici, che Dio voglia che la vada ben, etc.

<sup>183</sup> *Vangelo* secondo Matteo 7. 1.

Zobia adì 28 ditto.

Questa matina è gionto in Modona multi pagii suso belli cavalli del signor Ottavio Fernexe duca de Camarino, che veneno da Bologna dove lui alogiò eri sira con grande alegreza, e lui venirà domane alogiare in Modona con 200 cavalli et 250 boche ale spexe del duca nostro, per essere de casa Fernexe, e nepote del papa Paulo 3<sup>o</sup> del presente, el quale va a Corezo per andare contra alla maestà del imperatore, che ha a venire per la via de Ongarìa a Milan, se dice per andare a Zenova e imbarcharse per andare in Spagna; altri dicono ch'el se fermerà in Milan, perché el vole Mantua, perché el non ha voluto investire el figliolo del duca Federico da Gonzaga morto pochi mesi fano; se estima ch'el vorà fare guera con Venetiani; Dio sa quello che serà, etc.

El signor governatore ha voluto dalla Comunità sino a 30 alozamenti in casa de citadini del dormire solo per una note, che serrà ali 29 venendo adì 30 del presente, etc.

Li signori Conservatori se sono adunati questa matina in la stantia da l'estimo perché el se mette in opera li banchi fatti de nove in la stantia del Consiglio.

Zobia adì 28 luio.

Ventura fu de ser Lorenzo Lanceloto ha fatto fare questo dì l'offitio delle settime del ditto ser Lorenzo, che morì adì 24 del presente e che fu sepelito ali 25 ditto a Santo Dominico, e non g'è stato se non li detti frati e quelli de Santa Cecilia, e nisuno preto perché feceno desordine quando el se sepelite in levare el corpo più presto che l'ordine dato de hore 9 del dì, per ingordità de andarsene con Dio, et molti parenti non lo potèno vedere, maxime mì Thomasino et Jachopino mio figliolo, venuto de villa apostata per vederlo, et non lo portorno dreto el canale sino alla strata Claudia, sì come se era ordinato, ma per le piaciote sino alla Rua Granda; pur furno fatti tornare in suso la Strata e dreto la Strata e per la contrata de Santo Dominico, e parte de l'hori se cavorno le cote in suso la strata et se andorno con Dio, e parte gionseno a Santo Dominico che volseno ch'el ge fusse dato el suo duperolo, dicendo essere stato invidato et essere partito più presto del hora data dele 9 hore; el tuto fano per essere mal qualificati e perché non estimano Christo del celo, ma chi ge tolèse li offitii che nisuno li chiamasse se non quelli ch'el non se potesse fare altre, overe torge la intrata della Comuna; molti sono ch'el bisognarìa che facesseno dele sporte, deli cesti, gabie e caponare se volesseno vivere, tante sono virtuosi e dotti; ancora torge li benefitii come minacia de fare la setta de Martin Luter e metterli in comun a nutrire poveri, sì come al presente s'è fatto de tuti li hospedali e Opere Pie de Modona, e a questo modo se castigariano,

perché ogniuno vole essere preto per la lechigna (*sic*) della Comuna che ha bona intrata e per el guadagno fano delli offitii da morti, che in fra l'anno se fano; el ge seria da dire asai, etc.

Venerdì adì 29 ditto.

Li signori Conservatori per partito ottenuto hano dato licentia al signor conto Hercule Rangon che facia la sua fabrica del suo palazzo in la contrata Campanara, e che el piglia del Comun alquanto in dentro della contrata, lasandone del suo in lo intrare della contrata, e tirando via certi sporti che g'erano; el quale partito è stato dato sopra alla relatione de miser Helya Carandino e de ser Alberto del Erro, eletti dali signori Conservatori passati, et hano refferito questo dì.

Hano fatto parlamento de finire le case fatte de nove dalla magnifica Comunità in loco dele case delle Cinquantine, e de scòdere li resti e de tassare lire 25 per ciascuno forastero fatto cittadino, etc.

Hano ordenato de scodere li debiti della Comunità, e de asettare le intrate della Comunità, e faràno ben se lo faràno.

Sabato adì 30 ditto.

Vene da Bologna in Modona el signor Ottavio Fernexo duca de Camerino, gioveno de anni 15 o circa, nepote de papa Paulo 3° presente, zenere della maestà del imperatore, da hore 13, con circa 200 cavalli, che va contra alla sua maestà che dè venire a Milan, e la excellentia del duca ge fa le spexe, et è alogiato in Castello la sua persona.

Sabato adì 30 luio.

In la gabella della biava g'è stato conduto puoco frumento questo dì, e quello puoco se g'è venduto soldi 28 el staro, e s'el fusse stato el *Calmero* del pan ali soldi 41 el staro el ge ne seria abondato, ma li cittadini che hano voluto essere pagati da suoi mezadri lo hano fatto mettere al *Calmero* da soldi 31 el staro per haverlo dali poveri homini per quello pretio e per mancho, e quando el serà batuto lo alzaràno poi de pretio per venderlo lori care a chi ne vorà, e chi lo vende al presente ha grandò bisogno de denari; tale forastero ne haveria posto in granare in Modona ali soldi 41 che non ge lo condurà ali soldi 31, etc.

El pexo della farina de frumento se vende in gabella soldi 6 denari 4 bela e bona. Tuto el resto delle victuaglie sono care, maxime li polastri per rispetto deli infirmi, et 4 ove per soldi 1, li meloni sono tristissimi et n'è pocho questo anno sin qui.

Dominica adì ultimo ditto.

Morì madona Catherina consorte fu de Batista Falopia e figliola fu de Ixeppo dalla Rocha, che fece richo detto Batista, et haveva nominanza in Modona de essere grandu uxurario e toxadore da monede, al quale ge bruxò la sua casa dalla gabella grosa, in el quale loco miser Alfonso Sadoletto ge ha la sua casa, et ge fa la sua intrata, et ge fu trovato in detto bruxamento li oxiviglii<sup>184</sup> da toxare le monete, e li cruxòli<sup>185</sup> da desfare l'oro e l'argento, e detto Batista quando el morì fece uno testamento stranio, per privare li soi nepoti di Falopia come el fece, et sua moglie ne ha fatto uno più fastidioso in scripto e uno in parole, che la lasa la casa et el mobile al fiolo de Zohanin Falopia; e quello scripto lasa herede Zan Polo Guidon che fu zenere suo, e perché li Falopia volevano intrare in casa, el governatore ha tolta la tenuta, et g'è li fanti dalla Piazza in casa, e sguazaràno ale spexe della heredità; cussì gionge andare la roba mala aquistata. El detto Batista haveva uno figliolo maschio asai literato, el morì giovane, e le figliole sono morte, etc.

Se acordò Zan Polo con Zohanin adì primo agosto de darge scuti 200.

E adì 2 ditto s'è acordato ditto Zan Polo con ser Zan Lorenzo Vilan de darge 80 scuti.

El signor Ottavio Fernexo, el duca de Camerino, s'è partito questa mattina de Modona e andato a Corezo. El se dice che la maestà del imperatore giongerà in Milan ali 15 agosto per andare a Genova et poi a Napole; Dio sa quello che serrà, etc.

Adì ditto.

Ser Zironimo 4 Frà, massare dela Unione dele Opere Pie, ha fatto principiari eri de tagliare l'orto della Casa de Dio, dreto alla Cercha, per fabricare stantie per habitare li infirmi, ultra alla infirmaria che g'è, et vole in don uno par de galine per fare uno galinare in dito loco.

Dominica adì ultimo luio.

Vene nova in Modona come eri doveva essere squartato in Sena miser ... figliolo de miser Gaspar dalle Arme, che amazò miser Antonio figliolo fu de miser Carolo Ruina in Bologna pochi mesi fa, e questo perché al presente menava trattato in Sena de farla subietta al re de Franza, la quale è subietta all'imperatore, et g'è governatore el duca de Melfo.

E nota che del 1547 è stato squartato in Venetia.<sup>186</sup>

<sup>184</sup> *oxiviglii* = utensili.

<sup>185</sup> *cruxòli* = grogioli.

<sup>186</sup> Aggiunta posteriore.

Lunedì adì primo agoste.

El reverendo miser Guido di Guidon ha fatto vodare la infermaria della Casa de Dio questa settimana passata, et la fa cunzare tuta de suoi denari, dice lui, cioè depinzerla et fornirla de letti e linzoli e lettère nove per 14 letti, e dice ch'el vole spendere della sua intrata de benefitii per scuti 200 l'anno, et questo dì abandona la sua casa et va a stare in detto loco; el simile ge va a stare Giacomo Gratian da Sasole per guardian. Detto miser Guido è come le capre che non voleno stare suxo el bon letto e stano sopra le pertiche, le petre et giaroni e suxe li forni, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori non se sono adunati questo dì, perché el se fa fare uno bancho in el loco dove stano, el quale si è una cosa nova non mai più fatto in questa città de simile sedere, per doe face quadre; ogni cossa se fa excepto de drizare la intrada della magnifica Comunità, per via de uno offitio in el quale ge stese ogni dì, sira e matina, ale hore deputate come se fa ale botege, li offitiali, *videlicet* li cancelleri, el thesaurario, el rasonato, el sindaco, el massarolo, uno de Conservatori, uno trombete et uno messo, e che tal offitio vada in volta alcuni per anno, come sono li cancelleri, alcuni per semestre come è el thesaurario, alcuni per settimana come è uno Conservatore, messo e trombete; el sindaco resta sempre, e a questo modo le cose della magnifica Comunità e intrate sue passariano benissimo, e alhora detti banchi stariano per excellentia, ma a essere involupata la Comunità della sua intrata la non stà ben cussì, ma chi la ten involupata ne guadagna più ch'el non farìa se la fusse disvolupata; basta che io lodo: ma chi andarà con vicio e con ingano el venirà uno giorno del anno che porterà via tuto el guadagno come è incontrato ad alcuni altri a tempi passati, etc.

Lunedì adì primo agoste.

Per nova da Carpe el staro del bel frumento se ge vende soldi 20.

Adì ditto.

Li presidenti del Monto dalla Piatà fano lavorare in la casa fu de miser Gaspar del Lino, in la contrata dove sta el Purin, per metterge el Monto dentre, el quale loco è molto ormatico (*sic*) et hano pensato mettere li pani a tasserò dove ge bisognerà bone gambe e bon sallario a chi farà ditto offitio, etc.

Adì ditto.

Morì la Diamante, figliola fu de Lionelo Segizo e de madona Maria Maxela sua consorte, de età de anni 15, sino adì 12 de zugno proximo passato, la quale puta giocande la vernata apresso el foco ge dete una

freta<sup>187</sup> suso la fronte et ge vene uno gnocoleta, la quale ge vene a taglio e pareva una nata (*sic*); quella cosa se destese per la vita, de modo che lei era goba, e tutta strupiata, et è stata in detta infirmità circa 4 anni, e la povera vidua lei sola l'ha sempre nutrita e fatta medicare senza aiuto de nisuno, e per tempo de àspera carastia, et essendo andata a stare a Purcilo è morta in detto loco, et la mandò a Modona, et la fece sepelire in la sua sepultura a Santo Francesco. Questa dona ha 3 figlioli: uno è in Abrucio per nome Joanne Francesco et ha moglie e sta ben; uno altro studia in Parixo per nome Nicolò Maria; uno altro che sta con la moglie del Delfin figliolo del re de Franza; questo recapito ge l'ha dato miser Joanne Batista suo cognato e figliolo fu de Boniacomo Segizo, padre ancora del predetto Lionello, el quale è mastro de casa dela detta Madama, la quale si è italiana de casa de Medici da Fiorenza, con la quale lui ge stava. Uno suo fratello del detto miser Zan Batista sta in Roma, per nome Joanne Marco, et è bonissimo sarto; uno altro suo fratello Siximondo sta a Cità de Castello, et ha moliere e figlioli. El predetto Boniacomo haveva uno fratello Nicolò e tuti dui erano homini da ben, e fratelli de madona Cassandra, madre de mì Thomasino Lanceloto presente scriptore, el quale Nicolò haveva dui figlioli, uno Marco et uno Lodovico, homini da ben con l'arme in mano, e tuti dui furno morti per la parzialità de Modona fra el 1510 al 1527.

Lunedì adì primo agoste.

Ser Zohane de ser Jacomo Biancholino, che era andato a Ferrara al illustrissimo duca in nome del Collegio deli nodari, per fare che miser Zintil Albin cancellere in Castello serva li Statuti, el simile el governatore, lui g'è stato circa 10 dì e non ha fatto nulla, se non haùto bone parole, e non altro. El se dice ch'el governatore presente, miser Francesco Villa, dice che se miser Zintile non fa come el faceva, el non vole stare in questo governo una hora, *nota verbum*, etc. E cussì è tornato ditto ser Zohane dui dì fa, *etiam* miser Zintil.

Martedì adì 2 ditto.

El signor conto Hercule Rangon, zintilhomo modoneso, ha fatto principiare questo dì uno pezo del palazzo che vole fare in Modona verso la contrata Campanara; el magistro si è Andrea fu de magistro Bertholomè Bisogno ditto *el Mancin*, cittadin modoneso.

<sup>187</sup> *freta* = ferita.

Adì ditto.

El se dice che la excellentia del duca nostro se partirà zobia proxima per andare verso Trento contra alla maestà del imperatore, che dè venire de Ongarìa e andare a Milan, e ch'el ge andarà ditto duca con molti zintil homini e ben in ordeno.

Adì ditto.

El staro del frumento s'è venduto questo dì in gabella soldi 27 et soldi 30 el più belo.

Adì ditto.

Questo dì da hore 18 comenciò de piovere dolcemente, e li infirmi se relevaràno dele sue infirmità per essere tempo fresco et la prima aqua de agosto, benché l'è el primo quarto della luna de luio, etc.

E adì 3 ditto nota che l'è pioùto tuta note, cioè passata fortemente.

Adì ditto.

La Rua Grande è stata comenzata de salegare 8 dì fa, e comenzato apresso la fontana Raxa, venendo in suso verso la *Croce della Preda*.

Mercordì adì 3 ditto.

Questa matina piove fortemente e fa de mala voglia chi ha da batere, e nota che l'è pioùto quasi tuto el dì.

Adì ditto.

Ser Jeronimo Quatro Frate, massare della Unione delle Opere Pie e hospitali, ha tolte tute le mezene et fa vendere li fassi del hospedale de Santa Maria di Batuti, et le ha fatte portare allo hospedale della Casa de Dio, *etiam* le galine.

Zobia adì 4 agosto.

Questa matina piove fortemente e piovète quasi tuto el giorno de eri e molte persone hano el frumento suso l'ara, parte batuto e parte da batere, e sono di mala voglia; questo meso va alla roversa; Dio ne sia laudato, etc. E nota ch'è lo grando fredo come de ottobre, e nota che l'è piovuto tuto questo dì.

Adì ditto.

Morì madona Ixabeta dona fu de Bernabè Doxe, mogliere al presente de Zohane Bagio.

Morì uno figliolo de miser Nicolò Molza, de età de anni 9½ per nome Guido, alla Campagnola, et lo farà portare a Modona a sepolire.

Non morì e fece preparare la cira a ser Zan Batista dalle Coltre tuta bianca.

Adì ditto.

El se dice in Modona per nova da Roma essere morto el signor Petro

Alovixo Fernexo, figliolo del presente papa Paulo 3°. Dio sa se l'è vero.

Adì ditto.

El Monto dalla Farina non vende farina perché non ha frumento da potere dare el peso della farina per soldi 6 denari 4, come el faceva, et ha spaciato tuto quello che lui haveva da bon merchato, et volendone comprare a Nualàra ge lo dicono soldi 30 el staro in detto loco, et venerìa circha soldi 35 el staro condotto in Modona, e la farina non se potria dare per soldi 6 denari 4 come faceva. Recordative lettori che quando la roba è a tropo bon merchato chi l'ha non la vole vendere, et la ten stretta, aspettando che la vaglia bon pretio, etc.

Adì ditto.

El s'è fatto 200 fanti secretamente in Modoneso apostata del conto Jeronimo di Pepuli, soldato de Venetiani, perché dubitano della venuta del imperatore, etc.

El se dice che lo imperatore non vene più ale bande de qua, che el duca nostro non ge va più incontra.

Venerdì adì 5 ditto.

Li signori Conservatori hano ordenato questo dì ch'el se scoda li resti dele tasse delle Caselle, per finire ditte Caselle e dare la imprexa a *Ferro-al-Collo*, fanto alla Piazza, che non ha rispetto a persona, etc.

Ancora hano ordenato che la intrata delli ponti da Sechia sia unita con le Opere Pie, e dicono li Soprastanti a detta opera che faràno fare dui ponti che duraràn deci anni alla fila, e ch'el non serà mangiato le chavichie e li lignami da chi le mangia.

Item miser Zan Batista Codebò con molti nodari sono comparse in Consiglio circa alla observatione delli Statuti delle cause che non vadano in Castello, et hano dato una sua scriptura de fare che li procuratori la oservano.

Dominica adì 7 ditto.

Passò per Modona 200 Lanzeneche che vano alla guarda de Fiorenza, et sono alogiati in le hostarè dala porta Salexè sino al passo de Santo Ambroxio ale sue spexe, et sono passati da hore 14.

Ancora se aspetta fantaria del papa che ha a passare e andare a Parma e Piaxenza per guarda de dette doe città; el se dice che tuti li Signori danno dinari a soldati, perché se dubita de granda guerra, e non se dice contra a chi al presente.

Lunedì adì 8 ditto.

Molti soldati della Giesia passano per Modona e per de fora, da pedi

e da cavallo, dicono essere 2.000, ma passano a pezo a pezo e alogiano ale hostarie ale sue spexe, li quali vano alla guarda de Parma e Piasenza al presente sotto la Giesia, dubitande della venuta che farà la maestà del imperatore a Milan, s'el venirà come s'è ditto, ma al presente pare se dica ch'el non venirà più.

E adì ditto vene in Modona el signor Zan Batista Savella, capo de detti soldati.

Adì ditto.

Ser Zironimo Quatro Frate, massaro della Unione deli hospedali e Opere Pie, fa condure li tinaci del hospedale de Santa Maria di Batuti al hospedale della Casa de Dio questo dì; el biolche<sup>188</sup> si è Zimignan Caldan, mezdre del hospedale di Batuti alle Formizene.

Adì ditto.

Morì sino adì 4 del detto ser Cesaro di Cavola, salinare de Saxolo, marito de madona Francesca figliola fu de ser Bernardo Segizo, et morì a Saxolo.

Adì ditto.

L'illustrissimo duca nostro ha fatto fare una crida in Modona che nису debia pigliare dinari da persona per soldo, alla pena, etc. El se presuma ch'el serà granda guera e non se dice contra a chi, etc.

Mercordì adì 10 ditto.

Miser Giberto da Cortile, pagadore delli soldati del illustrissimo duca nostro, è venuto a Modona e dato ordeno che se facia 200 fanti per guarda dele porte, li quali fanti seràno deli nostri contadini, quali dui anni fa ge fece comprare archibuxi, spade, e piche; el suspeto che ge sia non se sa al presente, el simile se fa a Regio e a Carpe; de Ferrara non se nomina per essere fornita.

Mercordì adì 10 agosto.

Questa sira non è stato tropo pan in Piazza, perché li fornari vano rettenuto, perché non pono trovare più frumento da soldi 30 et 31 el staro; el pare ch'el celo habia a cascare. Sapiate lettori che chi haveva havere da suoi mezdri ha voluto essere pagato de frumento da bon merchato, e mò che l'è in le soe man lo voràno vendere al più che potràno, e a questo modo li poveri sono inganati sotto colore de haverge dato el pan grosso per 15 dì, e s'el fusse stato el pan al *Calmero* deli soldi 41 como era pochi dì fa el serìa stato conduto in Modona delle stara 6.000 frumento più che non g'è stato

<sup>188</sup> *biolche* = bifolco.

conduto, masime da forasteri, ma lo abassare el pretio l'ha fatto restare indreto. Dio ge proveda ch'el bisogna ali poveri.

Zobia adì 11 ditto.

Questo dì è venuto in Modona 200 fanti da Nonantola per guarda della città, et ne sta 50 per porta et sono delli bataioni del Modoneso; el duca ge farà dare soldi 5 el dì per farse le spexe.

Adì ditto.

Nota come martedì proximo passato, che fu adì 9 del presente, tuti li dottori e procuratori de Modona se adunorno in la stantia in capo della scala del Palazzo a man destra, et feceno una coniuratione de non tirare cause civile in Castello per uno certo rispetto che se chiarirà per l'avenire, et el signor governatore ha molto haùto per male detta adunatione, et adì 10 ditto la matina in Castello ge fece granda repressione, benché lori se sàpeno defendere con rasone, etc.

Venerdì adì 12 ditto.

Questa matina è passato per suso le fosse 3 bandere de fantarie che vano alla guarda de Parma e Piaxenza, de quelli della Giesia, et non fano indusia suso quelli del duca nostro, e se alcuno de suoi capitani vole alloggiare, alogia ala hostaria, e paga de suoi denari; cussì è la conventione fra la Giesia et el duca nel acordo hano fatto insciemo, etc.

El duca nostro se doveva partire eri da Ferrara, e andare contra alla maestà del imperatore.

El signor governatore ha domandato opere 50 el giorno con barelle e fassine, da cunzare dove è cascato le mure, da l'orto de Santo Francesco, et ge andarà opere. El detto ha domandato 50 carèzi per condurre soe legne da Carpexana a Modona; li contadini hano da rengratiare Dio che l'ha fatto li cavalli e boi, che se besognaria portarli in spala li signori.

Venerdì adì 12 agosto.

Li signori Conservatori hano parlato delli cassèri che al presente sono al Monto della Piatà, ser Francesco de ser Cathelan Belencin cassèro, et ser Zan Batista Bachella suo compagno, perché miser Bonifatio Valentin fa praticia per metterge Cesaro Bellencin, uno de quelli della [A]cademia, et se g'è molto ditto sopra; *hinc inde* se pensa che quelli che ge sono ge restaràno, perché da Santo Joanne sino al presente s'è fatto li computi, et è stato seràto, e s'el se facesse offitali novi el staria ancora dui mesi seràto, per esserge granda quantità de pegni, e inanze che fusse fatta la consegna, d'onde che lasandoge quelli che ge sono e che sono pratici le persone se-

ràno tanto più presto serviti e tanto più presto se aprirà el Monto, e per uno altro rispetto, che havendo a mudare loco questi che ge sono al presente sono più acti ad asettare detto Monto che quello che se facessero de nove, e cussì credo che se farà, etc.

Sabato adì 13 ditto.

El staro del frumento se vende in gabella soldi 32 et soldi 35 el belo, tutte le altre vittuarie sono care; questa movetiva<sup>189</sup> de soldati che vano atorno fano stare le robe alte de pretio.

Per nova da Zara, el Turcho va alla volta della Ongaria con 4.000 cavalli; forse che lo imperatore non venirà più ale bande de Italia, come se dice ch'el dè venire a Milano.

Adì ditto.

El loco della Nostra Dona dalla Fossa verso la porta Saliceto fu fatto e stabilito del 1459 adì 5 de luio: cussì ho trovato questo dì detto milesimo intagliato nel muro de detto loco nel intrare dentre.

Dominica adì 14 ditto.

Questa matina è passato per suso le fosse de Modona 5 bandere de fantarie, che vano a Parma e Piaxenza aposte del papa, e che a questa hora g'è in Parma 5.000 fanti, e ch'el governatore vole fare butare a terra li soi borgi, e tagliare li arbori intorno uno miglio; el se dice ch'el papa vole fare uno Signore a dette doe città, e ch'el ge farà el duca Ottavio suo nepote, e genere della maestà del imperatore, che pochi dì fa passò per Modona con circa 200 cavalli e andò contra a sua maestà, e li cittadini e gentilhomini de dette doe città sono di mala voglia, perché el governatore ge ha levato le arme de casa a tuti, et seràno tutti sottomesi, perché el g'è le parte<sup>190</sup> in tute doe, etc.

Dominica adì 14 agoste.

Morì Zan Battista di Marescalchi, giovane de anni 45 de mal de corpo.

Adì ditto.

Per nova da Mantua el reverendissimo cardinale de Mantua è andato a staffeta alla maestà del imperatore con lo illustrissimo duca de Ferrara, el quale imperatore a questa hora dè essere a Trento per venire a Milano.

Lunedì adì 15 ditto.

<sup>189</sup> *movetiva* = passaggio.

<sup>190</sup> *parte* = fazioni.

Ser Antonio Malagola, eletto adì passati a fare li compti delli Soprastanti alla carastia dell'anno passato, me ha ditto havere trovato debitori li fornari lire 821 soldi 15 per el pretio de stara 160 frumento, el quale era restato, che non erano stati fatti debitori, e che la magnifica Comunità perde circa lire 4.000 de detta munitione, et g'è dele lire 3.000 o circa de spexe, la qual quantità de denari va tuta adosse alla magnifica Comunità, e che el granare del frumento crese delle stara 100 frumento.

Adì ditto.

Questo dì ho datto al signor miser Francesco Villa, governatore de Modona, uno compendio che nara de madona Antonia da Modona,<sup>191</sup> che inanze che la passasse 40 anni partorì del marito circa 42 figlioli, hora 3, hora 5, per la sua fecondità, et sopra parto morì del 1277, in el quale compendio g'è tuta la generosità della magnifica città di Modona che può essere defexa dali figlioli e figliuole della detta madona Antonia, el quale compendio è stato fatto da mì Thomasino Lanceloto per estirpare uno nomo del *Pota da Modona*, e dicono male perché era femina, doveriano dire *la pota da Modona*, el quale compendio se potrà stampare, se a Dio e alla gente del mondo piacerà,<sup>192</sup> in suxo el quale g'è depinto detta femina molto galantemente, etc., et è de carte 18, ma carte 16 scritte.<sup>193</sup>

<sup>191</sup> Così scriveva nel 1536: "Del 1277 una madona Antonia di ... da Modena inanze che lei fuse de età de anni 40 parturite 42 filioli fra maschi e femine in più volte, zoè hora 3, hora 4 et hora 5 per ciascuno parte; e in quello tempo passando Francesi per Modena che andavano a Roma, e che havevano inteso questa cosa miranda, la divulgorno in Roma a quelle signore meretrice che una pota da Modena haveva fatto 42 filioli, e che le sue non erano da niente, de modo che quando una de ditte femine parlava con l'altra corociatamente ge diceva: "Seresti mai tu la pota da Modena?", in modo tale che ditta fama se sparse e divulgò per tutta la Italia, de modo che sino a questa hora del 1536, quando acade qualche differentia fra le persone cussì maschio como femina, dicono a vocabulo coroto: "Seresti mai tu el pota da Modena?"

<sup>192</sup> "Adì 19. Io ho dato a stampare a miser Giovanni di Nicola l'*Instoria della Potta da Modena* fatta da Jacopino mio figliolo, cosa invero da leggere molto dilettevole". Siamo in ottobre 1543, nel *Compendio* di Giovan Battista Spaccini degli anni mancanti nella *Cronaca*.

<sup>193</sup> *La vera historia del Pota da Modona*. - [1593?] (In Modena: per Francesco Gadaldino), Biblioteca Estense Universitaria, alfa.N.7.23. Cfr. ANDREA LAZZARINI, *Il "Potta da Modena"*. *Precisazioni storico-linguistiche attorno a un personaggio della Secchia rapita di Alessandro Tassoni*, in "Nuova Rivista di Letteratura Italiana", XVI, 1-2, 2013, pp. 61 sgg., nota 46: "Si tratta di un volume raro. Oltre a quello conservato presso la Biblioteca Estense Universitaria di Modena, non conosco altri esemplari dell'opera. Una copia venne venduta (per £ 2 10s) ai librai Leighton durante l'asta della terza e ultima porzione della biblioteca del Conte di Ashburnham, avvenuta il 9-14 maggio 1898 presso Sotheby, Wilkinson e Hodge: vedi *Book-prices current. Record of the prices at which books have been sold at auction from december 1897 to the close of the season 1898*, vol. XII, London, Elliot Stock 1898, p. 423 (n° 4812): "Pota da Modona. La Vera Historia del Pota da Modona (4 leaves) rough outline woodcut of apeculiar female figure on title, printed on coarse paper, modern black morocco, with blind stam-ped ornament scrolls, Modona, Fr. Geraldino [sic] n. d. (circa 1593), small 4to [...] A very raretract, apparently non noticed by bibliographers. [...]". Segue un



Adi ditto.

Vene la nova a Modona come la maestà del imperatore si è a Peschera, e che la Signoria de Venetia ha fatto fare molti ponti sopra al Lago de Garda, overe sopra l'Adexe, acciò ch'el possa passare et andare a Milano, li quali ponti dicono che sono cuperti de drappe de oro e di seta de più colori, *multi multa loquuntur*. El se dice ch'el vole creare duca de Milano uno figliole dela maestà del re Ferdinando suo fradelo, et creare duca de Mantua el figliuolo fu del duca Federico de Mantua. Ancora se dice ch'el crearà duca de Parma e Piasenza el signor Ottavio Fernexo suo zenere, et duca al presente de Camarino, e che el papa s'è offerto tenere uno exercito atorno alla Mirandola a soe spexe, acciò ch'el faccia duca el detto suo nepote, figliuole del signor Petro Alovixo, figliuolo del detto papa Paulo 3°, e che la detta Signoria de Venetia ha amanovato<sup>194</sup> beli presenti da donare a sua maestà.

Lunedì adì 15 agoste.

Miser Alberto fu de ser Jacomo Petrezano, cittadino modoneso, me ha dato questo dì la nota come miser Thomaso fu de Bertholino di Petrazan fece el suo testamento del 1423, indictione prima, adì 8 dexembro, rogato ser Ottaviano fu de ser Girardo Thosabecho cittadino e nodare modoneso, el quale lasò la sua roba al Capitolo delli preti, con patto ch'el fusse comprato tanti ben immobili, e che la intrata fusse dispensata fra tutti li preti residenti in la giesia Cathedrale a tutti li offitii, che la fusse dispensata secondo l'ordino a chi più offitiava havesse più de ditta intrata, e questo fu el primo fondatore della Comuna, la quale è applicata al altare de Santo Sebastiano detto l'altare della Comuna, et è tanto cresciuta de legati e benefitii ch'el ge vive al presente circa 80 sacerdoti, e che exercita ben el Domo in li offitii, et con li altri offitii fora della giesia guadagna dele lire 100 l'anno de bolognini, e forse più. El quale Thomaso stava in la Cinquantina delli bechari et sotto la capella de Santa Agata, etc.

Fu augumentata detta Comuna dal reverendo miser Andrea Petrazan, del 1508 adì 29 marzo, del beneficio de Santo Eusebio, a Santo Eusebio, e del beneficio de Santo Laurentio dalla Cavidula, et altri benefitii, con pensione a lui de ducati 70 l'anno, neti detti ducati 70 da ogni graveza de decime o altre; *etiam* la plebe de Santo Laurentio da Ciano, de valuta tuti

breve riassunto dell'opera. Il testo è offerto integralmente nell'Appendice (una riproduzione fotografica online dell'opuscolo è stata resa disponibile dalla Biblioteca Estense Universitaria all'indirizzo: <http://www.fondiantichi.unimo.it/fa/Gadaldini/800039/001r.html>).

<sup>194</sup> *amanovato* = approntato.

ducati 100 l'anno de Camera; cussì dice la supplicatione.

Martedì adì 16 ditto.

Li signori Conservatori hano fatto venire a Modona circa 50 guastadori per lavorare e fortificare dove è cascato le mure dal horto de Santo Francesco apresso le case nove della magnifica Comunità.

Et hano parlato de volere scòdere li denari delli resti delle Cinquantine per finire de fare le predette case.

Adì ditto.

El staro del frumento s'è venduto questo dì in gabella soldi 35 et 36.

Li contadini portano a furia a vendere li polastri, capòn e pàvari, perché senteno la puza del imperatore che vene, pur li vendeno cari, et ove 5 per soldi 1.

Li fornari fano el pan bianco in rason de soldi 31 el staro del frumento e volte assai el non è in Piazza tanto pan quanto bisognarìa, perché non trovano frumento per ditto pretio.

Adì ditto.

El se dice che uno agente del re de Franza compra stara 20.000 frumento, et lo mette in la Mirandola, e altre tanto ge ne ha el signor Galeotto Pico, e che la fornisseno de tute le victuarie che bisognano, *etiam* de soldati, per gran suspetto.

Martedì adì 16 agoste.

Per una persona degna de fede che vene da Bresa, da Verona e da Mantua dice che el non g'è quasi batuto nulla de frumento, per rispetto delle piogie che sono state, e che in suso li cavaglioni che lui ha veduto per el viaggio in grandissima quantità g'è el frumento suxo nato alto meggio brazo, che l'è una compassione a vedere quello frumento che se butarà via, e che serà ledamo; pensate quanto se ne strusiarà inante ch'el sia batuto e repostò suso el granare.

La maestà del imperatore non ha voluto venire in Italia sino non habia saputo esserge del pan molto ben, come è questo anno, gratia de Dio, ma io penso che haverèma delli compagni che se aiuteràno a mangiarlo. Dio faccia quello che sia per el meglio, etc.

Adì ditto.

El se aspetta de curto el reverendissimo cardinale Contarino<sup>195</sup> venetiano che venga alogiare in Vescovato, secondo ha scripto el reverendo

<sup>195</sup> Gasparo Contarini (1483-1542), cardinale dal 1535.

monsignor vescovo che è ale parte de Ongaria, Nontio della santità del papa, el quale reverendissimo era alla Dieta che ha fatta la maestà del imperatore in Ratisbona, in la quale g'era ancora magistro Thomaso Badia da Modona, frate de Santo Dominico dottissimo, e altri assai per la Giesia dottissimi; e per conclusione hano finita la Dieta, et hano sottoscritto a molti Capitoli che domandava Luterani, non potendo fare altro, quali hano a durare per tre anni, et poi fare uno Concilio generale, e in questo meglio la santità del papa non possa conferire benefitio alcuno, e cussì la parte della Giesia ha sottoscritto ali Capitoli con mala satisfatione dela santità del papa; el tuto è stato fatto de volontà della maestà del imperatore per havere da Luterani 60.000 soldati pagati per fare guerra, maxime contra a Turchi, e detti Luterani hano promesso non confederarse con principe né potentato del mondo, sino non serà fatta la Dieta predetta, e Dio sa quello che serà da qui a tre anni, etc. Questa è stata la causa che sua maestà è venuta a visitare li Principi de Italia, et ha trovato che hano granda febre, e ha ordenato de salasarli,<sup>196</sup> et già li suoi nontii hano domandato le centonara delle migliara de scuti a detti principi; Dio sa quello che serà fra pochi mesi, etc.

Martedì adì 16 agosto.

Già sino del 1428 vidi una profecia che diceva: “O populi de Liguria, ovvero de Lombardìa, aparechiate da mangiare a l'Aquila grande, che vole venire a liberare li infirmi de Italia”; forse che questa serà la volta (perché assai che ge sono che hano piene le vene) da salasarli, et bisogna purgarli con el salaso, et con la dieta, con la potione et con la evacuatione; e se pur le medicine amare non li potesse evacuare al tratto de dreto, se ge fa delli servitiali, li quali ale volte sono stati tanti sechi dentre che più presto sono morti che rendere el servitiale, tanti sono stati mal disposti. Dio faccia quello che sia per el meglio, etc.

Adì ditto.

Questo dì da hore 22 non g'era pan in Piazza, e questo procede ch'el Judice alle victuaglie ha poca cura del honore suo e del utile della città, perché de hora in hora el doverìa sapere se li fornari hano frumento e farine sì e non; se alcuni deli Conservatori, vestito de seda, non abassava el pretio al frumento quando era al *Calmero* de soldi 41, el ge serìa del frumento assai in li fornari, che el non ge n'è al *Calmero* de soldi 31 el staro, ma el tuto è stato fatto in fraude, per potere essere pagato dali mezdri per soldi

<sup>196</sup> In senso ironico.

30 el staro e mancho, e mò che assai mezadri del Modoneso hano pagato li patròn de frumento da bona derata, chi ha frumento ne vorà per soldi 40 del staro e più se lori potràno, etc.

Mercordì adì 17 ditto.

El se dice che la maestà del imperatore se dè trovare questo dì in Milano; altri dicono ch'el venirà a Mantua; el se dice fabule assai per questa sua venuta, cioè che s'el andarà in Mantua che lui la vorà per lui e forse fare guerra con Venetiani. Ancora se dice ch'el vole venire a Bologna, e farge duca el signor Ottavio Ferneso suo zènere con l'aiuto de Pepuli, e altri primarii de Bologna, e che el papa ge lasarà Parma e Piaxenza al Stato de Milano e che sua maestà farà duca de Milano el figliolo del re Ferdinando suo fratello, per nome ancora lui Ferdinando, e che la maestà del re de Franza ge darà una sua figliuola per moglie e a questo modo la Italia se pacificarà, che Dio lo voglia, *multi multa loquuntur*; quello che succederà lo notarò piacendo a Dio, e venendo a queste bande el venirà a darse grandissimo danno.

Mercordì adì 17 agosto.

Ser Zironimo Quatro Frà, massare della Unione delle Opere Pie, ha dato comiato a ser Zohane Gastalde guardian del hospedale de Santa Maria di Baturi, e a tuti li altri famìo, massare e bàiole che ge sono, acciò che ogni cossa sia ben in desordene, e detto massare è cussì inportuno che a questa hora ha meso tuti li mezadri in disperatione, *etiam* li affittuarii del loco. Al mio credere el non durarà detta Unione, per essere principiata alla roversa, etc.

Zobia adì 18 ditto.

Per nova da Parma, el se fa cerna<sup>197</sup> delli soldati che ge ha mandato el papa, se dice per mandarli a Zenova a imbarcarli per mandarli in Algiera, confina della Spagna, perché Barbarosa fa guerra al Reamo de Spagna, e in detta cerna non ne voleno nisuno che sia sbarbato.

Ancora se dice che la maestà del imperatore è a Cremona per andare a Milano et poi a Zenova per andare a Algiera; bona cosa per nui ch'el non venga a queste bande, perché el serìa la nostra ruina, come altre volte è stato, etc.

E adì 19 ditto vene nova come sua maestà è a Cremona.

Adì ditto.

Li presidenti del Monto della Piatà hano elletto pochi dì fano suo cassèro ser Francesco Maria fu de ser Alexandro Baranzon, el quale haverà a prestare al Monto novo, che se fa in la casa fu de miser Gaspar del

<sup>197</sup> *cerna* = ispezione.

Lino, et ser Francesco de Cathelan Belencin starà al Monto vechio a dare li pegni a chi andarà a scòderli, e quelli che seràno in sorte venderli, et ser Zan Batista di Bachela, che è stato compagno del detto ser Francesco, serà compagno de ser Francesco Maria predetto, con el suo sallario consueto, et li altri dui partiràno el sallario che haveva ser Francesco per mità, tanto ch'el sia finito de fare la consegna de tute le robe del Monto vechio al Monto novo, e da Santo Zohane de zugno sino al presente el Monto non è stato aperto; el se aprirà el vechio fra dui dì et el novo non se aprirà fra uno mese, e le persone hano patito e patiràno.

Venerdì adì 19 ditto.

Li signori Conservatori e li Adjonti alla presentia del signor governatore hano butato uno partito de cuprire de copi denante dal Castello dove hano fatto le colone, e comperarli a tempo dalla excellentia del duca, overe da altri, et erano stati de pensare de cuprirla de cane, ma considerata la spesa de tagliare le cane e metterle in opera la sarìa tanta spexa et deshonorovola; almancho li copi valeràno sempre qualche cossa, et serà spexa honorevola e durativa, e cussì s'è ottenuto el partito, etc.

Item hano fatto extima alla castelata del uva soldi 40 alla gabella.

Venerdì adì 19 agoste.

Li signori Conservatori hano ordenato che ale mure rotte da Santo Francesco ge sia ogni dì opere 50 de nostri contadini, e delle piope da fare casematte, e altre per fortificare quello loco, etc.

Adì ditto.

Morì magistro Francesco di Poleza, el quale aspettava una parte della heredità de ser Andrea Poleza che golde la sua consorte, et lui è morto inante de lei.

Morì miser Zironimo fu de ser Zan Francesco del Forno 8 dì fa in Ferrara, el quale già fu grandissimo inimico della casa di Petrezani per la morte del detto suo padre, che fu detto essere stato Alberto Petrezano, che vive in stento al presente per essere povero homo, etc.

Adì ditto.

Ser Zironimo Quatro Fratte, massare dell'Unione, ha fatto guardian al hospedale di Batuti magistro Antonio Briga senza spexa e senza sallario, per attendere a quello loco a cinque letti per li furfanti e non altri; del resto de quello loco dicono volerge fare delle stantie da dare a poveri *amore Dei*, etc.

Item ha fatto condurre via de quello loco, e condurre alla Casa de Dio, tuto el bon vin vechio, et vole che ser Zohane Castalde, guardian vechio, vada a casa sua, e le bàiole se vadano con Dio.

Adì ditto.

Vene nova come la maestà del imperatore è a Cremona, e lì starà sino farà la intrata in Milano, e chi dice dominica e chi uno altro di.

Sabato adì 20 agosto.

Questo dì et 8 dì fa è stato et è al presente uno caldo tanto eccessivo che a pena li christiani stano vivo, el simile la notte; e pochi di fano quando el piovète era cussì fredo che le persone tenevano volontera li pani indoso; el g'è da fare assai a temperare el tempo e le persone, etc.

Adì ditto.

In la gabella dalla biava se g'è venduto el staro del frumento soldi 33 et 30, et soldi 28, e la spelta soldi 10 et 8 el staro.

El Monto dalla Farina vende el pexe della farina de frumento soldi 6 denari 4, e per la città se vende soldi 7.

Sabato adì 20 agosto.

El reverendo monsignor miser Joanne Moron vescovo de Modena, e che è stato molti mesi e anni Nontio della santità del papa apreso el re de Romani e de Ongaria Ferdinande, et che al presente è venuto in Italia con la maestà del imperatore, ha scripto qui a Modona a uno miser Lodovico da Ferrara, suo magistro de casa, ch'el ge debia comprare 8 mulli e fargeli condurre a Millano, perché la maestà del imperatore vole ch'el vada con lui in Spagna; dice che la maestà sua farà la intrata a Milan ali 22 del presente, el quale è a Cremona, et starà in Milano sino al ultimo de questo, et la santità del papa venirà alla Spetia, e sua maestà andarà a fare parlamento con sua santità; di poi el papa tornerà a Roma e sua maestà andarà a Genua et se imbarcharà per andare in Spagna a Algera dove che Barbarosa disturba la Spagna; altre non dice che habia a fare a Millano mentre ge starà, ma doppo la sua partita se saprà ogni cossa, perché se dice che sua maestà vole fare altre grande cose, etc.

Dominica adì 21 ditto.

Morì Gaspar figliuolo de magistro Pedro di Pagan, zoveno de anni 25, de male de corpo, et era bon magistro de fare retratti dal naturale in quadri de lignamo, e tela, et fu quello che fece el mio retratto del 1538, che fu quasi delli primi; di poi ne ha fatto assai bellissimi, et sonava benissimo de liuto, etc.

Lunedì adì 22 ditto.

Questa matina passa dele fantarie del papa per de fora dalla città che

vano verso Reggio per andare a Parma e Piaxenza per numero 200.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano ordenato la partita de cara 50 giarina et cara 50 sabiòn per conciare la strata denante dalle case nove fatte a nome delle Cinquantine, et carezi per condurre le piope per fare el cuperto denante al Castello de Modona, e questo tuto ad instantia del signor governatore.

Adì ditto.

Morì don Nicolò Pignata preto modoneso de età de anni 50 o circa, el quale in fra li altri era molto spirituale, e dedito alle opere de piatà.

Martedì adì 23 agosto.

Vene in Modona 9 beli cavalli del Reamo di Napoli che vano alla maestà del imperatore, che fece eri la intrata in Millano, secondo che se dice.

Mercordì adì 24 ditto.

Morì madona Paula consorte de Baldesèra Trombeta, giovene de anni circa 28 e bela, de mal mazucho, et era gravida, et g'è restato dui puti e una puta, et el marito giovene.

Ser Zironimo Quatro Frate, massare dell'Unione delle Opere Pie, et compagni hano tolto la tenuta adì 23 del presente del hospedale de Santo Bertholomìo, che è nel borgo de Cittanova, e che è del Arte delli peliciari, et la tenuta del sepulcro che è apreso Santo Bernardino, et la tenuta de Santo Bernardino, et la tenuta de Santo Resimo<sup>198</sup> e della Opera Pia che manegia la Compagnia de Santo Resimo, et l'Arte delli peliciari se vole defendere con la Rasone, et già hano eletto miser Zan Batista Codebò per suo advocato, con licentia del signor governatore, et ha dato licentia al magnifico podestà che la cognosa de Rason; questi sono delle più triste opere della città, et ge basta l'animo de defendere Santo Bertholomè ch'el non andarà in Unione, e li altri come li hospedale della Casa de Dio e del hospedale di Batuti et l'Arte de ferrari e lana per el Priata non se sono asecurati de moverse contra a detta Unione.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara lo illustrissimo duca è tornato dalla visita fatta alla maestà del imperatore 8 giorni fa, el quale ge andò a giorni passati con el reverendissimo signor cardinale de Mantua in 12 cochii; el se estima che ge portasseno delli scuti 50 millia per ciascuno a presentare,

<sup>198</sup> Sant'Erasmus.

perché el ge haveva fatto domandare scuti 200 millia per ciascuno in prestito, secondo fu detto, e perché furno presto expediti el se estima che basasèno el manipolo, e presto tornò el cardinale a Mantua, et el nostro duca a Ferrara, etc.

E perché tuti li Signori de Italia fornivano le sue terre de soldati, dubitande che sua maestà volesse fare guerra, el se dice che lui ha asecurato ch'el non vole fare guerra in Italia, ma andare in Spagna, expedito che habia Millano de crearge uno duca, e parlato che l'averà con la santità del papa alla Spetia, perché Barbarosa molesta la Spagna in loco detto al Algiera.

Zobia adì 25 agoste.

Morì Pedro Maria Zazaròn che haveva tolto la becharìa della magnifica Comunità ad affitto, insciemo con Lodovigo Dondino, per lire 5.200 l'anno, et 3 mesi passati sino a questo dì hano perduto assai, per non se essere fatto carne, e ogni dì li Conservatori ge erano adosso con comandamenti a farli pagare, et el povero homo se ha messo tanto affano che l'è morto, e molte volte se era dogliuto con mì Thomasino che miser Zan Battista Belencino et miser Helia Carandino, capi delli Conservatori passati et confirmati in li Conservatori del presente, lo fariano morire de tanto affano che lori ge hano dato e davano al presente, e questo perché miser Giacomo, figliolo del detto miser Zan Battista, incantò la becharìa, e detto Petro Maria ge la tolse al incanto, e per questo ge faceva guerra mortale insciemo con el detto miser Helya; el detto Zazaròn già era poverissimo, al presente haveva case, terre, denari e cavedàle. Lui ha lasato quello che non voleva lasare e portato quello non voleva portare. El g'è restato dui figlioli grandi che hano mogliere, lui era de età de anni 55 o circa.

Morì Antonio Dondino adì ditto, el quale haveva ad affitto el passo de Santo Ambroxò ancora lui con Lodovigo suo fratello; erano poveri et havevano aquistato case, tere e dinari, e hora che li doveva goldere è morto; era de età de anni 50 o circa.<sup>199</sup>

Adì ditto.

Tuta questa matina sino a hore 16 è sempre piovuto, el simile fece eri matina, et prima era tanto calde che le persone non potevano vivere el dì e la notte; hora è molto fresco.

<sup>199</sup> Aggiunta a margine: "Non è morto ancora, ma sta male".

Venerdì adì 26 ditto.

Tuta questa note passata è piovuto fortemente et è molto fredo questa matina, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano ordenato una partita al signor governatore de molti carèzi circa 50, e dice ge ne bisognerà più de 500, et s'è advertito ditti Conservatori che la Comunità non ha havere per honoranza uno carèzo per par de boi l'anno et per el distretto; e s'el governatore vole deli carèzi, che li paga, e altre cose assai. Della robba e fatiche de altri ogni uno va da placebo, ma se pagasseno del suo borsello andariano più retenuti, etc.

Adì ditto.

Questi dì passati el non se ha potuto maxenare comodamente; al presente hano aqua assai li munari e fango da imbratare li sachi, e la moledura a lire 5 per centonaro, e fano ben li fatti suoi.

Venerdì adì 26 agoste.

Morì Antonio Dondino, che aveva ad affitto el passo de Santo Ambroxo, et era de età de anni 50 o circa; pochi anni fa era povero, con Lodovico suo fratello, al presente hano case, terre, e denari.

Adì ditto.

Vene nova come in Padova se g'era discuperto uno trattato che volevano darla al imperatore, e che già havevano moza la testa a molti. Dio sa se l'è vero, etc. Se dice che sono stati scolari spagnoli e altri che hano fatto rumore con el barixello e ch'el n'è stato morto e feriti assai, et moza la testa numero 12.

Sabato adì 27 ditto.

In la gabella dalla biava se ge vende el staro del frumento soldi 30, 33 et 36, secondo la bontà, e la spelta soldi 8 et 10 el staro; el pexo della farina de frumento soldi 7 et soldi 6 denari 4 al Monto dalla Farina, etc.

Adì ditto.

Morì la Margharita consorte de Thomaso Ingon e sorella fu de ser Lorenzo Lanceloto, in casa de magistro Lodovigo de Castello suo cugnato, et è stata sepelita in la sepultura de nui Lanceloti a Santo Lorenzo.

Ser Zironimo di Quatro Frati, massare della Unione delli hospedali et Opere Pie de Modona, fece eri, che fu adì 26, portare a uno fachino uno sacho de libri de quelli del hospedale de Santa Maria di Batuti, del maneggio ha fatto li massari passati del detto hospedale, maxime dal 1510 per sino al 1537, alla sua botega, per vedere el compto de magistro Lodovigo Livizan detto *el Capitano*.

Adì ditto.

El signor conto Hercole Rangono ha fatto principiare questo di de fondare la colona del canton della sua fabrica suso la strata Claudia, verso la casa fu de miser Antonio Quattrino andando in la contrada Campanara, et sono andati sotto terra delle braza 8 a trovare el bon terreno, et ancora ge ha bisognato paleficarge molto ben, et già sono con el resto del muro della fabrica alla seconda armatura, etc.

Lunedì adì 29 ditto.

Questa mattina è passato per Modona circa 100 celade del papa che vano a Parma e Piaxenza per guarda, etc.

Adì ditto.

El se dice che fra tri dì la excellentia del duca nostro venirà a Modona per andare a Luca dove se trovarà la maestà del imperatore colla santità del papa, che serrà più presto al logiamento suo pro; el se dice che lo imperatore se partirà domane da Millan per andare a Luca e tanti soldati sono dove è la sua maestà che ge sono adese.

Lunedì adì 29 agoste.

El caldo et bon tempo è tornato, el se vendemarà a furia, che sin qui el s'è vendemato pocho, e l'anno passato era finito de vendemare da questo tempo per causa del secho, e la uva fu molte cara, e chi fece vino da vendere non l'ha venduto questo anno se non bon merchato, et se trova vini vechii assai e uva assai, e questo anno, Dio sia laudato, meglio è che el ge avanza che el ge manca, etc.

Li contadini sollicitano de condure li fassi ali patroni, quali non hano potuto condure de mazo per le piogie, et sono la maggior parte marci, e questa città è mal fornita de legne, perché la carastia che è stata da zugno indreto ha vedato el lavorare, perché el non g'era se non pan caro; ancora g'è de quelli che non hano batuto el suo frumento per causa del mal tempo e per aspetare la volta<sup>200</sup> delle cavalle, maxime in le possession de zoxe, etc.

Adì passati uno Francexe che era in la Mirandola comprò granda quantità de frumento a uno scuto el sacho per farne munition; nel tempo vene la maestà del imperatore et fece crescere el frumento de pretio in Modona, el quale se vendeva da soldi 25 in 30 el staro, e di poi che lui non ne ha tolto più è calato; alhora el se vendeva soldi 36 et 38, al presente se vende soldi

<sup>200</sup> *la volta* = il ritorno.

30 in 33 e alcuno soldi 36 quando l'è bellissimo, etc.

Adì ditto

Li signori Conservatori hano dato licentia al magnifico miser Ottaviano Belino che vada a casa sua a Ravenna, per le ferie che veniràno, lasando in suo loco el magnifico miser Andrea Lydio da Padua, Judice ale appellatione, sino ch'el se farà ferria.

Martedì adì 30 ditto.

Lo illustrissimo duca per litra de 29 del ditto avisa el governatore de Modona come sua excellentia vole venire da Ferrara a Modona per andare a Lucha a visitare la santità del papa, et venirà con 300 cavalli, ch'el se facia provisione de alloggiamento e strami secondo che la Comunità è obligata e tenuta secondo el consueto, e cussì el s'è fatto Consiglio e ordenato li alloggiamenti, e comandato uno fasso de paglia per par de boi, etc.

E adì ditto el signor don Francesco fratello del detto duca è venuto in Modona a stafeta e andato a Ferrara; se dice che lui è fatto colonello del imperatore de 6.000 fanti, et se dice che qui se farà la massa,<sup>201</sup> se pensa contra la Mirandola.

Martedì adì 30 agoste.

Molti zoveni da Modona se sono partito questo dì da Modona e sono andati a Bologna a tohare denari per soldo a posta del imperatore; dove se habiano andare non se sa al presente, se pensa che vadano a campo alla Mirandola, che se tene a posta del re de Franza; altri dicono che lo imperatore vole che vadano al Algera, confina della Spagna, dove che Barbarosa ge fa guerra, etc.

Adì ditto.

El se dice per cossa certa che la santità del papa andarà a Lucha e che la maestà del imperatore andarà a parlare con lui in Lucha; fatto el parlamento el se saprà quello se haverà a fare.

Adì ditto.

El se lavora al repare delle mure rote da Santo Francesco, et questo dì g'è 50 guastadori da Castelvedro e da Spimlamberto, et adì passati ge ha lavorato quelli del distretto, etc.

Adì ditto.

La strata della Rua Granda<sup>202</sup> è stata finita de salegare questo dì.

<sup>201</sup> Nel ms. "mazza".

<sup>202</sup> L'attuale Via Farini.

Mercordì adì ultimo ditto.

Morì don Pedro da Sarzana ditto don Pedro Maran, el quale era preto ordenato, ma non haveva mai dito messa, et era de età de più de anni 70, el quale tuto el tempo de sua vita è stato magistro da Scola in Modona, et non ha mai salvato tanta roba che apena ne habia haùto in sua vechieza e infirmità, e s'el non fusse stato in casa de ser Zan Batista della Lena el seria stato mal parato; pur lo hano portato a soterare a Domo, vestito da preto con el calice in mano, e portato dali preti; el se dice ch'el se g'è trovato alla sua morte uno scuto.

Zobia adì primo septembro.

Li signori Conservatori hano fatto questo dì li boletini per alozare li cavalli del duca, e fatto intendere ali cittadini che sono fora che vengano a Modona ad alozare la corte del duca secondo ge tocharà lo alogiamento, e ben che io dica li Conservatori, sono stati dui che hano fatto ogni cosa a modo suo, etc.

Venerdì adì 2 septembro.

Li signori Conservatori se sono adunati questa matina e altro non s'è fatto se non che a hore 21 se debia andare incontra alla excellentia del duca che venirà da Ferrara per andare a Luca a fare reverentia alla santità del papa.

Adì ditto.

El se lavora al repare delle mure rote da Santo Francesco, et ge lavora delli homini del conto Alfonso di Contrarii, Signore de Vignola e altre castelle, e la città ge mette le piope e le manopole, cioè frasche fatte in fassi, et g'è miser Cristoforo Casanova inzignero del signor duca et Paxin, Capitanio della Piazza, a farli lavorare, etc.

Adì ditto.

Li frati de Santo Francesco fano guastare tute quelle capelle che sporzevano in fora della sua giesia dal lato de sotto; *etiam* la capella granda della Conceptione già fatta più de 40 anni fa se guastarà, et principiòrno ali 29 agosto proximo in lunedì, e dicono che voleno fare dette capelle dentre in la giesia per ordeno del suo Generale, e questo perché la giesia era tropo freda la vernata, et humida la estate, e li frati ge venivano mal volontèra ad habitarge. Ancora voleno voltare la nave de meglio, la quale al presente è fatta de asse, et voleno alzare detta giesia e salegarla, et voltare el coro verso levante, cioè le sedie, e questo acciò che la sia più calda la vernata, et ha condotto detto lavorero magistro Bernardino Paciolino et magistro David fu de magistro Buxolo da Formizene per lire 1.200 a tute soe spexe, dandoge el fatto e desfatto.

Quella Nostra Dona, cioè la capella, è stata fatta ali giorni mei, et al presente se guasta. El fu una volta uno che lasò a una giesia ducati 200 *amore Dei, videlicet* ducati 100 per farla et ducati 100 per guastarla; el proverbio dice che li preti, frati, puti, e polli mai se vèdeno *sadòli*,<sup>203</sup> etc. Chi ha sepulture in detto loco fa levare via le osse per metterle in le sepulture nove che faràno, etc.

Adì ditto.

El se aspetta questa sira in Modona la excellentia del duca nostro, che venirà da Ferrara per andare a Luca a fare reverentia alla santità del nostro signore papa Paulo 3° de casa Fernexe che se trovarà in ditta città, et ge andarà la maestà del imperatore Carolo 5° da casa de Austria a parlare con sua santità; quello che succederà Dio el sa. In Bolognexe et Romagna g'è delli fanti 8.000, el se dice che don Francesco da Este ne farà 4.000, et non se dice che imprexa se habia a fare al presente.

Venerdì adì 2 settembre.

Lo illustrissimo duca Hercole nostro Signore è intrato questo dì da hore 23 in Modona, et era in cochio con 11 altri cochii in compagnia, et g'è andato incontra el signor governatore e molti altri honorevoli cittadini, e in lo intrare in Castello el cavallo de miser Zan Batista Tasson, uno capo deli signori Conservatori, essendo fra detti cochii el suo cavallo, hebe paura e cominciò a fare slanci, de modo ch'el se inculò indreto et caschò da cavallo, et se rope la testa, e li altri capi introrno in Castello con sua excellentia.

E subito sonò el Consiglio et andorno a visitare sua excellentia, e miser Elya Carandin fece l'offitio che doveva fare miser Bertolomè Marscoto capo, et miser Zan Batista Tasson, che non g'erano, ma g'era miser Zan Batista Belencin, et mì Thomasino con ser Alberto Valentino, ser Jacomo Castelvèdro de Francesco, et ser Antonio Grilinzon, e non altro, et salutato sua excellentia lui dise che domatina se partirà per andare a Luca, e che alla tornata el starà con nui qualche giorni et se farà apiacere dove el potesse, etc.

Sabato adì 3 ditto.

Lo illustrissimo duca non s'è partito questa mattina de camara, perché questa note ha haùto lettere de importantia da hore 7, et bisognò spaciare li cavallari presto, e stèteno svegiati sino ale hore 9, e per questo non s'è

<sup>203</sup> *sadòli* = sazi.

partito questa matina per andare a Saxolo, ma partiràse da hore 20 e andàrà a cena a Saxolo, et dominica a disinare a Saltin; e la sira a cena alla badia da Fraxanore, e l'altro dì a Castelnovo de Grafagnana, e poi a Luca a suo piacere. Sua excellentia ha dato gratissima audientia a ogni homo in camara, etc.

El se dice che fra pochi giorni se sentirà cose grande per causa del scrivere soprascripto, etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro se partì de Modona a hore 21½ con tutta la sua corte, e andò a cena a Saxolo per andare poi alla via de Luca a fare reverentia alla santità del papa che se trovava in Luca ali 8 del presente; secondo se dice ancora ge andàrà la maestà del imperatore.

Adì ditto.

El staro del frumento s'è venduto questo dì in gabella da soldi 28 sino a soldi 32 el più bello, e la spelta soldi 8 et soldi 9½ el staro, e la farina de frumento soldi 6 denari 4 el pexo in gabella.

Sabato adì 3 settembre.

Madona Lucretia, consorte fu de miser Zohane Porino, et madre de Zohane Porino bandito 3 anni fa de Modona, e che la Camara ge voleva tore el suo, et hano sempre platezato insciemo, questo dì da hore 18, essendo lo illustrissimo duca nel Castello de Modona, doppo dixinare s'è butata in zonochione denante al detto duca, in presentia delle persone che ge erano, et ge ha domandato gratia de suo fiolo, e pregato sua excellentia che non ge manca de justitia, e che lei non se voleva levare suso sino non havesse tal gratia. Sua excellentia ge disse: "Levative suso, altramento non vi voglio ascoltare!", et se levò in pede et ge dete una sua supplicatione, et se arecomandò a sua excellentia; lui ge rispoxe ch'el non era per mancharge de justitia, e che alla tornata sua da Luca la expedirà, e che in questo meggio axaminaria la sua supplicatione, et se partì da sua excellentia assai consolata della grata audientia haùta da lui; quello che sucederà lo notarò, piacendo a Dio, etc.

Dominica adì 4 ditto.

Morì ser Petro Maria dalla Badia, che già era richo, hora poverissimo, e pochi mesi fa è stato in prexon con Francesco suo figliolo più de mesi sei per debito, et viveva de elemosine, et la sua casa già era estimata in Modona d'assai; quando lui era giovene ha strusiato asai para de calze de roxato, et ziponi de raxo carmexino, e berète de roxà, a cavalchare a

leverè con due para de cani al tratto al lasso,<sup>204</sup> et è stato più el pan che ha mangiato li suoi cani che non era quello che mangiava la sua famiglia, el simile la biava delli cavalli; e s'el non fusse stato le bone persone, el serìa morto adì passati in prexon de stento, et era di età de anni circa 70; al presente li figlioli et madona Pandora sua consorte non lo volevano vedere, et lo lasavano stentare, tanto che l'è morto e sepelito questo dì, etc.

Adì ditto.

Morì don Antonio di Bergoli librare, preto modoneso, homo da ben e bon religioso, e diceva mesa bene, ma a bel asio, perché lui haveva curta vista; tuti li preti del Domo lo hano sepelito honorevolmente.

Lunedì adì 5 settembre.

Li signori Conservatori hano dato ordeno questo dì ch'el se comanda delle opere de guastadori per finire el repara de Santo Francesco che se fa dove è le mure rotte.

Ancora hano fatto grandò parlamento della ampliacione della città et mure che se habiano a fare de novo, che bona cosa serìa crescere el sale denari 2 per libra, acciò che ogni uno pagasse la graveza delle mure, et perché el duca ne parlarà alla tornata da Lucha, el s'è avisato le persone acciò se sapia parlarne a sua excellentia, et hano pensato comunicarlo con li signori Adjonti, accioché l'horì ne siano informati, etc.

Adì ditto.

Magistro Zimignan da Lodo, magistro della Cecha de Modona, ha fatto fare una ferrata alla giesia de Santa Madalena profanata 8 dì fa, et ge ha fatto una botega per baterge le monete, la quale ha comprata dalli frati de Santa Maria del Carmene, insieme con lo resto della casa, et paga livello a detti frati lire 20 l'ano, cioè lire 10 de Santa Madalena, et lire 12 della casa, e finita la terza generazione torna al detto monestero, el quale loco è molto remotto e al proposito per fare ditto exercicio, etc.

Mercordì adì 7 ditto.

Calidora de anni 14, figliola naturale de Zan Maria fu de Giacomo da Ferrara ditto *Furia*, habitatore in Modona in casa sua in la capella de Santo Petro apreso la porta Santo Petro guasta, è stata legitimata questo dì da mì Thomasino Lanceloto, conto pallatino et cavallero modoneso, rogato ser Zan Giacomo Pignata; e nota che doppo la legitimatione incontinente ha fatto el suo testamento, e lasata herede la detta Calidora, e

<sup>204</sup> *lasso* = laccio, guinzaglio.

fide commissario miser Alberto Belencino, e che lei non se possa maridare senza sua licentia, rogato el detto ser Zan Giacomo; el detto Zan Maria è infirmo de idropexia, et detta legitimatione e testamento è stato fatto in casa sua per essere infirmo *ut supra*.

Adì ditto.

El se dice in Modona che questo dì la santità del papa e la maestà del imperatore fano la intrata in la città de Luca, e che el dì dela Nostra Dona, che serà domane, faràno parlamento insciemo, e che essendo el dì della sua Natività de Nostra Dona nascerà qualche granda cosa del suo parlamento, etc. Dio ge dia gratia ch'el sia bono per la salute de Italia, etc.

El se dice ch'el nostro illustrissimo duca è alogiato in uno borgo de Luca in uno palazzo, e che ancora lui farà la intrata con li detti di sopra.

Zobia adì 8 ditto.

Vene nova in Modona come Bolognesi fano fare 7 portoni<sup>205</sup> in diversi lochi per le strade, perché fra pochi giorni ge ha andare la santità del papa, fatto che haverà el parlamento con la maestà del imperatore in Luca, et che Bologna se comenza a impire de soldati forasteri; el se estima che faràno el duca Ottavio Fernexe, zenere de sua maestà et nepote del papa, duca de Bologna.

Zobia adì 8 septembro.

El se dice in Modona che essendo andato per la via de Ferrara 6.000 Spagnoli, et alozati in li borgi, hano voluto pigliare una porta de Ferrara, e che sono stati rebutati: questa serà mala cosa, e tanto più che la excellentia del duca si è al presente a Luca apreso la santità del papa e la maestà del imperatore che sono a parlamento insciemo, salvo se la non fuse cosa fatta a mano per inganare el duca, o per farlo trare dei denari e artelarìa, come se dice; tuta la Romagna e la Lombardia è piena de soldati, ancora non se dice cosa vera che vogliono fare; el se crede che faràno qualche cosa de grande, *multi multa loquuntur*, etc.

Adì ditto.

Questo dì dalla matina in fora è stato uno eccessivo caldo, el simile questi dì passati, et la sira è cominciato de piovere, e mostra de volere tuta la note a venire; el se renfrascarà che li infirmi potràno pigliare fiato, quali al presente n'è pur assai, etc.

Venerdì adì 9 ditto.

<sup>205</sup> “Archi trionfali di legname” (nota del Curatore Carlo Borghi).

Tuta questa note passata è piovuto fortemente, la qual aqua bisognava per li infirmi e per fare madurare la uva.

La castelada della uva a Colegara s'è venduta conduta a Modona lire 3 soldi 12; questo anno serrà ben mercato de uva a rispetto l'ano passato, che la fu molto cara et feceno vini assai per vendere, et se sono venduti malissimo, et g'è avanzato a molte persone, etc.

Adi ditto.

Li signori Conservatori hano ordenato che miser Jacomo Castelvetro et miser Thomaso Cavallarino tassano li cittadini forasteri una tassa seconde la sua valuta, per essere exempti dal pagamento de soldi 20 l'anno, e questi per finire le case delle Cinquantine fatte de novo, etc. El s'è parlato de scodere el resto deli debitori in le Cinquantine dentre.

Ancora s'è parlato de comprare delli copi dalli frati de Santo Francesco, de quelle capelle fano guastare, per adoperarli a cuprire el cuperto denante al Castello, et non tore più de quelli del duca.

Ancora s'è parlato delle male carne che fano li bechari, e del pretio che la vendeno, *etiam* de reaffittare le banche restano vode de detti bechari.

Tuto questo dì è piovuto et la note passata fortemente; el se dice che quando chiove el dì de San Gorgon<sup>206</sup> el somenare va moglio,<sup>207</sup> el quale santo è questo dì, et piove ancora a questa hora una de note, e forse pioverà tuta la notte a venire.

Venerdì adì 9 settembre.

El signor governatore ha dicto a miser Zan Batista Bellencino et a mì Thomasino Lanceloto che debiamo dire ali compagni Conservatori che la excellentia del duca vole ch'el se facia le mure dal principio del turiòn dove era la stùà<sup>208</sup> sino alla porta Bazohara de fora dalle mure che al presente ge sono, et parte ruinate, e dove sono ruinate se g'è fatto uno pezo de bon repara, e cussì lunedì proximo futuro se ne haverà a parlare in publico Consiglio; questo si è bon segno, che sua excellentia non ha facende che ge habia comesso la santità del papa e la maestà del imperatore, al presente al parlamento che fano in Luca; tuta via se intenderà meglio nel fin de detto parlamento, etc. La magnifica Comunità non fu mai nel pegior termino della sua intrada quanto è al presente, e chi la volese asestare el g'è chi non vole, etc.

<sup>206</sup> San Gorgonio di Roma, martire all'epoca dell'imperatore Diocleziano.

<sup>207</sup> *va moglio* = il seminato si bagna.

<sup>208</sup> Come già scritto altre volte, ignoriamo cosa fosse.

Sabato adì 10 ditto.

Questa matina è bellissimo tempo, gratia de Dio.

Per nova da Luca, la santità del papa Paulo 3° de casa Fernexa fece la intrata in detta città adì 8 del presente in zobia, e fu alogiato nel palacio de ... Bonviso, e la Signoria de Luca se meteva in ordene per andare incontra all'illustrissimo duca nostro, per alogiarlo nel palacio de ... et la maestà del imperatore haveva alogiare nel palacio della Signoria, come el faceva la sua intrata; e detti Luchexi hano fatto grande provixione per detti principi, et ge abonda victuaria asai, el pan a bon merchato, la carne soldi 1 denari 4 la libra, li polastri soldi 6 et 7 el paro, li caponi soldi 10 in 12 el paro, et ove 4 el soldo et *sic de singulis*, etc.

Ali monesteri e in tuti li altri lochi dove ge hano alogiare li cavalli ge hano fatto le rastelere con li ancini nel muro, con una corbella per mettere la biava, e tuto ale spexe della Comunità, e dicono che detti Luchexi non furno mai più alegri quanto sono al presente de tanta maestà alogiata in la sua città piccola; niente di mancho el fin laudarà el principio, etc.

El se dice per cosa certa ch'el se farà uno duca de Bologna, e che già in Bologna g'è molte fantarie del papa, e che non hano voluto dentre Fabricio Maraman per essere mali soldati, e che sono andati alogiare al fossato de Zaniole, e fano stare li Ferrarexi in grande suspetto, et pochi dì fano per el pasazo del duca de Urbino stete le porte de Ferrara serate dui dì; el non passerà tropo dì ch'el se sentirà cose grande.

Adì ditto.

El frumento in gabella a soldi 30 et 31 el staro, e la spelta soldi 8 et 10 el staro, e la farina soldi 6 denari 4 el pexo.

Lunedì adì 12 septembro.

Li signori Conservatori hano fatto la boletta de scuti 30 a Zohane de magistro Francesco Cavaza, per sua mercede de havere fatto le 13 sedie delli signori Conservatori e del magnifico podestà, tute de suo ligname de noxe e finite questo dì; a soldi 77 per scuto sono lire 115 soldi 10, le quale sedie sono in la stantia dove se fa Consiglio, cosa non mai più fatta in questa città; ogni cosa sta bene, ma a fare li scabelli in la stantia in capo della scala del Palazzo da starge tuti li offitiali della magnifica Comunità non ge li voleno fare, perché come li compti della magnifica Comunità fusseno ben chiari, el ge n'è di quelli che non ne fariano ben come fano, etc.

Fu morto Zironimo Brian adì 11 ditto, ala festa a Bazohara, de doe stocate de una spada.

Adì ditto.

Li detti signori Conservatori hano fatto grandò parlamento sopra alla

fabrica delle mure, che vorìa la excellentia del duca che se facessero dal turiono, dove già era la stùà, sino alla porta Bazohara; el s'è detto de fare Consiglio venerdì proximo, e chiamare li Adjonti e altri nostri cittadini honorevoli, acciò che ogni uno dica el parere suo, etc.

Adi ditto.

El signor conto Hercule Rangon adi passati fece fondare doe colone per la sua fabrica in la contrata Campanare; al presente ha fatto principiare sopra terra la colona del canton, de prede cotte, et fa lavorare in le altre mure alla gagliarda, etc.

Adi ditto.

Li Conservatori hano ordenato che el se scoda li denari del frumento della Comunità dato in credenza, senza intermission de tempo, per pagare li merchadanti che lo detteno in credenza, e la perdita che ha fatto la Comunità del frumento comprato questo anno passato si è più de lire 7.000, senza le altre spexe assai, le quale se saperàno quando ser Antonio Mallagola, eletto rasonato a fare li computi delli Soprastanti alla carastìa (miser Alberto Balugola, ser Antonio Maria Carandino, ser Zan Francesco Fontana et ser Zan Nicolò Fiordebello) farà la sua relatione, e se li detti havesseno venduto el frumento della Comunità, e lasato stare el frumento delli cittadini, et el suo de l'horì, la Comunità non haverìa haùto tanto danno, ma perché lupo non mangia de lupo la Comunità è quella che perde, ultra alli poveri che hano patito, perché comprande el frumento a credenza lo hano comprato più care, e più piccolo se faceva el pan, e chi manegiava li denari guadagnava; ma el venirà uno dì de l'anno che porterà via tuto el guadagno, e Dio li punirà in questo mondo et in l'altro.

Mercordì adì 14 septembro.

Le sore de Santo Lorrenzo hano dato principio questo dì de fare le armadure suso el Canale Grando per volere fabricare; ancora non se sa che cosa vogliono fare, etc.

Morì sore ... sorela de miser Zan Batista Belencin 12 dì fa, la quale era abadessa de detto monestero, et lei è stata la causa de separarse dalle sore de Santo Geminiano, perché lei voleva superare le altre de grandezza et voleva essere abadessa, e le altre non volevano, et g'era grande sixima e parzialità fra dette sore; el simile era fora del monestere fra li cittadini che ge havevano de dette sore. Al fin fu concluxo la separatione e cussì per simonìa hebbero Santo Lorenzo da miser Julio di Segna ditto di *Biondin*, et con mala satisfatione del populo de Santo Lorenzo, e senza sua saputa. Io penso chi n'è stato causa Dio lo impunirà in questo mondo et in l'altro, etc.

Adì ditto.

Morì magistro Bertholomè dalla Cella, homo vechio de anni 75.

Morì madona Lucretia, consorte fu de ser Thomaso Pignata, in casa de ser Zan Nicolò Fiordebello, per essere sorela de sua madre, la quale fu de quelli del Lino.

Adì ditto.

El se dice che la maestà del imperatore ha destenuto el duca Cosimo di Medici, che se fece duca de Fiorenza da sua posta quando el fu morto el duca Alexandro di Medici, el quale ge haveva portato molte migliara di scuti cavati con uno taglione de Fiorenza, e sua maestà ge ha ditto: “Vui starèti in questo loco e attenderete ali vostri denari”, cussì se dice; Dio sa s’el serà vero, ma potrià essere, etc.

El staro del frumento belo s’è venduto questo dì in gabella soldi 32.

Zobia adì 15 ditto.

El se dice che la maestà del imperatore farà el signor Ottavio Fernexe, suo zenere, duca di Fiorenza in loco del duca Cosimo di Medici destenuto, el quale si è ancora duca de Camerino, etc.

El se dice ch’el signor Galeotto Pico, al presente Signore della Mirandola, è andato a Venetia per sua segurezza, perché el dubita del imperatore, etc.

El se dice che la maestà del re de Franza manda el Dalfin suo figliolo in Italia con 60 millia persone. Dio sa quello che serrà, etc.

Adì ditto.

Morì ser Alberto fu de ser Zohane da Corte, el quale al presente era del numero delli signori Conservatori, zoveno de anni 35 o circa, el quale haveva una puta sua parente in casa, et l’ha ingravidata; se dice che lui l’ha spoxata al presente, et ge lasa lire 600 per dota, et se la parturirà uno maschio ge lasa una posesion de uno par de boi, e se la serà femina lire 800 de dota.

Zobia adì 15 settembre.

Morì Zacharia da Borgo de longa infirmità, et comunicato e onto non potè fare testamento che subito morì, e li frati de Santo Francesco tolseno la tenuta del suo horto che lui haveva a livello da l’horì, etc.

Adì ditto.

Vene nova in Modona come il re Ferdinande de Ongaria ha haùto una rota dal Turcho de più de vinte millia persone a Buda, e che lui si è retirato da Buda sei zornate; cussì se dice e Dio sa se l’è vero, etc.

Venerdì adì 16 ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti hano fatto Consiglio sopra ala fabrica delle mure dal torion dove era la stua sino ala porta Bazohara, le quale costaràno delli scuti 4.000, et *post multa* el fu aprobata la spexa de mandare ambascatori a sua excellentia, *casu quo* ch'el non tornase da Luca a Modona, et non ge domandare che ditto fabrica casca in la ampliacione, ma dirge, se mai sua excellentia facesse la ampliacione, che detta fabrica, facendola la magnifica Comunità, che la sia compresa in la ampliacione, e non altramente, e cussì s'è ordenato, etc.

Ancora s'è parlato de elegere uno alogiatore e darge salario, el quale, acadendo, possa alogiare in la città e fora della città.

Adì ditto.

Questa note passata è piovenuto molte forte e tuto questo dì piovenezato, et è malissimo tempo da condurre castelade, et questo anno è uva assai et siamo a mezo la vendema; la castelada vale a Campoguaian lire 5 et poi g'è la conduta, ma non trova chi ne voglia, e in altre loco soldi 40 et 50 la castelada suso la cavedagna, et molti cittadini hano del vin vechio assai.

Sabato adì 17 ditto.

El frumento s'è venduto in gabella questo dì da soldi 30 in soldi 33 el più belo.

El se dice in Modona che la santità del papa manda soe robe in Bologna per venirge, se dice martedì proximo, e che el duca Ottavio suo nepote, zènere della maestà del imperatore, è stato creato duca de Sena, e che lo imperatore se partirà da Luca; *etiam* el papa andarà a Bologna, e sua maestà a Milan, e ch'el farà suo nepote, figliole del re Ferdinande, duca de Milano, etc.

Sabato adì 17 septembro.

Ser Zironimo Quatro Frate, massare della Unione delli hospedale, ha questo dì fatto menare al hospedale della Casa de Dio tuti li figlioli bastardi che erano al hospedale de Santa Maria di Batuti, et fantesche, e massare, e bàiole, et ge ha fatto portare cinque letti de quelli del ditto hospedale, *etiam* le tavole et banche dove mangiava detti puti; ancora g'è restato ser Zohane Gastalde guardiano con la sua consorte, et Berton famio con la sua consorte, quali sono creditor de bona suma de denari, et non se voleno partire sino non habiano li suoi denari, e li detti se fano le spexe del suo al presente. Ancora g'è uno Zimignan Tosato strupiato in letto, che g'è stato 8 anni fa, e detto ser Zironimo non cercha farge provixione alcuna, el quale era spexato dal hospedale, e se li detti se hano a provvedere della sua

spexa non potrànno attendere al detto Zimignan, e forse giongerà a morire de stento, etc.

Adì ditto.

Questo dì è tornato el bon tempo, quale due notte e uno dì è piovuto asai, et è fango grosso per le strade, maxime di fora della città, da condure le castelade.

Dominica adì 18 ditto.

Morì Zohane fu de ser Jacomo Dondino, zoveno de anni 30.

Adì ditto.

Li frati de Santo Francesco hano dato principio a fare guastare la cappella della Conceptione della Nostra Dona, la quale del 1500 fu finita de fare da Nicolò fu de Cechin di Moran et Polo di Moran consorti, massari de ditta fabrica, de dinari trovati de elemosine fatte a detta *Madona* in quello tempo, la quale prima era in l'orto de detti frati, et pareva che la facesse miracoli, e levata che la fu del detto loco non fece poi miracoli, e delli denari havevano haùto prima feceno detta fabrica dala giesia verso la contrata detta la Rua di Frati, et guastorno la giesia de Santo Francesco, et hora voleno voltare de sopra la nave de meggio de preda, la quale al presente la nave de meggio si è de asse, et poi fare le capelle una dreto a l'altra e alciarla con archeti o altre, acciò che la sia suta e calda la vernata, et farge altri repari per farla bela e honorevole: et magistro Bernardino Paciolino e compagni la hano tolta a fare a tute soe spexe per lire 1.200, donandoge el fatto e desfacto, e cussì se ge lavorarà alla gagliarda tuta questa vernata.

Lunedì adì 19 septembro.

Li Conservatori sono andati in Castello a dolerse dele opere et carezi che vole el governatore, et certe extorsion che fa li Signori delle castelle ali cittadini, maxime a Campoguaian, *etiam* de piope che ha fatto tagliare el governatore ditto, per fare uno cuperto a una sua càneva in Castello, e de mille opere che ge ha datto li borgexani in descaregare la terra dove lui fa fare detta càneva, et altre cose non ben fatte, perché non ge provedande forza serà dirlo al illustrissimo duca, etc.

Li fanti che erano alla guarda del Castello e delle porte sono stati cassi questo dì, e più non ge starà nisuno.

Adì ditto.

Questa note passata è stato malissimo tempo de aqua, troni e fulgore ch'el pareva ch'el celo ruinasse, et è piovuto tuto questo dì, et piove a questa hora 23 per piovere tuta note, e Dio non fa venire bon tempo; e se la santità del papa serà partito da Luca per venire a Bologna, e ch'el sia in le

montagne, li suoi cortesani se insoniaràno essere in le sue camare; el simile quelli del duca nostro, etc.

Martedì adì 20 ditto.

El bon tempo è tornato et li merchadanti vano alla sera a Vignola non obstante che el sia mala via, et questo dì doppo dixinare è stato condute asai castelade de uva a Modona.

Chi ha uva da vendere non ne atrova dinari al presente, e chi ne vole in credenza ne trova pur assai, se la persona è de credito; el pretio si è lire 4 et lire 4 soldi 10, et lire 5 la castelada conduta secondo la bontà, maxime intorno a Modona 4 in 5 miglia, etc. De la uva del monto ancora non g'è pretio, etc.

Mercordì adì 21 ditto.

L'illustrissimo duca nostro alogiarà questa sira a Saxolo e domane venirà a Modona, et se mette in ordino li alogiamenti per sua excellentia, el quale vene da Luca, dove la santità del papa e la maestà del imperatore hano fatto parlamento insciemo; ancora non se sa che habiano terminato, et la santità del papa se aspetta a Bologna fra dui dì, etc.

Li signori Conservatori hano ordenato li alogiamenti per sua excellentia et hano ordenato de parlarge circa al fare le mure dal turion dove era la stua sino alla porta Bazohara.

Item di pregarlo ch'el voglia alongare el tempo ali mile scuti prestò per comprare frumento l'anno passato, per essere el termino a Santo Michelo proximo, et non g'è denari. Item de parlare del mulino da Camurana.

Item de parlarge de una supplicatione che ha dato miser Filippo Valentin circa ale extorsione che fa el Signore de Campoguaiàn, *etiam* tuti li altri gentilhomini e signori dele castelle del Modoneso ali cittadini di Modona.

Item el s'è parlato del mal governo delle intrate della magnifica Comunità, et io Thomasino Lanceloto presente scriptore ge ho detto la causa perché sono involupate, perché 6 o 8 persone de Modona mangiano la sua intrada, et lori medeximi la consumano, e la prima cosa mal fatta è stata lire 60 donate al signor governatore miser Francesco Villa per lo alozamento del capitano Negrino et el capitano Zan Zironimo Marchexo; l'altra de havere consentito de fare el cuperto denante al Castello dimandato *la frascada*, che costarà delle lire 500; l'altra de havere consentito a opere mile de borgexani date a descaregare la terra de uno bastion in Castello per farse una càneva da vino; l'altra de haverge fatto condurre tante legne ali nostri contadini de Carpexana a Modona, et altre sue intrade, e ogni dì domanda carèzi, come se tuta la città fusse suoi lavoratori.

Item de fare condurre tanta giarìna e sabiòn dale case nove dela Comunità, acciò che li suoi cavalli ge possano fare li acti suxo.

Item hano spexe scuti 30 in fare fare 13 sedie in la stantia deli Conservatori, le quale ge stano malissime, e molte altre cose che serìa longo nararle; et io ge ho detto che più volte ge ho recordato ch'el se faccia una stantia con li scabeli, acciò ch'el ge staga tuti li offtiali della magnifica Comunità, e che el ge sia uno sindaco rasonato che tenga uno compto del tuto, comenciande al presente, e che tuta la intrata sia infilciata, e che el detto sindaco ne tenga compto, e fare debitore chi dè essere fatto debitore, e creditore chi dè essere fatto creditore, el tuto per compto dopio, et ge ho dato uno exempio, che uno haverà molte bestie et le metterà in una stalla senza ligarle alli suoi lochi, e in detta stala ge serà fen, paglia e stramo per invernarle, e per non essere legate dette bestie calpestraràno detta vernàia, di modo che in pochi giorni strusiaràno quello che ge farà le spexe tutta la vernata; cussì incontra alla intrata della Comunità, per essere li offtiali in qua e in là per la città, e perhò el bisogna metterli tuti in una stantia e che li offitii vadano in volta, etc.

Zobia adì 22 settembre.

El se credeva che lo illustrissimo duca nostro dovesse venire in Modona questa sira et essere alogiato eri sira a Saxolo e non g'è alogiato né venuto a Modona, et non se sa dove el sia, né quala via lui habia fatto quando el s'è partito da Luca, etc.

Morì madona Casandra consorte fu de magistro Benedetto Bergamasco, già magistro della seda.

Adì ditto.

Questo dì da hore 21 se levò uno malissimo tempo verso la montagna e calò al piano, e gionse in Modona con grandissima furia de aqua ch'el pariva ch'el celo ruinasse de troni e fulgore, e durò circa meza hora, e passato detto tempo gionse tante castelade che erano state gionte per via, che li boi e li biolci parevano anegati; mai ali giorni de homini che siano vivi non fu mai la più trista vendema e malissima via; più costa li carèzi che la uva et non se trova dinari de uva, et giongerà a marcire in suso le frasche per esserne asai questo anno, ma poche noxe e gianda al piano, et alla montagna castagne e olive assai, etc. Li vini sono tristi questo anno.

Adì ditto.

El se dice che la maestà del re de Franza ha mandato uno ambascadore a Luca alla maestà del imperadore a domandarge el signor Cesaro Frugose et uno Spagnolo per nome Rancon, che adì passati furno prexi nel Po passando per Lombardia; se dice che havevano scuti assai et grande patente

per fare massa de soldati in una città de Lombardia, et a questa hora non se sa dove siano, né morti né vivi, li quali fece pigliare el signor marchexo del Guasto, loco tenente della maestà del imperatore in Millano, et se dice che detto ambasadore ha detto alla maestà del imperatore da parte del re, s'el non ge darà li ditti dui prexoni, ch'el se intenderà essere rotta ogni tregua e pace che habiano insciemo, e che la santità del papa ha a chiarire questo passo fra 15 dì, cussì se dice, e Dio sa se l'è vero, etc.

Ancora non se sa che parlamento habia fatto la santità del papa con la maestà del imperatore a Luca, né se sa dove siano andati quando se sono partiti da Luca; ben se dice ch'el papa andarà a Bologna e lo imperatore a Millano.

Adì ditto.

El signor conto Hercule Rangono fa fare a magistro Cesaro da Cexa, inziognere della magnifica Comunità et magistro de lignamo e architetto, el modello della faciata della sua casa, et già ha fatto guastare una colona che haveva fatta magistro Andrea Bisogno, che era falsa secondo la rason doricha.<sup>209</sup>

Venerdì adì 23 septembro.

Li signori Conservatori questa matina se sono adunati in la stantia solita del Consiglio, dove è stato fatto le sedie de novo, et è la prima volta che el se g'è seduto in magistrato, et g'è stato li infrascripti, *videlicet*: el spectabile miser Andrea Lidio, Judice al malefitio, in loco del magnifico miser Ottaviano Belino podestà absente, et miser Bertholomè Marescoto, e miser Johanne Batista Tasson capi, absente miser Helya Carandino, et g'è stato miser Johanne Batista Belencino confirmati, et mì Thomasino Lanceloto, ser Zan Francesco Fontana, ser Bertholomè Calora, ser Jacomo Castelvetro de Francesco, et ser Johanne Batista Scudobio, absente ser Alberto Valentino et ser Antonio Grilinzon, et morto ser Alberto da Corte, el quale in detto numero non ge ha voluto venire, tanto che l'è morto, etc. Et hano ordenato alli presidenti del Monto della Farina che comprano frumento da cittadini, atento che el suo 4° Capitolo non li prohibise, ma ben li exorta a comperare del forastero, s'el serà el meglio del ditto Monto; et che non chiamano Canonico alcuno in el suo Consiglio, perché el suo primo et 2° Capitolo non ge concede se non el priore de Santo Dominico et uno capelano, e non altri religiosi.

Item hano ordenato de chiamare lunedì proximo li Adjonti per parlare

<sup>209</sup> Secondo lo stile dorico.

del canale d'Abisso, ch'el ge venga l'aqua, *etiam* de parlare de fare uno furero, overo alozadore, con sallario, etc.

Item questo dì, venuto che serà la excellentia del duca, adunarse senza sonare, per andare a visitare sua excellentia, e dare ordeno de parlarghe dele mure da Santo Francesco e de altre cose de importantia.

Item s'è dato comissione a ser Zan Nicolò Fiordebello, uno deli Soprastanti passati alla carastia, insciemo con li compagni, che faciano scodere li denari del frumento dato in credenza, come denari de Camara, e senza rispetto.

Item el s'è parlato deli rasonati che hano fatto le rason del Desco delli Poveri, che vadano dalli Soprastanti alla Unione, e che ge daganò le sue relatione, *videlicet* ser Zohane Donzo, et ser Pietro Baranzon raxonati, e del tuto n'è stato rogato miser Andrea Barozo cancelere.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è venuto in Modona da hore 21, el quale vene da Luca dove era la santità del papa Paulo 3° de casa Fernexa et la maestà del imperatore Carolo 5° de casa de Austria, li quali hano fatto stretto parlamento insciemo; ancora non se sa de che habiano parlato, et tuti se sono partiti de Luca, *videlicet* la santità del papa vene a Bologna e farà dominica la intrata, e la maestà del imperatore va in Spagna per andare a socorere Algiera, e la excellentia del duca se partirà domane per andare a Bologna e andare poi contra al papa.

Venerdì adì 23 settembre.

Li signori Conservatori per numero 4, *videlicet* miser Bertholomè Marscoto et miser Zan Batista Tasson capi, et miser Zan Batista Bellencin et mì Thomasino Lanceloto del ditto numero, sciamo andati in Castello a parlare al illustrissimo duca in camara dove sta el governatore, et non g'era se non lui et miser Alexandro Guirino suo secretario, et ge habiamo parlato circa ale mure da Santo Francesco, le quale vole che se faciano in ogni modo, et ha detto ch'el mandarà li suoi ingignieri, quali vedràno el modo e la via, et ge refferiràno, e lui penserà quello che se haverà a fare, e darà risposta, etc. La audientia è stata doppo hore 24 sonate, e de altro non se g'è parlato per non lo fastidire, per essere stracho, etc.

Et alhora io Thomasino dette a sua excellentia una mia supplicatione circa al essere uno presidente del estimo, et con una copia de una litra ducale de 29 zenare 1493 che parla de detti offtiali, cavata dal registro del 1490 da carta 69, etc.

Adì ditto.

Per persone che veneno da Luca, dicono che el g'era più de 15.000 perso-

ne forasteri, de modo che ogni casa era pieno della corte della santità del papa e della maestà del imperatore, e altri baroni e principi, et g'era grandissima carastia de tute le robe del vivere: uno barillo de vino scuti 4, uno par de caponi lire 4, uno par de pipioni casalingi mezo scuto, el simile tute le altre robe, e per segnale di ciò tute le cavalcature del duca nostro et li mulli sono venuti magri in qua. Se dice che la santità del papa ha dato cena al detto duca nostro, et ge ha fatto molte feste, el simile la maestà del imperatore, ma el se estima che sua excellentia habia baxato el manipolo, etc. Sua excellentia ha fatto grandi bancheti a molti cortesani della santità del papa e della maestà del imperatore, et ha spexo molti scuti, et quando sua excellentia s'è partito da Luca per venire a Castelnovo de Grafagnana cominciò a piovere, e piovette sino a Castelnovo; e gionto a una hora de note a Castelnovo feceno bon foco per scaldarse e secarse, in modo tale che el foco se atachò in una certe merzaria e spetiaria, e se non fusseno stati presto aveduti el duca bruxava in letto con tuta la sua roba de grande valuta che era in detta camara; e di poi vene a Frasanore per malissima via, di poi a Montefiorino et a Saltino e lì lo gionse una grande pioggia, et hebeno ventura a passare Sechia. Et poi eri sira a Saxolo a cena, benché el Signore de Saxolo fece la provixione mercordì proximo per la cena, e mandò a Modona a comperare pescaria menuta, la quale ge costò soldi 30 et 40 la baxoleta, et denari 4 l'uno delli gambari, et non ge arivò a cena per el mal tempo, et poi ale hore 21 de questo dì in Modona, etc.

Et domatina se partirà per andare a Bologna, per andare dominica in contra alla santità del papa che farà la intrada. Sua excellentia ha fatto tore uno palazzo in Bologna, et lo ha fatto fornire de bellissime tapezarie e de victuaria per stare in Bologna tanto quanto ge starà la santità del papa. El se dice che assaissime gentildone ferrarexe sono andate a Bologna per vedere fare la intrata al papa, e li Bolognexi ge hano fatto molti portoni e altre gentileze per fare honore a sua santità, etc. Ancora le nostre gentildone se metteno in ordeno per andare a Bologna a detta intrata.

Sabato adì 24 ditto.

Lo illustrissimo duca ha fatto dare questa matina della corda a Zohane Dondin, passadore a Santo Ambroxio, tri tratti in Piazza, et tri tratti a uno suo famio del ditto Zohane, perché volendo passare eri sira uno cavallare de sua excellentia con una guida che andava a Bologna, non lo volse passare, e detta guida ge tagliò el cavestro, e detti passadori ge volseno dare con arme, e fu detto al duca, el quale li mandò a pigliare e menarli in Modona, e subito ge fece dare della corda *ut supra*, e tornarli in prexon per condanarli, per dare exemplo ad altri che mai non contrastano con chi ge può dare delle bote. Molte persone ge lo hano domandato de gratia, et non ge l'ha voluto dare, et

Lodovigo suo fratello s'è butato in zonochione a sua excellentia in la camara in Castello; neanche per detto acto ge l'à voluto dare, etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori, *videlicet* miser Bertholomè Marescoto et miser Zan Batista Tasson capi, et miser Zan Batista Belencin et mì Thomasino Lanceloto de detto numero, se siamo presentati denante al illustrissimo duca in la sua camara in Castello, e fatto parlamento circa alle mure de Santo Francesco, se le se hano a fare, che la spexa vada nel compto del debito della ampliatione *casu quo* che la se facesse. Sua excellentia ha detto ch'el ge penserà, ma che la promessa fatta de pagarge in anni 25 lire 100.000, cioè lire 4.000 l'anno, sua excellentia vorìa lire 4.000 de più, e che fusseno anni 26, et poi scodere ogni anno in detto termino lire 12.000 del augumento de denari 2 per libre 1 de sale che se compra, ultra ali dinari 6 ch'el se paga, e che a detto offitio la Comunità ge metta l'offitiale che scoda quelli denari 2 per ogni libra 1 sale, e finito la Comunità de pagare lire 104.000, se leva via detti denari 2 per libra 1 sale.

Sabato adì 24 settembre.

Item sua excellentia ha detto ch'el ge penserà sopra, se el vole che la fabrica delle predette mure sia comprexata in la ampliatione sì o non, e che detti Conservatori ne parlano con li compagni de quello che voleno fare delle lire 4.000, acciò quando mandaràno ambasatori a Ferrara che siano instrutti circa ciò, etc.

Item se g'è parlato delle moline de Camorana, che fano grandissimo danno alle ville de sotto, che sua excellentia promisse torle via se le facevano danno, et cussì ha detto essere la sua volontà, et ha ordenato al signor governatore miser Francesco Villa che vada con miser Zan Francesco Pasqualeto suo inzignero e che vada insieme con li cittadini che ge hano interesse, e che poi refferirà a sua excellentia, el simile li cittadini alli Conservatori, li quali mandando li ambasatori per causa delle mure ge parlaràno ancora de dette moline, e quello che sua excellentia ha promesso el non è per manchare.

El se ge haveva a parlare del fatto de miser Zintile Albin canzelere in Castello, che guasta l'offitio delli nodari del Palazzo; item de parlarge de scuti 100 che ha havere sua excellentia per la causa frumentaria, quali prestò sino a Santo Michelo proximo, et non ge sono da pagare; e pregare sua excellentia che facesse ancora uno poco de delactione,<sup>210</sup> tanto che se

<sup>210</sup> *delacione* = dilazione nel pagamento.

potessero scodere; item de parlarge delle extorsione che fa el signore de Campoguaian alli cittadini de Modona, *etiam* le altre castelle, etc.

Adi ditto.

Lo illustrissimo duca s'è partito de Modona questo dì da hore 16 e andato a Bologna per retrovarse all'intrata che farà la santità del papa in Bologna domane, se altre non ge accade, e sua excellentia ha detto de star-ge circa 6 dì in Bologna, et poi andare a Ferrara: el signore Dio ge daga bon viaggio, etc.

Adi ditto.

El staro del frumento belo s'è venduto questo dì in gabella soldi 33 e la spelta soldi 10 el staro. El Monto della Farina vende el pexo della farina de frumento soldi 6 denari 4 et ha comprato stara 400 frumento dali officiali della Unione a soldi 30 el staro, et non volevano comprare frumento in la città alegando che li Capitoli non volevano, et g'è stato chiarito ditto Capitolo da mì Thomasino Lanceloto che el dice che a sua justa posanza debiamo comprare del terreno, salvo se dal governatore non ge fusse fatto expresso comandamento come è stato del 1539 et 1540, che è stata la granda carastìa, e che in Modona non g'era frumento, e per tal causa non poteva comprare frumento in Modona, etc.

Li fornari fano el pan al *Calmero* de soldi 31 el staro del frumento de onze 43 la tera da soldi 1 denari 4 l'una biancho e bello, e tute el resto delle victuaglie sono care.

Sabato adì 24 septembro.

Le uve sono a bon merchato per rispetto delle piogge, et vale la castelata da lire 4 in lire 5, secondo li lochi intorno a Modona 5 in 6 miglia, e condotta con para 2 de boi per castelada, e molti ne voriano vendere, et non ne trovano li denari contanti, ma a credenza se ne trova asai che la toriano; al bere *dulcedo*, al pagare *suspiramus*, e assai ne marcirà suxo le frasche, et ge ne serà da vendemare sino a mezo ottobre, etc.

Adi ditto.

La signora Antonia, consorte del signor conto Uguzon Rangon, et la signora Antonia Sertoria sono andate questo dì a Bologna per vedere domane fare la intrata la santità del papa, la quale serà fatta con grande allegrezza, e festa.

Adi ditto.

La signora Laura Palavicina gentildona parmexana è venuta questo dì da hore 22 alogiare in Modona in casa della signora Regentina Rangona, la quale va a Bologna per visitare la santità del papa suo parente, e per vederlo fare la intrata in Bologna, et andarà con lei detta signora Regentina per

parlare a sua santità, per el fatto de uno piato che lei ha in Roma per doe castelle della Giesia, che furno date al signore conto Guido, *videlicet* Lonzano e Savignano, in le quale g'è stato mose lite più mexi fano, e a questa hora ha spexi molti scuti, etc.

El reverendissimo signor cardinale de Mantua è venuto alogiare nel Castello de Modona questo dì 24 ditto da hore 23, et ha con lui una bella famiglia, et ben a cavallo, et ben in ordeno, el quale va alla intrata della santità del papa a Bologna, e per visitare sua santità, etc.

Dominica adì 25 ditto.

Lo illustrissimo duca andando eri a Bologna incontrò fantarie del papa che venivano verso Modona per andare a Parma e a Piaxenza, e subito el mandò uno cavallare al signor governatore che facesse fare bona guarda alla città, el quale da hore 24 fece comandare li soldati borgexani che venissero in Modona, et li fece mettere ale porte et ale mure a fare la guarda tuta notte passata, et g'erano questa mattina quando detti soldati sono passati, etc.

El reverendissimo cardinale de Mantua s'è partito de Modona questa notte da hore 9 e andato a Bologna per trovarse ala intrata che farà la santità del papa in Bologna questo dì.

La signora Regentina consorte fu del signor conto Guido Rangon con la signora Laura Palavicina sono andate questa notte passata a Bologna per vedere la intrata che farà el papa.

Item g'è andato la signora Beatrice consorte del signor conto Hercole Rangon, e la signora Lucretia Claudia.

Dominica adì 25 septembro.

La santità del papa Paulo 3<sup>o</sup> de casa Fernexa ha fatto la sua intrata in Bologna eri sira da hore circa 22 con granda alegrezza, et aparato, per nova giunta in Modona a questa hora 17.

E nota che se dice non essere vero la intrata del sabato, ma la dominica ditto.

Lunedì adì 26 ditto.

Morì ser Pietro Francesco Ginoro che era spenditore del signor Giberio Pio Signore de Saxolo, et è stato sepolito questo dì a Santa Maria dal Carmene di età de anni 60.

Adì ditto.

Questo dì è bellissimo tempo, gratia de Dio, a rispetto quello è stato adì passati che è piovuto assai, etc.

Adi ditto.

Morì madona ... madre de Baldesèra Selare *alias* dalla Porta.

Adi ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti hano butato el partito e ottenuto che al fare le mure dal troxello dove già era la stùà, sino alla porta Bazohara de fora dalle mure vechie, e spenderge lire 4.000 de quelle della intrata della magnifica Comunità, et *etiam* spenderge lire 12.000 che se cavaràno del sale cresciuto denari 2 per libra, cioè da denari 6 che el se vende al presente a denari 8 la libra per uno anno solo, e non per più, e che ditta aditione non se habia a comenzare sino che el se comencia de fabrichare, e che per le dette lire 4.000 non se intenda essere menuita la deputatione già fatta per la ampliacione della città al illustrissimo et excellentissimo duca nostro Hercule 2° e duca 4° Estense, et n'è stato rogato miser Andrea Barozo cancellero della magnifica Comunità, etc.

E questo ad instantia del detto illustrissimo duca fatta alli predetti signori Conservatori in Modona ali 24 del presente in sabato matina, volendo andare a Bologna per retrovarse alla intrata che haveva a fare la santità del papa Paulo 3°.

Item hano elletto miser Rigo Cimixello Judice ale aque de sotto ad andare, una con miser Nicolò Castelvetro, con el signor governatore miser Francesco Villa, mercordì proximo futuro, al mulino che ha fatto fare la excellentia del duca a Camurana, perché s'el fa danno sua excellentia lo vole fare spianare, secondo promesse de fare s'el faceva danno, etc.

Lunedì adì 26 settembre.

Li signori Conservatori et Adjonti hano per partito ottenuto de dare a uno figliuolo de magistro Marco Stagno cirugico in Modona lire 50, acciò ch'el se posa adottare in Bologna in le Arte, rogato miser Andrea Barozo cancellero della magnifica Comunità, etc. Item hano dato auctorità a miser Zan Batista Bellencino che vada a Ferrara a finire uno suo piato che lui ha con Zacharìa Spanochio de scuti 100 che ge donò la magnifica Comunità, quando del 1539 lui fu uno Soprastante alla carastìa, de dinari perhò de una condenatione cascata al detto Zacharìa, in uno instrumento fatto con lui de frumento ch'el promise de dare, e non lo dette al tempo, né da poi et tempo, et hebe scuti 600 de capàra, li quali scuti se sono rehaùti con granda fatica; resta a scodere la pena della quale, scodandole el detto miser Zan Batista, ha da cavare li scuti 100 et le spexe che lui ha fatto, e non li cavande la Comunità non ne ha havere danno alcuno; cussì s'è detto nel partito, ma farge solo el mandate ch'el possa agire come homo della Comunità, rogato miser Andrea Barozo predetto.

Adì ditto.

Morì in Luca 10 giorni fa uno ditto don Paulo de Mondadori modoneso a Luca de morte subitana doppo cena, el quale era credencero del duca Cosimo di Medici, al presente duca de Fiorenza.

Martedì adì 27 ditto.

Morì Zohane Civolin fornare, el quale 20 anni fa era povero; al presente se trovava havere 90 biolche de bele terre a Ganazeto con una bellissima casa in Modona et una a dette terre, et denari, et non haveva figlioli legittimi, salvo uno bastardo legittimato, et una bastarda non legittimata, et era de età de anni 40 o circa, e lavorava benissimo de l'arte sua, etc.

Adì ditto.

Per nova da Bologna la santità del papa fece la intrata dominica passata da hore 22, et g'era denanze lo illustrissimo duca nostro molto honorevolmente, e di poi li reverendissimi cardinali, di poi el Corpo de Christo cuperto con uno baldachino de borcato de oro, et poi sua santità sotto uno baldachino bianco portato da suoi palafrenieri e acompagnato da molti gioveni de Bologna degnamente vestiti, et con grande numero de trombetti, e le strate adobate de beli festoni e de bele done, et ge era trato monete e scuti insciemo dove era le bele, e poi grande multitudine de gentilhomini e prelati, e altre honorevole persone a cavalle, de modo che el non se sentiva se non strepito de persone, de artelaria et campane, et fu condotto sua santità sino al palazzo delli Signori, e lì g'è alloggiato; et è in Bologna una infinità de persone, et ge vale molto ben la roba, e chi ne ha da vendere doventarà richo a questa volta, perché el non g'è soldati che consumano el paexe come fu del 1532, al tempo della coronatione della maestà del imperatore.

Mercordì adì 28 ditto.

El signor governatore di Modona miser Francesco Villa è andato questo dì a vedere el mulino de Camurana, che fece lo illustrissimo duca l'anno passato, una con miser Nicolò de miser Giacomo Castelvetro, et con miser Henrico Cimixello, Judice alle aque de sotto, s'el fa danno ali cittadini, e questo per instantia fatta ali 24 del presente al illustrissimo duca, el quale è venuto in Modona ali 23 del detto, e sua excellentia ha dato comissione al detto governatore ch'el ge vada a vedere, e ch'el ge refferisa, perché quando sua excellentia ge lo volse fare fare la Comunità ge fece granda instantia che el non ge lo facesse, perché darìa grandissimo danno a tuti li cittadini che havevano posesione in detto loco; sua excellentia dise, s'el faceva danno, che lo farìa guastare, et cussì ha detto ali 24 ditto, presente mì Thomasino uno del numero delli signori Conservatori, insciemo con

3 altri in questo adì 24 quando ge parlàsimo, e detto governatore ge refferirà, e li dui cittadini refferiranno ali signori Conservatori, li quali quando mandaràno ambasciatori a sua excellentia ge ne faràno instantia, che sua excellentia attenda alla promessa fatta de farlo guastare, justa la promessa, etc. El quale mulino fu fatto ad instantia de miser Giberto da Curtile suo pagadore de soldati, el quale ge lo voleva fare lui e la Comunità non voleva, perché se lui ge lo havesse fatto el ge seria stato guasto, et se voltò alla via de farlo fare al signor duca e pagarge livello acciò ch'el fusse riguardato, e forse è fatto de soi denari del ditto miser Giberto, etc.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona miser Francesco Villa fa fare uno cuperto in Castello, dove già era càneva del duca et prexone, e di poi ge fu fatto uno bastione quando la città fu occupata dalla Giesia, et g'è andato più de mille opere de borgexani a descaregare la terra che ge era, et ge vole fare una càneva per lui; li lignami sono stati tolto ali cittadini, etc.

Mercordì adì 28 septembro.

Per nova da merchadanti gionti in Ancona el re Ferdinande de Ongaria et eletto Re de Romani ha haùto una grandissima rota a Buda dal Turcho, et ge ha tolto 38 boche de artelarìa et s'è retirato a Viena, et g'è el Turcho atorno con grande exercito, et se ten che se lui la pigliasse venerìa nel Friulo a suo piacere, e guaglio li Christiani; Dio ge metta la sua mane. La maestà del imperatore è qui in Italia al presente a Zenova o a Milan, et pare che el non estìma ch'el Turcho habia asediato suo fratello, etc.

Per persone che veneno da Bologna dicono che la santità del papa se partirà ali 5 de ottobre per andare a Santa Maria de Loreto a levare de cassa; ancora se dice che s'el re de Franza venirà a Turin, che sua santità ge andarà, perché cussì è l'ordeno dato a Luca fra la maestà del imperatore e lui, per el fatto del signor Cesare Frugoxe et el capitano Ranchon prexi dalla fation del re de Franza, el quale li vole, overe vole ch'el sia rota la guerra fra lo imperatore e lui, e non venendo a Turino sua santità se ne andarà al viaggio de Roma, etc.

L'illustrissimo duca nostro è alogiato in Bologna in casa di Campegii, et ha aparato le sale e camare de pani<sup>211</sup> lavorati de rechami de oro, et ha più bella corte che non ha el papa, et è tanta zente forastera in detta città che non se pono dare loco uno al altro: la deta città venirà richissima, perché el non g'è soldati che li mangiano, ma tute persone che spendono

<sup>211</sup> Ms. "de bani".

benissimo, et g'è roba abundantissima, ma cara più del solito, etc.

Zobia adì 29 ditto.

Morì e fu sepolito ser Zironimo fu de ser Angelo Livizan, canzelero del signor conto Hercule Rangon, cavalchante, el quale s'è afaticato tanto per sua signoria in Roma e altri lochi, et pochi di fano in aiutare Cesare suo servitore del ditto conto, prexo da Bolognexi per la vita, che detto Cesaro è scampato e lui è morto, et era de età de anni circa 40; el g'è restato 5 figlioli e la consorte zovene e gravida, la quale si è di Zuchari. Questo è quello che se guadagna a servire gentilhomini, perché l'horì stano a casa e mandano ali altri.

Zobia adì 29 septembro.

Questo dì de Santo Michelo non se core el palio in Modona che era solito corere, per le molte spexe che ha la magnifica Comunità e che ha hauòto li anni passati che el non s'è corse, e più per l'avenire non se ha a corere perché li signori Conservatori et Adjonti delli primi 3 mesi del 1539 ordenorno che ditto palio se giostrasse in Piazza, e che più per l'avenire non se coresse, e cussì se farà quando la magnifica Comunità potrà fare detto palio, etc.

Adì ditto.

Vene in Modona alozare in Castello el reverendissimo signor cardinale de Mantua, qualo vene da Bologna da visitare la santità del papa Paulo 3°.

Venerdì adì ultimo ditto.

Questa note passata è piovuto teribilmente e piove a questa hora 15, e forse poverà tuto questo dì; le somenze de questo anno seràno molte moglie, se Dio non se aiuta, etc.

Tuto questo dì sino a hore 24 è piovuto fortemente.

Adì ditto.

Conservatori extratti questo dì per li 3 mesi proximi futuri, *videlicet*: miser Zan Batista Codebò, miser Filippo Valentino, ser Zan Antonio Carandino, ser Alberto Gastalde, ser Zan Nicolò Fiordebello, ser Andrea Macio, ser Zan Alberto Zavarixo, ser Zohane Tosabecho, ser Andrea Tassono, ser Camillo Belencino; miser Bertholomè Marescoto e miser Zan Battista Tasson confirmati. Li Conservatori che ancora sono in offitio questo dì ultimo septembro hano fatto fare la partita da fare condure li legni tapati del cuperto denanze al Castello de Modona, e da condure 20 miara de copi de quelli delle capelle che se sono guaste a Santo Francesco, che ha comprato la magnifica Comunità lire 5 el miare per detto cuperto.

Sabato adì primo ottobre.

El se dice che lo illustrissimo duca nostro se partì eri da Bologna e andò a Ferrara mentre ch'el pioveva mai più forte; non fu vero, ma se partì questo dì.

Sabato adì primo ottobre.

El bon tempo è tornato questa matina, gratia de Dio, et è stato tuto questo dì iocondissimi, e quelle dì de eri fu malissimo tempo con granda ruina de aqua.

Adì ditto.

Per nova da Millano la maestà del imperatore non ge concesse se non 3 gratie adì passati, et tene a batesimo uno figliolo del marchexo del Guasto suo loco tenente de Millano, e sua maestà lo fece marchexo de Vigevano quella creatura, e che sua maestà remette tute le facende al detto signor marchexe.

Item se dice ch'el ditto signor marchexe redopia la sua guarda perché el re de Franza ge ha posto taglia scuti cente millia a chi lo amaza, e questo per la prexa del signor Cesare Furgoxe et Ranchon spagnoli suoi capitanii, per li quali ha posto ancora taglia scuti 4 millia a chi ge revelarà dove sono, perché el pare ch'el non se sapia dove siano, et per la prexa delli detti el potrà nascere grandissima discordia fra ditto re e la maestà del imperatore, se la santità del papa non la asetta come ha promesso al imperatore de fare quando sono stati a parlamento insciemo a Luca pochi giorni fano, etc.

Item se dice che tri delli barcharoli che erano in la barcha quando el fu prexo el signor Cexaro Frugoxe et Ranchon spagnuolo predetti furno menati in la forteza de Pavia a ochii serati, et uno haveva uno cortelazo dal lato de dreto che quelli che lo prexeno non lo videnò, e tanto hano screpelato la prexon che tuti tri sono fugiti e andati in Franza a narare al re come è stata la prexa delli detti, etc.

El se dice che la maestà del imperatore si è alla Spetia, et 8.000 fanti sono in quella rivera aspettande de hora in hora de partirse per andare a Algiera, qual pensa sua maestà haverlo per trattato, e che Barbarossa è prexon del Turcho per causa de uno trattato, etc.

Adì ditto.

El staro del frumento s'è venduto questo dì in gabella da soldi 29 in 32 el più bello.

La salciza rosa se vende soldi 1 denari 6 la libra e la salciza zala soldi 2 denari 4 la libra, e la carne de porcho denari 10 la libra.

Adì ditto.

El venerabile padre don Zohano Policiano detto di Bertari è venuto da Roma questo dì da hore 23 insciemo con miser Camillo de miser Francesco Maria Molza, el quale sino de marzo proximo passato fu inquirito dal vicario del Inquisitore de Santo Dominico in Modona, et ha justificato li casi sui circa alla fede alla santità del papa, et lui dice essere stato liberato da detta Inquisitione, etc.

Sabato adì primo ottobre.

Vene da Roma el magnifico miser Camillo figliolo de miser Francesco Maria Molza con el prete don Zohane Policiano *alias* Bertare, li quali ge andorno de marzo proximo passato per iustificare detto don Zohane da una inquisitione fatta dal vicario del Inquisitore de Santo Dominico per la fede, e cussì d'althora sino a questa sono stati in Roma de modo che el detto don Zohane è tornato questo dì in Modona benissimo justificato, dice lui; et ge era stato axaminato 13 testimonii contra lui e non havevano testificato justamente, dice lui, e cussì restaràno confusi, se altro non accherà. Dio ge dia gratia a tuti essere boni christiani.

El magnifico miser Francesco Maria Molza padre del detto miser Camillo è restato in Roma infirmo de grave infirmità in casa del reverendissimo cardinale di Pii, et al presente vice papa, et è curato da medici eccellentissimi. Questo che non ha mai voluto stare a casa sua, sino al tempo de miser fra Lodovico suo padre e de madona sora Bertholomèa sua madre, per stare fra grandi homini in Roma, li quali lo hano sempre mantenuto insciemo con de quello da casa in bona quantità, e mentre è stato in Roma haverìa potuto fare de oro lui e la sua casa, et è stato el contrario; ha dissipato el suo de casa quello che g'era dato per vivere a suo modo, e la sua povere moglie è sempre restata in Modona con li suoi figlioli nel tormento deli debiti et in nutrire li legitimi figlioli et le bastarde, e al fin lui giungerà a morire nel suo peccato in Roma, etc.

Dominica adì 2 ditto.

Questo dì è bellissimo et contadini assai hano portate roba a vendere; in Piazza el se vende una pavèra de uva bella e bona soldi 3 e l'anno passato se vendeva soldi 7 in soldi 8; la castelada della bona uva se vende lire 4 in lire 5 condotta da Campoguaian, da Ganazè, da Lixignana e da Sulèra, e li offitiale della Unione la vendeno a denari contanti lire 3 soldi 10 la castelada condotta, altramente la marcirìa suxe le frasche, et questo anno n'è stata assai; della gianda non è questo anno al piano e chi ne ha della vechia la venderà benissimo, e li porci la mangiano questo anno che l'anno passato non la volevano, come faceva li nostri contadini l'anno passato: mangia-

vano la melega che questo anno non la guardaràno; cussì fa l'abondantia e la carastia, etc.

Adì ditto.

Vene nova in Modona come lo illustrissimo duca nostro se partì eri da Bologna dove è la santità del papa et andò a Ferrara; el se dice che el ge andarà dui reverendissimi cardinali a stare con sua excellentia a piacere qualchi giorni.

Dominica adì 2 ottobre.

Bruxò apreso a Santo Cesario la casa e teza con tuta la roba a miser Bernardo fu de Guidon di Guidon mio nepote, in la quale ge haveva stara 100 frumento, stara 40 fava e altre biave, et 9 bote de vino, et cara 10 de fen, et 4 grande casse piene de bellissimo mobile, *videlicet* tapezarie, et para 40 lincioli,<sup>212</sup> e altri drapamenti de casa e filo filato, et peltre e altre masaritie da cusina, e letti con lettère, e altre per la casa, e tuta la roba del mezadre, e la casa era bellissima e nova, con la teza atachato, e detto bruxamento è stato venerdì passato la note da circa hore 6 venendo al sabato primo del presente; lui estima el danno più de lire doe millia; el se ten per certo che detto foco ge sia stato posto da qualche mala persona, perché dell'anno presente, essendo podestà in detto loco, prexe 6 ladri non troppo lontan de quello paexe, et ne fece impicare 3 a Santo Cesario, e altri 3 furno impicati di poi in Modona, come appare in questo mio *Analle*, e per detta causa se presume ch'el ge sia stato meso apostà; el povereto non ha potuto scampare se non dui letti, et apena scapò lui con la brigata, perché già era bruxato una grande parte inanze che se ne avedesseno; el se crede che el tocharà al Comun a pagare, se non se trova el malfattore, etc.

Lunedì adì 3 ditto.

El signor conto Hercule Rangon che fa fabricare uno pezo del suo palazzo in Modona haveva fatto fare doe colone de preda cotta intagliate al magistro Andrea Besogno muradore, che le haveva fatte false secondo el disegno dorico, et sono state reprobate da magistro Cexare da Cexa, architetto et inzignero della magnifica Comunità nostra di Modona, circa 10 dì fano, et alhora ne fece guastare una, et questo dì ha fatto guastare l'altra del canton per farle refare con ordeno e misura, e detto magistro Cesare è deputato dal detto signor conto sopra a detta fabrica con la provixion.

<sup>212</sup> *lincioli* = lenzuola.

Adì ditto.

Li signori Conservatori questo dì hano elletto miser Zan Batista Belencino et miser Zan Batista Tasson ambasatori ad andare a Ferrara al illustrissimo duca nostro a trattare el modo de fare le mure dal loco dove era la stùa sino alla porta Bazohara per ditto filo, et trattare del danno che fa el mulin de Medolla ali cittadini per causa dell'aqua, et altre cosse assai, etc.

Martedì adì 4 ottobre.

Questo dì, festa de Santo Francesco, non se lavora in Modona e le botte sono serate, ma se carèza de castelade, pome e legne come s'el fusse el sabato del merchato; già el se ge soleva lavorare e da uno tempo in qua el s'è festato, ma male. Questo anno è stato malissimo carezàre per le piogie e la città è malissima fornita de legne; el mèdere ha ocupato el batere, et el batere el vendemare, e lo vendemare la somenza, tuto per causa dela piogia, et mò el seminare, e qui con el detto carezàre; el bisogna che Dio se aiuta, etc.

E adì ditto el tempo è bonissimo, gratia de Dio, et se semina alla galiarda cussì ben le terre male arate, e meglio che le ben arate, etc.

Adì ditto.

El se dice che la maestà del imperatore ha imbarcato molte miara de fanti et li manda per aiuto del re Ferdinando suo fratello che è oprèso a Viena dal Turcho; chi dice che se sono imbarcati alla Spetia e chi dice a Zenova, e chi non se ha voluto imbarcare è stato spogliato, cussì se dice.

Adì ditto.

Ancora se dice che la santità del papa se partirà domane de Bologna per andare a Santa Maria de Loreto, etc.

Ancora se dice che, partito la santità del papa, el nostro vescovo di Modona, el reverendo miser Zohane Moron, venirà ali 6 del presente da Bologna a Modona per stantiarge, el quale dui anni fa è stato Nontio della santità del papa apreso el re Ferdinande de Ongarìa, e sua santità ge ha dato bona licentia che el staga al suo Vescovato qui de Modena, etc.

Adì ditto.

Morì Cataldo Tarascho, zenere de magistro Marco Stagno cirugico, a Corte Mazore, 6 dì fa, li quali erano grandissimi inimici insciemo, perché avendo adì passati date delle bote a sua moglie, figliola del detto magistro Marco, li suoi figlioli ge detteno molte ferite e lui a l'horì, e fu prexo detto magistro Marco e meso in la preson del Castello, e per disperatione se volse segare la gola; et volendo fare pace con detto suo zenere ge volse dare lire 200 de bolognini, et ne voleva lire 500, et bravava contra al detto

magistro Marco, e per paura de suoi figlioli stava a Corte Mazore con quelli Signori ben con tregua, per fare stare in cirivello, ma lo estimavano pocho, et ge ne haveriano date dele altre s'el fusse stato in Modona, et mò è finita la guerra e liberata la moglie.

Mercordì adì 5 ottobre.

Morì madona Cornelia consorte de ser Zohane Bertholamaso de male de dolore che lei haveva nel corpo da dui anni in qua, et era de età de anni 50 o circa, dona da ben, etc. E adì 6 ditto fu sepelita in uno lixello in la giesia de Santo Petro, perché mesi 2½ fa fu sepelito don Thomasino Bertholamaso, fratello del detto ser Zohane, in la sepultura sua, el quale dè puzare, e per ditta causa non la hano aperta, etc.

Adì ditto.

Fu principiato de fare el cuperto sopra alle colone fatte denanze al Castello de Modena nominato *frascada*, perché el governatore miser Francesco Villa voleva ch'el se ge facesse una frascada, la quale serìa venuta dele lire 100 de bolognini, e li Conservatori se deliberorno farla de prede le colone e cuprirla de copi acciò che ogni anno non bisognase farla de lignamo, et costarìa alla magnifica Comunità dele lire 500 e forse più inanze che la sia finita, etc.

Adì ditto.

El signor governatore de Modona miser Francesco Villa ha fatto fare uno belo cuperto dove già era le prexon in el Castello de Modona per farge una càneva da vino, e li legnami ha haùto da cittadini contra sua voglia, perché sono stati tagliati senza sua licentia ale sue posesione, et g'è andato più de 1.200 opere de borgexani a discaregare la terra che era in detto loco, perché el g'era uno bastiono; el tuto de detti lignami e opere s'è fatto senza denari, etc.

Zobia adì 6 ditto.

La santità del papa s'è partita questo dì da Bologna e andato verso Santa Maria da Loreto, e questo per cosa certa da chi è venuto da Bologna questo dì, e tute le forastarìe che erano in Bologna se sono partite questo dì.

El reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modona, el quale è stato in Bologna con la santità del papa, *etiam* in Luca adì passati, el quale è stato circa dui anni Nontio della santità del papa apresso al re Ferdinando, fratello del imperatore et re de Ongarìa, etc., è venuto in Modona questo dì da hore 21.

Adì ditto.

La santità del papa mentre è stato in Bologna ha creato 7 zintilhomini delli 40,<sup>213</sup> in li quali ne ha creato dui a pregi del illustrissimo duca nostro, el quale ge ha fatto tanto honore a sua santità quanto sia possibile fare al mondo, e a tuti li signori cardinali et a Bolognexi, e aprezentati de varii prexenti, maxime de più sorte, salvaticini ge ne ha fatto venire grandissima quantità da Ferrara; el se dice la santità del papa se ha salvato nel pecto de fare uno di 40 per compire el numero, perché stano se non 32.

Venerdì adì 7 ottobre.

Hanibal del *quondam* miser Nicolò Cavallarino cittadino modoneso è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Jachopino mio figliolo, in la botheга de magistro Vincenzo Alban merzadre, etc.

Adì ditto.

Ser Zironimo 4 Frà, massare della Unione delli hospedali e altre Opere Pie, et suoi compagni, hano posto magistro Antonio Briga et Zohane suo figliolo guardiano del hospedale de Santa Maria di Batuti, senza salario né spexa de bocha, ma solo goldimento della stantia et per attendere a 5 letti per li poveri, et eri ser Zohane Gastalde, guardiano vechio, ge consignò le robe haveva per inventario, in el quale ge consignò para 55 de belli lencioli, e altri belli drapamenti, et letti, bote, tinaci e altre bele massaritie, le quale le portorno al hospedale della Casa de Dio, el quale era malissimo fornito de tute le sustantie, etc. Se ditta Unione andarà bene Dio ne sia laudato, e se l'andarà a male Dio impunisa chi n'è stato causa de tante disordeno che è stato meso in le Opere Pie de questa magnifica città de Modona, etc.

El ditto ser Zohane Gastalde se partirà doman del tuto del detto hospedale insciemo con Berton e le sue consorte, el quale Berton è stato in detto loco circa anni 16 con sallario de lire 22 l'anno (con la mogliere) per famiglia et fattore; la causa perché sono stati tanti a partirse è stata che el guardian era creditore de spexe fatte in l'hospedale circa lire 150 et Berton lire 132 per salario, et hano voluto li suoi denari dal detto massare, overe essere caciati come hano fatto, etc.

Adì ditto.

El reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modona che vene eri sira da Bologna dalla corte della santità del papa, che s'è partita eri da Bologna e andato verso Santa Maria da Loreto, e detto vescovo s'è partito questo dì de Modona e andato verso Millano, per andare a Millano a visitare sua madre, che non l'ha veduto dui anni fa, per essere stato

<sup>213</sup> Erano i membri del Senato di Bologna.

Nontio della santità del papa apresso al re Ferdinando de Ongarìa fratello del imperatore, con promissione fatta al clero di Modena de tornare a stare in Modona fra 15 giorni, etc.

E nota che, secondo ho inteso, la santità del papa lo ha fatto liberare al reverendissimo cardinale don Impolito Estense de ducati 400, de una pensione che lui haveva ogni anno dal detto vescovo sopra al detto Vescovato; el potria essere che detto nostro Signore darìa la elemosina del pan ogni lunedì et venerdì al Vescovato, come già era solita de farse, la quale molti anni fa non se g'è data del tempo suo e de altri vescovi passati.

Venerdì adì 7 ottobre.

Tute le zintildone de Modona e altri cittadini che erano andati a Bologna a vedere fare la intrata alla santità del papa, et le altre bele cose che se sono fatte da poi, tuti tornòrno eri in Modona, *etiam* la signor Laura Palavicina parmexana, sorela della signora Rezentina, consorte fu del signor conto Guido Rangon, la quale è alogiata a casa sua, et domane se partirà e andarà a Parma; et questa sira ditta signora Rezentina fa una bela cena alla ditta signora Laura, e ad altre gentildone e gentilhomini, etc.

Adì ditto.

Morì miser Hanibal fu de miser Zohane de Compagne a Campoguaiàn, et è restato la sua roba a miser Zorzo da Roncho suo cusino, dicono per lire 6.000, el quale se lo ha fatto portare in Modona in casa sua, perché el ge ha lasato el suo, etc.

Sabato adì 8 ditto.

El staro del frumento s'è venduto questo dì in gabella della biava soldi 29 sino a soldi 32 el più belo, e la spelta soldi 8 sino a soldi 10 la più bela; farina de frumento non g'è in gabella, etc.

El Monto dalla Farina vende el pexo della farina de frumento soldi 6 denari 4.

Adì ditto.

La castelada dela tribiana da Fioran s'è venduta lire 11 condotta a Modona; alcuni le hano comprato qualche cosa mancho e alcuni più, secondo li lochi et li compratori e li venditori.

Della uva toscha de monto pocha cosa, mancho della tribiana, etc.

Le altre uve comune del pian da lire 3 soldi 10 sino a lire 5 la castelada, secondo li lochi e la bontà, e sempre condotta a Modona.

Adì ditto.

Tuta questa septimana s'è seminato benissimo e meglio se seminarà la septimana a venire, perché le terre basse serràno meglio disposte stando el

bon tempo come è al presente, et siamo passato el tondo della luna de settembre e le somenze cadeno in la luna vechia, la quale significa bonissimo raccolto l'anno a venire, che el signor Dio se ne presta la gratia, etc.

Morì la madre della consorte fu de ser Ulisso Pazan, che stava in casa de miser Borso da Este suxo el Canal Grande.

Lunedì adì 10 ditto.

Miser Zan Batista Belencino et miser Zan Batista Tassono, ambascatori eletti dalla magnifica Comunità ad andare al illustrissimo duca a Ferrara per el fatto delle mure da Santo Francesco che se hano a fare, e per el mulino de Camurana che sia butato zoxe, e per altre, se sono partiti questo dì de Modona.

Martedì adì 11 ottobre.

Questo dì se conduce castelade et casteladelle de uva asai a Modona, le quale per le piogie de dì passati non se hano potute condure, ultra a quella che è marcita in suse le frasche.

Ancora se conduce fassi assai mezo marci, li quali non se hano potuto condure al tempo suo, e la città non fu mai pegio fornita de legne come è questo anno, e se lo inverno serà fredo le se venderà care e li poveri patiranno, etc.

Adì ditto.

El se dice che la fantarìa della maestà del imperatore se imbarchò a primo del presente per andare [a] Algera, confine della Spagna, e che la maestà del imperatore s'è partito ancora lui dalla Spetia e andato in Spagna adì ... del presente. Dio daga bon viaggio a tuti, etc.

Adì ditto.

Morì Uguzon di Pio, sarto de età de anni 50 o circa, adì 9 ditto.

Morì Franceschin, fiolo de Zohanin Falopia, de età de anni 30.

Morì una zovene neza de Nicolò dalla Rocha ditto *Rocheta*.

Adì ditto.

A Francesco Maria Magnanin detto *el Guvo* ge fu brusato eri da hore 20 una teza et uno paiàre alla sua posesion che lui ha in le ville de sotto, in loco detto ...

Adì ditto.

Quando la excellentia del duca era in Castelnovo de Grafagnana del meso passato, quando el fu tornato da Luca, alloggiato in una casa di Suardini, per el grandò foco che se fece per sua excellentia bruxò una spetiaria e una merzarìa de danno scuti 500, et la casa de dano scuti 1.500. Sua excellentia ordenò che tuto el Comun de Castelnovo pagasse el danno della ca-

sa, che lui pagarà el danno delle botege, e cussì questo dì 11 ditto è andato a Ferrara li detti del danno con litre e fede del Comissario de Castelnovo, a fare fede a sua excellentia del danno delli detti scuti 500; lui li satisfarà s'el vorà, etc.

Adì ditto.

Questo dì è bonissimo tempo et se semina alla gagliarda.

El staro del frumento belo s'è venduto in gabella questo dì soldi 32 et el pexo della farina soldi 6 denari 4 de frumento bela e bona, etc.

Zobia adì 13 ottobre.

Morì el reverendo miser Sixto di Guidon, Canonico modoneso sopra numerario, perché già pagò ducati 200 alli Canonici perché lo accettasseno in la sua Compagnia già più de 30 anni fa, e li suoi benefitii restano al presente a miser Guidoto suo nepote overe suo figliuolo, come vulgarmente se dice in Modona, el quale gioveno è stato sin qui molto desviato; vero è che le noce non fano giande, etc. Tempo va e tempo vene, tropo sta chi non fa bene, facendo male e sperando in bene, el tempo passa e la morte vene, etc.

Quando uno more el porta con lui quello che el non vorìa portare e lasa tuto quello che el non vorìa lasare, etc. Questo miser Sixto era de età de anni 85 e per mio credere lui non celebrò mai mesa che io lo vedèse; nota ch'el celebrò una volta mesa, et la diceva cussì rare volte che le persone non se lo ricordano. Lui è stato sepolito in la sepultura di Guidon, apresso l'altare de Santo Andrea in Domo.

Adì ditto.

Morì madona Ursolina consorte de magistro Lodovigo di Barberi peliciare di età di anni 50 o circa, la quale non ge ha mai fatto figlioli, et era bela dona, e fu figliola del conto Fachino, et è stata portata a Domo per la Porta granda de Piazza, in la quale non se ge porta se non le persone nobile e graduate, e questo è stato per advertentia, overe che la fusse nata de persona nobile per essere bela, e che Dio havese illuminato le persone intrate per detta porta per adimpire la nobiltà sua, etc.

Adì ditto.

El se dice che la santità del papa fa fare in Parma e Piaxenza 2.000 fanti da mandare in aiuto del re Ferdinando in Ongaria, perché el Turcho è attorno a Viena con grandissimo exercito, etc.

Sabato adì 15 ditto.

El magnifico miser Ottaviano Belin da Ravena, podestà, è tornato a Modona questo dì, el quale circa uno meso e mezo fa ge fu dato licentia da nui Conservatori de andare a vedere li fatti suoi, e doveva essere tornato

alla fin de settembre, e non è tornato se non questo dì, e tutavia lui vorà el suo sallario dalla magnifica Comunità; vero è che miser Zan Andrea Lidio padovano, Judice ale appellatione, ha seduto per lui in procedendo.

In la gabella della biava se ge vende el staro del frumento soldi 29, 30, 31, 32 el più belo, e lo staro della fava soldi 27, e lo staro della veza lo dicono soldi 27 et vendeno la spelta soldi 8 in 10 el staro, e la farina de frumento soldi 6 denari 4 el pexo in gabella; el simile al Monto li fornari fano el pan de onze 43 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al *Calmero* de soldi 31 el staro del frumento.

Sabato adì 15 ottobre.

Ser Gaspar Mongardino era debitore della Camara ducale de lire mille o circa, per causa de datii tolto affitto da ditta Camara in Modona, et era andato a Spimlamberto credande esserge sicuro, et el duca lo ha fatto destenire in detto castello e metterlo in la rocha, et Zohane Andrea suo fiolo era venuto a Modona per accordare el massare ducale, e in questo mezo la note passata se asogò<sup>214</sup> zoxe della rocha e fugite a Bologna suxo el cavallo che ge haveva remandato indreto ditto Zan Andrea, et s'è presumato che detto Zohane Andrea lo habia saputo e, subito gionto la nova a Modona, è stato prexo detto Zohane Andrea e meso in la prexon del Castello per intendere la verità, e per volere essere pagato non obstante che ge hano tolto in Modona tuto quello ge hano potuto tore, et hano prexo a Spimlamberto una sua massara, che ha aiutato el detto ser Gaspar a fugire, sì che chi va con vicio e con ingano el vene uno giorno de l'anno che porta via tuto el guadagno. Già detto Gaspar ebbe l'offitio della Strata in la gabella de Modona et ne fece benissimo, perché era roba di Giesia, e ogni volta ch'el mangiava el voleva qualche salvaticine, costasse quello che se voleseno, come sono faxani, pernice, quaglie, tortore, tordi, ortolani, lèpore e altre, et ne haveva la munitione in casa, secondo che lui diceva; e delle sorte vino non se ne parla: ultra che lui ne recoglieva de bonissimo suxo la posesion da Spimlamberto, el ne comprava de migliore pur ch'el ne potesse havere; tanto che el non ha più nulla, perché el zogo, la gola e le femine lo hano mandato al fondo, sì che sia exemplo de chi lege de fare massaria sin che l'homo è giovene da potere goldere in sua vechieza, e lui farà el contrario: in gioventù ha golduto e al presente che lui è vechio de anni 70 el stentarà a tri tasselli lui infermo con el figliolo, etc.

<sup>214</sup> “*Soga* nel nostro dialetto significa corda, da cui *assogare*, che in questo caso el varrebbe a discendere coll'aiuto di una corda” (nota del Curatore Carlo Borghi).

Martedì adì 18 ditto.

Morì ser Alberto Valentin, vecchio de 60 anni, che non poteva urinare, et non ha voluto essere medicato, et è stato sepolito questo dì al Domo in la sua sepultura de Piazza che ruina, la quale lui, insciemo con li altri, non la hano fatta cunzare, et è stato portato per la Porta granda da quelli del Terzo Ordeno de Santo Francesco, e lui vestito de bertino ala cuperta della bara de pano bertino et con li preti soli con mansonarii e Canonici, e senza frati, e sonato le campane a 3 boti, come se fano alli zintilhomini; io non so il perché.

Zobia adì 20 ottobre.

Questo dì s'è fatto l'offitio in Domo de ser Alberto Valentin molto honorevole, con preti e frati, e cantata la mesa da uno Canonico, e sonato le campane a 3 botti, come se fa ali zintilhomini, e lui fu portato per la Porta granda del Domo. Io non so questa sua zentileza: lui era uno homo de pocho ingegno, e per segnale de ciò è stato del numero deli signori Conservatori. Li 3 mexi passati mai ha detto una parola in Consiglio, ma era in quello loco come uno baston, et io ne rendo testimonianza, perché ancora io Thomasino Lanceloto era de quello numero de Conservatori. Li suoi hano fatto cuprire la sua sepultura in Piazza de pano negro, la quale è fra la Porta granda e el Vescovato, e questo per vergogna perché la ruina; e nisuno di Valentini la vole fare cunzare, e poi ge sonaràn le campane a tre botti; meglio seria farse sotterare de notte in detta sepultura, acciò ch'el non se cognoscesse la sua miseria, overe materia, non obstante che al detto ser Alberto el ge sia stato detto più volte et a miser Bonifacio suo parente di Valentin et primo Canonico del Domo, ma non teme né vergogna, etc.

Adì ditto.

Questo dì è jocondissimo, el simile è stato 15 dì fa, et s'è seminato et se semina alla gagliarda, cosa che non sperava li homini di pocha fede, ch'el non se potesse seminare questo anno per le piogie che sono state, ma è stato el contrario, che Dio ha voluto ch'el se semina, cussì ben le terre male arate come le bene arate, e meglio per aiutare la povertà che ne haveva grandò de bisogno. Sapiate che la luna de ottobre presente ha fatto mercordì proximo passato et ha fatto in bonissimo tempo che potrà stare sino a Nadale, che Dio el voglia, etc.

Adì ditto.

Li frati de Santo Francesco hano fatto mettere suxo molti cintoli<sup>215</sup> per

<sup>215</sup> "Centine" (nota del Curatore Carlo Borghi)

voltare la nave de mezo dela sua giesia, et ge lavora magistro Bernardin Pazolin et magistro Davido fu de magistro Buxole da Formizene muradori, ali quali ge dà detti frati lire 1.200 a fare detta opera con el fatto e desfatto, et vendeno dele prede de ditta giesia e sepulture soldi 55 el miare a chi ne vole, et hano cominciate a fare le canalle verso di sotto de detta giesia.

Zobia adì 20 ottobre.

El signor conto Hercule Rangon zintilhomo modoneso ha liberato delle man della Justitia de Bolognexi uno suo servitore per nome Cexare, el quale fu prexe molti giorni fano in Bolognexo per bandito della vitta, et sua signoria ha fatto tanto con li soi nepoti, li Pepuli de Bologna, che lo hano lasato de prexon, et è venuto questo dì in Modona da sua signoria. Se dice che el ge ha spexo molti scuti, et miser Zironimo Livizan suo cancellero ha fatto tante stafette inanze e indreto da Bologna a Modona, de modo che l'è morto 20 dì fa, et g'è restato 5 figlioli e la consorte giovane e gravida e non troppo roba, sì che Cesaro ha fatto bene a miser Zironimo e suoi figlioli, e la consorte ha fatto male; cussì incontra del male ne revese<sup>216</sup> male e pegio e del ben meglio, etc.

Sabato adì 22 ditto.

Questo dì è stato bellissimo merchato de ogni cosa, et è stato condotto tante legne e fassi ch'el pareva de mazo, e cara de altre robe assai; el pare deli caponi boni per soldi 7 in 8 el pare, ove 4 per soldi 1 e le altre victuarie assai bon mercato, la meza quartaròla delli maròni soldi 1 denari 6, e dele castagne soldi 1 denari 2. La carne de porco denari 10 la libra e alla becharia g'era carne assai, el videlo soldi 1 denari 2, el manzo soldi 1, el castròn soldi 1, el bò denari 10 la libra. In la gabella della biava se g'è venduto el staro del frumento soldi 28, 30 et 32, e la spelta soldi 8, 9 et 10 el staro, e la fava soldi 26 el staro, e la veza soldi 23 el staro, el pexo della farina de frumento bona soldi 6 denari 4, et al Monto dalla Farina soldi 6 denari 4 el pexo. Li fornari fano el pan bellissimo al *Calmero* uxato de soldi 31 el staro del frumento.

Adì ditto.

Li presidenti del Monto della Piatà hano spexe dele lire 800 in cunzare la casa che fu de miser Gaspar del Lino a uxo del Monto, et lunedì proximo passato, che fu adì 17 del presente, se ge cominciò a prestare denari sopra a pegni, et g'è cassero ser Francesco Maria Baranzon, e suo compa-

<sup>216</sup> *revese* = esce.

gno ser Zan Batista Bachella, et circa 4 anni hano fatto pagare lo interesse in rason de lire 4 per cento l'anno, e in prima facevano pagare a lire 5 per cento l'anno, et hano retornato suxo el 5 per cento per potere suplire ale spexe, e detto Monto prestarà la matina, e doppo dixinare se rescoderà al Monto vechio sino a Nadale proximo, et g'è cassèro ser Francesco de ser Cathelan Belencin, el quale neserà del offitio al Nadale, e farà la consegna ali casseri novi *ut supra* e portaràno tuti li pegni al Monto novo, etc.

Lunedì adì 24 ottobre.

Questo dì è stato condotto in Modona castelade assai de bertholita e de uva da hore (*sic*) ch'el pare da Santo Michelo, e tante cara de legne e fassi che el pare de magio; el tuto procede dal bon carèzare e dal bon tempo che è al presente, a laude de Dio, e ancora se semina più che non se serà seminato per causa del bon tempo; Dio se dia gratia che possiamo goldere lo arecolto presente et el futuro, etc.

Adì ditto.

El reverendo padre fra Paulo da Borgonovo del Ordeno de Santo Francesco de Oservanza, al presente stano in Santa Margharita capella in Modona, ha predicato in Domo tute le feste de questo mese et dominica proxima passata, predicande della fede che hebbe quello Regulo che domandò a Christo che sanasse suo figliole infirmo in Capharnaum, per la ventesima dominica doppo la Penthecoste; cascò a dire della Unione che se era fatta in Modona deli hospedali e Opere Pie, e disse che la Unione era sancta e bona, ma a lasare andare a male le povere persone non era bona, maxime di havere guasto tante bele Opere Pie che erano in questa città per havere fatta detta Unione, et maxime la volontà delli testatori, e a questo modo era una cosa mal fatta ditta Unione, e molte altre parole le quale io non le intese ben per esserge stato lontano, et ancora perché ho grossa olduta;<sup>217</sup> le dette parole sono state refferte al signor governatore de Modona miser Francesco Villa da miser Guido di Guidon e da miser Thomaso Cavallarino, dui Soprastanti a detta Unione, questa matina in Castello, e detto governatore ge disse: "Io mandarò per el detto frate et se lo amunirò", e cussì doppo dixinare inmediate lo mandò a chiamare in Castello el detto fra Paulo et comenciò a reprehenderlo de quello haveva detto de detta Unione; el detto padre ge respondeva che quello che l'aveva detto era stato ben detto; el governatore montò in colera et ge disse: "S'el non fusse che io ho rispetto al habito che havette indosso et alla religione,

<sup>217</sup> *ho grossa olduta* = "ci sento poco".

io ve farìa dare tanta corda che el ge restarìa le braze, et ve insegnarìa de biaximare una cosa ben fatta come quella alla presentia de plebei et homini ingnoranti che pigliano le cose alla roversa”. El detto frate ogni volta ge respondeva più gagliardemente, alzande la voce: “Se io non fusse frate, non mi diresti le parole che vui mi dite, perché ancora mì me resenterìa, ma voglio havere rispetto al habito e alla religione, e perché io sono predicatore non starò mai per homo del mondo che non dica la verità nel mio predicare”; de modo che tuti dui erano in granda colera, et erano in la cànova nova che fa fare el governatore nel Castello, alla presentia de miser Alberto Gastalde e de miser Alexandro da Ferrara, che sta con la signora Lucretia Claudia Rangona, et de miser Dominico Maxetto et de magistro Francesco Martello, e magistro Andrea de Michelo marangoni che fano el tassello de ditta càneva; cussì me ha refferito come è scritto di sopra el detto magistro Francesco Martello; et io Thomasino Lanceloto presente scriptore me sono chiarito dal ditto fra Paulo in el suo monestere, alla presentia del reverendo padre guardiano et de frate Zimignan Oliare modoneso e altri frati, el quale me ha detto come di sopra è scritto; ancora io confirmo ch’el fare de ditta Unione con tempo serà la confusione de questa città, et ne nascerà scandali e disordini pur assai per li mangiamenti che ge sono, e le spexe de salariati che ge sono, etc.

E nota che a ditta predica g’era el reverendo vicario del vescovo et altri religiosi et onorevoli cittadini e pochi plebei.

Fu detto che magistro Francesco Grasetto haveva informato detto padre predicatore.

Adì ditto.

Crida fatta in Modona che nisuno scolare vada in altre Studio se non a Ferrara, alla pena de ... e chi g’è andato debia tornare sotto quella pena, e che el sia obligato el padre per el figliuole, la quale crida fu fatta ancora dominica proxima ala rengerà del Palazzo del magnifico Comun de Modona, e questo da parte del illustrissimo duca.

Adì ditto.

Vene in Modona el magnifico miser Batistin Strozo, governatore de Regio et già governatore de Modona, et è stato molto carezato, *sen* acariato, dali cittadini, et è alogiato a casa de madona Margharita Malchiavella, madona della *quondam* madona Lodoviga Colomba sua consorte.

Martedì adì 25 ditto.

Questa notte passata è piouto et ha guasto el belo carezare et seminare che era, et è venuto el fango per rispetto della via che era in polvere ch’el pareva de mazo, etc.

Martedì adì 25 ottobre.

Miser Alberto fu de miser Jacomo da Foian, cavallero modoneso, è morto questa notte passata a Montecuchulo, in el quale loco ge era comisario overo podestà, et inante che el sia morto ha haùto la gratia de Zan Batista suo figliuole dal illustrissimo duca nostro, per megio del reverendissimo cardinale Fernexe nepote della santità del papa, el quale amazò el podestà de Guà; et se dice che ha pagato scuti centi de ore per havere ditta gratia, etc. Detto miser Alberto era de età de anni 58 o circa, e la sua infirmità è stata idropesia. Questo miser Alberto è stato terribile alli giorni suo, e molte volte ha meso Modona sotto sopra, maxime al tempo che lo Imperio governava Modona, e che de quello tempo fu sachezata la casa del signor conto Girardo Rangon, per el quale sache miser Jacomo suo padre pagò molte centonara di scuti, e di poi al tempo della Giesia se fece molte volte rumore, in el quale lui g'era meschiato insciemo con delli altri compagni assai; perché era richo ogni uno mangiava e beveva a casa sua. Ogni cosa se asetarà perché li figlioli attenderàno a non fare rumore come facevano al tempo del detto suo patre, e faràno ben, etc.

Nota che adì 26 del ditto fu portato in Santo Faustino in una cassa, et poi cavato fora e vestito de bertino, e posto in la bara suso la cuperta de bancheri, e portato a Santo Francesco da quelli del Terzo Ordeno acompagnato dali bancheri, et g'era solo li frati de Santo Francesco e li preti della Comuna, e sepelito in uno deposito nel Capitolo, perché tute le sepulture della giesia se hano a guastare per recunzare tuta la giesia, come fano al presente.

Adì ditto.

El signor conto Hercule Rangon ha fatto comenzare de cuprire de copi quella parte de fabrica del suo palazzo fatto sino a questo dì, cioè sopra el cuperto fatto de novo, e fa lavorare le prede vive da fare al presente doe belle colone. Li magistri sono magistro Silvio e magistro Ambroxio fratelli scultori.

La signora Lucretia, consorte fu del signor conto Claude Rangon, fa ancora lei fabricare de dreto del suo palazzo in Modona da Santo Blaxio belle camare e beli granari, et miser Francesco da Pistoia detto *Cechino* è el suo spenditore e fa fare fabrica honorevolissima e utile; el muradore si è magistro Petro Baraban, el magistro de ligname si è magistro Ciangiare.

Adì ditto.

Morì madona Lucretia di Alberguci, consorte de miser Antonio Valentin, sino adì 5 de mazo dell'anno presente, esendo podestà in la città de Piombino, et g'è restato 10 figliuoli, et non s'è mai saputo se non questo dì.

Martedì adì 25 ottobre.

Miser Zohane da Luca *alias Fraròn*, che fuzite del 1539 de luio da Modona e che ficò<sup>218</sup> li Modonesi e altri per lire 36.000, è andato a stare a Raguxa dove stano tutti li faliti, et ha mandato Giacomo suo figliolo minore a Modona a tore la Margharita sua consorte, et la Julia consorte de Bertholomè suo figliolo che è con lui, et se partirno venerdì proximo passato d'ascose in una barcha carica de casse piene, e altre sue robe che erano ascose in casa de ser Antonio Pazan, padre de detta Julia, et andaràno a Raguxa, e chi averà male suo danno. Li Modonesi se sono guardati uno al altro, et se hano lasare involupare nel principio la testa a miser Alfonso Sadoletto suo avvocato, el quale li fece acordare con li suoi creditori a parole, senza promissione; lui hebe de boni scuti, secondo fu detto da l'horì. Ultimo di questo, quando vodòrno la sua bothega e casa portorno roba asai per casa de miser Bertholamè Marscoto; questi due dottori hano adoperato le sue lege al presente, ma s'el stese a mì ge darìa uno castigo che mai se lo smenticarìano, etc.

Mercordì adì 26 ditto.

Vene nova in Modona come andando la maestà del imperatore a Algera se incontrò in la armata del re de Franza in mare e feceno granda scaramuza, de modo che se sua maestà non veniva a Zenova era prexo da detta armata e menato in Franza; cussì se dice, e Dio sa se l'è vero, etc.<sup>219</sup>

Ancora se dice che dele sue fantarìa mandate adì passati a Algera già hano prexo una tore lontan d'Algera una giornata, e che per ditta prexa in Millano se g'è fatto granda alegrezza e processione.

Zobia adì 27 ditto.

El signor governatore de Modona miser Francesco Villa, gentilomo ferrarexe, questo dì ha mandato miser Hercule suo primo genito de età de anni 12 o circa, belo e galante, a stare con el reverendissimo cardinale don Impolito Estense, fratello del nostro illustrissimo duca che è in Franza alla corte della maestà del re, et sua signorìa lo ha meso molto in ordino, et ge ha dato bona cavalcatura da 50 scuti, et bonissimi servitori, e sua signorìa lo ha acompagnato uno bon pezo; che Dio ge daga bon viaggio e longa vita con sanità, etc.

<sup>218</sup> *ficò* = imbrogliò.

<sup>219</sup> Aggiunta a margine: "Non fu vero".

Zobia adì 27 ottobre.

El se dice in Modona che lo illustrissimo duca nostro ha mandato uno modello da fare uno belo castello dove al presente è el Castello, e che più non vole fare la ampliatiione della città de Modona, cussì se dice, e Dio sa quello che serrà.

Io so ben che sua excellentia vole che la magnifica Comunità paga per 26 anni lire 4.000 l'anno della intrata della magnifica Comunità, et che el se acresa la libra del sale da denari 6 a denari 8, cioè denari 2 per libra, che buta per la città e destretto l'anno lire 3.000, et per el Ducato l'anno lire 9.000, che sono lire 16.000 l'anno, e dette lire 16.000 del primo anno se hano a spendere in el fare le mure dal torion dove era la stù, cioè dalla Modonella sino alla porta Bazohara, et el resto ascendere sino alla suma de lire 416.000, che butano in 26 anni a lire 16.000 l'anno, se haveràno a spendere in la ampliatiione se la se farà, e forse che sua excellentia non vorà fare più la ampliatiione, ma vorà fare la fortificatiione e spenderge detti denari dentre, etc.

E nota ch'el signor governatore miser Francesco Villa ge fa lavorare da 3 mexi in qua in detto Castello.

Venerdì adì 28 ditto.

Morì Lodovigo Pedron, già mio ortolan, de età de anni 40 o circa, et ge ha lasato molti figliolo.

Adì ditto.

Morì el venerabile don Guielmo di Campana, preto modoneso vechio de anni 80 o circa, el quale era mansionario et capelano della capella de Santo Michelo in Modona; lui non era molto dotto, ma era sufficientissimo preto nel scunzurare li spiriti maligni, el quale già ge fu opose havere fatte certe materie de incantamenti per havere femine, perché era homo robusto e galiardo vechio, e più quando era giovène, et li frati de Santo Dominico ge procedèteno contra, et in publico nella giesia de Santo Dominico fu mi-triato et absolto, e fu in pericolo de perdere li benefitii; pur promisse de emendarse, e questo fu del anno ... adì ... de ... come in mio *Analle* presente appare, e di poi renontiò li suoi benefitii a uno suo nepote con regresso, el quale tolse poi moglie, e bisognò ch'el spendese ancora delli scuti a fare cunzare quello regresso, et impignò li benefitii per havere denari, e in quello instante, cioè 4 anni fa, fu preso in Bologna de comissione delli frati de Santo Dominico per certi altri incantamenti che ge oponevano havere fatto, perché li benefitii ge facevano guerra, tanto che lui renontiò Santo Michele con el beneficio libero a miser Galeazzo del Ero, con la reservation delli frutti; e la mansonaria con certi altri benefitii renontiò al priore di Carandin in

Bologna con la reservatione delli frutti, et lo liberorno dale man deli preditti frati; e vene in Modona infirmo de affano e con li benefitii inzapelati per el predetto regresso che el ge haveva bisognato spendere, et se trovava vechio povero et infirmo. Pur se era reconvaluto con li benefitii, et stava in la sua camara della mansonaria in Canonica, e viveva da religioso, e frequentava la gesia Cathedrale, perché a Santo Michelo ge stava uno capelano, et haveva benissimo fatto seminare li benefitii, e credeva guarire e vivere asai anni ancora, perché era galiardo della persona, et a vedere e non vedere g'è venuto el male dalla morte, et morì questa note passata, e in quella hora se levò uno teribile tempo per àiara con pioggia e neve alquanto, cossa maravegliosa, ben che lui è morto ben disposto, e quando ge davano l'olio santo lui aiutava al sacerdote, e pasò de questa vita in l'altra da hore ... de note, et lo hano sepolto questo dì, doppo vespero, in la sepultura delli Mansonarii che è in Piazza apreso al muro del Domo dove è una *Nostra Dona*, in la quale g'era don Tadè Capello che morì pochi mesi fa, che era mansonario ancora lui. Questi dui religiosi erano belli homini, et al presente da ben, e sufficientissimi sacerdoti per intonare il canto fermo, cantare *Evangelii* e fare altre cerimonie della giesia, e dicevano benissimo messa, e detta giesia ne haverà grandò bisogno per molti mesi, inante che altri habiano quella praticia, e cussì Dio habia misericordia a l'anima sua. *Amen*, etc.

Adì ditto.

Lo eccellente fisico magistro Antonio Maria di Beto cittadino modonese al presente sta in Bologna a medicare molti anni fa, et ha una *lectura*<sup>220</sup> da Bolognesi, et è homo molto estimado. Ha ottenuto uno *Breve* adì passati dalla sanctità de papa Paulo 3°, quando è stato in Bologna pochi giorni fa, de potere cavare delle sore de Santo Geminiano qui de Modena una sua sorela et una sua figliuola, et una sorela de miser Antonio Francesco Carandino et una sua figliuola, dicendo volerle condurre a Bologna a reformare uno monestere de sore, e cussì questo dì sono uscite con tuta la sua roba, con mala satisfatione delle altre sore e de miser Augustino Belencini, e de miser Gaspar Rangon, e de miser Zan Francesco Fontana, e altri offitiali de dette sore.

Sabato adì 29 ottobre.

El signor Ascanio Colona, al quale la santità del papa ge ha tolto tuto el suo in quello de Roma, andò adì passati a Luca, quando el g'era la maestà del imperatore e la santità del papa, a dolerse della sua roba e Stato che ge haveva tolto el papa pochi mesi fano; come lui habia asettato la cosa non lo

<sup>220</sup> Un incarico di Lettore presso l'Università.

so; lui è venuto in Modona, e alloggiato alla hostarìa della *Campana*, benché el massare ducale ha comission dall'eccellentia del duca nostro de fornirge una casa de tuto punto volendo stare in Modona, ma se dice andarà a Mantua, perché la duchessa vechia de Mantua è stata a Roma in casa del detto signor Ascanio e altri Colonesi, et ge hano fatto grandissimo honore, etc.

El ditto signore ha ditto che essendo lui in Luca li Luchexi hebeneo nova come la maestà del imperatore haveva prexo Algiera, e detti Luchexi havevano scripto alla santità del papa detta nova haùta, e che el signor Andrea Doria Capitano del armata de sua maestà è fatto re de Algiera e de tuto quello dominio, etc.

Adì ditto.

In la gabella della biava se g'è venduto el staro del frumento soldi 30, 32, 33 el belo e la spelta soldi 9 et 10 el staro e la farina de frumento soldi 6 denari 4 el pexo, el simile el Monto, etc.

Li fornari fano el pan al *Calmero* de soldi 31 el staro del frumento et de onze 43 la tera da soldi 1 denari 4 bianco e belo.

El resto delle victuarie sono al pretio de sabato passato, etc.

Dominica adì 30 ditto.

Li signori Conservatori hano fatto Consiglio questo dì, perché la eccellentia del duca ha mandato periti che vadano a vedere el molin fatto a Camurana l'anno passato, el quale fa grandissimo danno in le ville del Modoneso, et soe signorìe hano fatto electione de persone che vadano ancora l'horì in fatto con detti periti, insciemo con el signor governatore, e cussì hano ordenato che ge vadano domane per l'ultimo dì del mese presente et seràno li infrascripti, et hano ordenato a ser Jacomo Montagnana, massarolo della magnifica Comunità, che proveda del mangiare per quelli che ge andaràno; el doverìa pagare li particolari et fano pagare alla Comunità, cussì va la intrada della Comunità, e chi ge ha prestato denari non può essere pagato, etc.

E adì ultimo ditto el signor governatore s'è partito de Modena per essere doman in fatto al predetto molino, et è andato con lui el magnifico podestà et 4 Conservatori, *videlicet* miser Bertholomè Marscoto, miser Alberto Gastalde, ser Zan Antonio Carandin, et ser Camillo Belencin, et miser Rigo Cimixelo, miser Nicolò Castelvetro, e altri assai che hano possession in quello paese.

Lunedì adì ultimo ottobre.

La signora Regentina consorte fu del signor conto Guido Rangon fa comenciare domane una bela fiera a Spimlamberto suo castello, la quale già

obtene el signor conto Guido al tempo della santità de papa Leon quando l'ocupò Modona alla Casa da Este, overo dalla maestà del imperatore Carolo Quinto al presente vivo, la quale fera non se g'è mai fatta se non al presente, perché lei ha haùto decreto dal illustrissimo duca Hercole nostro Signore al presente, et ha promesso alli merchadanti farge condurre le robe de banda da Modona alla fera e tornarle a Modona, e darge le boteghe de banda, ma la non serà cussì piana per li homini de Spimlamberto, perché tuta la spexa se butarà in partida, et la farà pagare a ogni homo; el tuto fa per aviare quello castello, el quale molti anni fa s'è desviato, ch'el non g'è bothege, né ben nisuno per essere doventato una selva, in la quale ge sta fere salvatiche che mordeno, strazano e danno de calci; el ge bisogna delle bestie domestiche come pecore et altri animali mansueti a volere domesticare detto castello, e fare che li homini non pagano tante gravezze, come pagano de carèzi, opere, paglia e altre, e più ancora el g'è uno Hebreo che li devora tuti a posta de uno pocho de tassa, ch'el paga a sua signoria per la toleranza; el bisognaria darge la toleranza a lui e ch'el se andase con Dio, e se sua signoria facesse a questo modo el castello se reimpiria de bone persone; ancora che sua signoria facesse pagare chi è debitore per la spexe fatta a Spagnoli del 1532 alli suoi homini, lori stariano meglio che non fano, et el cavallo grasso farà honore al suo patron, *etiam* grandissimo utile, etc.

Martedì adì primo novembre.

Questo dì è bellissimo tempo ch'el pare de primavera, gratia de Dio.

Adì ditto.

El signor governatore et magnifico podestà, che andorno eri a vedere s'el molin da Camurana fa danno ali cittadini de Modona, non sono tornati, né li cittadini che erano andati con sua signoria; el se farà la relectione alla excellentia del duca, e sua excellentia provederà che li cittadini non habiano danno. Li figlioli del duca fano granda instantia ch'el vada zoxe, perché el ge guasta el mulino de Santo Felice.

Adì ditto.

Morì fra Rigo romito da Santo Erasimo, el quale stava attendere la note ali morti, et è stato sepolito in la giesia nova delli frati de Santa Maria delle Gratie, et è stato el primo sepolito in detta giesia.

Mercordì adì 2 novembre.

El signor conto Hercule Rangon fa principiare questo dì de mettere suso doe colone de più peci de preda viva alla fabrica del suo palazzo fa in Modona in suso la strata Claudia, dal lato de sotto fra Santo Antonio e la *Croce dalla Preda*, al incontro della casa fu de miser Augustino Maxetto,

fra la contrada Campanara et la contrada de Pozo in la capella de Santo Vincenzo, le quale prede ha lavorato magistro Silvio e magistro Ambroxio fratelli, figlioli furno de magistro Paulo Tagliapreda; et magistro Cesare da Cesa g'è sopra per architetore, el muradore si è magistro Andrea fu de magistro Bertholomè di Bisogni ditto *el Mancin*. El resto della fabrica principiata questo anno verso la contrada Campanara si è cuperta excepto dove andarà quella parte dove se mette le colone che serà el portico con una camara apresso, etc.

Zobia adì 3 ditto.

El signor governatore et magnifico podestà sono tornati questo dì da Camurana, insciemo con li cittadini che erano andati a vedere el danno che fa el mulino che ha fatto fare la excellentia del duca ad instantia de miser Giberto da Cortile, suo pagadore de soldati, el quale lui ge lo haveva voluto fare dove è al presente suso el canale che va ali molini da Santo Felice, che sono delli figlioli del duca Alfonso, e perché detti figlioli et la Comunità de Modona non voleva ch'el ge lo facesse, s'è volto a farlo fare al illustrissimo duca 4° Hercule 2° Estense al presente nostro Signore e torle da lui a livello come ha fatto; e perché el dà danno eccessivo a tuti li cittadini che hano possession apresso detto canale, detto el *Canaletto*, *etiam* dà danno ale predette moline da Santo Felice, ogni homo s'è lamentato a sua excellentia, el quale ha mandato in fatto doctori ferrarexi et sui inzigner, *etiam* el predetto governatore e podestà, e molti altri cittadini, li quali el dì de Ogni Sancti e deli Morti sono stati in fatto ad axaminare el danno, tuti ale spexe della magnifica Comunità de Modona a casa de ser Nicolò dalla Rocha, cittadino modoneso et richo, che sta a Camurana, et dice ser Giacomo Montagnana, massarolo della magnifica Comunità, eserge stato delle boche 70 a mangiare quello della magnifica Comunità a posta de particolari cittadini che dovevano fare la spexa l'horì, ma la Comunità ha migliore borsa, e questa non è la prima volta: costa detta spexa lire 68 o circa. Tute le parte hano tolto el fatto in scripto, et lo conferiràn con la excellentia del duca, et tre septimane fa g'è miser Zan Batista Belencin e miser Zan Batista Tasson a Ferara ambasatori della Comunità per questo.

Venerdì adì 4 novembro.

Li signori Conservatori sono andati in Castello insciemo con molti cittadini a parlare con el signor governatore circa al molino che è andato a vedere sua signorìa insciemo con el magnifico podestà e altri cittadini; quello che habiano concluso ancora non se sa al presente; ben se sa che la magnifica Comunità ha fatto una grandissima spexa per 3 dì a Camurana a

casa de ser Nicolò dalla Rocha a boche 70 computà li Ferrarexi che g'erano stati mandati dalla excellentia del duca, etc.

Adì ditto.

Morì e fu sepolito a Santo Paulo ser Nicolò figliuolo fu de ser Thoma-so de Paulo Carandin zovene de anni 45 o circa, el quale è stato infirmo de uno dolore più de mesi 3, et g'è restato 5 figliuoli piccoli, e la consorte zovene che fu figliuola naturale de ser Giacomo Beleardo. Altre persone sono morte de dolore questo anno.

Sabato adì 5 ditto.

Questa notte passata è piovuto molto forte et piove questa hora 16 molto forte, et ha guasto uno bel merchato questo dì.

Adì ditto.

Hanibal del *quondam* miser Francesco Rangon, al quale ge fu dato la colpa de essere stato uno che amazò Augustino ... figliolo fu de ser Zironimo in suso el Canale Chiare circa uno anno fa, è stato condenato questo dì dal magnifico miser Ottavian Bellin podestà e da miser Andrea Lidio, Judice al malefitio in Modona, a stare deci anni banditi de Modona, et la terza parte delli suoi beni; la causa perché non l'hanno bandito la testa è stata perché ditto Augustino haveva certi bandi, e mai non ebbe gratia, ma salvoconduto, et era tolerato in la città, perché suo padre insciemo con ser Zan Giacomo da Pazan furno morti in Modona per ducheschi al tempo che la Gesia ocupava Modona alla Casa da Este, in la quale g'era granda parzialità de ducheschi et ecclesiastici, e guaglii chi se trova stare in le città parciale, come era questa da dì 10 agosto 1510 per tuto dì 5 zugno 1527, etc.

Sabato adì 5 novembre.

Li signori Conservatori hano fatto Consiglio questo dì, e parlato circa al molino fatto a Camurana, che dà tanto danno a Modonesi, e perché Paxin, Capitanio dalla Piazza, favorise che detto molin non se guasta, detti Conservatori lo hano fatto chiamare, et lo hano exortato a non volere sostenere una cosa tanto danosa ala Republica, e molte altre bone parole, e questo me ha detto uno de detti Conservatori. Ancora me ha detto come el signor Galeoto Pico, al presente Signore della Mirandola, è stato in persona a primo del presente a vedere detto danno del detto molino, e che el s'è dogliuto con li agenti del duca del danno che dà detto molino a sua madre et a suoi homini, ultra al danno ch'el dà ali cittadini de Modena, e che sua excellentia non voglia comportare che apostata de uno miser Giberto da Cortile, che ha fatto fare detto molino, sua excellentia voglia danegiare tante persone da ben, et ch'el se maravegliava del detto miser Giberto, che volesse la inimicia de tanti homini da ben e de lui signor Galeoto apo-

sta de uno molino, e molte altre parole, et ge disse che lo dicesseno a sua excellentia, e che ogni volta che lui lo volese fare butare zoxe che el non lo dicese a nisuno se non a lui, che in doe hore lo butarìa a terra, etc.

Adì ditto.

Li frati de Santo Francesco hano fatto dare principio de voltare le sedie del suo coro verso levante per mettere l'altare verso ponente, et già hano portato la mità dele sedie a quella banda, e deta giesia è tuta dispustulata a questa hora, e Dio sa quando la serà asettata come haverà a stare, etc.

Lunedì adì 7 ditto.

Morì madona ... consorte de ser Antonio Carafolo; lui è stato malissimo de uno male ha nel volte come quelli da Santo Lazaro, e non ha potuto morire, et lei, che ge ha durato faticha attenderge, è morta.

Adì ditto.

Vene in Modena la signora ... consorte del signor Sforcino nepote del papa Paulo al presente pontifico, la quale va a Roma et è alogiata in casa de miser Petro Foschero dottore.

Mercordì adì 9 novembre.

El signor governatore nostro miser Francesco Villa è andato questa mattina a Ferrara per fare la relatione al illustrissimo duca del danno che fa el molino fatto l'anno passato a Camurana, la qual defferentia fu veduta da sua signoria e dal magnifico podestà de Modona con molti cittadini, et con li agenti del signor duca diligentemente adì primo et adì 2 del presente, che g'erano in fatto in più de persone 70 tuti a mangiare a casa de ser Nicolò dalla Rocha ale spexe della magnifica Comunità nostra de Modena, el quale molino è stato fatto fare a sua excellentia ad instantia de miser Giberto da Cortilo suo pagadore de soldati el quale haveva tentato de fargelo lui, e la Comunità e cittadini non volevano, e lui andò ala via del duca che lo facesse fare che lui ge pagaria livello, e cussì fu fatto benché el se crede ch'el sia stato fatto deli denari del ditto miser Giberto, etc.

Ancora g'è a Ferrara dui ambascatori della magnifica Comunità, miser Zan Batista Belencin et miser Zan Batista Tasson, et ge sono uno meso fa compìto questo dì, perché se partirno adì 10 ottobre proximo passato per el fatto del detto molino e delle mure che se hano a fare da Santo Francesco, et per altre cose della magnifica Comunità, e questi ultra a miser Joanne Baranzon che g'è referendario della Comunità firmo, tuti ale spexe de detta magnifica Comunità; quello che seguirà lo notarò piacende a Dio, etc.

Adì ditto.

Molti fanti passano per Modona che veneno de verso la Ongarìa, li qua-

li ge andorno uno meso fa contra al Turcho che era atorno a Viena, et hora s'è retirato per questa vernata al bon tempo; Dio sa quello che serà, etc.

El se dice che lo imperatore ha prexo Algiera per forza e ch'el g'è morto più de 4.000 Italiani. Dio sa se cussì è, etc.

Adì ditto.

El se dice che la santità del papa sta male in certo loco fora de Roma, el quale doppo la partita da Luca dal parlamento del imperatore non è mai tornato a Roma, cussì se dice e Dio sa se cussì è.

Zobia adì 10 ditto.

Zan Batista fu de Pedro Maria dalla Badìa è stato ferito questo dì a morte da Zohane de miser Alfonso Sadoletto, parlando insciemo alla bottega de uno ditto *el preto Lixignan* che è in Piazza sotto el Vescovato, fra la spetiaria di Pazan e la merceria di Donzi, ala quale bottega se ge reduce una bona parte de gioveni senza exercitio; e questo per una mentida, secondo se dice.

Zobia adì 10 novembro.

Essendo andato eri el signor governatore a Ferrara, ha lasato in suo loco el magnifico miser Zorzo Novara massare ducale, et essendo acaduto el caso de Zan Batista Badìa ferito da Zohane Sadoletto, el detto è fugito in casa della signora Lucretia Claudia Rangona, et non ha voluto ch'el sia prexo dalli biri della Piazza, e subito el detto massare ge ha mandato fanti a fare la guarda, et ge ha mandato miser Zintil Albin, cancellere del signor governatore, a fare comandamento a detta signora che non lo debia lasare partire de casa sua sino non venga risposta dalla excellentia del duca, alla pena de ducati ... La detta signora ha mandato el suo cancellero a parlare al detto massare, tuta via la guarda g'è alla casa; altro non se dice al presente, etc.

El ditto Badìa è stato portato a casa de sua moglie, sotto la capella della Pompoxa, la quale fu figliola de Nadale da Santo Zohane, dove dal bon tempo già al presente questo gioveno de anni 30 non haveva exercitio nisuno se non de zugare, et andava ben vestito, e sempre con denari in borsa; el se presume ch'el facesse uno exercitio che nisuno lo vedese, perché ha malissima nominanza di fatti e de parole, et havere danegiate molte case de Modona in la roba e honore. Fu ferito da hore 16 in la panza; el se ten ch'el morirà, etc.

Morì adì ditto.

Venerdì adì 11 ditto.

Questo dì de Santo Martino è uno dì jocondo de bellissimo tempo e con poco fredo, et già da questo tempo sole essere la neva in terra.

Sabato adì 12 ditto.

El reverendo miser Joanne Moron vescovo de Modona è gionto questo dì in Modona, el quale vene da Millano, et se partì de Modona sino adì 7 ottobre, e non era stato se non uno dì in Modona doppo la sua venuta de Ongarìa dove g'era stato circa dui anni Nontio della santità del papa apresso al re Ferdinando de Ongarìa et re deli Romani; è venuto a Luca dove era la santità del papa e la maestà del imperatore, et poi con la santità del papa a Bologna, et poi a Modona *ut supra*; di poi andò a Millano et g'è stato circa uno meso con sua madre, et tornato questo dì *ut supra*. Se dice ch'el starà in Modona qualche giorni et se spera che la santità del papa lo crearà reverendissimo cardinale a questa Natività de Christo; che Dio el voglia, per essere prelato da ben.

Dominica adì 13 novembro.

Lo illustrissimo duca nostro ha scritto qui a Modona al magnifico massare suo loco tenente del signor governatore che vista la presente el debia mandare Paxino, Capitano della Piazza, con suoi fanti a cercare in casa della signora Lucretia, consorte fu del signor conto Claude Rangon, per trovare Zohane figliuolo de miser Alfonso Sadoletto, che amazò zobia matina passata Zan Batista figliuolo fu de Petro Maria dalla Badìa in Piazza, dalla bothega del *preto Lixignano*, e cussì questo dì g'è andato detto Capitano a cercharge in casa con suoi fanti, et non ge l'hanno trovato, et se n'è tornato a casa con le tronbe in li sachi; el se dice che sua signoria lo fece venire a tore ali cavalli del Signore della Mirandola, e condurlo alla Mirandola dui dì fanno, etc.

Adì ditto.

El se dice in Modona che la santità del papa intrò in Roma lo ultimo de ottobre passato.

Martedì adì 15 ditto.

Questo dì e molti dì fano è stato uno tempo jocondissimo de bon tempo, con poco fredo, e li contadini lavorano in cavare fossati e altre alla gagliarda, e carèzano legni e fassi assai, perché nel magio sempre piovè che non se posèno condure. El ge gionse poi adosso el mèdere, el bàter, et vendemàre e seminare, che mai non le posèno condure se non al presente, e la città era malissima fornita s'el non fusse stato questo tempo bon al presente, a laude de Dio, etc.

Adì ditto.

Li cittadini voriano vendere del suo frumento alli fornari le 100 et 200 stara alla volta, al pretio de soldi 30, 31 et 32 el staro, e li fornari non lo voleno perché dicono che non spaciano pan, e dicono detti cittadini essere venuto a ville pretio, che se voleno fare uno fatto suo el bisogna che vendano frumento assai e che ne cavano pochi denari, et se contenteriano ch'el valesse molto ben, se ben valesse più de lire 10 el staro, e chi havese male suo danno, e questo perché non se recordano quando del 1471 valse el staro soldi 9 e del 1472 valse soldi 10 el staro, e la fava soldi 5 el staro, etc.

Martedì adì 15 novembre.

El se dice in Modona che li figliuoli del *quondam* ser Nicolò Cimixello, cittadini modonesi grandissimi inimici di Savini, overo de quelli del Fanto che stavano al Cavèzo, quali erano grandissimi inimici insciemo, et g'è stato morte de homini apostata del benefitio de Santo Egidio detto de Santo Zilio del Cavèzo, distretto et villa de Modona, in el quale g'è in possession detti Cimixelli più anni fa, e detti del Fanto che stavano a Role e altre castelle de Mantuana hano fatto la pace insciemo sino adì ... de ... dell'anno presente per el meglio de uno magistro Antonio Rubuzo dal Cavèzo, le quale terre del detto benefitio non sono state lavorate molti anni fa, perché era minaciato ali lavoratori da quelli del Fanto, e per segnale della pace li Cimixelli le fano seminare al presente a furia, per essere bon tempo e sana la terra. Detti Cimixelli sono stati valenti, et hano sempre perseguitato li predetti del Fanto in tuti li lochi dove sono stati et amazati, e lori se sono sempre salvati, spetialmente uno per nome Henrigo; el preto suo fratello ha nome miser Antonio et è Canonico in Modona. Lori non sono stati estimati sin qui in Modona, perché spendevano senza intrata, et mò che hano vinta la pugna e che haveràno intrada haveràno amici e parenti asai, e seràno reputati valenti homini perché hano vincto, e se havessero perso seriano stati reputati persone ville, etc. In questo mondo chi non ha moneta non è tenuto savio né saputo, etc.

Adì ditto.

Li Soprastanti della Unione delli hospedali e altre Opere Pie de Modona hano dato comiato da 8 dì in qua a tuti li poveri che stavano in la casa fu del Priato al incontro della *Croxè* de Santo Pedro, dalle sore de Santo Geminiano, perché se dice che hano venduta quella casa ale sore del Corpo de Cristo, e se detti Soprastanti havesseno tanti scuti quanto hano maledictione da detti poveri e da tuti li altri non ge mancharia mai denari, e più sono quelli che se lamentano de ditta Unione che quelli che se contentano.

Mercordì adì 16 ditto.

Lo eccellente fisico magistro Francesco Graseto, de comission del signor governatore (lasatta a miser Zintil Albin suo cancelero, quando pochi giorni fa andò a Ferrara), è stato prexo questo dì molto vituperiosamente dalli fanti della Piazza alla porta Bazohara, che andava alla sua possession da Formizene, et ge scapò et fuzite sino a Santo Faustino, e li biri dreto, et lo reprexeno et lo ligorno et lo portorno la maggior parte da quello loco in Modona, et per Modona, fra portare e andare per forza; lo menorno in Castello et lo misseno in la tore apresso el ponto, alla prexon de mezo detta tore, con ordeno che nisuno ge havesse a parlare sino alla venuta del detto governatore per nome miser Francesco Villa, gentilhommo ferrarexo da Ferrara, che serà ali 25 del presente o circa. La causa della sua captura se dice essere stata per havere detto contra a quelli che hano fatta la Unione delli hospedali e altre Opere Pie de Modona, et masime essendo lui uno delli primi della Compagnia dell'hospedale dalla Morte, al quale ge hano tolto el manegio, come hano fatto ale altre Opere Pie, e lui se n'è dogliuto alla excellentia del duca et ali signori Conservatori, e nisuno ha fatto quello che ha fatto lui, e per questo è stato notato più lui che li altri, et g'è stato fatto questo scorno per fare tacere l'Arte delli ferrari, che se voleva dolere al reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modona, per haverge tolto la possession fu del Priato, *etiam* la casa, et se voleva dolere ancora li massari dell'Opera Pia, *etiam* li massari delli peliciari per l'hospitale de Santo Bertholomè che ge hano tolto; e per sbigotirli che non parlano hano prexo el detto magistro Francesco Grasetto; el se dice ch'el detto monsignore vole intendere s'el fare de detta Unione è utile cosa per la città e per li poveri, sì o non, e ch'el vole andare aposta a parlare alla excellentia del duca a Ferrara, per aquietar li rumori; quello che succederà lo notarò se a Dio piacerà.

E nota che la captura de detto magistro Francesco parturirà qualche bono effetto, perché tal ne parlerà che non ne parlava, perché, se ben ha detto el suo parere, el non doveva perhò essere trattato da uno furfanto, essendo doctore in medicina, e delli antiqui cittadini de Modona, e casata de homini da ben, in una et l'altra dottrina, et nodari eccellenti, e s'el nesarà fora el saprà dire la sua rason denante alla santità del papa e alla maestà del imperatore, et alla excellentia del duca s'el bisognerà, e per recuperare lo honore suo el ge doveria spendere mille scuti per punire chi è stato causa de vituperarlo a simile modo, etc.

Zobia adì 17 novembre.

Li signori Conservatori hano fatto Consiglio questo dì perché, secondo

se dice, la excellentia del duca ha scripto che el mulin da Camurana fatto l'anno passato a nome de miser Giberto da Cortile anderà zoxe, se li cittadini lo voleno pagare, et se dice che li detti signori Conservatori hano detto, cioè scripto, a sua excellentia che lo pregano ch'el ge voglia attendere quello che ha promesso quando la Comunità faceva instantia ch'el non se facesse, ch'el ruinarà de aqua tuti quelli paexi, e sua excellentia disse: "Io voglio ch'el se faccia, e s'el farà danno lo farò spianare", et mò che sua excellentia è chiara ch'el fa danno grandissimo, che lo voglia fare guastare justa la promessa. El se aspettarà una altra risposta da sua excellentia, e tutavia li nostri dui ambasatori sono a Ferrara da dì 11 ottobre sino a questo dì che sono dì 37 da lire 9 el dì, che importano lire 333 a questa hora, e a questo modo è mangiata la intrata della nostra povera Comunità, e lo danno che fa li molini lo fa alli particolari e non al publico, ma perché sono cittadini ricchi voleno che la Comunità porta la pena. Dio impunisa chi n'è causa, etc. Li ditti non ge hano scripto, ma mandato la sua litra quando el promisse de guarstarlo.

Venerdì adì 18 ditto.

Questa nocte passata e tuto questo dì è piovuto molte forte et è poco fredo.

Sabato adì 19 ditto.

Questo dì è tornato el bon tempo, ma la pioggia ha guasto el merchatò per essere mala via, etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato atachato uno boletino ala colona dove è la *Bonissima* in Piazza, che dice male della Unione deli hospedali e altre Opere Pie poste in le mane de chi sono poste, dello infrascripto tenore, el quale è stato tolto da mostrarlo al signor governatore tornato ch'el serà da Ferrara, *videlicet*:

*"O savii Modonese, vui l'havete mal intese  
havete messo un asino e un poltrone sopra l'Unione.  
Per so causa l'è stà messo magistro Franceschino in presone  
acciò li poveri non si possano lamentare  
che le dosente lire le voia robare.  
Non mi maraveglio di quel dal Tondin  
Perché l'è della razza de Comenin  
Che l'è mato in sina a Iscanellin  
O cittadini fatte puoco conto di magistro Franceschin  
che tene da quello di poverini".*

Domenica adì 20 novembre.

El signor governatore de Modona che andò a Ferrara adì passati chiamato dalla excellentia del duca per el fatto del molino fatto a Camurana, ha scripto alla magnifica Comunità che domane lui se trovarà a Santo Felice per venire a Camurana con una nova comissione dalla excellentia del duca, e che detti Conservatori debiano mandare domane persone in fatto in detta villa de Camurana per fare disputa sopra a ditto molino, e cussì se metteno in ordeno per andarge domane, se Dio vorà e ch'el non piova, etc.

Nota che el g'è andato miser Rigo Cimixello Judice [delle aque] de sotto con molti altri cittadini.

Mercordì adì 23 ditto.

El reverendo monsignor vescovo de Modona miser Joanne Moron, gentilhomo millanexo, s'è partito questo dì da hore 17 de Modona, e andato alla via de andare a Roma con circa 12 de suoi cavalli; el se dice che la santità del papa lo ha mandato a domandare per crearlo reverendissimo cardinale a questo Nadale, et mandarlo Legato nella Magna dove sono li Luterani; che Dio ge dia bon viaggio e bona ventura de essere cardinale, per essere homo che merita ogni ben, etc.

Adì ditto.

Morì uno detto *Scalongia* ferrarexe, che stava capitano alla porta Bazohara, e lavorava benissimo de fenestre de vedri con li feramenti che già adoperava lo illustrissimo duca Alfonso da Este nostro Signore bona memoria, el quale ge li donò, perché era stato suo stafero molti anni, et era bon compagno, e questa città ne haverà desaxio per el suo lavorare de dette fenestre, etc.

Adì ditto.

El cuperto che se fa sopra la salegata denante al Castello de Modona è quasi finito de metterge le cadene, el quale fu principiato sino d'aprilo proximo passato; la longeza è stata perché la Comunità non voleva fare detta spexa, ma el signor governatore ha tanto stimolato che l'è stato forza farla finire, e fare tagliare molto ben delli lignami ali cittadini. Detto cuperto costarà alla Comunità deli scuti 200 e serà senza nostra utilità, e chi ha havere dalla magnifica Comunità non può essere pagato perché el non g'è denari, ma da strusiare se ne atrova sempre, etc.

Adì ditto.

El signor governatore è tornato da Ferrara questo dì; el se sentirà nova del molin.

Zobia adì 24 novembro.

Morì ser Zan Francesco Monzon nodare et homo vechio de anni 75,

et ge ha lasato 3 figliole da maridare, et 3 figlioli maschi con puoca roba: dui sono mondani e uno preto; questo homo era quasi vechio quando lui tolse moglie, etc.

Adì ditto.

Miser Siximondo, figliolo de miser Antonio fu de miser Jacom da Forian, ha tolto per sua moglie questo dì madona ... figliuola fu de magistro Antonio Maxetto, già fisico in Modona, la quale fu figliola de una figliuola de miser Zan Antonio del *quondam* Lanceloto Carandin, alevata in casa della signora Anna Carandina, consorte de miser Thomaso detto *el Barbaza*, figliolo del detto miser Zan Antonio, con dota de scuti mille. Al presente ge danno una posesione de scuti 700, et scuti 300 ge dà la signora Anna, al presente scuti 100 et ogni anno scuti 100; et g'è andato granda comettiva a spoxarla a casa della signora Regentina Rangona, tuta intrinseca della detta signora Anna Carandina; el spoxe era preto et goldeva una pensione de scuti 8 l'anno sopra al povero benefitio de San Donin dalla Nizola; neanche per questo ha renontiatà la pensione alla povera giesia, ma la ha renontiatà a uno suo fratello, acciò che la non vada a male. Li detti spoxi sono gioveni tuti dui, etc.

Notate lectori: guaglio a chi ha figliuole assai da maridare, ale grande dote che se danno al presente, ma s'el starà abondantia, come se spera qualchi anni, el ge ne serà asai; se voràno maridare le sue figliole, el bisognerà che ge dàgano quanta roba che l'horì haveràno, ma penso che se ne cavaràno la voglia de darge le grande dote, etc.

Adì ditto.

Li Soprastanti alla Union delli hospedali e Opere Pie de Modona, essendo in Castello denanze al signor governatore, ge comparse miser Alfonso Sadoletto, et ge ha domandato al detto governatore che voglia lasare de prexon magistro Franceschin Grasetto prexe adì 16 del presente, perché s'è detto che ha detto e fatto contra a detta Unione. Sua signoria rispoxe: "L'è qui li Soprastanti, parlate con lori", et se voltò detto miser Alfonso a miser Lodovigo Forno, uno de detti, ala presentia delli compagni, pregandolo ch'el fusse contento che detto magistro Franceschino fusse liberato dalla prexon, e lui dicendo non volere fare injuria ali compagni che ge erano presenti, et poi dise: "Ve pare che la sia bela cosa a non volere pagare lui quello che l'è debito, che ha pervertito li altri che non pagano li livelli del hospedale dalla Morte?". El governatore dise: "Habiante pacientia, che lui ha a stare in prexon sino a Nadale almancho".

Venerdì adì 25 novembre.

Li signori Conservatori hano concesso a miser Lodovigo Barozo detto

*Baro*, figliolo del *quondam* miser Francesco, ch'el possa serare uno andito che è suso el piazzale del Castello da casa della sora di Parma che passa sotto la casa del ditto miser Lodovigo e che andava a Santa Margarita, el quale andito fa valere la sua casa lire 100 de bolognini de più che la non valeva, et ge lo hano concesso *gratis*, et parte de detti Conservatori me hano ditto che io nota questa cosa in la mia *Coronicha* acciò ch'el se cognosca a che modo è governato le cose della magnifica Comunità, etc.

Adi ditto.

Morì madona ... consorte fu de ser Batista Spezan, vechia.

Adi ditto.

Lo eccellente fisico et doctore modenese che fu prexe molto ingnominosamente ali 16 del presente, come in questo appare, è usito della prexon della tore del Castello de Modona questo dì da hore circa 22, per el megio del magnifico miser Alfonso Sadoletto suo stretto parente, et de don Thomaso Grasetto suo cusino, e de miser Thomaso Pazano e de miser Antonio Maria Crespolino suoi nepoti, et g'è stato presente miser Helia Carandino avvocato della Unione, et miser Jeronimo 4 Frà, massare de detta Unione, e de miser Thomaso Cavallarino, uno deli suoi consiglieri, et altri, alla presentia del signor governatore, e questo è stato doppo molti rasonamenti fatti da una parte e dal'altra; la causa perché el se fusse prexe non se sa chiaramente, né quello che lui habia pagato per uscire de prexon. Non se sa al presente; come lo saprò lo notarò; basta ch'el g'è stato deci giorni che nisuno ge ha mai potuto parlare, e apena ha veduto lume; el bastaria se lui fusse stato rebèlo del Stato, etc.

Adi ditto.

Una nova portata in scripto questo dì in Modona, senza nome, et senza giorno, meso e anno, et senza el loco, dello infrascripto tenore, *videlicet*:<sup>221</sup>

Di nova qua non è cosa alcuna, né si ragiona niente del imperatore come se non fosse al mondo; ben è vero che sua maestà andò alla via de Algieri, et che le sue gallere presero una fusta di quelle de Algieri, havendo perhò essa fusta prima dato una bataglia buona a un navillo di sua maestà, et presolo, et lo conduceva via carico de cavalli s'el soccorso delle sopradette gallere non la aiutavano; et tal aiuto vi diedero che lo recuperorno, et presa la fusta la menarno al imperatore. Per le genti che erano in questa fusta sua maestà ha inteso che Algieri è benissimo provisto, et che, havendo inteso che lo imperatore vi andava in persona, il capo della terra et de soldati ha mandato fuora tutte le persone inutile et tute le cosse

<sup>221</sup> A margine: "Appare doe altre litre in questo a carta 740 et 742".

pretiose, et solamente vi sono rimasti soldati, et monitioni da vivere, e de arteglierie, facendo conto et una bona deliberatione di tenersi et combattere fin all'ultimo, etc.

Il signor don Ferrante gionse tre giorni prima del imperatore a Maiorica, ma fu sospinto dalla fortuna quasi fin a Messina, et anco che habbi patito assai; nondimeno, diligentissimamente rinforzandosi, si reinviò al medesimo camino, et gionse pur anche prima del imperatore, et quando sua maestà in Maiorica ve l'ha trovato, è restata maravegliata, et gli à fatta una ciera et una accoglienza bonissima, comendandolo oltra modo della diligenza sua.

V'è ancora nuova che uno bregantino è gionto a Barcelona, et passando il curèro di longo a Roma ha detto che sua maestà era gionta lontana de Algieri dieci miglia, et quivi era ismontata con tuto l'essercito, che passa vinti millia fanti, et caminava alla impresa di esso luogho, etc.

Adì ditto.

El signor conto Hercule Rangon fa mettere questo dì uno bel frixo de relevo de terra cotta, fatto de rason doricha, al suo palazzo verso la contrata Campanara in Modona, et fa voltare a lunette tute le 15 camare, ch'el fa fare al presente, et se ge lavora gagliardamente, e lui non è in Modona uno meso fa, ma li suo agenti fano lavorare alla gagliarda, etc.

Adì ditto.

El cuperto che fa fare la magnifica Comunità de Modona denante al Castello de Modona questo dì è finito de metterge le cadene et hano cominciato de cantirarlo per cuprirlo de copi presto, inanze che el neva, s'el tempo starà ancora bon sino a deci giorni da lavorare; la magnifica Comunità ge spenderà in detta fabrica delli scuti 200 senza sua utilità, etc.

Adì ditto.

Hercule Curfina che dice havere ad affitto da più persone possessione per lavorero de para deci de buoi, ha detto questo dì che ha cavato tanta intrata questo anno deli frutti, excetto la biava, ch'el fitto ge resta in lire 200 solamente a pagare, et avanza tutta la biava; costui era povero e grande zugadore, e la merchantìa de condure biave da loco a loco l'ha fatto dinaroso.

Sabato adì 26 novembre.

Questa matina s'è trovato atachato alla colona del Palazzo dove è la *Bonissima* certa scripta del infrascripto tenore *videlicet*.<sup>222</sup>

<sup>222</sup> Manca il testo.

Adì ditto.

El magnifico miser Camillo Molza ha haùto adì 25 del presente la *Bolla*, overe privilegio, de essere Cavallero de Santo Jacomo de Galicia, per questa via: esendo el reverendissimo cardinale Santa Fiora de casa Fernexa, nepote della santità del papa, a Luca, dove era sua santità et la maestà del imperatore, lo domandò a sua maestà per miser Francesco Maria del *quondam* miser fra Lodovico Molza, che sta in Roma con sua reverendissima signoria, e cussì ge fu concesso, e detto miser Francesco Maria lo ha dato al detto miser Camillo suo figliuolo, el quale si è de intrata scuti 200 l'anno, e a questo modo se può ascendere con la roba aquistata con puocha faticha, etc.

El signor governatore miser Francesco Villa ha scripto ali 25 del presente una litra al illustrissimo duca contra a miser Giberto da Cortile, circa al molino fatto a Camurana a nome del detto miser Giberto, el qual dà danno eccessivo a tuto el Modoneso da quella banda, e questo perché detto governatore è stato in fatto e refferito a sua excellentia, e miser Giberto haverìa voluto che el non avesse ditto la verità, e per questo ha detto male al duca del detto governatore, el quale ge scrive delle bontà e gentileze che ha fatto detto miser Giberto a danno de sua excellentia, e se fusseno gioveni tuti dui el ge serìa da atacharse per combattere insciemo, et sua signoria ne ha fatte fare copie, e io ne ho olduto legere una de ditte copie scripta in Modona ali 25 novembro del anno presente, etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato bellissimo merchatò e bonissimo tempo senza fredo. Li porci sono cari a più de soldi 23 el peixe deli piccoli, e più de soldi 25 li più grossi; el pan e le altre biave al pretio deli altri sabati passati, etc.

Dominica adì 27 novembro.

Li Soprastanti dell'Unione alla unione delli hospedali e Opere Pie de Modona questo dì, per crida publica fatta alla rengerà del Palazzo del magnifico Comun de Modona, hano fatto fare la crida come voleno alivellare on affittare li infrascripti beni, *videlicet*: una possession a Santo Felice, et una possession a Medòla delle rason del hospedale de Santa Maria di Batuti, et una possession a Camurana delle rason del Descho deli Poveri, et la casa del Jesù, et 30 biolche de terra a Formizene che goldeva dui romitti che attendevano la notte ali morti, e molti altri beni in una longa scripta che ge legeva el nodare de dette Unione ser ... di ...

Adì ditto.

Questo dì li frati de Santa Cecilia con la sora di Parma fano granda istantia dela via che ha seratto miser Lodovigo Barozo, che andava dal

piazale del Castello a Santa Margarita, per sotto la casa ha comprato lui dali heredi del conto Bersanino da Montecuculo, la quale ge ha concessa li signori Conservatori adì 25 del presente, e domane ne serà fatta granda querella in detti Conservatori da detti frati, et da altri in nome della detta sora, etc.

E adì 28 ditto ne fu fatto granda querella in li Conservatori da detti frati e detta sora di Parma, e tutavia miser Lodovigo fa murare de dreto l'orto, e venerdì passato murò denanze verso el piazale, etc.

Lunedì adì 28 ditto.

Morì magistro Antonio di Torti *alias* della Grana de infirmità de età de anni 55 o circa, qualo a mei dì suo padre era mezdadre poverissimo; al presente lui con magistro Ruberto suo fratello hano dui bellissimoi capitali de merzaria grossa, et bothege sotto el Palazzo sue, et una bellissima casa in Modona fatta tuta de novo, et possessione e altre. Suo padre vene de Lombardia a stare in Modona, et ge sono sempre stati, et homini da ben, e boni merchadanti.

Morì ser Zan Lodovigo Sadoletto, el quale era andato pochi giorni fa acompagnare fora della città Zohane figliuolo de miser Alfonso Sadoletto, che amazò Zan Batista Badia adì 10 del presente; et essendo stato malissimo l'anno passato el non era ancora tornato suso li suoi pedi, et s'è carichato de arme, e in suso uno brave cavallo el s'è tuto stombazato e scomacato dale arme, de modo che, tornato da Bologna, se mise in letto et è morto questo dì. El se dice che nel suo testamento ha lasato alla segrestia della Compagnia della Casa de Dio lire 250 *amore Dei*, perché lui era de detta Compagnia. Quelli Soprastanti alla Unione delli hospedali e Opere Pie non ne haveràno nesuno de detti denari, e altri assai per l'avenire faràno in simile modo, etc.

Martedì adì 29 novembre.

Questo dì piove dolcemente et è stato granda nebia 3 dì fa e non più fredo, e sin qui non è nevato al pian e le bestie sono andate a pascolo.

Mercordì adì 30 ditto.

Questo dì de Santo Andrea la matina è stato tempo da nevare et comenciò de nevare et con poco fredo, et la sira da hore 20 s'è levato uno vento fredissimo et ha fatto venire bon tempo, etc.

E sin qui non è ancora nevato al piano, etc.

Alfonso Valentin dete dele bastonate a Zanetin Mallagola questo dì, come appare in questo a carta ...

Zobia adì primo dexembro.

El reverendo Canonico modoneso miser Lorenzo Borgomozo, che ha benefitii de intrata più de scuti 600, haveva abandonato la residentia della giesia Chathedrale de Modona, et era andato a stare alla sua gexia del Montale, et ge ha fatto bela habitatione, et ge stava molto acomodatamente da par suo, e perché come acade chi ha roba è sempre odiato, certe persone che stano in detta villa lo hano comenciato a odiarlo, e urtarlo per farlo trare. Lui se n'è andato a dolere all'excellentia del duca a Ferrara, e sua excellentia ha scripto qui in Modona al signor governatore che facia de modo ch'el non ge sia dato impacio, e cussì sua signoria ha ordenato questo dì ch'el sia chiamato uno detto *el Grando Crespolino*, e Lodovico suo figliolo, et Bertholomè Zilio, et uno figliolo de Zan Antonio di Facini cittadini modonesi che habitano in detto loco per farge munitione che lo lascino stare, ma al judicio mio non veniràno, perché stano suxo el terreno de Saxolo, salvo se sua signoria non ge facesse uno salvo condotto, et forse non veneriano ancora per più rispetti. El ditto miser Lorenzo me ha detto questo dì ch'el vole andare a stare a Ferrara, perché el s'è fatto familiare del illustrissimo duca, e io ho detto che s'el serà a Ferrara el serà servo, e che a Modona lui si è patron, e molti altri amorevoli recordi. Io ho fatto questa nota per vedere quello seguirà della sua andata, *etiam* come lui la cunzarà con li predetti.

Questo miser Lorenzo già era poverissimo e andò a stare con papa Leon X per cantore, et hebbe da sua santità tanti beneficii che lui ha la intrata de più de scuti 600 *ut supra*, et mò vorìa essere respectato, e per essere stato de bassa condicione non ge portano reverentia come lui vorèbe, e se lui volèse lo adorarèbeno, ma el lege el *Miserere*.

Zobia adì primo dexembro.

El reverendo miser Jacomo di Cortexi cittadino modoneso, che sta in corte de Roma et è procuratore in corte excellentissimo, et richissimo de benefitii, ha mandato in Modona madona Arsilia<sup>223</sup> sua figliuola, la quale

<sup>223</sup> “Ersilla era figlia naturale di Jacopo Cortese nobile Modenese e fratello del celebre cardinal Cortese. La fama in cui era il padre di Ersilla d'uomo assai dotto ed accorto gli apersè la via a ragguardevoli onori, fra i quali di Commissario ed esattore Apostolico, di Scrittore ed Abbreviatore delle lettere Apostoliche, e di Cavalier di S. Pietro. Ai molti onori che ottenne aggiunse moltissimi beneficii che lo resero ricchissimo; alla morte del padre Ersilla fu erede delle sue immense fortune e sposò Gio Battista del Monte Signore di Novara e Gonfaloniere di S. Chiesa, che rimase ucciso nel 1552 in una scaramuccia all'assedio della Mirandola. Il Segni (St. fior. L. XII, p. 333 ) narra che “l'Ersilla moglie di Gio. Battista del Monte stava in Roma con tanto fasto e con tanta grandigia, che la Duchessa di Parma figliuola dell'imperatore, innanzi ch'ella fosse ita a Parma, aveva appena audienza da Lei, quando andava in cocchio per salutarla e per farle onore”.

è gionta questo dì da hore 24 in cochio acompagnata da molti cavalli; el condutore è stato miser Paulo Livizano suo nepote; se dice averla mandata per maridare, e ch'el ge vole dare de dota scuti 15.000, s'el serà vero; el non se parla più a lire, ma a scuti, che valeno al presente soldi 77 l'uno.

Adì ditto.

El signor governatore ha fatto pigliare certi sonatori che questa notte passata hano fatto maitinate per la città senza sua licentia, perché el non vole che ge vadano senza licentia per sapere chi ge va, acciò se facessero qualche male da poterli impunire, e se facessero a mì seno (*sic*) li gioveni, io me ne andaria a dormire et non ge darìa el piacere, etc.

Adì ditto.

Nova da Zenova a Millano, et gionta a Modona questo dì, come l'armata della maestà del imperatore è tuta sbandata; se dice essere perso più de centi legni e morte persone assai de fame; el se ten che la sia mala nova s'el serà vero, perché el g'era Italiani assai, et assai Modonesi valenti; e questo è stato circa ali 28 del passato, el dì de San Simon e Juda, che erano smontati a Algera per darge la battaglia, e in quello instante el mare se cominciò a turbare, e come quelli che erano in tère viteno cussì se retirorno in le galèe e navilli, e quelli d'Algera dreto, de modo che el durò el mare corociato circa 6 dì, e tute le nave se sbandorno, masime quella dalle victuarie, e per questo se dice eserne morte assai de fame. Dio manda la nova vera che nulla sia per salute della Christianità.

Adì ditto.

Alfonso, figliuolo fu de miser Zironimo Valentin, hebbe uno schiaffo più dì fa, in la casa de miser Nicolò Bozale, da Zanetin figliuolo de ser Antonio Malagola; el detto Alfonso se ne dolse al governatore el quale se la lasò passare per una cosa ville, de modo che questo Alfonso atrovò ditto Zanetin la matina de Santo Andrea sotto el portico del conto Hercule Rangan, e in sua presentia del ditto conto ge dete tre bastonate, dicendo: "Tuo Zanetin" 3 volte, et el conto con li famigli sfodrorno le arme, e cognosuto ditto Alfonso altro non fu ditto; Zanetin ge menò del pugnale, e lui se reparò con la spada.

Venerdì adì 2 dexembro.

Miser Thomaso Cavallarino et miser Inocente Moreno hano dato or-

Essa era considerata in Roma come l'arbitra delle grazie del Pontefice. Il suo nome è ricordato da Bernardo Tasso nel suo *Amadigi*, dall'Aretino, da Giulio Ariosto, e da altri poeti di quel tempo. Pubblicò le opere di suo zio il Cardinal Gregorio, e lasciò alcune poesie ecc." (nota del Curatore Carlo Borghi).

deno de fare doman pace insciemo per la morte de Alfonso figliuolo del detto miser Thomaso, che amazò ... fratello del ditto miser Inocente adì 2 febrare 1539.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanceloto sono stato eletto dalli signori Conservatori uno delli compilatori del estimo rusticale, et hano butato el partito, e tute le balote sono state bianche, rogato miser Andrea Manzolo on miser Andrea Barozo suoi cancelleri, et hano mandato per mì et me hano detto come volontera me hano posto in ditto offitio, con sperantia che io me habia a portare da homo da ben, e io ge ho risposto doppo molti rengraziamenti che io non sono per manchare del debito mio, come amatore della Republica et in generale e particolare, etc.

Notate lectori che sino alli 23 septembro del anno presente io dette una mia supplicatione in le mane proprie del illustrissimo duca nostro nel Castello di Modona del predetto offitio, e sua excellentia me lo ha concesso, come per el suo rescripto appare sino a primo novembro proximo passato, et avendo presentito soe signorìe tal concessione, per mostrare de haverge fatto ancora l'horì bona provisione, hano fatta la elettione *ut supra*, et tanto più ancora che fra dui giorni aspetto una litra ducale directiva alli magistri compilatori del estimo che ge comandarà che me debiano acceptare per compagno, sì che li detti signori Conservatori hano fatto el debito suo et io farò el mio, etc.

Nota che adì 12 ditto io hebe la litra ducale direttiva al signor governatore di Modona, la quale non ge voglio presentare essendome stato dato l'offitio dalli signori Conservatori *ut supra*, ma io la servarò cussì apresso de mì per ogni caso che potesse acadere, e alhora ge la presentaria, etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato bellissimo tempo, con giazzo e bon fredo, e le legne sono alquante care a rispetto l'uxado.

Venerdì adì 2 dexembro.

El signor marchexo del Guasto, loco tenente della maestà del imperatore in Italia, et habitante in Millano, ha fatto comandare ali Signori de Coregio et signore de Santo Martino, et a quello de Scandiano e de Saxolo ed altri suditi al Imperio, che debiano mettere in ordine molti fanti, ciascuno da acompagnare la sua consorte che se partirà da Millano per andare a casa sua nel Reamo de Napole, e questo fa per suspecto che lui ha del signor Galeoto Pico, al presente Signore della Mirandola, che tene la parte francexa, e che la debiano acompagnare sino al loco sicuro; el se ten per certo che la conduca via de Millano uno thesoro, et altro suo megliora-

mento, per causa della rotta che se dice havere haùto la maestà del imperatore a Algiera, e per non se trovare el carico della consorte e del thesorale spale s'el venèse li Francexi contra de Millano, come se dice che faràno.

El se dice che ditta rotta de Algiera è de 107 legni de mare, et circa 6 in 8 millia persone, etc.

El se dice essere stato morto a Algiera el figliolo de Alberto *alias* Cimignante Pazano, che amazò Antonio figliolo de ser Thomaso Borgo dui anni fa; altri da Modona non se nomina al presente che sia pericolato; meglio se intenderà per l'avenire, etc.

Nota che adì 5 del ditto li Pazan fano fare uno offitio da morte al Carmene, dicono per el ditto figliolo de Cimignante.

Sabato adì 3 ditto.

Le biave se sono vendute questo dì quello pretio che s'è fatto uno meso fa; el simile s'è servato el *Calmero* del pan e dele altre victuaglie, etc.

Adì ditto.

El reverendo padre frato Cherubino dalla Mirandola, sindaco del convento de Santo Dominico de Modona, me ha detto questo dì essere stato portato in Modona la sententia seconda che ha dato el reverendissimo cardinale Brindexo et Theatino a Roma contra al venerabile don Zohano Policiano *alias* di Bretari preto modoneso, el quale a giorni passati de questa estate fu cittato in Modona dalo Inquisitore de Santo Dominico *seu* dal suo vicario, per havere letto in publico in casa delli heredi del magnifico miser fra Lodovigo Molza cose che detto vicario del Inquisitore disse erano contra la fede catholica, e detto don Zohane non volse comparere, dubitando che non lo incarcerasseno, et se ne andò a Roma, et gestete molti giorni, e de detta non comparitione è stato absolto in Roma, la quale sententia voleva fare registrare in el *Memoriale* de Modena a ser Zan Giacomo Pignata nodare modoneso, e poi darla a mì Thomasino Lanceloto presente scriptore, che io la notasse in questo *Analle*, et non m'è stata data che l'è stato portato la seconda sententia delli predetti reverendissimi cardinali, fatta in forma de una littera direttiva al detto don Zohane, che dice in questo modo, secondo che me ha detto el detto padre: che comanda al detto don Zohane che in presentia de cente persone almancho lui debia dire in publico che quelle cose che lui legète in publico in casa delli predetti Molza, come nara detta sententia, che lui le ha mal dette, e che sono contra la fede chatolica, e chi tenesse quello che lui disse alhora serìa heretico e scomunicato, e de detta sua revocatione in presentia de tuti lui ne debia fare rogare el nodare del ditto vicario dello Inquisitore, e detto rogito haverà a essere portato autenticho a Roma ali predetti reverendissimi cardinali, in

li quali la santità del papa ge comisse la causa, sì che la sua sententia non era cussì valida come lui haveva detto a una grande parte della città, e se questa ultima sententia non era portata andava a pericolo questa città de doventare una bona parte hereticha, perché la comenciava a destendere la radice, ma Dio ge ha provisto a bon hora. Quando io haverò una e l'altra sententia la notarò in questo *Analle*, se a Dio piacerà, etc.

E nota che in detta sententia seconda g'è questa amonizione del *Evangelio* 5° de Santo Joanne della sexta feria doppo la prima dominica de quatragesima, della probaticha pisina; quando quello infirmo fu fatto sano misere Jesù Christo ge disse: *Et sanius factus es / jam noli peccare / ne deterius tibi aliquid contingat*, etc.

Lunedì adì 5 ditto.

Nota come questo dì la matina ho letto la sententia seconda, data contra al venerabile padre don Zohane Politiano *alias* di Bretari narata di sopra, la quale me ha portato a casa mia el padre fra Cherubino dalla Mirandola, sindaco del convento de Santo Dominico de Modona, et letta in sua presentia nel mio cortile, etc.

La quale sententia è scripta in Roma per man de miser Zohane da Pessa, secretario del reverendissimo cardinale Brindexe, adì 15 de novembro 1541, direttiva al detto don Zohane, e fatta in forma de una littera.

Adì ditto.

Zan Francesco fu de ser Zohane Vignola, cittadin modoneso, haveva alevato uno bello porco negro estimado pexi 18, et ne voleva soldi 40 del pexo et non li poteva avere, et lo ha posto alla ventura<sup>224</sup> a soldi 5 per boletino, et questo dì è tochato a ser Carolo de ser Nicolò Sigon, pagande mezo scuto al ultimo, che è stata la signora Beatrice consorte del signor conto Hercule Rangon. Fu venduto alla ditta signora per scuti 8½, e pesò libre 485, che son pexi 19 e libre 10.

Lunedì adì 5 dexembro.

Miser Cristofano Casanova, inzignero del illustrissimo duca nostro, è andato questo dì con lavorenti che ge ha dato la magnifica Comunità de fora dale mure, fra le case nove alla porta Bazohara, et ha fatto cavare appresso dette mure per vedere come sta el fondamento, et ha trovato parte non avere bono fondamento, che sono quelle cascade, e quelle che sono in pede salde e bone; parte sono fondate benissimo alla longa del fondamento, e

<sup>224</sup> *alla ventura* = all'asta.

parte sono fondate con poci<sup>225</sup> e archi, e subito è andato a Ferrara a refferire alla excellentia del duca, e sua excellentia dirà a miser Zan Batista Belencin et a miser Zan Batista Tasson, ambasatori della magnifica Comunità in Ferrara da dì 10 ottobre sino a questo dì, la sua volontà, li quali g'erano per el fatto de dette mure, et per el fatto de fare guastare el molino da Camurana, et per ancora in tanto tempo sua excellentia non li ha expediti, e a questa hora la Comunità ha de spexe delle lire 500 per detti ambasatori, etc.

Martedì adì 6 ditto.

Guido figliolo fu de Saxollo di ... già furero del signor conto Guido Rangon, zenere de Francesco Bignamin, è stato ferito questo dì doppo le hore 24 da casa de Zohane da Roncho dalla fontanina apresso el Castello in Modona a traverso el volto, et ge ha tratto li denti di bocha, e tagliata la lingua, et piglia da una orecchia al altra, de modo che g'è andato deci punti a cusire la piaga, et è stato uno con una spada, et non se sa chi sia stato; cussì se uxa al presente de fare in Modona. Questo giovine ha da 18 in 20 anni, e la sua consorte circa anni 16 e bela per nome Lucia, etc.

Adì ditto.

Li frati de Santo Francesco de Modona conventuali, che al presente fano cunzare la gexia, hano fatto portare quella *Nostra Dona*, che già del 1500 fu posta in detta giesia, in una gexiola fatta da sua posta fra la contrata ditta Rua delli Frati e la giesia de Santo Francesco, sotto el vochabulo della Conceptione, et la hano fatta mettere in una capella dal lato de sotto della capella granda de detta giesia et fano guastare la predetta gesiota per fare le capelle de detta giesia, et per voltare la nave de meglio de preda, che era una nave de asse, e detta *Nostra Dona* era prima nel horto de detti frati apresso la detta contrata, et è mò stata mossa 3 volte ali giorni mei, con questo del presente. In principio quando era in l'horto la faceva de grandi miracoli, et ne cavorno molte centonara de lire, e feceno la predetta giesiota; di poi non ha fatto tanti miracoli, et ge intrò grande numero de persone in la Compagnia, e al presente pochi ge ne sono, etc.

Martedì adì 6 dexembro.

Io Thomasino Lanceloto sono intrato questo giorno in tenuta del ofitio deli compilatori del estimo rusticale, per vigore de una supplicatione al illustrissimo duca nostro, con el rescripto de mano del magnifico miser Alexandro Guarino suo secretario de dì primo novembro del anno pre-

<sup>225</sup> poci = pozzi.

sente, et li signori Conservatori de questa città di Modona de novo me hanno eletto a detto offitio adì 2 del meso presente, li quali compilatori sono li infrascripti, *videlicet*: li magnifici miser Zohane Castelvetro et miser Zan Batista Codebò consultori, et miser Andrea Manzolo cancellero della magnifica Comunità, et miser Nicolò Calora e mì Thomasino siamo li compilatori e non altri; et ho haùto una chiave del bancho dove è ditto estimo.

Mercordì adì 7 ditto.

Li Procuratori havevano ottenuto uno rescritto dal illustrissimo duca di fare uno Collegio de Procuratori intelligenti, acciò che li nodari non potesseno procurare, et havendolo presentato ali signori Conservatori hanno fatto chiamare li Adjonti e butato el partito, et non hanno potuto ottenere de fare detto Collegio, perché dicono, come el fusse fatto detto Collegio, che serìa in circa 8 procuratori, non potriano attendere ale cause, et se fariano ben pagare, ma procurando delli nodari pratici el se ne ha più e per migliore merchato, et hanno detto che poi ch'el Collegio fusse fatto, e ch'el ge venèse migliore ventura de andare in qualche offitio lassariano tuti le sue cause imperfette et poi non ge serìa chi le seguitasse, e che bona cosa è ch'el ge ne sia delli altri assai per bon rispetto, perché uno per l'altro se faràno valenti homini, e li cittadini seràno meglio trattati nel fare li suoi processi, e più nodari guadagnaràno, e per questo non hanno ottenuto el partito, etc.

Ancora detti Adjonti hanno aprovalo la spexa de spendere 25 scuti in 6 porci da donare a Ferrara al fattore et consiglieri e secretarii del duca.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanceloto ho dato a magistro Zimignan da Lodo 5 ducati d'oro largi, et me ha dato uno scuto per ducato et soldi 7 più del scuto, e de uno ducato dalla navicella<sup>226</sup> uno scuto et soldi 5 denari 6 più del scuto, che vene a valere uno ducato largo lire 4 soldi 4, et uno stretto lire 4 soldi 3 denari 6; l'oro non valse mai più quanto fa al presente, e antiquamente se diceva: "Mal beato chi se trovarà a quello tempo quando l'oro valerà e ch'el gioveno regerà e berèta porterà".

Sapiate lectori che io ho al presente anni 68, et vi dico essere la verità che li gioveni voleno regere e li vechii non sano nulla, e ogni inbrato (*sic*) porta berèta, e antiquamente andavano senza berèta e senza calce a braga sino ali anni 18 et 20, e io sono stato uno de quelli, perché uno padre voleva cussì e io l'obediva, etc.

<sup>226</sup> Moneta con incisa una navicella.

Venerdì adì 9 dexembro.

Le sore del Corpo de Christo de Modona, *seu* miser Geminiano Fontana suo agente, me ha detto questo dì havere comprato la casa fu de Zohane Rubera da suoi heredi, posta dalla *Croce* de Santo Petro suxo la strata de Saragoza, con uno grando pezo de vâcuvo de dreto fatto a prà al presente, per lire 3.000, e che la concedeno meza ale sore de Santo Geminiano, con tanto de quello tereno quanto è larga detta casa da uno capo al altro, etc.

Item hano ancora comprato la casa fu del Priato, che teniva l'Arte della lana e deli ferrari, quale davano in goldimento a poveri, lire 1.400, posta apresso la soprascripta del Rubera, et ge l'ha venduta li Soprastanti alla Unione deli hospedali e Opere Pie, che la hano tolta per forza a dette doe Arte per contrafare alla volontà del testadore; cussì va li legati de Modona al presente, le quale sore voleno fare uno monestero e una giesia, etc.

Sabato adì 10 ditto.

Le biave de ogni sorte, *etiam* el pan, è al *Calmero* che sono stati li altri sabato passati, excepto el pretio delli porci da indreto; quello che se vendeva soldi 23 et 25 el pexo s'è dato questo dì in rason de soldi 20.

Dominica adì 11 ditto.

Bernardino de magistro Zan Francesco Sedazare et uno figliolo de ... di Zavarixi sono gionti questo dì dal soldo de Algiera, e dicono cose mirande della rota del exercito imperiale, secondo m'è stato ditto; quando parlarò con l'hori lo notarò chiaramente *ut infra*; dali detti non inteso nulla.<sup>227</sup>

Copia de una litra di Genua al reverendissimo vice legato di Bologna, *videlicet*:

Ali 24 novembro arivò una nave nomata la *Pinciotta*, la qual vene de Algieri, et dà nova che quando sua maestà gionse a detto luoco con l'armata fu de necessità, volendo desbarchare la fantaria, far scala ad uno loco chiamato Cassene, lontan d'Algieri 15 miglia, e gionto che forno in detto luoco era 20 de ottobre, et per li tristi temporali in mare non poterno scaricare la fantaria sino ali 22 et 23, et a detti giorni miseno in terra 30 millia fanti, et da poi dalli 23 sino adì 28 per li tristi tempi di fortuna si persero da 130 in 140 nave tra grosse e piccole, e più galère 14, cioè 11 del principe Doria e 2 de Antonio Doria e l'altra di Spagna, et per la necessità del mangiare, perché non se erano potuto scaricare le victuaglie, mangiarono da circa cavalli

<sup>227</sup> A margine: "Appare due litre, una in questo a carta 734 e l'altra a carta 742".

1.500, et vedande tal disgratia sua maestà comenciò ad imbarcare la fantaria in quelle poche nave et gallere restateli, et sua maestà volse essere l'ultimo ad imbarcarsi, perché la fanteria non andasse a male, et quando furono entrati in barca si resentì un altro tristo temporale in mare, et per una nave trascorsa qui di 400 fanti alemani si giudica le gallere con sua maestà siano scorse a Busia di là de Algieri 40 miglia, luoco di Barbarossa, et non se sa certo dove sia la persona di sua maestà; le nave in qua e in là stracorendo el mare *cum* cativissimi tempi non se sa dove siano andate. Il danno delli navilli et victuaglie è stato tale che non se potrà estimare; della gente ne è morta in molta quantità, se dice mancho de 2.000 homini, etc.

Lunedì adì 12 dexembro.

Li frati de Santo Dominico de Modona questo dì hano absolto miser Zan Colombo di Colombi per 5 capi, et li heredi de miser Cesaro Colombo per 3 capi, et ser Zan Marcho fu de fra Alberto Colombo per 2 capi, da uno legato che fece el *quondam* miser Lodovigo Colombo a detti frati de pagare ogni anno lire 800 formazo mazadego, de quello della teza fu de miser Antonin Colombo suo fratello, pervenuta al detto miser Lodovigo, et [da] lui lasata ali predetti deci capi in el suo testamento, con obligatione de pagare ogni anno le dette lire 800 formazo a detti frati in perpetuo; et ge ha pagato ditto ser Zan Colombo a detti frati lire 1.520 de denari pervenuti a soe mane de detta vacharia, e che ge perveniranno sino che lui sia satisfato de quello haverà pagato, e detto contratto è stato fatto questo dì in la segrestia de Santo Dominico capitularmente, alla presentia de detti di Colombi e altri honorevoli cittadini suoi parenti, rogato ser Tadè di Zandorii, etc.

E detti frati incontinente hano deputato dette lire 1.520 a madona sore Colomba, consorte fu de ser Augustino figliolo fu del predetto miser Lodovigo Colombo, una con scuti 300 de oro che ge ha pagati detti frati per parte del pretio de una posesione posta alla Formizene de biolche circa 60, da lire 70 la biolca, che ha comprato detti frati dalla detta sore Colomba, et s'è fatto lo instrumento in la segrestia de detta giesia, presente detta sore Colomba et miser Augustino Belencino suo barba, et miser Bertholomé Marscoto e ser Nicolò Capello et ser Zan Colombo e altri suoi parenti che ge hano interpoxe la sua auctorità, alla presentia de miser Carolo Codebò, Judice al avogato, con promission de pagarse in fra poco termino el resto della montanza de ditta posesione, rogato ser Tadè Zandorio, etc.

Notate lectore che bon exemplo dà li frati ali par nostri mondani, che quello che se doveva distribuire a poveri in questi tempi passati de carastia li hano posto in carbona per comprare posesione, et hano lasato morire de fame li poveri christiani: non se maravegliamo se la setta luterana crida del

acquistare che fa la Giesia e del mal dispensarla, ma ho speranza in Dio de scampare tanto che in la Giesia non ge serà tanti mangiamenti como sono al presente. Sapiate che ogni prelato vole delli servitori che ge anètano el culo, e li detti servitori voleno delli servitori e de sotto servitori, de modo che l'è tanti mangiamenti al mondo che non fano né sano fare nulla che le mille vergogne, e beato quello che può doventare preto e frate, ma pochi sono che se faciano religiosi per servire a Dio, ma si ben per sguazare et havere bon tempo. El venirà tempo che nisuno lasarà alla Giesia per li mal portamenti che ge sono in la maggior parte de l'hori, e questo se vederà in breve tempo, etc.

Martedì adì 13 dexembro.

Li signori Conservatori hano fatto Consiglio questo dì in granda prèsia, per havere haùto nova da miser Zan Batista Belencino e da miser Zan Batista Tassono, che andorno ambasatori a Ferrara al illustrissimo duca nostro sino ali 10 ottobre che ogi sono 64 giorno che ge sono, et a lire 8 el giorno sono lire 512 che ha spexe la magnifica Comunità in detto tempo, per causa de havere resolutione ch'el molino da Camurana sia butato zoxe, perché el danegia tuto quello paexe, benché la excellentia del duca dicesse, inanze ch'el se facesse, che fatto ch'el fusse s'el faceva danno lo farìa guastare; al presente *non respondent ultima primis*; el se crede che veniràno a casa senza resolutione, e con mala satisfacione delli cittadini; el ge serìa da dire assai, etc.

Li ditti Conservatori feceno aprovare la causa ali Adjonti sino adì 7 del presente, de spendere 25 scuti in 6 porci beli da donare a Ferrara al signor fattore ducale, et a consiglieri e secretarii; forse che non ge li mandaràno più, perché la città se chiama mal satisfatta dal suo Signore per causa de detti consiglieri, secretari, e fattore, etc.

E nota che eri che fu adì 12 scriseno a detti ambasatori che tolèseno licentia dall'excellentia del duca, e che venesseno a Modona, etc.

Zobia adì 15 ditto.

Li signori Conservatori hano fatto parlamento sopra ale monete, e per conclusionone hano comandato al massare de bancheri et altri che le togano come se faceva inante questo parlamento, e questo perché el salinare et massare non volevano sexini, né quattrin de una certe sorte, e per questo voleno che lori et li altri li togano, et hano comandato a ser Petro Vidale, che fa el banchero e che manegia dinari assai, che le toga secondo che se faceva, e questo acciò non se introduca li lazi e sopra lazi che già solevano essere in questa città de Modona dal 1510 in dreto, che ogni soldi 20 bisognava che fusseno soldi 29, a pagare ala Camara Ducale li soi datii, et gabelle e Salina.

Nota che adì 18 ottobre 1542 se sono banditi de 3 sorte quatrini, *vide-licet* del papa, de Urbino et Pexare come in questo appare.<sup>228</sup>

Adì ditto.

Questo dì et 8 dì fa è stato dolce tempo pluviente, et questo dì piove et è pochissimo fredo e sin qui non è nevato in Modona se non pocha.

Venerdì adì 16 ditto.

El signor governatore ha fatto fare la crida come el revoca la licentia de portare arme offensibile a tute quelle persone non privilegiate, che non hano dato segurtà de bene vivere nel concederge la licentia.

Venerdì adì 16 dexembro.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questo dì, et g'è intravenuto el signor governatore miser Francesco Villa, e molti cittadini delle ville de sotto, ali quali ge fa danno el *Canaletto* per causa del molino che ha fatto fare la excellentia del duca a Camurana, ad instantia de miser Giberto da Cortile, e la causa de detta adunatione è stata per havere scripto miser Zan Batista Tasson et miser Zan Batista Belencin (che ge andorno ambasatori a Ferrara a sua excellentia in nome della magnifica Comunità sino adì 10 ottobre proximo passato, per el fatto del detto molino, et altre) li quali hano scripto ala magnifica Comunità per littra de 14 ditto, come la excellentia del duca ha asettato la defferentia del ditto molino che *omnino* el vada zoxo, con patto che la magnifica Comunità, o li particolari, pagano a miser Giberto lire 3.025 de bolognini per el suo edificio, et se g'è fatto parlamento assai sopra da hore 21 sino a hore 23, perché la Comunità non vole pagare, alegande che già fu butato zoxe el molino del Diamanto dalla fontana Raxa, et el molin da casa fu de Bernarde Segizo in capo del canale de Cartarìa, et li pagò li particolari a chi facevano danno; el simile dè fare detti cittadini a chi el fa danno, e doppo molte parole se restò senza conclusione al presente, ma de parlarne una altra volta, e cussì se partirno tuti, nel quale Consiglio non g'è intravenuto el magnifico potestà, essendoge el signor governatore, rogato miser Andrea Barozo cancellero della magnifica Comunità, etc.

Sabato adì 17 ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti, con el signor governatore et magnifico podestà, et molti cittadini che se sono adunati in la stantia del Con-

<sup>228</sup> Aggiunta posteriore.

siglio per terminare de acceptare la gratia dal illustrissimo duca nostro ch'el molino fatto a Camurana a nome de miser Giberto da Cortile vada zoxe, pagandoge lire 3.025 de bolognini, non hano terminato nulla; se non dopo molti parlamenti se sono deliberato scrivere ali dui ambasatori che sono a Ferrara da dì 10 ottobre sino al presente per questo fatto, più che per altro acceptano la gratia dell'excellentia sua, e che vedano dalla signora Laura madre deli figlioli del duca Alfonso (che ha le moline da Santo Felice) che lei acepta la imprexa del ediffitio del detto molino, che la magnifica Comunità se obligarà cavarge per questa volta el *Canaletto* per tuto el Modoneso, e *casu quo* non voglia che vedano de cavare da lei quello più che se può, che poi se provederà del resto, e cussì hano remandato indreto el famiglio de miser Zan Batista Belencino che era venuto apostata a Modona con litere de detti ambasatori.

Dominica adì 18 dexembro.

Copia de una litra de Corsica al signor Bartholomìo Spinola, colonello de Santo Georgio.

Parmi vedere la Signoria vostra dubitare parimente et maravegliarsi molto, come essere possa che ella non habbia inteso per mei avisi più volte, di passo in passo, il successo della barbaresca guerra. Certo, Signore, da me non viene in difetto, sono diligentissimo per fare che li amici intendano novella di qua, ma la estrema cura per comandamento di Sua Maestà usata dal signor don Rodrigo Pierna proveditore del campo, perché non passano alcuni a quelle bande, è tal che mi convene essere non solo respectivo, ma timido ancho a dare avisi, perhò quella mi scuserà col non potere. Egli è ben vero che per tuto ciò non stete che ali 18 del passato, partendosi uno Gienovese di qua per venire in Corsica a caricare vini e formaggii, non desi una mia direttiva a vostra Signoria, nella quale quanto fosse stata travagliata dalla fortuna l'una et l'altra armata era avisata; cioè quella del principe nel partirsi di Corsica, et quella del signor don Ferante al spicarsi di Scicilia, et che gionti in Maioricha finalmente a salvamente ambe due, Sua Maestà vi si firmò otto giorni a fare repalmare i legni e fornirli di ciò faceva mestèro. Significavali ancora nella medesima, che essendosi levato uno greco levante molto dissato, prima diero de remi in aqua, et con il favore del vente gionse l'armata a Giulia Cesarea alli 14 del passato, la qual isola è lontana da terra 24 miglia. Sua Maestà fece smontare 300 fanti italiani a riconoscerla, i quali trovatola abandonata si rimbarcorno seguendo li altri, et alli 15 giongessimo alla spiaggia di Barbaria in luoco detto Zerbiera, discosto dalla città de Algieri 15 miglia verso ponente, et quivi l'Imperatore fu raccolto dal marcheso Salmanca, luogotenente di Sua Maestà et vice re

de Orano, acompagnato da tre millia fanti granatini e valentiani, et era con lui un capitano moro con 4.000 cavalli mandati a Cesare dal re de Tunise; questo è quanto gli significai con l'altra mia, etc.

Dopo sbarcato l'exercito Sua Maestà lo fece risorare per dui giorni; il terzo dì, che fu alli 19, mosse l'essercito alla volta della città. Gli Italiani, circa sei millia, havevano l'avanguardia, la seconda bataglia fu assignata alli Tedeschi di numero circa otto millia, et per retroguardo siano le fantarie spagnole di deci millia fanti, et ne era degnamente generale di quele genti il signor don Ferrante Gonzaga. In quel medesimo l'armata, col resto delle genti che se stimano circa otto millia fanti et stavano all'impresa del principe Doria, s'acostò alla terra giunti et discostati tanto che l'artelaria nemica, la quale de ogn'intorno pioveva, et senza intermissione delli cavallieri et della rocheta, tirava. S'incomenciò a fare li alogiamenti, ove si spesero 4 giorni, et altri tanti a far gabioni et drizare le artiglierie su carri, et a fabbricare machine per ascurare quei che havevano l'impresa di fare trinzere et cavamenti. In fra tanto non stavano ociosi li Turchi et mori nemici, anzi per non essere notati di viltà ogni giorno uscivano et venivano a scaramuzare con tanto cuore con li nostri, che senza timore de archibuxi né di morte intravano nelli nostri, ove facevano mirabili prove. L'ultimo dì del passato Sua Maestà mandò uno ambasciatore al Sardo eunuco, vice re de Algieri, a notificarli la cagione della venuta sua, et l'esortava al rendersi, promettendoli libera andata a lui et alle genti sue, con le sue arme et miglioramenti, et volendo restare al servizio suo li darà honorato luoco. Fulli risposto che hora sono dui anni che non si aspecta altro che potere mostrare, per il diffendersi sin alla morte, la fideltà ch'el porta al suo Signore, et perhò indarno è tentata ogni altra via de havere Algieri, salvo che per forza de armi. L'oratore sogionse narando il pericolo che seguiva quando per forza si prenda, et lo confortava ad havere riguardo a tutti li casi che seguono a chi ostinatamente et senza ragione si consiglia, et tute furno parole vane, etc.

Haùta questa resolutione se pose ordine di fare la batteria per aqua et per terra, tra uno cavallero et la ripa della marina, che fu il terzo di questo, la quale comenciò avanti il giorno di due hore, et continuò quello dì et l'altro con tanto bel ordino quanto dire si possa, et masimamente quello delle gallere, a 15 a 15 si facevano avante, et tirate le prime canotate si ritiravano adietro, et quello luoco prendevano le cariche, et le altre ale spalle della armata caricavano, et fecero alquanto de apertura al muro, il quale a quella banda sta molto ben fortificato da bastioni, benché tutta la città sia fatta forte, et per natura et per ingegno di costui, il quale è reputato valoroso homo. L'artiglieria di terra non puotè fare molto danno, essendo sforzata a ritirarsi alquanto volendo schiffare le canotate del cavallero. Si fece consiglio di dare

l'asalto, ma se deliberò far prima una altra batteria alli luochi medesimi, et seguitare l'effetto cum più sicuro modo di quei di terra. La qual finita, subito l'Imperatore, armato a piedi, fece una oratione alli soldati, la quale non potè finire che li Spagnoli alla banda di terra, et gli Italiani alla banda della marina, se misero andare alle muraglie, a combattere a gara l'uno del altre tanto animosamente, che non si conosceva uno vantagio dal uno al altro. Gli nemici se diffendevano gagliardamente gettande dalle mura fuochi e sassi, et combaterno tre hore, et non si puotè conseguire l'intento.

Questa città de Algieri è ben fornita de ogni sorte, arme et vittuaglie, e quel che è più de bone gente: sonovi da 4.000 Turchi soldati, et circa 3.000 di gente morescha, etc.

Questa matina, che è alli 11 del mese de novembre, si fece consiglio di vedere de aslargare el muro rotto per virtù de una altra batteria, et con certi cuniculi tentare la ruina del muro, et dare di poi un altro assalto, et spèrasi con l'aiuto de Idio de ottenere la città fra puoco. Altro non c'è che scrivere per hora: pregate Dio ci dia quella honorata victoria che meritano le veglie, i consigli et la prudenza della sacrata maestà di Carolo, che Dio acresca, et conservi.

Servitore Giam Giacomo Marino.

Appare una altra litra in questo a carta 740.

Appare una altra litra in questo a carta 734.

Lunedì adì 19 ditto.

Morì Zohane Logorzan vechio, el quale una volta domandò elemosina a miser Lodovigo Colombo dicendoge essere vechio e infirmo; lui ge rispoxe: "Io ve farò volontera elemosina per essere vechio e infirmo, ma quando vui seti stato gioveno e galiardo vui non haveti mai lavorato volontera". Questo scrivo per exemplo delli gioveni che habiano a fare massaria per subvenirse al tempo della vechiezza e della infirmità, per essere mala cosa de trovarse vechio, povero e infirmo come ha fatto el ditto Zohane Logorzan ditto *el Grola*, el quale quando era gioveno canciava assai e lavorava puoco, et haverìa fatto el capelàzo in la città se lui avesse potuto, etc.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modona ha fatto comprare ali 17 del presente 6 belli porci scuti 19 per mandarli a donare ai secretarii et consiglieri del illustrissimo duca nostro a Ferrara ali 20 del presente.

Nota che adì 20 ditto Cesaro Trombeta fece condurre a Ferrara detti 6 porci, et costa el nolo lire 5 de bolognin, senza la sua spexa et salario.

Adì ditto.

El se dice in Modona per cosa certa essere morto el marchexo del Gua-

sto, loco tenente della maestà dell'imperatore in Millano et in Italia; se dice essere stato atosicato, et pochi giorni fa la sua consorte doveva andare da Millano a Napole con el suo miglioramento e thesoro, et era stato comandato molte fantarie de Corezo, Santo Martino, Scandiano, Saxolo e altri, dubitando del signor Galeoto Pico dalla Mirandola che la pigliasse nel passare, perché el tiene la parte francese, e misa in camino bisognò che lei tornasse a Millano per la infirmità del detto marchese suo consorte; al presente se dice essere morto.

Lunedì adì 19 dexembro.

El se dice in Modona essere morto in Roma 9 cardinali. Dio sa se l'è vero.

Martedì adì 20 ditto.

Tuta questa notte passata e tuto questo dì è nevato, ma la se converte in aqua, e sino a questo dì non è nevato forte al pian come fa al presente. Li bothegari sono di mala voglia del mal tempo, perché non vendeno come fariano s'el fusse bon tempo, etc.

Adì ditto.

El reverendissimo monsignore miser Zohane Moron vescovo de Modona è tornato questo dì da Roma a Modona, el quale ge andò sino ali 23 novembro proximo passato.

Adì ditto.

Miser Jeronimo del *quondam* miser Alberto dalle Coreze, nobile modonese, che fu marito della Imilia, figliola fu de miser Joanne Savignan, la quale uno anno e meglio fa lui l'amazò con sue man insciemo con miser Johanne Batista Rangon che la teneva per femina in una casa in la villa de Rastelin, per la qual morte de tuti dui è stato molto travagliato dalla Rason, per la adunatione che lui fece per andare amazarli, ha tolto per sua consorte la signora ... figliola de ... di Zafardi mantuano, nepote de miser ... di Agneli, marito de madona Lucretia sua sorela, el quale maridàzo è stato fatto per el meglio della illustrissima duchesa de Mantua, con dota de scuti 2.000. È una bela figliola di età de anni 20, e lui si è de età de anni 30 o circa, et è bellissimo gioveno, per soprano detto *Bianchono*, el quale nome ge fu posto da gioveneto, perché lui era bianco, grasso, e bello come è al presente.

E nota che detto miser Johanne Batista haveva dui overe tri bandi insciemo con lei dal illustrissimo duca de Ferrara nostro Signore, per havere rapito la preditta Imilia, e per altre cose mal fatte, per la qual morte el ditto miser Jeronimo non hebbe bando, ma solo per l'adunatione che lui fece de circa 60 homini, quando andò in Bolognexo a fare detto omicidio, per essere sicuro

dalli homini del Bolognexo quando ge havessero voluto impedire, etc.

E nota che la causa che detta Imilia fece male, fu perché Zironimo fu de miser Zan Batista Valentin con Augustin suo fratello ge havevano promesse molte cose al detto miser Jeronimo, perché la detta Imilia era sua cusina, e figliola de madona Domicilia, sorela del detto miser Johanne Batista, che poi ge mancorno della fede, e più presto comportorno che la doventasse putàna che atenderge quello che l'hori ge havevano promisso e feceno male, etc.

Mercordì adì 21 dexembro.

Fu morto Vincenzo di Agripa venetiano, magistro da veluto in la contrata Ganaceto, da casa ... di ... da hore una de note. Se dice che l'aveva taglia.

Nota come adì 21 zenare 1542 è processo contra ... figliolo de ser Zan Batista Malpìo cittadin modoneso, perché detto Vincenzo haveva taglia a Venetia.<sup>229</sup>

Adì ditto.

Miser Antonio Francesco Carandino domandò a mì Thomasino Lanceloto presente scriptore 15 giorni fa che io ge volese dare in scripto certi beli recordi circa a fare l'offitio delle victuaglie che lui ha ottenuto dal illustrissimo duca per l'anno 1542, et questo dì ge ho dato 25 bellissimi recordi in 5 fogli de carta, in la segrestia del hospitale de Santa Maria di Batuti, presente li fratelli. Se lui li manderà ad exequitione lo haverò a caro, quanto che non el manchamento venirà da lui, e io non serò manchato del debito mio da vero cittadino amatore della Republica, etc.

Ancora ge ho dato uno *Calmero* del pan stampato, etc.

Zobia adì 22 ditto.

Li bechari vendeno la libra della carne de vidello soldi 1 denari 4, ma pocha se n'è fatto questo anno, perché ogni homo ha alevato li videlli. La carne del manzo soldi 1 denari 2 la libra, la carne del bò e vacha soldi 1 la libra.

El pexo della carne del porco vale al presente soldi 20 in 22, e adì passati s'è venduta più pretio.

Sabato adì 24 ditto.

Miser Zan Batista Belencin et miser Zan Batista Tasson, ambasatori

<sup>229</sup> Aggiunta posteriore.

della magnifica Comunità mandati a Ferrara sino adì 10 ottobre proximo passato per el fatto del molino fatto de novo a Camurana, et per havere dalla excellentia del duca la concessione del maggiore magistrato delle castelle, et per el fatto del fare le mure de Santo Francesco, sono tornati in Modona questo dì da hore 17; se dice che sono ben expediti, gratia de Dio. Sono stati in Ferrara giorni 75; computà lo andare et tornare da lire 8 el giorno, monta la spexa a danno della magnifica Comunità lire 600; per la gratia de Dio la maggior parte della intrada della nostra magnifica Comunità se consuma in ambasciatori e presenti, etc.

Questo dì è bellissimo tempo e bellissimo merchato e abbondante, etc.

Li bothegari se lamentano che hano mal venduto a questo Nadale e che pegio vendeno questo giorno, secondo che lori voriano, etc.

Dominica adì 25 dexembro.

Questo dì de Nadale è bellissimo dì con alquanto fredo e senza neve e sane le persone per essere sane el tempo, benché el non fu mai che in una città el non ge fusse qualche infirmo, e le persone sono assai devote e molti se sono comunicati, maxime done asai, e nova nisuna g'è al presente excepto poveri assai forasteri de ogni sorte quali dicono tuti venire de Algiera, e Dio sa se lori la hano veduta; ali altri poveri della città g'è stato fatto elemosina dalli Soprastanti della Unione, ma pocha per ciascuno, et ge n'è poi stato fatto da particolare persone, tante che se sono quietati per questo dì, etc.

Lunedì adì 26 ditto.

Li Soprastanti all'Unione delle Opere Pie et hospedali non hano dato questo dì de Santo Stefano la carne de porcho delle possession del Descho ali Poveri, secondo el consueto darla ogni anno in tal dì, et molto se lamentano ditti poveri che erano consueti haverla insciemo con el pan ogni anno al Nadale, e per Nadale questo dì, non obstante che ogni dominica dell'anno hano ancora el pan, el quale volevano ancora levare via li detti Soprastanti; ma detti poveri hano tanto cridato che lo hano lasato ch'el se distribuissa secondo el solito ogni dominica, ma non la carne questo dì de Santo Stefano, come hano fatto, che non ne hano dato a nisuno. Vero è che ge hano dato a poveri certa elemosina de dinari in poca quantità; el tuto fano per fare massaria a dette Opere Pie per potere fabricare, e chi haverà disasio suo danno, etc.

Martedì adì 27 ditto.

El Collegio delli nodari questo dì, doppo la offerta fatta a Santo Joane Apostolo et Evangelista, s'è adunato una bona parte con li offitiali vechi,

et hano extratto li infrascripti offtiali, *videlicet*: miser Filippo Vignola, ser Girardo Boxello, ser Petro Zavarixo et ser Antonio Pazan per massari del ditto Collegio, et ser Zan Batista Festà per sindaco et ser Francesco de l'Erro per suo nodare del ditto Colegio, rogato ser Tadè Zandorio, e questa elettione è stata fatta in la stantia dove sta li signori Conservatori, et g'è stato grandò clamore per la imbusolatione che s'è finita, la quale non era stata fatta bene, et se haverà a fare de novo dalli detti offtiali, insciemo con li vechii offtiali, etc.

Zobia adì 29 dexembro.

Li signori Conservatori hano fatto Consiglio questo dì, et g'è intervenuto el signor governatore de Modena miser Francesco Villa, et el magnifico miser Zorzo Novara, massare ducale de Modona, et miser Zan Batista Tasson, e miser Zan Batista Belencino, che andorno a Ferrara ambascatori della magnifica Comunità, e che tornorno ali 24 del presente; hano referito la sua ambasata de quello hano ottenuto dal illustrissimo duca, et prima circa al molino fatto a Camurana suso el *Canaletto* l'anno passato, che sua excellentia è contento ch'el vada zoxe, con patto che el se paga per detto edificio lire 3.025 de bolognini in termino de uno anno da chi haveva a pagare, e che el detto massare toga bone segurtà, e li Conservatori hano comisso a miser Henrico Cimixello, Judice ale aque de sotto, che subito monta a cavallo e ch'el comanda homini che traganò zoxe la mora<sup>230</sup> del detto molino tra ogi e domane, e cussì subito montò a cavallo per essere domane in fatto a farla spianare; altro non se farà al presente, se non de fare el partimento chi haverà a pagare le dette lire 3.025; benché una litra del magnifico fattore ducale dica de lire 3.035, el signore governatore vole attendere alla litra del duca che dice lire 3.025, e detti Conservatori hano mandato a tore zoxe l'aqua del *Canaletto*, acciò non impedisca li lavorenti che guastaràno la ditta mora, etc.

Item circa al fare le mure dal turion dove già era la stua, cioè dalla Modonella sino alla porta Bazohara, che presto se ge daga principio con lire 4.000 de denari della magnifica Comunità per uno anno, et con lire 12.000 per uno anno del augumento de denari 2 la libra del sale, *videlicet* da denari 6 come se vende al presente a denari 8, e che el se comenza a scodere a primo de zenare proximo che vene del 1542, e ch'el se ne tenga bon conto sì del scodere come del pagare le dette lire 16.000 in tuto. Circa alla ampliacione sua excellentia se resolverà poi per l'avenire, perché la detta

<sup>230</sup> È il bacino di acqua che poi scende verso le pale,

spexa de muraglia ge darà norma del altra che se haverà a fare.

Item, circa al magior magistrato che se domandava a sua excellentia, cioè che tute le castelle venesseno a Rason a Modona da lire 10 in suxo, sua excellentia vole che quando alcuno domandarà Rasone in dette castelle, e chi non ge faràno Rasone che habiano ricorso dal governatore, el quale ne darà aviso a sua excellentia, e lui ge provvederà.

Zobia adì 29 dexembro.

Item, e per ottenere le predette gratie, se gratie se possono domandare, li predetti dui ambasatori sono stato, fra in viaggio e in Ferrara, giorni 75, li quali in detto tempo hano ancora negoziato li fatti suo, cioè miser Zan Batista Belencino ha platezato scuti centi de una pena de instrumento de uno Zacharia Spanochio che del 1539 overe 1540 hebbe scuti 600 per capara de frumento, e poi non lo dette, dela quale pena la magnifica Comunità ne dona detti scuti 100 al detto miser Zan Batista a fin che el rescodesse el resto della pena, et li scuti 600, etc. Et miser Zan Batista Tasson ha impetrato dalla excellentia del duca de essere sindaco della Camara qui de Modona, e in questo tempo che sono stati fora de casa la magnifica Comunità ha spexe lire 8 el giorno che sono lire 600, etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Andrea Lidio padovano, Judice alla appellatione, è casso del offitio, et questo dì hano eletto li suoi sindici.

E adì 30 ditto el detto ha datto per sua segurtà miser Girardin Molza et ser Zan Francesco Forno, letto alla presentia de miser Petro Foschero, ser Nicolò Calora et Zan Colombo di Colombi, rogato miser Andrea Barozo canzelere della magnifica Comunità de Modona.

E adì 7 zenare è stato absolto dal sindacato, rogato el detto miser Andrea Barozo.<sup>231</sup>

Adì ditto.

El signor Galeoto Pico, che vene in Modena alli 26 del presente, s'è partito questo dì e tornato alla Mirandola; e la sua venuta fu con circa 40 cavalli armati, e mentre è stato in Modona ha fatto fare axamino contra al signor conto Uguzon Rangon in Castello denante al signor governatore, per certa mentita e differentia che è tra l'hori; Dio sa el fin che l'haverà. El detto conto haveva in casa molti bravi, perché se dubitava de qualche superchiarà, ma Dio ge ha provisto che è tornato alla Mirandola.

Sapiate che ali 27 furno a grandò periculo de atacarse insciemo fra San-

<sup>231</sup> Aggiunta posteriore.

to Zohane et el Carmene, e s'el conto Uguzon lo havesse prexo o morto, haverìa fatto apiacere alla maestà del imperatore, perché el ten la Mirandola a posta del re de Franza.

Adì ditto.

El reverendo et magnifico miser Joanne Andrea figliuolo fu de miser Lodovigo Valentino, gentilhommo et cittadino modoneso, che molti anni fa sta con el re de Boemia, ha mandato uno suo servitore in Modona per nome ... di ... el quale ha portato uno modello da fare uno bello palacio in Modona in la Rua Granda, dove al presente è la sua casa, in la quale ge sta miser Antonio fu de ser Joanne Francesco Valentino suo cusino; dicono ch'el ge spenderà più de 4.000 scuti in ditta fabrica.

Zobia adì 29 dexembro.

Morì l'Antonia sorela de Bertholomè fu de magistro Petro Maria de Stadera, de longa infirmità.

Venerdì adì 30 ditto.

Morì Thomasin fu de Baldesèra Beletto *alias* Trombetta, el quale vene alì 21 del presente da Roma, et se butò in letto come straco, et è stato el mal della costa, et era de età de anni 55 o circa; el 2 ottobre 1540 ge morì in Roma Francesco suo figliolo, che era gioveno de anni circa 28, trombeta del signor Petro Alovixo figliolo del presente papa Paulo 3°, e detto Thomasino era intrato in suo loco; lui è morto questa notte passata da hore 5 e sepolito questa matina a Santo Francesco, el quale era mio cusino figliolo fu de madona Zilia consorte del preditto Baldesèra, et sorela de Jachopino mio patre, etc.

Adì ditto.

Conservatori extratti questo dì 30 dexembro per el governo della città deli primi 3 mexi 1542, *videlicet* per la ultima lista delle 8 per dui anni passati: miser Augustino Belencin doctore, miser Alberto Fogliano cavallero (morto adì 25 ottobre 1541), Hieronimo Manzolo, Jacomo Castelvetro de Nicolò, Pompeo Tassono, Nicolò Calora, Francesco di Bianchi, Francesco Zocho, Nicolò Carandino di Thomaso (morto adì 4 novembre 1541), Alberto Fontana; miser Zan Batista Codebò e miser Filippo Valentino confirmati.

Adì ditto.

Miser Zan Battista Guidon, già comissario di Grafagnana, fu sindacato in Modona e condenato lire 3.000, et ge fece la segurtà miser Zan Batista Belencin et ser Nicolò Maria di Guidon, et hano pagato parte de detti denari, et essendo venuto in Modona lo hano fatto destenire, et era in Castello in una camara, et questa note passata ha rotto una cana de uno camino

de uno altro camino a basso, et s'è sogato<sup>232</sup> zoxe con uno compagno, et è fuzito questa matina, e tuto questo dì è stato seràto le porte per trovarli, e non li hano trovati.

Venerdì adì 30 dexembro.

Li signori Conservatori se sono adunati una altra volta, questo per fare parlamento a che modo se ha a fare circa del mettere del sale a denari 8 la libra, comenzando a primo zenare proximo 1542, perché la excellentia del duca disse ch'el se ge mettesse uno offitiale a nome della magnifica Comunità che scodese denari 2 per libra, ultra ali denari 6 della Salina, per fare le mure da Santo Francesco, et miser Girardin Molza, al presente salinare, vole tore a scodere lui quelli denari 2 per libra di sale, e dare alla magnifica Comunità lire 12.000 l'anno che buta detto quatrinò; et non se sono resolto, perché li Conservatori voriano che la Comunità se valesse de dette lire 12.000, ma non se vorìa involupare con la Camara, né anche incorporarle con la intrata della Camara, perché questa exatione non ha a durare se non uno anno per fare dette mure, e s'el duca volesse poi ampliare la città el vorìa che detta exatione seguitasse 25 anni, pagande la Comunità della sua intrada ogni anno lire 4.000 per tuto li detti 25 anni, per detto augumento, non ponando in compto el detto primo anno della fabrica delle mure, e de questa cosa *multi multa loquuntur hinc inde*; et hano deliberato chiamare domane li Adjonti et molti cittadini per concludere s'el se ge ha ad elegere uno offitiale a nome della Comunità, overe dare el fatto e desfatto a miser Girardino Molza salinare predetto, pagando ogni anno le dette lire 12.000, senza salario alcuno, e facia o non facia la Salina le dette lire 12.000, e obli-garse in forma. Quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio, etc.

Sabato adì ultimo ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati insciemo, et molti cittadini, per fare parlamento circa de mettere uno offitiale in Salina che scoda denari 2 per libra de sale per la fabrica delle mure dalla Modonella, dove già era la stùà, sino alla porta Bazohara, overe dare la imprexa a miser Girardino Molza al presente salinare, e sopra a detta cosa g'è stato detto molte cose; e ditto miser Girardino ha presentato in Consiglio una sua scripta de quello che lui vole fare circa al pagare detti denari 2, che importano lire 12.000 l'anno de bolognino, e promette pagarli senza exceptione, et non volere sallario alcuno, e prestare denari inance tratto, overo dare

<sup>232</sup> *sogato* = calato.

detta exactione a miser Johanne Batista suo figliolo, el quale farà con quelli medemi patti e condictione; et fu propoxe ancora miser Johanne Colombo di Colombi, ser Johanne de l'Erro, et ser Daniel Tasson, che fariano quello che voleva fare el detto miser Girardino, perché sono una cosa medema tuti cinque, e tuti stano insciemo in Salina, e sono compagni de amore, ma non de Salina. Et altri propoxeno li infrascripti cinque cittadini alla exactione de dette lire 12.000, ma che volevano sallario, chi 6 scuti el mese e chi 4 scuti, *videlicet* miser Camillo Belencin, che al presente si è de Conservatori, et ser Zironimo Tasson, e ser Zironimo Valentin, et ge fu propoxe ancora ser Francesco de ser Cathelan Belencin et ser Antonio Carandin; et perché era granda confusione circa a balotarli, tuti li Adjonti se partirno de Consiglio et parte delli Conservatori, et el magnifico podestà mandò a chiamare li Conservatori partiti sotto pena di scuti ... che dovesseno tornare in Consiglio; e tornati era hore 23 e ancora furno in discordia, et non feceno balotazione alcuna pensando lasare el carico ali Conservatori che entraràno doman in offitio, e cussì se partirno tuti senza altra determinatione; quello che sucederà lo notarò se a Dio piacerà, etc.

Adì ditto.

Questo dì de Santo Silvestro per essere sabato e festa è bellissimo merchato e bonissimo tempo, gratia de Dio, tempo suto, fredo e senza neve; Dio se daga gratia che l'anno a venire sia bono e abundante, acciò che le povere persone se possano sostentare, etc.